* Anno 114 - Numero 238 *

* Mercoledì 29 Ottobre 1980 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 5

F.L.M.

Riunito il «parlamentino». «Non vogliamo processi», ma si parla di sostituzioni. Si discutono i motivi della crisi

di Sergio Devecchi

A PAGINA 5

FORLANI

Oggi il voto di fiducia al Senato. Secondo i repubblicani sul problema dell'aborto il governo deve restare neutrale

di Alberto Rapisarda

Piena occupazione e efficienza

Vivendo di debiti

Claudio Napoleoni torna ad esaltare la tesi secondo cui per conseguire la piena occupazione è necessario respingere l'obiettivo di gestioni aziendali in pareggio e, di conseguenza, le lotte operaie debbono «porsi in via immediata contro gli equilibri aziendali». Naturalmente un economista raffinato come il Nostro non lancia questi paradossi — come egli stesso in un momento di resipiscenza almeno linguistica li definisce — senza alcune pezze teoriche d'appoggio.

Ora noi lasceremmo la discussione teorica agli economisti di mestiere se i paradossi di Napoleoni non fossero, poi, moneta corrente nel dibattito sindacale quotidiano. Se è vera la tesi keynesiana che Napoleoni adduce, secondo cui il mercato capitalistico tende a funzionare al di sotto della piena occupazione, resta pur sempre il fatto che laddove esso dimostra l'ambizione di rispettarne le regole, come nella Germania occidentale, il tasso della disoccupazione (3,2 nel '79 e 3,5 nell'80) è appena la metà del nostro. Altrove, dove i tassi sono più alti, è lo Stato, e non certo le imprese, che se ne accolla gli oneri.

Tutto questo non viene, infatti, da noi frapposto per nascondere l'esistenza di una crescente disoccupazione in tutte le aree industriali, quanto per negare che sia percorribile, al fine di recuperare margini consistenti di occupazione, la strada di considerare i costi aziendali come una variabile indipendente e volutamente «impazzita» del sistema.

Del resto abbiamo un esempio molto vicino. Proprio mentre era in corso la vicenda Fiat, l'Iri, per bocca dell'avvocato Sette, s'impegnò a non effettuare alcun alleggerimento della manodopera, ma chiese in compenso 10.500 miliardi allo Stato per i prossimi quattro anni. Nel 1980 ne sono già arrivati 2300, ma è chiaro a chiunque sappia far di conto che questi non creeranno nuovi posti di lavoro, né salvaguarderanno i vari settori in crisi. Basta dare un'occhiata al bilancio consolidato del '79 che confessa un aumento dell'indebitamento complessivo di 3324 miliardi, il 15,2% in più rispetto al '78, e raggiunge la cifra record di 23.000 miliardi. Il che sta a significare che questi soldi freschi ricevuti dallo Stato, senza tener alcun conto proprio come auspica Napoleoni delle norme di contabilità aziendale, serviranno solo per pagare gli interessi passivi alle banche e a mantenere in vita un sistema putrescente. L'Iri ha, infatti, un rapporto «esemplare» smodato fra capitale proprio e investimenti pari a 8 lire di suo e a 92 in prestito contro il 50/50 delle imprese private. Debbono essere questi i costi della piena occupazione?

Di contro, ed è questo un fatto che ha una forza pratica dirompente, anche se contraddice talune elaborazioni teoriche, nell'ultimo decennio in tutta l'Italia centro-settentrionale la piena occupazione è stata un dato assicurato da quella miriade di piccole e medie imprese, le quali, proprio perché in grado di sfuggire a eccessive rigidità sindacali, hanno promosso investimenti crescenti, aumentato profitti (e, quindi, rispettato i conti aziendali), creato nuovo lavoro. Ma va aggiunto che una nazione industriale non può progredire tecnologicamente se non assicura anche alle grandi aziende, le sole che hanno le dimensioni per gli investimenti necessari, la possibilità di adeguarsi, con comportamenti analoghi, alle innovazioni della concorrenza internazionale.

Un altro punto toccato da Napoleoni con critiche ineccepibili riguarda la inefficienza improduttiva della spesa pubblica nel nostro Paese. Ma egli ne trae una conclusione non rispondente ai fatti quando afferma che «questa spesa pubblica non è stata e non è un correttivo al mercato nel senso del conseguimento della piena occupazione». Al contrario è stato proprio l'averla tenuta a questo fine (basta pensare al mantenimento di settori strutturalmente in deficit come la cantieristica o una parte della chimica) che ne ha causato l'improduttività sul piano industriale. Per non parlare, poi, dei grandi aggregati della spesa pubblica allargata, per il 90% spesa corrente, e dedicata quindi almeno per una buona aliquota solo alla sussistenza di un esercito di dipendenti parastatali, regionali, comunali ecc.

Del resto Romano Prodi, proprio affrontando il tema dell'occupazione ed indicando la strada maestra nella trasformazione produttiva del terziario conferma che «gli Anni 80 si dovranno far capire che è inutile fare una politica industriale se questa non è accompagnata da una politica di razionalizzazione del settore terziario e della pubblica amministrazione "nei quali fra non molti anni sarà occupata oltre la metà della popolazione italiana"». Ma Prodi aggiunge a questa osservazione una nota che egli non esita a definire di «disperazione». E questo perché finora «ogni qual volta si sono potute introdurre in una parte del terziario radicali innovazioni tecnologiche, esse sono state sempre accompagnate dalla condizione che non incidessero sull'occupazione. Anzi in molti casi si è preteso che gli specialisti assunti per gestire l'innovazione si dovessero addirittura aggiungere ai lavoratori preesistenti. Questi comportamenti rendono del tutto impossibile qualsiasi processo di crescita, che pure già sarebbe difficile nel quadro internazionale».

Se questi principi elementari trovassero solo la paradossale opposizione di Claudio Napoleoni, la disputa avrebbe l'eleganza di una diatriba accademica. Purtroppo non è così e basta sfogliare le pagine del dibattito sindacale di questi giorni per rendersene conto. Del resto sta già emergendo una interpretazione dell'accordo Fiat che tenderebbe a concepire come una vittoria non il fatto che i lavoratori in mobilità trovino entro il periodo stabilito una nuova attività ma che questo non avvenga e la Fiat, stando ai patti, debba alla fine riprenderli in forza, a spese della sua produttività e capacità concorrenziale. Secondo, appunto, le nuove Tavole della Legge economica propugnate da Claudio Napoleoni.

Mario Pirani

Nel prossimo anno

L'ora legale durerà 6 mesi

ROMA — Nel prossimo anno l'ora legale comincerà domenica 29 marzo per terminare domenica 27 settembre, sei mesi dopo. Lo stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 295.

«Dalle ore due del 29 marzo 1981 alle ore tre (legali) del 27 settembre 1981 — si legge sulla «Gazzetta» — *l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi».*

Esplode al Senato lo scandalo del petrolio per 2000 miliardi

Aspro scontro tra Pisanò e Bisaglia

Resi noti i primi assegni ai politici

Il senatore missino: «Assicuro che il personaggio veneto che ha coperto le frodi è il ministro dell'Industria, perché so che cosa è scritto nel rapporto Vitali» - Bisaglia: «Smentisco qualsiasi relazione diretta o indiretta con la vicenda; le accuse sono il sintomo di una lotta usata da non disinteressati censori»

ROMA — Alla fine di una lunga, tesissima giornata il ministro Bisaglia lascia il banco del governo e sale fra i senatori democristiani. Per tutta la giornata il missino Pisanò lo ha accusato di essere coinvolto nello scandalo del petrolio e di essere uno dei «padrini» politici. Bisaglia ha scelto di difendersi senza intermediari. Legge ed è sicuro di sé anche se palesemente emozionato. Dice: *«Dichiaro di non aver avuto e di non avere alcun rapporto o qualsiasi titolo con il signor Mario Milani, definito mio "uomo" dal sen. Pisanò. Smentisco inoltre di avere qualsiasi rapporto, diretto o indiretto, con la vicenda relativa alle frodi fiscali commesse nel settore petrolifero, che la Magistratura sta perseguendo».* Le accuse del direttore del «Candido», dice ancora Bisaglia, sono *«un sintomo del metodo di una lotta politica usata da non disinteressati né candidi censori».*

Il match non è finito. Chiede ancora la parola Pisanò e il presidente Fanfani non può non concedergliela. Grida: *«Confermo tutto quello che ho detto e scritto sui petroli. Non ritiro una virgola, non ritiro una parola. Ce lo vedremo in tribunale».* Ma il missino ha già fatto marcia indietro su un'altra delle accuse rivolte a Bisaglia, quella che lo vedeva coinvolto in interessi di premi assicurativi della SIR. E il ministro dell'Industria non esce perdente dallo scontro.

Il nome del ministro Antonio Bisaglia era stato fatto dal missino Pisanò in mattinata nell'aula di Palazzo Madama silenziosa e sgomenta, davanti ai senatori riuniti per il dibattito sulla fiducia al governo Forlani. *«Se Aldo Moro è morto, qualcun altro è vivo»*, aveva cominciato Pisanò affrontando l'argomento delle coperture politiche allo scandalo dei petroli. *«E mi riferisco senza mezzi termini al ministro Bisaglia. Infatti il personaggio veneto vi assicuro che è Bisaglia, perché so cosa c'è scritto nel rapporto Vitali».* Pisanò conclude chiedendo una rapida smentita, o le dimissioni dal governo.

Improvvisamente, lo scandalo dei 2000 miliardi evasi dai petrolieri del Veneto, con l'aiuto di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza e finiti

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il Cavaliere del lavoro dalla borsa generosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Per lo scandalo dei petroli cominciano a farsi i nomi di politici. Fin dall'inizio si pensava che il colossale contrabbando continuato per anni difficilmente potesse essere ignorato dai partiti di governo dell'epoca, si sapeva che i petrolieri agivano indisturbati grazie all'acquiescenza di pubblici ufficiali e politici.

Di qui la necessità per i trafficanti di restituire il favore.

Il cavaliere del lavoro Bruno Musselli, uno dei cervelli del contrabbando, inseguito da mandati di cattura rimasti inevasi per la sua fuga all'estero, grande amico di potenti, console onorario del Cile, non ha avuto però l'accortezza di beneficare i suoi protettori senza lasciare traccia.

Compensava gli amici con assegni, intestati con nome e cognome. Ora questi assegni con le cifre e i destinatari sono allegati in fotocopia agli atti delle varie procure che indagano sullo scandalo. Eccone un primo elenco.

Liliana Fantasia, una delle segretarie dell'onorevole Aldo Moro (dc). Ha ricevuto un assegno di 13 milioni emesso dalla Banca Nazionale del Lavoro, agenzia di Roma, nell'ottobre '77, numero 475776; un altro di pari importo numero 549043, della stessa banca, nel marzo '78. Giuseppe Di Vagno, deputato del partito socialista (attuale sottosegretario all'Interno), un assegno per 10 milioni numero 307521 del Banco Ambrosiano, nel gennaio '77; un altro di dieci milioni numero 438975 sempre del Banco Ambrosiano nel luglio '77. Maria Magnani Noya, deputato psi (sottosegretario all'Industria), un assegno di 5 milioni dell'agenzia romana del Banco di Roma, numero 453245, emesso nel giugno '77, un altro di pari importo numero 340717, nel dicembre '78, sempre della stessa banca.

Sereno Freato, segretario dell'on. Moro (dc): assegno di 10 milioni, numero 549043 emesso l'8 marzo '78 dalla Banca Cesare Ponti di Milano; assegno di 10 milioni numero 189733 emesso il 5 settembre '78 dalla stessa banca. Centinaia di milioni sono arrivati dalla Banca Ponti al conto 1150 dell'agenzia di Buonconvento del Monte dei Paschi di Siena. Questo conto è intestato all'azienda agricola «La Pirana Sas» di Buonconvento, di cui è socio accomandatario Enrico Bucciarelli e socio accomodante, attraverso la finanziaria Valverde Anstalt del Liechtenstein, lo stesso Sereno Freato.

Altri assegni, sempre per somme notevoli, sono giunti sul conto 27252 dell'Istituto Bancario Italiano di Roma. Titolare del conto è la società «Meridiana Sas» anch'essa rappresentata dal Bucciarelli e da Freato.

Questi sono alcuni degli assegni sequestrati negli uffici di Bruno Musselli. Sarebbe interessante sapere dallo stesso console onorario del Cile i motivi che l'hanno spinto a staccare questi assegni. Ma lui vive tranquillo all'estero senza problemi finanziari. Una spiegazione dovranno darla gli stessi beneficiati.

Adesso che lo scandalo dei petroli è esploso con la sua dirompente carica, con gli arresti dell'ex comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, del petroliere Mario Milani e, ultimi, i diciotto catturati a Venezia, qualcuno in alto cerca di bloccare le inchieste, perlomeno di ritardarle.

L'ennesimo tentativo l'ha fatto il generale Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore, già indiziato di reato dalla magistratura di Treviso. E contro il giudice Felice Napolitano, che ha smascherato per primo col collega Laboz-

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Chiesto al governo

«Benzina a 780 lire»

Conferenza di Theodoli

ROMA — Il presidente dell'Unione petrolifera, il «club» dei petrolieri privati, Theodoli, ha ricordato ieri al Governo che il prezzo della benzina va aumentato subito, di almeno 30 lire, se si deciderà di ripartire tra tutti i prodotti petroliferi l'aggravio dei costi. Un litro di super verrebbe così a costare 780 lire il litro: alle attuali 700 dovrebbero essere aggiunte le 30 di aumento e le 50 di prelievo fiscale secondo il famoso decretone. Lo stesso Theodoli ha reso la pillola meno amara affermando che, nonostante il conflitto tra Iran e Iraq, la situazione degli approvvigionamenti è sotto controllo. Non ci sarà un inverno a termosifoni spenti, almeno fino a gennaio, perché l'Italia può contare su scorte abbondanti che le consentono di stare «in rosso» per 100 giorni.

Forse non a caso il presidente dell'Unione petrolifera ha accolto di buon grado l'invito del presidente del centro di documentazione dei giornalisti economici, Mario Salvatorelli, per fare il punto sullo stato degli approvvigiona-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I sindacati liberi contro le «correzioni» d'autorità al loro statuto

Il vice-premier polacco a Danzica riceve la dura protesta di Walesa

I lavoratori dei cantieri avevano invitato, sotto forma di ultimatum, il primo ministro Pinkowski - Ora questi sarebbe disposto ad incontrare una delegazione, ma a Varsavia - Il vice, Jagielski, non è voluto andare tra gli operai ed ha chiesto tempo per una «maggiore riflessione»

DANZICA — I dirigenti del sindacato libero polacco «Solidarietà» hanno incontrato ieri pomeriggio a Danzica il vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski al quale hanno letto un duro documento di critica all'operato delle autorità e della magistratura. Jagielski è arrivato ai cantieri «Lenin» accompagnato dal sindaco della città, Kolodziejski, ma non ha voluto incontrare gli operai *«per mancanza di tempo»*, ha detto il sindaco, e per concedersi più tempo per *«una maggiore riflessione»*.

Il sindaco di Danzica ha detto che il *«problema è troppo grave perché il primo ministro possa permettersi di venire qui e in questo modo»*, ma ha aggiunto che il premier Pinkowski propone un incontro con una delegazione di «Solidarietà» venerdì a Varsavia.

L'insoddisfazione e la rabbia del sindacato libero sono state espresse in un documento consegnato al vice-premier e letto dal *leader* Lech Walesa nel quale si esprime profondo rammarico per la decisione del tribunale di Varsavia di modificare lo statuto del sindacato libero.

Nel documento si chiede inoltre: libero accesso ai *massmedia* e l'apertura di una tipografia propria; miglioramento della fornitura di merce sui mercati, soprattutto della carne; miglioramenti salariali; e che la stampa riporti le reazioni del sindacato alle decisioni del tribunale.

L'incontro tra Walesa e Jagielski si è svolto dopo una mattinata molto tesa. Gli esponenti dei sindacati liberi si erano riuniti per decidere il da farsi in attesa della risposta del premier Pinkowski, che era stato invitato a recarsi a Danzica per discutere con i lavoratori le «correzioni» apportate allo statuto del sindacato.

L'offensiva dei «padroni»

Prima sono arrivati gli allarmanti segnali delle capitali vicine: da Mosca, da Berlino Est, da Praga, persino da Bucarest, di solito restia a partecipare al coro. Dicevano in sostanza quegli avvertimenti: «Noi veglieremo affinché la Polonia resti socialista». *Poi un giudice di Varsavia, Zdzisław Koscielnak, ubbidendo — si pensa — alle direttive del partito, ha sfidato i sindacati autonomi «Solidarietà», ai quali hanno aderito nove milioni di lavoratori. Si tratta di due atti della stessa sceneggiatura, che prevede una svolta drammatica della vicenda polacca?*

Venerdì scorso il giudice Koscielnak ha accettato, e quindi registrato presso il tribunale di Varsavia, lo statuto delle nuove organizzazioni del lavoro, inserendo tuttavia d'autorità alcuni paragrafi, in particolare uno in cui si ribadisce il ruolo guida del partito. L'iniziativa arbitraria ha stupito per varie ragioni. Essa è apparsa anzitutto illegale, poiché il magistrato poteva accettare o rifiutare, ma non modificare, un documento di proprietà di un movimento che chiedeva di essere riconosciuto ufficialmente.

Il giudice Koscielnak avrebbe potuto perlomeno chiedere ai rappresentanti di «Solidarietà» di sottoscrivere, approvare, lo statuto corretto. Non lo ha fatto, quasi volesse rammentare agli interessati l'irrevocabilità della sua iniziativa. C'è di più. L'annotazione del magistrato è sembrata superflua. Infatti, i sindacati si impegnavano già nel loro documento a rispettare la Costituzione, che dal 1976 sancisce il ruolo guida del partito.

La riaffermazione di quel principio, di quel dogma, a chiare lettere, ha dato al documento un'impronta «politica» che Lech Walesa voleva evitare. Per non cadere nei tranelli ideologici che gli vengono tesi, egli ripete con saggia ironia bertoldesca: «Noi siamo sindacalisti, non facciamo politica». *Il regime gli ha ricordato, tramite il tribunale, che i sindacati in effetti non devono far politica, ma devono accettare quella del partito.*

In realtà è in gioco qualcosa di molto importante. Nel documento sottoscritto a Danzica, ai primi di settembre, dai rappresentanti del governo di Varsavia e dei comitati di sciopero del Baltico, si parlava per la prima volta in un Paese socialista di datori di lavoro (pracodawcy) e di prestatori di forza-lavoro

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

ULTIMA ORA

Trattative a Varsavia venerdì

DANZICA — Il sindacato «solidarietà» ha accettato la proposta del primo ministro polacco di aprire negoziati venerdì mattina a Varsavia, secondo fonti attendibili.

I negoziati dovrebbero concludersi in giornata. In caso di fallimento vi sarà uno sciopero generale il 12 novembre.

Com'è arrivato l'esplosivo nel supercarcere?

I 51 rivoltosi di Nuoro non saranno trasferiti

Oscuro il motivo dell'assassinio di Jaquinta e Zarrillo - Il ministro Sarti: «Il problema delle carceri sarà subito affrontato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NUORO — Dei 51 detenuti che hanno partecipato alla rivolta nella sezione speciale del carcere di massima sicurezza di Nuoro, conclusasi con la barbara uccisione di due compagni di prigione, la metà era di «politici» e «politicizzati», l'altra metà di «comuni». *«Chiaramente erano d'accordo, altrimenti non avrebbero organizzato una rivolta di queste proporzioni»*, ha detto il direttore del carcere dott. Franco Massidda. Anche i «comuni», gli è stato chiesto, vanno nella sezione speciale? *«Sì»*. Dipende dal loro grado di pericolosità? *«Esatto»*.

Biagio Jaquinta, 34 anni, originario della provincia di Cosenza, scontava una condanna all'ergastolo per l'omicidio della moglie di un brigadiere; Francesco Zarrillo, 28 anni, della provincia di Caserta, doveva restare in carcere fino al 1985 per scontare condanne per furti e rapine. Sono stati eliminati con ferocia. Il corpo di Jaquinta è stato trovato incastrato tra le sbarre di una cancellata che divide in due il primo piano della sezione speciale: la testa e il tronco penzolavano da una parte, il bacino e le gambe dall'altra. E' morto strangolato, ma sul petto recherebbe anche segni di lacerazione della pelle come se il corpo fosse stato fatto passare a forza fra le sbarre. Lo Zarrillo è stato invece sgozzato, non si sa se con un coltello o con un pezzo di vetro, all'interno della sua cella, che si trova nel piano terra.

Chi li ha uccisi e quando? La risposta a queste domande chiarirebbe i punti più oscuri della drammatica rivolta. I corpi sono stati trovati nel tardo pomeriggio, intorno alle 19, ma il momento della morte qualcuno propende a farlo risalire al mattino cioè nel momento cruciale della rivolta, quando nella confusione estrema qualcuno poteva approfittarne per compiere una sua vendetta personale o per regolare vecchi conti. Tanto più che di uno si dice fosse un mafioso e l'altro un camorrista. Si fa anche l'ipotesi, né confermata né smentita, che i terroristi considerassero i due delle spie e che perciò li abbiano brutalmente eliminati.

Resta il fatto della rivolta che, come ha detto il ministro della Giustizia senatore Sarti, *«è un episodio molto grave che richiede provvedimenti immediati»*. Il ministro è giunto ieri mattina a Nuoro dove ha presieduto una riunione in prefettura dei massimi responsabili dell'ordine pubblico. *«Nel corso della riunione* — dice un comunicato — *sono stati esaminati sia gli aspetti inerenti alla presenza del terrorismo negli istituti di pena sia quelli inerenti alla delinquenza comune. Sono state inoltre disposte misure atte a ripristinare la sicurezza all'interno del carcere, anche attraverso una diversa dislocazione dei detenuti».*

E' stato chiesto al ministro: Pensa che alla luce di quanto è accaduto a Fossombrone, a Volterra e adesso a Nuoro, il

Antonio Pinna

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

AEREI
Oggi sospesi tutti i voli Alitalia e Ati

TRENI
Previsti da domani disagi e ritardi

Parla lo storico Schlesinger, dopo il gran duello in tv

«Carter la pulce e Reagan la mosca»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Il duello televisivo Carter-Reagan, atteso con curiosità ansiosa, preparato con minuzia dagli esperti, previsto d'importanza decisiva, s'è svolto la notte scorsa, a una settimana dal voto per l'elezione del presidente degli Stati Uniti: e oggi si saprà in Italia chi l'ha vinto e chi l'ha perduto, se Carter è riuscito a presentare se stesso come uomo di pace e Reagan come uomo di guerra, se Reagan è riuscito a rassicurare gli elettori mostrandosi calmo e moderato, se per l'immenso pubblico della campagna elettorale elettronica è risultata più convincente la mitezza autorevole del Presidente o il fascino professionale dell'ex attore.

Restano, su questa elezione e sui suoi protagonisti, interrogativi che deprimono gli americani e inquietano gli osservatori stranieri. Li poniamo ad Arthur Schlesinger, storico di fama e prestigio internazionali, studioso della storia politica e della Presidenza americana in opere quali *L'età di Roosevelt* e *I mille giorni di J. F. Kennedy*, consulente della Casa Bianca nel gruppo dei teorizzatori della Nuova Frontiera durante la presidenza di Kennedy, docente all'istituto di studi post-universitari di New York. Le sue risposte critiche e chiare rispecchiano, con qualche semplificazione, i giudizi e il sentimento dei molti intellettuali americani progressisti che non voteranno per Carter né per Reagan.

E' davvero possibile che, in una società moderna, per l'elezione d'uno dei leader più importanti del mondo sia decisivo un duello televisivo, come nel Medioevo ci si assicurava regni e potere vincendo il torneo?

«Più che veramente decisivo, il dibattito è un test della capacità dei due candidati di trattare e discutere temi importanti; un esame in pubblico della loro capacità di comunicare con la gente, di convincere. E' un fatto che la televisione, e i sondaggi d'opinione, hanno mutato le campagne elettorali. La tradizionale struttura politica americana comprendeva tre livelli: gli elettori, i candidati, e in mezzo a loro il partito. Era il partito a fornire ai candidati l'interpretazione degli umori dell'elettorato, dell'andamento della campagna. Era il partito a farsi interprete delle richieste della gente, di ciò che l'elettorato voleva dai candidati. Televisione e sondaggi d'opinione hanno reso pressoché superflua questa funzione mediatrice: i candidati sono in grado di capire direttamente gli stati d'animo degli elettori, di rivolgersi loro direttamente; i votanti possono esprimere direttamente i loro giudizi. I partiti ne risultano molto indeboliti».

Qual è il suo giudizio su Carter e Reagan?

«Terribili, tutti e due. La percentuale dei votanti sarà molto bassa; molti, spero, voteranno per il terzo candidato Anderson: e questa sarà una risposta ai partiti democratico e repubblicano che impongono personaggi simili. Carter è intelligente ma ha un'intelligenza da tecnico, non da politico. Non ha una visione generale della politica, le sue varie proposte non formano un quadro d'insieme consistente né coerente: poi non impara con l'esperienza, anzi peggiora di anno in anno, e il 1980 è stato il suo anno più nero».

«In ogni caso, Carter è più intelligente di Reagan. Reagan è magari più simpatico, è anziano, non particolarmente alacre: come governatore della California parlava molto e faceva poco, come Presidente sarebbe forse nella linea di Eisenhower. Ma alla fine, come dice un aforisma del dottor Johnson, "non è il caso di stare a rompersi la testa, quando si tratta di scegliere tra una pulce e una mosca"*».*

I governanti europei hanno secondo lei più qualità?

«Schmidt è certo il leader migliore dell'Occidente. Giscard d'Estaing è un uomo d'una certa statura. Margareth Thatcher fa una politica sbagliata, ma ha senza dubbio una personalità formidabile. Carter e Reagan non sono altrettanto buoni, ma l'America può sopravvivere alla loro mediocrità: "Ci vogliono molte rovine per costruire un Paese", *diceva John Adams».*

Come succede che un grande Paese di tradizione democratica esprima oggi al suo vertice politico personalità così modeste?

«Siamo in un momento di

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

Carter: nuovi guai dopo il Billygate

Delusione dopo l'ansiosa attesa del discorso

Khomeini parla della guerra (ma dimentica gli ostaggi)

TEHERAN — Il Parlamento iraniano ha sospeso ieri il dibattito sugli ostaggi americani per un'importante festività religiosa degli sciiti ed ha ascoltato un discorso di 45 minuti dell'ayatollah Khomeini ma il leader del regime rivoluzionario iraniano non ha fatto il minimo cenno ai 52 diplomatici e funzionari americani prigionieri da quasi un anno.

L'ayatollah ha parlato solo della guerra con l'Iraq ribadendo che l'Iran non verrà mai a trattative con l'infedele Saddam Hussein (il presidente iracheno) e ha fatto solo un rapidissimo accenno al presidente Carter ma non in relazione agli ostaggi.

Khomeini ha ricevuto i deputati del Majlis, i funzionari di governo, i religiosi e gli esperti giuridici islamici alla moschea di Husseinieh nel centro religioso di Damain, il villaggio a Nord di Teheran dove l'imam ha stabilito la sua residenza.

Il Majlis riprenderà il dibattito oggi sugli ostaggi in una seduta straordinaria. Fonti parlamentari di Teheran hanno detto che probabilmente la discussione continuerà per diversi giorni o anche di più a causa dei contrasti fra moderati ed oltranzisti sulle richieste da fare agli Stati Uniti in cambio della liberazione degli ostaggi e se essi debbano essere liberati tutti assieme o a scaglioni. Un numero cospicuo di deputati sarebbe tuttora favorevole a processarne alcuni come spie e tira le cose alla lunga il più possibile. A Washington il Dipartimento di Stato ha detto che il processo anche di un solo ostaggio *«avrebbe gravi conseguenze per l'Iran»*.

Secondo fonti qualificate Khomeini ritiene che ormai gli ostaggi non siano più di alcuna utilità per l'Iran, ma è dubbioso sulla opportunità di liberarli prima del 4 novembre giorno delle elezioni americane e anniversario della cattura degli ostaggi.

Comunque il fatto che il Majlis tenga seduta di mercoledì e che l'abbia tenuta lunedì ossia in giorni fuori dal calendario regolare dei lavori del Parlamento iraniano che si riunisce regolarmente solo la domenica, il martedì e il giovedì, dimostra che la maggioranza dei deputati vuole arrivare alla conclusione della vicenda degli ostaggi americani.

Nel suo discorso Khomeini ha detto che *«la pace con l'Iraq è inaccettabile»* a causa dei *«crimini commessi»* in Iran nei 37 giorni di guerra. Rivolgendosi al presidente iracheno Saddam Hussein, Khomeini ha detto: *«Avete ucciso così tanti musulmani, commesso così tanti crimini che non c'è paragone nella storia. Come potete aspettarvi che il nostro presidente abbia un incontro con voi e una discussione e dica che lo Shatt el Arab è vostro? Lasciateci in pace!».*

Khomeini se l'è presa anche col presidente Carter al quale ha chiesto: *«Che guerra fa il signor Carter? Sta seduto alla Casa Bianca mentre gli iraniani vengono uccisi sul campo di battaglia».*

L'ayatollah supremo ha assicurato che l'Iran continuerà la lotta *«anche se saremo uccisi o feriti o avremo guai. Con loro non è possibile alcuna via di pace».*

PERCHE' I DENARI VENIVANO ELARGITI SENZA PRENDERE LA MINIMA PRECAUZIONE?

Gli uomini politici colti di sorpresa

La durissima polemica che s'è aperta tra Pisanò e Bisaglia in Senato si trasferirà in tribunale

(Segue dalla 1ª pagina)

non si sa dove si è trasformato in un clamoroso fatto politico, e il pensiero delle possibili conseguenze ha raggelato il Parlamento. Qualcuno ha subito ricordato il passato di Pisanò e la sua abitudine a denunce simili a calunnie. Ma la ricerca del ministro Bisaglia è cominciata immediatamente. Il vicecapogruppo dei senatori democristiani De Giuseppe si è messo in contatto con la segreteria del partito.

Bisaglia era fuori Roma, stava rientrando da Milano. Appena arrivato, il ministro dell'Industria si è fatto raccontare esattamente il tenore delle accuse di Pisanò: la prima di essere legato a Marietto Milani, il petroliere fatto arrestare nei giorni scorsi dai magistrati di Torino. Anzi, di essere il suo padrino politico, una specie di «controllore». La seconda che le Assicurazioni Generali di proprietà di Bisaglia starebbero per stipulare contratti per 12 miliardi con la Sir, società di amministrazione governativa.

Il ministro prepara una prima smentita che le agenzie passeranno soltanto nel primo pomeriggio, dopo lunghe ore di disorientamento dei politici che fanno la spola tra Montecitorio e Palazzo Madama. E' una smentita secca che annuncia un'azione legale. *«In passato e in varie occasioni»* dice il comunicato del ministro *«avevo già smentito di aver avuto alcun rapporto, a qualsiasi titolo, con il signor Milani, così come smentisco ogni rapporto, diretto o indiretto, con la vicenda relativa alle frodi fiscali commesse nel settore petrolifero, su cui la magistratura sta conducendo le indagini»*.

Poi Bisaglia affronta il punto delle assicurazioni, un'*«insinuazione falsa, oltreché ridicola»*. *«Mi sono informato presso il comitato di intervento della Sir ed ho accertato che le Assicurazioni Generali non partecipano al pool di assicurazioni, né sono mai state richieste di un parere o di un intervento»*. Ma la smentita non è sufficiente, lo sdegno per le accuse del senatore del msi è molto profondo. Bisaglia, alla fine della difficile giornata, decide di intervenire direttamente nel dibattito chiedendo la parola *«per fatti personali»*.

Il travaglio dei politici, posti di fronte ad insinuazioni tanto pesanti, è stato ieri un fatto concreto. Alla Camera, sin dalla mattina, c'era aria di burrasca. Alcuni giornali alludevano apertamente al mondo politico che poteva venir coinvolto nello scandalo. Sciascia continuava a ripetere che si *«vuole uccidere Moro un'altra volta, insinuando che si fosse arricchito in maniera illecita»*. Il presidente dei deputati liberali Bozzi denunciava il pericolo di *«forme di distacco sempre più profonde della classe politica»*. I comunisti e i radicali annunciavano interrogazioni.

Intanto al Senato, Pisanò racconta la storia di quella che lui chiama *«la mia inchiesta»*. Dice che fino al mese di luglio il settimanale da lui diretto, *«Candido»*, si era occupato delle ricchezze attribuite a Moro in Toscana tra cui alcune tenute di grandi dimensioni. Poi: *«Ad agosto chiusi il giornale per le ferie. Ma cominciarono ad arrivare lettere anonime. Una diceva: i finanziamenti del clan Moro vengono dai petroli. E mi dava i nomi di persone con cui parlare. Così ho cercato e mi sono imbattuto in un ambiente, un'area politico-finanziaria che per dieci anni era stata controllata da chi deteneva il monopolio del contrabbando dei petroli. Mi hanno detto: ti diciamo tutto. E hanno cominciato a parlare...»*.

Una gran parte delle «rivelazioni» non erano novità, assicura Pisanò, tanto che la «Tribuna di Treviso» aveva già pubblicato 148 articoli. *«Poi ho incontrato altri personaggi implicati nella storia che mi hanno detto: noi eravamo contrabbandieri, ma su ogni milione che prendevamo, mezzo andava a noi, e l'altra metà se la dividevano politici e Guardia di Finanza. Posso dire*, aggiunge Pisanò, *che tutto questo traffico passava attraverso Musselli, nella sede del consolato del Cile a Milano»*. Musselli era intimo di Preato, tanto che faceva parte della Fondazione Moro fino al giorno in cui, ricercato dai magistrati, fuggì in Svizzera dove risiede tuttora, forte del fatto che la Svizzera non concede estradizioni per reati finanziari.

Ma le prove? Le prove di quello che dice, Pisanò sostiene di averle lette nel *«rapporto Vitali»*: si tratta del rapporto che il colonnello Vitali fece nel '76 sui primi indizi del traffico del petrolio. Ma subito dopo il colonnello fu trasferito, prima a Roma e poi a Palermo. *«Io ho parlato con le stesse persone che hanno parlato con Vitali e che sono quindi la fonte delle varie inchieste della magistratura»*.

La dc è preoccupata? Il senatore Granelli sostiene che lo choc è stato forte. Che bisogna *«far luce a tre livelli. Una parte riguarda la Commissione Moro, un'altra i diretti interessati che devono smentire le accuse con prove e non parole; un'altra infine riguarda il partito che deve distinguere fra responsabilità individuali e collettive»*. Le difese ufficiali di Bisaglia vengono prese dal senatore democristiano De Giuseppe, nel suo intervento. De Giuseppe, chiuso nello studio di vicecapo del gruppo, parla con tristezza del tentativo di *«infangare la memoria di un martire»*.

Lui che viene da Maglie, come Aldo Moro, sa bene che l'uomo non si è mai arricchito. *«In quale cassetto»* chiede *«sistemava i miliardi? Ora i missini se la prendono con Bisaglia, ma troveranno pane per i loro denti»*. Mentre si attende l'intervento del ministro dell'Industria le voci continuano, alimentate da misteriosi canali. Si parla di nuovi avvisi di reato, o addirittura di mandati di cattura. Per chi? Per i politici. Ma ormai l'atmosfera è tale che nessuno riesce più a distinguere fra notizie e indiscrezioni, fra le amarezze della realtà e quelle della calunnia.

Sandra Bonsanti

Inchiesta Sipra: ieri interrogato Vito D'Amico

TORINO — Il presidente della Sipra, l'ex deputato comunista Vito D'Amico, è stato interrogato ieri per oltre tre ore dal consigliere istruttore del tribunale di Torino, Antonino Palaja, che indaga sulle presunte irregolarità contabili avvenute nella gestione della società.

D'Amico sarà nuovamente interrogato giovedì pomeriggio.

L'inchiesta sulla Sipra — che ha sede a Torino — venne avviata lo scorso anno in seguito ad un esposto del «Centro Calamandrei» e riguarda la gestione dal '72 ad oggi. Gli amministratori sono accusati di peculato per distrazione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

«Assegni del petrolio» intestati a deputati psi e al clan di Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

nella l'illecito traffico di prodotti petroliferi, il generale Loprete ha presentato la ricusazione. Con quale effetto? Di bloccare l'inchiesta fino a che la magistratura accerterà la fondatezza o la non sussistenza delle accuse rivolte a Napolitano.

L'interessato non è molto sorpreso della manovra. «Questa denuncia — dice il dottor Napolitano —, *come altre in precedenza, crea un intralcio all'iter della giustizia ma ciò non toglie serenità al mio comportamento. Io ho un unico padrone che è la mia coscienza di magistrato, devo servire soltanto questo padrone*». Altro il giudice non aggiunge, preferisce attendere serenamente le decisioni della corte d'appello di Venezia che quanto prima dovrà pronunciarsi sulla fondatezza o meno della denuncia contro Napolitano accusato da Loprete di *«grave inimicizia personale e pregiudizi»*.

Dopo oltre un anno di silenzio si muove anche la procura generale di Venezia il cui sostituto Ennio Fortuna ha emesso in questi giorni 18 ordini di cattura. Ieri il giudice ha sentito in carcere quindici delle diciotto persone arrestate. Gli interrogati sono persone di secondo piano, autocisternisti, piccoli imprenditori coinvolti in qualche modo nel giro del contrabbando.

Non ha potuto sentire invece gli ex colonnelli della Finanza Salvatore Galassi e Vincenzo Gissi che, usciti dal Corpo per fare i petrolieri nei primi Anni Settanta, hanno preferito espatriare non appena hanno sentito odor di bruciato. Vincenzo Gissi figurava come amministratore della Garlate Petroli di Lecco. Dopo la scoperta del contrabbando fu rimpiazzata dalla Sipiar diretta dall'ex collega Galassi, ex appartenente al servizio segreto della Guardia di Finanza nel periodo della direzione del generale Loprete.

La storia della Sipiar è esemplare per avere un'idea dei collegamenti tra i personaggi coinvolti nello scandalo dei petroli. Tra i soci figura infatti Aldea Soltovia, moglie di Mario Milani, titolare dei Depositi Costieri Alto Adriatico e arrestato la settimana scorsa dal giudice Vaudano di Torino; uno dei soci della Depositi Alto Adriatico è Bruno Musselli, il dispensatore di assegni.

La Sipiar è collegata al filone dell'inchiesta torinese che ha portato all'arresto del generale Giudice perché riceveva prodotti di contrabbando dalla Isomar di Sant'Ambrogio, in Val di Susa, appartenente a Cesare e Pietro Chiabotti, padre e figlio.

La maggiore difficoltà per i giudici è di ricostruire questo puzzle ad incastro tra società, personaggi, prodotti in entrata ed uscita, dovunque si muovono trovano sorprese, connivenze, inspiegabili coperture di pubblici ufficiali preposti al controllo. Saltano fuori anche personaggi insospettabili al di fuori del traffico di petroli. E' il caso dell'ex calciatore Gianni Rivera che avrebbe prestato il suo nome, in cambio di 60 milioni, al suo ex presidente e petroliere Albino Buticchi.

Ma potevano gli organizzatori del traffico illecito agire senza coperture politiche? E' questo un altro inquietante capitolo della lunga storia che stanno scrivendo i giudici impegnati nella maxi-inchiesta. Non per niente un colonnello della Finanza, Aldo Vitali, incaricato di indagare sui traffici illeciti di petrolio a Treviso, aveva parlato nel '78 di un *«noto personaggio politico del Veneto»* come padrino dell'intera operazione. L'aveva scritto in un rapporto di quasi 200 pagine inviato al comando.

Il colonnello Vitali, allora comandante la legione della Guardia di Finanza di Venezia, fu subito trasferito alla Legione Allievi di Roma. Il dossier di 200 pagine, ricche di nomi, fatti e prove è finito in qualche cassetto. Si voleva insabbiare tutto. Comandante generale delle Fiamme Gialle era in quel periodo Raffaele Giudice e capo di stato maggiore il generale Loprete.

Guido J. Paglia

Sdegnate reazioni

ROMA — Le accuse mosse a Palazzo Madama dal senatore missino Pisanò hanno suscitato vivaci reazioni da parte della democrazia cristiana. Il *Popolo*, organo ufficiale del partito, scrive che *«l'assalto rivolto con assurda veemenza alla memoria di Aldo Moro, con l'obiettivo di infangarne la figura morale e politica, rientra certamente in un disegno che tende a colpire nel suo insieme la dc»*. *«Il proposito delle contraddizioni di Pisanò rivela* — sostiene *Il Popolo* — *l'intento politicamente e moralmente eversivo di questo allucinante atto di accusa che mira a colpire direttamente l'uomo-simbolo di una nostra altissima esperienza democratica»*.

Anche la corrente dc di «Forze Nuove» è intervenuta con una sua nota in cui si afferma che *«non è possibile attribuire rilievo politico»* alle accuse del sen. Pisanò. *«Il senatore Bisaglia* — dice la nota — *è in grado di replicare*

Il quotidiano del psdi, *L'Umanità* in un editoriale scritto dal vicesegretario Puletti, dopo aver detto della preoccupazione e del disgusto che provoca questo nuovo scandalo, sostiene la necessità che si proceda rapidamente all'accertamento delle responsabilità.

Problema tragicamente attuale dopo le rivolte di Fossombrone, Volterra e Nuoro

Carceri: i partiti uniti sull'urgenza divisi sui provvedimenti da prendere

In molte prigioni, sempre più affollate, è diventato ormai difficile garantire anche la sicurezza dei detenuti

ROMA — Un problema di non facile soluzione: la scottante situazione carceraria, aggravatasi negli ultimi tempi dopo le rivolte nelle carceri di Fossombrone, Volterra e di Bade'e Carros, dove ieri si è recato il ministro della Giustizia Adolfo Sarti, non trova concordi nemmeno i politici. Unanimi nel sottolineare la necessità e l'urgenza di intervenire, divergono sulle misure da attuare. Alcuni propongono di creare istituti penitenziari di massima sicurezza, riservati esclusivamente a detenuti «politici», altri invece sono dell'avviso che sarebbe meglio e meno pericoloso «diluire» i terroristi fra tutte le carceri del Paese. Per altri ancora la convivenza fra «politici» e «comuni» si rivela doppiamente dannosa.

Dice Ugo Pecchioli, responsabile per il pci dei problemi dell'ordine pubblico: *«Da oltre due anni chiedevamo che nel carcere di Bade'e Carros non convivessero terroristi e criminali comuni. Avevamo messo in guardia più volte le autorità di governo che tale convivenza poteva determinare una miscela esplosiva oltre che favorire un reclutamento al terrorismo. La tragica sommossa nel carcere sardo è la conseguenza anche dell'inettitudine di chi aveva il dovere di intervenire per tempo e non lo ha fatto. Situazioni analoghe sono presenti ancora in altre carceri. Si pone poi l'urgente problema di garantire l'incolumità dei terroristi che collaborano con la giustizia. Faremo quanto sta in noi per ottenere dal governo, nell'ambito di quanto stabilisce la positiva legge di riforma, le misure urgenti per garantire all'organizzazione carceraria la necessaria sicurezza»*.

Secondo il liberale Raffaele Costa *«con ogni probabilità la forte concentrazione di brigatisti ha avuto un ruolo notevole nel determinare la rivolta. Ultimamente* — aggiunge — *c'è stata una tale ondata di arresti da cui può essere derivata un'insufficiente capienza delle carceri cosiddette di massima sicurezza. Inoltre, in questo caso hanno avuto modo di esplicarsi motivi di natura locale: ecco il detenuto di Nuoro, il quale vive normalmente lontano dalla famiglia, dagli avvocati, è senza dubbio più facile preda di conati eversivi all'interno delle carceri. Può anche esserci un collegamento con le recenti rivolte di Volterra e di Fossombrone, segno premonitore di una più vasta inquietudine che regna negli istituti di pena. Alla violenza dei terroristi che non si espande più all'esterno delle carceri e che cerca di soddisfarsi all'interno, va aggiunto il problema di fondo delle nostre istituzioni penitenziarie, vale a dire l'inadeguatezza delle strutture allo spirito ed alle norme della riforma carceraria»*.

«Quello che si può dire — afferma il repubblicano Antonio Del Pennino — *è che obiettivamente il permanere di condizioni di connivenza nelle stesse carceri fra terroristi e detenuti comuni è destinato ad estendere l'area delle connivenze e della ricerca da parte della delinquenza comune di pseudo alibi ideologici. In questo quadro la polemica sulle cosiddette supercarceri ci appare sempre più infondata. Certo il sistema carcerario rappresenta un problema grave che va risolto nei suoi diversi aspetti, ma proprio questo non può indurci a sottovalutare l'aspetto della sicurezza»*.

«Esiste indubbiamente una crisi nel settore dell'edilizia carceraria — sottolinea il socialdemocratico Costantino Belluscio —. *Non abbiamo quindi la possibilità di creare, come sarebbe opportuno, un numero sufficiente di istituti di massima sicurezza ove concentrare i terroristi. Siamo costretti a sfruttare quelli che ci sono, la geografia delle supercarceri è quella che è, né si può cambiare in tempi brevi. Con i successi negli ultimi tempi nei confronti dell'eversione il problema si è ulteriormente aggravato. Si tratta di trovar posto per oltre seicento detenuti dell'area di sinistra e per più di duecento dell'area di destra»*.

«Un altro e più rilevante problema scaturisce dai brigatisti pentiti che devono necessariamente essere concentrati in alcune carceri e solo in quelle per motivi di sicurezza. Il governo ha manifestato nel suo programma la volontà politica di sviluppare l'edilizia carceraria. E' l'unica soluzione possibile ma richiede tempo. Ci sono anche i finanziamenti per costruire le carceri».

«Le difficoltà — conclude Belluscio — *nascono dall'impossibilità di reperire le aree, in quanto i vari Comuni non vogliono gli istituti di pena sul loro territorio. Nel settembre '78, poco prima che il giudice Palma venisse ucciso dai terroristi, fui testimone di una telefonata al sindaco di Torino Novelli. Il magistrato premeva perché venisse accolto il progetto per il nuovo carcere, ma Novelli oppose una lunga serie di difficoltà»*.

Giuseppe Fedi

Assassinato nel carcere di Nuoro

Jaquinta seviziò e uccise la moglie d'un brigadiere

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Uno dei due detenuti trucidati nel carcere di Nuoro era responsabile di un delitto particolarmente feroce: Biagio Jaquinta, di 25 anni, che nel 1975, a Milano, seviziò e uccise una donna sotto gli occhi della figlia di 15 mesi. Jaquinta agì con un complice, Abramo Leone. La Corte d'assise li condannò all'ergastolo; la sentenza fu convalidata in appello e in Cassazione.

C'era una storia di droga dietro a quel crimine che, come pochi, riuscì a suscitare una generale profonda reazione di orrore e ribrezzo. Leone, che all'epoca dei fatti aveva 17 anni, e Jaquinta avevano dimestichezza con gli stupefacenti e con gli spacciatori. Presumibilmente cercavano da un lato di procurarsi denaro prestandosi a quei traffici e, dall'altro, di guadagnarsi qualche benevolenza da parte della polizia, fornendo «informazioni».

Il 14 giugno 1975, Antonio Mascione, un brigadiere che stava svolgendo indagini sul traffico di eroina nel quartiere di Baggio, dove abitava, si sentì chiamare, in caserma, da Jaquinta. Il giovane gli confidò che lo avrebbe aiutato ad arrestare «un pesce grosso» e gli chiese un appuntamento. Il brigadiere rispose che sarebbe stato libero solo nel pomeriggio. Avuta la certezza che Luisa Fantasia, di 22 anni, moglie del sottufficiale, sarebbe rimasta sola ancora per alcune ore, Jaquinta e Leone si recarono nella sua casa, suonarono il campanello, chiedendo, alla giovane, di vedere subito il marito. Prima che lei avesse finito di rispondere ch'era assente, i due entrarono, la immobilizzarono, la seviziarono

Biagio Jaquinta, ucciso

e sgozzarono. Poi rovistarono rubando tutti i «valori» che c'erano: 60.000 lire e una decina di monete d'argento.

Quando rientrò, Antonio Mascione trovò la moglie uccisa in mezzo al sangue che aveva imbrattato il letto, le pareti, il pavimento, e la piccola Cinzia impietrita dal terrore, immobile e muta nel carrozzino. Fu Mascione stesso a condurre le indagini: dopo ventiquattro ore, Jaquinta e Leone confessarono.

La Corte d'assise li condannò all'ergastolo con una sentenza che suscitò polemiche in quanto ai due giovanissimi (uno dei quali minore) toglieva qualsiasi possibilità di reinserirsi nella vita civile, qualora avessero dimostrato di ravvedersi. Ma la tesi dell'avere agito sotto effetto di sostanze stupefacenti o quella dell'infermità mentale non vennero accolte dai giudici: perché non si può imputare alle droghe l'origine di una tale ferocia e anche perché, nel caso specifico, Jaquinta e Leone, esaminati da psichiatri, risultavano dotati di facoltà mentali sufficienti per rendersi conto delle proprie azioni.

La rubrica «I nostri soldi», di Mario Salvatorelli, è a pagina 5.

Nuoro

(Segue dalla 1ª pagina)

piano delle carceri di massima sicurezza vada rivisto? *«Mi consenta di non anticipare valutazioni in questo momento ma non sono uno che dilaziona la soluzione dei problemi»*.

Il primo provvedimento riguarda i 51 detenuti che hanno partecipato alla rivolta: non verranno trasferiti secondo le richieste da loro avanzate nel corso della trattativa e allora accettate. Verranno trasferiti all'Asinara?, è stato chiesto al direttore del carcere. *«Decideranno il magistrato e il ministero»*.

Col dottor Massidda si fa una ricostruzione degli avvenimenti, anche se non servono a chiarire i molti punti oscuri. La rivolta è incominciata intorno alle 7.40 del mattino di lunedì. Otto-dieci detenuti sono usciti dalle celle dopo aver segato le sbarre dei cancelli e si sono lanciati all'inseguimento delle guardie di servizio. Le guardie sono riuscite a scappar via e a chiudersi i cancelli alle spalle. Ai primi rivoltosi si sono poi uniti moltissimi altri detenuti; tredici carcerati «comuni» e sei-sette «neo fascisti» sono rimasti nelle loro celle.

«Al nostro tentativo di forzare il cancello che immette nella sezione, che loro avevano parzialmente barricato — ha detto Massidda —, *i rivoltosi hanno risposto lanciando degli ordigni confezionati con le bombole usate per i fornellini del gas, altri con probabile esplosivo, non si sa esattamente di che natura»*.

Secondo una versione che non ha trovato conferma presso le fonti ufficiali, quando intorno alle 9 del mattino sono iniziate le trattative, i portavoce dei rivoltosi — Alberto Franceschini e Valerio Morucci — avrebbero detto di avere come ostaggi alcuni terroristi «neri». Per tale motivo sarebbero state accolte le richieste dei rivoltosi: il loro trasferimento nelle carceri della penisola, la garanzia dell'incolumità personale e la pubblicazione di un documento.

Che cosa sia successo nel frattempo oltre il cancello di ferro, tra i detenuti in rivolta, non si sa bene. Il brigatista Roberto Ognibene, feritosi alla gola per lo scoppio di un ordigno che stava confezionando, viene portato via; fra i terroristi ci sono anche Piantamore, Mario Rossi e Maino. Il tumulto è grande, le porte delle celle vengono scardinate, probabilmente si consuma il duplice omicidio. I cadaveri vengono trovati intorno alle 19, quando, come si è detto, l'ultimo detenuto abbandona la sezione speciale e il direttore con gli agenti comincia una ricognizione dei luoghi devastati.

Se i terroristi, si chiedono in molti, avevano come scopo il loro trasferimento, che interesse avevano di uccidere ben sapendo o presumendo che la scoperta dei cadaveri avrebbe bloccato ogni provvedimento di liberalità? Il dottor Massidda si tiene sulle generali, in realtà tutta l'inchiesta ruota su questo punto.

Nel corso della notte e per tutta la giornata di ieri i 51 detenuti, rinchiusi dentro quattro camere, sono stati interrogati dai magistrati del tribunale di Nuoro. Si dice che i «politici» accusino i «comuni» e viceversa: la voce non trova convinte smentite.

Antonio Pinna

Inchiesta «fondi bianchi»

Per l'Italcasse nuovi atti dei magistrati

ROMA — L'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse entra in una nuova fase, dopo che la Cassazione ha stabilito che agli imputati coinvolti nell'indagine non si può attribuire l'aggravante prevista dall'art. 112 n. 1 del Codice penale (partecipazione al fatto; reato di più di cinque persone) che invece il giudice istruttore Alibrandi aveva contestato agli accusati.

Alibrandi ha trasmesso gli atti dell'istruttoria al pubblico ministero affinché riformuli i capi di imputazione. Dopodiché il giudice sostituirà con mandati di comparizione i mandati di cattura, resi a suo tempo obbligatori dall'aggravante del 112 ed eseguiti con decine di arresti nel mondo bancario e imprenditoriale. Quindi convocherà nuovamente gli imputati per interrogarli.

«Benzina 780 lire»

(Segue dalla 1ª pagina)

menti in Italia, visto che da giorni si parla di una imminente riunione del Cip (venerdì o sabato) che dovrebbe dare il nullaosta al caro-benzina, oltre che al caro-telefono.

Secondo le compagnie petrolifere, infatti, il governo si è dimenticato in più di un'occasione di mettere in moto il meccanismo di fissazione dei prezzi legato alla «media» europea e all'andamento del dollaro a fare rialzo, ed ora esse confidano nelle promesse contenute nella dichiarazione programmatica del presidente del Consiglio Forlani, il quale ha parlato *«di un costante allineamento del prezzo interno dei prodotti petroliferi al prezzo medio europeo»*.

Nessuno comunque sembra preoccuparsi troppo dei riflessi sull'inflazione dei continui ritocchi al prezzo del carburante, una sorta di tassa sul macinato, né se questa sia la via più opportuna nel momento in cui l'industria automobilistica cerca di uscire con il minor scotto da una crisi di dimensioni mondiali.

C'è il pericolo di una nuova grave carenza di petrolio? Il presidente dell'Unione petrolifera ha sottolineato che il conflitto Iran-Iraq ha fatto mancare sul mercato mondiale 4 milioni di barili al giorno, anche se il «buco» reale per l'Occidente, a seguito di diverse compensazioni, dovrebbe essere nei prossimi mesi di 1,5 milioni di barili al giorno.

Per quanto riguarda più direttamente l'Italia, non è gran che preoccupante il contraccolpo del taglio delle forniture iraniane, ormai ridotte a poca cosa. Lo è molto di più la chiusura dei rubinetti iracheni, che nei primi otto mesi di quest'anno avevano fornito quasi 9 milioni di greggio. In termini assoluti si tratta del 17% del fabbisogno nazionale. La compagnia più colpita è l'Agip, che dall'Iraq importava l'80% delle forniture di quel Paese all'Italia. Ma si sa che l'Eni sta per chiudere un importante contratto per 3 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio con l'americana Occidental (la prima di una serie di iniziative).

Un aiuto ulteriore, in caso di necessità, potrebbe venire dall'Arabia Saudita, dal Kuwait e da Abu Dhabi, nonché, fuori dallo scacchiere medio-orientale, dal Venezuela e dal Messico. Paesi in grado di accrescere la cadenza del pompaggio e di assicurare la copertura di eventuali «buchi». Sempre che il conflitto non inasprisca i rapporti all'interno dell'Opec e allora sarebbero guai seri, mentre sarebbe la catastrofe se fosse chiuso lo stretto di Hormuz: l'Occidente resterebbe quasi a secco senza il 60% delle forniture tradizionali.

Per inquadrare la situazione italiana bisogna comunque rifarsi a quella dell'intero mondo occidentale. Elemento positivo che ha frenato le speculazioni sui prezzi (con le solite rarefazioni strumentali dei prodotti petroliferi) è stata *«l'eccezionale costituzione di scorte»*, che hanno raggiunto nell'area industrializzata la cifra record di 400-500 milioni di barili; c'è stato poi il rallentamento generalizzato dello sviluppo economico che ha fatto flettere la domanda di petrolio. Insomma, per un verso o per l'altro, l'Occidente non si è trovato impreparato di fronte a quello che un economista di Harvard ha definito il terzo shock petrolifero.

Le prospettive a lungo termine — un primo riscontro si avrà in gennaio quando gli impianti di riscaldamento faranno il secondo pieno — sono più incerte perché legate alla conclusione o meno del conflitto, che ha già creato ingentissimi danni alle raffinerie e agli oleodotti dell'area medio-orientale.

Secondo Theodoli, è perciò necessario prepararsi fin d'ora a situazioni di difficoltà. Sul piano generale bisogna ridurre le dipendenze energetiche dal petrolio ricorrendo al carbone e al nucleare e conseguire risparmi di energia.

Egli ha quindi colto l'occasione per tornare alla carica sulla liberalizzazione di tutti i prezzi dei prodotti petroliferi e ha rilevato che queste indicazioni trovano già precisi riferimenti nel piano energetico e ne ha auspicato una pronta attuazione.

Eugenio Palmieri

Carter-Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

apatia, ma bisogna capire che la politica americana è scandita da cicli alterni: a periodi di riforma, di cambiamento, di energia politica e di passione creativa seguono periodi di apatia, cinismo, riflusso e ristagno. Nei primi vent'anni del secolo abbiamo avuto bisogno di Presidenti forti come Theodore Roosevelt e Woodrow Wilson, che si sono prodigati per democratizzare gli Stati Uniti e pacificare il mondo: poi la gente stanca ha avuto bisogno della pausa degli Anni Venti. I Trenta-Quaranta, con il New Deal, la guerra, il nuovo assetto mondiale nel dopoguerra, sono stati di nuovo anni d'azione, guidati da due grandi Presidenti progressisti come Franklin Delano Roosevelt e Truman».

«Nei Cinquanta, il Paese era stanco: Eisenhower rappresentò l'esigenza americana di sosta, di riposo. I Sessanta della Nuova Frontiera, delle grandi riforme sociali e dei diritti civili ebbero come Presidente-guida Kennedy: e subirono una svolta sinistra con l'assassinio dei Kennedy, con Nixon, con Watergate».

«Ogni periodo americano di ripiegamento, di fiacca e d'inerzia, durante il quale il Paese non desidera avere scosse, produce Presidenti mediocri. Accade anche adesso, ma penso che nella stasi attuale stiano accadendo due cose importanti: si stanno ricaricando le batterie del Paese, e problemi trascurati impongono con urgenza nuove soluzioni. Stiamo vivendo una fase di depressione politica, ma non durerà molto. Si prepara una nuova ondata, una nuova spinta in avanti come quelle impresse in passato da Roosevelt o Kennedy: negli anni immediatamente prossimi l'America avrà una politica molto diversa, e anche Presidenti molto diversi».

Lietta Tornabuoni

Marcia pacifica dei dipendenti del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Una marcia pacifica nel cortile del Belvedere, all'interno del Vaticano, sarà fatta dagli appartenenti all'Associazione dipendenti laici vaticani allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità della Santa Sede sui loro problemi.

Prima della marcia, la cui data non è stata ancora fissata, i rappresentanti dell'Associazione vorranno però essere ricevuti dal Papa per *«informarlo* — ha detto un tecnico dei telefoni — *sulla loro situazione che sicuramente non conosce»*.

Essi da tempo tentano di risolvere i loro problemi economico-normativi, ma, sebbene abbiano più volte sollecitato risposte, le autorità vaticane sono state sempre evasive.

L'offensiva dei «padroni»

(Segue dalla 1ª pagina)

(pracobiorcy), *in sostanza di padroni e dipendenti. Lo statuto di «Solidarietà» presentato in tribunale precisa quel concetto di divisione del lavoro in almeno due classi, i cui interessi possono anche non coincidere.*

Chi sono i primi, i datori di lavoro, in Polonia? I dirigenti d'azienda e dell'apparato politico ed economico del partito. Ad essi «Solidarietà» rifiuta l'iscrizione, seguendo la logica secondo cui chi ha la facoltà di licenziare non può essere al tempo stesso un sindacalista, cioè un difensore di coloro che possono essere licenziati. Un rifiuto tendente anche ad impedire, in pratica, l'infiltrazione degli uomini del regime nelle nuove organizzazioni del lavoro.

L'annotazione del giudice Koscielnak assume un significato rilevante nel quadro di questa controversia: impone a «Solidarietà» il riconoscimento esplicito, in un documento sindacale, del ruolo-guida del partito, di fatto diretto dai «datori di lavoro». E' un tentativo di ripristinare l'ortodossia (il principio secondo cui il partito è espressione dei lavoratori), che con gli accordi di Danzica era stata calpestata, suscitando panico tra i duri del partito polacco e allarme nelle capitali vicine.

Per i sindacati la autoritaria correzione del giudice Koscielnak ha approfondito la sfiducia nel regime, ha confermato la riluttanza dei dirigenti di Varsavia a rispettare gli accordi sottoscritti a Danzica. Da qui la minaccia di uno sciopero.

Lech Walesa è riuscito per ora a ritardare un nuovo scontro. Ha calmato l'ala intransigente che denuncia la versione dello statuto imposta dal tribunale. Quel che conta, dice Walesa, è l'ottenuto riconoscimento ufficiale dei sindacati indipendenti. I capi di «Solidarietà» sono coscienti dello stretto margine di manovra consentito a Stanislaw Kania. Quest'ultimo ha concesso il crisma ufficiale alle nuove organizzazioni del lavoro, ossia ha mantenuto l'impegno di Danzica, ma al tempo stesso ha dovuto probabilmente rassicurare i duri del regime e le capitali comuniste, con la riaffermazione del dogma sul partito. Un'altra prova di forza tra il potere e i lavoratori riuscirebbe fatale al gruppo moderato polacco cui spetta, in questa fase, di gestire una situazione ricca di insidie.

Bernardo Valli

UNA FORMULA CHE RITORNA ATTUALE

Padri e superstiti della «terza forza»

«Terza forza, terza via, per piccina che tu sia...». Con questa nota, fra affettuosa e patetica, Eugenio Scalfari ha rievocato qualche settimana fa, sulle colonne di *Repubblica*, il tentativo terzaforzista degli Anni Cinquanta, alimentato e coltivato in quel «salotto buono» della cultura laica italiana che era la redazione del *Mondo* di Mario Pannunzio, in via Campo Marzio. *«C'erano,* cito Scalfari, *La Malfa, Carandini, Mario Ferrara, Saragat, Vincenzo De Caprariis, Compagna, Villabruna, Mario Paggi e altri ancora. Ogni tanto arrivava da Firenze Giovanni Spadolini. Ernesto Rossi portava una ventata d'aria fresca e di concrete battaglie. C'ero anch'io in quelle stanze, poco più che ragazzo...».*

Siccome Scalfari e io siamo coetanei, siamo nati entrambi nel 1925, la civetteria del *«ragazzo»* si applica a entrambi. Non meno che la tenacia della memoria storica: rispetto a quell'immagine di «terza forza», rispetto a quello schema di intesa fra le forze intermedie, che abbracciava il pli, il pri, il psdi, e tendeva a costituire un «cartello» laico come cuneo di rottura fra una dc, arroccata su una posizione egemonico-moderata, e la sinistra social-comunista retta da un patto di unità d'azione commisurato ai ritmi della guerra fredda.

Qual era il tipo di «terza forza» cui si guardava nel «salotto buono» del *Mondo*? E' tutt'altro che un tema accademico. Oggi di «terza forza» si riparla con estrema facilità e, diciamolo pure, con estrema leggerezza: perfino il patto di consultazione fra psi e psdi, stipulato nelle settimane di trapasso fra Cossiga e Forlani, è stato presentato, con qualche fretta o precipitazione, secondo la logica di un terzaforzismo analogo a quello degli Anni Cinquanta.

Rinfrescare la memoria può essere utile. I «terzaforzisti» di tre decenni fa erano tutti, o quasi, liberali, diciamo meglio, liberali di sinistra (a cominciare dal direttore del *Mondo*) e repubblicani. La breve parabola del «terzaforzismo» socialdemocratico era durata dal '47 al '49, poco più dello spazio di un mattino: alimentata dai giovani turchi del sole nascente, insofferenti dell'«ortodossia» socialista di Saragat, che si considerava *«turatiano»* e non *«bissolatiano»*, che si richiamava all'*«austromarxismo»* ma comunque sempre al marxismo. Già dopo il '50 la socialdemocrazia era in competizione col psi per il controllo, o il recupero, della testata *Socialismo*: la prima unificazione partì con il caso di Romita.

Saragat frequentava poco il salotto del *Mondo* e più gli amici del *Mondo*, la sera, prevalentemente al Caffè Rosati. Era largo di simpatie e di consigli; avaro di appoggi. Ogni volta che il direttore del *Mondo* apriva un dibattito sull'intesa laica o sulla «terza forza» (varrebbe la pena di farne un volume), il *leader* socialdemocratico lo arrestava col sorridente *«non possumus»* di un'autonomia socialista da preservare a ogni costo, rispetto a un cartello borghese, o solo democratico-liberale.

Il primo progetto della «terza forza» si arrestò di fatto di fronte all'indisponibilità socialdemocratica. Scalfari fissa nella legge maggioritaria del '53 il punto di rottura delle speranze terzaforziste, anche *«per il grave peccato»* di cui si macchiarono i padri dell'idea. Fra coloro che avversarono la legge maggioritaria, come strumento di resistenza contemporanea alle pressioni di destra e di sinistra, ci fu Gaetano Salvemini, che ancora alla fine del '53 riproponeva l'intesa fra i tre partiti laici minori o almeno fra liberali e repubblicani. Salvemini aveva già pronto anche il *nome*: «Partito liberale-repubblicano». Gli rispose Ugo La Malfa, con un articolo sul *Mulino* di Bologna, dal titolo significativo «Masse per un partito»: *«Non perdere le sementi democratiche e risorgimentali e post-risorgimentali che ancora esistono e costruire su di esse il partito di una più moderna e civile Italia».* Niente intese di vertice; piuttosto seminagione dal basso.

Si iniziava la seconda fase della «terza forza» in Italia. Guidata e impersonata, si può dire, per oltre un ventennio, da Ugo La Malfa: erede diretto dell'impostazione azionista non socialista, interprete coerente dello schema amendoliano dell'«Unione democratica nazionale» come germe di un *«partito della democrazia»* senza aggettivi. Il partito chiesto e delineato, già nel luglio del '43, da Luigi Salvatorelli sulle colonne della *Nuova Europa*.

«Terzaforzismo» come forza democratica e riformatrice, non socialista. Nessuna confusione col socialismo, ma anzi funzione propulsiva del suo riscatto autonomistico (dal congresso di Venezia in avanti). Riunire i repubblicani, i democratici senza etichette, i liberali di sinistra, diventati, dopo la fine del '55, «radicali», in seguito alla scissione col pli di Malagodi. Prova, non fortunata elettoralmente: l'alleanza repubblicano-radicale delle politiche del '58. Linea di tendenza: quella della «ricomposizione» repubblicana culminata, col '64, nella segreteria La Malfa e nei conseguenti, nuovi apporti intellettuali.

* *

I «terzaforzisti» di matrice laico-democratica non si allarmarono di fronte all'unificazione socialista degli Anni Sessanta. Al contrario: la favorirono. La Malfa fu il grande elettore di Saragat per il Quirinale e di Nenni per la «diarchia» con Moro nella guida del centro-sinistra organico. L'unificazione allargava lo spazio a una forza di sinistra democratica, capace di riassorbire anche talune esigenze liberali.

Fu la scissione socialista del '69 che rimise in discussione tutto, che frantumò il quadro politico delle coalizioni storiche della Repubblica, fino al tentativo della solidarietà nazionale. Già due anni fa, nell'estate del '78, quando ormai si delineava la crisi dell'emergenza, cominciò la rincorsa alla «terza via» fra Craxi e Berlinguer, che rilanciò in margine la polemica sulla «terza forza».

Bobbio ricordò, proprio su queste colonne, che c'era solo una seconda via, da lui chiamata «socialdemocratica»; io intervenni per proporre di chiamarla «democratica» *tout court*, dato che associava insieme, sotto la stessa insegna, esperienze socialiste-riformiste, tipo la socialdemocrazia, e esperienze di riforma democratica della società, tipo il *New Deal* rooseveltiano.

Allora furono individuati, o riscoperti, alcuni principi basilari della «terza forza». Come sempre, e con la maggiore nettezza di contorni, li fissò Norberto Bobbio. Primo: chi sta in mezzo fra i due partiti maggiori, *«della sinistra e della destra, dei progressisti e dei conservatori, dei socialisti, in largo senso, e dei moderati».* Secondo: i partiti piccoli per definizione, *«e quindi permanentemente minoritari».* Terzo: i gruppi che possono spostarsi verso l'uno o l'altro blocco, determinare la maggioranza, essere «ago della bilancia»: *«i partiti cerniera».*

Bobbio traeva dalle sue premesse un corollario: il partito socialista deve costituire *«per tradizione e per vocazione»* la seconda forza, non svolgere un ruolo terzaforzista. L'assunzione formale di compiti di terza forza fra i due blocchi significherebbe consacrare per sempre l'egemonia comunista sulla classe operaia, rinunciare alla competizione — che dura, con fasi alterne, dal 1921 — col partito comunista in vista di uno stesso obiettivo, perseguito in modi diversi e magari opposti. Una forma di raccordo, o di collegamento, a sinistra, fra socialisti e comunisti, appariva a Bobbio, ma non solo a Bobbio, indispensabile per mettere in moto l'*«alternativa»*.

L'alternativa non è la terza via, e tanto meno la terza forza. E' un altro discorso ancora. A noi interessava chiarire solo un punto: terzaforzismo e socialismo non hanno mai percorso una strada comune nel corso del dopoguerra. Bisogna risalire a Carlo Rosselli per individuare un tentativo, fallito, di «Alleanza repubblicano-socialista» nella Parigi del 1934: e previo un rifiuto del marxismo. Dopo il '45 socialismo e democrazia laica procedettero per vie separate e spesso conflittuali: la generosa sintesi azionista durò pochi mesi.

E adesso? Ci sarà un terzaforzismo socialista accanto a un terzaforzismo laico-democratico? Sulla carta è possibile. Ma può il partito socialista rinunciare, in prospettiva, alla «alternativa di sinistra» inglobante anche il pci, che è cosa diversa dalla terza forza? Noi non lo crediamo e pensiamo che Craxi lo creda meno di noi. Tutto, nella storia italiana, è difficile.

Giovanni Spadolini

A TEHERAN LA GUERRA AGGRAVA LE DIFFERENZE FRA RICCHI E POVERI

La rivoluzione non abita più qui

Nei quartieri alti della capitale iraniana c'è opulenza: gente elegante, gioielli, cani di razza, automobili lussuose - Nella città bassa c'è miseria, degradazione: donne ancora mortificate dallo «chador» faticano a comprare due uova - I miserabili hanno riso e pollo a prezzi politici: lo slancio rivoluzionario si è fermato a questo - I «signorini» non vanno al fronte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Nell'aria affilata del mattino vortica il profumo soffice dei ghotap e dei khishmishi, i buoni dolci alla mandorla. Il Parco Shainshà, ribattezzato Parco del Popolo, è invaso da cani di razza che, liberati dal guinzaglio, latrano felici nella corsa sotto gli occhi compiaciuti dei padroni: signore e signori come se ne vedono a Roma, a Villa Borghese. La divisa degli uomini è quella di rigore: giacca di tweed, pantaloni grigi di flanella, scarpe inglesi. Le donne indossano camicette firmate sopra gonne di daino, ostentano un po' troppi gioielli. Le più giovani scrollano al sole capelli freschi di parrucchiere, solo le anziane portano in testa un foulard firmato che, beninteso, non ha nulla a che vedere con l'hedyab, il velo con cui le popolane coprono il capo e il collo.*

Siamo a Shemiran, nella parte alta di Teheran. Per arrivarci son dieci chilometri, partendo dalla «città commerciale» che fa da intercapedine fra i quartieri popolari e quelli bene. Ci si inerpica su per la avenue Mossadeq ornata di tigli, ed è come fare un viaggio a ritroso nel tempo, poiché dove vivono i nuovi ricchi sembra proprio che la rivoluzione non sia passata, che la guerra non sia arrivata. Certo le automobili, anche qui, si snodano in lunghe teorie sfilando lente davanti ai distributori di benzina. Solo che al volante non siede gente collerica ma pazienti autisti, e le vetture sono americane, giapponesi, italiane. Tutte di grossa cilindrata.

Sembra incredibile verificare una realtà tanto dissimile da quella vissuta con dignitosa rassegnazione dagli abitanti dei quartieri bassi, delle periferie simili a gironi danteschi. Quassù, passeggiando in una sorta di Burlington Arcade in falso stile persiano, è possibile scoprire boutiques raffinate con le vetrine zeppe degli oggetti deputati del consumismo occidentale. Alla Imperial vendono solo roba inglese; intorno è tutto uno sfavillare di negozi che espongono moda francese e italiana, americana. E non mancano le belle scarpe italiane da donna nel negozio Delrobe.

Teheran. Due donne con il tradizionale «chador» sostano davanti a una vetrina di scarpe nel centro cittadino (Foto Grazia Neri)

Laggiù, sui marciapiedi sconnessi della Naderi, i venditori ambulanti sciorinano piacconi e scarpe da Porta Portese, da Balôn. E nell'aria ammorbata dallo scappamento degli autobus stracolmi, si scioglie l'odore dolciastro delle barbabietole lessate all'aperto, unica leccornia consentita ai ragazzi meno fortunati dei loro coetanei di Shemiran i quali, all'uscita dalla scuola, trovano i coni gelati distribuiti da scintillanti macchinette made in Japan.

«Imboscati»

Nella città bassa, popolane mortificate dallo chador, uomini con la sciarpa al collo a difesa di bronchiti croniche, fanno la fila durante ore e ore, per acquistare una scatola di detersivo, due uova, un pacchetto di sigarette Azadi. Sono molte le donne in lutto perché la guerra la fanno i loro figli, mentre i signorini son riusciti a imboscarsi, perché no?, facendo i militari addetti al controllo del traffico: dalle sei del mattino, a causa della penuria di carburante, alle due del pomeriggio possono circolare solo gli autobus e i taxi. E, naturalmente, quanti in possesso di una speciale autorizzazione. Non è agevole stabilire se siano più numerosi i taxi o le automobili autorizzate a circolare per motivi speciali.

Nella periferia Sud il pane scarseggia ma i negozi governativi a prezzi controllati (il pollo a 1600 lire italiane) vengono riforniti quasi regolarmente di montone e di riso, grazie alla incessante spola tessuta dai Tir che portano dalla Bulgaria gli ingredienti principali della dieta iraniana. Tuttavia la fila è d'obbligo, come ai tempi della rivoluzione, e più di un tanto a testa non si può acquistare. Al contrario, la vendita è veramente libera al supermercato di Shemiran.

Confesso di aver visto rare volte tanto ben di Dio in un supermercato. Mi son preso la briga di contare, tanto per fare un esempio, 69 tipi di tè, 15 di caffè. Mostarde francesi e inglesi di 11 marche e, poi, olii italiani e greci, alcuni dei quali raffinatissimi, panettoni italiani, dentifrici e spazzolini tedeschi, questi ultimi al modico prezzo di 5000 lire italiane l'uno. A Sud mancano le candele, qui se ne trovano persino di profumate contro il fumo delle sigarette (una stecca di americane costa 50 mila lire).

Non parliamo del trionfo degli spaghetti — italiani naturalmente —, della carne di vitello, delle lingue di agnello. Ho mangiato in un ristorantino armeno della città bassa con 400 riali, ne ho dovuti sborsare 2000 per uno snack al caffè Sorrento, servito anziché da un oste straccione da camerieri in giacca rossa e cravatta nera.

La vecchie statistiche dicono che fra il 1972 e il 1975, la parte del reddito che andava al 20 per cento più ricco degli iraniani urbanizzati è salita dal 57,5 al 63,5 per cento. La parte del 40 per cento intermedio si è contratta dal 31 al 25 per cento. Il restante 40 per cento si spartiva, prima come dopo, un misero 11,5 per cento della ricchezza circolante. Riesce difficile pensare, dopo una ricognizione a Shemiran e nella città bassa, che le vecchie statistiche siano state corrette dalla rivoluzione. Semmai in peggio, se tra i quartieri bene e quelli popolari c'è una differenza media di reddito di 1 a 7.

Eppure, ancorché «clericale», quella di Khomeini è una rivoluzione populista. Come spiegare allora l'intatta disponibilità dei ricchi, la degradazione dei poveri? La spiegazione è tanto semplice da apparir rozza: il Corano — il libro dove c'è tutto —, contempla il diritto alla proprietà privata. E così è accaduto, tra l'altro, che i contadini siano stati scacciati dalle terre dei ricchi, occupate sullo slancio rivoluzionario.

Con disarmante candore autorevoli religiosi mi spiegano che la società islamica che essi vogliono edificare non ha nulla in comune col capitalismo, con il comunismo, «entrambi malvagi». Ma se il Corano «contempla con eguale favore la proprietà privata, la ricerca del profitto, il commercio, la condizione di salariato» (cfr. M. Robinson, Islam et capitalisme), come si può arrivare alla promozione dei diseredati? Mediante la giustizia sociale predicata dall'ideologia coranica, ci rispondono.

Senza scarpe

Ma il Corano «è l'opera di un uomo, Maometto, che non poteva essere socialista perché ispirato dagli ideali del suo tempo», necessariamente assai diversi da quelli di una società come l'iraniana dove il boom del petrolio, selvaggiamente gestito dagli uomini dello Scià, ha stravolto i connotati di un'economia un tempo agricolo-pastorale.

Certo la rivoluzione ha trasformato la Fondazione Pahlavi in Fondazione Mostazafin (senza scarpe) e i miserabili hanno il pollo e il riso a prezzi politici; certo Bani Sadr, quand'era ministro dell'Economia, abolì gli interessi sui prestiti bancari dando un colpo duro all'usura. Ma poi? Tutto si è fermato e la guerra non è certamente venuta ad aggiustare le cose.

Forse certe «contraddizioni» tanto brutali si spiegano col fatto che lo Sciismo è tutt'altro che una confessione progressista. E così è accaduto che essendosi prefisso il rovesciamento di una dittatura «blasfema» ha saputo spogliarsi degli abiti tradizionali per diventare forza rivoluzionaria radicale, se non addirittura estremista. Ma per un attimo solo.

Abbattuto Satana, la rivoluzione si è sfilacciata nella ricerca ossessiva di organizzare una società religiosa. Laddove quella iraniana non è una società organizzabile su basi religiose. Al contrario, è organizzata per produrre merci ed è retta da precise costanti: capitale, salario, prezzi, inflazione, commercio internazionale, finanza. Ne viene che una repubblica islamica presupporrebbe una «revisione lacerante», vale a dire, nell'attuale contingenza, «una violenza totalitaria, senza limiti» (cfr. Khosrovi-Lewzi, L'Iran dopo la rivoluzione).

Forse la guerra (che il popolo iraniano meriterebbe di vincere per il suo coraggio straordinario), porterà la leadership religiosa a considerare l'ineluttabile necessità, prospettata da Bani Sadr, di abbandonare l'utopia di un isolazionismo presuntuoso per affrontare, con le debite correzioni, le realtà politiche e soprattutto sociali del mondo moderno. Sì da ricavarne il meglio, respingendone il peggio.

Ovviamente la ricetta magica non può essere quella di dividere tutti i redditi in parti eguali, come ha proposto un ayatollah dimenticando la stagnazione, l'economia atomizzata. Ci sono altre soluzioni, più scientifiche, per realizzare la «giustizia sociale». Da tempo Gunnar Myrdal ammonisce che senza una riforma radicale delle «abitudini di consumo» ogni discorso su un nuovo ordine socioeconomico diventa pura mistificazione. Ma gli integralisti sapranno accettare la lezione degli economisti occidentali? Finora mostrano di volerla ignorare.

Sicché, a un anno e mezzo dalla rivoluzione, in piena terribile guerra è possibile al cronista cogliere due flash emblematici: a Shemiran un ragazzino [illegible] corre con gran frastuono sulla sua fiammante motocicletta da cross, reggendosi su di una ruota sola. Nell'estrema periferia di Teheran, dove le fogne sono a cielo aperto, ragazzini coi piedi nudi arabescati di fango giocano con pupazzetti di spago, prima intinti nello sterco e, poi, essiccati al sole.

Igor Man

Per «Le prime cicogne»

Il premio Etruria a Cingiz Ajtmatov

Il premio Etruria di letteratura della Città di Volterra, organizzato per la prima volta quest'anno dal Circolo culturale Dante Alighieri è stato assegnato allo scrittore sovietico Cingiz Ajtmatov per il romanzo *Le prime cicogne*, pubblicato in Italia da Mursia.

A scegliere l'opera premiata è stato il critico Geno Pampaloni, giudice unico dell'Etruria, in carica per tre anni, come stabilito dal regolamento.

UNA GRANDE MOSTRA A BOLOGNA SUI PATRIMONI DELLE OPERE PIE

Quei capolavori venuti dalla pietà

Dai quadri che furono donati da benefattori ai damaschi, alle sete tessute da giovani lavoranti o comunicande - La condizione femminile dal '500 a oggi: visita a un «conservatorio», che proteggeva le ragazze dalla prostituzione

BOLOGNA — Nel 1656, Clarice Dal Nero Leoni, visitatrice di S. Maria del Barracano a Bologna, Conservatorio di «putte», giudica positivamente sul ricovero dell'undicenne Lucia Roda: *«Non è bella né brutta, netta di testa e di vita, pareva avere gli occhi rossi, ma dicono non essere suo solito, atteso che poteva essere che avesse pianto...».* Lucia Roda non sarà più esposta al dilemma a mendicità (38.119 «poveri» maschi e femmine su circa 60.000 bolognesi nel 1693, fra assistiti dalla beneficenza, accattoni e «vergognosi», cioè decaduti da miglior stato) e prostituzione (982 meretrici registrate nel 1563, di cui una in Via dei Mussolini, due a Sozzonome, due all'Osteria da Baldassarra una *«sul mercato»*).

In compenso, indossata la veste azzurra della Madonna (il Barracano, già ospedale, fin dalle origini, nel 1330, è laico, retto in prevalenza dai grandi mercanti di veli e di sete), opererà mediamente per sette anni in quello che in realtà è un organizzato setificio. Ne uscirà o sposa o monaca.

Il Bastarolo: «Pala delle zitelle», particolare (Ferrara)

Argento e oro

Tutto questo si legge nei documenti esposti, ma soprattutto si vede, si comprende, si *sente* (tanto maggiore è il rigore scientifico, altrettanta è l'emozione) nella *Sezione al Barracano*, coordinata da Luisa Ciammitti, di *«Arte e Pietà. I patrimoni culturali delle Opere Pie»* (ottobre-novembre, organizzata dall'Istituto emiliano per i beni culturali; stupendo amplissimo catalogo collettivo introdotto da Andrea Emiliani e, per il significato politico-istituzionale, da Giovanni Losavio, per la struttura storica da Luciano Guerzoni, per il patrimonio edilizio da Pier Luigi Cervellati).

Negli stanzoni a travature, i grandi armadi sei e settecenteschi diventano parte integrante della struttura espositiva, traboccano di damaschi, lampassi, sete argento e oro tessuti nel '600 e '700 da centinaia di Lucie Roda; nell'800, i pizzi e merletti segnano la nuova professionalità delle ragazze del Barracano, presenti, nei primi gruppi fotografici, come lavoranti e comunicande, e giungono fino al *Liberty* di «Aemilia Ars».

Con sconvolgente analogia, la morbida oratoria pietistica della teletta in cui Ubaldo Gandolfi raffigura nella seconda metà del '700 una giovane S. Costanza, protettrice del Conservatorio, riecheggia nella fotografia del 1869, crocifisso in mano, occhi e dito rivolti al cielo, della Beata Clelia Barbieri ventiduenne, fondatrice delle Minime dell'Addolorata, che ebbero cura delle ragazze in questo secolo. Non contrastano, ma completano il quadro la *Cucitrice* del Gambarini della Pinacoteca di Bologna, e la tavola incisa del Mitelli, 1692, con i dodici «mesi» della *Vita infelice della meretrice*: dalla danza giovanile fino all'accattonaggio e alla morte in ospedale.

All'inizio domina l'affresco della *Madonna del Barracano*, recentemente staccato e restaurato, sovrapposto nel 1472 da Francesco del Cossa all'originaria immagine tardo trecentesca (ma lasciando intatte le teste della Madonna e del Bambino) che aveva dato origine al Santuario, e una volta matrice dell'ospedale e poi del Conservatorio.

Sedimento tipico del potente protettorato laico, nobiliare e borghese-mercantile, del Conservatorio è la serie di quattro grandi tele di due anonimi autori intorno al 1600 raffiguranti, con inedita completezza, ogni forma di giostra e carosello cavalleresco. Avrebbero indubbiamente disperso e distratto il rigoroso discorso sulla condizione femminile e, quindi, giustamente, sono le uniche uscite dal Barracano per essere esposte nella Sezione dedicata al patrimonio artistico-culturale delle Opere Pie emiliane in Palazzo Pepoli-Campogrande. Suddiviso per nuclei secondo le origini e gli istituti, questo patrimonio rivela tutta la sua ricchezza e la complessità dei secolari apprestamenti, soprattutto attraverso i lasciti.

L'Opera Pia dei Poveri Vergognosi (*«Gentilhuomini, Cittadini, Mercanti, et anco Artefici buoni... quali siano decaduti et venuti in povertà et miseria...»*), fondata nel 1495, vide affluire nei secoli un conturbante, renlano *Silenzio* attribuito in ... a Carlo Cignani, un cospicuo gruppo di nature morte emiliane, due *Madonne col Bambino* scultoree del '400 fiorentino.

Il Conservatorio (orfanotrofio) di Correggio, eretto nel 1663 su testamento di Caterina Contarelli, acquisì anche il *Redentore*, che alla mostra mantovana del 1961 fu definitivamente annesso al catalogo del Mantegna.

E l'Ospedale Civile di Faenza, con due stupendi Mastelletta. E l'Istituto della Provvidenza di Ferrara, già Conservatorio di S. Barbara, con l'emblematica *Madonna in gloria* del Bastarolo (1588), recante ai piedi le Sante Barbara e Orsola e il gruppo delle «zitelle». E l'Ospedale degli Infermi con la Compagnia di S. Gerolamo a Rimini, in cui gareggiano la teatrale *Visione di S. Gerolamo* del Guercino e la straordinaria, rossastra *Vocazione di S. Matteo* del Cagnacci, che sembra precorrere di due secoli il primo Romanticismo.

A Piacenza, il collegio di Chierici fondato dal Cardinale Alberoni conserva ancora le collezioni del fondatore, la *Madonna* fiamminga della scuola di Van Cleve, i sontuosi paramenti e arredi sacri. Fra gli istituti bolognesi, spicca l'Opera Pia Davia Bargellini, fondata nel 1874.

Per le zitelle

Secoli e secoli, singoli benefattori e compagnie di beneficenza hanno dunque coagulato tesori artistici, integrati da paralleli tesori storico-archivistici, direttamente inerenti alle singole istituzioni, ma inerenti anche alle famiglie dei benefattori via via estinte, alle loro storie private sempre intrecciate alla storia pubblica e sociale, ai loro possedimenti urbani e rurali divenuti possedimenti degli istituti con relativo patrimonio edilizio, spesso architettonicamente illustre.

E qui vediamo il fondamentale significato culturale-«politico» della mostra bolognese, cui si legano e i criteri espositivi e la suddivisione in tre sedi, fra cui quella al Museo Civico è dedicata al censimento, alla documentazione storica, al regesto edilizio di quelle che la Legge Crispi del 1890 definì Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ponendole sotto la tutela amministrativa dello Stato laico e liberale; le stesse, a parte le «educative religiose», che i decreti di attuazione dell'ordinamento regionale del 1975 e 1977 hanno trasferito alla competenza delle Regioni e dei Comuni.

Problematica e travagliata materia, sul piano politico e istituzionale. La mostra ne rivela sia la ricchezza, sia la delicatezza «culturale». Ogni istituzione, ogni gruppo territoriale di istituzioni non è un puro coacervo di beni culturali, di opere d'arte, di patrimoni storici e archivistici di documenti della cultura materiale (i telai del Barracano, antichi e meno antichi strumenti medici, scientifici, giocattoli): ha una sua singola entità storica, e, al di là di ciò, una lunga o breve, secolare o decennale stratificazione umana, sociale e quotidiana. La situazione, nel '500, delle «zitelle» nel quadro del Bastarolo, con la dignità artistica loro conferita dalla geniale intuizione di un pittore ferrarese provinciale, è riproposta dalle orfanelle dell'Orfanotrofio di Bagnacavallo, che un «ingenuo» locale del primo '900 rappresenta al gioco in un giardino alla Rousseau le Douanier.

Una dispersione e smembramento di questi «patrimoni», che sono innanzitutto momenti fondamentali di storia umana e sono comunque ancora oggi, fra distruzioni e incurie, insostituibili documenti per una costruzione capillare della «grande» storia, distruggerebbe gran parte del significato positivo della trasformazione della «beneficenza» in sicurezza sociale.

Marco Rosci

OSSERVATORIO

Il vicino espiatorio

Kaunda dello Zambia: il Sud Africa tenta di rovesciarmi

«Sarebbe come accusarci perché i marziani sono verdi» dice Roelof Botha, ministro degli Esteri sudafricano. In realtà, Kenneth David Kaunda, presidente dello Zambia, non ha mai addossato al Sudafrica una colpa così risibile: molto più concretamente, ha accusato la Repubblica boera di aver cercato di toglierlo di mezzo. Non è la prima volta, e probabilmente non sarà l'ultima, che uno degli Stati africani di «prima linea», intendendosi con questa espressione il gruppo dei Paesi che per ragioni geografiche subiscono lo scomodo vicinato di Pretoria, indica nel Sud Africa la fonte dei propri guai domestici.

Le dichiarazioni di Kaunda, rese l'altro ieri in un drammatico incontro con la stampa, intendevano spiegare come mai da alcuni giorni, a Lusaka e dintorni, fino nelle regioni minerarie del Nord, fonti della mal distribuita ricchezza di questo Paese, fosse stato istituito il coprifuoco. Nella notte fra il 16 e il 17 ottobre, ha rivelato Kaunda, le nostre forze di sicurezza hanno sventato un tentativo di colpo di Stato. Da parte di chi? Mercenari katanghesi, spiega il presidente, con l'appoggio del Sud Africa e di un gruppo di «controrivoluzionari zambiani».

Ora, questa distribuzione di responsabilità impone qualche riflessione. Con l'espressione «mercenari katanghesi», Kaunda si riferisce a quei gruppi armati che, eredi degli antichi gendarmi di Moise Ciombé, ancora due anni e mezzo fa dalle loro basi angolane penetrarono nello Shaba (il vecchio Katanga, appunto), e ne furono ricacciati da forze francesi e marocchine accorse ad aiutare le truppe di Mobuto. Il Sud Africa si spiega da sé: ormai da sempre una politica ottusa, una resistenza cieca di fronte all'evidente necessità di porsi al passo con la storia, se non proprio con l'umanità, ne fanno il «cattivo» di ogni vicenda continentale.

Quanto ai «controrivoluzionari zambiani», è una formula che evidentemente presuppone in chi la usa, dunque nel presidente Kaunda, il considerarsi a capo di un governo rivoluzionario: ciò che davvero non pare. A meno che non si intenda attribuire a costoro il progetto di far tornare lo Zambia alla sua condizione di oltre sedici anni fa: colonia britannica della Rhodesia settentrionale. E questo è tutto da dimostrare.

La verità sta probabilmente nel malessere che affligge questo, come molti altri Paesi africani. Da tempo il regime di Lusaka si proclama bersaglio di tentativi di destabilizzazione: lo scorso aprile Kaunda aveva accusato alcune personalità di Lusaka, fra le quali un ex diplomatico, di complotto per assassinarlo. Numerosi arresti sono stati fatti in seguito. Da dodici giorni è in carcere anche un giornalista europeo, François Cros della France Presse, che appunto del malessere zambiano aveva riferito.

Nonostante l'enorme ricchezza del rame (quarto produttore dopo Usa, Urss e Cile), lo Zambia subisce la condizione comune a un «quarto mondo» senza petrolio, senza tecnologia, senza cibo e con una demografia galoppante. Il reddito del rame è quasi per intero assorbito da una burocrazia inefficiente quanto esuberante. La stabilità politica, come è noto, riposa su tutt'altre basi.

Alfredo Venturi

Non torneranno in America prima delle elezioni

La Casa Bianca fa retromarcia sulla liberazione degli ostaggi

Il presidente: «Avevo avvertito che il rilascio non era vicino» - Il segretario di Stato: «False attese dei giornali» - Khomeini vuol parlare alla televisione Usa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La possibilità che gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran vengano liberati prima delle elezioni presidenziali del 4 novembre prossimo sembra definitivamente tramontata. Carter, sorpreso dai giornalisti ieri durante la sua corsa mattutina, ha dichiarato di «non avere più notizie». Il segretario di Stato Muskie, intervistato alla radio, ha accusato i giornali di aver generato false aspettative: «Il governo non ha mai detto che il rilascio dei prigionieri fosse imminente» ha affermato. Al Dipartimento di Stato, il portavoce Trattner ha esortato «tutti» a non insistere in «ipotesi»: «Potrebbe essere controproducente — ha detto — Teheran potrebbe considerarla una forma di pressione indebita». All'Onu, il rappresentante iraniano, Ardakani, ha addirittura cacciato i giornalisti che lo assediavano, accusandoli di essere «impazienti» e di esagerare.

Dietro questo riserbo, sembra nascondersi un notevole nervosismo. Carter si è lamentato che la stampa e la televisione abbiano travisato le sue parole. «Già venerdì scorso — ha sostenuto — li avevo avvertiti che la liberazione degli ostaggi non era vicina». Trattner ha esplicitamente respinto l'accusa che le speranze fossero state alimentate per ottenere voti per il presidente: «L'Iran stesso ha detto con chiarezza che la questione dei prigionieri non è collegata alle nostre elezioni». Con impazienza, è attesa così la ripresa del dibattito al Parlamento iraniano.

Il governo teme che la vicenda, protraendosi troppo a lungo, non favorisca, ma danneggi Carter. Si sono rafforzate le voci secondo le quali Teheran rilascerebbe solo una parte degli ostaggi, ma imporrebbe dure condizioni per rilasciare gli altri. Il presidente si troverebbe nella necessità di fare concessioni impopolari. Il portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato che questo non deve accadere: «La detenzione di un solo prigioniero sarebbe inaccettabile, peggio ancora sarebbe un processo, che metterebbe in pericolo i futuri rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran».

Tra le nuove condizioni che si delineano, c'è la richiesta che l'ayatollah Khomeini compaia alla televisione americana per propagandare la rivoluzione islamica e accusare Carter di interferenza negli affari interni iraniani. Se questa condizione fosse respinta, Khomeini chiederebbe al presidente scuse scritte. In entrambi i casi, si tratterebbe di un'umiliazione per la superpotenza. Il candidato repubblicano Reagan la strumentalizzerebbe per la campagna elettorale.

Le residue speranze di ieri si sono raffreddate dopo il discorso di Khomeini alla radio. Washington sperava che l'imam parlasse degli ostaggi, ma il suo silenzio ha confermato una voce giunta da Beirut, secondo la quale egli non vuole influenzare le elezioni presidenziali. Khomeini si atterrebbe al suo ordine iniziale: sia il Parlamento iraniano a discutere e a determinare la sorte degli ostaggi. A causa della guerra con l'Iraq, la discussione potrebbe subire rinvii continui, e comunque un accordo non sarebbe facile. L'opinione prevalente è che una svolta non avverrà prima della metà di novembre.

La sensazione che almeno una parte dei prigionieri tornerà presto in libertà rimane. A Teheran serve un gesto distensivo per uscire dal suo isolamento. Le vicende del conflitto le impongono inoltre di cercare appoggi militari: i pezzi di ricambio e le munizioni del suo armamento sono americani. Sebbene gli iraniani smentiscano di averne bisogno, e affermano che non si rivolgerebbero mai «al grande satana» (gli Stati Uniti), non resterebbero loro alternative.

Ennio Caretto

Danni di guerra Richiesta libica alla Germania

TRIPOLI — La Repubblica federale tedesca ha accettato di esaminare una richiesta libica di risarcimento per i danni subiti durante la Seconda guerra mondiale. Lo ha dichiarato l'agenzia libica Jana.

A Bonn, un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che il governo ha accettato di prendere in esame una richiesta libica di assistenza nella rimozione di mine inesplose che furono disseminate sul territorio libico durante la guerra.

Patto militare (smentito) Giordania-Iraq

BEIRUT — Ieri mattina si è diffusa la notizia che, in seguito alla visita di re Hussein di Giordania a Baghdad, le Forze armate giordane erano state poste sotto l'Alto comando iracheno e avrebbero partecipato alla guerra.

Nel pomeriggio, la Giordania ha smentito la notizia, affermando che derivava da un errore di traduzione di un discorso di re Hussein, il quale si è limitato a dichiarare che la Giordania sta al fianco dell'Iraq «con tutte le sue energie e risorse».

Poco prima del confronto alla tv con Reagan

Nuovi guai dopo il Billygate Abusi elettorali per Carter?

L'ex procuratore del Watergate (costrinse Nixon a dimettersi) accusa il Presidente di usare fondi e dipendenti per la sua campagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella cruciale giornata del suo dibattito alla televisione col candidato repubblicano Reagan, il presidente Carter si è trovato ieri coinvolto in un duplice scandalo. Il primo, di ritorno, è quello del Billygate, dell'attività cioè svolta dal fratello a favore di un Paese ostile agli Stati Uniti, la Libia. Il secondo è quello dell'abuso dei fondi governativi e della burocrazia di Stato per la propria elezione. Il secondo scandalo è stato denunciato dall'ex procuratore del Watergate, Leon Jaworski, l'uomo che costrinse Nixon a dimettersi. Jaworski presiede oggi il gruppo democratico dissidente che si batte per Reagan contro Carter.

Il Billygate sembrava essersi risolto con una mezza assoluzione quando l'inquirente del Senato aveva criticato Carter per negligenza e il fratello per imprudenza nella vicenda con la Libia, assolvendoli però entrambi. E' riapparso a galla a causa di un articolo pubblicato su Nuova Repubblica dal politologo Michael Leedeen. Leedeen ha scritto che Billy Carter si incontrò in Libia con il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Arafat e con quello del fronte Popolare Georges Habash nel settembre del '79. Negli Stati Uniti Habash è indicato come l'uomo che ha addestrato gli studenti che hanno catturato gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran.

Billy Carter: trattò anche con Habash?

Chiamato a testimoniare di fronte all'Inquirente, il politologo ha ribadito la sua storia, dicendo di averla appresa dall'avvocato siciliano Michele Papa, uno dei rappresentanti legali della Libia. Egli ha aggiunto che gli incontri furono più di uno, che vennero portati all'attenzione dei servizi segreti europei occidentali, e che il fratello del presidente ricevette 50 mila dollari, 40 milioni di lire, a titolo di rimborso spese. Scopo degli incontri sarebbe stato quello di ottenere l'appoggio di Billy Carter per una «apertura» del governo americano ai palestinesi. Billy Carter ha smentito seccamente, ammettendo solo una conversazione con Habash.

Altrettanto inattesa è stata la denuncia di Jaworski. Il procuratore del Watergate ha scritto una lettera al ministro della Giustizia Civiletti accusando il presidente Carter di un duplice reato: appropriazione indebita di fondi governativi, in quanto li avrebbe destinati a obiettivi elettorali, e ricorso a dipendenti pubblici per la propria campagna. Civiletti ha trasmesso la denuncia agli uffici competenti senza commento, e l'entourage di Reagan ha colto immediatamente l'occasione per sostenere in una conferenza stampa che «esistono gli estremi dell'incriminazione». «Non era mai capitato — ha dichiarato un portavoce — che un presidente abusasse così dei suoi poteri».

Jaworski ha espresso la propria indignazione anche in una lettera ai giornali, in cui ha ricordato che Carter nel '76 fu eletto per restituire «una onestà alla politica». Citando il Billygate e i 170 milioni di lire ricevuti dal fratello del presidente, si è chiesto che cosa la Libia si aspettasse in cambio. «Evidentemente — ha scritto — l'influenza della sua parentela». «Carter — ha concluso Jaworski — è entrato alla Casa Bianca come un cavaliere senza macchia... ma la sua presidenza ha eroso ulteriormente la fiducia del pubblico nella Casa Bianca... deve essere sostituito».

e. c.

Scoperti altri due satelliti di Saturno

WASHINGTON — L'agenzia spaziale americana ha annunciato che la sonda spaziale «Voyager 1» ha scoperto due nuovi satelliti attorno a Saturno.

Bradford Smith ha detto che i due satelliti, ancora senza nome, sono stati confermati dalle foto scattate dalla sonda spaziale nei giorni scorsi alla distanza di 21 milioni di chilometri dal Pianeta.

Ex «pantere nere», dirottatori, in carcere da anni, ieri a Miami

Liberati da Castro 33 cittadini Usa (avevano cercato la libertà a Cuba)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Trentatré statunitensi sono stati liberati da Cuba, alcuni dopo 15-20 anni di prigionia, altri dopo uno o due, e sono rientrati ieri in patria. Appena atterrati all'aeroporto militare di Miami in Florida una decina di essi si sono abbandonati a corse e salti per i prati, in uno scoppio di gioia. Altri si sono gettati tra le braccia dei familiari accorsi a riceverli. Quattro dei trentatré, tutti negri, erano ammanettati: si tratta di dirottatori di aerei che dovranno scontare un residuo di detenzione anche negli Stati Uniti. Il loro leader, Anthony Bryant di 41 anni, una Pantera Nera che aveva cercato rifugio a L'Avana nel '69, ha tuttavia dichiarato che lo faranno volentieri.* «Non siamo mai stati così felici — *ha detto* — abbiamo vissuto una terribile esperienza».

La liberazione dei trentatré, concordata da Fidel Castro non col governo ma con una rappresentanza del Parlamento americano, rappresenta la più importante apertura al presidente Carter dall'aprile '79. In quel mese, le relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti, che sembravano destinate a migliorare, si guastarono per l'invio nell'isola di Mig sovietici. Peggiorarono ulteriormente quando Washington scoprì a L'Avana anche una brigata d'assalto russa, e toccarono il fondo con l'esodo dall'isola di 120 mila persone dal maggio al luglio scorsi. L'ufficio Usa a Cuba, situato presso l'ambasciata svizzera, rimase assediato per alcuni giorni.

L'apertura è dovuta in gran parte al timore di Castro che Reagan vinca le elezioni e instauri una politica estera di confronto col suo regime. Il candidato repubblicano alla presidenza è stato molto esplicito sull'America Centrale e sui Caraibi: ha accusato Cuba di esportarvi la rivoluzione e ha ammonito che vi si opporrà se necessario con la forza. Quando i sovietici invasero l'Afghanistan, Reagan propose in ritorsione il blocco navale dell'isola. Il gesto di clemenza di Castro verso i prigionieri americani ha lo scopo di premiare la politica estera di tolleranza di Carter, e di convincere l'elettorato che nei Caraibi e in America Centrale è possibile una convivenza pacifica.

I trentatré hanno però denunciato all'unanimità l'apertura castrista come una manovra. Walter Clark, un uomo di affari di 52 anni, che pilotava il suo biposto sulle Bahamas quando ha sbagliato rotta, ed è finito in carcere a Cuba per violazione dello spazio aereo, ha asserito che nell'isola «vi è la psicosi di Reagan». Clark ha raccontato che la maggioranza dei suoi compagni è stata incarcerata per reati non commessi, e costretta a confessarne altri, ad esempio spaccio di droga e spionaggio. «I nostri processi — *ha affermato* — sono stati tutti delle farse. Hanno avuto tutti carattere politico: in noi, veniva punito il capitalismo, l'imperialismo e via di seguito, senza rispetto per la legge».

La testimonianza più interessante è stata quella della Pantera Nera Bryant. Nel 69, all'equipaggio dell'aereo dirottato, Bryant aveva detto: «O Cuba, o morte». *Ieri ha rilasciato dichiarazioni molto critiche del castrismo e dell'Urss.* «Mi rendo conto — *ha affermato* — di che cosa sia la libertà, non solo fisica, ma di pensiero. Non avrei mai creduto di desiderare un giorno il rimpatrio più di qualsiasi altra cosa». *Bryant ha rivelato che tre americani hanno voluto restare nell'isola.* «Sul loro capo però — *ha detto* — pende il processo per assassinio di un poliziotto: andrebbero all'ergastolo. A Cuba, adesso che sono stati scarcerati, non hanno conti da regolare con la giustizia».

e. c.

«L'Afghanistan è un'appendice dell'Urss», afferma un esule

ISLAMABAD — «*I cosiddetti consiglieri sovietici controllano completamente l'amministrazione civile in Afghanistan. E in siffatte circostanze io non ho potuto continuare a servire i loro ordini ed ho deciso di lasciare il mio Paese e rifugiarmi in Pakistan*». Lo ha detto ieri Abdul Ali, un altissimo funzionario del ministero dei Lavori pubblici, che ha clandestinamente sconfinato in Pakistan per protestare contro l'invasione sovietica del suo Paese.

Abdul Ali, che era fino a due giorni or sono il capo-ingegnere principale del dicastero dei Lavori pubblici afghano, ha categoricamente smentito quanto «*propagandato dal regime fantoccio installato dai sovietici e capeggiato da Babrak Karmal circa miglioramenti registrati dell'economia afghana*».

In occasione di una visita del leader etiopico, Menghistu

Breznev rilancia la smilitarizzazione delle grandi vie d'acqua internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il presidente del Consiglio militare provvisorio dell'Etiopia, Menghistu Haile Mariam, è giunto lunedì nella capitale sovietica per una visita ufficiale di amicizia, accolto da Breznev. Da quando Mosca si è schierata a fianco dell'Etiopia, i contatti fra i due Paesi sono molto frequenti. Nel novembre '78, Menghistu ha firmato con l'Unione Sovietica un trattato d'amicizia e di cooperazione. Kossighin è andato a Addis Abeba nel settembre dello scorso anno. Alcuni mesi fa l'ammiraglio Gorchkov, comandante la Marina da guerra sovietica e vice ministro della Difesa, ha visitato l'Etiopia per esaminare la possibilità per le navi russe di attraccare nei porti del Mar Rosso, ma sembra che la missione non abbia avuto completo successo.

Tre argomenti sarebbero stati discussi durante il viaggio di Menghistu in Urss. Primo: Mosca auspica agevolazioni nei porti etiopici, e Addis Abeba chiede maggiori forniture di materiale militare per far fronte alla rivolta dell'Eritrea e dell'Ogaden. Secondo: l'Etiopia chiede un maggior aiuto economico sovietico (ancora inferiore a quello occidentale) in questo periodo di grave siccità. D'altra parte, la cooperazione fra Mosca e Addis Abeba potrebbe aumentare nel settore delle prospezioni petrolifere. Infine, i sovietici insistono con gli etiopici, come con tutti gli «amici» del Terzo Mondo, per creare un partito d'avanguardia marxista-leninista; Menghistu non sembra invece entusiasta di veder limitare il suo margine di manovra.

Nel suo discorso al Cremlino, Menghistu ha rivolto una violenta filippica contro la Somalia, «*marionetta dell'imperialismo, la cui politica espansionistica costituisce una minaccia per la pace nella regione*».

Breznev ha criticato la «*cattiva abitudine degli Stati Uniti*» che «*spostano la loro flotta ogni volta che avviene qualcosa nel mondo*». Riferendosi alla situazione nel Golfo, il leader del Cremlino ha ricordato la proposta fatta nel maggio scorso dal Comitato consultivo del Patto di Varsavia, secondo la quale «*per garantire la sicurezza delle grandi vie di comunicazioni marittime internazionali, i Paesi socialisti propongono di procedere all'esame, ad esempio nell'ambito delle Nazioni Unite, della limitazione e della riduzione della presenza e delle attività militari nelle zone in questione. Oceano Atlantico, Indiano o Pacifico, Mar Mediterraneo o Golfo Persico*». In pratica si parla di smilitarizzazione.

I Paesi socialisti si sono pronunciati per la libera navigazione, ha spiegato Breznev, e per questo il segretario del pc sovietico ha proposto di limitare l'attività militare in prossimità delle vie di navigazione più importanti.

Daniel Vernet

In dieci giorni tre condanne a morte in Francia

PARIGI — Philippe Maurice, un giovane che nell'estate scorsa aveva partecipato a una sparatoria nel Quartiere Latino a Parigi nella quale due agenti di polizia erano rimasti uccisi, è stato condannato ieri alla pena di morte.

E' la terza condanna a morte che viene pronunciata in Francia in dieci giorni. Sabato 18 ottobre, infatti, le assise di Saint Omer nel Nord della Francia avevano condannato a morte due giovani responsabili dell'uccisione di una donna e della figlia.

In costruzione nelle isole Dahlak

Base navale sovietica al largo dell'Etiopia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Urss sta costruendo una base navale alle isole Dahlak, che appartengono all'Etiopia, nel Mar Rosso, di fronte a Massaua. Lo ha confermato il Pentagono, secondo il quale a questa base fa capo buona parte della flotta sovietica dell'Oceano Indiano. La notizia ha destato profonda inquietudine nella Nato, perché la base altera l'equilibrio strategico nella zona.

Un portavoce ha dichiarato che, con l'occupazione della Dahlak, l'Urss è in grado di controllare l'accesso e l'uscita del Mar Rosso: infatti possiede già una base (anche aerea) ad Aden, nello Yemen del Sud, e un'altra al largo della Somalia, nell'isola Socotra.

I lavori nelle Dahlak sono una delle ragioni che hanno indotto gli Usa a chiedere alla Somalia la base navale di Berbera e all'Egitto quella di Ras Banas. Nella zona è presente anche la Francia, che ha accesso a Gibuti. I timori americani riguardano soprattutto il canale di Suez, ma si estendono anche all'arabia Saudita, che viene a trovarsi in una specie di morsa tra lo Yemen comunista l'Iran e l'Iraq. L'obiettivo del Pentagono è rafforzare Riad e il Cairo, sino a farne i pilastri contro l'espansionismo sovietico, senza però che nessuno venga coinvolto nel conflitto dell'Ogaden.

«Interferenze» dell'ex ministro della Difesa?

Weizman in Usa sostiene Carter suscitando polemiche in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'ingerenza dell'ex ministro della Difesa Ezer Weizman nella campagna elettorale del presidente americano Carter ha suscitato profonda indignazione in Israele e ha sollevato in Usa vivaci proteste e non soltanto in seno al partito repubblicano.

Weizman non si è limitato, in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti, ad appoggiare pubblicamente la candidatura di Jimmy Carter, dicendo che è stato un grande amico d'Israele e gli ha dato in questi anni tutto l'aiuto richiesto, ma ha partecipato lunedì con Carter e il suo seguito a un viaggio da Washington alla Virginia occidentale e di qui a Cleveland nell'Ohio a bordo dell'aereo «Air Force One» che serve al capo dell'esecutivo per la sua campagna elettorale.

Il gesto senza precedenti dell'ex ministro israeliano ha provocato reazioni a catena ed è giudicato molto severamente a Gerusalemme: ieri il Consiglio dei ministri si è dissociato dalla presa di posizione di Weizman e l'ha condannata; il capo del governo ha dichiarato che «*essa dimostra l'impetuosità e l'imprevedibilità di Weizman e anche quella irresponsabilità che ci ha indotto in passato a rinunciare alla sua collaborazione*», mentre il ministro degli Esteri Shamir ha detto che il gesto «*costituisce un'incredibile ingerenza negli affari di un Paese straniero*» ed è preoccupante per le sue possibili reazioni.

Il ministro delle Finanze Hurwitz è stato ancor più aspro, sostenendo che avrà per conseguenza di provocare nuove pressioni americane su Israele. Non si ritiene tuttavia che, al di fuori di questa riprovazione, saranno presi provvedimenti contro l'imprevedibile Weizman, il quale ha dichiarato di essere un uomo libero che ha apprezzato gli sforzi del presidente Carter per giungere agli accordi di Camp David.

Gli osservatori sono divisi anche sui vantaggi che potrà trarre Carter dalla presa di posizione di Weizman (che egli stesso aveva invitato a partecipare al volo fino a Cleveland) perché non tutti gli ebrei americani sono entusiasti dell'ex ministro della Difesa e perché, comunque, l'intrusione nelle cose d'America è giudicata anche da molti ebrei degli Usa un'insopportabile ingerenza nelle cose di un altro Stato. Tuttavia il presidente delle organizzazioni ebraiche americane ha cercato di minimizzare la faccenda, sostenendo che oggi Weizman è un semplice cittadino e non è il solo straniero che ha espresso le sue opinioni sulle elezioni americane.

Anche per Weizman l'intromissione nelle cose americane può rivelarsi un boomerang e pesare sul suo avvenire perché sarà ricordata come una riprova della sua insensibilità politica e di quella mancanza di tatto e di senso dell'opportunità che sono qualità necessarie per un uomo che non ha mai nascosto l'ambizione di diventare primo ministro.

Giorgio Romano

L'Arabia Saudita rompe le relazioni con la Libia

RIAD — *L'Arabia Saudita ha rotto le relazioni diplomatiche con la Libia in seguito al violento attacco rivolto da Gheddafi a Riad per la vicenda dei* «radar volanti» *americani. Un comunicato del ministero degli Esteri saudita afferma che la decisione è stata presa per reazione* «al comportamento del presidente libico, che disprezza l'Islam e semina la discordia nella nazione musulmana».

Riad, continua il documento, continuerà a mantenere legami «fraterni e cordiali» *tra il popolo libico e quello saudita, benché* «nel momento in cui l'intero mondo arabo è impegnato nel confronto contro il comune nemico sionista, Gheddafi si adoperi per spargere il seme della discordia».

Il 16 ottobre scorso il leader libico aveva definito «inutile» *il pellegrinaggio alla Mecca perché* «i luoghi santi (*dei quali l'Arabia Saudita è custode*) sono occupati dall'America e sorvolati da aerei americani». *Gheddafi alludeva all'invio di quattro Awacs a Riad da parte degli Stati Uniti, che a suo parere rappresenta il primo passo verso l'intervento militare degli Usa nel Medio Oriente.*

Dalla Mecca un comitato di ulema (saggi) aveva reagito definendo il colonnello libico un «empio», *e le sue affermazioni* «prive di fondamento». *Giovedì scorso re Khaled, in un discorso alla radio, aveva replicato duramente a Gheddafi:* «E' triste — *aveva detto* — constatare che voi vi unite agli israeliani, nemici dell'Islam, nell'opporvi alla nostra richiesta (*dei "radar volanti" ndr*). Avete così dimostrato di essere una punta di lancia contro l'Islam e ciò che gli è sacro». *Il leader libico aveva addirittura invocato la guerra santa* «per liberare i luoghi sacri dell'Islam dall'occupazione americana».

Il comunicato del ministero degli Esteri saudita afferma che «il governo di sua maestà ha dato prova di grande saggezza e pazienza nei confronti dell'atteggiamento assunto dal presidente Gheddafi», *il quale* «non si è limitato a recare pregiudizio alle relazioni bilaterali, ma ha oltrepassato i limiti e si è spinto sino a recare danno alla religione».

In un messaggio inviato al leader libico poco dopo il suo appello alla guerra santa, re Khaled aveva accusato la Libia di volere che l'Arabia Saudita «restasse indifesa, in modo che potesse essere facilmente sopraffatta dai nemici dell'Islam, dai comunisti e dai sionisti».

e. st.

E' mancata ai suoi cari

Ida Martirani ved. Gentile

Lo annunciano il figlio Enea con Mariella, Giancarlo e Barbara, il fratello Antonio, la sorella Bianca, il cognato Emilio e famiglie. I funerali avverranno giovedì nella parrocchia di Bosconero ore 9. La salma verrà traslata al Cimitero di Torino alle ore 10.30.
— Bosconero, 28 ottobre 1980.

Maria e Gabriella Cuccadoro con Sergio e Maria, Giancarlo e Memi, Umberto e Paola sono affettuosamente vicini ad Enea per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Partecipano al dolore di Enea gli amici:
Andrea e Carmelita Della Valle
Adolfo e Pia Della Valle
Franco e Bianca Rizzi
Franco e Gabriella Palmieri.

Partecipano affettuosamente al dolore di Enea e Mariella:
Beppe Luciana Desco
Giorgio Ciuci Cerrato
Carline Annamaria Ferrero
Pippo Irma Laveroni
Graziano Lella Lucchetti
Renato Mimma Panieri.

Bruno e Maria Luisa con Carla e Cicci, Peppe e Patrizia, Cila e Lino partecipano commossi al dolore di Enea e famiglia per la morte della MAMMA.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti della Saip S.p.A. partecipano al lutto del signor Enea Gentile per la perdita della MADRE.
— Rivarolo, 8 ottobre 1980.

E' mancata

Elena La Rocca in Cavedo

anni 53

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Maria Luisa, mamma, papà, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 16 ospedale Molinette, via Santena; funerali ore 15.45 nella parrocchia S. Maria della Scala in Moncalieri.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Jura nata Pattono

Addolorati la piangono il marito Carlo, il fratello Alfredo con i figli Maurizio e Carlo, le nipoti Carla, Anna, Ilda Jura, Anna Gorgo e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 30 nella parrocchia Crocetta. La cara salma proseguirà per Aosta.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Gianino ved. Aguzzoli

anni 82

Addolorati l'annunciano, il figlio Ezio, la sorella Rosetta, il cognato Natale, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Balbo per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì 30 alle ore 9 da via Volturno 6, Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 28 ottobre 1980.

E' mancato

Domenico Benzoni

anziano FIAT

Lo annunciano con dolore i suoi cari. I funerali giovedì 30 alle ore 10 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Colongo

anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato

Angelo Zagarri

di anni 74

Addolorati lo annunciano i nipoti. Funerali giovedì 30 alle ore 16 dalla parrocchia S. Pietro e Paolo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Casalegno ved. Bellino

anni 90

Addolorati lo annunciano i figli Gherardo e Giuseppe con rispettive famiglie, sorella, cognata, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 29 corrente ore 15.45 nella parrocchia S. V. Ferreri (Borgo Mercato) Moncalieri.
— Moncalieri, 28 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carlino

anni 78

titolare mobilificio S. Anna

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuora, generi. Funerali oggi ore 14.30 partendo da via Nicola Fabrizi 75/44.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Serenamente mancato

Defendente Alfredo Martinetti

cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i suoi cari.
— Rivoli, 29 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Gorgellino ved. Regis-Milano

Lo annunciano con dolore: la figlia Vera, le nipoti Maria Laura e Maria Luisa con i mariti Aldo e Antonio, la sorella, il fratello e i parenti tutti. Lorenzo, Sara, Chiara, Michele e Anna ricordano con molto affetto la loro bisnonna. I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre alle ore 11.45 nella chiesa parrocchiale San Pietro di Genova Quinto. Si prega non inviare fiori.
— Genova, 28 ottobre 1980.

Ha raggiunto i suoi cari

Ettore Piantanida

Ne danno il doloroso annuncio il genero Giuseppe Sturnia, i nipoti Marcella e Mario Guarello. Funerali oggi ore 14.30 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Bove ved. Greco

Lo annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 16 parrocchia Regina delle Missioni via Cialdini 22.
— Torino, 28 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bobba ved. Viotti

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Lucia, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr. ore 8.45 all'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Oreste Filius

Lo ricordano la moglie Dolores, la figlia Tamara, il genero Gianni e nipotine Sara e Diana. Funerali giovedì 30 c.m. ore 8.45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 28 ottobre 1980.

(Continua a pag. 5)

Il dibattito al Senato si conclude oggi con la fiducia

Spadolini: dovere del governo rimanere neutrale sull'aborto

Il segretario repubblicano esprime preoccupazione per la frattura tra pci e psi e parla di collaborazione con i comunisti - Critiche di Macaluso a Craxi

ROMA — Questa sera il governo Forlani otterrà al Senato la scontata fiducia con un ampio margine di maggioranza. Si conclude così una crisi che è stata più breve e di più facile soluzione del previsto. Ma nessuno si nasconde che le difficoltà per Forlani cominciano proprio ora: la polemica sul referendum sull'aborto è ancora in primo piano; c'è un membro del governo, il ministro de Bisaglia, accusato in Senato di corruzione per lo scandalo dei petroli dal missino Pisanò; e c'è sempre l'indagine parlamentare sul caso Moro, con lo stillicidio di indiscrezioni e di accuse che intorbidano il clima politico.

Sull'aborto si sono confrontati ieri al Senato, durante il dibattito sulla fiducia al governo, democristiani, comunisti, repubblicani e liberali. Per il pri ha parlato il segretario Spadolini. Il solo dovere del governo (di cui i repubblicani fanno parte) in materia di referendum sulla legge per l'aborto «è osservare la più rigorosa neutralità», ha detto Spadolini. L'aborto è problema delicato, che riguarda la sfera morale, non è un diritto civile come il divorzio. Il vero pericolo quindi, e in questo Spadolini ha concordato con Craxi, è la politicizzazione del referendum che finirebbe per investire i rapporti tra società civile e società religiosa.

Spadolini è apparso in particolare preoccupato per la frattura che si approfondisce di giorno in giorno tra pci e psi, col rischio di mettere in crisi gli stessi «equilibri democratici». Al pci ha chiesto una collaborazione parlamentare sui grandi temi, sulla base di una consultazione preventiva «che mancò talvolta in passato e fu un grande errore».

Il segretario repubblicano ha colto l'occasione del dibattito in Senato, infine, per chiarire i rapporti con i «cugini» liberali, rimasti fuori dal governo. «Il pli è avviato su una strada che può portare a intese e convergenze», ha detto, riconoscendo implicitamente che il segretario Zanone ha spostato il pli in una zona politica molto prossima a quella repubblicana. Le differenziazioni che datano dal 1949 possono quindi essere gradualmente superate, a quanto si capisce.

Gli ha immediatamente risposto il senatore Malagodi, presidente dei pli, apprezzando «le parole amichevoli» e augurandosi «una collaborazione crescente nell'area liberal-democratica». A proposito dell'aborto, Malagodi ha detto che tutti, compreso il Papa, hanno diritto ad esprimere la loro opinione. Il solo limite è quello della legge e dell'ordine pubblico, e per chi si trova al sommo di potenti organizzazioni religiose, «e quindi inevitabilmente anche politiche», un altro limite è la discrezione. Fuori dall'aula di Palazzo Madama, l'on. Bozzi intanto sollecitava la Corte Costituzionale ad esprimere il suo parere sulla attuale legge che autorizza l'aborto. Per Bozzi la legge sfugge comunque alla incostituzionalità.

Il vicepresidente del gruppo democristiano De Giuseppe (il capogruppo in sostituzione di Bartolomei non è stato ancora eletto) ha poi detto che il suo partito si augura un riesame della legge sull'aborto.

Uno strascico della polemica che ha già contrapposto alla Camera Berlinguer e Craxi c'è stato anche al Senato. Per il pci il senatore Macaluso ha svolto un intervento che, pieno di critiche agli atteggiamenti tenuti attualmente da Craxi, non manca velatamente di rivolgersi anche al suo stesso partito e all'atteggiamento di chiusura che ha verso il psi. L'eventuale aumento dei voti socialisti è «un evento positivo», sostiene Macaluso, il vero problema è quello dell'indirizzo politico di «ogni» partito di sinistra e di «tutta» la sinistra per costringere la dc a dare al paese un governo in cui la sinistra abbia un peso reale, per realizzare riforme e rinnovare i metodi di amministrazione della cosa pubblica. Craxi invece sta facendo il contrario anche se ha detto che la collaborazione con la dc «è un momento di passaggio». Sull'aborto, Macaluso ha preannunciato che il pci difenderà l'attuale legge che può comunque essere perfezionata.

Il socialista Signori gli ha replicato che sarebbe auspicabile una maggiore obiettività da parte del pci verso il psi: «Non si possono attaccare quotidianamente quanto ingiustamente i socialisti e concludere poi che si auspica l'unità con essi». L'Avanti! di oggi aggiunge che non hanno alcun fondamento le polemiche politiche e di stampa sviluppatesi sul discorso di Craxi alla Camera.

Tra i problemi che possono turbare il governo, i lavori della commissione Moro sono in primo piano. Il 6 novembre sarà ascoltato il segretario socialista Craxi, dopo un mese di rinvii da lui chiesti. Si concluderà così la fase delle audizioni dei segretari dei partiti. Negli ambienti comunisti si sostiene che i componenti della commissione da tempo protestavano per la mancata audizione di Craxi, non comprendendo le ragioni dello slittamento di un mese dell'appuntamento. Le stesse fonti mormorano che il ritardo non sarebbe casuale. I socialisti hanno risposto con irritazione a queste voci, respingendo qualsiasi insinuazione sulla coincidenza del rinvio dell'audizione di Craxi e la polemica sorta dopo l'intervista di Donat-Cattin sul comunicato per Moro che sarebbe stato concordato tra dc e pci ai tempi del rapimento.

Alberto Rapisarda

La crisi del giornale torinese

Domani a Palazzo Chigi incontro per la Gazzetta

TORINO — Salvo sorprese, l'incontro a Palazzo Chigi tra sindacati dei giornalisti e dei poligrafici e l'amministratore unico della Editor, la società che gestisce la Gazzetta del Popolo, avverrà domani nel pomeriggio, con la mediazione del sottosegretario per l'informazione, on. Bressani.

Ieri intanto alcuni parlamentari piemontesi, il sindaco Novelli, i presidenti della giunta regionale, Enrietti, e della Provincia, Maccari, hanno incontrato, a Roma, lo stesso Bressani, portando la solidarietà del Piemonte ad una testata «garante del pluralismo dell'informazione» che quindi «dovrà essere in edicola anche dopo il primo novembre». E' questa la data prevista dall'editore Bevilacqua per sospendere le pubblicazioni fino alla prossima estate nel tentativo di risanare la situazione finanziaria.

In attesa della riunione di Palazzo Chigi continuano le prese di posizione di forze politiche e sociali a favore della sopravvivenza della Gazzetta. Il pri in una nota firmata dall'on. Gandolfi afferma che «il caso della Gazzetta del Popolo pone molti inquietanti interrogativi» ed aggiunge: «la scomparsa di una gloriosa testata è di per sé un fatto doloroso».

Preoccupazione anche da parte della segreteria nazionale del pdup, il quale rileva che la «mancata riforma dell'editoria» pone in crisi molti giornali, «ne è una conferma la minacciata chiusura della Gazzetta del Popolo».

Il pdup chiede un approfondito esame sulla crisi dell'editoria che «metta al centro dell'attenzione la battaglia per i centri stampa regionali a favore dell'esercizio della libertà d'informazione e di un intervento pubblico che faciliti la sopravvivenza delle piccole e medie testate».

Fede e Fava vicedirettori alla testata Tg1

ROMA — Il direttore del Tg1, Franco Colombo, ha informato il comitato di redazione di aver proposto alla direzione generale Rai la nomina di Emilio Fede quale vicedirettore della testata. L'altro vicedirettore, già nominato, è Nuccio Fava.

Il comitato ha espresso consensi e apprezzamenti per la scelta — afferma un comunicato — che coincide con l'impostazione data dal direttore all'atto dell'insediamento e con l'indicazione già manifestata dalla rappresentanza sindacale, in favore della valorizzazione delle professionalità redazionali.

Il comitato di redazione ha espresso, inoltre, un riconoscimento e un augurio ad Arrigo Petacco, il quale ha manifestato il proposito di dedicare totalmente il suo impegno di autore presso la rete, cosa che gli ha impedito di aderire alla proposta del direttore per una candidatura alla vicedirezione.

Aiuti italiani ai terremotati algerini

ROMA — Per le popolazioni terremotate dell'Algeria, la direzione generale della protezione civile del ministero dell'Interno ha approntato una spedizione di 22 mila paia di scarpe e stivali e di oltre 55 mila capi di vestiario. Il materiale sarà inviato nei prossimi giorni in Algeria a bordo di una motonave appositamente noleggiata dal ministero degli Esteri.

L'iniziativa s'inquadra nel programma di aiuti disposti dal governo italiano per soccorrere le vittime del terremoto algerino e per concorrere al risanamento delle zone colpite dal tremendo sismo che ha distrutto la città di El Asnam.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I nostri... poveri soldi

«Mi è molto piaciuta la risposta data il 22 ottobre, in questa rubrica, alla signora Teresa Bessone di Cuneo, circa la differenza tra blocco e controllo dei prezzi», mi scrive la signora Giovanna Miceli, da Tortona, *«impiegata e madre di famiglia»*. La cortese lettrice, il cui compiacimento mi stimola, aggiunge: *«La signora Bessone è, di certo, un esercente che teme il controllo dei prezzi che pratica nel suo negozio, perché non è tranquilla sul come stabilisce i prezzi della merce posta in vendita, essendo abituata, a ogni balzo della contingenza, ad aumentarli del 20, 30, 40 per cento»*.

A questo giudizio, forse affrettato e, certamente, troppo severo, segue una proposta: *«Detto malcostume si può frenare, almeno in parte, obbligando grossisti e dettaglianti ad esporre le merci con un cartellino indicante il prezzo d'acquisto (non di costo), e sotto, quello di vendita. Oggi come oggi, infatti, è indispensabile rendere "trasparenti" i prezzi, che, credo, sarà l'unico modo per frenarne il rialzo incontrollato e combattere l'inflazione»*.

Altre conseguenze positive di questa proposta, secondo la proponente, dovrebbero essere: 1) la possibilità di scegliere l'esercente più onesto, in base alla differenza tra costi e ricavi; 2) un più facile compito di sorveglianza per il personale preposto al controllo dei prezzi; 3) la possibilità per il fisco di fare un controllo incrociato, con l'implicita difesa dalla sottofatturazione delle merci.

Un grosso direttore di giornali del passato ricordava spesso che *«nulla è più inedito della carta stampata»*, volendo significare che si legge poco, e quel poco lo si dimentica subito. Diamo, pertanto, come nuova questa proposta, benché qualcosa del genere si sia fatto, o si sia provato a fare già più volte, anche in Italia. Non c'è dubbio che un nuovo tentativo, con i tempi, anzi, con i prezzi che corrono, sarebbe più che giustificato. Quindi, aderisco all'invito della signora Miceli di far mia la sua proposta, tanto più che dai lettori mi giungono lettere sempre più numerose che si lamentano di quella che il signor Giuseppe Ferrero, di Finale Ligure, definisce *«la bestia nera della nostra economia interna»*.

Questa *«bestia nera»* sarebbe, appunto, l'intermediazione tra produzione e consumo, che *«dilania le categorie a reddito fisso»*, mentre essa, con l'inflazione, *«moltiplica i propri utili, annullando e superando gli aumenti salariali faticosamente ottenuti dalle masse»*. Inoltre, prosegue il signor Ferrero, *«l'intermediazione — commercio in genere e dettaglianti in particolare, artigianato, professionismo, eccetera — costituisce la principale fonte della evasione fiscale, preferendo essa investire le tasse non pagate allo Stato in beni durevoli come immobili (le prime, seconde e terze case appartengono quasi tutte ai componenti della suddetta intermediazione), oppure preziosi, oro, antichità.*

L'atto di accusa non è finito. *«E' proprio l'intermediazione* — aggiunge ancora il nostro lettore — *a compiere, senza rendersene conto, un'opera nefasta e autolesionista di dissolvimento dell'economia interna. Infatti, maggiorando sempre più i propri utili, essa finisce col ridurre la domanda, aumentando per contro le rivendicazioni salariali. Tutto ciò non può che provocare la crisi delle industrie e una generale destabilizzazione, con possibilità di gravissime ripercussioni sociali: il Cile insegna!»*.

Il signor Ferrero conclude: *«Ho voluto esprimere la mia opinione di uomo della strada e di lavoratore»*, ed io ho voluto pubblicarla, perché la sua non è una voce isolata ma quella di un appartenente al coro, che quotidianamente si leva, appunto, contro l'intermediazione. Ed è logico. I consumatori finali trattano, ovviamente, con i venditori finali, cioè i negozianti, e sui loro prezzi valutano, né potrebbero fare diversamente, l'andamento del costo della vita, l'80 per cento del quale è determinato, secondo l'indice sindacale della contingenza, dai prezzi delle merci che si acquistano nei negozi. E' su questi prezzi, pertanto, che l'opinione pubblica basa, appunto, la propria opinione.

Se questo ragionamento è coerente, come a me sembra, dovrebbero essere proprio i commercianti a prendere l'iniziativa, senza attendere disposizioni, peraltro improbabili, del governo, e ad esporre cartellini con il doppio prezzo: di acquisto e di vendita, corredato, eventualmente, a parte, dall'elenco di tutti i costi di esercizio. Perché la «trasparenza», almeno a mio giudizio, dovrebbe essere invocata tanto da una parte quanto dall'altra, per evitare, quanto meno, ingiuste, se ingiuste lo sono, «cacce alle streghe».

A 10 giorni dall'accordo Fiat riunito il «parlamentino»

Fim: «Nessun processo» ma si parla di sostituzioni

I 120 sindacalisti del direttivo nazionale discutono i motivi della crisi - Nella relazione di Veronese due punti centrali: voto segreto nelle assemblee; rappresentatività dei delegati di fabbrica - Indiscrezioni su spostamenti ai vertici dell'organizzazione sindacale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il direttivo nazionale dei metalmeccanici, composto da 120 dirigenti della Cgil-Cisl-Uil, si è riunito ieri per la prima volta dopo la conclusione della vertenza Fiat. Per lasciar sedimentare le polemiche si sono lasciati trascorrere dieci giorni dalla firma dell'intesa al ministero del lavoro: un periodo abbastanza lungo ma non sufficiente a riportare la serenità fra le file della Fim.

Infatti, dopo la relazione che il segretario nazionale Silvano Veronese ha fatto a nome della segreteria, il primo oratore, Tiboni di Milano, ha subito criticato apertamente il gruppo dirigente, accusandolo di aver firmato l'accordo dopo la manifestazione dei 40 mila dissidenti di Torino: *«Neppure il più sprovveduto dei delegati* — ha affermato Tiboni — *lo avrebbe fatto»*. Egli ha poi difeso il sindacato dei consigli che *«non deve essere snaturato, perché può esprimere ancora molte delle sue potenzialità»*.

Veronese ha rifiutato la tendenza a valutare la vertenza Fiat, istruendo processi a questo o quel gruppo dirigente, ricercando colpevoli e «assassini». *«Si tratta* — ha affermato Veronese — *di un metodo inutile, sbrigativo, strumentale»* perché le responsabilità *«sono collettive, sia per la struttura di direzione, sia per l'insieme del movimento impegnato nello scontro con la Fiat»*.

Questa esortazione non ha impedito che nella stessa giornata di ieri, mentre erano in corso i lavori del *«parlamentino della Fim»* l'agenzia «Ansa» diffondesse un «servizio» sulle «voci più consistenti» riguardo la sostituzione dei tre segretari generali della Fim ed altri spostamenti ai vertici della Fim *«Galli della Cgil* — dice l'"Ansa" — *dovrebbe essere sostituito dal segretario confederale della Cgil, Giacinto Militello, già segretario nazionale della Federazione Chimici. Per la sostituzione di Bentivogli (Cisl) si fa il nome del segretario della Federazione tessili della Cisl, Rino Caviglioli. Per quanto riguarda Mattina (Uil), da mesi in predicato per entrare nella segreteria confederale della Uil (al posto di Ruggero Ravenna che assumerà tra breve la presidenza dell'Inps), il sostituto dovrebbe essere il segretario nazionale Silvano Veronese, responsabile del settore auto. Si fa anche il nome di Walter Galbusera, segretario generale dei Chimici della Uil»*.

Sempre secondo l'«Ansa» *«Galli dovrebbe assumere la vice presidenza del Cnel (Consiglio nazionale economia lavoro presieduto da Bruno Storti ex segretario generale della Cisl); per Bentivogli non sarebbe ancora stato deciso il nuovo incarico»*. Altri movimenti riguarderebbero il segretario generale aggiunto della Fim, Del Turco, *«che sarebbe essere chiamato nella segreteria confederale della Cgil»* e il segretario nazionale della Fim Sabattini *«che* — dice l'"Ansa" — *sarebbe sostituito alla segreteria della Fim dal segretario piemontese della Cgil, Bertinotti»*.

Il dibattito nel direttivo della Fim si è svolto a *«porte chiuse»*. Si conclude oggi *«con un breve documento finale»*, perché ha spiegato Pio Galli conversando con i giornalisti *«il sindacato dei metalmeccanici vuole aprire la discussione a tutto il movimento, cominciando dalle strutture torinesi»*.

Veronese (che ha guidato con Sabattini e Morese la delegazione sindacale nella prima fase della trattativa con la Fiat) ha difeso l'accordo che *«ha impedito l'uso discrezionale e discriminatorio della Cassa integrazione e la mobilità esterna senza garanzia di reimpiego, migliorando sotto questo aspetto lo stesso contratto di lavoro nazionale»*. Gli aspetti negativi dell'accordo sono, invece, *«la mancata rotazione generalizzata della Cassa integrazione e i tempi lunghi di permanenza dei lavoratori in Cassa integrazione e in mobilità»*.

A giudizio di Veronese l'accordo ha suscitato tra i lavoratori una *«impressione negativa»* per parecchi motivi: eccessivo divario tra l'alto costo della lotta ed i risultati finali; progressivo logoramento dei rapporti tra sindacato e lavoratori; crescente radicalizzazione delle posizioni sindacali; sottovalutazione del disegno *«di ristrutturazione di grandi proporzioni che la Fiat intendeva realizzare»*.

Veronese ha anche rilevato che di fronte alla *«durezza dello scontro»* sarebbe stato necessario ricorrere a *«scelte più adeguate delle forme di lotta»* (per esempio, scioperi articolati invece del blocco ad oltranza dei cancelli).

Il relatore è poi passato alle «proposte». Il punto centrale è quello della democrazia interna che va dai criteri di svolgimento delle assemblee alla questione dei capi, impiegati, tecnici, settori operai non impegnati nella lotta, che *«non possono essere considerati una forza da isolare, da espellere dal contesto sindacale, ma sono terreno di lotta politica per l'egemonia democratica e di aggregazione»*.

«Il sindacato — ha affermato Veronese — *è unitario quando riesce a rappresentare tutti»*. Per le assemblee egli ha ipotizzato il ricorso al voto segreto *«quando l'espressione della volontà dei lavoratori non appare chiara»*. Per l'elezione dei delegati ha prospettato l'esigenza di passare dal *«gruppo omogeneo»* al gruppo *«interprofessionale»* in cui si ritrovino le varie fasi del ciclo produttivo (dall'operaio di linea al tecnico, all'impiegato).

Sergio Devecchi

Scioperano i piloti dell'Alitalia e dell'Ati

Oggi sono sospesi tutti i voli Treni: disagi da domani sera

ROMA — Tutti i voli nazionali e internazionali Alitalia e Ati in partenza dagli aeroporti italiani sono cancellati dalle 0.01 alla mezzanotte di oggi, compresi i collegamenti con la Sardegna, la Sicilia, Pantelleria e Lampedusa (operano regolarmente solo Itavia e Alisarda). I voli intercontinentali per New York, Rio de Janeiro via Milano, Lagos e Tokyo saranno effettuati dopo le ore ventiquattro.

Il blocco è stato annunciato ieri sera dalle due Compagnie in seguito alla conferma dello sciopero dei 1500 piloti civili indetto dall'associazione autonoma di categoria Anpac e dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) contro la posizione assunta dall'Intersind nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Inizia così un «braccio di ferro» tra piloti e Intersind che porterà, salvo imprevisti, a un lungo periodo di tensioni e di agitazioni nel trasporto aereo, in particolare nel settore Alitalia e Ati. Le trattative contrattuali sono sospese di fatto dalla fine di settembre e l'Anpac accusa l'associazione delle imprese a partecipazione statale di non aver modificato *«la scelta conflittuale che ha inteso adottare, nonostante lo sciopero annunciato già dal 22 ottobre»*.

L'Anpac contesta anche che, oltre a rifiutare pregiudizialmente le richieste di revisione degli organici e le verifiche sull'ambiente di lavoro e sull'affaticamento degli equipaggi, l'Intersind ha dichiarato la propria indisponibilità a variare la normativa dell'orario di lavoro e delle ferie, proponendo *«incrementi economici che, se collegati al lavoro svolto dai piloti, appaiono del tutto irrealistici e destinati ad influire negativamente sul futuro dello stesso trasporto aereo nazionale»*.

Tra le richieste e le offerte vi è una distanza enorme, incolmabile. I piloti chiedono aumenti medi annui di circa 18 milioni, con un maggior costo annuo complessivo per l'azienda di 41 miliardi, pari al 75% di quello attuale. Le offerte dell'Intersind indicano un aumento medio pro-capite di 2 milioni che, secondo l'associazione imprenditoriale, non trova riscontro in nessun altro settore, anche considerando le particolari responsabilità e la specifica professionalità della categoria. Si profila, dunque, uno scontro duro, nel quale potrà essere coinvolto anche il governo.

Già ieri si sono verificati ritardi e cancellazioni sulle linee nazionali in partenza e in arrivo negli aeroporti di Fiumicino e di Milano Linate a causa dell'astensione degli addetti alla manutenzione delle apparecchiature radar per il controllo del traffico. Nello scalo milanese i tecnici scioperanti, che avevano disattivato cinque dei sette radar in funzione, sono stati prontamente sostituiti da personale specializzato militare.

Altre agitazioni sono state decise dal sindacato autonomo dei tecnici di volo per i giorni 1, 2 e 3 novembre: le conseguenze più gravi si avvertiranno il 3, quando i motoristi si fermeranno per 24 ore.

Alla paralisi nel trasporto aereo seguirà il caos nel trasporto ferroviario. I ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs scioperano dalle ore 21 di domani alle 21 di venerdì, determinando ritardi nella partenza e nell'arrivo dei treni viaggiatori e merci, perdita di coincidenze, cancellazioni. La Fisafs potrebbe contare direttamente su una percentuale di ferrovieri variabile fra il 10 e il 30 per cento, ma non si esclude che il profondo stato di malcontento diffuso nell'intera categoria (anche tra gli iscritti ai sindacati confederali) possa incrementare sensibilmente il numero degli assenti e rendere più gravi le conseguenze sulla circolazione ferroviaria.

Gian Carlo Fossi

Carabinieri con elicotteri in Alto Adige

Cercavano i dinamitardi hanno scovato rapinatori

BOLZANO — Le indagini dei carabinieri per la ricerca dei responsabili dei recenti attentati dinamitardi in Alto Adige hanno reso possibile la cattura, in Val Pusteria, di una banda di pericolosi pregiudicati, ritenuti responsabili di rapina e tentata evasione, che erano riusciti a trovare rifugio in provincia di Bolzano, spacciandosi per pacifici turisti.

I membri della banda, trovati in possesso di pistole, passamontagna, giubbotti antiproiettile e arnesi da scasso, erano giunti a Campo Tures, presso Brunico, nei giorni scorsi, a bordo di due automobili rubate, un'Alfetta e una Volkswagen, ed avevano trovato alloggio in una mansarda.

Il gruppo era composto da Silvano Botti, 25 anni, da Lumezzane di Brescia; Giuseppe Gheda, anch'egli venticinquenne e residente a Brescia; Claudio Tiranti, 26 anni, pure bresciano; Maurizio Boninsegna, 19 anni, di Arco di Trento.

Con i quattro c'erano due donne, Jolanda Bodei, e Laura Brenna, entrambe residenti ad Arco.

La cattura è avvenuta ieri mattina, poco dopo le sei, a Campo Tures, con grande dispiegamento di forze. Decine di carabinieri hanno circondato l'edificio ove avevano trovato rifugio i banditi.

Nei controlli contro il terrorismo dinamitardo, erano state notate, nei pressi della mansarda occupata dai pregiudicati, l'Alfetta e la Volkswagen rubate, la prima a Verona e la seconda a Brescia.

I banditi, constatato che non esisteva ormai alcuna via di scampo e che sulla zona volteggiavano anche elicotteri, hanno deciso di arrendersi senza opporre resistenza.

500 polacchi in visita da Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — *«In Polonia molti pregano per il Papa. Ma anche nella Cappella privata del Papa si prega per la Polonia di oggi»*. Lo ha detto Giovanni Paolo II ricevendo poco dopo mezzogiorno un pellegrinaggio di circa 500 polacchi guidati dal cardinale primate Stefano Wyszynski che avevano assistito domenica mattina alle tre beatificazioni in piazza San Pietro, e in particolare a quella di Don Orione «amico della Polonia».

Esperimento dopo lunghe polemiche

Genova: repubblicano guiderà la Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Il prof. Giovanni Persico, 53 anni, repubblicano docente di legislazione del lavoro all'Università di Genova, è stato eletto ieri pomeriggio, nella sala del Palazzo Spinola, presidente della Regione Liguria. E' il quinto presidente dal 1970, anno in cui furono istituite le regioni, dopo due democristiani, Gianni Dagnino e Giovanni Verda, e due comunisti, Angelo Carossino e Armando Magliotto.

Il prof. Persico guiderà la prima giunta laica di rilievo nazionale che mai sia stata eletta in Italia: ancora una volta in Liguria, come già avvenne per il centrosinistra (nel 1960 al Comune di Genova) e per il ritorno al «frontismo» (nel 1975) si esperimenta un «nuovo corso politico».

Il prof. Persico guida una giunta costituita da psi, pri, pli e psdi, appoggiata dall'esterno dalla dc, che conta in Consiglio su una larga maggioranza: 33 seggi (10 «laici» e 13 democristiani) su 40. La sua giunta, ieri pomeriggio, al termine di un rapido dibattito, ha infatti ottenuto a ogni votazione 23 voti favorevoli contro 17 (15 comunisti e 2 missini).

Gli altri componenti del nuovo governo della Regione sono: Alberto Teardo (psi): vicepresidente e Affari generali e Personale; Rinaldo Magnani (psi): Bilancio, Programmazione, Industria, Commercio e Artigianato; Michele Fossa (psi): Igiene e Sanità; Delio Meoli (psi): Urbanistica e Territorio; Giuseppe Merlo (psdi): Agricoltura, Trasporti e Ambiente; Bruno Valenziano (pli): Turismo, Pubblica Istruzione e Lavoro.

La nuova giunta ha svolto una riunione al termine della seduta per stilare un calendario di massima dei lavori: la «crisi» regionale è stata lunghissima, oltre 4 mesi, e molte pratiche, a cominciare dallo stesso bilancio, sono in forte ritardo.

Da metà novembre soltanto pollame e conigli

I macellai decisi a cessare la vendita delle carni bovine

ROMA — Scaduto ieri il termine dell'ultimatum al governo, la giunta esecutiva della Federmacellai (Confcommercio) riunita in permanenza si appresta a valutare il risultato di un incontro avuto sembra ieri con il ministro del Bilancio La Malfa e di una riunione fissata per oggi con il ministro della Agricoltura Bartolomei. Se il governo, infatti, non darà precise assicurazioni sulla immediata sospensione della delibera del Cipe di ripristinare *«la disciplina dei prezzi amministrati»* sulla vendita al dettaglio delle carni bovine di più largo consumo, i macellai confermeranno la decisione di bloccare tutti i rifornimenti in Italia e dai paesi comunitari e di «dare fondo» alle scorte nei prossimi giorni.

Il risultato di questa azione sarebbe che a metà novembre (esattamente il giorno 13) quasi tutte le 60.000 macellerie non venderebbero più carni bovine, ma resterebbero regolarmente aperte per vendere carni suine, polli, abbacchi, cacciagione, carne congelata, conigli ecc. *«E' evidente* — ha precisato il presidente della Federmacellai Giulietti — *che non possono tenere fermi i prezzi al dettaglio quando continuano ad aumentare i prezzi alla produzione. Non possiamo certamente vendere in perdita. Il sistema dei prezzi calmierati per un bene di larga importazione dall'estero, come la carne bovina, di qualità, tagli e prezzi estremamente diversificati è assolutamente inapplicabile. Le conseguenze sull'intero settore della distribuzione delle carni (per fortuna, il calmiere è stato realizzato soltanto in qualche provincia) sarebbero gravissime»*.

La Federmacellai ribadisce la richiesta di ripristinare l'economia di mercato con la libera formazione del prezzo di vendita al pubblico anche per le carni bovine, ma nello stesso tempo propone la istituzione di un sistema di controllo dell'andamento del mercato che consenta di verificare la corretta relazione fra l'andamento dei prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio. Ciò consentirebbe di poter intervenire direttamente nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie o diversificazioni ingiustificate dai costi. In questa direzione, la stessa Federmacellai è pronta ad assumersi impegni precisi. **g. c. f.**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 29 ottobre 1880)

La rivolta

FORLI' — Per avere due RR. carabinieri sequestrato nella villa di Fratta uno schioppo a certo Gianchi di Castiglioni in una pubblica festa da ballo, furono attaccati da oltre una ventina di villici, armati di stocchi, pugnali e lunghi coltelli, che volevano ritogliere ai carabinieri il detto fucile. I militari furono costretti a fare uso delle loro armi, ma ebbero la peggio.

(Segue da pagina 4)

E' mancato il
DOTTOR
Alessandro Caramella
dirigente FIAT in pensione
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Silvana col marito Marco Casetti, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Antonio Vercellone, medici e personale del reparto nefrologia e dialisi della Clinica Medica. Funerali giovedì ore 10 Ospedale Molinette via Santena. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 27 ottobre 1980.

La cognata Gloria, i nipoti Milena e Franco Accardi con i figli Alessandro ed Elena sono vicini a Maria, Silvana e Marco.

Il Presidente-Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Aeritalia Società Aerospaziale Italiana p.A., partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Alessandro Caramella
— Torino, 29 ottobre 1980.

Condomini, inquilini e Custode di corso Racconigi 238 sentitamente partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
DOTTOR
Alessandro Caramella
— Torino, 29 ottobre 1980.

Ex Collaboratori Aeritalia Servizio Produzione partecipano al dolore della famiglia.

Famiglie Caranna e Musso si uniscono al dolore di Maria Silvana e Marco.

Dopo lunga malattia è mancata cristianamente
Teresa Nasi
Lo annunciano con dolore: sorella Nina, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico sez. 3A Ospedale S. Luigi. Funerali giovedì 30 c.m. ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Belli
anni 87
Cavaliere Vittorio Veneto
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria Teresa Fra, la figlia Irene con il figlio Riccardo. Un ringraziamento particolare ai cugini Audagnotti, Bracarello e Balma. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Borgaro Torinese.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Luigi Grogno
anni 49
L'annunciano mamma, fratello, sorella, cognati, zie, zio, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 16 dall'abitazione via San Francesco al Campo 95. Un ringraziamento particolare al prof. Andolfi, dott. Mello e tutto il personale della sezione 7B dell'ospedale San Luigi Gonzaga. Non fiori ma opere di bene all'ospedale Caprione di Lanzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 28 ottobre 1980.

Emilio Maria Teresa Lanzone si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Ettore Melchior
— Torino, 28 ottobre 1980.

Carlo Musso piange la scomparsa dell'amico
Ettore Melchior
ed è vicino a Cecia ed ai ragazzi.
— Bagnolo di Montemurlo (FI) 28 ottobre 1980.

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Ettore Melchior
prendono parte al dolore della famiglia:
Carlo ed Elsa Pastorio
Roberto e Fabrizia Mignanego
— Torino, 28 ottobre 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo
Luigi Chiarle
— Torino, 29 ottobre 1980.

Proprietari e Personale dell'Albergo «La Castellana» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE
Luigi Medici del Vascello
— Castello d'Agogna, 28 ottobre 1980.

Gli amici Diana Carlo, Laura Bruno, Giovanna Franco, Ambra Luigi, Mariella Gigi partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita della mamma
Mariuccia Gariglio
— Torino, 29 ottobre 1980.

I nipoti Terreno Ede, Carlo Sergio Guido Liliana e loro famiglie ricordano affettuosamente la cara zia
Anita Cambiaso Lamberti Monterin
— Torino, 29 ottobre 1980.

La FIAT Auto S.p.A. - Stabilimento Lingotto Carrozzeria - Dirigenti e Collaboratori tutti prende vivissima parte al dolore che ha colpito il sig. Giuseppe Guglielmetto per la scomparsa della madre signora
Giuseppina Borri ved. Guglielmetto
— Torino, 28 ottobre 1980.

E' mancata
Caterina Cosola vedova Cosola (Nina)
L'annunciano i figli Liberina e Delfino con le rispettive famiglie, fratello, nipoti, pronipoti. Funerali mercoledì 29 ore 14 da Casalborgone casa Balsamo ore 15 frazione Torrero di S. Sebastiano Po.
— Casalborgone, 28 ottobre 1980.

La famiglia Pasquali partecipa vivamente al lutto.

Camillo e Ferdinando Vischi partecipano commossi al dolore di Delfino.

Eugenio e Maddalena Borgo partecipano al lutto degli amici Cosola.

Improvvisamente è mancato
Virginio Bricarello
Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuora, l'adorato nipotino Maurizio, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 15 dalla Nuova Astanteria di corso Sempione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Titolari e Dipendenti della Società Microelem partecipano al dolore di Giovanni Bricarello per la perdita del PAPA'.

Gabrielli, Zappa, Borgoglio sono vicini a Giovanni nel suo dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Perin
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela, il figlio Gianfranco con la moglie Luciana e l'adorato nipote Stefano, parenti tutti. La benedizione avverrà giovedì 30 corr. alle ore 14 presso la Nuova Astanteria di largo Gottardo; i funerali si svolgeranno alle ore 14,30 nella Parrocchia della Salute, indi la cara salma proseguirà per Mombarone d'Asti. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Graziano e Regina Fiori unitamente a Maurizio e Sabrina piangono la perdita del carissimo signor
Giuseppe Perin
e sono affettuosamente vicini alla famiglia.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Maria, Carlo, Nino e Tina Fiori partecipano vivamente al dolore di Franco e mamma per la morte del caro
Giuseppe Perin
— Torino, 28 ottobre 1980.

(Continua a pag. 6)

Le proposte del Sinodo sulla morale coniugale

Chiesa più comprensiva per la crisi della coppia

I vescovi parlano di maggiore attenzione alla «persona», di una interpretazione non riduttiva dell'enciclica «Humanae vitae» - Aperture anche verso i divorziati - «Aumentano i matrimoni falliti»

CITTA' DEL VATICANO — Un confronto tra le principali proposte del Sinodo, rivelate ieri, e il discorso conclusivo del Papa conferma che Giovanni Paolo II ha accolto le fondamentali richieste dei padri sinodali. Cioè: far approfondire le basi bibliche e personalistiche dell'enciclica *Humanae Vitae* e favorire al massimo il graduale reinserimento dei divorziati risposati nella vita sacramentale della Chiesa.

Il Sinodo si è chiuso sabato 26 ottobre con 43 proposizioni consegnate a Giovanni Paolo II e rimaste segrete. Ieri sono state rivelate dalla agenzia «Adista» (cattolico-democratica) le proposte 23-25 su «*Trasmissione e difesa della vita*» e 13-14 su «*Indissolubilità matrimoniale e problema dei divorziati*». Il punto di partenza del Sinodo, condiviso dal Papa, è il *sensus fidei* di cui tratta la prima proposta. Per comprendere la portata va detto che sino al Concilio i fedeli, in quanto «Chiesa discente» (che impara) non avevano quasi rilievo rispetto alla «Chiesa docente», cioè al Papa e ai vescovi. Dopo il Concilio, il *sensus fidei* ha ritrovato il suo posto di «luogo teologico» nella natura stessa della Chiesa, composta di vescovi, clero e fedeli, che formano tutti insieme il «popolo di Dio».

Dunque, il Sinodo si pone il problema del *sensus fidei* in rapporto al rifiuto e alle polemiche provocate dall'enciclica *Humanae Vitae*, promulgata da Paolo VI nel 1968. Il documento è di solito interpretato riduttivamente come «enciclica contro la pillola», mentre contiene orientamenti profetici sul problema del matrimonio e della paternità responsabile.

Il Sinodo, sin dai primi giorni, si è battuto per ottenere un approfondimento dei motivi biblici e «personalistici» — cioè della persona — che stanno alla base dell'enciclica. La visione personalistica del matrimonio fu riscoperta dal Concilio che parla non più di «*contratto biologico*» ma di «*alleanza per una comunità di vita e d'amore*».

Ora il Sinodo ha chiesto, come disse Paolo VI due settimane dopo l'enciclica, «una più *piena, organica e sintetica* esposizione» della dottrina coniugale della Chiesa. «*Pertanto il Sinodo* — dice la proposta — *invita i teologi ad unire le loro forze a quelle del magistero gerarchico affinché siano sempre meglio messi in luce i fondamenti biblici e le ragioni personalistiche di questa dottrina*». Essa diventerà così «*accessibile a tutti gli uomini di buona volontà*».

In ogni caso, i vescovi invitano i sacerdoti a tener presente «*la legge della gradualità*», che, senza staccarsi dalla dottrina della Chiesa, implica per i coniugi più deboli «*la costanza non meno della pazienza, la fortezza non meno dell'umiltà e della piena fiducia nella misericordia di Dio*».

Il Sinodo richiama, poi, un elemento decisivo, non sottolineato dal Papa: «*Il compito di trasmettere la vita va integrato in una visione globale della vita coniugale, familiare e sociale...*». In altre parole: non contano i singoli atti, ma il progetto complessivo della vita coniugale.

Al paragrafo 25 il Sinodo raccomanda «*più profonda ricerca sui metodi naturali, scientificamente ben studiati, di regolazione delle nascite, che sono conformi alla dignità umana e alla dottrina della Chiesa*». Evidentemente, le spiegazioni fornite per tre giorni dagli esperti e dai coniugi australiani Billings non hanno annullato le perplessità del Sinodo sui «metodi naturali» sinora studiati.

Per i divorziati, le proposte 13 e 14 distinguono fra i «*coniugi del tutto ingiustamente abbandonati*», che sono elogiati per non essersi risposati e «*testimoniando nella loro vita l'indissolubilità*»; i coniugi colpevoli, ma non passati a nuove nozze; e i divorziati risposati, che restano esclusi dai sacramenti. Tuttavia, vescovi, preti e fedeli sono caldamente esortati a circondare di amore, così da non farli sentire «*separati dalla Chiesa*». Tanto più che «*aumentano sempre più i matrimoni falliti*» tra i cattolici.

I divorziati risposati, poi, devono partecipare alla Messa, alla penitenza, alle opere di carità, «*per essere un giorno meritevoli della grazia di Dio*». Solo se s'impegnano «*a vivere una forma di vita che non contraddice all'indissolubilità del matrimonio*» (cioè a vivere «*tamquam frater et soror*») i divorziati risposati possono ricevere l'assoluzione, «*che apre la strada alla partecipazione del sacramento eucaristico*».

Lamberto Furno

Da sabato seconda fase dell'«operazione Reviglio»

Occhio su venditori di elettrodomestici parrucchieri per signora, autoriparatori

La ricevuta fiscale obbligatoria anche per pellicciai, gioiellieri e parecchie altre categorie - Subito multe anche per i clienti - Lavare l'auto, senza fattura, può costare caro

Sabato mattina scatta la seconda fase dell'operazione «*ricevuta fiscale*» coinvolgendo, dopo la categoria degli osti-albergatori, quelle dei gioiellieri e dei pellicciai, dei rivenditori di elettrodomestici, degli autoriparatori in genere (meccanici, carrozzieri, elettrauto ecc.) e dei parrucchieri per signora. Sopiti i clamori, meno folkloristici questa volta, ed esauriti i commenti in chiave positiva o negativa, è tempo di riepilogare le disposizioni sulla materia, che espongono fin dal primo giorno dell'entrata in vigore della legge a controlli e ad eventuali multe i commercianti e tutti i cittadini in veste di clienti. Sono interessate le seguenti categorie del commercio al minuto, per la cessione dei beni elencati:

Gioiellieri: per le pietre preziose, escluse quelle ad uso industriale, ma compresi gli oggetti nei quali le pietre preziose costituiscono «*elemento di prezzo prevalente*». Una circolare precisa che l'obbligo di rilascio della ricevuta fiscale sussiste comunque per le cessioni di beni soggetti all'aliquota maggiorata del 35 per cento, e che s'intendono «*pietre preziose*» non solo i diamanti, gli zaffiri, i rubini, gli smeraldi o i brillanti ma tutte le pietre pesate, secondo gli usi mercantili, in carati. Ancora, sussiste l'obbligo della ricevuta per la vendita di perle naturali e coltivate; lavori in platino (esclusi quelli per uso industriale, sanitario e di laboratorio); prodotti con parti e guarnizioni in platino.

Pellicciai: per pelli da pellicceria conciate o preparate, anche confezionate in tavole, sacchi, mappette, croci o manufatti simili, di zibellino, ermellino, chincillà, ocelot, leopardo, giaguaro, ghepardo, tigre, pantera, zebra, lince, visone, peken, breitschwanz, martora, lontra, ceskin, lontra di fiume, volpe argentata, volpe bianca, ghiottone, scimmia, scoiattolo, orso bianco, donnola, e relative confezioni. Inoltre per pelli di coccodrillo, serpente, lucertola ed altri rettili, e prodotti «*confezionati in tutto o in parte prevalentemente con tali pelli*».

Commercianti di elettrodomestici: per la vendita al minuto di frigoriferi, congelatori e surgelatori, condizionatori d'aria autonomi, aspirapolvere, lucidatrici, lavabiancheria, lavastoviglie, stufe e termoconvettori, scaldabagni, televisori, cucine a gas, elettriche e miste. Nella circolare con i chiarimenti del ministero delle finanze si precisa che, per quanto riguarda la cessione (da parte di *commercianti al minuto di mobili*) di apparecchi elettrodomestici inseriti nei mobili stessi, siano essi ad esempio frigoriferi, lavastoviglie oppure cucine, la ricevuta fiscale «*obbligatoria*» può contenere solo l'indicazione del prezzo di questi ultimi.

Prestazioni di servizi: per i beni indicati, oltre ai commercianti al minuto, devono rilasciare la ricevuta fiscale anche tutti coloro che effettuano prestazioni di servizi «*in dipendenza di contratti d'opera, d'appalto e simili, che hanno per oggetto la produzione dei beni stessi*». Nel concetto di «*produzione*» rientrano non solo la trasformazione della materia prima in prodotto finito o semilavorato (ad esempio, l'opera del laboratorio di pellicceria che confeziona la pelliccia), ma anche tutte le altre lavorazioni dei beni, compresi il montaggio, l'assemblaggio, l'adattamento ad altri beni, la trasformazione e le modificazioni, escluse soltanto le riparazioni.

Autoriparatori e simili: per le attività di lavorazione, riparazione e manutenzione di autoveicoli, motoveicoli o loro parti, sono obbligati a rilasciare la ricevuta fiscale (sia per il lavoro eseguito, sia per la cessione di parti o pezzi sostituiti) meccanici, carrozzieri, elettrauto, carburatoristi, radiatoristi, gommisti, tappezzieri per auto, stazioni di lavaggio e ingrassaggio, ed ogni altra categoria del settore. L'obbligo sussiste anche per i distributori di carburanti che, essendo dotati di adeguate attrezzature, eseguono operazioni proprie delle categorie elencate, come riparazioni di gomme, lavaggio e ingrassaggio: sono invece escluse le normali attività connesse al rifornimento, come ad esempio il cambio dell'olio al motore ed ai freni.

Parrucchieri per signora: sia per le prestazioni di servizi, nel negozio o al domicilio del cliente, comprese le attività accessorie di manicure, pedicure, visagista, estetista e così via, sia per eventuali cessioni di beni (profumi, lozioni, creme, frizioni, bigiotteria). Barbieri e parrucchieri per uomo sono esenti, anche se operano in esercizi «*misti*».

Sanzioni: in via transitoria, fino al 31 dicembre, la mancata emissione della ricevuta è punita con multe da 50 a 225 mila lire, e la mancata consegna al destinatario con multe da 12.500 a 56.250 lire. Il cliente trovato sprovvisto del documento, o con una ricevuta inferiore alla cifra pagata, sarà invece punito con ammenda da 5 mila a 22.500 lire: forse poco per chi ha acquistato una pelliccia o un collier di diamanti, ma abbastanza per chi ha portato soltanto a lavare una sgangherata utilitaria.

Roberto Reale

Una mostra racconta la vita dell'industriale

Milano dice grazie a Moratti presidente della grande Inter

MILANO — Decima delle manifestazioni dedicate alle «persone che hanno fatto grande Milano», è stata inaugurata ieri sera in via Manzoni la mostra intitolata ad Angelo Moratti, petroliere e artefice del rinascimento calcistico ambrosiano.

Nei saloni dell'Alemagna, alle pareti, grandi fotografie, complete di diciture firmate da Gianni Brera, raccontano la vita dell'industriale. La prima, lo ritrae a dieci mesi «*sulle ginocchia della madre Gilda, che ne sembra legittimamente fiera*». Lei morì non ancora trentenne, e nell'immagine successiva lo si vede a 13 anni: «*E' un ragazzo serio e introverso, ha gli occhi un po' malinconici. Suo padre si è risposato e la matrigna non lo tratta con l'affetto di cui avrebbe bisogno*».

Aumentando i dissidi, il giovane decide di andare a vivere da solo, e mantenersi col proprio lavoro. Viaggia per tutt'Italia vendendo lubrificanti, e la ditta è particolarmente contenta di lui. La raggiunta sicurezza economica gli permette di metter su casa a ventitré anni: la fidanzata è Erminia Cremonesi «*che ha conosciuto giovanissima a un ballo*». Dall'unione nasceranno cinque figli, cui se ne aggiungerà un altro, adottivo.

Intanto, nel 1953, la raffineria di Augusta ha cominciato a produrre a pieno ritmo, e Angelo Moratti «*è già entrato nelle vesti del grande industriale*». Un'altra fotografia ricorda la sua prima nave: l'«Adriana Augusta», 36.000 tonnellate, cui presto se ne sarebbero aggiunte altre ancora più potenti.

Nel 1955, diviene presidente dell'Inter, per il quale tifava fin da ragazzo. Poco dopo, la squadra meneghina assume statura internazionale e Milano, grazie ai suoi trionfi, si sente più che mai città europea. E' la stagione dei Suarez, dei Jair e di altri assi stranieri e nostrani: erano gli anni d'oro del «mago» Helenio Herrera. Le altre nazioni invidiavano i nostri: Corso, Mazzola, Facchetti, Burgnich e copiavano la tattica nerazzurra del contropiede. Due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali confermano alla squadra il prestigio mondiale; all'interno, la supremazia è sancita da tre scudetti.

Paralleli ai trionfi nerazzurri, proseguono quelli di Moratti capitano d'industria: con i capitali realizzati dalla cessione della raffineria siciliana, ne realizza, in Sardegna, un'altra, che ha gli impianti più grandi e sofisticati di tutto il Mediterraneo. L'azienda non solo supera la grave crisi petrolifera, ma, nel tempo, perfeziona sempre più i metodi produttivi.

Ieri sera, intorno ad Angelo Moratti, commosso, c'erano a festeggiarlo, industriali e giocatori, famosi allora e adesso.

Nella busta-paga 91 mila lire in più in 12 mesi

Contingenza, 38 scatti nell'80 ma non coprono la svalutazione

Per gli stipendi superiori ai 6 milioni c'è stata perdita del potere d'acquisto - La contingenza supera ormai in molti casi la paga base

ROMA — Tutti i lavoratori dipendenti italiani hanno avuto nel 1980 un aumento di stipendio di 91.200 lire al mese, ma nonostante questo, il potere d'acquisto dei loro redditi, se non compensato da altri aumenti retributivi, è diminuito nella quasi totalità dei casi. E' questo l'effetto del più alto livello di inflazione che abbia mai colpito l'Italia (all'infuori dei periodi bellici), un'inflazione che nel 1980 è stata di circa il venti per cento e che ha comportato ben 38 scatti di contingenza.

Un primo scatto di contingenza si è avuto in febbraio (otto punti pari a 19.200 lire); un secondo a maggio (12 punti pari a 28.800 lire); un terzo scatto ad agosto (di nuovo otto punti e 19.200 lire) ed ultimo si avrà tra pochi giorni (dieci punti con tutta probabilità) che si rifletterà nelle buste paga di novembre con 24 mila lire in più. In totale, rispetto all'inizio dell'anno, i lavoratori avranno appunto a novembre una busta paga con 91.200 lire in più.

Questa somma rappresenta un aumento del venti per cento (pari al livello dell'inflazione) per un salario di 450 mila lire al mese; in sostanza, lo scatto di contingenza di novembre consentirà di recuperare in termini reali il proprio potere di acquisto a quegli emolumenti che si situino nella fascia intorno ai sei milioni l'anno lordi.

I redditi superiori ai sei milioni l'anno lordi, per contro, saranno reintegrati dalla contingenza solo parzialmente ed in misura inversamente proporzionale alla loro dimensione. L'effetto che ne deriva — come è stato osservato da esperti di ogni estrazione, sia pure con diverse valutazioni — è un appiattimento sempre più marcato delle differenze retributive tra i lavoratori, un appiattimento che viene favorito anche da altre voci uguali per tutti, come gli assegni familiari.

Un secondo fenomeno connesso con l'elevato ritmo d'inflazione è la prevalenza che va assumendo l'indennità di contingenza sulle altre voci retributive nella busta paga dei lavoratori. Molti sindacalisti hanno già sollevato il problema, rilevando l'opportunità di una revisione della struttura del salario, nella quale l'indennità di contingenza possa essere «conglobata», possa essere cioè inserita a pieno titolo nella retribuzione ordinaria.

Da quando è stato «azzerato» l'indice di scala mobile (novembre 1974) il ritmo inflazionistico ha fatto accumulare ben 144 scatti di contingenza (l'indice è passato da cento a 244) che hanno portato in busta paga 350 mila lire al mese, dato che il valore del punto di contingenza unificato è di poco meno di 2.400 lire. Queste 350 mila lire si sono aggiunte nella maggior parte dei casi ad altre somme derivanti da scatti di contingenza maturati precedentemente all'accordo di «azzeramento» dell'indice e non conglobate nello stipendio.

La voce «indennità di contingenza», insomma, nella maggior parte dei casi è oggi di oltre 400 mila lire (più di cinque milioni l'anno, comprendendo anche la tredicesima) e supera sempre più spesso qualunque altra voce dello stipendio, dal minimo contrattuale, ai superminimi per vari titoli, agli straordinari, ecc.

E' morto a Roma Leone Cattani

ROMA — E' morto lunedì sera a Roma l'avv. Leone Cattani. Nato a Rieti nel 1906, partecipò fin da giovanissimo alla vita politica. Già nel 1925 era uno dei principali animatori della «Università goliardica per la libertà». Arrestato nel maggio del 1928 sotto l'accusa di appartenenza all'organizzazione «Giovane Italia», svolse attività clandestina fino alla caduta del fascismo.

Nel 1943 fece parte, per la componente liberale, assieme ad Alessandro Casati e a Nicolò Carandini, del comitato unitario antifascista presieduto da Bonomi. Fu membro nel 1945, sempre per il pli, del Cln.

Lasciò il partito liberale dopo il quarto Congresso del dicembre 1947.

Nel 1955 fu fra i fondatori del partito radicale italiano di cui ricoprì anche la carica di segretario nazionale.

Definì la legge «infame e criminale»

Aborto: Pannella invita vescovo all'autodenuncia

ROMA — «*Il vescovo si autodenunci o sarà denunciato per vilipendio della Repubblica*». Lo scrive Marco Pannella, leader del partito radicale, in una lettera aperta al vescovo di Chieti, che sarà pubblicata oggi dal giornale socialista *Avanti!*

Nella lettera, fra l'altro, Pannella scrive che, se non ci sarà l'autodenuncia, «*sarò io stesso a denunciarla, onde consentirle di dimostrare la verità e la liceità di quel che lei afferma e di quel che lei va facendo*».

Infine l'on. Pannella auspica che venga organizzato un dibattito pubblico, «*il che potrebbe dimostrarsi* — dice — *certamente più opportuno e costruttivo di un semplice, unilaterale comizio*».

Il vescovo di Chieti, mons. Fasolo, aveva definito la legge sull'aborto «*infame e criminale*».

Sulla questione aborto è intervenuto anche il socialista Franco Bassanini. «*Nessuno* — ha rilevato — *può seriamente contestare il diritto del Papa, dei vescovi, di esprimere i principi e le convinzioni morali e religiose della Chiesa. Però d'altra parte non si può negare allo Stato il diritto di definire una legislazione che tenga conto del reale pluralismo religioso e ideologico che esiste nella società italiana*».

Lidia Menapace della segreteria nazionale del pdup in una dichiarazione a proposito della legge sull'aborto, ha detto che il suo partito ha approvato la posizione unitaria, raggiunta in seno al «Comitato di difesa della legge 194», dalle rappresentanti delle organizzazioni femminili dei partiti laici e la difende.

Tre vecchine in tribunale per avere organizzato la processione di S. Rocco

REGGIO CALABRIA — Carenze di organico negli uffici giudiziari e lunghissime attese per istruire i processi sono state più volte lamentate nei tribunali della provincia. Malgrado questo, a Gioiosa Jonica si è trovato il tempo per una singolare udienza. Sul banco degli imputati, tre vecchiette di 74 anni, ree di avere organizzato una processione non autorizzata in onore del patrono, San Rocco. Il pretore le ha assolte perché «il fatto non costituisce reato».

L'insolita vicenda ha un lungo retroscena. All'origine di tutto, l'arrivo in paese, tempo fa, di un nuovo parroco, Natale Bianchi, sacerdote sgradito alla Curia per le sue idee «di sinistra». Nel giro di pochi mesi, nasce infatti una comunità di base in rotta con la gerarchia. Bianchi, sospeso «a divinis» e privato della cattedra di religione, non demorde: celebra Messa e rimane al suo posto per non abbandonare «il popolo di Dio». La gente di Gioiosa continua a difenderlo, anche se — dice l'interessato — «*qualcuno afferma che sono anarchico e comunista*».

Un prete moderno, ma rispettoso delle antiche tradizioni locali, come la festa di San Rocco, che si celebra il 26 agosto. Ma quest'anno c'è qualcosa di nuovo: il vescovo, ormai in disaccordo anche coi parrocchiani, non vuole concedere il nulla osta per la processione, anche se le tre vecchiette hanno presentato tutti i documenti richiesti. Il questore è così costretto a revocare il permesso. Ma le solerti beghine non si danno per vinte: «*Questa festa s'ha da fare e si farà*». Così, il giorno della ricorrenza, tutto il paese, sindaco e autorità in testa, sfila dietro la statua del santo.

Al termine della ricorrenza la costernante notizia della denuncia, per «avere violato l'articolo 650 del codice penale».

L'arancia siciliana in crisi con l'export

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I coltivatori di agrumi di tutta la Sicilia, e specialmente quelli della piana tra Catania e Siracusa, sono in agitazione. Ieri hanno sfilato nel centro di Palermo e si sono poi radunati davanti al Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea siciliana, per sollecitare interventi della Regione nel loro settore.

L'agrumicoltura nell'isola è in difficoltà. La zona con la più alta produzione di arance, limoni e mandarini (il 90 per cento dell'intera produzione italiana) subisce i contraccolpi della crisi valutaria. In particolare gli esportatori di agrumi lamentano gli effetti deleteri della stretta creditizia, che impone alti interessi.

Per comprendere l'importanza della manifestazione di protesta a Palermo bisogna ricordare che il fatturato dell'agrumicoltura siciliana ammonta ad almeno cinquecento miliardi di lire l'anno. Nel 1979 sono stati prodotti e venduti venti milioni di quintali di agrumi: 13 milioni di quintali di arance, 3,3 di limoni, e 1,1 di mandarini.

I due terzi hanno raggiunto gli altri mercati italiani e le «piazze» straniere dove però, negli ultimi quindici anni, l'offensiva dei paesi concorrenti ha fatto regredire l'export siciliano.

A Palermo, uno dei più grossi esportatori, il dott. Salvatore Guttadauro, conferma le difficoltà del momento. «*Negli ultimi tempi molti esportatori che avevano fatto fortuna spedendo agrumi in tutta Europa (inclusi i Paesi dell'Est) hanno cominciato ad interessarsi di altre spedizioni: quelle, ad esempio, dei primaticci prodotti nelle sempre più numerose serre delle province di Ragusa e Trapani*».

Le norme vigenti, tuttavia, impediscono alla Regione di concedere agli esportatori di agrumi ulteriori sostegni. Accogliendo in blocco le loro richieste, fatalmente s'incorrerebbe nelle sanzioni comunitarie perché si finirebbe per alimentare una concorrenza sleale.

a. r.

Aeroporto Cagliari Crepe sulla pista saltati alcuni voli

CAGLIARI — L'aeroporto di Elmas è rimasto bloccato, ieri mattina, per un cedimento superficiale della pista. Sono «saltati» una dozzina di voli determinando notevoli disagi fra i viaggiatori.

Le crepe sull'asfalto sono state rilevate durante i controlli quotidiani che vengono effettuati prima di aprire l'aeroporto al traffico.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia alte pressioni in ulteriore consolidamento; tuttavia le estreme regioni meridionali adriatiche e joniche saranno ancora interessate marginalmente da una circolazione di aria fredda e instabile.

tempo previsto: quasi sereno su tutte le regioni ad eccezione delle estreme regioni meridionali della penisola e della Sicilia orientale, ove, specie nelle ore pomeridiane, si avranno annuvolamenti localmente intensi, alternati a schiarite. Nebbie in banchi in Pianura Padana, in intensificazione dal tramonto; foschie dense e locali banchi di nebbia durante la notte anche nelle altre valli e lungo i litorali del centro.

temperatura: in lieve aumento le massime.

venti: deboli variabili con rinforzi da Nord, Nord-Est sulle regioni meridionali, specie quelle dei versanti adriatico e jonico.

mari: mossi, localmente molto mossi quelli intorno a Sud.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	19	Pescara	5	18
Verona	5	20	L'Aquila	3	17
Trieste	12	18	Roma	8	23
Venezia	4	22	Campobasso	8	17
Milano	3	17	Bari	11	19
Torino	7	18	Napoli	10	20
Cuneo	5	18	Potenza	5	17
Genova	13	20	Reggio Calabria	17	23
Bologna	7	19	Messina	18	22
Firenze	5	22	Palermo	18	19
Ancona	5	17	Catania	12	24
Perugia	8	18	Cagliari	9	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	16	20	nuvoloso	Londra	14	19	piovoso
Algeri	13	19	nuvoloso	Madrid	8	22	sereno
Bangkok	25	31	sereno	C. Messico	12	25	sereno
Belgrado	6	18	sereno	Montreal	1	8	nuvoloso
Berlino	10	18	sereno	Mosca	-4	2	nuvoloso
Bruxelles	8	14	sereno	Nuova Delhi	18	31	nuvoloso
Buenos Aires	15	19	sereno	New York	4	13	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	Oslo	3	8	nuvoloso
Copenaghen	8	9	piovoso	Parigi	10	20	sereno
Dublino	11	18	piovoso	Rio de Janeiro	32	40	sereno
Ginevra	2	11	sereno	Stoccolma	4	8	nuvoloso
Helsinki	8	9	piovoso	Sydney	17	23	sereno
Hong Kong	21	25	nuvoloso	Tel Aviv	17	27	sereno
Johannesburg	11	25	sereno	Tokyo	11	20	sereno
Lisbona	10	23	sereno	Vienna	6	16	sereno

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato il
CAVALIERE DEL LAVORO
GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
Annunciano la dolorosa perdita la moglie Lucia Gaudini, la figlia Franca con il marito Diego de Castro e la figlia Anna con il marito Luigi Costanzo e Silvia, la nuora Rosalide Bollati di St. Pierre vedova Turati con i figli Giulio Franco e Lucia; il fratello Ambrogio Turati e famiglia. La famiglia ringrazia il prof. Luigi Pagliero e il prof. Luigi Lacroix per le assidue cure prestate al loro caro amico e le infermiere Franca Pandolfo e Lina Derardi per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre alle ore 14,30 nella Chiesa di S. Agnese, via Volturno, ang. corso Moncalieri. Non fiori, ma eventuali elargizioni al Cottolengo ed all'Opera S. Giobbe.
— Torino, 28 ottobre 1980.

I nipoti Turati Maria col marito Pietro Trabaldo Togna, Cesare, Gianni, Franco, Guido con le rispettive famiglie piangono addolorati la perdita del caro zio
Silvio Turati
— Pinerolo, 28 ottobre 1980.

La ditta Fratelli Turati S.A.S. partecipa al dolore della famiglia Turati per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Silvio Turati
nel ricordo dei lunghi anni da lui dedicati alle sorti della Società.
— Luserna, 28 ottobre 1980.

Mara Bollati di St. Pierre col marito Nuccio e i figli Luca e Giulio, e Giulio Bollati di St. Pierre con la figlia Albertina e la moglie Piera Pialli, uniti, nel ricordo di Attilio, a Rosalide, Giulio Franco e Lucia, partecipano al nuovo lutto che dolorosamente colpisce le famiglie Turati, de Castro e Ottolini, per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
— Torino, 28 ottobre 1980.

Luigi e Anna Papini partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Turati e de Castro per la morte del caro amico
gr. uff. Silvio Turati
— Torino, 28 ottobre 1980.

La Società Italiana per il Cynar partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAV. GR. UFF.
rag. Silvio Turati
Si associano al lutto:
Romolo Rossi
Renzo Basilio
— Milano, 29 ottobre 1980.

Romolo Rossi partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAV. GR. UFF.
rag. Silvio Turati
— Milano, 29 ottobre 1980.

J.A.E.M. van Hellenberg Hubar partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAV. GR. UFF.
rag. Silvio Turati
— Amsterdam, 29 ottobre 1980.

Armando Testa, Francesco de Barberis, Lidia de Barberis Abrate partecipano al dolore della famiglia.

La Armando Testa S.p.A., Titolari e Collaboratori tutti esprimono il loro cordoglio.

Dipendenti e Collaboratori tutti della G. B. Carpano costernati per la scomparsa del titolare
CAVALIERE DEL LAVORO
GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Dipendenti e Collaboratori tutti della Baretti & Milano s.p.a. commossi per la scomparsa del presidente della Società
CAVALIERE DEL LAVORO
GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
esprimono la loro partecipazione al lutto dei familiari.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Si associano al dolore della famiglia per la dipartita del
CAVALIERE DEL LAVORO
GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
Giorgio Albertengo
Battistino Bernardi
Carlo Bianco di S. Secondo
Oswaldo Canonici
Fausto Ciria
Ugo Dalmasso
Vittorio Fraresio
Enrica Gauna
Umberto Imperia
Lorenzo Janna
Marion Leugeri
Ferdinando Mairano
Armando Mandelli
Camillo Marani
Mario Miglierini
Antonio Parlagreco
Ermenegildo Rossio
Flaminia Prati
Gloria Rolando
Franco Spanna
Franco Sellecchia
Giuliano Zonta
— Torino, 28 ottobre 1980.

Aurelio e Teresa Samore partecipano al dolore dei familiari per la dipartita del caro amico SILVIO.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Gaetano Mameli costernato ed affranto ricorda il grande Maestro e porge alla signora Lucia Turati ed ai familiari le più profonde ed accorate condoglianze.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Agostino e Isabella Luzzatto prendono viva parte al grave lutto delle famiglie Turati e de Castro.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Giulia e Gaetano Tognazza partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Renzo Zublena e famiglia si associano all'immenso dolore per la dipartita del
CAVALIERE DEL LAVORO
GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
A tutti i familiari ed in particolare alla signora Lucia le più sentite condoglianze.
— Saint Marcel, 28 ottobre 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Clavière:
Andrea Bocca
Beppe Bocca
Billy Bocca
Emanuele Bona
Ferruccio Decker
Roberto Giudici
Tuccio Pastore
Carloalberto Peyrone

Giorgio e Raffaella Gritti sono vicini a Romilda, Gil e Lucia e alla famiglia tutta nel tristissimo momento della scomparsa del
comm. Silvio Turati
— Torino, 28 ottobre 1980.

Gianluigi e Bettina Gabetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Silvio Turati
— Torino, 28 ottobre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Centrale del Latte di Torino partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del
CAV. LAV. GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
per molti anni Consigliere della Società.

Oscar Ghiona e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
CAV. DEL LAV. GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
— Torino, 28 ottobre 1980.

Fernanda Peracino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAV. GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
— Torino, 29 ottobre 1980.

Luigi Clotilde Lacroix profondamente addolorati, partecipano commossi al dolore della famiglia Turati De Castro per la perdita del
GR. UFF.
Silvio Turati
— Torino, 29 ottobre 1980.

La Famija Turineisa partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del suo consultore
CAV. DEL LAVORO
Silvio Turati
— Torino, 29 ottobre 1980.

La Conferenza S. Caterina Opere S. Giobbe prende vivissima parte al dolore di Lucia Turati.

Germano Mollini con Chiara e Enrico Marocco prendono viva parte al dolore di Franca e famiglia.

L'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Società Funivie del Cervino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Silvio Turati
Presidente della Società
— Torino, 28 ottobre 1980.

Luigi, Maria Cravetto e figli prendono viva parte al dolore di Lucia e famiglia per la perdita del caro SILVIO.

Si associano al dolore di Lucia e famiglia, Mariacristina e Augusto Pasquali.

Riccardo Mildone con infinita tristezza per la perdita del caro amico
Silvio Turati
partecipa con tutto il cuore al dolore della famiglia.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Lina Berla
Anna Bonadé Bottino
Carla Cuniberti
Michela Muti
sono affettuosamente vicine a Lucia prendendo tanta parte al suo dolore.

Teresa Bima Bernardi si unisce alla famiglia nel ricordare commossa l'indimenticabile
comm. Silvio Turati

Giovanni Nervo addolorato partecipa.

Ludovico e Giorgina Marsengo prendono viva parte al dolore.

Gisto Vaudetti e famiglia ricordano commossi il
comm. Silvio Turati
— Torino, 28 ottobre 1980.

Tuccio e Franca Pastore piangono la scomparsa del caro amico SILVIO.

Cristianamente è mancata
Cristina Martino vedova Saracco
Ne danno l'annuncio Giuliana e Roberto Bobbio; le cognate Emilia e Anna. Un ringraziamento particolare al dottor Angelo Scaglia per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 30 ottobre alle ore 10,15 Parrocchia Santa Barbara. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1980.

Piero e Carla Ghilardi partecipano sentitamente al dolore di Giuliana e Roberto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Piola n. Napione
Con dolore lo annunciano i figli Margherita, Felice con la moglie Anna Geòrsola, i nipoti Lella, Enzo con Anna e il piccolo Gianmarco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 8,45 nella Parrocchia di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al ricordo e nella preghiera.
— Torino, 29 ottobre 1980.

La FIAT S.p.A. Organizzazione Personale partecipa al lutto della signorina Margherita Piola per la scomparsa della sua carissima mamma, signora
Teresa Piola n. Napione
— Torino, 28 ottobre 1980.

Prendono parte al dolore della signorina Margherita Piola:
Carla Accossato
Enrico Autari
Ebe Bava
Carlo Cattaneo
Olga Carbonatto
Eugenia Crespi
Filippo Data
Gian Mauro Gallo
Mario Garati
Carla Gatto
Francesco Ugrelli
Francesco Magliano Crivello
Gioachino Masala
Antonio Mosconi
Carlo Muzzo
Vincenzo Palamara
Giuseppe Piazza
Eleonora Pozzo Terzi
Remo Ratto
Sergio Savio
Carlo Terzi
Vittorino Vittonatto

Piera, Angiolina, Pina, Marilucia, Adelaide, Michelina, Eugenia e Rosy partecipano al dolore di Rita e famiglia.

Cristianamente si è ricongiunta al Padre l'anima buona di
Giuseppe Giordano
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Giancarlo (salesiano), la figlia Maria Teresa con il marito Umberto Mosso, i diletti nipotini Andrea e Paolo, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre alle ore 14,30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 29 ottobre 1980.

La Comunità Salesiana dell'Oratorio S. Francesco di Sales e gli Allievi del Centro di Formazione Professionale partecipano vivamente al dolore del confratello e insegnante Giancarlo Giordano per la morte del PAPA' assicurando preghiere di suffragio.

RINGRAZIAMENTI

Gina, Beppe e Pina commossi ringraziano quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del caro
cav. Angelo Chiaudano
Messa trigesima giovedì 30 ore 18,30 parr. S. Croce.
— Torino, 29 ottobre 1980.

La famiglia del defunto
Eugenio Gandino
ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro estinto. Trigesima 0-12 ore 17 parrocchia Visitazione.
— Torino, 29 ottobre 1980.

La famiglia Bisogna ringraziano commosse quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di VINICIO.
— Torino, 29 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1979 29 ottobre 1980
Nel 1° anniversario della scomparsa del
conte Aroldo Chili
la moglie Mercedes ricordandolo con immutato affetto. Santa Messa mercoledì 29 ottobre ore 18,30 chiesa Santa Cristina.

1979 1980
Aberardo Ferraresi
Con immutato affetto tua moglie ti ricorda nei pensieri di ogni giorno.

1979 1980
Aberardo Ferraresi
Nel nostro cuore è sempre vivo il ricordo dell'adorato papà.

1964 1980
Dino Tibaldi
Sei sempre nei nostri cuori.

1966 1980
Margherita Piazzano
Affettuosamente ricordata.

1979 1980
Maria Perosino
Sempre ricordata.

Premio Nobel per la fisica nel 1977

Morto Van Vleck padre del magnetismo moderno

CAMBRIDGE (Massachusetts) — John Van Vleck, ritenuto il «padre del moderno magnetismo», premio Nobel per la Fisica, si è spento nel sonno. Lo scienziato, professore emerito dell'Università di Harvard, aveva 81 anni.

Vivendo noi in un tempo di miracoli accettati a scatola chiusa, non ci impressionano più le proprietà (di cui in antico scrissero perfino i poeti) della pietra detta «magnete», che agisce a distanza attirando altri corpi. Lo studio del magnetismo, condotto con metodo dal medico inglese W. Gilbert, vissuto al tempo di Galileo, fu perfezionato via via, finché (nel 1819) il danese H.Ch.Oersted trovò che ogni corrente elettrica produce magnetismo, o meglio un campo magnetico intorno al filo che ne è percorso.

La scoperta fu perfezionata poi con una trattazione matematica dal francese A.M. Ampère (1820); il quale notò inoltre che un conduttore piegato ad anello e percorso da corrente si comporta proprio come una calamita discoidale (il disco che ha per contorno l'anello ha il Polo Nord su una faccia e il Polo Sud sull'altra).

Ampère ne fu indotto a supporre che tutti i fenomeni magnetici, anche quelli che sembrano incorporati nelle calamite naturali (come la pietra magnetite) sono dovuti a correnti elettriche circolari. Questa ipotesi oggi è accettata universalmente: e poiché si sa che la Terra è come un grande magnete (che orienta nella direzione l'ago della bussola), si cerca quali correnti elettriche in profondità siano responsabili di questo fenomeno.

Giova ricordare ancora che l'inglese M. Faraday diede una figurazione (visibile con gli occhi della mente) del magnetismo, quando immaginò lo spazio intorno ad una calamita (od a una corrente elettrica) attraversato da linee di forza magnetiche più o meno fitte.

Oggi si pensa che un atomo sia una struttura composta di un nucleo centrale pesante, con carica elettrica positiva, intorno al quale ruotano elettroni negativi. Se così è, ciascuno di questi elettroni è come una corrente circolare che produce il suo magnetismo. Ma v'è di più: il nucleo, gli elettroni, ruotano anche su se stessi; hanno cioè quel che è detto «spin», e perciò ciascuno di questi corpiccioli è come una calamita elementare. Stando così le cose, le proprietà magnetiche della materia dovrebbero essere riconducibili a quelle degli atomi, anzi delle particelle che compongono gli atomi, un universo di piccoli magneti che negli effetti in parte si sommano in parte si annullano nell'interno di ciascun atomo.

Non tutti i materiali si equivalgono agli effetti del magnetismo. Alcune sostanze (cobalto, nikel) si comportano come il ferro, il materiale magnetico più noto (quello con cui, di solito in lega, si fanno le calamite); altre sostanze dette diamagnetiche (argento, oro, rame, zinco) sono debolmente respinte da una calamita; altre ancora (dette paramagnetiche, come alluminio e platino) ne sono attirate, ma debolmente.

Derivare dal comportamento dei magneti elementari che compongono gli atomi le proprietà osservabili delle sostanze magnetiche è un rompicapo della fisica matematica nel quale si sono cimentati scienziati illustri. Menzioneremo soltanto N.H. Bohr, il quale definì l'unità del momento magnetico, il cosiddetto magnetone.

Tra gli altri studiosi, il Van Vleck che diede un contributo matematico importante alla moderna teoria del magnetismo sul fondamento della meccanica quantistica. Egli studiò altresì sistematicamente la natura dei legami chimici (cioè delle forze che tengono insieme gli atomi per formare le molecole dei composti), sempre con speciale riguardo alle proprietà magnetiche.

Il fisico americano era nato a Middletown, nel Connecticut, nel 1899; si era ritirato all'età di 70 anni. Il Premio Nobel gli fu conferito nel 1977. **Didimo**

Pubblicato il bando per diventare «ricercatori»

Università: possono partire le domande degli ex precari

Due mesi di tempo per presentare i documenti - Poi il giudizio di idoneità

ROMA — E' uscito sulla *Gazzetta Ufficiale*, finalmente, il bando per l'inquadramento nel ruolo universitario dei ricercatori, la nuova categoria di docenti nella quale troveranno collocazione la maggior parte dei cosiddetti «precari». Dal 24 ottobre 1980 (questa la data di pubblicazione del bando, anche se il supplemento della *Gazzetta Ufficiale* che lo conteneva è reperibile solo da ieri) sono scattati i due mesi di tempo per presentare, o perfezionare, le domande di ammissione ai giudizi di idoneità.

Chi può chiedere l'ammissione a questa prima tornata d'esami? I contrattisti, i borsisti, i borsisti del Cnr, gli assegnisti, i perfezionandi della Scuola normale e della Scuola superiore di studi universitari di Pisa, i titolari di borse o assegni di formazione, gli assistenti incaricati supplenti o i professori incaricati supplenti, i «lettori» assunti in data anteriore al 31 ottobre '79, i medici interni universitari. Tutte queste persone, purché abbiamo svolto attività scientifica o didattica per almeno due anni, anche non consecutivi, fra il '73 e il '79, possono chiedere di essere sottoposti a giudizio di idoneità.

Le domande di ammissione ai giudizi dovranno essere inviate, entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando, su carta legale, al rettore dell'università presso cui l'aspirante svolge o ha svolto l'attività. Il candidato dovrà specificare la Facoltà e il gruppo di discipline in cui ha prestato la sua opera, e il raggruppamento di discipline per il quale intende sottoporsi al giudizio. Non può essere presentata più di una domanda, ed è necessario che almeno una disciplina del raggruppamento stesso sia «attivata» nell'ambito della Facoltà.

Nella domanda sarà necessario dichiarare di essere cittadino italiano (questo non vale, ovviamente, per i candidati stranieri), di essere iscritto nelle liste elettorali, di non aver riportato condanne penali. E inoltre bisognerà chiarire la propria posizione riguardo agli obblighi militari, indicare il diploma di laurea posseduto, e specificare in quale periodo e per quanto tempo si è prestato servizio presso la o le università. Gli aspiranti devono quindi allegare titoli, documenti e pubblicazioni.

Coloro che non presentano la propria domanda di ammissione alla prima tornata di giudizi vedranno chiudersi il proprio rapporto con gli atenei dal giorno successivo a quello della scadenza dei 60 giorni, salvo chiedere il passaggio a un'altra branca dell'amministrazione statale. Anche i cittadini stranieri possono essere ammessi ai giudizi di idoneità.

Le commissioni saranno formate da tre docenti: uno designato dal consiglio di Facoltà e due estratti a sorte dal Consiglio nazionale universitario (Cun). Entro quattro mesi dalla sua costituzione, la commissione deve aver formulato il proprio giudizio sui candidati. La valutazione dei candidati «ha per oggetto *esclusivamente i titoli scientifici e l'attività didattica da essi svolta*».

m. tos.

Libri di testo: «Snellire le norme per le adozioni»

ROMA — Per la prima volta negli ultimi anni molti studenti sarebbero ancora senza libri di testo a più di un mese dall'inizio della scuola. Le librerie segnalano che alcune Case editrici sono in ritardo nel consegnarli; queste ricordano la serie di scioperi che nel maggio scorso non permisero a tutti i professori di definire per tempo i libri di testo da adottare.

Le difficoltà nelle consegne di quest'anno non si riferiscono però solo a un motivo contingente. «*La legislazione attuale per l'adozione dei libri di testo* — ha lamentato il segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca — *risale al 1925. Sono previsti una serie di adempimenti superati nei fatti e che introducono elementi di confusione, che dovrebbero essere rimossi. E' un altro, ennesimo segnale della trascuratezza con cui le vicende della scuola sono state quasi sempre trattate dalla classe politica*».

Vicenda Sindona Libertà a Spada

MILANO — Il giudice istruttore Apicella che conduce l'inchiesta a carico di Michele Sindona ha concesso la libertà provvisoria a Massimo Spada ex vicepresidente della Banca Privata Finanziaria e membro del Comitato esecutivo della Banca Unione oltre che rappresentante dell'Istituto Opere di Religione in seno alle banche di Sindona.

La decisione è stata presa per motivi di salute; Massimo Spada soffre infatti di una grave forma cardiaca che non può essere curata in carcere. Il magistrato comunque ha imposto all'imputato l'obbligo di rimanere a Milano in quanto non si sono concluse le esigenze istruttorie. Evidentemente il dott. Apicella intende interrogare ancora al più presto lo Spada.

Senza volto i miliardari del «Totocalcio»

TRENTO Neppure un'ipotesi

TRENTO — *Del fortunato vincitore al «Totocalcio» si sa solo che intascherà un miliardo 178 milioni e spiccioli (970 mila lire). Nient'altro. Neppure il titolare del bar «Fiorentina», Umberto Zanella, dove è stata giocata la schedina, ha saputo dare notizie.*

«Qui da me il volume di gioco è molto alto — *dice* — specialmente il sabato. Verso sera arrivano centinaia di giocatori: giovani, vecchi, ricchi e poveri, ma tutti con la speranza di fare fortuna». *Per Umberto Zanella è impossibile ricordare chi ha giocato il sistema formato da sette varianti per complessive 128 colonne dove in un colpo solo sono stati realizzati un «13» e sette «12».*

Lo sconosciuto fortunato giocatore ha speso 22.400 lire e probabilmente la piccola somma l'ha divisa con un amico.

MESSINA Giovani fidanzati?

MESSINA — Forse sono stati due «fidanzati» a vincere un miliardo e 114 milioni con la schedina del «Toto» giocata in un bar di Saponara. L'ipotesi è stata avanzata dallo stesso titolare della ricevitoria, Salvatore Venuto, soprannominato «Turi milione» perché in passato nel suo locale sono state giocate altre schede fortunate. Da questa settimana gli abitanti di Saponara lo chiamano «Turi miliardo».

«Nella mia ricevitoria — ha detto Venuto — la scorsa settimana sono stati giocati 54 sistemi da 32 colonne, 180 schedine da due colonne e 130 da otto colonne».

Tuttavia, secondo Venuto, la schedina miliardo molto probabilmente appartiene a una giovane coppia che da qualche tempo giocava un sistema.

R. EMILIA Un padre con debiti?

REGGIO EMILIA — Non è sempre vero che i tredicisti hanno l'anonimato facile, ma è anche vero che non ammetteranno mai di essere i fortunati compilatori delle schedine vincenti. La contitolare della ricevitoria «miliardaria», signora Ivana Brevini, anche ieri non ha aperto becco. Il suo bar tabaccheria è un porto di mare.

Nel bar, però, le voci dei clienti si accavallano. Ci sono le solite persone che dicono di conoscere il fortunato: un reggiano sulla cinquantina di anni, sposato con figli, ex commerciante assillato dai debiti.

Che cosa ne pensa Ivana Brevini? La donna si lascia sfuggire un impercettibile sorrisetto: «*Con tutti i contonisti che passano di qui, chissà dove si trova ora il vincitore!*» è il suo commento.

Duro colpo a una nuova colonna di presunti terroristi

Br: infermiera arrestata e 20 fermati in un'operazione notturna a Genova

La donna, 26 anni, sarebbe stata insieme con i tre giovani bloccati il 18 settembre nei pressi dell'abitazione del sindaco - Non ancora resi noti i nomi delle persone fermate

GENOVA — Altro durissimo colpo alle Brigate rosse genovesi, alla nuova colonna che avrebbe dovuto ricostituirsi in seguito all'annientamento del gruppo di via Fracchia nella tragica mattina del 28 marzo di quest'anno. Nella notte tra lunedì e martedì scorsi, almeno secondo le comunicazioni ufficiali, i carabinieri del nucleo speciale antiterrorismo, gli agenti della Digos, nonché corpi regolari di polizia e carabinieri hanno eseguito nel capoluogo ligure venti fermi e un arresto. L'azione sarebbe stata compiuta negli ambienti dell'ultrasinistra e dei simpatizzanti di Autonomia.

E' stata arrestata una ragazza di ventisei anni, Marina Nobile, dipendente dell'ospedale di San Martino, quasi certamente un'infermiera, che abita in via Maculano 3. Si ritiene che la ragazza fosse insieme con i tre giovani arrestati il 18 settembre scorso, sempre a Genova, nei pressi dell'abitazione del sindaco. Degli altri fermati, i nomi non sono stati resi noti: si sa solamente che sono in attesa di interrogatorio da parte delle autorità di polizia e del magistrato. Sarebbero quattordici uomini e sei donne, tutti giovani.

Sull'operazione è calato il più assoluto «black out» ma, da una fonte diretta, si è appreso che si tratta comunque di persone legate in qualche modo agli ambienti più sospetti e già noti del terrorismo genovese e ligure. Si tratterebbe di dipendenti dell'ospedale San Martino, di aziende a partecipazione statale e anche del porto. Quest'ultimo particolare non è una sostanziale novità, perché da tempo si sapeva che nel porto di Genova Autonomia era abbastanza forte.

I presunti terroristi o fiancheggiatori del movimento eversivo sarebbero stati bloccati nelle loro abitazioni, nella serata di lunedì e nella notte. Questo particolare spiegherebbe come nei giorni scorsi, negli ambienti della Digos e dei carabinieri, serpeggiasse non poco nervosismo. Era infatti apparsa, anche su diversi quotidiani, la «voce» secondo la quale sarebbero stati imminenti nuovi fermi ed arresti. Evidentemente gli inquirenti temevano fughe precipitose e nutrivano la preoccupazione di non prendere nella rete «pesci» di qualche importanza.

Il nuovo blitz era dunque programmato da tempo e probabilmente collegato alle continue rivelazioni e confessioni che ormai alcuni dei presunti terroristi genovesi già arrestati starebbero facendo in carcere. Nei prossimi giorni, quando buona parte di questi ultimi fermi saranno, come si prevede, trasformati in arresti, si potrà tentare di fare il punto sulle indagini con maggiore chiarezza e rigore. A tutt'oggi risulta che polizia e carabinieri hanno arrestato sedici persone e ne hanno fermate venti.

Si ha l'impressione che il colpo più duro al movimento eversivo sia stato inferto dal punto di vista psicologico. Infatti, dopo la distruzione del covo di via Fracchia, con l'uccisione dei quattro terroristi, le Brigate rosse avevano perso i killer che agivano direttamente e quindi si trovavano nella necessità di reclutare nuovi elementi, soprattutto per le azioni terroristiche, negli ambienti dei simpatizzanti.

Il movimento eversivo è stato costretto, a questo punto, a rastrellare tutti i possibili elementi validi: ciò ha impedito, probabilmente, quel minimo di addestramento che aveva caratterizzato gli elementi di maggiore spicco arrestati o caduti nel corso dei mesi e degli anni passati. Ciò ha consentito certamente le ondate di arresti delle ultime settimane. Mancano ancora molti elementi per potere ricostruire i collegamenti tra la base genovese e gli altri nuclei terroristici del Nord Italia.

Le indagini, come si è detto, sono iniziate il 18 settembre, con i primi tre arresti sotto l'abitazione del sindaco di Genova. Successivamente si è appreso, dai primi presunti terroristi finiti nelle mani degli inquirenti, che era in corso, nel capoluogo ligure, la ricostituzione di una colonna operativa.

Il programma del nuovo nucleo terroristico era di compiere, nel corso dell'autunno e dell'inverno, una serie di azioni dimostrative di varia gravità, tali da tenere la popolazione di Genova sotto una tensione continua. Erano previsti, oltre all'estensione di striscioni, l'incendio di automobili e il ferimento di esponenti del mondo politico e sindacale, nonché un assalto in grande stile alla caserma dei carabinieri di via Peschiera e due attentati, quasi certamente mortali, contro un uomo politico di primo piano e un magistrato.

Nel corso di quest'ultimo mese sono state arrestate sedici persone. Sono stati, inoltre, scoperti due covi di notevole importanza e diversi «depositi» di armi e di documenti. E' stata ricostruita una sorta di mappa strategica del terrorismo. La base, forse il caposaldo, si trovava nel quartiere di Rivarolo, in Val Polcevera, alla periferia occidentale della città, in un appartamento di proprietà di una anziana pensionata, Caterina Picasso, già ribattezzata «*nonna mitra*».

Una seconda base era nel centro residenziale e direzionale, in via Palestro, a pochi metri dall'appartamento dell'avvocato Edoardo Arnaldi, uno dei legali che negli ultimi anni si erano maggiormente occupati di processi relativi al terrorismo, che si è suicidato mentre i carabinieri lo arrestavano, la primavera scorsa.

Altre tre basi, con depositi di armi e di documenti, sono state scoperte in diverse zone di Genova. La settimana scorsa, infine, è stato trovato un deposito, sempre di armi e documenti, a Cervo, in provincia di Imperia. D'altro canto, è ormai accertato che la base periferica delle Bierre si trovava appunto in questa zona della Liguria.

Paolo Lingua

Archiviata la denuncia

«Dalla Chiesa non ha vilipeso ma criticato»

MILANO — E' stata archiviata la denuncia che l'avvocato Edoardo Di Giovanni di Roma e il prof. Ettore Magali di Reggio Calabria avevano presentato nel giugno scorso, nei confronti del comandante della Divisione Pastrengo, generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, accusato di vilipendio dell'ordine giudiziario e di istigazione dei militari a disobbedire le leggi.

L'accusa si riferiva al discorso che l'alto ufficiale aveva pronunciato il 3 maggio 1979 alla caserma Lamarmora di Milano in occasione dell'anniversario annuale dell'Arma. In quella circostanza Dalla Chiesa disse tra l'altro, rivolto ai militi: «*Un nuovo Piave oltre il quale non passeranno né la prepotenza né il terrorismo né l'ingiustizia che li assolve. Voi rifiutate le violenze e il loro mercato, i giudizi costruiti sull'opportunismo, sul falso e sull'insinuazione. Combattete a testa alta e non consentite che qualcuno alluda a massacri e suicidi*».

Secondo alcune interpretazioni, l'alto ufficiale dei carabinieri avrebbe voluto alludere, tra l'altro, alla sentenza con cui la Corte d'Assise di Genova assolse con formule varie dal reato di partecipazione a banda armata una quindicina di persone.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Nicola Cerrato, dopo avere esaminato la duplice denuncia, ha chiesto al giudice istruttore Giuliano Turone l'archiviazione delle stesse, sostenendo che le frasi pronunciate dal gen. Dalla Chiesa andavano viste nel contesto dell'intero discorso in cui si faceva attestazione di fedeltà alle istituzioni e di fiducia nella magistratura. Anche se fosse stata fatta un'allusione alla sentenza di Genova, questa si sarebbe dovuta considerare una critica alla quale ogni cittadino ha diritto.

Il giudice istruttore ha accolto la tesi del pubblico ministero ed ha emesso decreto di archiviazione, precisando che, nel caso specifico, non si può parlare di vilipendio, semmai di polemica nei confronti dei criteri di valutazione della prova, critica che rientra nel diritto riconosciuto anche dalla Costituzione.

Gli atti sono tornati ora alla Procura della Repubblica perché esamini l'ipotesi di procedere contro i denuncianti per calunnia nei confronti del gen. Dalla Chiesa.

Scoperto pochi giorni fa a Sorrento

Magistrati di tre città esaminano a Bologna archivio di Prima linea

BOLOGNA — A Sorrento, alcuni giorni or sono, oltre a Michele Viscardi, detto «Mike dagli occhi di ghiaccio», e alla sua donna, Maria Teresa Conti, nelle mani degli uomini della controguerriglia è finito un archivio enorme, giudicato il più grande finora trovato dell'organizzazione clandestina Prima linea che avrebbe trasferito da Torino alla cittadina campana il proprio comando politico, militare e programmatico. Documenti di Torino, di Bergamo, di Milano, dei «gruppi di fuoco» meridionali. Per studiare il materiale si sono riuniti in questura a Bologna magistrati di Bergamo, di Napoli e bolognesi.

L'archivio è considerato una vera e propria miniera di notizie: oltre a innumerevoli schede, vi sarebbero documenti ideologici e alcuni conterrebbero il progetto di strategia per il futuro prossimo: il tentativo di «agganciare le masse», un sogno sterile per anni inutilmente seguito dai terroristi, e i progetti appena tracciati per prossimi attentati. «Mike dagli occhi di ghiaccio», con Maurice Bignami, bolognese, ultimo dei «capi storici» ancora a piede libero, avrebbe rappresentato l'ala più oltranzista della organizzazione clandestina.

L'ultimo blitz portato dagli uomini dell'antiterrorismo avrebbe toccato a fondo Prima linea, secondo gli inquirenti costretta ad emigrare a Bad

Cade e muore dalla funivia

AOSTA — Un inserviente della funivia che da Ried sale a Riederalp, nel Canton Vallese (Svizzera) è precipitato da trenta metri ed è morto sul colpo. E' German Kummer, 40 anni.

L'uomo era nella cabina e stava scendendo, quando in prossimità della stazione ha aperto la porta scorrevole. Ma nel compiere il gesto ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto, sulle rocce.

Milano: la denuncia dei legali di un giovane accusato di terrorismo

«I carabinieri mi hanno arrestato e picchiato dalla sera al mattino»

MILANO — Un giovane arrestato, in un commissariato di zona. Alle 11 di sera si presentano cinque individui: lo bendano, lo incappucciano, lo caricano su un'auto e lo portano in una stanza dove lo picchiano fino alle cinque del mattino. Sembra una scena di un documentario sul Sudamerica, invece sarebbe successo in questi giorni a Milano. Almeno stando a quanto hanno denunciato ieri, durante una conferenza stampa, gli avvocati che difendono i giovani arrestati per banda armata nell'ambito delle inchieste su Prima Linea e sulla «Brigata 28 marzo».

Il protagonista dell'episodio, Alessandro Bruni, ha fatto mettere a verbale durante l'interrogatorio dei magistrato il trattamento che avrebbe subito e il suo caso, assieme ad altri fatti simili, anche se non altrettanto gravi, è oggetto di esposti che gli avvocati hanno presentato al procuratore della Repubblica.

In sostanza sono tre gli argomenti di denuncia: che gli imputati siano tenuti in isolamento (alcuni per più di venti giorni) nelle caserme dei carabinieri «*in condizioni psicofisiche spaventose*»; che vengano continuamente trasferiti in modo da rendere difficilissimo il rapporto tra il legale e l'assistito; infine che gli stessi avvocati siano oggetto di «*pressioni e intimidazioni*» da parte di alcuni sostituti procuratori che conducono le inchieste.

«*L'accusa e la difesa sono interessi diversi e contrapposti* — afferma l'avvocato Piscopo — *invece adesso sembra che il difensore possa intervenire solo come supporto all'accusa*». Vengono citati richiami alla «*lealtà*» e battute del tipo «*ma perché i suoi assistiti sono i soli che non parlano?*». E ancora, l'avvocato Zezza: «*Devo avere un colloquio con un'imputata. Per tre giorni di seguito mi presento inutilmente a San Vittore, poi scopro che era a Como. Un altro, dopo quindici giorni in cella di sicurezza, chiede di essere interrogato. Mi dicono che è a Cremona, ci vado, ma lì non c'è*».

Che cosa rispondono i giudici di Milano? Mauro Gresti, procuratore della Repubblica, ha ribattuto punto per punto alle accuse degli avvocati. Ha detto che l'isolamento è necessario «*per evitare la corrispondenza tra gli imputati*». E che questo isolamento avvenga in una caserma anziché in carcere è dovuto solo a problemi tecnici: «*In un primo tempo* — ha spiegato — *gli imputati erano stati messi a San Vittore. Poi si è dovuto sgomberare l'intero braccio per far posto a Corrado Alunni. E' possibile che per i trasferimenti si siano verificati disguidi e contrattempi*».

Su una cosa il procuratore non ha dato torto agli avvocati: i «consigli» e gli inviti alla «collaborazione». «*Forse* — ha detto — *qualche inquirente si è immedesimato troppo*».

Infine, il caso di Bruni: la sua denuncia sarà oggetto di un procedimento a parte che, per la legge Reale, andrà in mano alla procura generale. Intanto, in questura si sono affrettati a convocare una conferenza stampa per negare risolutamente i maltrattamenti denunciati.

s. mr.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

(continua)

Interrogato in carcere Francesco Furlotti

Strage di Bologna: ruolo di un aristocratico nero

Su di lui pesa l'accusa di aver confezionato la bomba micidiale - Comunicazioni giudiziarie per Freda, Tuti e Bonazzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Un'ora e mezzo d'interrogatorio, appena l'inizio di un confronto che si preannuncia lungo e difficile. Francesco Furlotti, detto «Chicco», appartenente all'aristocrazia nera, con Dario Pedretti e Sergio Calore accusato dell'«organizzazione esecutiva» della strage d'agosto alla stazione di Bologna, è stato sentito nel carcere di Rimini dai magistrati bolognesi Giorgio Floridia e Riccardo Rossi, titolare dell'inchiesta fatta con rito sommario sulla strage e dell'altra indagine fondamentale sull'eversione nera: l'assassinio del magistrato romano Mario Amato. Presenti anche i difensori, avvocati Lenzi di Bologna e Contieri di Napoli.

Il lavoro che conduce l'ufficio istruzione è di verifica di quanto fatto dalla Procura dal momento successivo all'attentato e per quaranta giorni. I giudici istruttori che conducono l'inchiesta, insomma, intendono, prima di tutto, trovare conferme alle intuizioni dei colleghi e «riscontri obiettivi». Così a «Chicco» Furlotti sarebbe stata chiesta ragione dell'alibi per il 2 agosto, il giorno del massacro.

Più volte, immediatamente dopo l'arresto, l'imputato aveva detto di trovarsi in Puglia, quel giorno maledetto, ma più volte i giudici della Procura della Repubblica bolognese avevano ribattuto che a loro interessava poco dove fosse in quelle ore. Aveva ripetuto il sostituto procuratore Luigi Persico: «*Furlotti dovrà dirci che cosa ha fatto prima del 2 agosto, anche molto prima*». Il punto di vista dell'accusa non è tenuto celato: Furlotti, che taluno considera grande esperto di esplosivi, è sospettato di essere l'uomo che ha confezionato il micidiale ordigno deposto nella sala d'aspetto di Bologna Centrale.

L'interrogatorio, di ieri non è comunque stato definito «pesante»: un'ora e mezzo, dalle 10,30 a mezzogiorno, poi rinvio a data da definire. Verranno ascoltati anche Pedretti e Calore, al più presto, ma la loro posizione appare sostanzialmente diversa da quella di Furlotti; hanno un alibi inattaccabile, erano in carcere il giorno della strage.

Manovre da qualcuno definite «avvolgenti» attorno all'indagine ce ne sarebbero state, e parecchie, in un passato recente, e altre ve ne sarebbero anche in questi giorni. Si è più volte parlato della possibilità che qualcuno, fra i 32 accusati, tornasse in libertà; erano stati pure suggeriti nomi di personaggi non secondari, fra gli altri quello di Furlotti. L'ipotesi è stata seccamente smentita dai giudici e neppure ieri la difesa del giovane fascista ha presentato istanze in questo senso. Un magistrato che si occupa dell'inchiesta ha detto l'altro giorno: «*In realtà non abbiamo mai pensato di concedere la libertà provvisoria a Furlotti. E' pura invenzione*».

L'inchiesta sulla strage, intrecciata a quella sulla banda armata che si era costituita a Roma, offre ancora personaggi della nebulosa nera, gente che non sembra avere le caratteristiche della comparsa benché, per il momento, i ruoli presunti siano un segreto. Comunicazioni giudiziarie son così state inviate a Franco Freda, mente della strage di piazza Fontana; a Mario Tuti, assassino di due poliziotti e accusato di un'altra strage orrenda, quella sul treno «Italicus»; a Edgardo Bonazzi, condannato per il «delitto Lupo», avvenuto a Parma il 25 agosto 1972. Con altri fascisti Bonazzi e Tuti sono rinchiusi a «Badu 'e carros», il supercarcere di Nuoro l'altro giorno in rivolta.

Quale ruolo i giudici hanno assegnato loro nel delirio eversivo inseguito dalla «banda armata»? E che legami si sospetta potessero avere con gli autori presunti della strage alla stazione? E' la destra più estrema che, al completo, viene posta in luce dall'indagine dei giudici bolognesi. Si risale, gradino dopo gradino, dai presunti «militi» agli ideologi, meglio, agli ispiratori. Per ottenere una corretta chiave di lettura anche del massacro occorre spazzare gli interrogativi che avvolgono gli episodi più feroci del neofascismo romano: gli assassinii del poliziotto Franco Evangelista, l'«agente Serpico», quello del giudice Mario Amato, fino all'ultimo, quello compiuto «per sbaglio» del tipografo Maurizio Di Leo.

Dunque, tutto sembra partire da Roma. Anche l'esplosivo della bomba di Bologna sarebbe identico a quello usato negli attentati di primavera contro la sede del Consiglio superiore della magistratura, Campidoglio e Farnesina. Viene fatta dagli inquirenti l'ipotesi che l'esplosivo sia stato rubato in una cava di Tivoli. Un'indicazione in questo senso sarebbe emersa dopo gli interrogatori di Marco Mario Massimi, camerata quarantenne detenuto a Regina Coeli.

Vincenzo Tessandori

Bologna: il via alla ricostruzione della stazione

BOLOGNA — «*Vorremmo che la nuova ala della stazione centrale di Bologna, crollata nell'esplosione del 2 agosto e la cui ricostruzione è cominciata ieri (lunedì n.d.r.) fosse pronta per il 2 agosto del prossimo anno. Sarebbe un ottimo modo per commemorare il primo anniversario della strage*».

L'ing. Felice Messini, capo divisione lavori del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Bologna, spera nelle buone condizioni del tempo, ma ammette che «*quella data è, realisticamente, soprattutto un obiettivo morale*».

Il cantiere è stato aperto lunedì: il nuovo edificio tornerà ad ospitare, a piano terra, le sale d'attesa di prima e di seconda classe (la bomba che provocò la morte di 84 persone fu collocata in un angolo di quest'ultima) ed il self-service del ristorante.

Al primo piano verranno invece creati spazi per un uso più razionale degli uffici. Spesa complessiva prevista: un miliardo di lire, contro i due miliardi di danni all'immobile provocati dall'esplosivo.

La volumetria e le strutture murarie dell'ala saranno mantenute inalterate, rispetto all'edificio distrutto.

Servizio di leva siglato accordo Italia-S. Marino

SAN MARINO — Il sottosegretario agli Esteri, senatore Della Briotta ed il segretario di Stato sanmarinese Reffi hanno firmato ieri a San Marino un accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia e buon vicinato che regola dal 1939 i rapporti tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

L'accordo è destinato a semplificare alcune procedure relative alla trasmissione di documenti ed allo scambio di informazioni in materia di stato civile e, soprattutto, a regolare la posizione, in rapporto al servizio militare di leva, di coloro che sono in possesso della doppia cittadinanza.

A tale riguardo, l'accordo stabilisce che i cittadini italo-sammarinesi residenti a San Marino siano esentati dal prestare servizio di leva in Italia e che a quelli residenti in uno Stato terzo sia riconosciuta l'equivalenza dei periodi di servizio volontario eventualmente effettuato presso un corpo militare sanmarinese al servizio di leva in Italia.

Si è proceduto anche ad uno scambio di lettere che sana la posizione di coloro che sono stati dichiarati renitenti alla leva.

L'ergastolo ridotto a trent'anni per Giovanni Guido

Roma: commenti per la clemenza a un imputato del delitto Circeo

In linea di principio nessuna delle donne interpellate è favorevole al carcere a vita - Se si voleva dar fiducia a tre ventenni, si chiedono, perché non ridurre a tutti la pena?

ROMA — La conclusione del processo del Circeo — conferma dell'ergastolo per Andrea Ghira e Angelo Izzo, riduzione della pena a trent'anni per Giovanni Guido — suscita commenti articolati. In linea di principio, nessuna delle donne da noi interpellate è favorevole all'ergastolo. Ma la «clemenza» nei confronti di Guido non appare sostenuta da motivi seri (la prima sera del «festino» tornò a cena a Roma e nella notte raggiunse di nuovo gli amici al Circeo; ha pagato 100 milioni alla famiglia di Rosaria; dal carcere ha scritto al tribunale per dichiarare il suo pentimento e a Izzo per ottenere una sua dichiarazione di maggiore responsabilità). Se si voleva dar fiducia a tre ventenni, che pure si erano macchiati di tante atrocità — ci si chiede — perché non ridurre a tutti la pena?

La questione l'aveva avanzata per prima Franca Fossati su «Lotta Continua» di sabato scorso scrivendo: «*Il carcere è negazione della persona. Non intendo essere complice di nessun tribunale che neghi una persona per la vita, chiunque essa sia e qualunque delitto essa abbia commesso*». Pur rendendosi conto di avanzare una tesi «impopolare», aveva aggiunto: «*In ogni processo per stupro abbiamo dovuto difenderci. Siamo state costrette a dimenticare la dimensione vera della lotta: che non vogliamo più né stuprate né stupratori*». Subito, tra femministe e donne della sinistra, molte avevano preso le distanze da questa posizione.

La senatrice Carla Ravaioli, della sinistra indipendente, allargando il discorso dice: «*Trent'anni sono sempre trent'anni. Ma sul piano della significazione simbolica, certo, la differenza conta. Io non so quali elementi nuovi siano emersi durante il processo, per indurre i giudici a ridurre la pena a Guido. Ma non possono ignorare il peso di quei cento milioni, la possibilità prevista dal codice di risarcire il danno, anche la morte e lo stupro. Questo concetto giuridico che quantifica la vita, la dignità e l'integrità della persona, dandole un prezzo, è inaccettabile. Dimostra come il nostro codice risponda all'ideologia dominante secondo cui il valore primario è il denaro. E' una vergogna, che va eliminata. Coi colleghi Gozzini avevamo preparato una proposta di legge per modificare l'art. 62 n. 6 del Codice. L'occasione mi spinge ad accelerare i tempi*».

La dott. Ceccatelli, delegata nazionale del Movimento Femminile della dc, dice: «*Credo che si possa fare un solo commento alla sentenza: che cioè la severità dei giudizio penetri nella pubblica opinione e contribuisca quindi a maturare una cultura fondata sulla consapevolezza della dignità e del valore della persona umana*». Silvia Costa, membro dell'esecutivo nazionale del movimento femminile della dc, e giovane consigliere comunale, aggiunge: «*E' una sentenza equa, che non ha tradito le due ragazze e la vendetta a oltranza, la condanna esemplare non paga più. Nel dramma di un ragazzo di vent'anni assassino c'è un vuoto di valori, di amore, di consapevolezza, di rispetto della donna per cui si deve agire. Compito dei movimenti femminili e femministi è anche promuovere negli uomini una diversa consapevolezza*».

Vania Chiurlotto, direttrice di «Noi donne» (la rivista che fa parte del comitato promotore della legge d'iniziativa popolare sulla violenza) fa una sintesi delle riflessioni più meditate. Dice: «*Penso che sia una sentenza giusta: che è cosa diversa da rendere giustizia. La si deve in prima linea alla fermezza di Donatella Colasanti e all'attenzione vigile con la quale per cinque anni il movimento delle donne ha seguito tutte le fasi della vicenda. La si deve anche a una nuova coscienza che il movimento va imponendo nel paese in questa e in altre aule giudiziarie e che il Parlamento dovrà accogliere in termini di legge. La nostra battaglia di donne consiste nel rendere nella coscienza e nei fatti impraticabile la violenza sessuale, prima ancora che punibile*».

Su un punto tutte le donne che hanno seguito lo svolgimento del processo d'appello ai massacratori di Rosaria Lopez e Donnatella Colasanti sono d'accordo: «*In questa occasione — viene detto — il movimento delle donne ha registrato un successo che segna una frattura irreversibile con il passato e apre una nuova fase sul piano del costume e della cultura nel nostro paese: per la prima volta, infatti, in un'aula di tribunale i difensori di imputati per violenza carnale non hanno fatto ricorso a nessuno dei termini, delle insinuazioni, delle provocazioni nei confronti delle vittime con cui erano soliti costruire le loro arringhe e di cui un clamoroso esempio diede la tv quando trasmise un filmato su uno di questi processi, svoltosi a Latina*».

Viene aggiunto: «*Qualcosa è cambiato nella coscienza comune. E' anche merito nostro. Quella presenza silenziosa e assidua di donne in Tribunale, e la forza con cui ovunque abbiamo rivendicato la nostra richiesta di giustizia, hanno aperto un nuovo capitolo nei rapporti fra le donne e le istituzioni*».

Liliana Madeo

Donatella Colasanti, la superstite del delitto del Circeo

Colto da follia soffoca la moglie con uno straccio

TRENTO — Un commerciante trentino, Renato Postal, di 38 anni, ha ucciso ieri la moglie, Daniela Pastori, di 29 anni, soffocandola con uno straccio; quindi ha avvertito i parenti perché informassero la polizia, che lo ha arrestato poco dopo.

Il delitto è stato compiuto nell'abitazione dei coniugi, al primo piano di una villetta situata in via Maranza, alla periferia della città. Non si conoscono i motivi della tragedia, ma pare che l'uomo soffrisse da tempo di esaurimento nervoso. Lo stesso comportamento del Postal dopo il delitto avvalorerebbe questa tesi. Dopo aver ucciso la moglie, mentre il loro unico figlioletto Andrea, di un anno e mezzo, stava dormendo, Renato Postal ha raggiunto l'abitazione dei parenti, al piano superiore, pregandoli di informare la questura.

Ucciso il bancario sequestrato a Catania

Il corpo, gettato in una vasca per l'irrigazione, era appesantito con una pietra

CATANIA — E' stato ucciso l'impiegato di banca Angelo Gurrieri, 27 anni, sposato e padre di una bimba in tenera età, che fu sequestrato la sera di venerdì 17, mentre in auto rientrava a Catania da Palagonia, dove lavorava. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina in contrada «Porcitto», a pochi chilometri da Lentini. Era in una vasca d'irrigazione, i banditi gli avevano ancorato una grossa pietra per tenerlo sul fondo. I piedi, però, uscivano dall'acqua, e questo è valso ad attirare l'attenzione di un contadino che ha informato i carabinieri. La vittima aveva il volto devastato da due proiettili sparati da brevissima distanza. Nella tasca della giacca c'era la patente di guida e un assegno.

Il rapimento di Gurrieri era avvenuto verso le 19, in un punto imprecisato. Il giovane, impiegato nella piccola banca popolare «Palicorum» di Palagonia abitava a Catania insieme con la moglie, Carmela, e la figlioletta. Per questo motivo era costretto a percorrere quella strada due volte al giorno, la mattina e la sera. A volte, quando faceva tardi, pernottava a Palagonia, ma ciò doveva avvenire di rado se venerdì 17, non vedendolo arrivare a casa, la moglie, temendo che gli fosse accaduta una disgrazia, telefonò alla polizia stradale e negli ospedali.

Gurrieri non era ricco. Benestanti, invece, sono alcuni suoi parenti: il suocero, Giuseppe Musumeci, è notaio, il padre, medico condotto, lo zio Nicolò Nicoletti, ginecologo ed ex presidente alla Provincia. Anche il direttore della banca, era suo parente.

Poche ore dopo il rapimento, al notaio Musumeci giunse una telefonata, l'unica. Lo sconosciuto disse che suo genero era stato rapito. Nessuna richiesta di riscatto. Il ritrovamento, dopo qualche giorno, dell'utilitaria della vittima (una «A 112» bianca) sporca di sangue, gettò i congiunti nell'angoscia. Si temeva che l'impiegato fosse stato gravemente ferito nel tentativo di sottrarsi al sequestro. Per alcuni giorni si attese, con ansia crescente, un segno da parte dei banditi, un cenno che tranquillizzasse i familiari. Qualcosa dovette avvenire, la settimana scorsa, perché i parenti di Gurrieri sembravano più sereni e correva voce che la liberazione del giovane fosse imminente.

Ieri mattina, invece, la crudele scoperta. Tutto lascia credere che il bancario sia stato ucciso la sera stessa del sequestro. Si è trattato di un incidente? O forse Angelo Gurrieri è stato rapito per essere ucciso? Perché e da chi?

Franco Sampognaro

Un simposio internazionale di tre giorni a Roma

Alcol e droga sotto accusa per gli incidenti stradali

ROMA — Nel 1979, sulle strade italiane c'è stato un numero impressionante di incidenti: più di 4 milioni, secondo le compagnie di assicurazioni, 2 milioni e mezzo secondo il ministero dei Trasporti, e 280 mila secondo le statistiche della Polizia Stradale (ma in quest'ultima cifra sono considerati soltanto gli incidenti con danni alle persone). Le conseguenze sono altrettanto sconvolgenti: circa 9500 morti entro il settimo giorno (e 3 mila in più oltre tale termine) e più di 220 mila feriti. Fra di essi il numero degli invalidi gravi e di quelli permanenti è di gran lunga superiore a quello dei guariti. Superfluo tentare di quantificare il danno economico per l'intera comunità, che è grandissimo.

Quanti incidenti siano dovuti a guasti meccanici, è abbastanza facile stabilirlo. Molto più difficile è invece accertare in quale misura il comportamento del guidatore venga alterato dall'assunzione di alcool, di droghe o di farmaci e quindi la responsabilità specifica di queste sostanze negli incidenti stradali. A questo tema e alla problematica piuttosto complessa che ne deriva l'Automobile Club d'Italia, come è stato illustrato ieri mattina in una conferenza stampa, dedicherà nei prossimi giorni un simposio internazionale articolato in tre giorni di relazioni, di dibattiti e di tavole rotonde.

Che l'alcool sia un grave fattore di rischio per chi guida, lo si sa da tempo, e si sa pure che un semplice stato di euforia può essere più pericoloso di una vera e propria ebrezza. Si sa che in entrambi i casi l'alcool prolunga i tempi di reazione, creando uno stato di inadattamento psichico dinanzi al pericolo e inducendo un falso stato di ottimismo che si manifesta in un insolito atteggiamento temerario, con la tendenza agli eccessi di velocità. Non si ignora neppure che in certe persone l'alcool può propiziare un sonno dalle pericolosissime conseguenze. I medici sostengono da tempo che i farmaci capaci di agire sul sistema nervoso (i cosiddetti psicotropi) hanno un effetto eccitante o deprimente. E dicono pure che i farmaci antifatica non ne eliminano le cause fisiologiche, ma si limitano a mascherarne le manifestazioni.

Ma quando si tratta di scendere al pratico, per attuare una prevenzione degli incidenti efficace, nascono problemi e difficoltà d'ogni genere. Sulla lista delle sostanze da proibire, specialmente sulle droghe, esistono ancora perplessità e disparità di valutazione. Sulla quantità di alcool nel sangue compatibile con una guida corretta, le legislazioni europee non sono d'accordo: in alcuni Paesi viene considerata «pericolosa» un'alcoolemia di 0,5 gr per mille, mentre in altri viene considerato inidoneo alla guida solo chi ne denuncia 1,5.

Nel progetto del nostro nuovo Codice della strada si ipotizza 0,8 grammi, che equivalgono a un bicchiere di vino e due aperitivi oppure ad un «cicchetto» di superalcoolici e a due aperitivi. Notevoli difficoltà nascono però al momento di misurare queste sostanze: non soltanto perché molte di esse metabolizzano rapidamente e scompaiono dal sangue, ma anche perché il prelievo di sangue per le analisi (lo si prevede obbligatorio in caso di incidente con morti o feriti) viene considerato anticostituzionale.

Bruno Ghibaudi

Roma: «Ho ucciso mio marito Non faceva che umiliarmi»

ROMA — Un ex meccanico dell'Acotral, Enzo Culasso, 36 anni, è stato ucciso ieri mattina a coltellate dalla moglie, Maria Di Pinto, 27 anni.

L'omicidio è stata la conclusione di un ennesimo litigio fra i due, nell'appartamento che dividevano con i genitori di lei in via Mario Mona 63. Fuggita di casa subito dopo il delitto, l'uxoricida si è poi costituita alla polizia, accompagnata dal fratello. La coppia ha tre figli in tenera età.

Precocemente sfiorita, nonostante i suoi 27 anni, e sformata dalle gravidanze, Maria Di Pinto sembra soffrisse di un complesso d'inferiorità nei confronti del marito, il quale non le avrebbe risparmiato umiliazioni e rimproveri per la scarsa cura della sua persona. Ieri mattina, alle 9, mentre Enzo Culasso stava preparandosi per recarsi al lavoro nella piccola officina meccanica che aveva aperto, i coniugi hanno iniziato una violenta discussione per motivi non ancora accertati. La lite si è svolta nella camera da letto e non ha avuto testimoni. A un tratto, Maria Di Pinto è uscita singhiozzando dalla stanza ed è andata a chiamare la madre, Assunta Iannuzzo, 65 anni, dicendole: «*Ho ferito Enzo*». L'anziana signora è accorsa immediatamente, ma per il genero non c'era più nulla da fare. Sul luogo del delitto, la polizia ha rinvenuto un coltello da cucina e uno stiletto.

Napoli, otto in carcere
Racket cimiteri un altro arresto

NAPOLI — Nell'ambito delle indagini per il «racket» nei cimiteri la polizia ha arrestato per concorso in corruzione un impiegato della Sip, Pasquale Rachiglia, 34 anni, il quale si è anche presentato nella lista del psdi alle elezioni comunali di quest'anno senza, però, essere eletto.

Sino ad ora sono state arrestate otto persone tra le quali l'assessore socialdemocratico al comune di Napoli Salvatore De Rosa perché avrebbe favorito la richiesta di «tangenti» per la costruzione di tombe.

Industriali in allarme la situazione precipita se non si rimedia presto

Lo ha affermato il direttore della Confindustria, Solustri

VARESE — Risolta la crisi Fiat, segnali inquietanti giungono da varie «roccaforti» del sistema industriale italiano: la Zanussi metterà migliaia di operai in cassa integrazione di qui a poco; l'Olivetti ha già annunciato che dovrà sbarazzarsi di almeno 1500 dipendenti nell'81; la Ducati vuole liberarsi di 750 persone su 1670; la Grundig italiana è ugualmente decisa a ridimensionarsi, mentre almeno 40-50 mila posti di lavoro si fanno ogni giorno più precari in alcuni settori chiave: dal tessile alle fibre, dalla chimica alla siderurgia.

Le previsioni per l'81, si fanno dunque sempre più buie? Lo abbiamo chiesto ad Alfredo Solustri, direttore generale della Confindustria, che da alcuni giorni sta visitando le associazioni industriali del Paese per «tastare» il polso della base. Ieri Solustri era a Varese, dove, per una giornata intera, ha raccolto segnali spesso allarmanti.

— Dottor Solustri, la situazione economico-occupazionale è davvero destinata a precipitare?

«Tutto lo fa pensare, se non ci saranno cambiamenti di rotta nella politica governativa. Prendiamo l'occupazione. A tutt'oggi la situazione è influenzata dai fatti che tutti conosciamo, il caso-Fiat, l'Olivetti, la Grundig, etc., cioè quei casi che fanno notizia. Nel complesso però devo dire che la situazione non è cattiva. C'è però una prospettiva buia: il governo progetta una gelata per l'81, in pratica un tasso di sviluppo zero per domare l'inflazione».

— La stretta però è già in atto, il costo del denaro è pressochè a tassi proibitivi per molte aziende.

«Questo è uno degli argomenti centrali che emergono dal dibattito con la base confindustriale. Punto essenziale per una politica seria dell'impresa è che l'impresa non muoia subito, strangolata dalla corda del boia. Per cui, oltre a un confronto col governo, pensiamo di aprire in tempi brevi un confronto con l'Asbancaria, per vedere se si può ottenere qualche alleggerimento sulle punte più alte dei tassi che vengono praticati nei confronti di molte imprese, soprattutto nel Mezzogiorno. Questo anche in vista della gelata interna. Perché è impensabile che il sistema possa restare concorrenziale, se poi le aziende devono pagare tassi che spesso superano il 25 per cento».

— E al governo cosa chiederete?

«Innanzitutto che vengano recuperati alcuni punti importanti del "decretone", quali la fiscalizzazione, il rifinanziamento del credito all'export, tutto ciò che insomma può dare vigore al made in Italy. Ma soprattutto chiederemo interventi decisi e nuovi sulla lotta all'assenteismo, sulla mobilità, affinché la concorrenzialità delle imprese italiane torni ad essere la più estesa possibile».

— E se queste richieste non saranno accolte?

«Allora è difficile essere ottimisti, soprattutto in un momento in cui l'impresa cerca il massimo di efficienza e fuori dai cancelli delle fabbriche si sta invece sviluppando il massimo di inefficienza».

r. e. s.

"Cassa" alla Snia

ROMA — Cassa integrazione straordinaria per tre mesi a rotazione per 1250 dipendenti della Snia. Questo il primo accordo di massima tra sindacati e azienda raggiunto per il piano di risanamento del gruppo chimico, sul quale le posizioni restano, però, ancora distanti. Le parti — precisa un comunicato della Fulc — proseguiranno il confronto nei prossimi giorni.

La Iata a Montreal studia rimedi all'ascesa dei costi

I biglietti degli aerei costeranno di più perché agganciati al caro-petrolio?

Galbraith: «La liberalizzazione delle tariffe minaccerebbe l'esistenza di molte compagnie»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — *I delegati della Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo a cui aderiscono 105 compagnie, attendevano ieri da John Kenneth Galbraith la terapia adatta per rimuovere i gravi mali dell'aviazione civile che chiuderà il 1980 con un passivo superiore al miliardo di dollari. Ma l'insigne economista di Harvard ha subito spento speranze e attese: la crisi, ha detto seccamente, non può risolversi con un colpo di bacchetta magica. I guai del trasporto aereo sono conseguenti a quelli che hanno colpito l'intera economia mondiale e se prima non si risolvono i nodi della inflazione, della recessione (due fenomeni sempre più legati tra di loro negli ultimi tempi) e degli approvvigionamenti energetici, è illusorio pensare di risolvere autonomamente i problemi delle compagnie aeree.*

Così come, ha ammonito l'economista di Harvard, rischia di rompersi la testa chi pensa di poter uscire dal tunnel della crisi con la liberalizzazione delle tariffe aeree, la cosiddetta «deregulation», fortemente voluta dalle compagnie statunitensi. «E' una follia — *ha detto Galbraith* — scatenare in questo momento di gravi difficoltà una guerra delle tariffe che finirebbe con il travolgere molte compagnie». *In chiara polemica con le teorie liberiste, l'economista americano ha ammonito che* «non si può tornare al libero mercato, che esiste soltanto in teoria, ma che in pratica è largamente protetto: è perciò evidente che in fatto di tariffe aeree occorre un accordo e se questo non esiste è la fine».

Non si può, dunque, sfuggire al sistema organizzativo che, a giudizio di Galbraith, ha soppiantato il libero mercato e domina oggi la vita di tutti i Paesi industrializzati. «Con questa organizzazione dobbiamo imparare a vivere», *pur svecchiando il sistema ed evitando che l'intervento pubblico in economia mantenga in vita* «i figli falliti delle compagnie private: Rolls Royce, Brytish Leyland, gran parte dell'industria pesante francese e l'Iri in Italia». *Il discorso vale naturalmente anche per la Iata. Rivolto ai delegati dell'assemblea Galbraith ha osservato che* «nella vostra industria la regolamentazione può essere buona o cattiva o eccessivamente restrittiva; ma essa non può essere in alcun modo evitata».

L'attacco di Galbraith alla «deregulation» è stato favorevolmente accolto dai rappresentanti delle compagnie aeree europee, che, con il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, in testa si sono sempre battute contro la politica dei «cieli aperti» che, a loro giudizio, è all'origine della crisi attuale, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali del settore, specie per quelle compagnie che l'hanno sostenuta.

Dall'intervento dell'economista di Harvard a uscire rafforzati non sono soltanto i vettori europei ma la stessa Iata, che proprio lo scorso anno ha intrapreso una politica per lo sviluppo delle compagnie del Terzo Mondo. E già oggi nella giornata conclusiva dei lavori questa tendenza dovrebbe prendere maggiore vigore.

Il volto della Iata Anni 80 punta dunque ad un'organizzazione più efficiente, più ampia, e soprattutto con una maggiore coesione e unitarietà di iniziative. Resta sempre aperto il problema di fondo dei rapporti, ancora oggi molto difficili, con i governi dei singoli Paesi. Gli interessi in gioco sono spesso in contrasto soprattutto per i diversi obiettivi di carattere sociale, ma è inevitabile, e Galbraith lo ha detto senza mezzi termini, che un'intesa tra le due parti sia al più presto raggiunta; in caso contrario, la struttura regolamentata delle tariffe rischierebbe di saltare nonostante le buone intenzioni della Iata.

In questa prospettiva le compagnie oggi premono per un immediato adeguamento, magari automatico, delle tariffe ai crescenti costi del carburante. Il dialogo con i governi ha già dato incoraggianti risultati: soltanto un ristretto numero di Paesi fa ancora resistenza all'introduzione del meccanismo di indicizzazione proposto nell'assemblea Iata dello scorso anno a Manila. A Montreal l'argomento è stato ripreso con l'intento di arrivare comunque ad una decisione.

Non è importante tanto mantenere in vita la proposta originaria, che può essere modificata a seconda delle richieste dei vari associati, quanto impedire che la proposta cada aprendo la strada ad iniziative autonome e disgregatrici. In questo senso l'avvertimento di Galbraith ha trovato unanimi accoglienze tra i delegati.

Emilio Pucci

Il dollaro a 895 lire

ROMA — Il dollaro si sta ormai rapidamente avvicinando a quota 900 lire: sul mercato italiano dei cambi la valuta americana è stata quotata ieri 895 lire, con un rialzo di sei punti rispetto alle 889 lire di lunedì. Nel corso degli ultimi tre mesi il dollaro ha così guadagnato circa 70 lire nei confronti della moneta italiana, con un rialzo dell'8,3%.

Il rafforzamento del dollaro — registrato sulle principali piazze valutarie europee — è stato parzialmente seguito anche dalla lira che ha guadagnato terreno nei confronti del franco svizzero, rimanendo sostanzialmente stabile rispetto alle altre principali valute.

Il franco svizzero è stato fissato a 522,90 lire contro le 526,12 di lunedì mentre la sterlina è stata quotata 2176,10 lire contro 2172,35 ed il franco francese a 205,21 lire contro 205,42.

In lieve ribasso il marco tedesco, dalle 473,31 lire di lunedì a 473,22. Ancora debole nei confronti del dollaro, la valuta tedesca si è indebolita in modo più vistoso nei confronti del franco francese: a Francoforte, infatti, il marco è sceso al limite inferiore previsto dal sistema monetario europeo (Sme) per la fluttuazione nei confronti della moneta francese, costringendo, quindi, la Banca Centrale tedesca ad intervenire a suo sostegno.

Crack Genghini e Caltagirone è tutto ancora in alto mare

Il sindacato chiede il commissario per tutte le aziende del costruttore romano emigrato all'estero - Bastogi e Cabani si defilano?

ROMA — L'estensione del commissariamento a tutte le aziende del gruppo Genghini e un sollecito intervento finanziario delle banche creditrici (Banco Ambrosiano, BNL e Banco di Roma) per scongiurare la totale paralisi produttiva, sono le richieste avanzate dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil in una conferenza stampa indetta ieri a Roma.

Il segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini, ha affermato che a un anno e mezzo dalla dichiarazione di stato della crisi, nonostante l'impegno del sindacato che è riuscito a scongiurare il fallimento, rimangono ancora molte difficoltà per il risanamento del gruppo. Secondo il sindacalista, la ripresa produttiva può essere assicurata soltanto da un intervento finanziario delle banche creditrici e a questo scopo dovrebbero essere utilizzati i 22 miliardi erogati da una banca viennese e incamerati dal Banco Ambrosiano che li trattiene a garanzia dei crediti erogati al gruppo.

Agli ostacoli economici si sono aggiunti quelli relativi alle procedure messe in atto per la riorganizzazione interna delle varie imprese. Dopo aver scongiurato il pericolo di una dichiarazione di fallimento, la confederazione unitaria ha preso atto con soddisfazione del disegno di legge che ha consentito di utilizzare le misure della legge Prodi, ma ritiene che la dichiarazione dello stato di amministrazione straordinaria deve essere estesa anche alle società consociate (Tilane, Arrigoni, Sime).

Intanto si allontana la possibilità di un accordo Italcasse-Bastogi-De Angeli Frua (del gruppo Cabassi) sul rilevamento del patrimonio immobiliare dei fratelli Caltagirone. Nonostante l'accordo-quadro raggiunto tra i due gruppi, all'ultimo momento i rappresentanti della Bastogi-De Angeli Frua hanno fatto sapere di non voler più acquistare il pacchetto delle azioni delle società fallite di proprietà dei Caltagirone.

Riesplode il problema Alfasud Massacesi parla di «camorra»

ROMA — *«La vicenda Fiat, anche se con molto sacrificio per l'azienda che ne è stata coinvolta, ha portato molta chiarezza nel paese, soprattutto per chi non voleva intendere. Questo perché le cose di cui ci si è finalmente accorti erano già note agli operatori industriali che da parecchi anni le denunciavano. Mi riferisco al distacco tra i delegati di reparto, i consigli di fabbrica e la base vera dei lavoratori; alla burocratizzazione del potere sindacale in fabbrica, alla democrazia fittizia nelle assemblee, alle conseguenze negative della rigidità nell'uso della forza lavoro».*

A parlare è il presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind, Ettore Massacesi, che — in un'intervista rilasciata all'Asca — affronta il tema della ripresa delle relazioni industriali dopo il «ciclone Fiat», soffermandosi, in particolare, sui problemi della produttività all'Alfa Sud, sui licenziamenti dei lavoratori assenteisti, sulla vertenza aperta con la Fim per il contratto integrativo, sui criteri che dovranno essere usati per le 2500 nuove assunzioni derivanti dall'accordo con la Nissan.

A proposito di quest'ultimo punto Massacesi afferma che le nuove assunzioni non dovranno essere fatte sulla base degli uffici di collocamento, così come essi funzionano attualmente: «*Questo* — spiega — *per evitare che si ripeta la storia dell'Alfa Sud*». Ecco di seguito, alcuni passi dell'intervista.

La vicenda Fiat, oltre a fare chiarezza, sembra aver avuto come conseguenza non secondaria anche il crollo dell'assenteismo. Non crede però che si tratti solo di un fenomeno contingente dettato solo dalla paura dei licenziamenti?

«Non credo; il cambiamento di tendenza non sarà secondo me di breve periodo. La vicenda Fiat, non per la paura dei licenziamenti o della cassa integrazione, ma per la chiarezza che ha portato, ha contribuito a cambiare certi comportamenti, e non provvisoriamente. In particolare credo che gli italiani si siano finalmente convinti che le grandi aziende industriali soffrono di una crisi tutt'altro che fittizia».

Nelle ultime settimane avete licenziato 45 operai per assenteismo; è vero che esiste una lista di 500 operai da licenziare?

«Noi teniamo sotto controllo il fenomeno dell'assenteismo, nel senso che seguiamo quelle persone che hanno percentuali di assenteismo molto elevate o modalità di assenteismo particolari. Queste persone sono circa 500/600».

In un suo recente articolo lei ha scritto che nel nuovo stabilimento dove si costruiranno le vetture derivanti dall'accordo con la Nissan, «*cercheremo accuratamente di evitare ogni inquinamento derivante dalla storia tormentata dell'Alfa Sud*». Vuole spiegare meglio cosa voleva dire?

«Innanzitutto volevo porre una questione di carattere generale: già adesso per le future assunzioni, sia per l'Arna che per l'Apomi 2 e l'Apomi 3, siamo accusati di voler fare del clientelismo. Tutto ciò è falso: noi non vogliamo fare nessuna azione da sottogoverno, ma non vogliamo neanche che le assunzioni siano fatte sulla base degli uffici di collocamento così come essi funzionano attualmente. Noi ci auguriamo che ci sia abbastanza tempo perché venga fatta una riforma del sistema di collocamento che ci dia delle garanzie».

Cioè?

«Non vogliamo ripetere l'esperienza dell'Alfa Sud, quando abbiamo dovuto assumere i lavoratori delle costruzioni, cioè i lavoratori che vengono reclutati con la prassi che vige nel settore dell'edilizia in Campania».

Si riferisce alla cosiddetta «camorra» napoletana?

«Io in proposito non ho nessuna prova... dico soltanto che le modalità di reclutamento nel settore edilizio sono modalità di un certo tipo di cui purtroppo abbiamo pagato le conseguenze».

La Fim: accuse ingiuste

NAPOLI — L'Alfasud non è uno stabilimento di lavoratori «guappi» e «mandolinari». Lo si legge in una nota della Fim di Pomigliano d'Arco, nella quale si contesta l'immagine che alcuni organi di informazione avrebbero accreditato nei giorni scorsi sullo stabilimento automobilistico a proposito della sequenza di sette delitti avvenuti nel Napoletano ai danni di altrettanti dipendenti dell'Alfasud. «Si ha l'impressione — è detto nella citata nota — che alcuni colgano, di fatti che pure avvengono, solo gli aspetti negativi, più improbabili, più superficiali, come se loro unico interesse fosse quello di avvalorare l'immagine di uno stabilimento destinato allo sfascio».

L'attuale momento, sostiene la Fim, della vita dell'Alfasud è delicato per la vertenza in atto concernente l'organizzazione del lavoro e le «insufficienze impiantistiche e gestionali» riemerse dopo il ritorno ai livelli produttivi ottimali (500 vetture al giorno) non più giustificabili con la «cortina fumogena dell'assenteismo». Nella stessa nota si fa cenno anche al dibattito in corso all'interno della fabbrica tra i lavoratori per «costruire un sindacato all'altezza della svolta culturale e politica necessaria in questo stabilimento, nel quale, anche se è vero che esistono comportamenti anomali di frange di lavoratori, è pur vero che queste frange arrecano un danno principalmente morale alla stragrande maggioranza di quegli operai, tecnici, capi, che rappresentano un patrimonio morale, tecnico e politico per l'Alfasud, per l'Alfa Romeo, per il Mezzogiorno».

Nel terzo trimestre ha perso 567 milioni di dollari

Bilancio nero per la General Motors

NEW YORK — *Nel terzo trimestre di quest'anno,* la General Motors, la più grande azienda del mondo, ha registrato il più grave passivo di bilancio della storia dell'industria americana: 567 milioni di dollari, che sarebbero ammontati addirittura a 963 milioni senza la riscossione di un sostanzioso credito fiscale. Per l'auto Usa è una cattiva notizia, ma se ne preannuncia un'altra peggiore: nello stesso periodo, la Ford infatti avrebbe accusato un deficit di circa 700 milioni di dollari, stabilendo così un nuovo primato negativo.

In concomitanza con questa duplice caduta, a cui si aggiungerà sicuramente quella della Chrysler, i sindacati hanno assunto un'iniziativa senza precedenti. Hanno investito 200 mila dollari in una campagna pubblicitaria contro le importazioni di vetture giapponesi alla radio e sui giornali. La campagna radiofonica batte sulla qualità delle macchine americane e fa appello al patriottismo. Quella di stampa, già apparsa sul *New York Times*, denuncia la perdita dei posti di lavoro a causa delle macchine straniere.

Contemporaneamente, la Casa Bianca ha fatto sapere di essere favorevole a una riduzione del 20 per cento dell'import nipponico. Quest'anno le auto *made in Japan* vendute negli Stati Uniti raggiungerebbero i 2 milioni 100 mila. L'anno venturo la Casa Bianca vorrebbe farle scendere a 1 milione 700 mila. I negoziati tra Washington e Tokyo dovrebbero incominciare a metà novembre, ossia la settimana successiva alle elezioni presidenziali americane. L'import delle macchine giapponesi causa al bilancio dello Stato un deficit di 12 miliardi di dollari annui, inferiore solo a quello del petrolio. La campagna pubblicitaria dei sindacati automobilistici mira a restituire lavoro alla maggioranza dei 200 mila operai licenziati, quasi il 30 per cento del totale della manodopera. Alla radio una ragazza canta per 60 secondi un motivo folcloristico, che ricorda una canzone di guerra. La canzone dice che negli Stati Uniti si fanno macchine migliori, e che gli operai sono orgogliosi della propria preparazione. Sui giornali, si racconta di «*Bill che è rimasto disoccupato perché qualcuno in qualche città ha comprato una vettura straniera*».

e. c.

Inaugurato a Condove il nuovo stabilimento

Con l'acciaieria Vertek la Fiat risponde alla crisi

CONDOVE — Sull'area dell'ex stabilimento Moncenisio che ha visto nascere [illegible]tomobili (la Temperino), vagoni ferroviari, parti di aerei e, da ultimo, col nome di Matec (gruppo Egam) macchine tessili, la Fiat ha inaugurato ieri [illegible] stabilimento Vertek della Teksid acciai. E' [illegible] complesso modernissimo che «produce acciai [illegible] misura [illegible] il cliente».

Spieghiamo in parole povere. Quando l'acciaio esce dalla fonderia ha bisogno di una serie di operazioni che in genere il cliente si fa [illegible] solo o fa fare in altre officine: lavorazioni a caldo come i trattamenti termici o a freddo (trafilatura, pelatura, rettificatura, cromatura). Ora queste lavorazioni ad alto livello tecnologico e ad alto contenuto di valore aggiunto le fa la Vertek, [illegible] cui costruzione è cominciata nel '78. E' frutto di una radicale riconversione industriale costata finora 30 miliardi, che ha consentito «il recupero dei [illegible] posti di lavoro [illegible] Matec-Moncenisio raggiungendo già oggi un'occupazione di 420 unità».

[illegible] ha detto l'amministratore delegato della Teksid, ing. Palazzo, aggiungendo: «La ricerca di fasce di mercato [illegible] più alto valore aggiunto [illegible] possibile con la Vertek è la strada giusta per la siderurgia di un Paese trasformatore come l'Italia: un Paese che deve vendere valore tecnologico».

[illegible] la nascita della Vertek [illegible] anche [illegible] [illegible]tro significato ben preciso [illegible] ha detto l'amministratore delegato [illegible] Fiat, dott. Cesare Romiti: «E' una testimonianza e una risposta concreta: Fiat è ancora capace di mantenere e creare posti [illegible] lavoro, anche in settori ritenuti difficili, come quello siderurgico. Vertek — ha aggiunto — è emblematica come un'operazione di riconversione industriale pienamente riuscita. Una riconversione vera, [illegible] prodotti e impianti adeguati alle nuove realtà: non [illegible] di quei rappezzamenti che spesso vengono fatti passare per riconversioni».

Che l'inaugurazione sia avvenuta all'indomani dell'accordo che ha chiuso una vertenza che per più di un mese ha creato preoccupazioni e lacerazioni, ha un [illegible] significato: «L'impegno del Gruppo Fiat nella Vertek risponde ad una nostra impostazione di fondo: la redditività aziendale, [illegible] la capacità di realizzare un profitto, di moltiplicare le risorse e distribuire ricchezza veramente prodotta è la migliore garanzia [illegible] livelli [illegible] occupazione».

Di qui l'accenno alla decisione dello sfoltimento del personale «cui la Fiat è giunta con animo non sereno, ma preoccupato», ma che è stato inevitabile essendo arrivati al punto in cui si sono concentrati «errori compiuti [illegible] tutti coloro che hanno responsabilità nella conduzione del "sistema Paese"».

«Non si poteva continuare a lavorare in termini non competitivi» ha proseguito annunciando la volontà di «rilancio della Fiat, che non può perdere il passo, anzi deve tornare a sopravanzare [illegible] industrie con le quali è in concorrenza».

La conclusione è un invito [illegible] un esame di coscienza [illegible] passato e [illegible] quello che a noi tutti ha insegnato»: un invito all'economia italiana a «tornare a prestare la massima attenzione alle fabbriche e al loro funzionamento, perché solo se le fabbriche funzionano i costi sono bassi e [illegible] competitività è raggiunta e mantenuta».

Un commento a questo discorso lo ha fatto subito il presidente della Regione, Enrietti. Il nuovo stabilimento «è la prova della [illegible]lontà di ripresa del Gruppo Fiat, [illegible] sua fiducia nel futuro».

Per realizzare [illegible] stabilimento la Fiat ha rimesso in funzione [illegible] centrale idroelettrica di Condove, [illegible] 1 MW di potenza, capace di una produzione di circa 6 milioni di kWh l'anno; ha attuato impianti di disinquinamento e riciclaggio delle acque di scarico; ha realizzato impianti contro l'inquinamento da rumore.

La produzione, a regime totale, sarà di 240 mila tonnellate di acciai lavorati l'anno: ed è questo [illegible] [illegible] [illegible] fiducia nella siderurgia che proprio in questi giorni l'Europa vuol dichiarare [illegible] stato di crisi; [illegible] una delle maggiori sfide per il futuro.

Domenico Garbarino

Coinvolgerà, a rotazione, i 1700 dipendenti

Alla Bertone parte la «Cassa» concordata con i lavoratori

TORINO — La crisi dell'auto continua a tenere [illegible] fiato [illegible] sospeso centinaia di aziende. Una di queste è la Bertone di Grugliasco (1700 dipendenti, un nome famoso in tutto il mondo per il suo design) dove, da questa settimana, è scattata una massiccia cassa integrazione che, in forme più o meno pesanti, si trascinerà sino alla metà dell'81. «Dopo non sapremo che cosa accadrà — dicono semplicemente alla Bertone —; tutto dipende da come si evolverà il mercato». In attesa di sviluppi, comunque, azienda e sindacato hanno concordato [illegible] piano che, anche [illegible] non sarà indolore, [illegible] per [illegible] meno un merito: salverà l'occupazione.

Il piano è questo: da questa settimana fino a fine novembre gli operai lavoreranno quattro giorni la settimana; poi da dicembre fino a metà gennaio scatterà la cassa integrazione straordinaria per tutti, che sarà però articolata: a dicembre, ad esempio, si fermeranno i reparti lastratura e montaggio, mentre a Natale, per otto giorni, si fermerà completamente anche la verniciatura. Sempre nel periodo natalizio saranno sospesi tutti gli impiegati, mentre un centinaio di [illegible] si fermerà per 45 giorni.

Restano ancora da definire alcuni problemi: ad esempio 30 operai «indiretti» (magazzinieri o addetti alla manutenzione) e una ventina di impiegati, tecnici e capi che dovranno essere sospesi a zero ore per sei mesi perché non hanno più nulla da fare. Ma l'azienda si è già detta disposta a farli «ruotare», per non mettere sempre gli stessi in cassa integrazione, e il sindacato si è detto d'accordo su questo principio.

Altro dato interessante: il «piano di cassa integrazione», che va ad aggiungersi ai 45 giorni in cui l'azienda è stata paralizzata per il blocco delle merci Fiat, è stato approvato, quasi all'unanimità, dagli operai [illegible] termine [illegible] quattro assemblee. Alla Bertone insomma, dicono sindacato e azienda, ha vinto la «logica del confronto».

Un confronto che, va detto, dura ininterrotto dalla fine del '79, da «quando — dicono alla Bertone — abbiamo avuto le prime avvisaglie della crisi dell'auto» e due principali clienti (Fiat e Volvo) cominciarono a tagliare le commesse. Prima la Fiat che cominciò a diminuire di mese in mese i programmi produttivi della «X1/9», la vettura sportiva [illegible] viene venduta soprattutto sul mercato americano, portandoli in poco tempo a meno della metà: 52 vetture al giorno. Contemporaneamente la Volvo fece sapere che non intendeva più lanciare un [illegible] modello (un «coupé», che doveva essere interamente «vestito» da Bertone) e ridusse le [illegible] dei due modelli (il «262 C» e il «264 Te») per cui l'azienda di Grugliasco aveva avuto una commessa [illegible] 900 esemplari. Ora la produzione di questi modelli è ormai ridotta al lumicino e la Bertone, dice il responsabile delle relazioni esterne, Gian [illegible] Panico, punta tutto sul Fiat Ritmo Cabriolet che dovrebbe andare [illegible] produzione nel secondo semestre dell'81 e sui nuovi modelli, per l'export, che la Casa torinese [illegible] appresta a[illegible].

In attesa di questi eventi, però, la Bertone, almeno sino al 15 gennaio sarà completamente paralizzata; poi, probabilmente, l'attività riprenderà a ritmo ridotto (quattro giorni la settimana) fino alla [illegible]tà dell'81 in attesa che «l'intero mercato si smuova» e qualche casa straniera [illegible] si decida a far «vestire» i suoi modelli dall'azienda di Grugliasco.

c. roc.

Il periodo varierebbe da pochi [illegible] 44 giorni

La Zanussi vuole mettere 9 mila in «integrazione»?

PORDENONE — Un quarto dei dipendenti della Zanussi (circa 9 mila su oltre 30 mila lavoratori) saranno collocati in [illegible] integrazione per periodi variabili da pochi giorni a qualche decina (da 24 giorni a 44). L'azienda [illegible] ha a[illegible] [illegible] indicato cifre ufficiali. [illegible] tratta, per ora, [illegible] una valutazione (si potrebbe anche parlare di «timore») del sindacato dopo l'incontro avuto giovedì e venerdì della scorsa settimana con i responsabili dell'impresa.

Le vendite, ha detto sostanzialmente l'azienda, vanno bene ma il mercato degli elettrodomestici bianchi (frigoriferi, lavatrici eccetera) soffre di un eccesso di produzione strutturale aggravato dal fatto che in Europa [illegible] caduta della domanda è stata dell'1,5-2 per cento ed in Italia dell'8-10 per cento. In questo quadro la Zanussi è tuttavia riuscita a consolidare la propria quota di mercato italiano che si aggira, nel settore degli elettrodomestici, intorno al 25 per cento.

L'eccedenza strutturale [illegible] produzione nel [illegible] degli elettrodomestici (congelatori, frigoriferi, lavatrici) dovrebbe comportare entro [illegible] fine di quest'anno la [illegible] integrazione [illegible] [illegible] mila lavoratori per periodi variabili da 5 a 24 giornate lavorative a seconda degli stabilimenti. Per l'anno prossimo sarebbe prevista altra Cassa integrazione ancora da definire, dovuta in parte [illegible] difficoltà di esportare a [illegible] dell'inflazione interna che rende i cambi sfavorevoli.

[illegible] civile (televisori) le difficoltà hanno [illegible] comportato, per quest'anno, 48 giornate di Cassa integrazione per 2.500 persone: [illegible] previsione per l'anno prossimo è di 42 giorni di Cassa integrazione «per un [illegible] di dipendenti lievemente inferiore». In totale si arriva quindi a circa 8 mila persone.

C'è anche il problema [illegible] ristrutturazione della Ducati che, per lo stabilimento centrale di Bologna (che occupa 800 persone) sarebbe risolvibile soltanto con la «mobilità esterna» per una parte dei dipendenti.

A fronte di questa situazione complessiva la Flm ha emesso un comunicato nel quale [illegible] la Zanussi di «crescente incapacità a garantire i livelli occupazionali». Il sindacato afferma che «il quadro presentato dall'azienda è caratterizzato da una crisi diffusa e profonda» nell'ambito del quale emergono «evidenti limiti della politica aziendale» per cui la Cassa integrazione «acquista carattere strutturale».

La Flm ha proclamato 2 ore di sciopero entro il 6 novembre, perché il 5 dovrebbe riprendere la trattativa sulla «piattaforma aziendale». La «piattaforma» venne presentata nel luglio scorso.

La «piattaforma» contiene, tra l'altro, la richiesta di riduzione dell'orario a 38 ore settimanali dal luglio dell'anno prossimo; il superamento delle linee di montaggio e un aumento medio di [illegible] mila lire mensili.

s.d.v.

Gli operatori del settore a congresso straordinario [illegible] Bologna

Agenzie d'assicurazioni, gestioni difficili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Bologna ospita in questi giorni il ventiduesimo Congresso nazionale straordinario degli agenti di assicurazione (sono circa 20.000 e circa 100 mila i loro dipendenti). I lavori, cui prendono parte 750 agenti provenienti da tutte le regioni, [illegible] seguiti da esponenti del mon[illegible] [illegible] politico, sindacale [illegible] [illegible]nomico. Il t[illegible] principale è: «Il domani e la professionalità degli agenti [illegible] assicurazione». (Si è però anche discussa la posizione economica dei lavoratori d'agenzia i quali da tempo attendono la conclusione della loro vertenza per il contratto: gli agenti si sono dimostrati aperti a ogni trattativa ma, è stato detto, oc[illegible] che le compagnie intervengano con iniziative [illegible] collaborazione).

Le provvigioni, che attualmente si aggirano attorno al 13 per cento (ramo [illegible]bilità civile auto») dovrebbero ritornare come in passato ad almeno il 14 per cento. Questo per permettere una gestione delle agenzie adeguata alle nuove necessità; infatti, mentre le provvigioni [illegible] diminuito, il servizio assistenza alla clientela continua ad [illegible]re lo stesso: compilazione delle denunce, contatti telefonici, corrispondenza, cancelleria, affitto, ecc.

L'onorevole Magnani Noya ha invitato [illegible] agenti a trovare una soluzione per [illegible] retribuzioni dei 100 mila dipendenti. «Il ministero — ha ribattuto il segretario generale dello Sna, Calogero [illegible] — ha poteri per intervenire su questa delicata situazione. La nostra categoria è disponibile per chiarire dubbi e perplessità. E' necessario che le compagnie, tramite la loro associazione, intervengano con propositi fattivi e magari con la collaborazione del governo».

Per quanto riguarda il ven[illegible] aumento delle tariffe «Rc Auto», [illegible] agenti [illegible] hanno potere alcuno [illegible] intervenire. La questione [illegible] a Cip, ministero e compagnie.

E' stata inoltre chiesta [illegible] istituzione dell'albo nazionale agenti. A tale proposito era precedentemente intervenuto il dottor Cosci, responsabile dell'albo agenti del ministero dell'Industria, che si [illegible] impegnato ad adoperarsi per portare a conclusione il provvedimento.

g. al.

Molte vendite in apertura: +0,02%

In Borsa affiorano alcune incertezze

MILANO — Prevalenti [illegible]sioni nei prezzi convenzionali in diminuzione rispetto ai livelli toccati la settimana scorsa. Pur attraverso fasi irregolari sono prevalsi i segni negativi, di riflesso ad un afflusso di realizzi tendenti a monetizzare le consistenti plusvalenze acquisite nelle [illegible] ultime settimane. Sui livelli [illegible] bassi della seduta si sono avuti, però, interventi tonificatori che hanno consentito di ridurre entro margini contenuti gli assestamenti, così come non sono mancate nuove iniziative del denaro.

Molto richieste le Centrale (+10,9% a 23.200 lire), le Comit (+6,8%), le Saffa (+6%), le Eridania (+3,4%), le Ciga (+2,9%) e fra i valori a scarso flottante Broggi Izar (+14,6%), Magneti Marelli risp. (+10,0%), Linificio risp. (+12,2%), Pacchetti (+10,9%). Rialzi compresi fra il 3 ed il 4,5% per Generalfin, Auto To-Mi, Centenari e Zinelli, Cementir, Tecnomasio e Ifil, Italcementi risp. Leggermente migliori Pirelli e Montedison; poco variate Fiat e Snia.

Decisi assestamenti per Cucirini (—8,8%), [illegible] Ferrarese (—8,3%), De Medici (—6,6%), Chiari e Forti e Hess Viola (—5,9%), Sifa, Magona e Ausiliare (—5,6%), Italcable (—5,4%), Ausonia (—5,1%), Miralanza (—4,8), Acqua Marcia (—4,8%), Bastogi (—4,5%), Bon. Siele (—4,2%) e Mondadori (—4,1%).

Dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso, le Latina priv. e le Brioschi hanno perso rispettivamente lo 0,7% e il 7,1%.

L'indice Comit ha guadagnato uno 0,02% (da 172,34 a 172,38) mentre il guadagno dell'indice «Il Sole-24 Ore» è risultato dello 0,34% (da 70,88 a 71,12).

A Torino, dopo una prima fase di prevalenza dell'offerta, con assorbimento a prezzi in [illegible]duale diminuzione, i compratori sono tornati ad essere più attivi sino ad annullare praticamente le flessioni. In ulteriore progresso i bancari e La Centrale; [illegible] Ifi, Ifil, Rinascente.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 15.500, quantitativi trattati [illegible]; Banca Popolare di Milano 44.200, 1800; Banca Popolare di Novara 79.880, 2200; Unione Subalpina Assicurazioni 63.500, [illegible]

Il capitale Mediobanca portato a 102 miliardi

MILANO — Il bilancio di Mediobanca registra un utile di 35,3 miliardi; è stato presentato ieri [illegible] azionisti, riuniti in assemblea ordinaria e straordinaria; l'assemblea ha deliberato di destinare 15 miliardi alla riserva; 6 [illegible] ad una «riserva speciale» (da utilizzare per l'aumento di capitale all'ordine del giorno della straordinaria), 2,2 miliardi al «fondo scarti e spese di emissione prestiti», e il rimanente alla distribuzione di un dividendo di 1400 lire, invariato.

Confermati, per altri 3 anni, come consiglieri Gianni Agnelli e Jean Guyot, il cui mandato era scaduto.

Nel corso dell'assemblea straordinaria è [illegible] deliberato l'aumento di capitale, in forma gratuita, da 84 a 90 miliardi di lire: la seconda parte dell'aumento di capitale, a pagamento, da 90 a 102 miliardi, sarà portata a termine con l'emissione di 1,2 milioni di azioni da 10.000 lire nominali, da offrire in opzione agli azionisti. Dopo tale operazione, il capitale di Mediobanca ammonterà a 102 miliardi.

Il terzo punto riguarda l'emissione, anch'essa da effettuare entro il giugno del 1984, di obbligazioni totalmente o parzialmente convertibili in azioni di altre società, per un ammontare massimo complessivo di 500 miliardi, divise in varie serie, i cui importi saranno determinati al momento delle singole emissioni. A questo proposito l'amministratore delegato della Mediobanca, Enrico Cuccia, ha precisato che è allo studio l'opportunità di convertire il 60% circa di questa emissione in titoli Fidis, una finanziaria della Fiat, che ha in portafoglio titoli per un valore di carico di 125 miliardi di lire.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	59	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 80	+ 0 20
» » » 1/3/81	99 40	— 0 30
» » » 1/5/82	97 30	—
» » » 1/7/81	98 65	— 0 35
» » » 1/7/82	97	—
B.T.N 5,50% 1982	87	—
B.T.O. 10% 1981	98 70	—
» 12% 1982 I	95 75	—
» 12% 1982 II	95 10	+ 0 30
» 12% 1983	91 70	— 0 30
» 12% 1984 I	91 40	+ 0 15
» 12% 1984 II	92	+ 0 20
» 12% 1987	90 20	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75 50	—
» » '68 II	68 60	—
» 7% '73	80 05	— 0 05
Enel '74 indicizz.	133 70	—
» 10% '75 II	92 80	+ 0 40
» '77 ind. II	116 50	+ 0 60
» 12% '76 I	91 60	—
» 12% '76 II	90 60	— 0 80
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	85	—
Autostrade 6% '63 I	85 80	— 3 00
» 6% '69	58 60	—
» 7% '72	74	—
OO.PP. 6%	51 60	—
» 7%	51 74	—
» 6% Auto '75	53	—
» Int. St. 6% IV	83 20	—
» Int. St. 7% IV	62 20	—
» Anas 6% 65	52 20	+ 1 40
» » 7% 72 I	52 20	+ 0 70
» Autostr. 7% II	54	—
FF.SS. 6% '65 I	74 10	—
» 6% '67	69 50	— 1
» 7% '72 II	82	—

Titoli	28-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	84	— 0 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 60	—
» 7% II	64	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	99 50	+ 0 50
» XXIX 7%	82 50	— 0 10
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	62 50	—
» XLII 8%	61	—
» It. 10%	74	—
Isveimer 7% '71 XIX	76	—
» 6% XIII	91 50	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	61 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	66	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	64 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	80	— 2
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	80 60	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	[illegible]	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	98	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	88 80	—
IUV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	41	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	292	— 1
M. Sip 7%	87	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	85	—
S. Paolo II. 12%	224	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	[illegible] (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
		28-10	27-10	28-10	27-10	28-10
[illegible]	886	893	889 05	[illegible]	889	885
Dollaro Usa t.p.	810	809	—	—	—	—
Dollaro canadese	752	757	759 30	762,10	759 30	761,825
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	488	488	473 02	473,20	473 31	473,225
Fiorino olandese	433	433	437 45	437,20	437 40	437,22
Franco belga	29	29	29 56	29,532	29 56	29,535
Franco francese	203	203	205 40	205,20	205 42	205,318
Sterlina	2170	[illegible]	2174 20	2175,50	2173 35	2176,10
Lira irlandese	1750	[illegible]	1777 50	1784	1779	1784,60
Corona danese	152	152	154 11	153,85	154 105	153,825
Corona norvegese	175	175	180 05	180,80	180 04	180,725
Corona svedese	205	206	210 41	210,48	210 445	210,46
Franco svizzero	[illegible]	518	526 10	522	526 127	522,90
Scellino austriaco	66 75	66,75	66 81	66,77	66 [illegible]	66,785
Escudo portoghese	16	16	17 50	17,85	17 45	17,875
Peseta spagnola	11 15	11,15	11 86	11,90	11 883	11,906
Yen giapponese	3 85	3,85	4 184	4,204	4 182	4,204
Dinaro taglio gr.	25	26,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	970	970	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	[illegible]	98,182	15,73
28/2/81	120	95,032	15,90
30/3/81	150	93,794	16,10
30/4/81	181	92,643	16,25
30/5/81	211	91,389	16,30
30/6/81	242	90,220	16,35
31/7/81	273	89,074	16,40
29/8/81	302	88,020	16,45
30/9/81	334	86,882	16,50
31/10/81	365	85,837	16,60

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital It[illegible]	»	15,87	—
Fonditalia	»	23,14	—
Interfund	»	14,47	—
Int. S. Fund	»	8,94	—
Italamerica	»	15,75	16,22
Italfortune	»	[illegible]	13,77
Italunion	»	12,18	13,23
Mediol. Sel.	»	16,15	17,85
Rominvest	»	17,53	18,67
Tre R	lire	10.134,83	—
Eur '85	fr. sv.	171,47	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-10	28-10
Londra	636,00	632,00
Zurigo	639,00	634,00
Parigi	659,17	637,47
New York	649,56	653,56
Milano (lire al grammo)	19.100	[illegible]
Hong Kong	631,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,250	17,750
7 gg	16,875	17,375
15 gg	17,125	17,625
1 mese	17,375	17,875
2 mesi	17,500	18
3 mesi	17,750	18,250
6 mesi	18	18,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 27-10	Zurigo 28-10	Francoforte (in marchi) 27-10	Francoforte 28-10	Londra (per sterlina) 27-10	Londra 28-10	Parigi (in fr. fr.) 27-10	Parigi 28-10
Dollaro	1,6873-1,6883	1,700-1,701	1,8603-1,8613	1,891-1,892	2,4365-2,4375	2,436-2,437	4,3225-4,3235	4,358-4,368
Franco svizzero	—	—	110,73-110,87*	111,02-111,18*	4,139-4,145	4,155-4,161	255,5-256,3*	254,6-255,3*
Franco francese	39,185-39,158*	38,91-39,05*	43,37-43,44*	43,37-43,43*	10,550-10,565	10,607-10,618	—	—
Marco	90,746-90,335*	89,88-89,90*	—	—	4,530-4,5455	4,607-4,614	230,0-230,5*	230,05-230,63*
Sterlina	4,141-4,1456	4,132-4,137	4,585-4,595	4,600-4,610	—	—	10,56-10,58	10,59-10,62
Yen	0,7954-0,7984*	0,798-0,799*	0,8787-0,8811*	0,887-0,888*	520,15-520,75	518,8-519,6	2,024-2,030*	2,0486-2,0541*
Lira	0,1897-0,1906*	0,1900-0,1902*	2,114-2,118**	2,109-2,113**	2187,0-2189,2	2177-2179	4,665-4,673**	4,670-4,6835**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-10	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	7965	— 15	12000
Bonifiche Ferr.	22000	— 2000	1900
Chiari & Forti	8750	— 550	8000
Eridania	18410	+ 810	127000
Imm. Vittoria	15300	— 450	2700
Ind. Buitoni P.	4803	— 47	30500
Sarmide ord.	199	+ 4	315000
Sarmide priv.	155	— 15	55000
Sarmide risp.	250 25	— 2 25	30000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32695	+ 185	[illegible]
Assicur. Ital.	60300	+ 750	3200
Ausonia	3200	— 175	17500
C. Ass. Mi ord.	21010	— 585	14800
C. Ass. Mi priv.	20930	— 70	14400
C. Latina ord.	1125	— 25	21000
C. Latina priv.	990	— 7	16000
FIRS	3150	— 30	500
Generali	93500	+ 500	40150
Italia Ass.	23100	— 680	3200
L'Abeille Ital.	51990	+ 990	1000
Fondiaria Inc.	14200	— 55	8800
Fondiaria Vita	48900	— 90	1500
RAS	244050	+ 1300	3250
SAI	35200	— 200	10800
Toro Ass. ord.	20200	— 10	27400
Toro Ass. pr.	18250	+ 280	22300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	46000	+ 2950	60800
Banco Roma	49050	— 50	41400
Banco Lariano	7160	— 20	77500
Cred. Italiano	5270	+ 30	470000
Cred. Varesino	10500	— 400	35000
Interbanca pr.	26700	+ 100	32300
Mediobanca	84100	— 650	12900
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1570	+ 20	500
Burgo ord.	13030	— 170	10600
Burgo priv.	9010	— 190	2500
De Medici	700	— 50	4000
Mondadori pr.	5140	— 220	13000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2799	+ 60	18000
Pozzi-Ginori	144 75	+ 4 75	90000
Pozzi-Ginori r.	165	—	10000
Eternit	800	—	7500
Eternit pref.	689	— 11	5000
Italcementi	32010	— 480	7200
Italcementi r.	32020	+ 1020	600
Unicem	14700	— 300	8000
CHIMICI			
Anic	10	—	1100000
Brioschi	1940	— 160	7000
Caffaro	660	— 1	45000
Farmit. Erba o.	5399	— 101	16000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	28-10	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1429	+ 9	152000
Lepetit	37300	— 200	850
Lepetit priv.	38150	+ 30	950
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	19600	— 1000	4250
Montedison	210	+ 2	8860000
Perlier	4020	— 8	1000
Pierrel	1372	— 22	82000
Rumianca	—	—	—
Saffa	5320	+ 530	[illegible]
Saffa risp.	5500	+ [illegible]	13200
Siossigeno	17300	+ 100	22300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	288 75	— 5 25	2430000
La Rinasc. p.	222	— 5	580000
Silos Genova	5940	— 40	5000
Standa	2960	— 40	19000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1440	+ 19 50	12000
Ausiliare	12500	— 750	3200
Autostr. To-Mi	1880	+ 82	35000
Italcable	15050	— 870	23000
NAI	240	+ 1 25	3559000
Nord Milano	1457	+ 2	—
SIP	1480	— 20	161000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	725	— 5	192000
E. Marelli	359 50	— 5 50	205000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	450	+ 5 25	125000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1630	— [illegible]	27500
Agricola	30600	—	3500
Bastogi IRBS	716	— 34	1102000
Bonif. Siele	35410	— 860	13700
Borgosesia o.	5080	+ 30	5900
Borgosesia r.	3990	— 11	1600
Buton	7020	+ 10	3100
La Centrale	23200	+ 3370	331700
Fin. E. Breda	2605	+ 35	38000
Finmare	95	+ 1 50	30000
Finsider	100	— 2	530000
Generalfin	1150	+ 50	123000
GIM	6490	+ [illegible]	6000
IFI priv.	4330	— 30	73000
IFIL	5600	+ 190	14700
Invest	3584	+ 4	305000
Mittel	1781	— 29	39000
Partec. Finanz.	825	[illegible] 25	44000
Pirelli & C.	3400	+ 20	47500
Pirelli SpA	1444	+ [illegible]	562000
Preling	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	12280	+ 380	14600
Sarom	2050	+ 70	30000
SME	2885	—	26000
SMI	5955	— 35	11600
Stet	1570	— 30	113500

Titoli	28-10	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	8995	— 285	21000
B.I.I. ord.	858	— 12	284000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2900	—	25800
Cond. Acqua	274 50	+ 4 50	495000
De Angeli Frua	20050	+ 50	21300
Finrex	1744	— 31	35200
G. Imm. Sogene	2321	— 39	190500
Iniziative Ed.	22980	— 540	6650
ISVIM	7000	—	2500
Milano Centr.	25550	—	12150
Risanamento	17250	— 610	9800
SIFA	1850	— 100	109000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2889	+ 1	621000
FIAT priv.	2130	— 20	511000
Franco Tosi	36200	+ 100	3400
Gilardini	4498	+ 9	25500
Olivetti ord.	3087	— 63	458000
Olivetti priv.	2675	— 5	130000
Westinghouse	23480	— 10	3000
Worthington	4050	+ 5	47000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2380	+ 300	1000
Dalmine	148	— 2	65000
Falck ord.	6050	— 200	45500
Falck pr.	5550	+ 50	23500
Hess-Viola	1900	— 120	1800
Italsider	366 25	— 3 75	60000
La Magona	2850	— 170	9000
Parlasola	1800	—	5600
Trafilerie	2475	— 24	34000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	41 50	+ 1 50	1050000
Cantoni	15850	— 550	11400
Cucirini	5380	— 520	18000
Cascami Seta	7670	— 30	100
FISAC	8550	— 1	1000
Linif. e Can. o.	1575	—	14000
Linif. e Can. r.	1375	+ 150	12000
Marzotto priv.	2075	— 10	5000
Olcese Venez.	104	+ 1 50	460000
Rotondi	20290	— 600	700
Snia Visc. o.	1310	—	178000
Snia Visc. p.	1010	—	39000
Unione Man.	[illegible]	— 1200	[illegible]
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2635	— 35	3600
Acq. De Ferr. r.	2950	— 10	2000
Acqua Potabili	1341	— 10	2800
Calcel. [illegible]	6400	—	100
CIGA	6901	+ 200	122000
CIR	17200	— 300	22100
Pacchetti	132	+ 13	350000
Terme Acqui	1100	+ [illegible]	4000
Tronno	5000	+ 110	100000
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7600	—
Eridania	16000	— 1000
Florio	650	[illegible] 50
Imm. Agr. Vittoria	15000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	21600	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	880	—
Generali	92500	— 400
RAS	242000	— [illegible]
SAI	[illegible]	— [illegible]
Toro Ass. ord.	20000	—
Toro Ass. priv.	16300	— 510
BANCARI		
B. Comm. Italiana	45800	+ 1800
Banco di Roma	48700	— [illegible]
Credito Italiano	5300	—
Interbanca priv.	26450	+ [illegible]
Mediobanca	84100	— 400
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	13700	— 300
Burgo priv.	9400	—
Cart. Ital. Riunite	200	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	120	— 20
Pozzi Ginori risp.	180	—
Eternit ord.	810	—
Eternit pref.	644	—
Unicem	15200	— 181
CHIMICI		
Anic	9 50	—
Italgas	1500	+ 10
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20000	— 1000
Montedison	200 50	— 5 50
Peram[illegible]	1430	— 20

Titoli	28-10	Variaz.
Pierrel	1365	— 30
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9000	+ 100
Saffa risp.	9000	—
SAIAG	1540	— 20
Schiapparelli	[illegible]	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	282	— 15
Rinascente priv.	228	—
[illegible] Genova	[illegible]	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	1030	+ 105
Italcable	15100	— 900
NAI	24	— 2
SIP	1470	— 42
Torino Nord	93	+ 4
ELETTROTEC.		
M. Marelli	735	+ 15
E. [illegible]	371	— 4
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	716	— [illegible]
Borgosesia ord.	5000	— 100
Borgosesia risp.	[illegible]	+ [illegible]
Centrale	21300	+ 1350
Finsider	98	— 2
GIM	6500	—
IFI priv.	4360	— 75
IFIL	5250	— 600
Invest	3580	—
Mittel	1850	—
Fiscambi	3885	— 16
Pirelli & C.	3390	— 60
Pirelli S.p.A.	1400	— 80
SAROM	2000	—
SME	2865	— 15
[illegible]	5300	+ 35
SIFA	1700	—
STET	1570	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	835	— 65
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Condotte Acqua	270	— 3
Fer-Co	358	— 22
Gen. Imm. Sogene	2310	— 50
I.P.I.	2320	— 35
ISVIM	6700	—
[illegible]m. Napoli	18000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1000	— 20
FIAT ord.	2897	+ 1
FIAT priv.	2155	+ 25
Gilardini	4480	+ 30
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	3071	— 49
Olivetti priv.	2630	— 60
Westinghouse	24700	+ 200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	145	—
Fornara	450	— 15
Italsider	348	—
Talco Grafite	28600	— 100
TESSILI		
Cantoni	15800	— [illegible]
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	880	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	1390	— 50
CIGA	6700	— 150
CIR	17200	—
Pacchetti	132	+ 12
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	113	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	291	— 1
Mel. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Convegno [illegible] Reggio e Gerace

[illegible] in [illegible] per le opere d'arte

Si vuole salvare [illegible] patrimonio culturale che, per oltre il 70%, appartiene alla Chiesa

REGGIO CALABRIA — Oltre [illegible] 70 per cento dei beni culturali in Calabria appartiene alla Chiesa e di questa percentuale una minima parte soltanto [illegible] conosciuta, utilizzata e fruibile dalle comunità locali. Per questo l'episcopato calabro [illegible] deciso ormai [illegible] coinvolgere [illegible] responsabilizzare nell'azione [illegible] recupero, nella conservazione e nell'uso di questo ingente patrimonio, gli organismi statali, regionali e locali ed anche le organizzazioni laiche.

E' quanto è emerso dall'interessante convegno regionale «I beni culturali e le chiese di Calabria» che s'è tenuto a Reggio e Gerace e durante il quale ci sono state documentate [illegible] ampie testimonianze di quel che esiste in questa regione: archivi [illegible] biblioteche pressoché inesplorati (anche se i giovani della «285» sono riusciti a schedare qualcosa come 190 mila volumi in conventi e chiese varie), cui [illegible] devono aggiungere beni mobili che [illegible] dai quadri [illegible] paramenti sacri, dalle sculture ai messali [illegible] ai calici.

Ci [illegible] poi [illegible] strutture architettoniche, soprattutto quelle bizantine, che il non [illegible], dovuto anche allo spopolamento d'intere [illegible] sta portando alla definitiva rovina; [illegible] infine [illegible] ricchissime tradizioni popolari religiose, anch'esse beni culturali, [illegible] riassumono in Calabria la storia stessa della regione.

Purtroppo non [illegible] studi organici in materia, ma soltanto [illegible] singoli di appassionati o di parroci, [illegible] una documentazione sulle processioni [illegible] rappresentazioni sacre; sono pure carenti le raccolte scritte [illegible] foniche di canti e laudi, compresi quelli di rito bizantino-albanese.

Una prova concreta [illegible] quel che c'è da recuperare si [illegible] avuta proprio recentemente a Gerace, dove sono [illegible] rinvenuti dodici preziosi volumi in cartapecora risalenti al 1480 e dovuti al vescovo dell'epoca, che fece trascrivere in latino tutte le funzioni sacre, compresi i [illegible] musicali, in occasione di un decreto con il quale stabiliva appunto che in tutta la diocesi i riti si [illegible] dovuti celebrare in lingua latina.

Enzo Laganà

Per gli emigrati

Roma. Ingrid Schoeller durante la registrazione di «Cordialmente dall'Italia», spettacolo di varietà e attualità destinato agli emigrati italiani nella Germania Occidentale (Ansa)

Chi lavora [illegible] lungo campa anche di più

Il prof. Sirtori ha anche detto che si può prolungare la vita bevendo più latte e fumando di meno

MILANO — Il latte, in quanto favorisce la secrezione [illegible] acida dello stomaco, [illegible] anticancero gastrico. Le mogli dei fumatori vivono meno di quelle dei non fumatori. Maggiore è il numero di asportazioni di tonsille e [illegible] adenoidi fra i figli dei fumatori. Perché chi fuma assorbe 130 picogrammi [illegible] benzopirene per sigaretta, mentre [illegible] [illegible] sta [illegible] canto 100.

Diffondendo dunque il latte e abolendo [illegible] fumo la vita [illegible] dia in Italia aumenterebbe almeno di due anni. Questi dati [illegible] [illegible] relativo sillogismo sono stati resi noti dal prof. Carlo Sirtori, presidente della fondazione Carlo Erba e dell'Istituto Gaslini, parlando in una conferenza a [illegible]. Sirtori, il sunto del cui intervento è stato [illegible] diffuso ieri [illegible] Milano, ha fatto un quadro sociopsicologico [illegible] vita attuale nel mondo, arrivando a concludere che in futuro la mortalità annua (ora [illegible] 5,9 per mille) si dimezzerà: «Si riproporrà il tema della mortalità, dibattuto già qualche tempo fa dall'Accademia delle scienze di New York».

Oggi [illegible] ne accorgiamo ancora, dice in pratica Sirtori, perché «la vita non consuma, ci consuma: i bambini ricevono messaggi ma non riescono a realizzarsi completamente. Gli adolescenti [illegible] sovraccarichi di informazioni; assimilano notizie e novità ma non hanno appreso le modalità d'uso. Siamo giunti al parossismo [illegible] vita [illegible] informazioni. In questo momento si verifica il boom della salute (la mortalità annua si è dimezzata)».

Quando riusciremo a controllare questa «vita di informazioni» — ha aggiunto Sirtori — allora anche il [illegible] di mortalità annua si dimezzerà ulteriormente, mentre la medicina continua a produrre beni [illegible] consumo che prevengono [illegible] guariscono le malattie.

Sirtori ha concluso valorizzando [illegible] lavoro mentale, psichico e fisico. In merito ai primi due tipi [illegible] lavoro è nota la longevità degli scienziati. [illegible] merito all'ultimo ha portato l'esempio di un giapponese che ha lavorato dall'età di sette [illegible] anni [illegible] quella [illegible] [illegible] e adesso ha 116 anni.

Milano: rubati [illegible] pitoni

MILANO — Insolito e pericoloso furto nella casa [illegible] Franco Gennari Litta, 60 anni, via Marco Bruto. I ladri hanno portato via un piccolo [illegible] (circa 300 animali), che [illegible] stravagante inquilino teneva in casa, compreso un rettilario con 40 pitoni di non indifferenti dimensioni [illegible] tre testuggini.

[illegible] abusi edilizi

FIRENZE — Più di [illegible] pratiche relative ad abusi edilizi compiuti nel territorio del comune di Firenze negli ultimi dieci anni non sarebbero state evase dall'amministrazione comunale fiorentina. Il sostituto procuratore dott. Nannucci, dopo una serie di indagini, ha inviato per competenza al pretore, dott. Mocali, un voluminoso fascicolo nel quale si ipotizza il reato di omissione continuata di atti di ufficio a carico di amministratori e funzionari del comune di Firenze.

[illegible] sostanza, l'amministrazione, di fronte ad accertate violazioni delle norme sull'edilizia, non avrebbe applicato né la legge-ponte del 1967 (che prevedeva o la demolizione o l'applicazione di una sanzione amministrativa pari almeno al valore dell'immobile), né la legge 10 del 1977 (che prevede o la demolizione o l'acquisizione gratuita al demanio comunale).

I reati commessi fino al 1978 sarebbero peraltro coperti da amnistia. I fatti sarebbero avvenuti sotto l'amministrazione [illegible] di centro sinistra seguita [illegible] elezioni del 1970 e sotto quelle di sinistra succedutesi dopo le amministrative del '75.

L'elaboratore personale [illegible] diventando [illegible] [illegible] protagonista in Usa

Mia moglie è gelosa del computer

Risolve mille problemi ed [illegible] anche un temibile avversario [illegible] scacchi - Molto popolare in America sta diffondendosi anche in Italia - [illegible] adulti si giocano [illegible] c'è anche chi è talmente preso da dimenticare la famiglia

COMO — «540 IF S = 2 THEN 570 — 570 GO [illegible] 810"; no, non è un nuovo misterioso linguaggio di popolazioni extraterrestri, ma il sistema «Basic» per comunicare con il «personal computer», la [illegible]bolica macchina pensante che, tra qualche anno, diventerà diffusissima in Italia come lo sono ora le piccole calcolatrici elettroniche. Negli Stati Uniti questi «personal computers» sono diffusissimi. Si comprano addirittura al supermercato e permettono infinite applicazioni.

Servono all'ingegnere per calcolare le strutture di cemento armato, all'amministratore di condomini per semplificare tutta la corrispondenza; servono al commerciante per avere sotto stretto controllo la sua contabilità e il suo magazzino, e addirittura al dentista per avere aggiornate le schede dei suoi clienti. Ma [illegible] acquistati anche [illegible] privati che, [illegible] il «personal computer», «giocano».

«E' un gioco per modo di dire — precisa Ernesto Franchini della "Homic" di Milano, uno dei primi tecnici che in Italia ha intuito l'importanza di questi calcolatori —, si tratta piuttosto di una sfida tra l'intelligenza dell'uomo e la macchina. [illegible] sfida stimolante, una specie di "malattia" [illegible] che ti fa rimanere ore ed ore incollato davanti allo schermo del tuo computer a colloquiare con lui, a impartirgli istruzioni sempre più sofisticate». Hasmonai Hazan, di Milano, un esperto del settore, parla addirittura di rivoluzione culturale che questi «personal computers» attueranno di qui a qualche anno; i ragazzi di oggi tra meno di un decennio non potranno più fare a meno di queste macchine. Impareranno a ragionare dando [illegible] scontata tutta la mole immensa di lavoro che il computer da solo compie. Ma che cos'è questo «personal computer»? [illegible] vederlo, sembra una macchina per scrivere, [illegible] po' più complessa con uno schermo televisivo. Il cervello è costituito da decine e decine di circuiti integrati. Un buon apparecchio [illegible] costa attorno al milione di lire. Il suo prezzo però dipende soprattutto dalla capacità di calcolo e di memorizzazione. E' chiaro che più [illegible] diventa esperto [illegible] questo [illegible] e più ha bisogno di computers sofisticati [illegible] [illegible].

Ma che cosa fare con il «personal computer»? «Tutto risponde un po' troppo entusiasticamente Hazan —, si può gestire il bilancio familiare, controllare il conto in banca [illegible] verificare se gli estratti conto sono esatti. Il computer ti può insegnare la trigonometria o l'aritmetica, ti può insegnare l'inglese con le sue regole e con i suoi verbi irregolari, [illegible] può controllare tutti gli elettrodomestici che hai in casa, dal forno alla lavatrice. Ti può abbassare od alzare [illegible] tapparelle ad una determinata [illegible] ora, oppure, quando esci, puoi programmarlo come antifurto: [illegible] vuoi far credere che ci sia qualcuno in casa puoi fare in modo che la luce nelle stanze si accenda o si spenga secondo un programma che tu stesso hai stabilito. Il computer può simulare ciò che realmente avviene in una azienda commerciale e permette all'allievo di imparare a prendere le giuste decisioni. Gli americani in queste cose sono dei maghi».

«Al di là del fatto che io vendo computers — dice Hasmonai Hazan — trovo che sia stato estremamente intelligente quel signore che si è presentato da me con un assegno da un milione per avere un computer da regalare al figlio che fa la terza [illegible]. Per quel ragazzo, tra qualche anno, tutto sarà più facile. Diventerà, se lo vuole, un tecnico ricercatissimo e superpagato. Lo aspetta una carriera interessante e stimolante...».

In Italia sempre più persone sono affascinate dal mondo dei piccoli calcolatori. Non per niente sono già sorte al[illegible] riviste specializzate che propongono programmi divertenti e utili. Dice ridendo un signore di 35 anni, sposato, due figli, laureato in chimica: «Io mi sono comprato un "personal computer" tre mesi fa. Sono un principiante. Con lui soprattutto gioco. Gioco a scacchi, gioco a bridge, mi diverto con i programmi spaziali, comando la mia astronave che si muove nel cosmo e che è sempre in guerra con qualche altra entità. [illegible] gioco del quale difficilmente ci [illegible] stupisce, tante [illegible] [illegible] sono le combinazioni. Adesso [illegible] dovuto rallentare il mio "rapporto" con il computer, mia moglie era diventata gelosissima. Arrivava [illegible] personificarlo. Se adesso [illegible] una serata a proiettare diapositive o a stampare foto non dice niente, ma se mi metto davanti al computer mette su il muso. Forse ha ragione. Il fatto che lui mi risponda, che mi dica che sto sbagliando o meno, il fatto che lui stesso mi dica che cosa debbo fare, mi spinge involontariamente a considerarlo [illegible] [illegible] pensante e intelligente almeno quanto me se non di più».

Adolfo Caldarini

[illegible] gemellaggio [illegible] La Scala per il «Municipale» di [illegible]

Suggellata [illegible] secolare tradizione di scambi culturali fra Emilia e Lombardia - La città si farà «prestare» Carla Fracci e Nurejev

PIACENZA — [illegible] Teatro municipale di Piacenza, uscito lo scorso anno da lunghi ed impegnativi lavori di restauro, sembra avere trovato nuovi prestigiosi aiuti per riprendere il posto che [illegible] spetta nel panorama italiano. Dopo l'inizio delle rappresentazioni di prosa, avvenuto con lo Stabile di Torino, che ha messo in scena «I giganti della montagna» di Pirandello, sta ora delineandosi l'appoggio della [illegible] per la stagione lirica. [illegible] palcoscenico [illegible] Municipale, Piacenza torna dunque a guardare verso Torino e Milano, confermando una tradizione, non solo risorgimentale, che l'ha sempre vista legata al Piemonte e alla Lombardia, nel ruolo di «ponte» fra la propaggine occidentale dell'Emilia e le regioni vicine.

Dalla Scala, la mano tesa è giunta attraverso lo stesso sovrintendente, Carlo Maria Badini, che ha visitato in questi giorni [illegible] Municipale, da lui giudicato uno dei migliori teatri [illegible] di tradizione ancora in attività. «E' una sede che merita spettacoli d'alto livello» ha dichiarato durante il sopralluogo nello storico edificio che venne costruito [illegible] secolo e mezzo fa durante il ducato di Maria Luigia e sottoposto negli ultimi anni a una radicale opera di ristrutturazione.

Badini, che era accompagnato dal dott. Negri, già responsabile del «Regio» di Parma [illegible] e attualmente vicepresidente dell'Ater, oltre che presidente dell'orchestra stabile emiliana, ha partecipato anche a una sorta di «consulto politico» per il settore teatrale. Si è ritrovato infatti con altri esponenti, [illegible] [illegible] lui e [illegible] operano anch'essi nel settore dello spettacolo, compreso l'assessore piacentino alla Cultura Aldo Lanati.

Politica a parte, tuttavia, i piacentini non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Rispondendo alle sollecitazioni rivoltegli al riguardo, [illegible] sovrintendente della Scala si è dichiarato disponibile ad una specie di «gemellaggio artistico» con Piacenza. «Dovevo portarvi Abbado già lo scorso anno per la riapertura del teatro Municipale, ma non finivate mai i lavori» ha ricordato. Per quest'anno, la Scala pensa di dare il [illegible] apporto con almeno uno spettacolo prestigioso. Si parla di «Giulietta e Romeo», con la Fracci e Nureyev.

Intanto, si approssima il [illegible]ro definitivo del cartellone lirico. La [illegible] inaugurale è prevista per il 17 dicembre, [illegible] un'opera inedita per il teatro piacentino, quei «Capuleti e Montecchi» che non figura [illegible] repertorio più conosciuto di Bellini. Seguirà «Macbeth», allestito dal Regio di Parma con il basso bul[illegible] Vassili Jamulaco, Obena Dimitrova [illegible] il tenore piacentino Flaviano Labò. Quindi, dopo spettacoli di balletto con la compagnia dell'Ater, diretta da Amedeo Amodio, sarà in scena l'«Otello», nell'allestimento del Comunale di Bologna. Sarà infine la volta di «Manon Lescaut», un'edizione «fatta in casa», che il Municipale di Piacenza porterà poi negli al[illegible] [illegible] della regione.

Ernesto Leone

Presto Mae West lascia l'ospedale

HOLLYWOOD — Mae West, [illegible] grande diva del cinema americano degli Anni Venti, lascerà nei prossimi giorni il Good Samaritan Hospital nel quale [illegible] ricoverata [illegible] mesi fa per un'improvviso [illegible] tuttora misterioso malore. E' probabile che l'attrice, che ha 87 anni, [illegible] [illegible] clinica lunedì prossimo.

Nelle ultime settimane Mae West ha completamente recuperato le forze; [illegible] è alzata spesso dal letto, facendo qualche passo nella stanza.

Si [illegible] che a determinarne il ricovero in ospedale sia stato un principio di paresi; ma la notizia non è stata mai ufficialmente confermata.

Presentate le novità di dieci case

Moda italiana a Mosca

MOSCA — La [illegible] italiana sfila in Urss. La «Artal», una società che assiste le aziende italiane di abbigliamento e calzature che operano sul mercato sovietico, ha allestito una [illegible] a Mosca [illegible] Camera di Commercio italo-sovietica) di modelli di dieci case italiane. Contemporaneamente — informa l'Ecotass — si è svolta una sfilata dei modelli per la stagione estiva del 1981, della «Gioie», «Happy Fashion», «Compel» e «Gabi».

La presenza [illegible] aziende italiane di settore in Urss si sta espandendo sempre più. Nello scorso settembre, la «Carlnni» e l'«Ennegi» hanno firmato nuovi contratti con la «Uneshposyltorg» per la fornitura all'Unione Sovietica di articoli di maglieria.

La «Gioie» — la più [illegible] società presente alla rassegna moscovita — sta elaborando un ampio programma di cooperazione con le organizzazioni russe al fine di ampliare le relazioni commerciali [illegible] [illegible] enti «Uneshposyltorg» e «Raznoexport», nonché per organizzare, con l'assistenza della «Licenzintorg», rapporti diretti con l'industria sovietica dell'abbigliamento, per lo scambio di modelli e di documentazione tecnica [illegible] possibilmente, per giungere anche ad [illegible] cooperazione industriale.

Il primo passo in questa direzione è stato compiuto dalla «Gioie» con l'inserimento nella sua rassegna di alcuni abiti maschili creati con tessuti sovietici.

Rari animali donati da Mosca al Parco Cavriglia

AREZZO — Pregiati e rari esemplari di animali sono stati donati dal giardino zoologico di Mosca all'Azienda del parco naturale attrezzato [illegible] Cavriglia (Arezzo). Si tratta di un cavallo selvatico, esemplare forse unico in Italia, di una coppia di alci, di una coppia di cervi giapponesi e di una coppia di aquile della steppa.

Il sindaco di Cavriglia Parolai ha inviato un messaggio [illegible] ringraziamento per la donazione al ministro della Cultura sovietico e all'ambasciata sovietica a Roma.

Basta aver voglia di muoversi

Sport [illegible] Pinerolo per tutte le età

Tra il verde, in pieno centro, ma lontano dal traffico, sarà costruito un percorso ginnico di 1500 metri

L'amministrazione comunale di Pinerolo ha deliberato di costruire un «percorso di vita», un tracciato per lo sport e il gioco all'interno di un'area verde compresa tra le vie Cagni e Kennedy.

Questa zona, pur essendo centrale e facilmente raggiungibile da tutti, è appartata e rispettata dal traffico cittadino. Il tracciato in progetto, che in futuro potrà essere prolungato nella adiacente zona riservata agli impianti sportivi, si [illegible] per circa 1600 metri. Comprende un sentiero con undici slarghi attrezzati, cinque dei quali per esercizi a corpo libero e sei dotati di attrezzi rudimentali per l'esecuzione di esercizi speciali.

Gli attrezzi sono semplici e non presentano alcuna difficoltà esecutiva (salti di tronchi, salti in lungo con buca di sabbia, parallele, anelli, assi di equilibrio, bastoni per ginnastica ecc.) per cui si prestano ad ogni categoria di utenti senza limiti di sesso e di età. Lungo il percorso e nelle postazioni sono previsti cartelli segnalatori che indicano il numero ed il genere di esercizi da eseguire a seconda dell'età e della prestanza fisica (bambini, adulti, atleti) e che sono stati elaborati avvalendosi di una consulenza di medici.

«L'iniziativa ha lo scopo principale di permettere al maggior numero di cittadini di ogni condizione economica e sociale — sottolinea l'assessore Manduca — di praticare una salutare attività sportiva e di mantenere nel tempo un giusto equilibrio fisico e psichico che la società di oggi tende sempre più ad alterare».

«Il "percorso di vita" — ha aggiunto l'assessore — fra le varie possibili attività offre a ciascuno la possibilità di impegnarsi, misurandosi spontaneamente, su un percorso sportivo che si snoda all'aria aperta a tratti assolato ed a tratti in ombra».

Per l'esecuzione dell'opera è previsto l'impegno di spesa complessivo di 33 milioni e mezzo con un contributo regionale di una ventina di milioni avvalendosi dei benefici previsti dalla legge «per allestimenti di aree attrezzate per il tempo libero».

[illegible] festeggia [illegible] Forze Armate

Rivoli celebra [illegible] qualche giorno di anticipo la festa delle Forze [illegible] e l'anniversario della vittoria del 4 novembre. Il programma prevede per venerdì 31 ottobre la deposizione di corone all'ossario dei Caduti, dei partigiani e degli ex internati. Domenica 2 novembre dopo l'alza-bandiera al monumento dei Caduti in piazza Martiri della Libertà alle ore 8, autorità, [illegible] ciazioni combattentistiche, d'arma e cittadini assisteranno [illegible] una Messa nella chiesa della nuova Collegiata.

Alle 10 sarà deposta una corona al monumento [illegible] Caduti ed il sindaco Silvano Siviero terrà un'orazione commemorativa. Alle 11 analoga cerimonia avverrà in frazione Tetti Neirotti. Lunedì 3 novembre alle 11.30 sarà celebrata dal canonico don Foco una Messa al campo nel cimitero comunale in memoria di tutti i Caduti.

Folla ai funerali di Luigi Medici

Partecipazione folta e commossa ai funerali del pluridecorato marchese Luigi Medici del Vascello, morto a 89 anni per [illegible] to domenica scorsa a [illegible] rito funebre [illegible] è svolto [illegible] pomeriggio nella cappella del castello de «La Mandria».

Molti i visi noti. Hanno partecipato, oltre alla moglie Maria Isabella Brivio-Sforza, i figli e la sorella principessa Pallavicini, Luigi Rossi di Montelera, rappresentanze delle famiglie Nasi, Volpini, i principi Meli Lupi di Soragna, e alcune [illegible] zioni venatorie.

Oggi la sal[illegible] portata a Torino per la cremazione dopodiché le ceneri verranno sepolte nella tomba [illegible] famiglia a V[illegible]ria.

Rotary Club Torino — Nell'incontro di domani, ore 20, a la Rotonda di c. Massimo d'Azeglio 11, il prof. Carlo Castagnoli, direttore dell'Istituto [illegible] Fisica dell'Università di Torino e presidente della Società Italiana di Fisica parlerà su «astronomi sotto le montagne».

Arte Ceramica — Inaugurazione, domani, ore 18, via San Domenico 2, della Scuola torinese Arte Ceramica che si propone [illegible] trasmettere l'antica arte.

Ministero Finanze — Concorso per 101 posti di geometra nell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico. Scadenza della presentazione delle domande il 14 novembre.

Tra Santena e Cambiano

Consorzio per i servizi comunali

I Comuni di Cambiano e Santena gestiranno in futuro insieme i servizi comunali. Il progetto è stato esaminato dalle giunte in un incontro informale. Le due amministrazioni hanno deciso di studiare una serie di programmi e di designare per i rispettivi incarichi gli stessi tecnici, dopo analisi congiunte. Sul tappeto lo sport, i trasporti, l'agricoltura. Per gli impianti sportivi si vuole costruire una piscina con eventuale centro sportivo intercomunale, nei pressi della statale 29, dietro lo stabilimento Triberti.

I due Comuni hanno stabilito inoltre di studiare gli stessi programmi per le Biblioteche e d'impostare insieme i Giochi della Gioventù. Sono stati affrontati, nella riunione, anche i problemi dell'agricoltura.

I coltivatori della zona, secondo i programmi delle due amministrazioni, dovranno [illegible] i primi ad utilizzare il concime «compost», prodotto dall'impianto cambianese di [illegible]gio dei rifiuti. Ed ancora, è stata ribadita la necessità di migliorare i trasporti con il Chierese e Torino, coinvolgendo anche Poirino e di aumentare il numero dei treni che fermano alle stazioni di Cambiano-Santena.

Il progetto comprende anche la rettifica dei confini tra i due Comuni, la sistemazione delle strade.

Movimento Popolare — Assemblea dibattito, domani alle 20.45, alla Camera di Commercio su «problemi risolti e aperti dopo l'accordo Fiat».

L'estenuante attesa per avere libretto (e soldi)

«Ma perché l'Inps non mi dà la pensione che mi spetta?»

Una storia esemplare - Dal 1977 ad oggi soltanto qualche acconto e una lunga serie di rinvii - «Per vivere devo fare lavoro nero»

«E' veramente umiliante dover lavare in piazza i propri panni per ottenere, forse, solo ciò che mi spetta». Chi parla è un pensionato di 66 anni che su «La Stampa» di giovedì scorso ha letto un articolo in cui si affermava, per bocca del ministro del lavoro, che le pensioni, nella provincia di Torino, si ottengono in circa 10 mesi dalla data di presentazione della domanda. Il pensionato vuole mantenere l'anonimato perché, dice, non vuole far sapere le sue «miserie» a tutti e quindi lo chiameremo il «signor Giacomo».

Dunque, il signor Giacomo, dopo 35 anni [illegible] lavoro, di cui 32 passati sotto un unico padrone, tre anni fa, il 22 gennaio '77, presenta regolare domanda all'Inps per ottenere la pensione. «Dopo ben 10 mesi — spiega — ho ricevuto un modulo con il numero 50097450/VO e un acconto di circa 3 milioni, ma niente libretto». Comunque, la somma ha [illegible] potere di sollevare un po' l'animo del pensionato anche perché, [illegible] modulo firmato dal dott. Orsi, [illegible] municazione [illegible] sindacato per avvertirlo che, tra breve, avrebbe ricevuto il libretto. «E invece — continua — dopo tre mesi mi arriva un acconto di circa 711 mila lire e poi un altro ancora».

[illegible] febbraio l'amara sorpresa. Invece del tanto sospirato libretto, un nuovo modulo con un nuo[illegible] numero (50097450/VO) e una [illegible]va firma: dott. Sella. «E insieme un altro acconto — dice il signor Giacomo —. [illegible] furioso, sono andato all'Inps e mi [illegible] spiegato che la pratica era stata sbagliata, che [illegible] era "ammonettato" qualcosa. In sostanza, avrei dovuto aspettare [illegible] Il tragico è che dall'aprile [illegible] non ho più nemmeno visto gli acconti e sono [illegible] una lira».

Il signor Giacomo, dal primo ottobre '77 all'aprile scorso, ha ricevuto 5 milioni 050 mila lire che, comprese due tredicesime, fanno circa 175 mila lire al mese [illegible] pensione [illegible] dovrebbe ricevere quasi 400 mila. «Hanno voglia a spiegare che mi daranno gli arretrati con gli interessi — continua il signor Giacomo con la voce rotta — ma saranno solo del 5 per cento quando la svalutazione è decisamente superiore. Non posso cercarmi un altro lavoro perché, giustamente, mi toglierebbero la pensione. Ma allora mi rimane solo il lavoro nero, altrimenti come vivo?».

Una storia emblematica che sarebbe sbagliato definire «pietosa» perché il signor Giacomo ha una sua dignità che, anche in questo momento della sua vita, non vuole venga calpestata. Pretende solo ciò che gli spetta. Il suo, non è uno dei casi più drammatici, ha una moglie che lavora, non ha figli da mantenere «ma non è bello vivere sulle spalle della propria donna anche se lei cerca in tutti i modi di non farmelo pesare» conclude [illegible]

A parlare con lui, sembra quasi che quel maledetto libretto sia diventato la sua dannazione; ci pensa giorno e notte, quasi un incubo che si ingigantisce in ogni momento. «Agli sportelli ho incontrato altri pensionati come me che, pur avendo presentato la domanda recentemente, avevano già il loro libretto. Ma dica, come è possibile che all'Inps non possano adottare un sistema di giusta precedenza nell'evadere le pratiche?».

b. min.

La bella villa diventa scuola per agricoltori

Si è svolta ieri all'Istituto agrario Bonafous di Chieri la manifestazione [illegible] chiusura del corso di meccanizzazione agricola organizzata dal Sioi e finanziato dal ministero degli Esteri, durato tre mesi e frequentato da tecnici libanesi. A Chieri si sono tenute le esercitazioni pratiche di agricoltura e quelle di meccanica, con particolare attenzione allo smontaggio e rimontaggio di trattori.

Inoltre, con uno stanziamento di un miliardo e 300 milioni, verrà finanziata la ristrutturazione della barocca Villa Moglia, che si trova sui terreni del Bonafous. I locali, una volta sistemati, potranno offrire ospitalità ad una quarantina di persone che usufruiranno di comode aule per lezioni, saloni per riunioni e biblioteche.

Avigliana, si amplia la sede «Teksid»

Riunione tempestosa del consiglio comunale di Avigliana: venti ore di discussione su un'ottantina di delibere approvate dalla precedente giunta e lasciate [illegible] eredità all'attuale amministrazione (pci, psi, pdup). Due erano particolarmente scottanti: la costruzione di un magazzino della Teksid (65 [illegible] metri quadrati, richiesta bocciata lo scorso gennaio) e l'insediamento proposto dall'Avicoli di [illegible] scalo merci ferroviario al confine [illegible] il comune di S. Ambrogio. Entrambi i progetti si inseriscono come varianti al piano regolatore generale.

La costruzione dello scalo caldeggiata dall'assessore all'urbanistica Ferraudo (pci) come «elemento di vitalizzazione industriale della zona» ha suscitato la vivace replica della minoranza dc: il progetto appesantirebbe la rete viaria locale e non trova giustificazione per l'irrisorio volume di merci in arrivo e in partenza. Tuttavia, per la minoranza, il problema va anche spostato al metodo usato dalla giunta: «Progetti e proposte di tale entità — ha sottolineato l'ex sindaco Genta — vanno studiati da apposite commissioni e non liquidati con una semplice delibera di giunta per di più presa da amministratori uscenti». Da qui la proposta di stralciare il progetto Avicoli dal piano triennale «in attesa che siano chiariti tutti gli aspetti della questione».

E' seguita la votazione e la maggioranza ha avallato le delibere compresa quella della Teksid e quella relativa alla costruzione dello scalo merci.

E' [illegible] banditore

«Massimo La Rosa, 27 anni, arrestato ad Ivrea con denuro falso, è un banditore alle aste giudiziarie e non un ufficiale giudiziario». Questa è la precisazione che ci è stata inviata ieri dai componenti dell'Ufficio unico Esecuzioni del Tribunale di Torino.

Tragedia a Settimo in casa d'un operaio

E' [illegible] dopo [illegible] primo parto

La giovane, originaria delle Seychelles, aveva seguito il marito rientrato in Italia dopo un periodo di lavoro - E' nato un bel bimbo

Antoinette Carpentari, 21 anni

Una storia d'amore nata quattro anni fa nelle Seychelles tra un operaio di Settimo, Luciano Carpentari, 27 anni, via Reisera 74/bis, e una bella asiatica, Antoinette Cuppy, 21 anni, si è conclusa tragicamente ieri mattina, al Maria Vittoria: la donna è morta poche ore dopo aver dato alla luce un bambino, Thomas, di tre chili e mezzo.

Una «love story» cominciata mentre il Carpentari si trovava nelle isole tropicali per ragioni di lavoro. I due giovani si sono sposati; Antoinette ha detto di sì al suo [illegible]o anche quando lui le ha chiesto di seguirlo in Italia. E lei ha lasciato quelle isole da paradiso terrestre nell'Oceano Indiano per venire nella fredda e nebbiosa cintura torinese.

Dopo tre anni di matrimonio Antoinette aspettava un bambino. [illegible] premure e le attenzioni del marito sono continue. «Se per caso non stava bene la portavo subito dal medico — ha raccontato il giovane — poi le analisi, le radiografie. Nelle ultime settimane si era ingrossata oltre il normale, diceva che aveva un dolore allo stomaco».

L'altro ieri la donna è andata al Maria Vittoria per una visita di controllo. Mancavano ancora due settimane al parto; i medici hanno voluto tenerla in osservazione, perché aveva un cistoma ovarico. [illegible] alle 5 il bimbo è nato regolarmente. «Mia moglie mi ha telefonato subito dicendomi che era maschio — ha raccontato Carpentari — e l'avevamo chiamato Thomas. L'ho raggiunta immediatamente. Mi ha detto che si sentiva bene, anche se era debole».

Poi improvvisamente alle 7,30 la giovane ha avuto dolori addominali. «La pressione è calata di colpo — hanno spiegato i medici — l'abbiamo portata in camera operatoria. Purtroppo il cistoma si era aperto, causando una irrefrenabile emorragia interna. Abbiamo fatto tutto il possibile per salvarla». Poco dopo è morta per collasso.

«E pensare che pochi minuti prima — ha raccontato il marito tra le lacrime — avevamo fatto tanti progetti assieme. Mi aveva detto che, al primo compleanno di Thomas voleva tornare alle sue isole e sarebbero stati loggia per sempre...».

[illegible], operaio [illegible] è grave

Un operaio di 28 anni, Giuseppe Spilati, strada Castello di Mirafiori 10 è al Nuovo Martini in gravi condizioni: ha riportato la frattura della milza in un infortunio sul lavoro. E' accaduto ieri sera, verso le 20,30, in un reparto della «Pininfarina Carrozzeria» di Grugliasco.

Non si conoscono con esattezza le cause della disgrazia. Ma da una prima ricostruzione sembra che lo Spilati, cadendo [illegible]ntalmente, sia finito con il fianco sinistro [illegible] «starter» che teneva in mano. Subito soccorso dai compagni di reparto il ferito è stato prima medicato nell'infermeria dello stabilimento e quindi portato a Torino in ambulanza. Nella notte è stato sottoposto poi ad intervento chirurgico [illegible] l'asportazione della milza.

★ «Me ne vado. Non resisto più qui»: così dicendo Anna Maria Coccioli, 16 anni, via Svizzera 14, Borgaro, se ne stava andando dall'abitazione della famiglia Marendino con cui conviveva da qualche tempo in via Ciriè 66, portandosi via gli ori del valore di 800 mila lire. E' stata arrestata dai carabinieri di Caselle per tentato furto aggravato.

★ Elena Parisi in Pasquali, 54 anni, residente a Padova, in via Carducci 56, ieri, poco prima di mezzogiorno, in piazza Carlo Felice, è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato dal polso un orologio d'oro.

★ Un tipo di furto che per un certo periodo era scomparso da Rivarolo sta nuovamente affiorando in questi giorni: il furto di autofurgoni carichi di merce. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto ieri. Un rappresentante della Vezza S.p.A. di Cuneo è stato derubato del suo furgone carico di olio e caffè.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 [illegible] (39-49-50-61 Uhf) — 11.30 e 16 «Promesse [illegible] marinaio» con Antonio Cifariello e Inge Schoener; 13 I bucanieri: «Gli invasori»; 13,30 Squadra segreta: «L'accusatore»; 14 Squadra emergenza: «Lieto evento»; 16,30 Roy Rogers: «Sceriffi armati»; 17 Guglielmo Tell: «La figlia di Gessler»; 17.30 I bucanieri: «Capitan Dan Tempest»; 18 Squadra emergenza: «La poliziotta»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Esegui gli ordini e uccidi»; 20,30 Sempre tre, sempre infallibili: «Uno scambio difficile»; 21,30 «Sogno di prigioniero» con Gary Cooper e Ann Harding; 23,45 «Il falso generale» con Glenn Ford e Red Buttons.

QUARTA RETE (22-33-31-48 Uhf) — 12,45 «Sonno un filo di classe»; 14,15 Spectreman; 15,30 «Il fantasma di Londra»; 17 La storia dei Beatles; 18,30 «L'ultimo vampiro»; 20 Spazio X; 20,30 «La vendetta dei morti viventi»; 22 «Desideri morbosi di una sedicenne»; 23,35 «Prossima apertura casa di piacere»; 1 Striptease.

TELE STUDIO TORINO (44-46-47 Uhf) — 11 Festa del Piemont; 12-13-14 telefilm; 18 D come donna; 16,15 Star trek; 17,15 Marameo; 17,45 L'incredibile Hulk: «I micro mostri»; 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Una donna chiamata Mosè; 21,30 «Rappresaglia» con Marcello Mastroianni e Richard Burton; 23,30 «Una pistola per cento bare» con J. Ireland; 1,30 «Dove, come, quando l'appuntamento» con Barbara Bouchet e Renzo Montagnani.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,00 «Il caimano [illegible] Piave»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Guida turistica; 20 «All'Ovest di Sacramento»; 21.30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 [illegible] valley: «Addio all'adolescenza»; 15 «Bufere» [illegible] Jean Gabin e Silvana Pampanini; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo; 18,00 Speciale casa; 19 Big valley: «Il figlio del giudice»; 21,30 «Ondata di calore» con Jean Seberg; 23 Dipartimento 6.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 18 e 20 Vickie il vichingo; 13,30 e 19 Charlotte; 14 Alle soglie dell'incredibile; 15,30 Jabberjaw; 16 «Il figlio di Aquila Nera»; 18 Casper and the angels; 18,30 Pronto intervento S.o.s.; 19,30 Discostar; 20,30 «Tre volti»; 22,10 Alle soglie dell'incredibile; 23 «Milano miliardaria».

[illegible] **RADIO PIEMONTE** (41 Uhf) — 8 «L'angelo azzurro»; 9,30 «I giorni dell'ira»; 11 «Io sono curiosa»; 12,20 La pancia in [illegible] 12,50-17-19,15-0,15 Orp flash; 13 Candy Candy: «La grande decisione»; 13,35 Getta robot: «Operazione bomba H»; 14,15 Doris Day: «Lo sceicco d'Arabia»; 15,55 Agente Pepper: «Una giornata tutta mia»; 17,45 Gackeen: «Combattimento al Polo Sud»; 18.10 Candy Candy: «Verso una nuova vita»; 18,45 Getta robot: «La tribù dei [illegible]to demoni»; 20.15 Doris Day: «Doris e il dottore»; 20,50 Kabarett; 21,30 Laverne e Shirley: «Due boccioli di rosa»; 22 Taxi; 22,40 «I giganti di Roma» con Ettore Manni e Richard Harrison; 0,30 «Susanna ha dormito qui»; 3 «Il compagno Don Camillo»; 3.30 «L'ultima carica»; 5 «L'alba del grande giorno».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Peter Wass»; 12,10 telegiornale; 12,30 «Les parapluies de Cherbourg»; 14.30 Donna è bello; 16 «La freccia che uccide»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Vamos a matar Sartana»; 21,30 Gran bazar; 23,30 «Salon Kitty».

TELESUBALPINA ([illegible] Uhf) — 17,30 «Fratelli del vento»; 19 Bibbia e tempo; 19,45 «Il tigre contro il bersaglio»; 21,15 Jabber jaw; 21.45 Mister Magoo; 22.15 «Fuga senza scampo».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11 «I promessi sposi»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Heidy; 14 e 20.30 Agente Hunter; 15 «Il sole splende alto»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17.30 «Le sette spade del vendicatore»; 21,30 «La sposa è un altro caso» con Estelita Rodriguez e Bill Williams; 23,30 Carosello di cartoni.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «La dama rossa uccide sette volte»; 12 «I quattro bersaglieri»; 15 Guida [illegible] sopravvivenza; 15.30 e 18,30 Principessa Zaffiro; [illegible] «Scacco matto»; 17 e 19 Boys and girls scout; 19.45 e 23.20 Videonotizie; [illegible] Derby trilling; 21 «Ultima notte a Warlock»; 23.30 Angie; 24 film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 13,50 telefilm; 13,40-15,35-17,30 film; 15,10 e 17 cartoni animati; 19 Momento sindacale; 20 Parliamone stasera; 20,50 Ciao come stai?, con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Il grande vendicatore»; 14 Ryu il ragazzo delle caverne; 15 «Il trionfo di Maciste»; 16,30 film; 18 Gaiking il robot guerriero; 18,30 Sette d'ottica; 19 musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20 Il fantastico mondo di Paul; 20,30 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 22,45 «Eva la venere selvaggia».

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 8,50-13,15-19.15 La famiglia Addams; [illegible] «Cinque marines per cento ragazze» con Ugo Tognazzi e Virna Lisi; 11,30 Love boat: «Una ragazza diversa»; 12,30 Get Smart: «Una scuola strana»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen: «Rosse fiamme di amore fraterno»; 14.15 Laverne e Shirley: «Due boccioli di rosa»; 14,45 e 18,45 Ape Magà; 15,45 «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi e Nino Taranto; 17,15 Agente Pepper: «Doppia immagine»; 18,15 Gackeen: «Combattimento al Polo Sud»; 20 Get Smart: «Le bambole parlanti»; 20,30 Laverne e Shirley: «Hotel per la luna di miele»; 21 Fantasilandia; 22 «Intrigo pericoloso» con [illegible] Taylor e Carol White; 23,45 Love boat: «Gopher si ribella».

TELE RADIO CITY (03-47-64 Uhf) — 8,30 film; 11 Smash; 12-18-23 Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 e 20,10 Lucy e gli altri; 15,30 e 16 The Monkey; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 17,30 Battaglia spaziale; 19,10 e 23,30 [illegible] story; 19,40 Il grande Mazinger; 20,40 film; 22.30 telefilm; 0.05 [illegible].

TELE MONTOSO (50 Uhf) — 15,45 «Fuga nel tempo» con David Niven; 17,15 collegamento con Capodistria; 22,25 «Caterina Sforza» con Virna Lisi, Sergio Fantoni e C. Giuffrè.

Viaggio tra le frustrazioni, le incertezze, il malessere degli operai Fiat in [illegible]

Non pensano che alla fabbrica

«Siamo pagati, [illegible] vero, [illegible] era la nostra vita» - «Tornare al paese? A che fare?» - «Dormo, gioco con i bimbi. Fino a quando resisterò?» - La passeggiata quotidiana di due coniugi: fino ai [illegible]lli - «Lavoriamo [illegible] sindacato e nel partito; ma per quanti giovani il bar diventerà l'unica meta?» - Due capi: «Il giorno è lungo, [illegible] fine»; «Mi hanno buttato via» - Uno solo soddisfatto: «Faccio l'elettricista: sì, lavoro nero a tempo pieno»

«Non sono i soldi che danno dignità alla persona. E' il lavoro, il vivere in modo attivo nella società; il sentirsi utile: questo è il nostro orgoglio, il nostro puntiglio. Questo è quello che non capiscono coloro che ci dicono: "Intanto siete pagati". Siamo pagati, è vero, [illegible] non siamo parassiti, [illegible] vogliamo vivere alle spalle [illegible] altri. Abbiamo [illegible] professione: siamo operai, abituati a passare otto [illegible] al giorno in fabbrica da un sacco d'anni. E' più tempo di quanto non ne dedichiamo alla famiglia. E allora? Dovremmo essere tranquilli, sereni, soddisfatti, perché prendiamo [illegible] per stare a casa a grat[illegible] le ginocchia? Nient'affatto. In fabbrica è la nostra vita, il nostro [illegible] il nostro coraggio».

[illegible] voce di Giuseppina, pri[illegible] di acrimonia, accorata, s'inceppa. E' una degli oltre 23 mila della Fiat in cassa integrazione. A casa non è felice; tra le pareti domestiche non si ritrova. Non rincorre il benessere, ma il posto di lavoro: *«Siamo pugliesi, mio marito e io, arrivati quassù 18 anni fa. Ma i nostri figli sono nati qui, qui è il loro futuro. Non rifaremo i bagagli».*

Questa città, un tempo approdo della speranza e del lavoro sicuro, sta impercettibilmente cambiando volto: *«E' ormai la città della disoccupazione morale* — commenta Mario, abruzzese, operaio alle presse, lasciato a casa a zero ore *«non si sa fino a quando». «Per noi non esistono alternative: o torni al paese (ma a fare che?) o diventi un disperato. Per noi Torino è alienante. La mia realtà è la fabbrica. Fuori sono spaesato».*

E' il malessere che rode dentro, [illegible] preoccupazioni, suscita insicurezze. Accomuna tutti, donne o uomini, operai generici o specializzati, capi, il lavoratore sindacalizzato come quello che credeva di restare indenne nella bufera, *«perché ho sempre e soltanto fatto i fatti miei».*

Dalle oltre cento persone intervistate emerge un coro di sfiducia, di ansia. Parla gente che non sa come impegnare l'oggi, che s'affanna senza meta, [illegible] le giornate in piccole incombenze familiari, accetta il riposo come un ricostituente imposto dal medico, *«ma solo per poco, per rifarsi le ossa dalla fatica dei presidi, giorno e notte ai cancelli, quando la lotta era aspra, ma ci sentivamo uniti e sembravamo forti».*

Michele, 39 anni, due figli, da dodici anni operaio generico, cerca nel [illegible] una tregua ai suoi timori: *«Dormo a lungo al mattino e mi sveglio nella casa vuota; girello e non trovo nulla che meriti attenzione; dormo al pomeriggio, gioco con i bambini. Loro [illegible] contenti di avere papà a casa. Ma io non so fino a quando resisterò».*

Antonio e Maria, sposi da poco ed entrambi in cassa, fanno lunghe passeggiate: *«E ci ritroviamo sempre lì, davanti alla fabbrica, senza averlo voluto, senza esserci scambiati una parola. I primi giorni, puntuali, quasi dovessimo entrare per il turno. Poi, quasi alla chetichella, quando è impossibile trovare i compagni [illegible] lavoro, perché a vederli ci veniva un magone che ci chiudeva la gola».*

Qualcuno non s'arrende.

Franco, delegato, Stefano e Aldo, operai in carrozzeria, rinsaldano ogni giorno il legame con la fabbrica con l'attività svolta nel sindacato e nel partito comunista; tentano di organizzare riunioni *«con i compagni in cassa e quelli rimasti dentro»*; affrontano i problemi del «dopo-accordo»; non parlano di sé, ma cercano strenuamente di squarciare quel velo che s'intromette tra le 23 mila persone e il loro futuro.

«S'è rotto il ritmo di vita — spiega Franco — *troppi sono frastornati, non sanno come passare le giornate. Qualcuno è già tornato al Sud, per qualche mese, in attesa di una speranza; molti altri stanno per cercare un altro lavoro».*

«Molti si disabitueranno al lavoro — sostiene Stefano — *e il bar, che non crea cultura, tornerà ad essere l'unico punto di ritrovo. Ne nasceranno amicizie, anche pericolose».*

«Disporre di più ore per la famiglia, per i figli, per i lavoretti di casa non può riempire, per mesi, le giornate di un operaio abituato ai ritmi della fabbrica — ammette Aldo — *e la città resta, al di fuori delle pareti domestiche, ostile e [illegible]. Molti immigrati [illegible] la c[illegible]no neppure. Per loro la città era la fabbrica».*

E proprio perché *«l'accordo non dà alcuna sicurezza di rientro in azienda»* (sono in troppi in buona o mala fede a sostenerlo), si fa strada nelle coscienze quella paura sottile che intralcia [illegible] decisioni, avvelena i rapporti tra marito e moglie, rende suscettibili, ansiosi, [illegible] una [illegible] sorda che esplode, improvvisa, in piccoli alterchi senza senso: è la paura dell'ozio.

«Il tempo, ecco il mio nemico — dice Carlo, fonditore alla Teksid, specialista di vecchio stampo, di quelli che con il ferro riescono a fare anche "i barbis e le musche" — *Non so che fare. Aggiustare una porta? Mettere in ordine la cantina? Aiutare mia moglie? [illegible] un fazzoletto di terra e coltivo l'orto. Non ho testa per impegnarmi in altro. [illegible] questo passo c'è rischio di prendere brutte abitudini. Guardo l'orologio e il tempo non passa mai, giorno e notte. Perché il giorno è lungo, ma la notte non ha fine».*

«Di notte — insiste Giovanni, un "capo" [illegible] Teksid — *il sonno non viene, i pensieri ti girano in mente, non c'è pace fino [illegible] mattino, quando si ricomincia a sperare che arrivi la sera. Mia moglie dice che finirò per prendermi un esaurimento. Bisogna che mi cerchi un lavoro».*

Un altro capo della carrozzeria: *«Non riesco a tacitare la voce che dentro mi grida: perché? Perché mi hanno sbattuto fuori, a 48 anni, [illegible] la metà vissuti in fabbrica? Perché mi hanno fatto questo, quando io non mi sono mai tirato indietro, [illegible] ho mai rifiutato un impegno maggiore, a Natale o a Pasqua, se me lo chiedevano, ho sempre lavorato? Mi hanno detto: "Sei troppo amico degli operai". Gli ho risposto che non ero tipo [illegible] usare [illegible] frusta, che lavorando insieme [illegible] anni è bello essere amici, bere insieme un bicchiere di vino, insomma collaborare. Ed ecco [illegible] schiaffo in faccia».*

Non è passato neppure un [illegible] dall'inizio della cassa integrazione a zero ore. Ma c'è già chi ha fatto una scelta per il domani. *«Di star fermo [illegible] sono capace* — riconosce Giovanni, generico a Mirafiori — *lavoro come elettricista, sì, "lavoro nero". [illegible] facevo già prima e adesso è la mia fortuna. Chi dovrà cercare lavoro adesso, difficile che [illegible] trovi».* E' l'unico, fra i tanti interpellati, che ammetta di svolgere «lavoro nero».

Ma non era certo l'unico ad averlo. Ci sono operai Fiat tra gli idraulici, i meccanici, i decoratori; ci sono tra le parrucchiere in casa e gli addetti alla pulizia delle scale nei grandi condomini. Ci sono, [illegible] non vogliono fare dichiarazioni. Appena chiedi: *«Posso pubblicare?»*, subito smentiscono, negano, impongono di tacere o dicono che [illegible] parlavano di sé, ma *«di un amico».*

Il «lavoro nero»; prima della cassa, era ciò che consentiva alla famiglia una maggi[illegible] agiatezza: perciò res[illegible] relegato nella sua illegalità, nascosto, rinnegato. Oggi c'è chi crede che sia il punto d'appoggio per il domani, l'unica possibilità di un nuovo posto di lavoro, *«sempre che tutto vada liscio»*. E ancora una volta è prudente, secondo i più, nascondere questa *«fortuna»*. Perché? *«La concorrenza è tanta, i posti sono pochi, e poi alla nostra età, quasi cinquantenni, ci mettiamo in lizza con i giovani? Disoccupati ce [illegible] sono già tanti. Noi cerchiamo di sopravvivere. Dobbiamo essere egoisti».*

Servizio di
Simonetta Conti, Marina Cassi, Giuliana Dolfini

Mense aziendali, domani sciopero

Ieri i dipendenti [illegible] quelle Fiat hanno lasciato a bocca asciutta gli operai del primo turno: protesta contro il cambiamento di gestione

Domani sciopereranno gli addetti alle mense aziendali, circa 5 mila in Torino e provincia (è prevista un'assemblea al cinema Massimo). Protestano per la rottura delle trattative sui due nodi rappresentati dalla garanzia del salario (per questa categoria non esiste la Cassa integrazione) e del posto di lavoro in caso di cambiamento di gestione.

Proprio per attirare l'attenzione su quest'ultimo punto, i dipendenti delle mense alla Fiat Mirafiori ieri hanno incrociato [illegible] braccia — lasciando a bocca asciutta gli operai del primo turno — ed hanno fatto [illegible] dimostrazione dinanzi alla «porta 5». Oggi infatti consiglio di fabbrica, Fim ed azienda discutono sui miglioramenti del servizio che verrà dato in appalto, a partire dai primi di novembre, a nuove imprese in quasi tutti gli stabilimenti.

PININFARINA — Oggi riprendono le trattative all'Unione Industriale sul documento che presenterà l'azienda per definire le modalità della Cassa integrazione. Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero di quattro ore per gli impiegati.

ATM — La Cisal ha proclamato lo sciopero del personale viaggiante su tram e autobus sabato primo novembre, dalle 13,30 alle 17,30 e domenica 2, dalle 11,30 alle 15,30, per il mancato accordo sulle richieste avanzate alla direzione. La segreteria provinciale confederale, che incontrerà l'azienda venerdì 31, giudica *irresponsabile* la decisione. Sostiene Marangon (segretario provinciale Cisl): *«Occorre certo una miglior chiarezza nell'impostare politiche ed economie della controparte». «Ma* — aggiunge — *non si deve punire l'utenza più indifesa, ad esempio gli anziani e i meno abbienti che in quelle ore vanno a trovare i congiunti al camposanto».*

EDILI — Sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale con il collegio costruttori. Secondo le organizzazioni sindacali è stato determinante l'esito dello sciopero di giovedì scorso. In un comunicato la Flc giudica *«positive le soluzioni concordate in merito al diritto di informazione, alle procedure sulla mobilità, al controllo sull'organizzazione del lavoro».*

ALIMENTARISTI — [illegible] è svolto ieri un attivo regionale delle industrie del settore per *«definire [illegible] linea omogenea nell'affrontare i contratti integrativi, che interessano in Piemonte 30 mila addetti».* Tra gli argomenti dibattuti: deficit della bilancia dei pagamenti, ingresso nella Cee di Grecia e Spagna, rapporto tra produzione agricola e trasformazione industriale, interventi del governo.

SCUOLA — Gli insegnanti delle scuole di avviamento professionale Mario Enrico hanno redatto una dispensa sulla vicenda Fiat che è stata oggetto di [illegible]ito nelle classi. Ieri pomeriggio insegnanti e operatori di zona si sono riuniti per esaminare i risultati della discussione avvenuta nelle classi.

MOLINETTE — Riprendono domani pomeriggio, [illegible] 15, gli incontri tra zona Mirafiori-Nizza e ospedale sui seguenti problemi: accettazione chirurgica nel Dipartimento emergenza e accettazione (Dea), nomina del consiglio [illegible] Dea, ristrutturazione dei servizi, r[illegible] degenze preoperatorie.

Sabato [illegible] nuovo paniere

Abbiamo un nuovo «paniere» e questa volta più ricco di quello presentato ad ottobre. La campagna contenimento prezzi lanciata dal Comune con il paniere di novembre, concordato [illegible] l'Associazione Commercianti, può dare qualche buona occasione ai consumatori in difficoltà con il caro vita.

L'annuncio della nuova iniziativa, è [illegible] dato dall'assessore al commercio Luisa Bianco: partirà sabato, 1° novembre, [illegible] tutti gli esercizi che hanno aderito alla proposta di mettere in vendita un certo numero di prodotti a prezzi [illegible]ati.

Sono ventidue i generi, alimentari e non, che colmano il «paniere» di novembre. Questi i prezzi: *pasta di semola di grano duro*, 720 lire il [illegible]o; *olio d'oliva*, 2300 il litro; *pomodori pelati*, 380 la scatola da 800 gr.; *caffè in sacchetto*, 830 l'etto; *fagioli cannellini* 240 la scatola da 400 gr.; *farina per polenta* 495 lire il chilo; *latte parzialmente scremato* 390 il litro; *riso R.B.* 700 il kg; *pesche sciroppate* 330 per 400 gr; *birra* 300 bottiglia da due terzi di litro (vetro a rendere); *fustino per lavatrice* 5500; *30 pezzi pannolini per bimbo* 1450; *provolone dolce* 550 l'etto; *fontal* 360 l'etto; *grana padano 1ª qualità* 650 l'etto; *margarina* 220 per 200 gr; *patate* 1000 per 10 kg; *cipolle* [illegible] il kg; *mele Golden* 450 il kg; *salame crudo* [illegible] l'etto; quattro *wuerstel* 280; *cotechino* [illegible] l'etto.

Rispetto al mese passato è stato fatto uno sforzo evidente per rendere più appetibile il «paniere». Resta soltanto un fatto: perché la durata annunciata è sempre e soltanto di 15 giorni?

Tecnica 80: il calore imprigionato in casa

Con le resine espanse iniettate nei muri

Se al Salone della tecnica c'è, da una parte, chi ha trovato il modo di scaldarsi sfruttando il calore naturale del terreno (l'apparecchio, brevettato in Germania ma fabbricato a Torino, costa 5 milioni), dall'altra ci sono una serie di aziende che da anni studiano come conservare al massimo il calore nelle nostre case, evitando dispersioni e sprechi.

Così c'è chi si è rivolto alle resine espanse che si possono iniettare nelle pareti. Anche queste sono però un derivato del petrolio. Nella guerra della tecnologia agli sceicchi si inserisce l'utilizzazione di un prodotto tipicamente italiano: il sughero.

Materiale ad altissimo potere isolante, leggero, robusto, il sughero può essere utilizzato con un nuovo sistema presentato a Torino Esposizioni. Viene cioè iniettato nelle pareti dopo che una particolare apparecchiatura ha creato una depressione nelle intercapedini.

Ma il calore «fugge» anche dal tetto, almeno per il 40 per cento. Un'azienda di Varese ha realizzato uno speciale materiale impiegabile senza modificare le strutture, adattabile sia sulle tegole piatte, sia [illegible] vecchi e classici «coppi».

Parallelamente a «Tecnica 80» prosegue la Mostra europea della metallurgia, importante soprattutto per i convegni collaterali che riuniscono a Torino i maggiori esperti del settore. Domani si parlerà di risparmio energetico nell'industria siderurgica.

Code agli uffici postali per versare l'obolo «tv»

Conguaglio, ultimi giorni - Che succede se non si paga? «Il decreto non lo dice»

Ufficio postale di via Foscolo: lunga coda per il conguaglio

Ultimi tre giorni per pagare il conguaglio dei canoni di abbonamento alla televisione. E i ritardatari questa volta sono premiati perché, dopo il valzer dell'Iva, la cui aliquota è diminuita dal 22 ottobre, coloro che hanno pagato tempestivamente hanno versato qualche decina di lire in più. Facciamo un po' di conti: in Piemonte gli abbonati al bianco e nero sono un milione 17 mila 315 (273 mila a Torino), quelli al colore 241.394 (49 mila a Torino). Ciò significa [illegible] in [illegible] dovrebbero essere versati nell'intera regione per gli adeguamenti circa 7 miliardi e mezzo.

Quanti hanno già pagato? Nessuno è in grado di dirlo: né le poste, che lo sapranno se tutto va bene a dicembre, né la Rai, che pure afferma essere «normale» l'afflusso degli abbonati agli sportelli. Ieri in molti uffici postali si sono formate delle code. Per una volta il motto «*c'è sempre tempo per pagare*» risulta esatto. E ciò non solo perché oggi si paga l'adeguamento con l'Iva dimezzata, ma perché nessuno sa rispondere a una semplice domanda: che accade all'abbonato che paga oltre il 31 ottobre?

Nel decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» non si fa riferimento ad alcuna sanzione, non si dice nulla. Né si dice nulla a proposito di chi non pagherà per niente. Una formulazione tipicamente «*all'italiana*». Come dire che lo Stato (e di riflesso la Rai), per l'adeguamento del canone, si affidano «*al vostro buon cuore*». Un'elemosina richiesta, insomma.

Aspra polemica in ospedale

San Luigi, malati in grave difficoltà

Le accuse: igiene scarsa, cibo insufficiente, degenti costretti a procurarsi le medicine

«La commissione dei degenti in questo momento è in discoteca — dice l'usciere dalla [illegible] guardiola di vetro fingendo di [illegible] cogliere il tuo sguardo un po' stupito — *vada in fondo al corridoio e giri a sinistra. Non può sbagliare».* Ti incammini un po' perplesso anche perché sei appena entrato nell'ospedale San Luigi di Orbassano e l'ultima cosa che ti saresti immaginato di trovare è una sala da ballo.

Ma la meraviglia dura poco: la «discoteca» è, in realtà, uno stanzone abbastanza dimesso con una cinquantina di sedie e tre porte alle pareti. E la musica che si sente è solo quella, a volte sommessa, spesso arrabbiata, sempre dolente, delle lamentele.

«Sono qui da 45 giorni — dice uno dei malati rivolgendosi al sindacalista della Cgil che dirige il dibattito — *e mi hanno cambiato due volte le lenzuola».*

E un altro: *«Nel mio reparto c'erano gli scarafaggi ed ho chiesto che mandassero una squadra per la disinfestazione. Il giorno dopo la "squadra" è arrivata: un tale con una bomboletta spray».*

Un terzo: *«Oggi, con altri del [illegible] settore, sono rimasto senza pranzo. Ma non è un'eccezione: bisogna vedere da quali camere incominciano a servire. Se iniziano dal fondo saltano il pasto quelli delle prime, se fanno "il giro" al contrario digiunano i pazienti delle ultime. E' una roulette».*

[illegible] una voce: *«Poco male. Per quello che ci servono, meglio farne a meno».*

[illegible] alcuni esempi d'un disagio che gli interventi della commissione degenti, via via, disegnano e che l'assemblea ha riassunto in un documento inviato, oltre che al presidente dell'ospedale, [illegible] regionale alla Sanità, al Comune di Orbassano e alle *«forze politiche e sociali di zona».*

Il San Luigi da gennaio è diventato ospedale generale ampliando la sua caratteristica «storica» di centro per la cura delle malattie polmonari: *«Ma, a tutt'oggi* — spiega Nicola Borgomastro, tecnico di [illegible] rappresentante della Cgil — *solo il 12 per cento degli "utenti" appartiene al territorio. Il 48 per cento arriva da Torino, il resto da altre città e dall'estero. Anche qui, come in altri ospedali, è assai diffuso il malcostume del ricovero clientelare ottenuto dai medici per i propri pazienti privati».*

E', per l'assemblea, uno dei problemi di fondo su cui si inseriscono, a catena, altre carenze: aghi e medicinali che gli stessi degenti devono acquistare fuori dell'ospedale, scarsa igiene, alimentazione *«poco appetibile»* e *«senza rispetto per le prenotazioni»*, tempi troppo lunghi dei servizi diagnostici (esami [illegible] laboratorio, analisi) che si traducono in prolungati periodi di degenza.

Il San Luigi è una «città» con 1008 posti letto e 950 dipendenti tra medici e paramedici: *«Ci sono malati* — commenta Borgomastro — *che, anche se le malattie tubercolari sono in regresso, restano qui per mesi. Occorre dar loro una diversa "qualità di vita" e, per ottenere ciò, bisogna risolvere anche problemi che a prima vista sembra[illegible] marginali: lo spaccio interno, le attività ricreative».*

Per il primo punto l'assemblea ha rilevato che i prezzi sono troppo alti e che è ingiusto chiuderlo per un giorno la settimana dal momento che mancano alternative. Altro nodo da sciogliere: il telefono.

In un anno dal [illegible] Luigi, ospedale decentrato, partono telefonate per circa 25 milioni di lire. *«Un fiume di gettoni che si possono acquistare in un unico punto* — chiariscono i pazienti — *e il cui utile (su ogni gettone quando costava 50 lire era di 5) va a finire in tasca a qualcuno e potrebbe invece essere investito in attività culturali e ricreative per i ricoverati».*

Analogo discorso per i giornali e i periodici la cui vendita all'interno dell'ospedale è in appalto: *«Il mercato* — dicono alla sezione della Flo — *tra pazienti, dipendenti, visitatori è di circa 4 mila persone al giorno. L'utile per i soli quotidiani è 60 lire a copia, più alto per settimanali e riviste. Non si potrebbe tentare [illegible] dirottare questo denaro per migliorare la vita culturale e sociale degli ammalati all'interno dell'ospedale?».*

«Un passo è stato fatto — concludono i rappresentanti dei degenti — *con la legge 909 che ci ha messo a far parte del comitato di gestione dell'ospedale. Ma è un passo piccolo: il nostro voto, infatti, è solo consultivo».*

Renato Rizzo

Borse di studio

Lo fondazione «*Ing. Francesco Casabella*» offre una borsa di studio ad uno studente nato a Torino ed una ad uno studente nato a Mondovì. Requisiti essenziali: maturità conseguita nel 79-80 con punteggio non inferiore a «42», buona condotta morale e civile, iscrizione all'Università, modeste condizioni economiche.

Ciascuna borsa ammonta a 4 milioni. Domande ed informazioni: Assessorato Istruzione, via S. Francesco da Paola 3 a Torino, e segreteria del Comune, [illegible] palazzo municipale di Mondovì.

Dopo [illegible] di accurate indagini dei carabinieri

Arrestato al bar il capo di una banda che viveva di colossali truffe e furti

L'avvio dell'operazione risale all'arresto, nel '79, [illegible] due impiegati postali che rubavano vaglia e assegni - Il denaro veniva riciclato dall'organizzazione per raggiri di [illegible]

Furti, falsificazioni, truffe, usura e altri reati sono i fili di una colossale e ingarbugliata matassa che, da mesi, i carabinieri [illegible] nucleo operativo del maggiore Romano stanno cercando di dipanare per fare piena luce su una organizzazione che ha diramazioni in tutta Italia e decine di affiliati, alcuni dei quali già in carcere. Ieri, è stato [illegible]tato [illegible]llo che i militari considerano uno dei capi, delle «menti», dell'organizzazione. Si chiama Edoardo Caldera, 38 anni, residente in via Bibiana 11, ma proprietario di una lussuosa villa [illegible] strada Santa Brigida a Moncalieri.

Contro di lui il giudice istruttore dottor Macchia, ha emesso mandato di cattura per associazione per delinquere, falso in titoli di credito, truffa e altro. Il Caldera, torinese e conosciutissimo nella Torino notturna con il diminutivo di «Edo», è stato bloccato al bar «Patria» di piazza Castello. Era con il figlio [illegible] un alto funzionario statale [illegible] servizio nella nostra città fino a qualche anno fa. Sul Caldera i carabinieri avevano puntato gli occhi da mesi, ma [illegible] scire a raccogliere gli elementi sufficienti per arrestarlo.

Il giro di truffe e furti che, secondo i carabinieri, ha nel Caldera uno dei cardini principali, parte da lontano. Il primo successo gli inquirenti lo ottennero quando arrestarono, nel novembre '79, due impiegati delle Poste che sottraevano dalla corrispondenza vaglia e assegni. Loro complici, con documenti falsi, li riscuotevano.

In casa di uno degli arrestati venne trovata anche una valigia con assegni e vaglia per circa 100 milioni. Le indagini stabilirono che le riscossioni indebite non avvenivano solo a Torino ma in numerose città italiane.

Un particolare tradì l'efficiente organizzazione: [illegible] donna, sfuggita all'arresto, si presentò più volte allo stesso sportello per riscuotere [illegible] assegni. Gli impiegati si accorsero che esibiva documenti con nomi diversi e avvertirono i carabinieri.

Il ricavato di queste truffe (si parla di miliardi) serviva a finanziare molte altre attività illecite. Fra queste l'usura (il Caldera è un abituale frequentatore del casinò di St-Vincent e Sanremo e in casa i carabinieri [illegible] hanno [illegible] le tessere d'entrata di entrambi i locali) e la realizzazione di truffe, tanto fruttuose quanto semplici.

In sostanza, approfittando dell'ampia disponibilità di denaro liquido, i truffatori formavano società commerciali che, dopo essersi conquistate la fiducia delle ditte, pagando in contanti piccole partite di merce, ordinavano poi ingenti quantitativi di prodotti pagandoli questa volta con assegni falsi e scomparendo subito dopo.

Per un raggiro analogo, i carabinieri arrestarono, nel settembre scorso, Paolo Gattuso, 41 anni, considerato un «socio» [illegible]era, della sua stessa abilità e furbizia. I militi lo arrestarono a Sanremo su ordine di cattura per «bancarotta fraudolenta» per centinaia [illegible] milioni, essendo titolare di una ditta, la «Pasch», che acquistava merce pagandola con assegni rubati o falsificati.

Edoardo Caldera e Paolo Gattuso sono in carcere

Messi in fuga da un'ottantenne

Due giovani mascherati, uno dei quali armato di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio di generi alimentari [illegible] Anna Benedetto, di 80 anni, in strada Cuorgnè 80. Mentre stavano per arra[illegible] il denaro dal cassetto del bancone, la donna si è messa ad urlare, invocando aiuto. Spaventati dalla [illegible] improvvisa reazione, i malviventi si sono dati alla fuga. Magro il bottino della rapina: tre mila lire in tutto.

Giovane operaio ucciso [illegible] un'auto

Giovanni D'Amico, 16 anni, residente a Celenza Valfortore (Foggia), in via Lamarmora 5, ospite della Casa del giovane operaio «don Orione», di corso Principe Oddone 24, è morto alle Molinette per trauma cranico. [illegible] sera [illegible] 27 settembre, mentre con un altro operaio, Pasquale Carpora, di 17 anni, attraversava corso Umbria, all'angolo di corso Principe Oddone, era stato investito da una Simca 1000, guidata da Roberto Barbon, via Colautti 3. Il Carpora è guarito in una decina di giorni.

★ Aldo Testa, 53 anni, originario di Cunico (Asti), abitante in via Sapri 34, è morto, all'alba di ieri, alle Molinette, per le ferite riportate in un incidente stradale il 7 settembre, su una 128, in strada Genova di Cambiano, si era scontrato con una Ford Fiesta, guidata da Salvatore Occhipinti, 24 anni, Santena, via Magellano 9, che viaggiava col figlio Andrea, di 3 anni. Questi ultimi erano stati ricoverati all'ospedale di Chieri, con prognosi di un mese.

★ Lo studente egiziano Eldinn Gamal, 22 anni, è ricoverato con riserva di prognosi all'astanteria Martini, di largo Gottardo, per grave trauma cranico-facciale e contusioni multiple. Verso le 9 di ieri, sceso da una vettura tranviaria della linea 15, in via XX Settembre, davanti alla sede [illegible] Croce Rossa, è stato investito da un taxi Mercedes, guidato da Francesco Izzi, via Pavese 4, che procedeva in direzione di corso Regina Margherita.

★ E' ricoverata in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale di Ivrea in stato di coma profondo Ines Bonini, 51 anni, vedova, abitante a Quagliuzzo. La donna è uscita [illegible] strada con la sua «Golf» nei pressi di Loranzè, sulla statale 565, mentre stava dirigendosi a Ivrea.

Residuati bellici sepolti [illegible] cantina

[illegible]ti, 59 anni, abitante in strada dei Forni e dei Colli 37, sulla collina di Pino Torinese, scavando nella s[illegible] cantina, ha trovato tre bombe a mano, una tipo Ananas, [illegible] Balilla e una Breda, caricatori per moschetto modello 91 e per altre armi, residuati dell'ultima guerra. Gli artificieri della polizia hanno sequestrato i proiettili e fatto esplodere le tre bombe in un campo vicino alla casa.

Botta e risposta fra pm e legali

Processo Ovazza replica la difesa

Atmosfera molto accesa in aula - L'imputato Giovanni Racca è stato espulso

Si avvicina il momento in cui la giuria popolare entrerà in camera di consiglio per la sentenza contro la banda ritenuta responsabile dei sequestri di Emilia Blangino Bosco, Carla Ovazza e Adriano Ruscalla. Intanto l'atmosfera in aula diventa sempre più incandescente. Gli avvocati della parte civile e il pubblico ministero hanno duramente replicato ai difensori, elencando senza pietà le singole responsabilità. Proprio mentre parlava il pubblico ministero Pepino, ieri mattina, a Giovanni Racca, uno dei boss, sono saltati i nervi. Ha perso le staffe, ha cominciato a protestare urlando la propria innocenza. Il presidente Guido Barbaro ha cercato inutilmente di calmarlo, poi l'ha espulso dall'aula.

A loro volta i difensori degli imputati hanno deciso di replicare alle argomentazioni del p.m. e della parte civile. Per primo ha parlato l'avv. Masselli che difende Giuseppe Sergio, per il quale sono stati chiesti 30 anni di carcere. Sergio è accusato di essere il tramite tra i fratelli Racca e Valerio Genesio, uno degli organizzatori del sequestro Ovazza.

Ha detto [illegible]: *«La parte civile afferma che Sergio nega fin dal primo interrogatorio di conoscere i Racca e Genesio. E' vero esattamente il contrario. Sergio ha detto di conoscerli da vecchia data, ma che quella amicizia gli aveva sempre procurato dei guai e aveva quindi deciso di troncarla».*

Ha proseguito ancora il difensore [illegible]: *«C'è un particolare che l'accusa ha sempre sottolineato per inchiodare Sergio, quello dell'orologio che Carla Ovazza aveva al polso al momento della liberazione. Giuseppe Sergio non partecipa alla cena di Capodanno, a casa sua, perché sta consegnando la prigioniera ai suoi liberatori. Rientra soltanto dopo le 20,30. Ma Carla Ovazza è stata liberata dopo quell'ora. L'orologio che le venne dato segnava le 17,45. Poi le fu tolto e riconsegnato più tardi. I rapitori, insomma, la ingannarono per farle credere che era stata portata molto lontano. Invece si limitarono a fare dei giri viziosi. In realtà, Carla Ovazza venne liberata dopo le 20,30 di quella sera dell'ultimo dell'anno quando Giuseppe Sergio era già rientrato a casa».*

Nel pomeriggio [illegible] parlato il professor Gallo per Ettore Carenini (il p.m. ha chiesto per lui 10 anni di reclusione per concorso nel sequestro Ovazza, avendo favorito un altro imputato, lo *speaker* del rapimento, Brandestini). Il professor Gallo ha sostenuto che l'aiuto dato da Carenini a Brandestini non ha minimamente influito sulle sorti della prigioniera: *«Non c'è stato da parte di Carenini nessun concorso, né nella fase di preparazione al rapimento, né nella fase esecutiva»*, ha affermato il legale.

Oggi il processo continua con le repliche di altri difensori. La corte conta di entrare in camera di consiglio prima della fine della settimana.

Andiamo a scuola di ricevuta fiscale

Sabato, primo novembre, scatterà l'obbligo della ricevuta fiscale anche per le categorie dei gioiellieri, pellicciai, rivenditori di elettrodomestici, autoriparatori e parrucchieri per signora: ne spieghiamo i meccanismi in altra pagina. Per fornire istruzioni e chiarimenti alle migliaia di commercianti e artigiani interessati, il Comando del Nucleo Regionale della polizia tributaria di Torino terrà in funzione fino al 15 novembre, presso la sede di corso IV Novembre 40, un ufficio di pubbliche relazioni, ripetendo l'iniziativa già collaudata per osti ed albergatori. L'ufficio resterà aperto a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 17,30 di ogni giorno.

Specchio dei tempi

Quattro ragazze si conquistano il rispetto giorno per giorno - Non barattare con i soldi il calore della famiglia - Pap'occhio e luci rosse - I Serpico di via Massena - Ricevuta fiscale e privilegi da barbiere

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo quattro colleghe (età 22-27 anni) e vorremmo rispondere alla lettera apparsa il 17 ottobre su *Specchio dei Tempi*. Precisiamo che siamo ragazze normalissime, impiegate, di famiglia normale, alcune cattoliche praticanti altre no, e abbiamo tutte un ragazzo, un compagno o comunque un "amore".

«Ci ha sorpreso e anche fatto arrabbiare quella lettera. Secondo noi, il Papa non ha rivalutato proprio niente. Noi amiamo i nostri compagni, ed essi ci amano. Ci piace fare l'amore con loro, e lo facciamo con gioia, con allegria, con passione, con tenerezza, con tanto amore: non è uno sfogo dei loro istinti che accettiamo passivamente, ma il piacere che ci diamo reciprocamente è l'espressione della nostra gioia [illegible] vivere, [illegible] stare insieme.

«D'altra parte, nei nostri rapporti non mancano neanche le carezze sui capelli o le parole bisbigliate sotto le lenzuola, [illegible] passeggiate romantiche mano nella mano; e non ci sono neppure le schiene voltate dopo l'amore. Anche noi, certamente, abbiamo dei problemi, non sempre tutto è così idilliaco, la strada della comprensione e del rispetto a volte è difficile. Ma certamente il sesso non è una "cosa" che ci divide, è anzi motivo di unione.

«Non crediamo di essere ragazze speciali, pensiamo che quello che succede a noi sia vissuto da molte altre persone. Per noi non è [illegible] facile arrivarci; tutte quante siamo state condizionate dall'educazione che abbiamo ricevuto ed abbiamo faticato [illegible] scrollarci di dosso i soliti tabù e le paure [illegible] ci erano stati [illegible].

«Abbiamo in compenso scoperto, e ne siamo profondamente convinte, che il rispetto che ci è dovuto non è un regalo che debba provenire dall'alto, ma una conquista da fare giorno per giorno».

Seguono 4 firme

Una lettrice ci scrive:

«Trovo molto giusto l'articolo del prof. Jemolo "*Al desco deserto di famiglie spezzate*", dove si sottolinea l'importanza non trascurabile della convivenza. Ci sono varie ragioni [illegible] questo disperdersi: si [illegible] per ritrovarsi (quando ciò avviene) solo alla sera. Una è l'orario unico, "forse necessario — dice lo scrivente — nelle grandi città ma stupidamente imposto nei piccoli centri".

«Fortunatamente per la mia famiglia (genitori e due ragazzi) noi possiamo rimanere uniti, non essendoci di [illegible] unici. E' bello trovarsi insieme al "desco" e parlare a cuore aperto dei [illegible] nostri (o situazioni più generali al di fuori delle nostre quattro mura), esprimendo idee o contraddicendoci ostinatamente a vicenda, ma sempre con affettuosa cordialità. Quando il papà, per una ragione o per l'altra, avverte di non poter venire, vedo che i ragazzi ne provano una delusione. E sì che non mancano di amici, con cui trovarsi di continuo. Ma [illegible] famiglia è un che di insostituibile.

«La morale della favola? Coi tempi che corrono, con la necessità di far quadrare i bilanci, questa mancanza di comunione familiare si rende spesso inevitabile. Ma è pur sempre una perdita. Se non altro, prendiamone coscienza. Potendo scegliere: un maggi[illegible] benessere economico non ripaga dell'attenuarsi del bene che si trova nel calore della famiglia».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«E rieccoci! Sequestro del "Pap'occhio", da parte del solerte procuratore Bartolomei. E non solo tale provvedimento ci sbigottisce, [illegible] più la motivazione attraverso la quale il procuratore ha sequestrato il film. Citiamo, tra l'altro "... *cinica trama dissacratoria, insultante alla propaganda dell'ateismo*".

«Suvvia, non esageriamo! Possiamo sorvolare considerare crudamente cinici (o chi non lo è?) e dissacranti i simpaticissimi personaggi dell'*Altra domenica*, ma addirittura istigatori d'ateismo! E no, così si esagera.

«Ma certo, caro procuratore, proseguiamo pure così: continui a sequestrare questi film, e continuiamo pure a vedere in circolazione quegli splendidi e culturali film a "luce rossa". Anzi, perché non li fa proiettare all'oratorio?».

Isabella Zuliani e Rossana Lamberti

Una lettrice ci scrive:

«In piazza Vittorio Veneto c'è una sala cinematografica "a luce rossa". E sulla [illegible] sta scritto: "Chi non è d'accordo non entri". Giusto. Chi non è guardone faccia a meno di guardare.

«Sennonché accanto alla porta campeggia un manifesto che, sotto il [illegible] ("Aprili con amore") mostra una signora che si sta aprendo, inequivocabilmente aprendo.

[illegible] che le [illegible] vietano [illegible] non sia visto [illegible] chiunque non sia cieco — e considerando anche che [illegible] i portici passa una quantità di bambini dagli occhi buonissimi — si chieda se sia giusto obbligare a guardare anche chi guardone non è».

M. T. Balbiano d'Aramengo

Due lettori ci scrivono da Thiene (Vi):

«Sentiamo il dovere di segnalare la tempestività e la cortesia degli agenti di P.S. del Commissariato di via Massena per quanto ci è capitato [illegible] occasione di una nostra sosta a Torino.

«Giunti in città dalla Valle d'Aosta, abbiamo lasciato l'auto parcheggiata nei pressi di via [illegible] per pochi minuti: ma al momento di ripartire ci siamo accorti che un ladro aveva rubato la valigia e tutto quanto c'era nel bagagliaio della [illegible], lasciato inavvertitamente aperto.

«Dopo tale, amara sorpresa ci siamo recati al più vicino posto di polizia per denunciare il furto (fra l'altro [illegible] spariti anche i nostri passaporti). Ma con lieta sorpresa ci siamo sentiti rispondere che gli agenti avevano già acciuffato il ladro e, insieme con i nostri passaporti, avevano recuperato tutta la refurtiva.

«Abbiamo pensato che qualcosa ancora funziona bene in Italia e, nel nostro caso, in particolare i benemeriti agenti che hanno risolto così fulmineamente [illegible] spiacevole dramma».

Giuseppe e Claudia Farolfi

Un lettore ci scrive [illegible] Beinasco:

«Dal 1° novembre, com'è noto, entrerà in vigore l'obbligo di rilascio della ricevuta fiscale per altre categorie di lavoratori; e come di consueto, a mio avviso, si crea motivo di contestazione e malcontento tra due di esse, che appartengono alla stessa professione. Perché solo i parrucchieri per signora devono sottostare all'obbligo di legge, mentre i parrucchieri per uomo continueranno ad esserne esenti? Qual è la causa di questa discriminazione?».

Paolo Facilofo

Le matricole [illegible] bivio: quale facoltà scegliere

Medicina, da quest'anno c'è pure il corso di odontoiatria

Corsi [illegible] 5 anni [illegible] numero chiuso (80 posti per il primo biennio) e ottimi sbocchi occupazionali - Quasi 6 mila finora gli iscritti a scienze (1500 fuori corso)

Entro il 5 novembre le [illegible] cole devono fare la loro scelta per il futuro. Nei giorni scorsi, abbiamo presentato un breve panorama sulle facoltà umanistiche (giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero, economia e commercio). Proseguiamo oggi con il settore scientifico.

Medicina — Gli iscritti sono 6 mila, dei quali 1200 fuori corso. Durata degli studi: 6 anni suddivisi in tre bienni, 26 esami di cui 8 biennali. Le sedi sono frazionate tra gli istituti [illegible] corso Massimo d'Azeglio, [illegible] Raffaello e gli ospedali. Da anni ci si lamenta perché la facoltà è satura, si parla di numero chiuso o programmato, ma [illegible] se ne è fatto nulla.

Oggi in Italia abbiamo un medico ogni [illegible] abitanti, fra cinque anni ne avremo uno ogni 253. Nonostante la riforma che prevede nuove figure di sanitari soprattutto nell'ambito della prevenzione, anche per i medici si profila lo spettro della disoccupazione o della sottoccupazione.

Da novembre nell'ambito della facoltà dovrebbero cominciare i corsi (5 anni) a numero chiuso di odontoiatria e protesi dentaria. A Torino sono previsti 80 posti per i primi due anni. Sbocchi occupazionali ottimi.

Scienze — Circa 5800 iscritti, 1500 fuori [illegible]. La facoltà ha otto corsi di laurea, più un biennio (ingegneria).

Chimica e chimica industriale — Gli studi, molto impegnativi, durano 5 anni, con rispettivamente 29 e 31 esami. I chimici sono ancora richiesti nel campo dell'industria e per loro non [illegible] può parlare di disoccupazione.

Fisica: 4 anni, 18 esami. L'espansione delle centrali nucleari (nonostante le polemiche) fa prevedere una sensibile richiesta di laureati in fisica. L'industria tradizionale invece comincia ad offrire impieghi inadeguati.

Matematica: 4 anni, 15 esami. E' un tipo di st[illegible] riservato a chi «è portato». L'occupazione è soprattutto nel campo della ricerca e quindi limitata.

Scienze naturali: 4 anni, 18 esami. Forma i potenziali ecologi. Ma lo sbocco principale è l'insegnamento che ormai offre scarse possibilità d'inserimento.

Biologia: 4 anni, 18 esami. Il [illegible]to del lavoro è saturo, in quanto sia i laboratori di analisi, sia l'industria richiedono poco personale specializzato.

Geologia: 4 anni, 18 esami. [illegible] sbocchi sono scarsi. Molti laureati sono costretti a cercare lavoro all'estero.

Informatica: 4 anni, 20 esami. E' l'ultima nata della facoltà di scienze. Non esistono problemi occupazionali in quanto il numero di laureati è ancora molto ridotto.

[illegible] di ingegneria: due anni con 11 esami, consente l'accesso al terzo [illegible] di ingegneria al politecnico.

Le sedi di scienze [illegible] dislocate da via Carlo Alberto, a via Pietro Giuria, all'orto Botanico, a corso Massimo d'Azeglio.

Agraria — Si studia 4 anni, 31 esami. Gli iscritti sono 1300, i fuori corso 720. Sede, per ora, in via Giuria: [illegible] prospettiva c'è il trasferimento a Savonera. Le possibilità di impiego sono, in teoria, enormi. Ma molto dipen[illegible] dalla scelta politica agraria nazionale e regionale. Per ora esiste la libera professione, oltre alla tradizionale «via» nelle aziende agricole o nell'industria a carattere agrario-chimico.

Veterinaria — Con i suoi 5 anni e [illegible] esami è una delle facoltà più difficili. Ha 1200 iscritti, 180 fuori corso. La sede, inadeguata, è in via Nizza. Dovrà trasferirsi a Savonera (con agraria). Non esiste veterinario disoccupato, ma [illegible] molta sottoccupazione. La speranza è di una apertura degli enti pubblici verso nuove «figure» quali ad esempio direttori di macello, igienisti nel campo degli [illegible].

Farmacia — Gli esami [illegible] 19, gli anni di studio 4.

C'è inoltre un corso in chimica e tecnologia farmaceutica (5 anni 27 esami). Gli iscritti in totale sono 1200, i fuori corso 239. Sede [illegible] Massimo d'Azeglio. Sono studi destinati soprattutto a chi ha una tradizione familiare (e quindi una farmacia) alle spalle.

[illegible] Valabrega

[illegible] ai (soliti) [illegible]

Un po' per indecisione, molto per cattiva abitudine, le matricole attendono gli ultimi giorni per iscriversi all'Università. Le segreterie sono pronte ad accogliere i ritardatari che imporranno agli impiegati un grande sforzo di volontà ed a se stessi code lunghissime.

La situazione degli iscritti al primo anno aggiornata a una settimana fa, secondo l'Ateneo è la seguente: giurisprudenza 712 (1506 nel '79), scienze politiche 348 (1101), economia e commercio 361 (1720), lettere e filosofia 787 (1724), magistero 318 (1134), medicina 548 (1047), scienze 971 (1570), farmacia [illegible] (228), veterinaria 173 (286), agraria 235 (394).

I più solerti, come sempre, sono stati gli aspiranti medici. La minaccia del numero chiuso li spinge ad iscrizioni tempestive. Il confronto tra le matricole dello scorso anno fa supporre che i giovani non abbiano dato ascolto a chi li mette in guardia contro la disoccupazione anche nel campo della salute.

Sembra prospettarsi un calo, invece, per scienze politiche, economia, magistero, lettere. «Ma — dicono all'Università — è difficile stabilire oggi quale sarà il bilancio definitivo. Ogni anno, nell'ultima settimana, i nostri sportelli rischiano di "scoppiare". Per dire se gli iscritti sono diminuiti occorre dunque attendere il 5 novembre».

Campagna didattica contro le sigarette

In accordo col Provveditorato agli studi, l'équipe medica di fisiopatologia respiratoria [illegible] l'Infantile, diretta dal prof. Castello, ha iniziato una campagna didattica contro le sigarette, che i giovani cominciano a fumare già all'età della scuola. I medici tengono conferenze nelle scuole medie superiori della città con sussidi audiovisivi. I giovani sono invitati a collaborare compilando un modulo d'indagine, in cui [illegible] saranno resi pubblici in un convegno rivolto, soprattutto, agli operatori scolastici e sociosanitari.

I presidi delle varie scuole hanno aderito con interesse alla importante iniziativa sociale che intende portare un contributo alla lotta contro il cancro del polmone, sempre più diffuso e in gran[illegible] aumento anche tra [illegible] donne.

Per il ferimento del ginecologo

Uno solo [illegible] Assise [illegible] è subito rinvio

Un «pentito» avrebbe parlato dando nuovi elementi sull'aggressione dell'11 aprile '78

Davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise s'è iniziato, ed è stato subito rinviato a nuovo ruolo, il processo contro Gianni Piero Maggi, presunto terrorista accusato di aver fatto parte del commando che ferì a colpi di pistola il ginecologo Ruggero Grio.

L'aggressione risale alla sera dell'11 aprile '78: tre uomini e due donne mascherati, armi in pugno, fecero irruzione nello studio del ginecologo, in corso Massimo d'Azeglio 60. Immobilizzate e rinchiuse in uno sgabuzzino le clienti in attesa della visita, legarono Grio su una sedia e gli spararono sette pallottole alle gambe ed alle spalle. Dopo aver scritto con lo spray sulle pareti «Squadre proletarie di combattimento», i terroristi se ne erano andati indisturbati.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore Bernardi, facevano scattare le manette ai polsi di Gianni Maggi; del ferimento erano accusati pure: Guido Manina, Olga Girotto, Vito Biancorosso, Dario Pautasso, Francesca Fah, Aldo Mottisi e Salvatore La Spina.

Ieri, però, nella gabbia degli imputati c'era solo Maggi. [illegible] altri, infatti, erano stati tutti prosciolti durante l'istruttoria dal giudice Laudi. Proprio Bernardi [illegible] chiesto alla Corte [illegible] rinviare il processo ricordando [illegible] l'inchiesta, dopo l'ondata primaverile di blitz contro il terrorismo, ha ripercorso nuove piste e che sulla feroce incursione nello studio del dott. Grio sono stati raccolti nuovi, importanti elementi. I giudici hanno accolto l'istanza, del processo si riparlerà tra molti mesi.

Intanto la giustizia continuerà a lavorare per rinviare a giudizio i presunti complici di Maggi. Tra questi dovrebbe esserci Vito Biancorosso. Prosciolto dal giudice Laudi è s[illegible] messo nei guai dalle confidenze [illegible] alcuni «pentiti». Le confidenze avrebbero riguardato anche Gianni Maggi: l'imputato sar[illegible] stato in parte scagionato dall'accusa di tentato omicidio del ginecologo. I «pentiti» però avrebbero aggravato la posizione di Maggi in merito all'accusa di banda armata affermando che Gianni era un capo delle squadre proletarie di combattimento.

Gianni Maggi in aula

Provincia: volantino su arresto Santilli

L'arresto di Giancarlo Santilli, l'operatore psichiatrico sospettato di terrorismo, ha provocato una certa sorpresa fra il personale della Provincia. Il giovane [illegible] anche delegato sindacale e ieri il Consiglio dei delegati ne ha richiesto la «sospensione cautelativa» dall'organismo, in [illegible] che vengano svolti gli atti istruttori e giudiziari. E' stata anche chiesta alla giunta la conferma della «sospensione cautelativa» del Santilli, a tempo indeterminato, per impedire la perdita del posto di lavoro. In sostanza si è contro il licenziamento immediato, se [illegible] al[illegible] per una coerente linea di condotta nei confronti di [illegible] suo tempo deciso nei confronti di Marco Donat-Cattin.

I compagni di lavoro del Santilli hanno ieri diffuso un volantino dal titolo «Giù le mani da Giancarlo». Nel documento ricordano la sua partecipazione alle lotte operaie Fiat (contro gli aumenti dei ritmi, per i passaggi di qualifica, per la riduzione della nocività, ecc.) e la sua disponibilità personale e umana nei rapporti con gli altri lavoratori e con gli handicappati dell'ex Maineri.

Sempre nel volantino si afferma che «non verrà permessa nessuna mistificazione, nessuna opera di sciacallaggio, né contro Giancarlo, né contro le posizioni politiche che si sono espresse contro i progetti di normalizzazione delle lotte portate avanti dall'Amministrazione e dal sindacato». Il gruppo di lavoratori [illegible] anche lanciato una sottoscrizione a favore del Santilli.

[illegible] proteste per la men[illegible]

«Fino a quando la nostra unica mensa del collegio di corso Lione 24 potrà funzionare?». Questo l'interrogativo che si pone il Collettivo studenti del Politecnico. I giovani stanno elaborando proposte da presentare al consiglio di amministrazione dell'Opera Politecnico ed alle [illegible]torità cittadine.

Spiegano: «La mensa eroga 1500 pasti al giorno, ma ha strutture per non più di un migliaio. Anche il personale è insufficiente: 11 addetti. Basta un'assenza per malattia a mandare in crisi l'organizzazione». Gli studenti rilevano: «In corso Lione 44 c'è il secondo collegio che ospita 200 iscritti del Politecnico. Ma benché l'edificio sia sorto vent'anni fa non è registrato al catasto e quindi non può essere organizzato per una mensa. [illegible] fu un tentativo fallito dopo un mese. Anche perché il cibo portato da fuori preconfezionato era di pessima qualità».

Gli studenti suggeriscono una convenzione con l'Opera Universitaria [illegible] poter mangiare alle sue mense di corso Raffaello e via Principe Amedeo: in un [illegible] tempo vorrebbero ricevere i pasti già pronti in corso Lione 44.

Secondo il Collettivo, [illegible] il disservizio «è provocato da scelte politiche sbagliate». Cioè «dalla mancata approvazione della legge per il passaggio alla gestione pubblica (Regione e Comune) delle due Opere dell'Università e del Politecnico».

Sono invece scettici su questa soluzione i «Cattolici Popolari» dell'Università. Ne discuteranno oggi alle 17,30 in assemblea.

Quali soluzioni?

[illegible] indice per oggi, ore 15, al[illegible] Camera di Commercio, un convegno nazionale su: «Industria, riconversione, occupazione: quali soluzioni?». Parteciperanno i deputati missini Martinat, Petronio, Valensise, Menniti, Rubinacci, Sospiri e il [illegible]. Pozzo. Interventi di: Laglu (segr. naz. Cisnal) e Labate (segr. naz. metalmeccanici Cisnal).

Poco prima si erano incontrati in tribunale per la separazione

Si [illegible] con un [illegible] e [illegible] moglie e figlia

Hanno entrambe il cranio sfondato: sono gravissime - Il folle ha aggredito le donne come una furia; decine di colpi - Arrestato a Volpiano, pronto a scappare in Francia

Si erano incontrati poco prima in tribunale, per la separazione. Ultimo atto di una convivenza ormai difficile, dopo anni di serenità. E, davanti al magistrato, insulti, cattiverie, parole crudeli [illegible] entrambi. Lui, Pietro Marro, nato ad Acerra 46 anni fa, era uscito dal palazzo di giustizia subito, senza neppure degnare di uno sg[illegible] la moglie, Caterina, 36 anni. Aveva mormorato al suo avvocato: «Basta, è tutto finito».

Invece è corso in via Petrarca 21 dove la donna, assieme alle tre figlie, era andata ad abi[illegible] tempo addietro, dopo avere abbandonato la casa, a Volpiano, in via Brandizzo 63. Ed ha atteso l'arrivo [illegible] moglie. Caterina Marro era accompagnata dalla figlia di 16 anni, Maria. L'uomo le ha sorprese mentre entravano nel portone. E le ha subito aggredite, con male parole. Madre e figlia sono corse per le scale, per raggiungere il loro alloggio.

Pietro Marro ha estratto di tasca un martello, ha cominciato a colpire, all'impazzata. Una decina di colpi alla moglie, quattro o cinque alla figlia, tutti alla testa. Ha continuato a gridare, insultare, fuggendo via. Qualcuno l'ha visto salire su [illegible] «Peugeot» e partire in un folle [illegible] nello [illegible] il traffico. Erano le 12,30: mezz'ora dopo è stato arrestato a Volpiano, la valigia pronta per scappare in Francia, ove abitano dei parenti.

Madre e figlia sono state soccorse dai vicini e accompagnate all'Astanteria Martini. Sono molto gravi, tutte e due con il cranio sfondato. La prognosi è riservata. Caterina Marro non ha voluto dare risposta alle mol[illegible] domande degli agenti della [illegible]. Ha pianto a lungo. La sua storia, la sua vita, anni di sofferenza, si scoprono dagli atti della richiesta di separazione. Il marito è camionista, si erano conosciuti quando lei aveva appena 17 anni. E si erano subito sposati. Poi le tre figlie, la [illegible]nde ha 18 anni, la più piccola 10. Una esistenza, ultimamente, difficile: Pietro Marro sempre più geloso, la moglie, invece, desiderosa [illegible] aiutare in qualche modo la famiglia, il suo uomo. E lui, al contrario, ogni giorno ad insultare, lanciando accuse gravi: «Sei una poco di buono. E le nostre figlie seguono il tuo esempio».

La donna non ne può più: ha lasciato la casa, si è trasferita a Torino in [illegible] della [illegible]zione. Sembrava che il marito si f[illegible] convinto che questa fosse l'unica soluzione possibile, per porre fine ad una situazione insostenibile. E ieri invece, dopo avere rivisto la moglie in tribunale, è scoppiata quella follia che, per gelosia, frustrazioni, incomprensioni, covava nel suo cuore.

Caterina Marro e la figlia Maria in ospedale

Tram [illegible] autobus per il Cimitero

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, comunica l'azienda di trasporti, saranno [illegible] i seguenti provvedimenti per agevolare la visita ai cimiteri.

Cimitero generale — Intensificazione delle linee tranviarie 1 e 1/ e funzionamento della linea 1 anche nelle giornate di [illegible] 1° e domenica 2 novembre.

Intensificazione del bus festivo 68 «Camposanto - largo Vittorio Emanuele II» (funzionerà anche nella giornata feriale di venerdì 31 ottobre).

Intensificazione della linea automobilistica 50.

Inoltre, in relazione all'istituzione del senso [illegible] circolazione in c. Regio Parco, l'autobus 73 [illegible] nelle giornate dal 25 ottobre al 2 novembre sarà deviato per tutte le corse sul tracciato effettuato nei giorni feriali e precisamente: da v. Sempione [illegible], v. Bologna, [illegible] Novara, c. Tortona, v. Ricasoli.

Cimitero Torino Sud — Intensificazione dell'autobus 74 p. Carducci - Cimitero Torino Sud.

Di scena il riso

Per la campagna d'informazione alimentare promossa dall'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte con l'Unione consumatori, si svolgerà oggi, ore 17, presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26/A, il terzo incontro. Argomento: «Il riso», le sue caratteristiche, varietà, tipi merceologici, valore nutritivo, ricette della cucina economica ed appetitosa. Due i relatori: Antonio Tinarelli, specialista in risicoltura, e la signora De Rossi, cordon bleu.

Al termine dell'incontro sarà inaugurata una mostra sulla coltivazione di questo cereale e sulla sua lavorazione nelle riserie. La rassegna resterà aperta al pubblico sino a domenica 9 novembre, orario 9-13; 15-19.

A tutti i partecipanti alla conferenza e ai visitatori della mostra sarà offerto un pacchetto di riso da mezzo chilo (fino ad esaurimento della merce) con un depliant di ricette.

temperatura di ieri

massima	+18
minima	+ 7,2
media	+12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'A[illegible]nautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; [illegible] 82%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +20,3; minima +3,7; media +10,7. Previsioni: cielo in prevalenza [illegible]no o poco nuvoloso; visibilità buona, con locali riduzioni nella mattinata [illegible] foschie dense o banchi di nebbia; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,03; tramonta 17,22. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,1; min. +4,1.

Perché Torino merita il Leicester

Il sottosegretario Picchioni: «L'acquisto del Codice leonardesco consentirebbe un recupero [illegible] cultura e [illegible] speranza nei confronti di una città avvilita dal terrorismo» Parere favorevole anche della Biblioteca Reale; deciso no, invece, del Pannunzio

Il sindaco Novelli, tramite il sottosegretario Picchioni, [illegible] è incontrato nei giorni scorsi, a Roma, con il ministro dei Beni culturali Biasini. Motivo: sostenere la candidatura di [illegible] come custode del Codice le[illegible]desco detto di Leicester che il governo intende acquistare. Si è parlato anche dell'acquisizione del denaro necessario per concorrere all'asta che si terrà a Londra il 12 dicembre.

Un problema di non facile soluzione perché si tratta di raccogliere parecchi miliardi che Torino e altre città italiane dovrebbero mettere assieme, rivolgendosi a Regioni, Province, enti locali, non escludendo l'intervento di grosse aziende, banche e il mecenatismo dei cittadini.

Durante l'incontro si è sottolineato: l'acquisto del Codice Leicester è un'occasione da non perdere per il nostro Paese, che si sta avviando verso una politica culturale diversa.

Ha detto il sottosegretario ai [illegible]ni Culturali, on. Picchioni: «E' un'iniziativa di segno diverso con un alto valore morale. La cultura è speranza, è vita ed è la prima volta che in Italia si tenta di arricchire il nostro patrimonio storico invece di impo[illegible]rirlo».

Per [illegible] riguarda [illegible] come sede definitiva del Codice di Lord Coke è stato detto che la città diventerebbe così uno dei tre centri leonardeschi italiani con Firenze e Milano. Inoltre, il possesso del prezioso documento le restituirebbe [illegible] dimensione culturale che la [illegible]gazione sociale e il terrorismo da tempo hanno minato.

Due le opinioni sulla possibilità che Torino possa concorrere insieme con altre città italiane all'asta per l'acquisto del Codice Leicester di Leonardo. Il Centro Studi «Pannunzio» esprime un parere decisamente [illegible], mentre i responsabili [illegible] Biblioteca Reale affermano che il «posto più adeguato per ospitare il famoso Codex è proprio la nostra città dove già si trovano 13 disegni tra cui l'autoritratto, famoso in tutto il mondo».

Il «Pannunzio», pur ammettendo che il Codice è un'opera di somma importanza, ritiene che «l'esborso di una somma così ingente [illegible] ingiustificato poiché fornirebbe un alibi per continuare nella politica dell'abbandono delle opere d'arte fin qui perseguita». «Prioritario — dice — su tutto è il restauro, [illegible] conservazione, la valorizzazione, la fruizione democratica dei beni culturali già esistenti. Fino a che tali obiettivi non siano stati perseguiti non ci possiamo permettere lussi di questo tipo».

Aggiunge il prof. Quaglieni, direttore del Centro: «Con molto meno denaro, non soltanto ai torinesi e agli italiani, la possibilità di fruire di un patrimonio che, se non ci fosse stato il "Pannunzio" nel '75, sarebbe rimasto privilegio di pochi studiosi». (Si riferisce alla mostra dei disegni leonardeschi organizzata insieme con l'Ept di Torino).

Alla Biblioteca Reale dicono invece: «Non sarà certo il prezzo d'acquisto a far sprofondare la situazione economica odierna, ci sono altre cause da tenere d'occhio». «Anzi — aggiungono — il ritorno in Italia di uno straordinario manoscritto significherebbe acquisizione di ricchezza e prestigio».

Perché per la Biblioteca Reale la sede del Codice dovrebbe essere Torino?

«La cultura e l'arte — afferma il direttore, prof. Leonardo Selvaggi — non hanno confini, appartengono all'umanità intera, ma è bene creare nuclei di presenza nelle grandi città per evitare dispersioni. Alla Reale, il Codex troverebbe il suo ambiente naturale per completarsi in fondo che in un certo senso rappresenta tutta l'arte e la scienza di Leonardo da Vinci».

Per il prof. Selvaggi, i 36 fogli di Lord Coke si unirebbero alla «Testa d'angelo» che è lo studio per l'angelo della «Vergine delle Rocce», agli «Studi di combattenti ignudi ed altri schizzi varî» che si riferiscono alle figure della nota «Battaglia di Anghiari» e alla «Testa di vecchio coronato di lauro», primo passo del grande autoritratto. Inoltre si affiancherebbe al Codice sul volo degli uccelli che contiene le prime intuizioni di ricerca aerodinamica, premessa di tutto un futuro di progresso scientifico.

c. mon.

Corso formazione per quadri del psi

Il partito socialista ha organizzato un corso di formazione quadri per i consiglieri di quartiere e per tutti gli attivisti dei consigli circoscrizionali e dei comitati spontanei.

Le lezioni, che si svolgeranno in corso Palestro 10, nel Salone Matteotti, inizieranno il 7 novembre. Si parlerà della politica socialista nei quartieri, dei bilanci, dell'urbanistica, dei trasporti e di tutti gli altri aspetti che investono la pubblica amministrazione.

Da quattro mesi si lavora al Lido: le riprese dal 14 novembre

Malamocco è diventata Venezia 1270 per il Marco Polo tv di Giuliano Montaldo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VENEZIA — E' un pezzo di piazza San Marco che emerge dai secoli. Sorretti da castelli di tubi metallici, un fianco della basilica e il resto dell'architettura sono fatti [illegible] gesso: all'altro lato, botteghe di legno con l'esposizione di ceste, di cascate di lana. E [illegible] fondo s'allungano bianche le Procuratie. In [illegible] spianata di Malamocco, davanti alla laguna che manda riverberi, si [illegible] alacremente completando la ricostruzione del cuore di Venezia per il *Marco Polo* televisivo.

Le riprese di questo film, che sarà diretto [illegible] Giuliano Montaldo, cominciano il 14 novembre. All'ingresso del cantiere, i cartelli scoraggiano l'afflusso [illegible] curiosi, che potrebbero portare confusione nell'andirivieni delle decine di operai e dei tecnici. Questo che si sta facendo a Mala[illegible] per il grande viaggio di [illegible] Polo in tv, è uno sforzo considerevole. [illegible] lavora da quasi quattro mesi. E' [illegible] [illegible] un'opera [illegible] sbancamento per ricavare lo spazio da dedicare alla finzione di piazza San Marco: un migliaio di viaggi con i camion, si dicono.

Perché si sono scelte le «terre [illegible]» oltre il Lido per [illegible] l'antico incanto veneziano? Attilio Viti, direttore di produzione per la realizzazione delle scene, risponde: «*Soprattutto perché quell'isola che ci sta di fronte, Poveglia, può apparire come quella di San Giorgio: è una situazione che consente di ricreare cinematograficamente la piazza con un effetto straordinario. Avremmo potuto farlo anche a Cinecittà, utilizzando la piscina. [illegible] fondale, cielo e laguna, [illegible] non [illegible] l'isola. Certamente, sarebbe stata un'altra cosa*».

Attilio Viti fa presente che Montaldo vuole [illegible] suo [illegible] l'atmosfera di Venezia: «*Le nebbioline, i colori, quella luce lagunare. E' evidente che sarebbe stato impossibile ot[illegible] tutto questo negli studi, anche con la quantità di accorgimenti di cui il cinema dispone*».

Così, tra il mare e la macchia verde di Poveglia sono rispuntate le suggestioni veneziane di oltre 700 anni fa. La scenografia [illegible] affidata all'architetto Luciano Ricceri, romano, che ha una larga esperienza [illegible] ambientazioni cinematografiche. Ricceri ha lavorato [illegible] l'*Odissea* in televisione, poi [illegible] l'*Eneide* e altre produzioni, ultimamente è stato impegnato nella *Terrazza* di Scola.

«*Questa ricostruzione [illegible] Venezia di Marco Polo* — dice — *è [illegible] parecchia fatica, soprattutto perché non [illegible] tutti i documenti che attestano com'era [illegible] piazza [illegible] al [illegible]. Ad esempio, del lato che [illegible] ospita [illegible] [illegible] Marciana non si sapeva molto. Sono state, quindi, ricerche particolarmente laboriose*».

Luciano Ricceri sorveglia meticoloso il comporsi [illegible] [illegible] ambiente veneziano, che nell'allestimento richiama [illegible] poco sistemi hollywoodiani. «*Di vero* — dice sorridendo — *qui [illegible] c'è niente. D'altronde, un ricorso a certi metodi di realizzazione si imponeva*».

L'architetto [illegible] un altro sguardo all'impianto scenico, poi dice: «*E' qualcosa che mi soddisfa particolarmente*». Sulle impalcature, tra file di barattoli [illegible] vernice, gruppetti di operai sono intenti a dar colore alla piazza [illegible] Marco di sette secoli fa.

Giuliano Marchesini

Un particolare di piazza San Marco ricostruita alle Terre Perse del Lido per il «Marco Polo»

Peter Firth è Marco Polo (pare deciso)

ROMA — *Per il 14 [illegible]vembre è fissato l'inizio delle riprese del Marco Polo; il primo ciack verrà trasmesso, in diretta, alle 20,40 sulla Rete Uno Tv dalla piazza San Marco ricostruita al Lido di Venezia.*

Entro domani il regista [illegible] e i responsabili [illegible] questa colossale copro[illegible] internazionale scioglieranno le ultime riserve circa l'attore che dovrà impersonare Marco Polo.

L'inglese Peter Firth, comunque, rimane il più quotato candidato al ruolo di Marco Polo. L'ultima parola, spetta a [illegible]taldo: pare che il regista [illegible] già deciso per Firth.

«Eva dopo Eva», libro di Grazzini

Tanti film sulla donna Tante donne nel film Un dibattito molto vivo

ROMA — Lina Wertmüller, Sandra Milo, Suso Cecchi D'Amico, Mariangela Melato per lettera: quattro donne di cinema e una discussione appassionata hanno presentato a Roma nella casa editrice Laterza *Eva dopo Eva - La donna nel cinema italiano*, [illegible] Giovanni Grazzini.

Lussuoso e costoso (30 mila lire), stampato su carta patinata, illustrato da [illegible] repertorio di manifesti cinematografici che rappresentano una scoraggiante antologia dell'immagine femminile considerata dai commercianti di cinema la più gradita al pubblico, corredato da una breve introduzione sul tema, il libro raccoglie 148 recensioni di film italiani sulle donne, pubblicate su un quotidiano negli ultimi sedici anni e in parte già ripubblicate in volume nella loro forma originaria («*E' un gran peccato che oggi lo spazio non consenta [illegible]'analisi minuziosa*», si legge di un film del 1963, oppure nel 1968 «*su quest'opera occorrerà ritornare*»).

[illegible] di riciclaggio editoriale, *Eva dopo [illegible]* ha fornito l'occasione [illegible] un dibattito molto vivo. Nei film italiani, se[illegible] Mariangela Melato, le donne sono sempre mogli, madri oppure poco di buono; le spettatrici, che costituiscono la maggioranza del pubblico, dovrebbero rifiutare un'immagine di sé tanto mutilata e maschilista, le autrici cinematografiche progressiste dovrebbero surclassare gli autori; ma una prospettiva simile sembra rinviata a chissà quando.

Troppa amarezza, [illegible] replicato Suso Cecchi: anche degli uomini i fi[illegible] forniscono immagini negative. Film sulle donne contemporanee e su problemi reali come l'aborto [illegible] ne esistono, ha detto Sandra Milo; il fatto è [illegible] il pubblico [illegible] le film di uomini, ha constatato Lina Wertmüller.

Questo accade perché chi ha successo ha paura di cambiare, non vuol correre rischi, ha criticato Edith Bruck; capita perché il cinema italiano è soprattutto comico—brillante, ed è difficile raccontare le donne con buona comicità, ha osservato Patrizia Carrano. La più severa è stata Jaja Fiastri: anche nel cinema, il peggior nemico delle donne [illegible] le donne.

l. t.

Parla il regista, che prepara «L'orologio americano» [illegible] Genova

Elio Petri al debutto teatrale con Miller «Personaggi a tutto tondo, senza annoiare»

ROMA — *Cinquantun anni, dodici film alle spalle tra il [illegible] e oggi (e, tra questi, alcuni grossi successi, come Indagine su un cittadino al [illegible] sopra di ogni sospetto o La classe operaia va in Paradiso) Elio Petri è, con Mario Monicelli, l'altro regista esordiente del teatro italiano quest'anno.*

Metterà in scena a metà gennaio L'orologio americano *di Arthur Miller, che il Teatro [illegible] Genova si è accaparrato grazie anche all'intraprendenza del suo «drammaturgo» Gerardo Guerrieri, salito su un aereo per gli Stati Uniti in pieno luglio, [illegible] prime avvisaglie [illegible] copione a precipitatosi da Miller a trattare.*

«Sono tre anni almeno che sognavo di fare una regia teatrale, da quando Mario [illegible]roli mi propose un *Anfitrione* per lo Stabile di Torino. Non se ne fece nulla per ragioni amministrative, e per me fu una grossa delusione. Nel frattempo ho fatto l'esperienza del teatro televisivo con *Le mani sporche*; e il desiderio si è acuito. Quando Ivo Chiesa mi ha fatto leggere una prima traduzione provvisoria dell'*Orologio*, ho sentito per Miller una sorta di complicità tra adulti e ho detto subito di sì».

Complicità in che senso? «Miller è, paradossalmente, datato: [illegible] ha paura. [illegible] [illegible] delle [illegible] che si capiscono, vuole raccontare la vita di un uomo e lo fa con la sua brava vicenda, i personaggi a tutto tondo, i sentimenti al loro posto. Ecco, per tutto questo gli sono complice».

Hai già pensato come impostare [illegible] regia? «Vorrei allestire lo spettacolo calandomi nello spirito di uno spettatore che non intende affatto annoiarsi. Ti dico questo perché a me l'anno scorso, a Milano, è accaduto di annoiarmi persino con Shakespeare messo su da un grande regista. Questi grandi registi, di indubbio talento, puntano sulla maestosità degli spettacoli, vogliono sbalordire e finiscono per sovrapporsi al testo. Io vorrei, invece, comporre rispettosamente lo spettacolo, [illegible] umiltà quasi dopolavoristica, senza violentare la scrittura di Miller».

Di che tipo di scrittura si tratta? «Miller vuole delineare un affresco della crisi degli [illegible] Uniti nel '29, attraverso la storia [illegible] una famiglia, con ogni probabilità la sua. C'è dunque un giovane, chiamiamolo Miller o il protagonista, che tenta di rimettere ordine nella propria esperienza, [illegible] momento che la memoria gliela restituisce disordinatamente. Nell'arco di ventidue scene, popolate [illegible] cinquanta personaggi, ripercorre nel ricordo la disgregazione della società capitalistica "classica" e, dopo la gran tempesta della depressione, rivive l'affiorare, come relitti, dei valori superstiti, la famiglia, gli affetti. E', dunque, quella [illegible] Miller, una scrittura tra l'intimistico e l'oggettuale».

Come pensi di tradurla sulla scena? «Vorrei trovare il corrispettivo [illegible] una scrittura popolare, dalla comunicazione immediata. Con Dante Ferretti, [illegible] è il mio scenografo [illegible] cinema, abbiamo pensato [illegible] [illegible] [illegible] che richiamasse la pittura "popular" di certi [illegible] americani [illegible] primo realismo figurativo, quegli artisti cui stanno a cuore, come a Miller del resto, gli oggetti, il frigorifero, il pianoforte, elevati quasi al rango di voci recitanti».

Ci sarà anche [illegible] musica? «Certo, e penso [illegible] chiederla a Piero Piccioni. Ho bisogno di un musicista che sappia rendere il senso di provvisorietà e di malinconia struggente [illegible] quegli anni».

[illegible] attori li hai già [illegible] scelti? «Sì, sono [illegible] a [illegible] [illegible] a vederli nella *Bocca del lupo* e sono rimasto ammirato dalla loro professionalità e dal loro affiatamento. Tra l'altro, hanno accettato di interpretare ciascuno due o tre ruoli. Sulla [illegible] artistica di gente come Pagni, Dettori, De Ceresa, io [illegible] non ho dubbi. Io cercherò tuttalpiù di comunicare loro l'immediatezza che abbiamo noi al cinema, subito sul set, sotto le luci, a vedere [illegible] viene quel gesto, quel movimento. L'unico problema personale è che, probabilmente, mi divertirò troppo a vederli recitare...».

Se andasse bene, vorresti fare [illegible] [illegible] il teatro? «Vorrei fare qualcosa di legato all'attualità drammatica in cui viviamo. Perché è vero che uno [illegible] deve far conoscere ai giovani il grande repertorio classico, ma deve anche fargli capire, attraverso il teatro, il presente».

Di cosa vorresti scrivere, ad esempio? «Per restare a Genova, che [illegible] già una sua tradizione di teatro-cronaca, vorrei scrivere un copione sull'operaio Rossa e tentare, attraverso di lui, di spiegare al pubblico il nostro terrorismo».

Guido Davico Bonino

Noie giudiziarie per i Bee Gees

LONDRA — Robert Stigwood, ex manager dei [illegible] Gees, ha citato in giudizio, davanti alla corte suprema di New York, il famoso complesso pop inglese chiedendo un risarcimento danni di 310 milioni [illegible] dollari.

In precedenza erano stati i Bee-Gees a chiedere per via giudiziaria all'ex manager [illegible] risarcimento danni di 74 milioni di dollari.

Domani al Conservatorio

Concerto pianistico per i non vedenti

TORINO — Al Conservatorio [illegible] alle [illegible] concerto del pianista Luciano Lanfranchi. In programma: Clementi, Dussek, Mozart e Beethoven.

L'incasso andrà a favore dell'Unione Italiana Ciechi, che non riceve più finanziamenti statali e continua a sostenere materialmente l'inserimento scolastico e lavorativo dei non vedenti.

Ibsen con la regia [illegible] Castri stasera a Ferrara

Moriconi: «La mia Hedda Gabler è una lucida ribelle di oggi»

[illegible] — Debutta stasera al Teatro Comunale di Ferrara [illegible] Gabler» di Ibsen, per la regia di Massimo Castri, interprete Valeria Moriconi.

Abbiamo chiesto [illegible] protagonista di descrivere il suo personaggio.

Chi è Hedda Gabler? Una donna nata da novanta anni e che non dimostra la sua età. E' una donna di oggi, non «la» donna di oggi, sia ben chiaro. E' nata in un ambiente dominato dalla figura del padre generale (non a caso «gioca» con [illegible] pistole, l'avrà fatto probabilmente sin da bambina), è stata condizionata da una educazione maschilista, le sono stati inculcati tutti i principi borghesi: il formalismo, il gusto del salotto, [illegible] superficialità culturale, la convinzione che, appropriatasi di alcune regole [illegible] gioco, [illegible] donna bella può ottenere quello che vuole, [illegible] indiscutibile verità che il matrimonio è sempre e comunque la migliore sistemazione anche quando la parola «amore» è bandita da questo contratto.

Ma Hedda Gabler è più lucida di tutti [illegible] altri, non più intelligente, soltanto più lucida, e anche se [illegible] sforza di dare [illegible] sé un'immagine [illegible] [illegible] forte, al[illegible]sa e superba, in realtà è una creatura fragilissima, a volte patetica o grottesca [illegible] sua disperata ricerca di uno «sterile» superdonnismo, nella sua incapacità a risolvere la cifra più chiara della sua personalità: l'in[illegible].

[illegible] che l'unica [illegible] [illegible] anni sin il [illegible] vecchio pianoforte e si commuove soltanto per i ricordi «proibiti» [illegible] sua adolescenza, portandosi dentro il [illegible] amore-odio per il padre, che riversa sugli altri uomini della [illegible] vita. E come una [illegible] testarda e capric[illegible] persegue il [illegible] gesto che assommi [illegible] sé la rivolta, il coraggio, la [illegible]zione contro le regole. Il suo suicidio è forse l'unico gesto che riesca a fare in tutta la sua vita. Hedda [illegible] diventata «grande» uccidendosi.

Valeria Moriconi

Valeria Moriconi in versione «Hedda Gabler» per Ibsen

Il circo Lina Orfei

La pantera l'indiano [illegible] squaw

TORINO — La pantera, l'aria tra an[illegible] e divertita, entra nella gabbia sulle spalle del domatore e attorno tigri e leoni spalancano [illegible] [illegible] e sembrano sbadigliare. Il circo di Lina Orfei accende le luci (tutti i giorni due spettacoli, alle 16 e alle 21,15, in piazza Rebaudengo [illegible] al 9 novembre) e per i bambini è gran festa: gli animali della foresta ormai possono anche guardare cattivi, non fanno più paura. Tanta tenerezza piuttosto, i gattoni [illegible] divenuti domestici, ricordano la fierezza e puntano scocciati il domatore, Lucio junior, 23 anni, faccia da adolescente.

Le emozioni le riservano invece gli acrobati che volteggiano in aria ed eseguono numeri [illegible] [illegible] leggerezza e forza assieme. O i *Tebas*, un indiano e la sua *squaw*, sfiorata da coltelli e asce in serie tirati anche con la benda agli occhi. Ci sono anche clown [illegible] ripetono [illegible] antichi, [illegible] schiamazzi e petardi. Gli scimpanzé, invece, devono aver già capito il trucco e si divertono a prendere in giro Carmen e Cinzia, alternando prestazioni da ginnasti a scherzi da scansafatiche.

E poi cavalli disciplinati, acrobati motociclisti, evoluzioni sulla corda (brava miss Doris), la contorsionista e l'uomo ragno. Insomma, niente di nuovo sotto il tendone. Ma lo spettacolo è [illegible]que assicurato. Il circo di Lina Orfei dopo il 9 novembre trasferisce il carrozzone in corso Traiano. Per le feste di Natale, si replica in piazza d'Armi.

p. s.

Nel film "La tempesta"

Cassavetes [illegible] con Paul Mazursky

ROMA — Dopo i successi raccolti con *Gloria* nella veste di regista, [illegible] Cassavetes sarà [illegible] protagonista del prossimo film di Paul Mazursky, che si intitolerà *La tempesta*. [illegible] comincia a «girare» [illegible] questi giorni, [illegible] [illegible] Uniti.

Ad annunciarlo è stato lo stesso Mazursky nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha parlato [illegible] questo prossimo film, dei temi [illegible] esso affronta (il rapporto tra un padre e un figlio visto dal punto di vista adolescenziale) e soprattutto del [illegible] più recente film: *Io, Willie e Phil*; la pellicola, dopo *Una donna sola*, l'ultima di Mazursky, racconta il legame tra due giovani e [illegible] donna che entrambi amano.

Unione [illegible] — [illegible] Conservatorio, stasera alle 21 in [illegible] [illegible] pari, concerto del Quartetto d'archi dell'Orchestra sinfonica della Rai [illegible] Torino.

Rete 2: stasera Mila, Lombardo Radice

Intellettuali e potere dalla guerra ad oggi

[illegible] il via stasera sulla rete 2 un'imponente trasmis[illegible] che si [illegible] L'usignolo dell'imperatore (allusione alla celebre fiaba di Andersen, con un usignolo che diletta l'imperatore [illegible] Cina, ma che di fronte ad un usignolo meccanico non può e non vuole più cantare a corte). La trasmissione, [illegible] da Giorgio Belardelli e Luigi Mattucci con la collaborazione di Anna Amendola, intende affrontare i fatti e i problemi sui rapporti [illegible] l'intellettuale e il potere in Italia dalla guerra a oggi. Sono previsti tre cicli: il primo andrà avanti con cadenza settimanale fino a dicembre, il secondo sarà trasmesso nella primavera '81, il terzo nell'autunno.

Il primo ciclo va dal '43 al '56 e rievoca le posizioni di noti intellettuali nei confronti della politica in generale, dei cui molti erano stati lontani, e nei confronti delle grandi organizzazioni di partito e della [illegible] «ricostruzione».

[illegible] comincerà stasera con Caro agli dei in cui il fratello Luigi assieme a Lucio Lombardo Radice, Massimo Mila e Italo Calvino ricorderà la figura e la breve esistenza di Giaime Pintor, scrittore, consulente della casa editrice Einaudi, caduto partigiano, che attraverso intense esperienze maturate negli anni precedenti la guerra e durante [illegible] [illegible] [illegible] giunto all'idea di un forte impegno politico che non può e non deve essere mai disgiunto dalla cultura.

Seguiranno altri servizi sull'area cattolica, sulla politica culturale di Togliatti, sul partito comunista e gli intellettuali, sul cinema, sulla rivista Il mondo, *sugli Anni Cinquanta: fra i testimoni Pajetta, Andreotti, Guttuso, Michelangelo Antonioni, Guido Aristarco, Aldo Garosci, Franco Fortini.*

n. ba.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Un picnic con Kim Novak

Joshua Logan, classe 1908, [illegible] per anni in America un acclamato regista teatrale (aveva studiato [illegible] Stanislawski a Mosca, quando [illegible] vinto, giovanissimo, una borsa di studio); uno dei suoi più grandi successi l'ebbe nel '53 quando mise in scena la commedia «Picnic» [illegible] William Inge; poco dopo fu chiamato a Hollywood, e qui cominciò [illegible] fortunata carriera cinematografica appunto [illegible] il film *Picnic* (1955) in onda [illegible] a Capodistria, interpreti William Holden e Kim Novak: vi è [illegible] l'ambiente di una cittadina del Kansas dove a fine settimana [illegible] organizza una gita in campagna.

A Montecarlo l'avventuroso *Il principe di Scozia* (1953) con [illegible] Flynn, ispirato [illegible] sia liberamente al grande ro[illegible] «The Master of [illegible] Ballantrae» (titolo originale [illegible] film) di Stevenson: ultima [illegible]gia di William Keighley, autore di polizieschi come «La pattuglia dei [illegible] paura» [illegible] Cagney: più tardi, sempre a Montecarlo, *Prete, fai [illegible] mi[illegible]* (1975) di Mario Chiari conosciuto [illegible] cinema, più che come regista, come scenografo di Visconti.

A [illegible] Manila, [illegible] tarda [illegible]rata, [illegible] molto discusso film [illegible] Tinto Brass [illegible] Kitty (1975) in cui, secondo una «moda» iniziata proprio da questa pellicola, follia nazista, orge, torture e pornografia vengono disordinatamente mescolate insieme; fra gli interpreti, Helmut Berger e Ingrid Thulin.

[illegible] Teletorino quello che dalla critica dell'epoca fu definito «uno [illegible] più bei film d'amore», *Sogno [illegible] prigioniero* (1935) [illegible] Henry Hathaway [illegible] Gary Cooper.

Paola Tedesco in «Concerto all'italiana» tv 2, 16,15 - Barrymore nel film di Lubitsch » tv 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

12,30 **I mestieri dell'artigianato artistico** (c): «Il caso della liuteria»
13 — **Arte Città** (c). Gioco come cultura: «Assisi: il misticismo» di Maurizio Corgnati
14,10 **Una lingua per tutti** (c). Il russo di Ludmila Negarville
14,40 **Spazio 1999** (c). «Il tirantium» di R. Lynn
15,05 **L'aviazione nel mondo** (c). «Il cielo in fiamme» di D. Costelle
15,50 **Disegni animati** (c): «Amleto». Hungaro Film
16,10 **Il genio criminale di Mr. [illegible]** «Il tatuato», telefilm di P. Dugnid
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). «Anna [illegible] capelli rossi: Promesse e giuramenti solenni» - «Ma perché? — Gli animali [illegible] Olimpiadi?» - «Le incr[illegible]i indagini dell'ispettore Nasy: Il cuore matto» - «Ragazzi, [illegible] dischi» - «C'era una volta l'uomo: L'uomo delle caverne»
[illegible] — **La rivoluzione agraria** (c) di Hugh Baddley
18,30 **I problemi del signor Rossi** (c) con Luisa Rivelli. Problemi economici del cittadino
19,20 **Zaffiro e Acciaio** (c): «La casa degli orologi» con David Mac Callum
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo [illegible]** (c)
20,40 **Squadra speciale K.1** (c): «La jena del porto». Regia di H. O. Schwarze
21,40 **Speciale Parlamento** - Sintesi della conclusione del dibattito al Senato [illegible] la fiducia [illegible] Governo
22,15 **Mercoledì sport** (c): **Bergamo:** [illegible] Italia-Spagna under 21

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,50

12,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, di C. Cavaglià
13,30 **I nomi, i luoghi, la storia** (c). Regia di Massimo Manuelli (5)
14 — **Il fuggiasco** (c): «Le chiavi della prigione», telefilm di C. Niby con D. Jansen
14,50 **La montagna scomparsa** (c). Telefilm della [illegible] Alfas Ufo Robot
15,15 **Spedizione nel mondo animale** (c): «Animali e uomini allo zoo»
15,45 **Menu di stagione** (c) con Giusi Sacchetti e Giovanni Gorla (replica)
16,15 Claudio Villa in **Concerto all'italiana** (c) con P. [illegible] regia di Mauro Macario
17,05 **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm [illegible] [illegible] Hellbom
17,30 **Papotin e compagni** (c) di André Tahon
18 — **Infanzia oggi** (c). Le filmastrocche: «Filmastrocca della grande città»
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Spazio libero: Partiamo dell'accesso** (c)
19,05 **Buonasera con... Tino Scotti** (c), regia di Romolo Siena - Telefilm comico della serie **Mork e Mindy** — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Molière** (c) [illegible] Ariane Mnouchkine, [illegible] Philippe Caubère, Joséphine Derenne
21,35 **L'usignolo dell'imperatore** (c). Intellettuali e potere in Italia dal dopoguerra a oggi
22,20 **Racconti [illegible] stagione** (c): «Le allodole», telefilm di Caroline Silver

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,55

19,35 [illegible] d'[illegible] (c): «I greci dell'Aspromonte»
[illegible] **Educazione e Regioni** (c). Infanzia e territorio: «Tante storie per giocare»
20,40 **Lubitsch Touch: La semplice [illegible] [illegible] cinema**, a cura [illegible] Giuseppe Cereda: **L'uomo [illegible] ho ucciso** (Broken Lullaby, 1932). Film di Ernst Lubitsch, con Phillips Holmes, Lionel Barrymore, Nancy Carroll

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il caso Montesi liquidato in fretta

Francamente, la seconda e ultima parte della rievocazione del caso Montesi, per la rubrica *Dietro il processo*, non ha convinto.

Nessuno si aspettava — sia chiaro — rivelazioni clamorose e colpi [illegible] scena. Però era logico aspettarsi una rievocazione più am[illegible] più approfondita, più comprensibile. La prima puntata aveva funzionato piuttosto bene. C'era [illegible] una [illegible] [illegible] delle ultime ore di [illegible] Montesi, e [illegible] era ribadita l'assurdità del pediluvio a [illegible] evidente che la ragazza era morta a Torvajanica dove era [illegible] poi trovata. [illegible] puntata aveva [illegible] sua dimensione e un suo respiro. Lasciava comunque, alla fine, un dubbio: se si è adoperata tutta la prima parte per questa ricostruzione, com'è pos[illegible]ile che nella se[illegible] parte si riesca a illustrare [illegible] quello che è avvenuto dopo?

Difatti. Di puntate ce ne volevano almeno tre. Per quanto abil[illegible], stavolta Franco Biancacci è [illegible] schiacciato dalla vastità e dalla complessità della materia: la Caglio, la Bisaccia, Piero Piccioni, Montagna, lo zio Giuseppe, il questore Polito, il gesuita Dall'Olio, padre Rotondi, Fanfani, Andreotti, le orge [illegible] Capocotta, i riflessi politici dello scandalo, la non ascoltata donna di servizio dei Montesi, il processo a Venezia, l'assoluzione con formula piena degli imputati, il fenomeno della moltiplicazione dei testimoni per il novanta per cento falsi...

Troppa roba. Chi [illegible] sapeva nulla, chi non ricordava il caso, ha capito molto? O ha capito molto poco? [illegible] [illegible] rifacimento drammatico con attori (l'attrice Carla Romanelli impersonava la Montesi) [illegible] è perso di intuito [illegible] la tesi tuttora [illegible] sia quella [illegible] la ragazza sia stata drogata in un party nella tenuta di Capocotta e, colta da malore forse con morte apparente, [illegible] stata, dai suoi amici [illegible] [illegible] panico, gettata in mare per simulare un annega[illegible]. Ma sull'identità di questi amici c'è il buio completo; e così [illegible] di Wilma Montesi resta ancora oggi un mistero.

Il programma [illegible] [illegible]a l'idea di qualcosa di incompleto, di mutila[illegible], di disarmonico; un inizio che prometteva parecchio e poi, bruscamente, un riassunto frenetico e un po' caotico.

★ ★

Stasera sulla rete 3, per il ciclo di Lubitsch, c'è una grossa curiosità, *L'uomo che ho ucciso* (1932), film drammatico e patetico che esce dallo stile del regista quale lo conosciamo [illegible] le [illegible] opere più celebri tutte giocate sull'eleganza, sull'umorismo, sull'ironia. Il film fu presentato al primo Festival di Venezia, ebbe buone accoglienze ma in Italia non circolò mai perché la censura lo proibì: pare che Mussolini in persona, che seguiva molto il cinema, firmasse il «no» giudicando la storia, ricavata da un romanzo di Maurice Rostand, figlio dell'autore del Cirano, troppo pacifista.

In realtà *L'uomo che ho ucciso*, che ebbe anche il titolo sfrappolegname di «Ninna-nanna interrotta», è la vicenda di un giovane francese, Paul, il quale è tormentato dai rimorsi per aver ucciso in guerra un giovane tedesco della sua stessa età e della sua stessa condizione sociale e culturale. Paul va in Germania, ricerca la famiglia dello scomparso e ne prende il posto conquistandosi l'affetto del padre, della madre, della sorella (così che nel 1939 su una rivista italiana un anonimo e delirante critico antisemita accusò Lubitsch di perversione per aver prospettato in questo film una specie di incesto...).

Prima di allora Lubitsch si era già cimentato nel registro tragico e quando era giovane ci teneva a essere considerato un attore drammatico, mentre la sua naturale inclinazione, anche come interprete, era verso il comico. *L'uomo che ho ucciso* abbonda di singhiozzi, di situazioni sentimentali, di abbracci. E' curioso pensare che il regista l'abbia realizzato, sulla scia di film umanitari e pacifisti, [illegible] di ben altro calibro, come Westfront di Pabst e All'Ovest [illegible] di nuovo [illegible] Milestone, contemporaneamente al musical Un'ora d'amore, alla commedia brillante Mancia competente. C'è da aggiungere che egli descrive una Germania soave e idilliaca [illegible] cui [illegible] amichevolmente la mano a [illegible] [illegible] [illegible] proprio nel 1932, quando il nazismo dilagava e Hitler si stava impadronendo del [illegible].

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
[illegible] All'alba con discrezione
7,15 [illegible] I Lavoro
7,25 Ma che musica!
8,50 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '80 con Gino Paoli
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Garofani rossi
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Il colpo di glottide
17,03 Patchwork
18,35 I Medici
19,30 Stasera jazz
20 — La stagione del melograno, di E. Franchi
20,40 Intervallo musicale
21,03 Premio 33
21,30 Check-up per un Vip
22 — Tornemi a dir che m'ami
22,30 Europa con [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con F. Piccinelli
7,20 Momento dello spirito
9,05 Madame Lucifero
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue
13,41 Sound-track
16,32 Disco Club
17,32 [illegible] alla sbarra, io accuso: chi accusa?
18 — La ora della musica
18,32 Premio Italia 1980. Il bambino della strega, di L. Santucci
19,50 Speciale Gr 2 Cultura
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr 3 Cultura
15,30 Dal Folk-studio di Roma
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio Tre musica e attualità culturali
21 — Festival di Vienna 1980
22,40 Johann Schobert
23 — Il jazz
23,40 Il [illegible] di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,12 Il bel mangiare
10,45 Il cuore ha sempre [illegible] ragione?
11,30 Il gioco dei cognomi
12 — Le più belle canzoni di sempre
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15 — Sei favorevole o contrario?
17 — Il diavolo; gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,20

[illegible] — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c)
19,20 **Agenda 80/81** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **Omaggio all'autore** (c). Canzoni di Vittorio Mascheroni proposte da Filippo Crivelli
22,30 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,15

17,15 **Film** (replica)
19 — **Alta pressione** (c). Trasmissione [illegible]cale
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Picnic** (c). Film psicologico di Joshua Logan, con [illegible] Holden, Kim Novak, Rosalind Russel
22,25 [illegible] **Trento** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

14 — **Piazza degli Affari** (c)
17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **La vita di Marianna**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Giorno per giorno**
20 — **Il Buggazum** (c). Quiz
20,35 **Il principe di Scozia**. Film avventuroso di William Keighley, [illegible] Flynn e Roger Livesey
22,20 **Wataru ragazzo prodigio**. Telefilm
23,35 **Prete, fai un miracolo**. Film drammatico di Mario Chiari, con Lorenzo Piani e Susanna Martinkova

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

E' la sola ammissione dell'arbitro del derby

Agnolin: «Mai litigato col signor Trapattoni»

I giocatori non hanno sollecitato l'intervento dell'avv. Campana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSANO DEL GRAPPA — Le espressioni in vernacolo possono a volte giocare brutti scherzi. Certe parole tradotte letteralmente in italiano assumono significati [illegible] sfumature totalmente diverse.

Qualche anno fa un salumiere di Vicenza disse a un vigile «fabioco» e venne condannato per ingiurie. Pure quel «[illegible]bioco», detto da un amico, sia per furbacchione: meglio dicesi di chi vuol far credere di essere tonto mentre invece è esattamente l'opposto. Insomma, per i vicentini, è quasi un complimento.

L'introduzione sull'uso corretto e sulla comprensione dei dialetti non è casuale. Domenica scorsa, durante il derby torinese, l'arbitro Luigi Agnolin di Bassano del Grappa (Vicenza) si sarebbe rivolto ai giocatori juventini con questa frase: «Ve faso un [illegible] così...».

Domanda: Agnolin, non può essere che lei abbia effettivamente adoperato questa espressione colorita e così usuale dalle nostre parti?

E' la prima di una lunga serie di domande cui l'arbitro internazionale Agnolin non darà risposta. Per due [illegible] abbiamo girato Bassano e dintorni, per due ore a ogni nostra richiesta di spiegazione risponderà con un interminabile rosario di «no comment».

— Agnolin, le è stato imposto questo silenzio?

«Me lo sono imposto da solo».

— Pure gli sportivi di tutta Italia sarebbero tanto curiosi di sapere la sua versione. Non pensa di dovere delle spiegazioni?

«Le spiegazioni le devo prima a me stesso e poi ai miei superiori. Ho scritto tutto sul referto. [illegible] saprà presto la verità».

— Agnolin, si parla di un [illegible] diverbio con Trapattoni, domenica scorsa negli spogliatoi. E' vero?

«Ma quando mai? Non [illegible]».

E' l'unica, misera concessione [illegible] nostre indagini. Lunedì sera Agnolin si è sentito con l'avvocato Sergio Campana. «Siamo amici — ha detto l'arbitro — naturalmente il presidente del sindacato calciatori fa bene a informarsi e a prendere tutte le iniziative che crederà opportuno».

Anche l'avvocato Campana segue il «derby» Juventus-Agnolin. «A seguito di quanto sarebbe accaduto durante la partita Juventus-Torino — dice il presidente del sindacato calciatori — con particolare riferimento a fatti che avrebbero riguardato l'arbitro e qualche giocatore, abbiamo cercato secondo consuetudine di sentire i nostri associati interessati. In questa occasione i giocatori della Juventus.

«Dopo tali contatti — conclude — posso dire che l'Aic non è stata sollecitata ad intervenire o a prendere una qualsivoglia iniziativa. Non ci resta quindi che attendere gli sviluppi naturali del caso». Gli «sviluppi naturali del caso» potrebbero riguardare i probabili deferimenti dei giocatori per dichiarazioni alla stampa. In quell'occasione i tesserati della Juventus motiveranno le accuse all'arbitro Agnolin.

Franco Mognon

Juve senza autonomia?

Mentre la polemica fra i bianconeri ed Agnolin, sia pure a distanza, è sempre aperta, si discute sulle difficoltà della squadra di Trapattoni nell'andare in gol. Sorge una domanda: la Juventus non ha sufficiente autonomia nella ripresa? E' quanto lascerebbe intendere un dato statistico che emerge dal rendimento offensivo dei bianconeri nelle sei giornate di campionato sinora disputate. In effetti, la squadra dopo 540 minuti di gioco non è ancora riuscita a mettere a segno nella seconda parte di gara un solo gol. Anche nelle partite di Coppa Uefa, la Juventus nella ripresa ha segnato soltanto una volta.

Situazione in campionato

Giornata	Risult.	1° tempo	2° tempo
1) Cagliari	1-1	Tardelli	—
2) Como	2-0	Cabrini (rig.)	—
3) Brescia	1-1	Cabrini (rig.)	—
4) Bologna	0-1	—	—
5) Ascoli	0-0	—	—
6) Torino	1-2	Causio	—

Situazione in Coppa Uefa

1) Panathinaikos	4-0	Scirea, Verza, Bettega, Cabrini (r.)	—
2) Panathinaikos	2-4	Bettega	Fanna
3) Widzew	1-3	Bettega	—

In totale undici gol (più l'autorete del comasco Lombardi), di cui dieci nel primo tempo ed uno nella ripresa.

Una assoluzione alla tv

Juventus assolta per... insufficienza di gol. Questo, a grandi linee il verdetto del «Processo del lunedì», condotto sulla Rete 3 da Enrico Ameri, che vedeva appunto la squadra bianconera sul banco degli imputati dopo le sconfitte «con gioco» di Lodz e nel derby.

Alla vivace trasmissione hanno partecipato alcuni giornalisti, nonché i romanisti Di Bartolomei e Pruzzo. Negli stadi torinesi, invece, inizialmente nessun juventino malgrado gli sforzi di Andrea Boscione.

Poi è arrivato Altafini il cui intervento è stato come sempre arguto e interessante e, sul finire — dopo un invito esplicito e polemico di Boscione — si sono presentati il capitan Furino e Tardelli. Boniperti s'è fatto vivo telefonicamente. In conclusione, dopo le critiche al gioco, agli schemi ed alla sterilità, tutti hanno pronosticato una Juventus ancora competitiva.

Anche la Danimarca con problemi per la partita di sabato a Roma

Simonsen, meglio le pesetas che l'onore

L'asso danese ha detto «no» alla Nazionale - Temeva, non giocando ad Alicante col Barcellona, di perdere il posto - Ziegler e Lerby acciaccati - Il c.t. Sepp Piontek considera «decisiva» la gara con gli azzurri nel 5° girone - Domani in Italia

Se Enzo Bearzot si dibatte fra le assenze (Antognoni, Causio, Oriali) ed i dubbi per la formazione, il collega danese — di nazionalità tedesca — Sepp Piontek sta pure vivendo [illegible] incertezza. La squadra che affronterà sabato gli azzurri a Roma è stata condizionata ieri da ripetute telefonate fra Copenaghen e Barcellona, tra il segretario della federazione [illegible] Hyldstrup e «l'addetto tecnico» del club spagnolo Rodolfo Peris. Oggetto dei contatti Alan Simonsen, convocato da Piontek per la sfida con l'Italia (che considera «decisiva» per la [illegible] squadra nel girone pre-mondiale) ma senza esito.

Il Barcellona sostiene di «non essere obbligato dal contratto» a dare via libera al giocatore, mentre la squadra parte per Alicante dove domenica sarà impegnata in campionato ed ha dato alla Federazione danese risposta negativa, lo stesso Simonsen ha aggiunto: «La Nazionale è un onore — dice — ma qui a Barcellona la mia presenza è importante». *E' importante per la squadra, [illegible] soprattutto per se stesso.*

Nell'ultima partita di campionato i blu-granata sono stati sconfitti in casa per 1 a 3 dal Betis Siviglia, ma Simonsen è stato il migliore. «Ogni volta che partiva all'attacco *— hanno scritto i giornali di Copenaghen —* al Camp Neu scrosciavano applausi». *In effetti Simonsen, che in passato ha battuto la fiacca sino ad essere contestato dai tifosi del Barça, [illegible] sta lottando per conservare il posto e gioca al massimo delle notevoli possibilità. La società iberica ha comprato il tedesco Schuster, per fargli posto dovrebbe cedere proprio Simonsen. Kubala, l'allenatore, è incerto. Il danese avrebbe detto «Sì» alla Nazionale solo a patto di essere sicuro della conferma da parte del Barcellona. Teme che il forfait ad Alicante, altrimenti, gli sarebbe costato il posto.* «Non è per i soldi — dice — ma è che adoro la Spagna [illegible] voglio andarmene». *In realtà, le pesetas valgono per lui più dell'onore.*

La decisione Sepp Piontek non poteva aspettarla oltre. Domani la comitiva danese parte per Roma. Il forfait di Simonsen (non male per gli azzurri, visto che in questo periodo è caricatissimo e desideroso di mettersi in luce) non dovrebbe dar spazio a ripen[illegible]. Sarà incluso nel gruppo il giovane Kenneth Brylle, il quale milita nell'Anderlecht ed ha fatto recentemente parte della Under 21. Anche Lerby e Ziegler — tra gli elementi chiave della squadra — non sono in buone condizioni: nell'ultima «uscita» con l'Ajax il primo ha ricevuto un brutto colpo fra collo e spalla, il secondo una botta ad una caviglia. «Siamo in alto mare *— ci ha detto al telefono Erik Hyldstrup —.* [illegible] spero ancora che alla fine tutto si risolva. Gli unici grossi dubbi sono per Simonsen. Piontek vorrebbe confermare la squadra che affrontò la Grecia, malgrado la sconfitta».

Il c.t. tedesco-danese, più realista, ed ha già escluso dai 22 pre-convocati il terzo portiere Schafer, lo stesso Simonsen, ed ha confermato nella lista gli assi che giocano all'estero: Ziegler, Arnesen, Lerby e Jensen dell'Ajax, Steffensen dell'Arminia Bielfeld, Olsen, Brylle e Benny Nielsen dell'Anderlecht, Ivan Nielsen del Feyenoord, Elkjaer del Lokeren. Una legione straniera di notevole valore.

Da Copenaghen, Mario Astorri, che sta portando [illegible] la squadra che allena, offre le sue impressioni. «Alla fine giocheranno tutti i migliori meno Simonsen. Il quale per altro è considerato una grossa perdita. Molti lo criticarono contro la Grecia, ma nel secondo tempo era parso incisivo, sveglio. Penso che Piontek disporrà la squadra con il 4-4-2, con il potente Elkjaer punta capace di svariare [illegible] tutto il fronte d'attacco».

In effetti Elkjaer aveva sbalordito per qualità atletiche ed intelligenza di gioco nel primo tempo contro la Grecia, scoccando una serie di bordate contro la porta di Sargantis. Lui ed Arnesen, che l'Ajax ha promosso a capitano, [illegible] gli elementi di maggior spicco della squadra. Bearzot vuole capire come i danesi si dispor[illegible] tatticamente sul campo, ma per il loro calcio gli schemi sono tali sino ad un certo punto. Le doti tecniche individuali, la potenza fisica, lo spirito d'iniziativa, lasciano ample pos[illegible] di varianti sul terreno. Pensare ad Italia-Danimarca come ad una partita di dama può essere un pericolo, malgrado i dubbi di Piontek.

Bruno Perucca

Alan, 58 chili e 240 milioni

Alan Simonsen (nella telefoto impegnato nel recente confronto Barcellona-Colonia) è uno dei giocatori più piccoli e più pagati del calcio europeo. Danese, nato il 15 dicembre del '52 — si avvicina ai 28 anni — alto appena un metro e 65 per 58 chili, guadagna nel Barcellona sui 240 milioni l'anno.

Affermatosi a livello internazionale nelle file del Borussia Moenchengladbach, la squadra tedesca nella quale ha contribuito alla vittoria nella Coppa Uefa '78-79, Simonsen nel '77 ha vinto il «pallone d'oro», riconoscimento riservato ogni stagione al miglior calciatore

Situazione Gruppo 5

Per i danesi due sconfitte

Sinora la Danimarca ha disputato due partite (due sconfitte) nel quadro del gruppo 5 di qualificazione al Mundial '82. Ecco le formazioni.

Lubjana, 27 settembre, Jugoslavia-Danimarca 2-1

Qvist, Rasmussen, Ziegler, Steffensen, Røntved, Lerby, Bertelsen, Arnesen, Jensen (B. Nielsen dal 72'), Elkjaer, Bastrup. (Bele Arnesen un rigore).

Copenaghen, 15 ottobre, Danimarca-Grecia 0-1

Q[illegible] Rasmussen, Steffensen, Ziegler, Olsen, Bertelsen (B. Nielsen dal 58'), Arnesen, Lerby, Simonsen, Jensen (Bastrup dal 75'), Elkjaer.

PARTITE DISPUTATE

Lussemb.-Jugoslavia	0-5
Jugoslavia-Danimarca	2-1
Lussemburgo-ITALIA	0-2
Danimarca-Gre[illegible]	0-1

CLASSIFICA

Jugoslavia	4	2	2	0	0	7	1
ITALIA	2	1	1	0	0	2	0
Grecia	2	1	1	0	0	1	0
Danimarca	0	2	0	0	2	1	3
L[illegible]	0	1	0	0	1	0	5

GARE DA DISPUTARE

1-11-1980	ITALIA-Danimarca
15-11-1980	ITALIA-Jugoslavia
19-11-1980	Danim.-Lussemb.
6-12-1980	Grecia-ITALIA
28-1-1981	Grecia-Lussemb.
11-3-1981	Lussemb.-Grecia
1-5-1981	Lussemb.-Danim.
3-5-1981	Jugoslavia-Grecia
3-6-1981	Danimarca-ITALIA
9-9-1981	[illegible]im.-Jugosl.
14-10-1981	Grecia-Danimarca
17-10-1981	Jugoslavia-ITALIA
14-11-1981	ITALIA-Grecia
21-11-1981	Jugosl.-Lussemb.
29-11-1981	Grecia-Jugoslavia
[illegible]	ITALIA-Lussemb.

● Si qualificano le prime due del girone.

Graziani non teme di giocare in «casa» del giallorosso

«Nessuna concorrenza con Pruzzo»

Il derby non ha lasciato strascichi - Bettega: «Le polemiche non riguardano il Torino»

ROMA — Per Bearzot i problemi [illegible] finiscono mai. Squalifiche e infortuni, aggiunti agli umori piuttosto «frizzanti» del campionato, sono le premesse poco incoraggianti del raduno azzurro nella capitale, in preparazione della partita con la Danimarca. Il c.t., inoltre, ha dovuto ingaggiare la disputa, ormai consueta, con i soliti critici eternamente scontenti.

«Non posso ogni [illegible]lta formare la squadra che desidera la città in cui si gioca — ha [illegible] Bearzot *— debbo rispettare dei programmi ben precisi. Non voglio sembrare ostinato a tutti i costi, ma solo perché credo nelle mie scelte. Si fa tanto chiasso per inserire questo o quel nome. Ma non mi pare che [illegible] il momento più adatto. La partita con la Danimarca è delicata. Bisogna cambiare il meno possibile. Quando mi sono trovato ad affrontare il problema di un debutto, ho preferito un anziano come Marini, meno esposto all'emozione».*

Lei ha affermato che sceglierà la formazione in base allo schieramento avversario.

«Io non faccio pretattica — ha replicato il c.t. *— è solo una questione di interpretazione della [illegible] per mandare in campo gli accoppiamenti giusti non certo con l'obiettivo di fermare gli avversari, ma possibilmente per imporre la nostra prevalenza e assicurarci l'iniziativa».*

Non ha qualche rimpianto per non aver provato in tempi più tranquilli alternative che in momenti di emergenza avrebbero potuto assicurare un rendimento collaudato?

«Le alternative [illegible] all'interno della stessa squadra — si è difeso con vigore Bearzot *— ma all'ultimo momento, prima degli Europei, mi sono mancati [illegible] e Giordano. Subito dopo ho avuto una sola partita [illegible] eventuali esperimenti».*

Si è parlato di Pecci e del suo eventuale impiego come naturale sostituto di Antognoni. Sull'argomento il c.t. ha spiegato le sue idee: *«Antognoni di solito gioca sul centrocampista avversario che sta più indietro mentre Pecci preferisce quello più avanzato. Se i danesi dovessero schierarsi con il loro centravanti Jensen arretrato, il granata potrebbe incontrare qualche difficoltà».*

Conosciuto l'orientamento di Bearzot, Pecci si è limitato a dire: *«Penso che qualsiasi decisione il c.t. l'adotterà in buona fede, [illegible] il bene della squadra».*

L'esordiente Marini [illegible] riusciva a nascondere [illegible]: *«E' una grossa soddisfazione arrivare in Nazionale a 29 anni —* ha detto l'interi[illegible] *— però so che il posto è di Oriali. E' giusto che [illegible] così. Mi va bene lo stesso».*

Juventini e granata [illegible] arrivati insieme al raduno: avevano viaggiato sullo stesso [illegible] ma a gruppi separati. Qualcuno ha voluto malignarci sopra. *«Tutte storie —* ha precisato Tardelli *— i nostri avversari non hanno colpa di quanto è accaduto nel derby. Fra di noi è acqua passata».* Bettega: *«In tutte le polemiche che ci sono state, non abbiamo mai tirato in ballo i giocatori del Toro. Un problema di meno per Bearzot che non dovrà fare da paciere».*

Graziani è apparso in gran forma. Disposto al dialogo, alla battuta scherzosa. Il centravanti granata ha tenuto a ricordare che, pur giocando solo 45 minuti a Genova accanto ad Altobelli, l'esperimento gli è sembrato pienamente riuscito.

Non teme che il pubblico romano invocherà Pruzzo come fece quello genovese? *«Qui sono a casa mia, non dovrebbe accadere. Tuttavia stavolta non mi farò trovare impreparato come a Genova. Poi, perché dovrebbero contestare me e non altri?».* Chiaro il riferimento ad Altobelli.

Nel pomeriggio la Nazionale ha sostenuto un breve allenamento sul campo del Banco di Roma. Patrizio Sala e Collovati sono giunti con notevole ritardo a causa delle agitazioni nei trasporti aerei. Oggi ci saranno tutti per il più impegnativo allenamento disposto da Bearzot. Gli azzurri disputeranno una partita contro gli allievi del Banco di Roma.

Mario Bianchini

Vieri resta alla Pist[illegible]

[illegible] — Lido Vieri resta l'allenatore della Pistoiese. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della società ieri sera, dopo un'animata discussione durante la quale il consiglio si è trovato spaccato in due. Si è poi accettata una soluzione di compromesso, concedendo una prova d'appello al tecnico.

OGGI in TV

[illegible]

Calcio: ore 22,10 sintesi registrata dell'incontro Italia-Spagna under 21.

Dopo le dimissioni di Savoini

Ora tocca a Viciani salvare il Vicenza

VICENZA — La crisi del Vicenza è risolta. Dopo le «dimissioni» di Giulio Savoini, la società ha già scelto il nuovo allenatore: è Corrado Viciani, 51 anni, già alla guida lo scorso anno della Pro Cavese, in precedenza all'Avellino, alla Ternana, al Taranto e all'Atalanta.

Si [illegible] così l'ennesima [illegible] del Vicenza. Dall'anno del secondo posto alle spalle della Juventus, campionato 1978-79, e dalla breve esperienza in Coppa Uefa è stato un susseguirsi di difficoltà, di cessioni, di fughe di allenatori.

All'indomani della retrocessione in serie B viene [illegible]rato G. B. Fabbri, partono [illegible]si, Carrera, Cerilli, Prestanti, Salvi, Galli e Briaschi. E' una vera e propria rivoluzione: ma quest'anno succederà anche peggio: Ulivieri spicca il volo per Perugia, vengono ceduti i giocatori migliori: Zanone, Sanguin, Miani, Galasso, Marangon e Redeghieri. Un salasso tale che consiglia al nuovo allenatore Orrico la fuga.

Parte all'alba del 7 agosto, dopo un breve colloquio con i giocatori. Nemmeno il tempo e la voglia di dare spiegazioni a Farina e di farsi pagare lo stipendio. Parte, letteralmente terrorizzato all'idea di dover affrontare l'avventura della serie B con una squadra impoverita, dimezzata, con pochissime prospettive.

In questa drammatica situazione prende in mano la squadra Giulio Savoini, allenatore in seconda con Scopigno, G. B. Fabbri e Ulivieri, vecchia bandiera del Vicenza, prima come giocatore-capitano, poi come tecnico delle giovanili. All'inizio, l'incondizionata stima e il fattivo appoggio dei giocatori al nuovo allenatore sembrano compiere miracoli.

Una partenza sostenuta in Coppa Italia, qualche risultato soddisfacente nascondono però crepe profonde e oggettive difficoltà. Il Vicenza è ricco soltanto di doppioni, carente di uomini validi. Il campionato si incaricherà di mettere allo scoperto tutte le incongruenze di un mercato condotto nella logica di risanare un bilancio dissanguato prima dall'acquisto e poi dalla squalifica di Paolo Rossi.

Il resto è cronaca di ieri. La società corre ai ripari, dal mercato di ottobre arrivano cinque rinforzi ma la sconfitta interna di domenica scorsa con il Pisa fa precipitare le cose. Savoini costretto a dimettersi, l'arrivo di un nuovo allenatore. Per il Vicenza continua la corsa in salita.

f. m.

Corrado Viciani

Roma-Bergen in amichevole

ROMA — Appuntamento stasera all'Olimpico fra la Roma e i suoi tifosi, per festeggiare il primo posto in classifica e la [illegible] ottenuta sui campioni d'Italia. La formazione di Liedholm affronterà in amichevole i norvegesi del Brann Bergen. Il presidente Viola è intervenuto personalmente per predisporre una notevole diminuzione del prezzo dei biglietti. E' un «segno di gratitudine verso i sostenitori giallorossi che anche a Milano sono stati calorosamente vicini alla squadra».

Zinetti e Selvaggi faranno da chioccia ai giovani di Vicini

L'«Under 21» cerca un volto test a Bergamo con la Spagna

BERGAMO — *Stasera a Bergamo contro la Spagna di Luisito Suarez, venerdì ad Avellino per sostenere un esame con la Danimarca. Sono i primi, nuovi passi della Nazionale under 21. Dopo il recente successo in Lussemburgo, si procede con altre due amichevoli.*

E' [illegible] settimana intensa per gli azzurrini, del resto il rodaggio è necessario se si pensa che verso la metà di novembre (a Bologna con la Jugoslavia) ed ai primi di dicembre in Grecia, si farà sul serio per la qualificazione europea «espoirs». Azeglio Vicini si ritrova a lavorare con un'altra covata, essendosi concluso il ciclo biennale. Volti da bambini per una nazionale fatta ex novo, [illegible] belle speranze offerte dalle vicende della serie A e B. Si ricomincia insomma con fiducia ed entusiasmo, anche se si è consapevoli delle difficoltà del cammino dei rischi legati alla giovane età, alla scarsa esperienza internazionale.

«Ma in qualche modo — *ricorda Vicini* — ci si deve pur [illegible]. Noi [illegible] sempre partiti [illegible] dei problemi, delle perplessità legate alla necessità di conoscerci piano piano sul campo. E' chiaro che non si può improvvisare, non c'è da chiedere la luna ad una squadra di ragazzi. Vanno aiutati, capiti. Soltanto seguendoli con attenzione, cercando la loro costante valorizzazione si possono poi raccogliere frutti. Ci vuole pazienza. Lasciamo maturare, vedrete che fra un anno saremo del tutto a posto».

Sul prato mancheranno il milanista Baresi e il terzino [illegible] Fiorentina Contratto. Peccato davvero, soprattutto per il forfait del primo. Baresi, presentatosi l'altro giorno al raduno, è stato costretto a fare le valigie e tornare a casa per uno stiramento. Sfuma così l'interessante occasione di vederlo all'opera nell'Under nei panni di centrocampista. Il giocatore si era detto disponibilissimo a ricoprire il ruolo. E' chiaro che l'esperimento non potrà essere fatto contro la Jugoslavia, dove la posta in palio è alta.

A casa anche Contratto, che non è ancora guarito da un infortunio ad una mano, ma che la Fiorentina ha ugualmente impiegato in campionato. In partenza ha stabilito una staffetta, nella ripresa Bolto subentrerà a Musella.

Nella parte di chioccia i due «fuori quota» Zinetti e Selvaggi. Il portiere sa di avere un grosso futuro, il bomber cagliaritano vuole recuperare a 27 anni il tempo perduto per strani casi della vita. «Ma ora voglio dimostrare quanto valgo — *continua a ripetere* — il mio non sarà soltanto un sogno. E' più in alto il posto che inseguo. Ci arriverò. Qui sono soltanto di passaggio». *Bearzot può quindi prendere atto delle buone intenzioni. Altro elemento che ci tiene a mettersi in mostra è Mariani. Il giovane del Torino appare un po' deluso per l'accantonamento nel suo club. [illegible] dichiara:* «Forse è meglio così. Ero frastornato. Sento che l'occasione di tornare titolare non tarderà. Intanto vorrei prendermi una bella rivincita nella Under».

Da seguire con interesse le prove di Sclosa, altro promettentissimo granata, e dell'atalantino Bonomi, che avrà il vantaggio di giocare di fronte al proprio pubblico.

Un cenno alla Spagna. Suarez annuncia tranquillo: «Giocheremo con tre punte, il risultato m'importa relativamente. La squadra è tutta da scoprire».

Ferruccio Cavallero

Così in campo

ITALIA		SPAGNA
Zinetti	1	Agustin
Marino	2	Chendo
Tacconi	3	Salguero
Benedetti	4	Espinosa
Guerrini	5	Manolo
Albiero	6	Choja
Musella	7	Lambrerza
Bonomi	8	Pedro Pablo
Selvaggi	9	Julio
Sclosa	10	Modesto
Mariani	11	Urb[illegible]

Arbitro: Rebac (Jugoslavia)

Inizio ore 18,30.

Previsioni sull'esito dell'assemblea di domani

Milan: presidente Morazzoni

MILANO — Praticamente è come l'estrazione del Lotto, con la differenza che nel foglietto che emerge dall'urna non c'è un numero ma un nome. In questi giorni al Milan questo «giochetto» sta andando molto di moda: ad ogni estrazione, corrisponde un nominativo inedito, vale a dire colui che teoricamente dovrebbe reggere la presidenza del Club, fermo restando che Colombo, «inibito» dopo il calcio-scandalo, può manovrare soltanto stando dietro le quinte.

L'industriale brianzolo, dopo avere superato lo choc per il suo drammatico gesto che costò al Milan la retrocessione, non sembra disposto a passare la mano: si sente moralmente impegnato con la società e la tifoseria rossonera, [illegible] solo riportare il Milan in «A» e bisogna ammettere che sta facendo sforzi non indifferenti, se è vero che i giocatori a disposizione di Giacomini ricevono premi superiori a quelli guadagnati dai colleghi del massimo campionato, mentre in via Turati la situazione finanziaria sembra tranquilla.

Ora il Milan necessita di un presidente «ufficiale». E' in vista l'assemblea dei soci (domani ore 18) ed i vari candidati che si sono alternati all'attenzione dei giornali in questi ultimi tempi sembrano avere poche «chances». Il candidato numero uno alla presidenza sembra l'on. Gaetano Morazzoni, esponente della democrazia cristiana, personaggio molto vicino a Colombo. E' vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, ha 48 anni, è alla sua seconda legislatura. Avvocato milanese, è sposato con tre figli. La moglie lo ha definito «tifoso del Milan da sempre».

Gianni Rivera resterà ai vertici della società come vicepresidente e direttore generale. Questi gli altri consiglieri che usciranno dall'assemblea e che successivamente dovranno eleggere ufficialmente il presidente: i due fratelli Colombo, Carlo e Angelo, Rivera, Lo Verde, Beria-ti, Ghizzo, Chiarucci, Bunassan, Pigliasco, Nardi, Taccone nonché un altro Colombo, [illegible] però non fa parte della famiglia dell'industriale; si tratta di un direttore di banca.

Da notare che l'onorevole Gaetano Morazzoni, in passato, aveva rifiutato lo stesso incarico presidenziale nel Milan in quanto era troppo impegnato con la sua carica parlamentare. A quanto pare, Colombo deve averlo rassicurato facendogli notare che più che altro la carica ora è onorifica. Il presidente resta lui, Felice Colombo.

Naturalmente la discussione in assemblea sarà ugualmente vivace. Qualcuno chiederà a Colombo di andarsene «per il bene del Milan». Le solite chiacchiere, naturalmente, in quanto contano soltanto le azioni e, queste, in maggioranza, appartengono proprio al clan di Colombo. Dunque, non c'è alternativa alle disposizioni che darà il presidente «inibito».

Giorgio Gandolfi

Le nuove frontiere tra sport ■ scienza: la biomeccanica

I medici ingegneri del muscolo

DAL NOSTRO INVIATO ■

ROMA — *L'Istituto di ■ dello Sport, a Roma, è una ■ risposta della scienza al doping dello sport. E' vero che anche il doping è un fatto ■ scienza, ma ■ discute di quale scienza. L'Istituto romano, sistemato all'Acquacetosa, cioè nella «cittadella» sportiva del Coni, dal quale dipende, è retto dal professor Venerando, e come animatore massimo ha il professor Antonio Dal Monte, ex motonauta campione d'Europa, ora medico dello sport: dello sport prima che degli sportivi, la terapia essendo soltanto una delle preoccupazioni dell'istituto, impegnato piuttosto a codificare lo sport ideale per ogni atleta, la pratica giusta, ■ sforzo perfetto, così che gli inci■ siano appunto evitati.*

L'istituto romano ■ degli «omologhi», così come i suoi medici-ricercatori. Specialmente a Torino lavora, e bene, un Centro di ■ ■ Sport, di genesi però comunale, ■ «confera», diretto da Wyss, con Gribaudo nella parte di Dal Monte; il centro torinese dispone, strumento più strumento meno, delle stesse apparecchiature per la valutazione biomeccanica e fisiologica dell'atleta.

In tempo di doping ormonale (gli anabolizzanti, per ■ ■ masse muscolari) assai spinto, in tempo di doping amfetaminico persistente in quegli sport dove ■ non esiste un controllo ■ ■ tempo di «doping al sangue», ci■ di autoemotrasfusioni, in tempo di doping cortisonico — il ciclismo pare si sia dato ■ questa sostanza, che produce euforia e annulla il dolore, o quanto meno ne allontana la soglia —, ■ tempo di doping-droga, come la cocaina, la medicina sportiva, ■ scienza «onesta», cerca di fornire agli atleti strumenti leciti per estrarre, da ogni corpo, il massimo possibile, ai fini della pratica sportiva. Dice Dal Monte: «Semplicemente ■ la migliore conoscenza di ■ stesso, dal punto di vista biomeccanico e fisiologico, l'atleta può arrivare ■ un rendimento altissimo, ■ questo senza fare giochi pericolosi, senza ■ debiti allucinanti».

■ strumenti ■ dotazione all'istituto romano vanno da un palmino pieno ■ apparecchiature sofisticate, per seguire gli atleti sui campi di gara e controllare il loro rendimento nel momento dell'agonismo più intenso, sino a macchinette artigianali, frutto di invenzioni spicciole, minime e intanto importanti, per la valutazione magari di un passo speciale del fondista sugli sci, ■ un movimento particolare del piede di un ciclista. Dal Monte, che ha l'hobby dell'ingegneria umana (la biomeccanica, appunto) ■ anche dell'altra ingegneria, ha messo personalmente a punto vari apparecchi, con lavori che in termine cinematografico si definiscono «di accrocco»: e cioè usare ■ tutto, anche ■ profilattico, per creare ad esempio macchine che misurano il respiro, che «leggono» dentro al muscolo, che ispezionano il sangue.

«Ciclismo e canottaggio sono gli sport che seguiamo di più. Esistono comunque federazioni avanti per conto loro, con le ■ ricerche: quella di atletica, specialmente, capace ■ fare scuola al mondo intero». *Tutto sommato, pare che in Italia non ci si debba sentire in condizioni di inferiorità rispetto a nessuno.* «Nemmeno alla grande scuola ■ orientale di Lipsia — *dice Dal Monte* —, anche perché ■ continui gli ■ tra noi ■ loro».

Macchine speciali, dal cicloergometro al tapis-roulant, dall'«elastico» che trattiene il nuotatore al sistema ■ leve ■ e braccia che permette la pratica ■ canottaggio a ■ devono consentire all'atleta, guidato dal medico anzi dallo scienziato, di conoscersi pienamente, e devono fornire «occhiali» speciali agli allenatori. Si possono eventualmente praticare anche biopsie, cioè prelievi di «pezzi» di muscolo per studiare la composizione delle fibre: ■ in Italia ■ ■ piano su questa strada, mentre all'estero ■ sono intervenuti molto spregiudicati. «L'uomo è una macchina ■ trazione anteriore e posteriore, ci sono sport che si basano soprattutto ■ ■ tipo ■ trazione, ■ bene conoscersi bene, conoscersi tutti»: *così dice Dal Monte.*

Trentamila esami all'anno (circa ■ ecento gli atleti seguiti ■ palmino sui campi di gara, per quasi quattromila rilievi) garantiscono, insieme col lavoro ■ ■ centri, un'assistenza completa all'atleta italiano di valore. Completa e individualizzata: sono finiti i tempi dell'imitazione dei movimenti dei campioni. Ognuno deve usare le proprie caratteristiche. Nel tennis ■ nata una «macchina» che frantuma il movimento in milioni ■ passaggi. Il computer raccoglie i dati, li confronta ■ quelli fisiologici dell'individuo ■ questione, suggerisce le variazioni: Connors ■ è migliorato ■ il servizio, ■ è perfettamente inutile cercare di imitare il servizio ■ Connors. Proprio perché è di Connors, soltanto ■

La scienza ■ insomma di fornire a ogni atleta di valore quel doping speciale, lecito, che è la conoscenza piena ■ se stesso. Il ciclista apprende di avere asimmetrie importanti e insospettate nelle gambe, e pone rimedio. Il ginnasta, il sollevatore di pesi si preoccupa in tempo di eventuali artrosi. Non si tende alla costruzione dell'atleta tipo, comunque. Dice Dal Monte: «Si parla di costruzioni ■ questa fatta all'Est, ma se davvero un Borzov è stato costruito ■ laboratori ■ Kiev, perché ■ ne hanno fatti altri cinquanta?».

Il doping con i suoi misteri è come lasciato indietro. Si ■ casomai all'atleta brutto, però «personalizzato», non abnorme. Dice Dal Monte: «Chiaro che un mezzofondista ■ valido magari se brutto, cioè ■ ■ L'atleta d'élite è un brutto ipersviluppato. Questo vale anche per le donne, in certi sport. Una pesista ■ brava se ha certi muscoli che non vanno d'accordo con i canoni classici ■ bellezza. Ci sono ■ in cui è possibile restare belli — si pensi ■ cubane del basket, della pallavolo —, altri dove è meglio, è necessario diventare brutti».

Viene affrontato «di passaggio» anche l'argomento della ginnastica femminile, delle bambine troppo perfette, specie nell'Est ■ ■ sempre bambine: «Scientificamente ■ abbiamo notizia di arresti della crescita — *dice Dal Monte* — con blocco dello sviluppo puberale. A rigore, i grossi carichi ■ lavoro ■ la nutrizione ridotta potrebbero ■ bastare per evitare certe crescite ■. E anzi si potrebbe addirittura pensare a certe ginnaste come esiti naturali di una ricerca su larghissima ■ la. Nessuna accusa a nessuno, per ora. Un tempo nani e bambini ■ usati per i lavori in miniera, ■ stivare le navi. Adesso si usano per vincere».

La biomeccanica ■ la fisiologia (di cui a rigore di termini la biomeccanica fa parte) insistono nell'offrire strumenti scientifici e leciti all'atleta che vuole cercarsi senza pillole magiche. Intanto, su un altro fronte, è in arrivo il doping psicologico: ipnosi, soprattutto, e anche astrologia.

■ Paolo Ormezzano

(3 - continua)

Quando è ■ papà ■ dare l'efedrina

La medicina sportiva, nello ■ ■ appunto dei medici, è stata coinvolta due volte, a livello di gare olimpiche, ■ ■ ■ di doping. A ■ 1972 si scoprì che il dottore che ■ va prescritto efedrine («per curarlo dall'asma», ■ detto) al nuotatore statunitense Rick Demont, privato ■ medaglia d'oro, ■ stato il padre dello stesso nuotatore. A Innsbruck 1976 fu spedito a casa il medico ufficiale della squadra cecoslovacca di hockey: somministrava ai suoi atleti codeina pura fosfatata, per aumentarne l'aggressività.

Durante i Giochi di Montreal 1976 si parlò ■ possibili incriminazioni ■ somministrazioni, specie delle atlete, dell'Acth, l'ormone che, prodotto dall'ipofisi, stimola tutte le ghiandole, e soprattutto i surreni, dando forza e vincendo la fatica, e intanto offrendo nuove risorse sul piano del controllo mentale: ma non ■ fece nulla, e adesso l'Acth è nel «menu» di ■ sportivi praticanti, ■ cie nello ■

Basket: domenica lo scontro Grimaldi-Billy, fra seconde ■ classifica

Speicher resta finché vince

L'«americano di riserva» dei torinesi si ■ imposto ■ colonna della squadra
Rinviato l'esordio del titolare Williams

Dave Speicher (Grimaldi)

Sei vittorie a testa ■ sette giornate, una sola sconfitta, contro l'■ Emerson Varese, capolista tuttora imbattuta: il cammino di Grimaldi e Billy nel campionato ■ basket è ■ ■ qui perfettamente parallelo, ma domenica, ■ Parco Ruffini, ci sarà il confronto diretto Torino-Milano, le strade della squadra di Gianni ■ e quella della banda ■ Peterson si incontreranno. Forse ■ dello ■ non muterà molto nel destino delle due antagoniste, ma certo sarà un gran bell'evento e per Torino — in ■ assenza del calcio — anche un'occasione magnifica per riscoprire il «superbasket», facendo festa e tifo per la Grimaldi.

Pochi (o nessuno?) ■ attendevano che ■ formazione torinese ■ sarebbe ritrovata a questo punto a recitare ■ ruolo di vedette nel programma ■ spumeggiante del circo del basket. Asti ha invece fatto la sorpresa ■ presentare al ■ una Grimaldi esplosivamente competitiva, azzeccando — in collaborazione con Beppe De Stefano — ■ cocktail equilibrato ed armonioso. Uno degli ingredienti determinanti è stato però messo nello shaker quasi per caso. E' ■ personaggio di cui si parla molto dall'inizio del campionato: Dave Speicher, 25 anni, due metri e uno, scapolo, laureato in giornalismo e in economia all'università di Toledo, Ohio.

Speicher era capitato quest'estate in Italia per provare per ■ Liberti Treviso, ■ cui allenatore, Mario De Sisti, lo segnalò ad Asti quando ■ Grimaldi si trovò provvisoriamente privata dell'americano Lavon Williams, fratturatosi un piede. Speicher, che dopo l'università aveva giocato in Belgio e poi in una lega professionistica minore, fu ingaggiato — ■ ormai ■ sanno — ■ un contratto a cachet: ■ nero Williams, appena guarito, avrebbe poi preso il suo posto, ■ regolamento ora consente.

Siamo ■ ■ dell'ottava giornata, Williams è guarito e scalpitante. Ma Dave Speicher domenica giocherà ancora ■ col Billy e poi probabilmente anche a Forlì domenica 9 e poi... chissà? Dice Gian■ Asti: «■ *ho fiducia in Williams. L'ho scelto io, sono ■ io che è un eccellente giocatore. Ma come ■ fa a scompigliare le carte di questa Grimaldi? Anche sabato ■ Roma abbiamo vinto a mani basse. E Speicher ha giocato meglio che mai, segnando molto, oltre ■ far ■ tutto il resto, difesa, rimbalzi, lavoro per il collettivo. In più è un ragazzo d'oro, i compagni lo adorano, la sua presenza è importante anche nell'economia psicologica del gruppo, che è mirabilmente ■ attivo. Questo è uno dei segreti di Pulcinella che spiegano il nostro buon momento: credo che ■ gruppo-Grimaldi non ■ ■ ■ così affiatato, così a proprio agio nello stare insieme, in tutta la storia ■ ■ cietà*».

Tuttavia, prima o poi, Speicher da questo ■ dovrà uscire. Ci sono anche altre economie da far quadrare: «*Abbiamo un contratto con Williams — spiega De Stefano — e dobbiamo rispettarlo. Come amministratore non posso fare diversamente, come ■ non posso fare nemmeno ■ un torto morale ■ questo ragazzo che ■ qui ■ giocare ed ha avuto solo la colpa di farsi male. Tecnicamente la società deve inoltre essere coerente con ■ proprie scelte: con Speicher stiamo andando molto bene. ■ Williams, che ■ il titolare, andremo anche meglio*».

Pino Brumatti su questo punto è d'accordo: «*Lavon ■ ■ buon giocatore, forte ■ ■ fisicamente esuberante, gran rimbalzista. Non darà apporto minore rispetto ■ Speicher, quando verrà ■ ■ turno*».

E' probabile che ■ raggiun■ un compromesso: «*Squadra che vince ■ si cambia*» ■ dunque Speicher passerebbe il testimone ■ ■ solo dopo ■ partita persa. De Stefano offrirà comunque a Dave l'opportunità di restare vicino alla squadra con un contratto da allenatore delle formazioni giovanili: «*Non possiamo coprirlo d'oro, ma siamo tutti d'accordo che sarebbe bello se restasse con noi. E' un minimo ■ premio che si ■ meritando appieno in campo ■ fuori, col suo impegno, la sua sensibilità, la sua intelligenza. Tanto per ■ uno: sa bene che Williams dovrà sostituirlo, eppure ■ proprio lui il miglior amico di Lavon, è lui che l'ha aiutato più di tutti a superare la crisi d'ambientamento complicata dall'infortunio, ■ consigli, guidandolo, incoraggiandolo, insegnandogli perfi■ a guidare l'auto. Io un americano così ■ l'avevo mai visto*».

Gianni Menichelli

Chi avrebbe ■ sul miracolo ■?

Non c'era probabilmente molta gente disposta a scommettere, un mese fa, che il Brindisi, neopromosso in A1, avrebbe vinto sette partite in tutto il campionato. I pugliesi invece hanno già vinto sette volte in ■ giornate, impongono il ritmo della celebrata Carrera (che pare intenzionata a confermarsi squadra da scudetto) e, a distanza, del Varese in A1, cosicché, finché l'abbinamento Turisanda non sarà consacrato, due delle tre formazioni imbattute della serie A sono le sole senza sponsor.

Dietro il miracolo Brindisi c'è una coppia d'americani meglio assortita ■ tante altre (Howard-Yonakor); c'è la vitalità del miniplaymaker Franco Fischetto, 19 anni, il più piccolo giocatore di A col suo 1,75; c'è il lavoro del tecnico lombardo Piero Pasini, un emigrante alla rovescia; c'è l'operato di un buon dirigente (Mario Scotto di Marco) e di generosi finanziatori (purtroppo ora in disaccordo, sembra, con lo stesso Scotto).

Ci sono altrettanto sicuramente anche i canestri di Claudio Malagoli, 29 anni, 2,02, reggiano di Novellara, già ignisino e snaiderino, poi a Vigevano. Malagoli ha segnato 222 punti in 7 giornate (16 meno di Dalipagic), media 31,2 per partita. E' un tiratore puro fra i primi in Europa, che purtroppo del basket non ha mai voluto imparare altri dettagli che non fossero il tiro. Nelle ■ di Primo accumulò 30 presenze, senza coprirsi d'onore. Gamba ha detto che potrebbe richiamarlo per una «visita di controllo». Chissà?

■ JIM ■ (dopo ■ sei sconfitte consecutive) ha ricevuto la fiducia del Consiglio e ■ giocatori del Talgineseng. Sarà invece probabilmente sostituito l'americano Laing.

● LA SINUDYNE gioca domani sera a Sofia contro il Cska per la terza partita del turno eliminatorio di Coppa Campioni.

● GIUDICE ■ SKET: deplorati Flowers, Ardessi, Bianchini e Haywood, ammoniti McGregor e Morbelli, multate Talgineseng, Pinti, Ferrarelle, Sterm, Liberti, Carrera e Magnadyne.

■ ■ ai ■ 1982?

In conferenza stampa, ieri a Milano, Sandro Gamba e Rino Rubini hanno delineato il programma azzurro per il quadriennio che porta dall'argento di Mosca a Los Angeles. La Nazionale tornerà in campo mercoledì 19 novembre (ore 18) a Roma, in un match-festa contro una selezione degli americani in Italia guidata da Dan Peterson e John McMillen: da una parte gli azzurri (senza Villalta, Bonamico e Generali, impegnati in Coppa, ma con innesti interes■ come Riva, Magnifico, Costa, forse perfino con Carraro) dall'altra quintetti tipo ■ ywood, Morse, Mengelt, D'Antoni, Gianelli.

Il secondo raduno in periodo di campionato sarà ai primi di marzo, poi in maggio preparazione per gli europei di Halikov-Praga con tornei in Senegal e Israele. In estate i tornei siciliani alla vigilia delle Universiadi. Nel settembre '82 ci sarebbero i mondiali in Colombia, ma l'Italia rinuncerà per non turbare l'attività dei club (decisione molto discutibile per una Nazionale vice-campione olimpica) e ripiegherà su tournée in Cina e Usa. Nel 1983 europei a Grenoble, mentre l'Italia si candiderà ad o■ nizzare quelli del 1985 e i mondiali 1986 (dopo aver detto no a quelli del 1982...).

■ I problemi di ■ e ■

Il debutto del campionato femminile ha offerto un quadro di equilibrio ancor più interessante di quanto si prevedesse. ■ quattro partite su otto finite con ■ scarto inferiore ai 5 punti, benché ■ tutte quattro fosse impegnata una «grande».

L'Algida ha rischiato a Spinea, il Gesa Bloch l'ha spuntata a Viterbo dopo supplementare. Non stupisce che ■ Zolu Vicenza di Gorlin■ ■ sia passata ■ il tetto della cuffia a Parma, dove s'è scatenata un'altra ex-fiatina, Marella Melon: la squadra vicentina resta la grande favorita, ma dovrà gradualmente ■ mere la mentalità vincente.

Non stupisce granché neppure la stentata vittoria ■ dell'Accorsi sul Pejo. Le torinesi hanno assoluto bisogno di ■ rodaggio e di un minimo di completezza che vecchi malanni (Gussonato, Palombarini), nuovi infortuni (Bottai) e problemi (tutti imprevisti) (Bitu: potrebbe addirittura non essere più disponibile per Nico Messina) per ora ■.

Delle ■ vanno invece a mille la Gbc ■ ■ formidabile Bocchi e ■ Pagnossin della rilanciata Rossi. Domenica Zolu-Accorsi darà un primo verdetto importante.

Master Brooklyn dal 27 al 30 novembre

Anche Lendl a Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Carlo Della Vida non perde ■ colpo. Forte della ■ «spalle» Pontiggia e Palmieri, per la seconda edizione del master Brooklyn, in programma al Palazzo dello sport di Milano dal 27 al 30 novembre, vertice fra otto delle migliori racchette mondiali, ■ riuscito ad inserire in extremis il giocatore che ■ momento solleva le maggiori curiosità, quello di Ivan Lendl. Il giovane cecoslovacco vincitore degli ultimi ■ tornei del Grand Prix Volvo disputati (a Barcellona battendo ■ finale Vilas e Ginevra prevalendo su Borg ed a Tokio su Teltscher) giocherà pertanto in Italia alla vigilia della finale di Coppa Davis ■ che dal 5 al 7 dicembre si svolgerà a Praga.*

I «magnifici otto», verranno suddivisi in due gironi di quattro giocatori che ■ incontreranno ■ all'italiana, poi la domenica programma «monstre» con le quattro finali, fra primi, secondi, terzi e quarti dei due gruppi.

Del gruppo «rosso» faranno parte: Borg, Lendl, Teltscher e Noah; del gruppo «verde»: McEnroe, Gerulaitis, Solomon ■ Panatta. Su otto giocatori ben sei figurano fra i primi dieci del mondo, ■ restano fuori solo Noah (attualmente 17) e Panatta che dopo essere precipitato appare ora destinato a risalire in base agli ultimi risultati.

Per assicurarsi simile «cast» di partecipanti, il costo complessivo della manifestazione raggiunge quest'anno ■ cifra di 420 milioni di lire.

F. C.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
■ Delegato e Direttore ■ Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1089, Roma

CERTIFICATO N. 143 DEL 18-3-1979

NOTIZIE FLASH

■ Diciotto ■ venerdì nel Premio Oriolo, all'ippodromo di San Siro a Milano, corsa Tris. 15 milioni, handicap ad invito, metri 2100.

● Riccardo Patrese, lasciata l'Arrows e sfumata probabil■ la possibilità di passare alla Brabham, sarebbe in ■ tatto con la Tyrrell per un suo passaggio alla scuderia inglese.

● A Venezia dal 30 ottobre al 3 novembre 8ª edizione dei campionati internazionali d'Italia di tennistavolo, con 15 paesi

■ ■ ■ ■ campionato ■ hockey

E' tempo di hockey ■ ghiaccio. Stasera comincia il campionato di serie A: 8 squadre per 28 partite, a ritmo bi-settimanale (mercoledì e sabato).

Le formazioni in campo sono quelle di sempre, ■ momento che nell'hockey, ■ ■ non ci ■ né promozioni né retrocessioni. Un campionato ancora una volta per ■ parte ■ mitico.

Una novità: ■ calata degli oriundi. ■ venuti in molti, a rafforzare un po' tutte le squadre. La federazione ha dato il suo benestare e già li sogna tutti in maglia azzurra.

La lotta per il titolo, ancora una volta, dovrebbe ■ ristretta a Gardena Finestral, campione uscente (allenatore Ivany, ■ co Gellert, capocannoniere dello scorso torneo con 65 reti, in porta l'oriundo Corsi e Bolzano Vuerth (in panchina Holmes, oriundo Tomassoni e ■). Outsiders Merano Jaegermeister, Cortina Do■, Asiago Laverda, Alleghe Latte Giglio e Brunico H47.

E poi c'è il Valpellice, unica squadra piemontese, unica squadra senza sponsor. La più povera, quindi, ma anche quella che ha più ■ dal momento che dovrà sobbarcarsi le trasferte in Alto Adige. Rispetto allo scorso campionato, ■ presenta più l'oriundo Francella (andato ■ Alleghe) né i torinesi Testi, Za■ e Trinchero (ora della Sherwood Torino, in serie B). Sono invece arrivati dal Canada l'allenatore Nesbit e gli oriundi Coegan e Di Fazio, oltre al portiere Stella e al terzino Dalprà assieme ai soliti Vigliani, ■ Saletta, Rivoira e Canavesio.

m. san.

Prima giornata: Valpellice-Gardena Finestral (ore 21); Cortina Doria-Laverda Asiago (ore 20,30); Merano Jaegermeister-Latte Giglio Alleghe (ore 20,30); Brunico-Vuerth Bolzano.

TECNICA '80

La trentesima edizione [illegible] Salone internazionale [illegible] Torino

Quale l'energia di domani?

Il compito di questo 30° Salone internazionale della Tecnica è, come per i ventinove che lo hanno preceduto, quello di dare un panorama completo [illegible] progresso tecnico-scientifico e aprire una finestra sul futuro. Così unisce, all'esposizione sempre più ampia, una serie nutrita di congressi. «*Sviluppo sì* — si dicono l'un l'altro gli espositori —, *ma con quale energia?*». Accanto ai problemi dell'uso e del risparmio di questo prodotto sempre più preoccupante, c'è quello della sua produzione. In una relazione al convegno dell'Assofond («*La fonderia e i problemi energetici*») cominciato domenica, il direttore generale dell'Enel, ingegner Massimo Moretti, ha messo a confronto presente e futuro di Italia, Francia, Germania Occidentale e Inghilterra.

Il presente è il 1979 e vediamo che mentre l'Italia ricorre agli idrocarburi (olio combustibile e metano) per produrre il 61% della [illegible] energia elettrica, Francia e Germania vi ricorrono per il 28%; l'Inghilterra per il 17. Carbone, lignite, gas derivati: Italia 9 per cento, Francia 30, Germania 59, Inghilterra 69. Idroelettrica e geotermoelettrica: [illegible] e Francia 28, Germania 5, Inghilterra [illegible]. Nucleare: Italia 1%, Francia 16, Germania 11, Inghilterra 12.

Il futuro della produzione di origine nucleare vede nel 1985 l'Italia col 3%, la Francia col 56, Germania col 30 e Inghilterra col 10. L'Italia, nel 1985, vedrà ancora aumentata la propria dipendenza dagli idrocarburi (63%); l'Inghilterra sarà al 32, ma li estrae in proprio; l'Italia non ha previsioni (mancano solo 5 anni e sono pochi) di aumento per il carbone, Francia, Germania e Inghilterra ne ridurranno la dipendenza, rispettivamente al 13% (più che dimezzata) [illegible] 46 e al 57.

[illegible] dice ancora l'ingegner [illegible] Moretti, la produzione francese di energia elettronucleare raggiungerà il [illegible] del totale, il 40% nella Germania federale, il 21 in Inghilterra. «*La situazione italiana potrà migliorare solo negli ultimi anni del decennio se sarà stato possibile realizzare il programma di centrali nucleari e a carbone, approvato dal Cipe e allora la dipendenza dal petrolio potrà essere ridotta a 2/3 dell'attuale, mentre la partecipazione della fonte meno costosa, quella nucleare, salirà intorno al 15%*».

Nella situazione immediata e del prossimo futuro, significa [illegible] però che mentre il nostro kilowattora prodotto con olio combustibile costa lire 47,5, quello da carbone ne costa 26 e da nucleare 20. «*Il problema si riverse allora sulle industrie, indebolendone la competitività all'interno e sui mercati esteri*».

E allora? Al momento attuale [illegible] rimane che rivolgersi al risparmio, che significa minori consumi, ma anche fonti alternative. Si tratta di far funzionare il cervello e in questo Salone di risultati di cervelli funzionanti ce ne sono.

La Teksid, delle cui realizzazioni [illegible] abbiamo parlato in [illegible] precedente articolo, presenta una ricerca (la relazione è del professor Gallo e del dottor Goria) per «*trasformare in energia elettrica ciò che fino a ieri era fumo*». Vale a dire: trattando in modo specifico i fumi del «*cubilotto di fusione*», [illegible] può recuperare potenza elettrica. Oppure, con un altro sistema, usare i fumi per riscaldare acqua e fornirla all[illegible] abitazioni. Tre miliardi di metri cubi l'anno di fumi caldi possono riscaldare 30 mila alloggi.

E poi arriva il sole: mai come in questi anni il suo «invito» è stat[illegible] accolto. E così vediamo la Ses (Sistemi energia del Sud o anche [illegible] Energy Sistem, vale a [illegible] sistemi [illegible] energia soffice) del Gruppo [illegible] presentarsi con i suoi sistemi di collettori solari per riscaldamento di ambiente, di acqua, di serre, di piscine, per essiccazione [illegible] prodotti agricoli; con gli utilizzatori di biogas sempre per produrre energia e calore questa volta utilizzando i rifiuti animali. Sono esempi di cui si è parlato più volte.

Ed ecco infine, sempre della [illegible] il sistema Omnium [illegible] produzione combinata di energia e calore: un paraboloide [illegible] metri di diametro che, in una giornata di insolazione [illegible] media estiva mediterranea, può fornire da 30 a 50 kWh di energia elettrica e da 80 a 160 di energia termica.

[illegible] ce n'è un'infinità, ma cominciano [illegible] apparire anche le celle fotovoltaiche, vale a dire quelle piccole piastrine al silicio che catturano il raggio del sole e lo trasformano immediatamente in energia elettrica.

La Solaria, che li produce e li presenta, dice che i suoi pannelli possono [illegible] usati «*come fonte di energia primaria per abitazioni lontane [illegible] linee elettriche; come emergenza, a bordo di imbarcazioni, nelle roulottes, in campeggio; per irrigare, sollevare acqua, eseguire in casa piccoli lavori con utensili domestici*». Collegate a un accumulatore, [illegible] l'energia prodotta di giorno, consentendone l'uso di notte. Al Salone una cella fa girare (con la [illegible] di una lampadina, non del sole, che è fuori) le pale di un soprammobile a forma di elicottero.

Hanno un solo difetto: il costo. Un pannello con [illegible] celle fotovoltaiche, della potenza complessiva [illegible] Watt, costa 1 milione e [illegible] mila lire. Un alloggio medio ha una potenza installata (la portata del contatore) di 3-3,5 kW cioè da [illegible] a 3500 Watt. Per raggiungerla occorrerebbero 100 di quei pannelli e cento volte il prezzo. Decisamente un po' troppo.

«*I costi diminuiranno*», si dice e lo speriamo tutti. Nell'attesa e non potendosi costruire centrali a carbone o nucleari dall'oggi al domani, non ci resta che sperare nei risultati del risparmio.

Domenico Garbarino

Elettronica per vivere, lavorare e, perché no, anche per divertirsi

Si potrebbe definirla il «*prezzemolo*» del Salone, essendo presente come ingrediente di maggiore o minore importanza in quasi tutti i settori di Tecnica 80. Si parla, ovviamente, dell'elettronica, che attraverso i suoi componenti più sofisticati permette sempre nuove realizzazioni in ogni campo della tecnologia. Trascurando il settore dell'informatica, che merita da solo [illegible] discorso a parte, troviamo applicazioni dell'elettronica nelle moderne macchine utensili, negli accessori automobilistici e domestici, nelle telecomunicazioni, nei giochi, nella didattica ed in innumerevoli altri oggetti d'uso comune: dal semplice orologio digitale, alla minicalcolatrice che oggi quasi tutti portano in tasca.

Per torni, frese e macchine utensili di precisione in genere il «*controllo numerico*» è, ad esempio, una realtà ormai da tempo indispensabile [illegible] l'esattezza della lavorazione e la sicurezza dell'impianto, che il solo intervento umano non potrebbe garantire allo stesso modo.

Per citare soltanto una minima parte delle applicazioni, ricordiamo i regolatori di temperatura per il controllo a distanza in automatico, [illegible] forni e caldaie; i dispositivi anticollisione per carri-ponte e gli impianti per la sicurezza [illegible] personale nelle macchine pericolose, quali presse, tagilerine, ghigliottine e così via.

Nel campo delle telecomunicazioni, l'elettronica scende ora al se[illegible] diretto dell'utente con [illegible] serie di utilissimi apparecchi per controllare il traffico telefonico in uscita, selezionare automaticamente i numeri e provvedere alle chiamate, spedire e ricevere [illegible]i scritti attraverso la rete telefonica.

Il selezionatore automatico di numeri è invece presentato come una vera e propria «*segretaria*», che vi evita noiose attese e vi fa risparmiare un [illegible] di tempo: [illegible] usa come un telefono a tastiera, ripete la chiamata al posto dell'utente se il numero è occupa[illegible], attende il segnale di linea, visualizza il numero chiamato ed è dotato di amplificatore per conversare a mani libere permettendo, eventualmente, ai presenti di seguire la conversazione.

Infine l'apparecchio per ricavare o trasmettere messaggi scritti tra utenti attraverso le reti telefoniche nazionali ed internazionale, ad una velocità di 1330 caratteri al minuto (superiore di oltre tre volte a quella dei telex). La trasmissione può avvenire via cavo, ponte radio o satellite, e consente anche la ricezione in automatico.

Presenza abituale, dunque, nell'industria, a tutti i livelli, l'elettronica è ormai una compagna discreta, ma onnipresente nella nostra vita quotidiana: una componente a cui spesso non si fa caso, e soltanto al Salone — dove ogni elemento è sviscerato e sezionato agli occhi del visitatore — torna ad esibirsi come regina delle tecnologie d'avanguardia. Eccola ricomparire tra [illegible] accessori automobilistici (accensione elettronica, minicomputer di marcia), tra gli elettrodomestici e gli impianti ad alta fedeltà, nei telecomandi, negli accessori foto-cine-ottica, nei giochi da applicare al video del televisore ed in quelli più sofisticati, come gli scacchi a difficoltà programmabile.

E, in ultimo, persino come curiosità fine a se stessa, utilizzata a scopo promozionale. Così un «*personal computer*» che viaggerà addirittura sulla navicella Space Shuttle della Nasa è fonte d'attrazione a Tecnica 80 per la sua «*Tavoletta grafica interattiva*»: una sorta di lavagna con penna elettronica che, invece di mappe, istogrammi, schemi elettrici o disegni tecnici trasmette in questi giorni al video, per mano di giovani visitatori del Salone, disegni più o meno buffi e ricchi di fanta[illegible].

Ma il lavoro elettronico più complesso e paziente, a fini promozionali, l'ha certamente compiuto una ditta torinese di antifurti, che presenta in un'urna di vetro un fantastico modello della corazzata giapponese «*Yamato*», con decine e decine di luci e parti semoventi collegate ad un quadro lampeggiante di [illegible]mandi e interruttori: tocchi lì, e girano i radar da 10 miglia, tocchi là, e girano i cannoni di poppa, schiacci un bottone, e spuntano le mitragliere di prua, con sincronismo perfetto. Un gioiello che propone l'elettronica anche come hobby.

ro. re.

I convegni di Met '80

[illegible] OTTOBRE

[illegible] Congresso di Fonderia, organizzato dall'Assofond, Associazione Nazionale delle Fonderie.

Temi: «La [illegible] e i problemi energetici - Gestione economica e finanziaria dell'azienda».

28-29 OTTOBRE

[illegible] della Direzione del «Progetto finalizzato» metallurgia-Cnr (Consiglio nazionale [illegible] ricerche) organizzata dal Csm (Centro sperimentale metallurgico) Roma.

29 OTTOBRE

Giornata su: «La qualità nel futuro della siderurgia», organizzata dal Comitato paritetico Università Bocconi/Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane) - «Economia dell'acciaio».

Conferenza su: «Delbide, un cuscinetto autolubrificante a permeabilità locale controllata», organizzata dalla Merisinter S.p.A.

30 OTTOBRE

Conferenza su: «Le prospettive per la riduzione [illegible] nel Sud Europa», organizzata dalla Korf-Stahl AG.

30-31 OTTOBRE

Convegno nazionale Aim, Associazione italiana di metallurgia.

Tema: «Metalli e prodotti metallurgici nei trasporti».

[illegible]

Giornata [illegible] «Moderne impiantistiche nella tecnologia dell'acciaio - colata continua - riduzione diretta».

La scuola proiettata al futuro

Un [illegible] perfetto e universalmente valido [illegible] scuole non è mai esistito e, forse, non esisterà mai. Anche se per qualche tempo, in alcuni periodi storici, si era pensato di aver raggiunto l'optimum, ci si accorgeva da lì a qualche anno che si poteva far meglio e che certi problemi che sembravano superati si presenta[illegible] ancora più drammatici di prima. Ciò che rende difficile la soluzione del problema è che la scuola, come istituzione, non è quasi mai riuscita a tenere il passo coi tempi. Quando [illegible] sistema d'insegnamento «sperimentale» diventa ufficialmente «nuova» metodologia didattica, è già una [illegible] superata e inadeguata a far fronte a nuovi problemi.

In Italia, poi, il ritornello del malcontento che aleggia sul mondo della scuola è noto: programmi inadeguati, libri di testo superati, aule insufficienti, carenza di materiale didattico, scarsità di strutture rispetto alle esigenze della collettività. L'impegno dello Stato, in questi ultimi anni, è stato notevole, ma del tutto insufficiente di [illegible] gravità e complessità del problema.

Il caso scuola va studiato e affrontato globalmente: non si può, per esempio, pensare di introdurre nuovi programmi senza particolari corsi di aggiornamento per gli [illegible]gnanti; [illegible] si possono adottare nuovi sistemi didattici senza fornire le scuole di adeguate attrezzature; non si può cambiare l'Università senza cambiare le medie e le elementari. Il problema, e non è [illegible] una nostra [illegible] porta, è complesso.

Mentre gli organi competenti ne discutono, nascono nuovi strumenti che non sono certo in grado, da soli, di cambiare la scuola, ma che rappresentano un passo avanti verso il traguardo sperato.

Un'ampia rassegna di questi mezzi è esposta a «Tecnodidattica 80», la mostra dei materiali e delle attrezzature didattiche, giunta quest'anno alla sua quinta edizione, che si svolge in questi giorni nell'ambito del Salone [illegible] Tecnica. La mostra è collocata al piano rialzato del secondo padiglione e sta riscuotendo molto successo di pubblico.

Nei vari stands sono esposti libri di testo, giochi-arredo (formativi per il periodo prescolare), impianti audiovisivi (destinati a facilitare l'apprendimento de[illegible] lingue riducendo il distacco tra studio e realtà) e macchinari intesi a presentare all'allievo gli strumenti professionali di domani a scuola conclusa.

Di molto richiamo sono ancora, anche se non più novità assoluta, le «*learning machines*», cioè le macchine per imparare che non meccanizzano l'insegnamento, ma al contrario consentono al giovane [illegible] approccio individualizzato allo studio e un immediato controllo critico de[illegible] risultati [illegible] il metodo sperimentale. Tra i laboratori linguistici più ammirati il [illegible] «*Sita 4000*», un impianto di grosse proporzioni che rende possibili tutte le operazioni e la gestione contemporanea, con due insegnanti e con più programmi diversificati, in due lingue straniere.

Nel [illegible] dei calcolatori elettronici la Casio ha progettato, in particolare per studenti e insegnanti, una serie di macchine scientifiche in grado di effettuare, al semplice tocco [illegible] un tasto, i calcoli più complessi fino a 100 cifre, logaritmi e antilogaritmi decimali e naturali, radici ed elevazioni a potenza, funzioni trigonometriche e inversi, calcoli in gradi, radianti e gradianti, funzioni iperboliche, calcoli sessagesimali, calcoli statistici fattoriali, reciproci, conversioni in decibels, calcoli con parentesi ecc.

Per i più piccoli, Tecnodidattica dimostra in quali modi si possono valorizzare materiali umili al fine di aiutare i ragazzi a sviluppare la propria intelligenza e la propria intuizione. A tal fine viene data particolare importanza ai colori. Non si [illegible] più di disegnare secondo i vecchi schemi (matita nera o colorata, riproduzioni), ma di lasciar spaziare la fantasia. Ai tradizionali pastelli, acquarelli e pennelli vengono affiancate le tempere «a dita». Sono assolutamente atossici, gradevoli al tatto e facili da spalmare, lavabili da qualsiasi tessuto con acqua e sapone e adatti per dipingere su un'infinità di materiali.

Particolarmente ricca è la produzione di giochi educativi e sussidi per le scuole materne [illegible] dove lo studio-lavoro deve [illegible] identificato [illegible]. Ecco allora le case in miniatura da montare pezzo dopo pezzo. Si tratta di una serie di incastri «intelligenti» per sviluppare lo spirito di osservazione e per sollecitare lo stimolo creativo.

a. lam.

Dopo la Bibbia, dopo la Divina Commedia, per la prima volta a dispense l'immortale capolavoro romantico

n.1

ALESSANDRO MANZONI

I PROMESSI SPOSI

illustrati da

GIORGIO DE CHIRICO

L. 1200(...)

OMAGGIO il n. 2

EDITORIALE DEL DRAGO

il nostro più grande romanzo illustrato dal più famoso pittore italiano del '900

50 fascicoli a colori ogni settimana in edicola

L'opera si compone di 50 fascicoli settimanali, da rilegare in 3 volumi, per complessive 1020 pagine ■ carta uso mano. Le coperte dei volumi sono in velluto rosso cremisi con impressioni in oro antico.

I tre volumi conterranno:

- "I PROMESSI SPOSI" di Alessandro Manzoni, nella versione integrale dell'edizione 'quarantana', curata dall'Autore.
- "STORIA DELLA COLONNA INFAME", il grandioso saggio storico sul processo agli 'untori' durante la peste del 1630 ■ Milano, scritto dal Manzoni come complemento del suo Romanzo.
- Le due opere sono illustrate da 127 tavole, a colori ■ monocrome, firmate da Giorgio de Chirico.
- Un commento inedito al testo manzoniano di Fernando Vittorino Joannes, autore altresì della prefazione e del saggio storico-critico finale (i commenti si troveranno raccolti alla fine di ciascun volume).
- Una ricca monografia, splendidamente corredata di immagini: "Centocinquant'anni di illustrazioni de *I Promessi Sposi*", a cura di Mario Faustinelli: ■ sintesi visiva ■ storico-critica che chiuderà questa preziosa edizione d'arte.

EDITORIALE DEL DRAGO

Basta aver voglia di muoversi

Sport a Pinerolo per tutte le età

Tra il verde, in pieno centro, [illegible] lontano dal traffico, sarà costruito un percorso ginnico di 1500 metri

L'amministrazione comunale di Pinerolo ha deliberato di costruire un «percorso di vita», un tracciato per lo sport e il gioco all'interno di un'area verde compresa [illegible] le vie Cagni e Kennedy.

Questa zona, pur essendo centrale e facilmente raggiungibile [illegible] tutti, è appartata e rispettata dal traffico cittadino. Il tracciato in progetto, che in futuro potrà essere prolungato nella adiacente zona riservata ad impianti sportivi, [illegible] snoda per circa 1500 metri. Comprende un sentiero con undici slarghi attrezzati, cinque dei quali per esercizi a corpo libero e sei dotati di attrezzi rudimentali per l'esecuzione di esercizi speciali.

[illegible] attrezzi sono semplici e non presentano alcuna difficoltà esecutiva (salti [illegible] tronchi, salti in lungo [illegible] buca di sabbia, parallele, anelli, [illegible] di equilibrio, bastoni per ginnastica ecc.) per cui si prestano ad ogni categoria di utenti senza limiti di sesso e di età. Lungo il percorso e nelle postazioni sono previsti cartelli segnalatori che indicano il numero ed il genere di esercizi da eseguire a seconda dell'età e della prestanza fisica (bambini, adulti, atleti) e che sono stati elaborati avvalendosi di una consulenza di medici.

«L'iniziativa ha lo scopo principale di permettere al maggior numero di cittadini di ogni condizione economica e sociale — sottolinea l'assessore Manduca — *di praticare una salutare attività sportiva e di mantenere nel tempo un giusto equilibrio fisico e psichico che la società di [illegible] tende sempre più ad alterare».*

«Il "percorso di vita" — ha aggiunto l'assessore — *tra le varie possibili attività offre a ciascuno la possibilità [illegible] impegnarsi misurandosi spontaneamente, su un percorso sportivo che si snoda all'aria aperta a tratti soleggiato ed a tratti in ombra».*

Per l'esecuzione dell'opera è previsto l'impegno di spesa complessivo di 23 milioni [illegible] zo con un [illegible]tributo regionale di una ventina di milioni avvalendosi dei benefici previsti dalla legge *«per allestimenti di aree attrezzate per il tempo libero».*

Il [illegible] inquinato dall'acido

L'improvvisa rottura di una tubazione nello stabilimento Pierrel (ex Marxer) di Loranzè, con la conseguente fuoriuscita di un'elevata quantità di acido solforico, sarebbe la causa della forte moria di pesci registrata nelle [illegible] settimane nel torrente Chiusella a Cerone di Strambino.

Sono queste le conclusioni a cui sono giunti i responsabili della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) ancor prima di conoscere i risultati delle analisi di laboratorio del servizio protezione ambiente dell'assessorato alla Provincia di Torino.

«L'azienda chimica di Loranzè — ha spiegato il responsabile della [illegible] Angelo Negri, di Ivrea — *ha ammesso le proprie responsabilità, dichiarandosi peraltro stupita per i danni causati dalla fuoriuscita dell'acido».*

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santa Ermelinda vergine. **Domani:** San Gennaro vescovo.

MERCENASCO — [illegible] sindaco, Luigi Lera, ha ancora presieduto la riunione del consiglio comunale dopo la sentenza di ineleggibilità. Rimarrà al suo posto fino alla scadenza dei 30 giorni [illegible] notifica della sentenza pervenutagli lo [illegible] [illegible] settembre.

ALICE SUPERIORE — La [illegible] montana Valchiusella è stata [illegible] prima nell'area canavesana ad insediare la nuova assemblea direttiva. Alla presidenza è stato riconfermato il socialista Bruno Blava; vicepresidente Giovanbattista Oberto. Completamente rinnovata la giunta, che per il prossimo quinquennio sarà composta dagli assessori: Tinaldi, Baracetti, Vigna, Chiono e Pagnone.

FAVRIA — Il Comune spenderà 100 milioni di lire per il potenziamento dell'acquedotto comunale. Altri 105 saranno spesi per trasformare l'ex parco Servais in area verde pubblica [illegible] due campi da tennis.

FORNO — Il primo Consiglio comunale dopo l'elezione del sindaco sarà convocato dai gruppi [illegible] minoranza che costituiscono [illegible] terzo dei consiglieri. La richiesta è pervenuta [illegible] tavolo del sindaco, Avataneo, che ha stabilito di riunire l'assemblea questa sera.

Tra Santena e Cambiano

Consorzio per i servizi comunali

I Comuni [illegible] [illegible]iano e Santena gestiranno in futuro insieme i servizi comunali. Il progetto è stato esaminato dalle giunte in un incontro informale. Le due amministrazioni hanno de[illegible] di studiare una serie di programmi e di designare per i rispettivi incarichi gli stessi tecnici, dopo analisi congiunte. Sul tappeto lo sport, i trasporti, l'agricoltura. Per gli impianti sportivi si vuole costruire una piscina con eventuale centro sportivo intercomunale, nei pressi della statale 29, dietro lo stabilimento Triberti.

I due Comuni hanno stabilito inoltre di studiare gli stessi programmi per le Biblioteche e d'impostare insieme i [illegible]ochi della Gioventù. [illegible] stati affrontati, nella riunione, anche i problemi dell'agricoltura.

I coltivatori della zona, secondo i programmi delle due amministrazioni, dovranno essere i primi ad utilizzare il concime «compost», prodotto dall'impianto cambianese di riciclaggio dei rifiuti. Ed ancora, è stato ri[illegible] la necessità di migliorare i trasporti con il Chierese e Torino, contattando anche Polrino e di aumentare il numero [illegible] treni che fermano [illegible] [illegible] di Cambiano-Santena.

Il progetto comprende anche la rettifica dei confini [illegible] i due Comuni, la sistemazione [illegible] strade.

Movimento Popolare — Assemblea dibattito, domani alle 20.45, alla Camera di Commercio su *«problemi risolti e aperti dopo l'accordo Fiat».*

L'estenuante attesa per avere libretto (e soldi)

«Ma perché l'Inps non mi dà la pensione che mi spetta?»

Una storia esemplare - Dal 1977 ad oggi soltanto qualche acconto e una lunga serie di rinvii - «Per vivere devo fare lavoro nero»

«E' veramente umiliante dover lavare in piazza i propri pan[illegible] per ottenere, forse, solo ciò che mi spetta». Chi parla è un pensionato di 58 anni che su «La Stampa» di giovedì scorso ha letto un articolo in cui si affermava, per bocca [illegible] ministero del Lavoro, che le pensioni, nella provincia di Torino, si ottengo[illegible] in circa 10 mesi dalla data di presentazione della domanda. Il pensionato vuole mantenere l'anonimato perché, dice, non vuole far sapere le sue «miserie» a tutti e quindi lo chiameremo il «signor Giacomo».

D[illegible], il signor Giacomo, dopo 35 anni di lavoro, di cui 32 passati sotto un unico padrone, tre anni fa, il 23 gennaio '77, presenta regolare domanda all'Inps per ottenere la pensione. *«Dopo ben 18 mesi* — spiega — *ho ricevuto un modulo con il numero 8009745[illegible] VO e un acconto di circa 3 milioni. Ma niente libretto».* Comunque, la somma ha il potere di sollevare un po' l'animo del pensionato anche perché, insieme al modulo (firmato dal dott. Orsi), c'è una comunicazione del sindacato per avvertirlo che, fra breve, avrebbe ricevuto il libretto. *«E invece* — continua — *dopo tre mesi mi arriva un acconto di circa 711 mila lire e poi un altro ancora».*

A febbraio l'amara sorpresa. Invece del tanto sospirato libretto un nuovo modulo con un nuovo numero (80097450/VO) e una nuova firma: dott. Sella. *«E insieme un altro acconto* — dice il signor Giacomo —. *Ero furioso, sono andato all'Inps e mi hanno spiegato che la pratica era stata sbagliata, che si era "smagnetizzato" qualcosa. In sostanza, avrei dovuto aspettare ancora. Il tragico è che dall'aprile scorso non ho più nemmeno visto gli acconti e sono senza una lira».*

Il signor Giacomo, dal primo ottobre '77 all'aprile scorso, ha ricevuto 5 milioni 030 mila lire che, comprese due tredicesime, fanno circa 175 mila lire al mese di pensione quando dovrebbe riceverne quasi 400 mila. *«Hanno voglia a spiegare che mi daranno gli arretrati con gli interessi* — continua il signor Giacomo con la voce rotta — *ma saranno solo del 5 per cento quando la svalutazione è decisamente superiore. Non posso cercarmi un altro lavoro perché, giustamente, mi verrebbe tolta la pensione. E allora mi rimane solo il lavoro nero, altrimenti come vivo?».*

Una storia emblematica che sarebbe sbagliato definire «pietosa» perché il signor Giacomo ha una sua dignità che, anche in questo momento della sua vita, non vuole venga calpestata. Pretende solo ciò che gli spetta. Il suo, [illegible] è uno dei casi più drammatici, [illegible] una moglie che lavora, non ha figli da mantenere *«ma non è bello vivere sulle spalle della propria donna anche se lei cerca in tutti i modi di non farmelo pesare»* conclude amaramente.

A parlare con lui, sembra quasi che quel maledetto libretto sia diventato la sua dannazione; ci pensa giorno e notte, quasi un incubo che si ingigantisce in ogni momento. *«Agli sportelli ho incontrato altri pensionati come me che, pur avendo presentato la domanda recentemente, avevano già il loro libretto. Ma dico, come è possibile che all'Inps non possano adottare un sistema di giusta precedenza nell'evadere le pratiche?».*

b. min.

La bella [illegible] diventa scuola per agricoltori

Si è svolta ieri all'Istituto agrario Bonafo[illegible] di Chieri la manifestazione di chiusura del corso di meccanizzazione agricola organizza[illegible] dal Siot e finanziato dal ministero degli Esteri, durato tre mesi e frequentato da tecnici libanesi. A Chieri si sono tenute le esercitazioni pratiche di agricoltura e quelle di meccanica, [illegible] particolare attenzione allo smontaggio e rimontaggio di trattori.

Inoltre, con uno stanziamento di un miliardo e [illegible] milioni, verrà finanziata la ristrutturazione della barocca Villa Moglia, che si trova sui terreni del Bonafous. I locali, una volta sistemati, potranno offrire capitalità ad una quarantina di persone che usufrui[illegible] [illegible] comode aule per lezioni, [illegible] per riunione e biblioteche.

Avigliana, si amplia la sede «Teksid»

Riunione tempestosa del consiglio comunale di Avigliana: venti ore di discussione su un'ottantina di delibere approvate dalla precedente giunta e lasciate in eredità all'attuale amministrazione (pci, psi, psdi). Due erano particolarmente scottanti: la costruzione di un magazzino della Teksid (85 mila metri quadrati, richiesta bocciata lo scorso gennaio) e l'insediamento proposto dall'Aviacall di uno scalo merci ferroviario al confine con il comune di S. Ambrogio. Entrambi i progetti si inseriscono come varianti al piano regolatore generale.

La costruzione dello scalo caldeggiata dall'assessore all'urbanistica Ferraudo (psi) come «elemento di vitalizzazione industriale della zona» ha suscitato la vivace replica della minoranza dc: il progetto appesantirebbe la rete viaria locale e non trova giustificazione per l'irrisorio volume di merci in arrivo e in partenza. Tuttavia, per la minoranza, il problema va anche spostato al metodo usato dalla giunta: *«Progetti e proposte di tale entità* — ha sottolineato l'ex sindaco Ocato — *vanno studiati da apposite commissioni e non liquidati con una semplice delibera di giunta per di più presa da amministratori uscenti».* Da qui la proposta di stralciare il progetto Aviacall dal piano triennale «in attesa che siano chiariti tutti gli aspetti della questione».

E' seguita la votazione e la maggioranza ha avallato le delibere comprese quella della Teksid e quella relativa alla costruzione dello scalo merci.

E' [illegible] banditore

«Massimo La Rosa, 22 anni, arrestato ad Ivrea con denaro falso, è un banditore alle aste giudiziarie e non un ufficiale giudiziario». Questa è la precisazione che ci è stata inviata ieri dai componenti dell'Ufficio unico Esecuzioni del Tribunale di Torino.

Tragedia a Settimo in casa d'un operaio

E' morta di cancro a 21 anni tre ore dopo il primo parto

La giovane, originaria delle Seychelles, aveva seguito il marito rientrato in Italia dopo [illegible] periodo di lavoro - E' nato un bel bimbo

Antoinette Carpentari, 21 anni

Una storia d'amore nata quattro anni [illegible] nelle Seychelles tra un operaio di Settimo, Luciano Carpentari, 27 anni, via Roisera 74/bis, e una bella salatica, Antoinette Gappy, 21 anni, si è conclusa tragicamente, ieri mattina, al Maria Vittoria: la donna è morta poche ore dopo aver dato alla luce un bambino, Thomas, di tre chili e mezzo.

Una «love story» cominciata mentre il Carpentari si trovava nelle [illegible]le tropicali per ragioni di l[illegible]. I due giovani si sono sposati; Antoinette ha detto di sì al suo uomo anche quando lui le ha chiesto di seguirlo in Italia. E lei ha lasciato quelle isole da paradiso terrestre nell'Oceano Indiano per venire nella fredda e anonima cintura torinese.

Dopo tre anni di [illegible] Antoinette aspettava un bambino. Le premure e le attenzioni [illegible] marito sono continue. *«Se per caso non stava bene la portavo subito dal medico* — ha raccontato il giovane — *poi le analisi, le radiografie. Nelle ultime settimane si era ingrossata oltre il normale, diceva che aveva un dolore allo stomaco».*

L'altro ieri la donna è andata al Maria Vittoria per una visita di controllo. Mancavano ancora due settimane al parto; i medici hanno voluto tenerla in osservazione, perché aveva una cisti ovarica. Ieri alle 5 il bimbo è nato regolarmente. *«Mia moglie mi ha telefonato subito dicendomi che era maschio* — ha raccontato Carpentari — *e l'avevo chiamato Thomas. L'ho raggiunta immediatamente. Mi ha detto che si sentiva bene anche se era debole».*

[illegible] improvvisamente alle 7,30 la giovane [illegible] avuto dolori addominali. *«La pressione è calata di colpo* — hanno spiegato i medici — *l'abbiamo portata in camera operatoria. Purtroppo il [illegible] si era aperto, causando una irrefrenabile emorragia interna. Abbiamo fatto tutto il possibile per salvarla».* Poco dopo è [illegible] per collasso.

«E pensare che pochi minuti prima — ha raccontato il marito tra le lacrime — *avevamo fatto tanti progetti assieme. Mi aveva detto che, al primo compleanno di Thomas, voleva tornare alle sue isole e saremmo stati leggeri per sempre...».*

Condannato per calunnia

Riconosciuto responsabile di calunnia, un uomo residente a Novara, Riccardo Franza, 65 anni, contitolare sino ad un paio di anni fa ad Ivrea dell'officina «Autorettifiche eporediese», è stato condannato dal tribunale a un anno e quattro mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. L'[illegible] era difeso dall'avv. Giorgio Oberto.

Secondo il capo d'imputazione, Franza aveva accusato la moglie del suo socio, Luigina Pistina, di aver falsificato su una scrittura privata la sua firma e quella del marito, Luciano Feretti (deceduto nel 1977) per dimostrare di vantare un credito di 28 milioni di lire. La vicenda era già stata esaminata in pretura ad Ivrea e si era conclusa con la piena assoluzione della donna: le perizie avevano dimostrato che le firme erano autentiche. Di qui la decisione di rinviare a giudizio il Franza per calunnia.

★ E' stato rievocato ieri al tribunale d'Ivrea il «pestaggio» subito alla fine d'agosto dello scorso anno [illegible] due attivisti comunisti [illegible] servizio al Festival dell'Unità, aggrediti da alcuni visitatori che protestavano perché il bar non serviva più da bere data l'ora tarda. A subire le furie degli aggressori furono Sergio De Filippi, 41 anni, di San Giorgio Canavese, e Armando Topatigh, [illegible] anni, di Strambino. [illegible] i giudici, a compiere l'aggressione furono i fratelli Pietro e Giuseppe Speranza, di Ivrea, rispettivamente di 22 e 20 anni (difesi dall'avv. Haucci) ai quali hanno inflitto rispettivamente cinque e sei mesi di reclusione.

★ Un tipo di furto che per un [illegible] periodo era scomparso da Rivarolo sta nuovamente affiorando in questi giorni: il furto di autofurgoni carichi di merce. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto ieri. Un rappresentante della Vezza S.p.A. [illegible] Cuneo è stato derubato del suo furgone carico di olio e caffè.

I programmi delle televisioni private

CANALE 3 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 11,30 e 15 «Promesse di marinaio» con Antonio Olfariello e Inge Schoener; 13 I bucanieri: «Gli invasori»; 13,30 Squadra segreta: «L'accusatore»; 14 Squadra emergenza: «Lieto evento»; 16,30 Roy Rogers: «Scontri armati»; 17 Guglielmo Tell: «La figlia di Gessler»; 17,30 I bucanieri: «Capitan Dan Tempest»; 18 Squadra emergenza: «La poliziotta»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Esegui gli ordini e uccidi»; 20,30 Sempre tre, sempre infallibili: «Uno scambio difficile»; 21,30 «Sogno di prigioniero» con Gary Cooper e Ann Harding; 23,45 «Il falso generale» con Glenn Ford e Red Buttons.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Senza un filo [illegible] classe»; 14,15 Spectreman; 15,30 «Il fantasma di [illegible]»; 17 La storia [illegible] Beatles; 18,30 «L'ultimo vampiro»; 20 Spazio X; 20,30 «La vendetta dei morti viventi»; 22 «Desideri morbosi di una sedicenne»; [illegible] «Prossima apertura casa [illegible] piacere»; 1 Striptease.

TELE STUDIO [illegible] (34-45-47 Uhf) — 11 Festa del Piemont; 12-13-14 telefilm; [illegible] D come donna; 16,15 Star trek; 17,15 Marameo; 17,45 L'incredibile Hulk: «I micro-mostri»; 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte [illegible] [illegible] Una donna chiamata Mosè; 21,30 «Rappresaglia» con Marcello Mastroianni e Richard Burton; 23,30 «Una pistola per cento bare» con J. Ireland; 1,30 «Dove, come, quando l'appuntamento» con Barbara Bouchet e Renzo Montagnani.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Il caimano del Piave»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Guida turistica; 20 «All'Ovest di Sacramento»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — [illegible] Vegas; 13,30 Big valley: «Addio all'adolescenza»; 15 «Bufere» con Jean [illegible] e Silvana Pampanini; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo; 19,30 Speciale casa; 19 Big valley: «Il figlio del giudice»; 21,30 «Ondata di calore» con Jean Seberg; 23 Dipartimento S.

ANTENNA NORD [illegible] [illegible] Uhf) — 13 e 20 Vickie il vichingo; 13,30 e 19 Charlotte; 14 Alle soglie dell'incredibile; 15,30 Jabberjaw; 16 «Il figlio di Aquila Nera»; 18 Casper and the angels; 18,30 Pronto intervento S.o.s.; 19,30 Discostar; 20,30 «Tre volti»; 22,10 Alle soglie dell'incredibile; 23 «Milano miliardaria».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (41 Uhf) — 8 «L'angelo azzurro»; 9,30 «I giorni dell'ira»; 11 «Io sono curiosa»; 12,30 La patata in mano; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Candy Candy: «La grande decisione»; 13,25 Getta robot: «Operazione bomba H»; 14,15 Doris Day: «Lo sceicco d'Arabia»; 15,55 Agente Pepper: «Una giornata tutta sola»; 17,45 Gackeen: «Combattimento al Polo Sud»; 18,10 Candy Candy: «Verso una nuova vita»; 18,45 Getta robot: «La tribù dei cento demoni»; 20,15 Doris Day: «Doris e il dottore»; 20,50 Kabarett; 21,30 Laverne e Shirley: «Due boccioli di rosa»; 22 Taxi; 22,40 «I giganti di Roma» con Ettore Manni e Richard Harrison; 0,30 «Susanna ha dormito qui»; 2 «Il compagno Don Camillo»; 3,30 «L'ultima carica»; 5 «L'alba del grande giorno».

[illegible] [illegible] 2 (44 Uhf) — 10 «Peter Wanns»; 12,10 telegiornale; 12,30 «Les parapluies de Cherbourg»; 14,30 Donna è bello; 16 «[illegible] freccia che uccide»; 19 Tarallucci e vino; 18,30 «Vamos a matar Sartana»; 21,30 Gran bazar; 22,30 «Salon Kitty».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Fratelli del vento»; 19 Bibbia e tempo; 19,45 «Il tigre contro il bersaglio»; 21,15 Jabberjaw; 21,45 Mister Magoo; 22,15 «Fuga senza scampo».

TELE [illegible] '80 (49-60 Uhf) — 11 «I promessi sposi»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Haidy; 14 e 20,30 Agente Hunter; 16 «Il sole splende alto»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Le sette spade del vendicatore»; 21,30 «La sposa è un altra cosa» con Esvilito Rodriguez e Bill Williams; 23,30 Carosello di canzoni.

VIDEOGRUPPO (62-64-57 Uhf) — 10,30 «La dama rossa uccide sette volte»; 13 «I quattro bersaglieri»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 «Scacco matto»; 17 e 19 Boys [illegible] girls scout; 19,45 e 22,30 Videonotizie; 20 Derby trilling; 21 «Ultima notte a Warlock»; 22,30 Angie; 24 film.

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — 12,50 telefilm; 13,40-15,25-17,30 film; 16,10 e 17 cartoni animati; 19 Momento sindacale; 20 Parlamone [illegible]; 20,50 Ciao come stai?, [illegible] Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Il grande vendicatore»; 14 Ryu il ragazzo delle caverne; 15 «Il trionfo di Maciste»; 16,30 film; 18 Daykind il robot guerriero; 18,30 Seme d'ortica; 19 musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20 Il fantastico mondo di Paul; 20,30 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «Eva la venere selvaggia».

[illegible] EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 9,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Cinque marines per cento ragazze» con Ugo Tognazzi e Virna [illegible]; 11,30 Love boat: «Una ragazza diversa»; 12,30 Get Smart: «Una scuola strana»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen: «Rose fiamme di amore fraterno»; 14,15 Laverne e Shirley: «Due boccioli di rosa»; 14,45 e 18,45 Ape Magà; 15,45 «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi e Nino Taranto; 17,15 Agente Pepper: «Doppia immagine»; 18,15 Gackeen: «Combattimento al Polo Sud»; 20 Get Smart: «Le bambole parlanti»; 20,30 Laverne e Shirley: «Hôtel per la luna di miele»; 21 Fantasilandia; 22 «Intrigo pericoloso» con Rod Taylor e Carol White; [illegible] Love boat: «Gopher si ribella».

[illegible] RADIO CITY (43-47-54 Uhf) — 8,30 film; 11 Smart; 13-15-23 Dr. Kildare; 13,45 film; 14,30 e 20,10 Lucy e gli altri; 15,30 e 18 The Monkey; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 17,30 Battaglia spaziale; 19,10 e 2[illegible] Big story; 19,40 Il grande Mazinger; 20,40 film; 22,30 telefilm; [illegible].

TELE MONTOSO (63 Uhf) — 15,45 «Fuga nel tempo» con David Niver; 17,15 collegamento con Capodistria; 22,25 «Caterina Sforza» con Virna Lisi, [illegible] Fantoni e C. Giuffrè.

E' la sola ammissione dell'arbitro del derby

Agnolin: «[illegible] litigato col signor Trapattoni»

I giocatori [illegible] hanno sollecitato l'intervento dell'avv. Campana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BA[illegible] DEL GRAPPA — Le espressioni in vernacolo possono a volte giocare brutti scherzi. Certe parole tradotte letteralmente [illegible] italiano assumono significati o sfumature totalmente diverse.

Qualche anno fa un salu[illegible] di Vicenza disse a un vigile «fabioco» e venne condannato per ingiurie. Pure quel «fabioco», detto da un amico, s[illegible] per furbacchione; meglio dicesi di chi vuol far credere di essere tonto mentre invece è esattamente l'opposto. Insomma, per i vicentini, è quasi un complimento.

L'introduzione sull'uso corretto e sulla comprensione dei dialetti non è casuale. Domenica scorsa, durante il derby torinese, l'arbitro Luigi Agnolin di Bassano del Grappa (Vicenza) si sarebbe rivolto ai giocatori juventini con questa frase: «Ve faso [illegible] sesto così...».

Domanda: Agnolin, non può essere che lei abbia effettivamente [illegible]operato questa espressione colorita e così usuale dalle nostre parti?

E' la prima di una lunga serie di domande cui l'arbitro internazionale Agnolin non darà risposta. Per due ore abbiamo girato Bassa[illegible]no e dintorni, per due ore a ogni nostra richiesta di spiegazione risponderà con un interminabile rosario di «no comment».

— Agnolin, le è stato imposto questo silenzio?

«Me lo sono imposto da solo».

— Pure [illegible] sportivi di tut[illegible] Italia sarebbero tanto curiosi di sapere la sua versione. Non pensa [illegible] dovere delle spiegazioni?

«Le spiegazioni le devo prima a me stesso e poi ai miei superiori. [illegible] scritto tutto [illegible] referto, si saprà presto la verità».

— Agnolin, si parla di un suo diverbio con Trapattoni, domenica scorsa negli spogliatoi. E' vero?

«Ma quando mai? Non è vero».

E' l'unica, misera [illegible]sione [illegible] nostre indagini. Lunedì sera Agnolin si è sentito con l'avvocato Sergio Campana. «Siamo amici — ha detto l'arbitro — naturalmente il presidente del sindacato calciatori fa bene a informarsi e a prendere tutte le iniziative che crederà opportune».

Anche l'avvocato Campana segue il «derby» Juventus-Agnolin. «A seguito di quanto sarebbe [illegible]duto durante la partita Juventus-Torino — dice il presiden[illegible] [illegible] sindacato calciatori — con particolare riferimento a fatti che avrebbero riguardato l'arbitro e qualche giocatore, abbiamo cercato secondo consuetudine di sentire i nostri associati interessati, in questa occasione i giocatori della Juventus.

«Dopo tali contatti — conclude — posso dire che l'Aic [illegible] è stata sollecitata ad intervenire o a prendere una qualsivoglia iniziativa. Non ci resta quindi che attendere gli sviluppi naturali del caso». Gli «sviluppi naturali del caso» potrebbero riguardare i probabili deferimenti dei giocatori per dichiarazioni alla stampa. In quell'occasione i tesserati della Juventus motiveranno le [illegible] all'arbitro Agnolin.

[illegible] Megnon

Juve [illegible] autonomia?

[illegible] la polemica fra i bianconeri ed Agnolin, sia pure a distanza, è sempre aperta, si discute sulle difficoltà [illegible] la squadra di Trapattoni nell'andare in gol. Sorge una domanda: [illegible] Juventus non ha sufficiente autonomia nella ripresa? E' quanto lascerebbe intendere un dato statistico che emerge dal rendimento offensivo dei bianconeri nelle sei giornate di campionato sinora disputate. In effetti, la squadra dopo 540 minuti [illegible] gioco non è ancora riuscita a mettere a segno nella seconda parte di gara un solo gol. Anche nelle partite di Coppa Uefa, la Juventus nella ripresa ha segnato soltanto una [illegible].

Situazione in campionato

Giornata	Risult.	1° tempo	2° tempo
1) Cagliari	1-1	Tardelli	—
2) Como	3-0	Cabrini (rig.)	—
3) Brescia	1-1	Cabrini (rig.)	—
4) Bologna	0-1	—	—
[illegible] Ascoli	0-0	—	—
6) Torino	1-2	Causio	—

Situazione [illegible] Coppa Uefa

1) Panathinaikos	4-0	Scirea, Verza, Bettega, Cabrini (r.)	—
2) Panathinaikos	2-4	Bettega	Fanna
3) Widzew	1-3	Bette[illegible]	—

In totale undici gol (più l'autorete del comasco Lombardi), di [illegible] dieci [illegible] primo tempo [illegible] [illegible] nella ripresa.

Una assoluzione alla tv

Juventus assolta per... insufficienza [illegible] gol. Questo, a grandi linee il verdetto del «Processo del lunedì», [illegible] dotto sulla Rete 2 da Enrico Ameri, che vedeva appunto la squadra bianconera sul banco degli imputati dopo le sconfitte «con gioco» [illegible] Lodz e nel derby.

Alla vivace trasmissione hanno partecipato alcuni giornalisti, nonché i romanisti Di Bartolomei e Pruzzo. Negli studi torinesi, invece, inizialmente nessun juventino malgrado gli sforzi di Andrea Boscione.

Poi è arrivato Altafini il cui intervento è stato [illegible] sempre arguto e interessante e, sul finire — dopo [illegible] invito esplicito e polemico di Boscione — si sono presentati il capitano Furino e Tardelli. Boniperti s'è fatto vivo telefonicamente. In conclusione, dopo le critiche al gioco, agli schemi ed alla sterilità, tutti hanno pronosticato una Juventus ancora competitiva.

Anche [illegible] Danimarca [illegible] problemi [illegible] la partita [illegible] sabato [illegible] Roma

Simonsen, meglio le pesetas che l'onore

L'asso danese ha detto «no» alla Nazionale - Temeva, [illegible] giocando [illegible] Alicante col Barcellona, di perdere il posto - Ziegler e Lerby acciaccati - Il c.t. Sepp Piontek considera «decisiva» la gara [illegible] [illegible]i azzurri nel 5° girone - [illegible] in Italia

Se Enzo Bearzot si dibatte fra le ass[illegible] (Antognoni, Causio, Oriali) ed i dubbi per la formazione, il collega danese — di nazionalità tedesca — Sepp Piontek sta pure vivendo ore di incertezza. La squadra che affronterà sabato gli azzurri a Roma è stata condizionata ieri da ripetute telefonate fra Copenaghen e Barcellona, tra il segretario della federazione Erik Hyldstrup e «l'addetto tecnico» del club spagnolo Rodolfo Peris. Oggetto dei contatti Alan Simonsen, convocato da Piontek per la sfida [illegible] l'Italia (che considera «decisiva» per la sua squadra nel girone pre-mondiale) ma senza esito.

Il [illegible] sostiene [illegible] [illegible] [illegible]ere obbligato dal contratto» a dare via libera al giocatore, mentre la squadra parte per Alicante dove domenica sarà impegnata in campionato ed ha dato alla Federazione danese risposta negativa. [illegible] stesso Simonsen ha aggiunto: «La Nazionale è un onore — dice — ma qui a Barcellona la mia presenza è importante». E' importante per la squadra, ma soprattutto per se stesso.

Nell'ultima partita di campionato i blu-granata sono stati sconfitti in casa per 1 a 3 dal Betis Siviglia, ma Simonsen è stato il migliore. «Ogni volta che partiva [illegible] — hanno scritto i giornali [illegible] Copenaghen — al Camp Neu scrosciavano applausi». In effetti Simonsen, che in passato ha battuto la fiacca sino ad essere contestato dai tifosi del Barça, [illegible] sta lottando per conservare il posto e gioca al massimo delle notevoli possibilità. La società iberica ha comprato il [illegible] Schuster, per fargli posto dovrebbe cedere proprio Simonsen. Kubala, l'allenatore, è incerto. Il danese avrebbe detto «Sì» alla Nazionale solo a patto di essere sicuro della conferma da parte del Barcellona. Teme che il forfait ad Alicante, altrimenti, gli sarebbe costato il posto. «Non è per i soldi — dice — ma è che adoro la Spagna, non voglio andarmene». In realtà, le pes[illegible] valgono per lui più dell'onore.

La decisione Sepp Piontek non poteva aspettarla oltre. Domani [illegible] comitiva danese parte per Roma. Il forfait di Simonsen (non male per gli azzurri, visto che in questo periodo è cariossimo e desideroso [illegible] mettersi in luce) non dovrebbe dar spazio a ripensamenti. [illegible] incluso nel gruppo il giovane Kenneth Brylle, il quale milita nell'Anderlecht ed ha fatto recentemente parte della Under 21. Anche Lerby e Ziegler — tra gli elementi ritenuti della squadra — non sono in buone [illegible] dizioni: nell'ultima «uscita» con l'Ajax il primo ha ricevuto [illegible] brutto colpo fra collo e spalla, il secondo una botta ad una caviglia. «Siamo [illegible] alto mare — ci ha detto al telefono Erik Hyldstrup —, [illegible] spero ancora che alla [illegible] tutto si risolva. [illegible] unici grossi dubbi sono per Simonsen. [illegible]ontek vorrebbe confermare la squadra che affrontò la Grecia, malgrado la sconfitta».

Il c.t. tedesco-danese, più realista, ed [illegible] già escluso dai 22 pre-convocati il [illegible] portiere Schafer, lo stesso Simonsen, ed ha confermato nella lista gli assi che giocano all'estero: Ziegler, Arnesen, Lerby e Jensen dell'Ajax, Steffensen dell'Arminia Bielfeld, Olsen, Brylle e Benny Nielsen [illegible] l'Anderlecht, Ivan Nielsen del Feyenoord, Elkjaer del Lokeren. Una legione straniera di notevole valore.

Da Copenaghen, Mario Astorri, che sta portando in serie B la [illegible]adra che allena, offre le sue impressioni. «[illegible] fine giocheranno tutti i migliori meno Simonsen, il quale per altro è considerato una [illegible] perdita. [illegible] lo criticarono contro la Grecia, ma nel secondo tempo era parso incisivo, sveglio. [illegible] che Piontek disporrà [illegible] squadra con il 4-4-2, con il potente Elkjaer punta capace di svariare su tutto il fronte d'attacco».

In effetti Elkjaer [illegible] sbalordito per qualità atletiche ed intelligenza di gioco nel primo tempo contro la Grecia, scoccando una serie di bordate contro la porta di Sarganis. Lui ed Arnesen, che l'Ajax ha promosso a capitano, sono gli elementi di maggior spicco della squadra. Bearzot vuole capire come i danesi si disporranno tatticamente sul campo, ma per il loro calcio [illegible] schemi sono fatti sino ad [illegible] certo punto. Le doti tecniche individuali, la potenza fisica, lo spirito d'iniziativa, lasciano ampie possibilità di varianti sul terreno. Pensare ad Itali[illegible]-Danimarca come ad una partita di dama [illegible]ò essere un pericolo, malgrado i dubbi di Piontek.

Bruno Perucca

Alan, 58 [illegible] e 240 milioni

Alan Simonsen (nella telefoto impegnato nel recente confronto Barcellona-Colonia) è uno dei giocatori più piccoli e più pagati del calcio europeo. Danese, nato [illegible] 15 dicembre del '52 — si avvicina ai 28 anni — alto appena un metro e 65 per 58 chili, guadagna [illegible] Barcellona sui [illegible] milioni l'anno.

Affermatosi a livello internazionale nelle file del Bo[illegible] Moenchengladbach, la squadra tedesca nella quale ha contribuito alla vittoria nella Coppa Uefa '78-79, [illegible]monsen nel '77 ha vinto il «pallone d'oro», riconoscimento riservato ogni stagione al miglior calciatore.

Situazione Gruppo [illegible]

Per i danesi due sconfitte

Sinora la Danimarca ha disputato due partite [illegible] (due sconfitte) nel quadro del gruppo 5 di qualificazione ai Mundial '82. Ecco le formazioni.

Lubjana, 27 settembre, Jugoslavia-Danimarca 2-1

Qvist, Rasmussen, Ziegler, Steffensen, Bontvaed, Lerby, Bertelsen, Arnesen, Jensen (B. Nielsen dal 73'), Elkjaer, Bastrup. (Rete Arnesen su rigore).

Copenaghen, 15 ottobre, Danimarca-Grecia 0-1

Qvist, Rasmussen, Steffensen, Ziegler, Olsen, Bertelsen (B. Nielsen [illegible] 56'), Arnesen, Lerby, Simonsen, Jensen (Bastrup dal 75'), Elkjaer.

PARTITE DISPUTATE

Lussemb.-Jugoslavia	0-5
Jugoslavia-Danimarca	2-1
Lussemburgo-ITALIA	0-2
Danimarca-Grecia	0-1

CLASSIFICA

Jugoslavia	4	2	2	0	0	7	1
ITALIA	2	1	1	0	0	2	0
Grecia	2	1	1	0	0	1	0
Danimarca	0	2	0	0	2	1	3
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	7

GARE DA DISPUTARE

1-11-1980	ITALIA-Danimarca
15-11-1980	ITALIA-Jugoslavia
19-11-1980	Danim.-Lussemb.
6-12-1980	Grecia-ITALIA
28-1-1981	Grecia-Lussemb.
11-3-1981	Lussemb.-Grecia
1-5-1981	Lussemb.-Danim.
2-5-1981	Jugoslavia-Grecia
3-6-1981	Danimarca-ITALIA
9-9-1981	Danim.-Jugosl.
14-10-1981	Grecia-Danimarca
17-10-1981	Jugoslavia-ITALIA
14-11-1981	ITALIA-Grecia
21-11-1981	Jugosl.-Lussemb.
29-11-1981	Grecia-Jugoslavia
12-12-1981	ITALIA-Lussemb.

● Si qualificano le prime due del girone.

Grazi[illegible] [illegible] teme di giocare in «casa» [illegible] giallorosso

«Nessuna [illegible] con Pruzzo»

[illegible] derby [illegible] ha lasciato strascichi - Bettega: «Le polemiche [illegible] riguardano il Torino»

ROMA — Per Bearzot i problemi non finiscono mai. Squalifiche e infortuni, aggiunti agli umori piuttosto «frizzanti» [illegible] campionato, sono le premesse poco incoraggianti del raduno azzurro nella capitale, in preparazione della partita con la Danimarca. Il c.t., inoltre, ha dovuto ingaggiare la disputa, ormai consueta, con i soliti critici eternamente scontenti.

«[illegible]on [illegible] ogni volta formare la squadra che desidero in [illegible] in cui [illegible] gioca — ha sbottato Bearzot — debbo rispettare dei programmi ben precisi. Non voglio sembrare ostinato a tutti i costi, [illegible] solo perché credo nelle mie scelte. Si fa tanto chiasso per inserire questo o quel nome. Ma [illegible] mi pare che, sia il momento più adatto. La partita con [illegible] Danimarca è delicata. Bisogna cambiare il meno possibile. Quando mi sono trovato ad affrontare il problema [illegible] un debutto, ho preferito un anziano come Marini, meno esposto all'emozione».

Lei ha affermato che sceglierà la formazione in base allo schieramento avversario.

«Io non faccio pretattica — ha replicato il c.t. — è solo una questione di interpretazione della gara per mandare in [illegible]mpo gli accoppiamenti giu[illegible] [illegible] non certo con l'obiettivo di fermare gli avversari, ma p[illegible]sibilmente per imporre [illegible] nostra prevalenza e assicurarci l'iniziativa».

Non ha qualche rimpianto per non aver provato [illegible] tempi più tranquilli alternative che in momenti [illegible] emergenza avrebbero potuto assicurare un rendimento collaudato?

«Le alternative erano all'in[illegible] della stessa squadra — si è difeso con vigore Bearzot — ma all'ultimo momento, prima degli Europei, mi sono mancati Rossi e Giordano. Subito dopo ho avuto una sola partita per eventuali esperimenti».

Si è parlato di Pecci e del suo eventuale impiego come naturale sostituto di Antognoni. Sull'argomento il c.t. ha spiegato le sue idee: «Antognoni di solito gioca sul centrocampista avversario che sta più indietro mentre Pecci preferisce quello più avanzato. Se i danesi dovessero schierarsi con il loro centravanti Jensen arretrato, il granata potrebbe incontrare qualche difficoltà».

Conosciuto l'orientamento di Bearzot, Pecci si è limitato a dire: «Penso che qualsiasi decisione il c.t. l'adotterà in buona fede, per il bene della squadra».

L'esordiente Marini non riusciva a nascondere la sua felicità. «E' [illegible] grossa soddisfazione arrivare in Nazionale a 29 anni — ha detto l'interi[illegible] — però so che il posto è di Oriali. E' giusto che [illegible] così. Mi va bene lo stesso».

Juventini e granata sono arrivati insieme al raduno: avevano viaggiato sullo stesso aereo, ma a gruppi separati. Qualcuno ha voluto malignarci sopra. «Tutte storie — ha precisato Tardelli — i [illegible] stri avversari [illegible] hanno col[illegible] [illegible] di quanto è accaduto nel derby. Fra di noi è acqua passata». Bettega: «In tutte le polemiche che ci [illegible] state, non abbiamo mai tirato in ballo i giocatori del T[illegible] Un problema di meno per Bearzot che non dovrà fare da paciere».

Graziani è apparso in gran forma. Disposto al dialogo, alla battuta scherzosa. Il [illegible] travanti granata ha tenuto a ricordare che, pur giocando solo [illegible] minuti a Genova [illegible] canto ad Altobelli, l'esperimento gli è sembrato pienamente riuscito.

Non teme che il pubblico romano invocherà Pruzzo come fece quello genovese? «Qui sono a casa mia, [illegible] dovrebbe accadere. Tuttavia stavolta non [illegible] farò [illegible] impreparato come a Genova. Poi, perché dovrebbero [illegible] stare me e non altri?». Chiaro il riferimento ad Altobelli.

Nel pomeriggio la Nazionale ha sostenuto un breve allenamento sul campo del Banco di Roma. Patrizio Sala e Collovati sono giunti con notevole ritardo a causa delle agitazioni nei trasporti aerei. Oggi ci saranno tutti per il più impegnativo allenamento disposto da Bearzot. Gli azzurri disputeranno [illegible] partita contro gli allievi del Banco di Roma.

Mario Bianchini

[illegible]

RETE 1

Calcio: [illegible] 22,[illegible] sintesi registrata dell'incontro Italia-Spagna under 21.

Vieri resta alla Pistoie[illegible]

PISTOIA — Lido Vieri [illegible] l'allenatore della Pistoiese. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della società ieri sera, dopo un'animata discussione durante la quale il consiglio si è trovato spaccato in due. Si è poi accettata una soluzione di compromesso, concedendo una pro[illegible] d'appello al tecnico.

La Lazio batte [illegible] Cosmos 4 a 3

Chinaglia due gol [illegible] Cenci [illegible] fa tre

ROMA — Doveva essere il «Chinaglia day», per una sera [illegible] prodigo, e così è stato. Alla fine, i trentamila laziali accorsi all'Olimpico per ritrovare una fetta della nostalgica atmosfera da scudetto, h[illegible] finito [illegible] l'applaudire il vecchio beniamino, autore di due gol, il primo su calcio di rigore per un netto fallo ai suoi danni. Gli ha risposto con una tripletta il giovane Riccardo Cenci, autentico mattatore della partita.

Una serata piena di ricordi e velata di tristezza, con una premiazione un po' deamicisiana in [illegible] di Tom Maestrelli, di Re Cecconi e della grande squadra del primato. Sulla partita non c'è molto da dire. Una onesta esibizione, terminata 4-3 per i biancazzurri, fra una squadra abbastanza veloce, la Lazio, ed un agglomerato di vecchie glorie, il Cosmos.

Qualche finezza [illegible] Beckenbauer — ha firmato il secondo gol —, che sta per finire la sua breve esperienza di emigrante di lusso per tornare in Germania; Giorgione Chinaglia, con [illegible] testa sempre più incassata tra le spalle, che naviga appesantito dal centrocampo in su, senza correre troppo. L'ex centravanti laziale ha cercato di fare qualcosa nel secondo tempo, stazionando nell'area [illegible]saria, e prima si è procurato un calcio di rigore e poi ha messo in rete un bel rasoterra in corsa.

Per il resto, solo rari tocchi pregevoli, ma [illegible] Cosmos è sembrato scarso anche come sparring-partner. Per la Lazio [illegible] è trattato di un allenamento, anche rischioso visto che Big[illegible] è [illegible]ito nel p[illegible] tempo per [illegible] mezzo infortunio, seguito poco [illegible]opo da Sanguin. [illegible] tre gol di Cenci si è aggiunto quello di Citterio su un bel cross di Ghedin.

A centrocampo si è visto molto Viola, mentre in difesa sono emersi Pochesci e Citterio, quest'ultimo applaudito più di una volta per le sue corse [illegible] autentica ala. Ma proprio la difesa è sembrata in difficoltà nel secondo tempo quando, senza strafare, il Co[illegible]os si è spinto timidamente in avanti con una fitta serie di passaggi. Tra molti applausi si è arrivati al fischio di chiusura: il «Chinaglia day» è stato, tutto sommato, divertente.

r. s.

La Francia vince 2-0

L'Eire di Brady perde a Parigi

PARIGI — In un incontro valevole per la qualificazione ai mondiali in Spagna del 1982, svoltosi al Parco dei Principi, la Francia ha battuto l'Eire per 2-0 con gol di Platini al 10' e di Zimako al 78'.

Per l'Eire si tratta della prima sconfitta dopo la vittoria su Cipro per 3-2, sull'Olanda [illegible] 2-1 ed il pari 1-1 con il Belgio.

Brady e compagni possono lamentare un gol annullato dal[illegible] spagnolo Garrido al 56'.

Morazzoni sarà presidente del Milan

MILANO — Gaetano Morazzoni, 48 anni, onorevole democristiano, vicepresidente della commissione trasporti, avvocato milanese, sposato con tre figli, è il principale candidato alla presidenza del Milan al posto dell'«inibito» Felice Colombo.

L'assemblea dei soci è prevista per domani alle ore 18 e dovrebbe confermare Gianni Rivera alla carica di vice-presidente e direttore generale.

● Corrado Viciani, 61 anni, è il nuovo allenatore del Lanerossi Vicenza. Subentra a Giulio Savoini dimissionario dopo la sconfitta interna contro il Pisa.

● Stasera in amichevole all'Olimpico, la Roma festeggia il primato in classifica affrontando i norvegesi del Brann Bergen.

● Juve-Lodz: sono in vendita i biglietti [illegible] il ritorno di Coppa Uefa (5 novembre, ore 20,30): tribune 20.000 lire, rettilineo tribuna 10.000, distinti 7000, curve 3500. Abbonati tribune centrali: prenotazioni entro venerdì.

● Barazzutti ha superato il primo turno al torneo indoor di Parigi battendo Ray Moore 6-2, 6-3.

● All'ippodromo di Aqueduct (New York) il 25 ottobre saranno in gara due cavalli sovietici, Avat e Gobej, rispettivamente primo e secondo nel derby sovietico.

Zinetti e Selvaggi faranno da chioccia ai giovani di Vicini

L'«Under 21» cerca [illegible] volto test a Bergamo con la Spagna

BERGAMO — Stasera a Bergamo contro la Spagna di Luisito Suarez, venerdì ad Avellino per sostenere un esame con la Danimarca. Sono i primi nuovi passi della Nazionale under 21. Dopo il recente successo in Lussemburgo, si procede con altre due amichevoli.

E' una settimana intensa per gli azzurrini, del resto il rodaggio necessita se si pensa che verso la metà di novembre (a Bologna con la Jugoslavia) ed ai primi di dicembre in Grecia, si farà sul serio per la qualificazione europea «espoirs». Azeglio Vicini si ritro[illegible] lavorare con un'altra covata, essendosi concluso [illegible] ciclo biennale. Volti da bam[illegible] per una nazionale fatta [illegible] nuovo, ma belle speranze offerte dalle vicende della serie A e B. Si ricomincia insomma con fiducia ed entusiasmo, anche se si è consapevoli delle difficoltà del cammino dei rischi legati alla giovane età, alla scarsa esperienza internazionale.

«Ma in qualche modo — ricorda Vicini — ci si deve pur svezzare. Noi siamo sempre partiti con dei problemi, delle perplessità legate alla necessità di conoscerci piano piano sul campo. E' chiaro che non si può improvvisare, non c'è da chiedere la luna ad una squadra di ragazzi. Vanno aiutati, capiti. Soltanto seguendoli con attenzione, cercando la loro costante valorizzazione si possono poi raccogliere frutti. Ci vuole pazienza. Lasciamo maturare, vedrete che fra un anno saremo del tutto a posto».

Sul prato mancheranno il milanista Baresi e il terzino della Fiorentina Contratto. Peccato davvero, soprattutto per il forfait del primo. Baresi, presentatosi l'altro giorno al raduno, è stato costretto a fare le valigie e tornare a casa per uno stiramento. Sfuma così l'interessante occasione di vederlo all'opera nell'Under nei panni di centrocampista. Il giocatore si era detto disponibilissimo a ricoprire il ruolo. E' chiaro che l'esperimento non potrà essere fatto contro la Jugoslavia, dove la posta in palio è alta.

A casa anche Contratto, che non è ancora guarito da un infortunio ad una mano, ma che la Fiorentina ha ugualmente impiegato in campionato. In partenza ha stabilito una staffetta, [illegible]lla ripresa Bolto subentrerà a Musella.

Nella parte di chioccia i due «fuori quota» Zinetti e Selvaggi. Il portiere sa di avere un grosso futuro, il bomber cagliaritano vuole recuperare a 27 anni il tempo perduto per strani casi della vita. «Ma ora voglio dimostrare quanto valgo — continua a ripetere — il mio non sarà soltanto un sogno. E' più in alto il posto che inseguo. Ci arriverò. Qui sono soltanto di passaggio». Bearzot può quindi prendere atto delle b[illegible] intenzioni. Altro elemento che ci tiene a mettersi in mostra è Mariani. Il giovane del Torino appare un po' deluso per l'accantonamento nel [illegible] club, ma dichiara: «Forse è meglio così. Ero frastornato. Sento che l'occasione di tornare titolare non tarderà. Intanto vorrei prendermi una bella rivincita nella Under».

Da seguire [illegible] interesse le prove di Sclosa, altro promettentissimo granata, e dell'atalantino Bonomi, che avrà il vantaggio di giocare di fronte al proprio pubblico.

Un [illegible] alla Spagna. [illegible] annuncia tranquillo: «Giocheremo con tre punte, il risultato m'importa relativamente. La squadra è tutta da scoprire».

Ferruccio Cavallero

Così in campo

ITALIA		SPAGNA
Zinetti	1	Agustin
Marino	2	Chendo
Tacconi	3	Salguero
Benedetti	4	Espinosa
Guerrini	5	Manolo
Albiero	6	Choja
Musella	7	Lumbreras
Bonomi	8	Pedro Pablo
Selvaggi	9	Julio
Sclosa	10	Modesto
Mariani	11	Urbano

Arbitro: Rebac (Jugoslavia)

Inizio ore 15,30.

Vittorioso esordio in amichevole dei pallavolisti Robe di Kappa

Schiacciate vincenti per Zlatanov

Lo schiacciatore bulgaro Zlatanov (Foto La Stampa)

TORINO — Dimitar Zlatanov comincia ad i[illegible] al meglio nelle file dei campioni d'Italia e d'Europa, da ieri in campo con il nome di Robe di Kappa. Freschi di abbinamento, i giocatori della squadra campione, ieri sera, hanno sostenuto un altro valido [illegible] allenamento affrontando al palazzetto delle Cupole il Marcolin Belluno, allenato [illegible] bulgaro George Tcholov, battendolo nettamente per 3-0 (15-3, 15-5, 15-8). La squadra veneta la sera precedente aveva giocato ad Asti ed aveva perso solo 2-1 (15-13, 13-15, 15-13). Questa sera alle 21, i campioni d'Italia giocheranno [illegible] [illegible] con [illegible] matricola Riccadonna.

Interessante il parere di Tcholov, che in passato [illegible] contribuito alla promozione in Serie A della squadra torinese: «E' senz'altro la squadra più forte che ci sia in Italia. Lanfranco era un gioiello. Avevo molto lavorato con lui giovanissimo, ma ormai era un po' il galletto della squadra. Con Zlata[illegible] al suo posto, i campioni d'Italia lo hanno sostituito [illegible] migliore dei modi. E' un giocatore fortissimo e [illegible] grandissima esperienza che sarà sempre prodigo di consigli per i compagni. E' il più forte straniero del campionato. Non ci sono dubbi».

LE INDAGINI, TRA VOCI E SMENTITE, SULLA COLOSSALE TRUFFA AI DANNI DELLO STATO

Reviglio martedì in commissione parla dello scandalo petrolifero

Il ministro delle Finanze il giorno dopo risponderà in Senato alle interrogazioni

ROMA — Il ministro delle Finanze Francesco Reviglio parlerà dello scandalo [illegible] petroli davanti alla commissione Finanze della Camera nel pomeriggio di martedì prossimo. Non considerando la risposta «per fatto personale» fornita dal titolare dell'Industria, Bisaglia, al Senato, in pieno dibattito sulla fiducia, l'intervento del ministro delle Finanze costituirà il primo passo pubblico e ufficiale del nuovo governo nell'intricata vicenda, esplosa con l'arresto dell'ex generale della Finanza Giudice.

Reviglio si presenterà mercoledì nell'aula di [illegible] Madama per dibattere gli stessi temi di fronte al Senato. L'incontro [illegible] martedì [illegible] considerato comunque importante perché [illegible] discussione in sede [illegible] commissione consente un confronto meno «formale», e più aperto fra i parlamentari [illegible] il ministro, [illegible] maggiori possibilità [illegible] contraddittorio.

La richiesta era partita giorni fa dal gruppo comunista, non appena [illegible] scandalo aveva cominciato a «montare». Per consentire a Reviglio di presentarsi a Montecitorio con il massimo di documentazione, non è stata accolta la proposta di un missino, Santagati, di ascoltare il titolare delle Finanze [illegible] nella giornata di oggi.

Alle interrogazioni presentate nei giorni scorsi, si è aggiunta ieri quella dell'intero gruppo liberale, indirizzata al presidente [illegible] Consiglio. I parlamentari del pli desiderano sapere se «*l'autorità governativa abbia disposto una propria inchiesta in ordine allo scandalo del petrolio, di cui si [illegible] occupando la magistratura, e quali ne siano i risultati, quale azione stia svolgendo il ministro delle Finanze per sradicare dal corpo della Guardia di Finanza, benemerito nel suo complesso per i servizi resi al Paese, focolai di corruzione che [illegible] vedono implicati anche alti ufficiali; se gli risulta che deputati membri del governo abbiano ricevuto, con riferimento all'accennato scandalo, assegni, così come la stampa afferma*».

L'ultimo quesito si riferisce ai sottosegretari Magnani Noya e Di Vagno, oltre che al ministro Bisaglia; gli interessati hanno illustrato ieri la propria posizione, come riportato in altra parte del giornale. Ma le spiegazioni non sono state ritenute sufficienti evidentemente, dal deputato radicale Melega. «*Se ha un senso quel [illegible] disse una volta il presidente della Repubblica* — è l'opinione del parlamentare — *di volere al governo soltanto persone con le mani pulite, questo è il momento di esigere le immediate, cautelative dimissioni [illegible] qualsiasi ministro o sottosegretario coinvolto anche marginalmente in questo scandalo*».

L'affare petroli aggiunge difficoltà ai già non facili primi passi del nuovo governo Forlani. A Montecitorio e a Palazzo Madama si respira un'atmosfera di cauta attesa, e di incertezza sugli sviluppi [illegible] un'inchiesta che preannuncia nuove clamorose sorprese. Anche per questo la prudenza nel trattare la vicenda è massima, e nessuno vuole sbilanciarsi in ipotesi sul come, e perché, lo scandalo sia giunto a maturazione proprio adesso.

Se è unanime il riconoscimento che lo scandalo dei petroli, dopo l'aborto e le misure [illegible]... costituisce una nuova pericolosa mina per Forlani, i tempi della sua deflagrazione non appaiono «manovrati».

Marco Tosatti

Il colonnello Vitali presentò un rapporto informativo nel '76

Tace l'ufficiale che conosce i segreti degli assegni elargiti ai politici

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il flusso di petrolio di contrabbando ha lasciato dietro di sé una scia di assegni. Beneficiari anche alcuni parlamentari e collaboratori stretti di uomini politici. [illegible] primo piano il munifico dispensatore [illegible] regalie Bruno Musselli, ricercato dalla magistratura e latitante. [illegible] ha fatto a tempo a far scomparire prima della fuga le tracce dei suoi rapporti con alcuni uomini politici.

Ieri si è parlato di assegni intestati a collaboratori dell'ex presidente democristiano Aldo Moro (Sereno Freato, Liliana Fantasia) e a due parlamentari socialisti (gli attuali sottosegretari Giuseppe Di Vagno e Maria Magnani Noya). Ma esistono altri assegni e libretti bancari sequestrati dai giudici perché intestati ad altri personaggi politici. Certo, Musselli poteva benissimo dispensare regalie e favori, non è un reato. Era [illegible] dovere pagare le prestazioni legali di consulenti e avvocati, ma l'interrogativo che molti si pongono è se alcuni [illegible] questi assegni non siano stati elargiti per altri motivi, contemplati [illegible] Codice penale.

In questa storia è scoppiato anche il [illegible] Bisaglia, attuale ministro dell'Industria. Bisaglia ha smentito tutto con sdegno, ha già querelato il senatore Pisanò e due giornali che hanno avvicinato il suo nome ai protagonisti dello scandalo.

La ricerca ad ogni costo di un ministro da coinvolgere rischia però di servire al tentativo, in corso [illegible] alcune parti, di mandare l'intera inchiesta alla Commissione parlamentare inquirente con la conseguente paralisi delle indagini. Tentativi di bloccarle [illegible] già in atto: il difensore del generale Loprete, già indiziato di reato dalla magistratura trevigiana, ha presentato una denuncia contro il giudice Napolitano. Lo stesso magistrato ora non può continuare l'istruttoria.

Chi potrebbe sapere molte cose sul «noto [illegible] politico [illegible] Veneto» è quel colonnello Aldo Vitali che nel '76 preparò un rapporto informativo ai suoi superiori per smascherare l'illecito traffico di prodotti petroliferi. La nota, anziché bloccare il contrabbando, provocò il trasferimento dell'ufficiale da Venezia a Roma. Ora è a Palermo. Della vicenda però il colonnello Vitali preferisce non parlare per rispetto del segreto istruttorio. «*Quello che avevo da dire* — si è limitato ad aggiungere — *l'ho scritto nel mio rapporto*».

La strategia degli inquirenti punta ad assicurare alla giustizia innanzitutto tutti i personaggi «laici» dello scandalo. [illegible] se risulterà, si potrà pensare anche ai politici, ministri ed ex ministri compresi.

E' certo comunque che la posizione del segretario di Moro, Sereno Freato, si fa delicata dopo quanto hanno scoperto i giudici. Nella sentenza [illegible] trasferimento degli atti [illegible] magistratura di Treviso a quella di Milano si legge: «*Dall'esame dei documenti sequestrati* [illegible] *tivi a due conti correnti di Bruno Musselli si rilevarono ingenti pagamenti a Sereno Freato, direttamente o tramite società a cui è interessato*». Si tratterebbe di almeno mezzo miliardo.

A Venezia il sostituto procuratore generale Ennio Fortuna sta ultimando di interrogare le persone arrestate la settimana scorsa. Oggi ascolterà Mario Milani, titolare dei depositi costieri Alto Adriatico che è [illegible] trasferito [illegible] sera dal Piemonte alla città lagunare per essere interrogato. Ieri, sempre a Venezia, c'è stato un summit di alti ufficiale della Guardia di Finanza presente il comandante generale delle Fiamme Gialle Orazio Giannini, giunto da Roma. Un vertice normale e programmato da tempo oppure organizzato dopo gli ultimi sviluppi?

Il «top secret» impedisce di saperne di più. Nessuna novità di rilievo anche da Torino, dove i giudici Vaudano e Vitari si concedono una pausa di riflessione dopo il clamoroso arresto dell'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, e l'interrogatorio dell'ex presidente della Montedison, Eugenio Cefis. I magistrati si sono limitati a smentire il coinvolgimento nella loro inchiesta di uomini politici.

g. j. p.

Craxi: «Escludo che esponenti psi abbiano colpe in questa vicenda»

«E' buona occasione per andare a fondo nel capitolo della corruzione» - Spadolini: «Occorre chiarezza, la magistratura non deve fermarsi di fronte a nessuna soglia»

ROMA — «*Escludo che il psi e suoi esponenti possano essere implicati in questa vicenda. Giovannelli Di Vagno e Magnani Noya sono assolutamente estranei*» ci dice Craxi. E aggiunge: «*Dell'episodio che ha chiamato in [illegible] i due sottosegretari socialisti si è subito occupata la Commissione Centrale di Controllo del partito e ci sono state [illegible] parte degli interessati nette dichiarazioni che chiariscono inequivocabilmente la loro posizione*».

Come gli altri segretari di partito, Craxi invita a fare luce sino in fondo per accertare le responsabilità dello scandalo dei petroli dopo la bomba esplosa sotto il tavolo del governo prima ancora del suo insediamento. «*Mi sembra* — spiega — *sia una buona occasione per andare a fondo nel capitolo della corruzione grande e minuta che favorisce su larga scala. [illegible] questo caso come in altri, le evasioni, le frodi fiscali e il contrabbando. Quando, [illegible] molto tempo fa, in sede parlamentare fu sollevata questa questione [illegible] parte socialista, con un preciso riferimento a settori della Guardia di Finanza, scoppiò allora un putiferio di reazioni e di proteste che i fatti successivamente [illegible] smetsi dimostrano per lo meno ingiustificate e infondate*».

«*Mi auguro* — conclude Craxi — *che [illegible] un lato il ministro delle Finanze nella sua azione di controllo e di regolamentazione e dall'altro la magistratura continuino energicamente a lottare contro fenomeni [illegible] questa natura che sono purtroppo diffusi. Per tornare al caso specifico esploso in queste settimane, sono certo che le indagini verranno condotte con rigore e con una chiara definizione e accertamento delle responsabilità*».

«*Tocca alla magistratura accertare le responsabilità, senza fermarsi di fronte a nessuna soglia* — sottolinea il segretario del pri Spadolini —. *Prendiamo atto delle chiare parole [illegible] smentita pronunciate [illegible] ministro Bisaglia nell'aula del Senato, non meno che [illegible] smentite di altri deputati chiamati in causa. [illegible] mo contro i polveroni indiscriminati non meno che contro le generiche assoluzioni. Come repubblicani denunciammo da tempo i rischi di un finanziamento surrettizio e incontrollato dei partiti, ponemmo [illegible] questione durante il caso Caltagirone: l'opinione pubblica si ripropone adesso gli stessi interrogativi*».

Secondo il segretario del pdup Magri «*questo è il più grosso e il più significativo caso di tutto il dopoguerra, non perché si tratta di duemila miliardi di frode ma perché per frodare duemila miliardi occorre una rete enorme di complicità. Non si può più parlare di qualche burocrate o politico corrotto. E' un intero apparato industriale, statale e politico che si scopre come normalmente marcio. Lo scandalo vero allora sta nel fatto che tanta gente continui ad accettare il potere di questa classe dirigente; che la stampa continui a parlare del malessere delle istituzioni e non delle responsabilità di chi le ha monopolizzate e ancora [illegible] lottizza; che l'on. Bisaglia chieda riforme elettorali o l'on. Craxi proponga modificazioni del regolamento della Camera per rendere più stabile e sicuro il potere di queste oligarchie corrotte e corruttrici*».

Per il vicesegretario del psdi Puletti lo scandalo dei petroli «*è di tale estrema gravità che [illegible] consente di essere qualificato come il frutto d'una tendenza allo scandalismo. Emergono responsabilità che dovrebbero essere rapidamente e severamente valutate. Il potere politico è chiamato a favorire l'accertamento delle responsabilità e la punizione sollecita ed esemplare dei colpevoli. Questo* — aggiunge Puletti — *anche per evitare che siano messe in circolazione, secondo dettami faziosi e di parte, voci che chiamano in causa questo o quell'uomo politico, questo o quell'alto ufficiale della Guardia di Finanza. I partiti si trovano davanti alla possibilità [illegible] dimostrare finalmente che il controllo democratico, al di sopra dell'esecranda logica della difesa comunque e sempre dei propri militanti, riesce a debellare il malcostume così da consentire alla classe politica di recuperare pienamente la propria credibilità*».

Infine i liberali: in una lettera a Forlani il presidente e il segretario del pli, Bozzi e Zanone, chiedono che «*i deputati membri del governo dei quali si fa il nome come beneficiari di somme non giustificate*» in relazione allo scandalo del petrolio, si presentino in Parlamento a chiarire la loro posizione.

Giuseppe Fedi

La moglie di Musselli

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] per [illegible] di evasioni fiscali, contrabbando, carburanti fatti passare per combustibili, e infine le bustarelle ai politici.

A Lugano, che ha fatto Musselli in questi venti mesi? Si è installato in un elegante quartiere residenziale, [illegible] sul lungolago, e ha continuato ad occuparsi di petrolio. «*Ha cercato di salvare la Bitumoil* — dice sua moglie — *la Bitumoil che è una delle società [illegible] gruppo Sofimi e che è una società pulita*». Una società pulita: ciò che implicitamente pare differenziarla dalle altre. Dunque Musselli è all'estero: un'espressione che, detta da queste parti, potrebbe anche significare [illegible] Italia, circostanza evidentemente da escludersi. In [illegible] infatti, c'è il [illegible] attenderlo, e [illegible] carcere una compagnia sempre più folta di alti ufficiali, petrolieri, gente di traffici e di finanza, e di altolocate amicizie politiche.

Lo scandalo nazionale [illegible] turno, dunque, ha la sua puntuale propaggine svizzera. In questa che una volta era [illegible] terra d'asilo degli anarchici, e degli altri rivoluzionari che sfuggivano alle attenzioni dei [illegible] carabinieri, oggi è facile trovare i protagonisti dei grandi casi che hanno a che fare con reati valutari. Sarà per questo che si incontra una certa reticenza quando si chiedono lumi sul caso Musselli.

[illegible] sta che non si riesce ad andare oltre le più cortesi espressioni di circostanza. All'ufficio della istruzione giudiziaria, di Musselli dicono di non saper niente, [illegible] poi aggiungono che se anche sapessero qualcosa non potrebbero dirlo. Impossibile avere conferma sulla presenza da queste parti di altri personaggi dello scandalo al petrolio, come quei due [illegible] ufficiali [illegible] Finanza, Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi, che esattamente come Musselli l'ordine di cattura ha colto in stato di provvidenziale latitanza.

Secondo le indiscrezioni venute dall'Italia, buona parte del denaro ricavato [illegible] gli imbrogli petroliferi avrebbe preso la via tradizionale e rassicurante del sistema bancario svizzero. Data la dimensione dello scandalo, si parla di 2000 miliardi, si potrebbe pensare che [illegible] simile movimento non sia sfuggito [illegible] controlli: ma bisogna considerare che [illegible] tratta di denaro tecnicamente non «sporco».

Alfredo Venturi

Una polemica tra Reviglio e senatore dc

ROMA — Polemica tra il ministro delle Finanze Reviglio e il democristiano Segnana, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Il rappresentante della dc ha contestato le dichiarazioni del ministro circa il ritardato esame, da parte del Parlamento di importanti disegni di legge.

«*Il ministro ha citato [illegible] i disegni [illegible] legge rimasti nei cassetti quello relativo alla riforma dell'amministrazione finanziaria* — ha detto Segnana — *faccio presente che tale provvedimento potrà essere rimasto in altri cassetti, non parlamentari, poiché esso è stato assegnato alla competente commissione di Palazzo Madama il giorno 27 ottobre scorso e cioè due giorni fa*».

Truffa petrolifera la Sir smentisce di essere coinvolta

MILANO — In merito ad alcune notizie riguardanti le inchieste sulla truffa petrolifera apparse recentemente sulla stampa, la Sir smentisce categoricamente [illegible] un comunicato «*di [illegible] in alcun modo coinvolta in quello che è stato definito "lo scandalo del petrolio" non avendo nessuna società del gruppo mai effettuato forniture di prodotti petroliferi e petrolchimici alle società sotto inchiesta*».

La Sir si è inoltre riservata di adire le vie legali «*contro chiunque tenda a coinvolgerla*» in questo scandalo.

L'Autobrennero bloccata in Austria perché troppo cara

BOLZANO — Centinaia di persone ieri mattina hanno bloccato il traffico sul versante austriaco dell'autostrada del Brennero, tra Innsbruck e Matrei, a circa 25 km dal confine. La dimostrazione, inscenata per protestare contro i forti aumenti dei pedaggi autostradali, che sono già elevatissimi nel tratto austriaco, durerà fino a questa sera.

Il blocco dell'autostrada ha [illegible] necessaria la deviazione del traffico.

Domani benzinai in sciopero

ROMA — I benzinai aderenti alla Faib sciopereranno su tutto il territorio nazionale per l'intera giornata di domani, 31 ottobre, in coincidenza con la prevista riunione del Cip. Tale organismo — si legge [illegible] una nota nella quale sono [illegible] spiegati i motivi dell'agitazione — «*si appresta ad [illegible] mentare i prezzi dei prodotti petroliferi riconoscendo soltanto gli incrementi dei costi (e dei profitti) delle compagnie petrolifere con l'aggiunta [illegible] un considerevole e discutibile carico fiscale*».

I politici parlano degli assegni

(Segue dalla 1ª pagina)

risponde Bucciarelli. «*Guardi, io so solo che è falso quello che dice Pisanò sul valore dei beni. Attualmente le proprietà sono tre: l'azienda agricola La Meridiana, in Toscana, della quale si occupa direttamente Freato. Le aziende agricole Castagnoli, in Toscana, e Sant'Elena, nel Friuli, nelle quali io e la signorina Malatesta siamo soci amministratori. Acquistai io stesso "La Meridiana" nel '69 e la pagai 170 milioni. Certo oggi vale parecchio...*»

La signora Malatesta conferma. E' piccola e grassotta, un accento romanesco dei più genuini. Niente a che vedere [illegible] Maria Fava, la celebre prestanome dei Lefebvre. Dice: «*Una montagna di cambiali, quante ne ho firmate! Spese, debiti a non finire. Era un'azienda in sfacelo quando la prendemmo per Freato. Oggi la guardano tutti con [illegible] mirazione, anche gli americani. E siamo da lavorare a 30 dipendenti*».

Parliamo subito degli assegni di Musselli. E qui il discorso si fa un po' complicato. Che bisogno c'era di passare attraverso [illegible] Perché Musselli non pagava direttamente il dottor Freato? «*Il dottore diceva che non aveva un conto in banca, qui a Roma. Così ero io ad andare a riscuotere. Ma guardi che si tratta di otto assegni in sei, sette anni. Niente di più...*». Per l'assegno dell'Italcasse, quello da dieci milioni, Bucciarelli si è visto arrivare una comunicazione giudiziaria dal tribunale di Roma. Estrae [illegible] cassetto il foglio giudiziario: «*Dice che ho distratto fondi in concorso con Arcaini. E chi [illegible] ha [illegible] conosciuto? Comunque Freato mi offrì un avvocato, mi disse che era addolorato. Io invece non ne ho voluto sapere. Mi difendo da solo. E poi lo scriva che non me ne frega niente delle accuse e chi mi conosce si ride con me*».

A dir la verità, c'è molto poco da ridere. Ci pare di capire che i soldi arrivavano come se fossero per le aziende agricole, ma poi ripartivano, liquidi e puliti, per altre destinazioni. Ma, insistono la Malatesta e il signor Bucciarelli, non andavano nelle tasche di Moro: «*E' un'iniquità vigliacca di quel Pisanò, affermare certe cose. Moro non le conosceva nemmeno*» dice accalorandosi Bucciarelli. «*La vedova l'abbiamo aiutata noi, [illegible] aveva i soldi per tirare avanti. Le abbiamo fatto [illegible] due appartamenti affittati che le aveva lasciato sua madre, venti milioni in tutto e ha dovuto dividerli col fratello*». Quanto a Musselli, riprendono in coro i due amministratori: «*Lo abbiamo conosciuto il giorno in cui nacque la Fondazione Moro. Avevano bisogno di due testimoni e ci chiamarono*».

Bucciarelli sostiene di avere due rimpianti: «*Il primo è di passare per democristiano per me, liberale da sempre, è abbastanza triste. Il secondo è di non aver 50 anni di meno per vedermela con Pisanò e fargli fare una bella plastica facciale*».

E torniamo ai politici. Un amico di Moro ci conferma che la signora Liliana Fantasia, destinataria di due assegni per 26 milioni firmati da Musselli, era segretaria di Freato e non di Moro. Lo stesso amico ci conferma che dal 1976 Sereno Freato non faceva più parte del gruppo di collaboratori di Moro e non lavorava più nello studio in via Savoia.

Quanto agli on. Magnani Noya e Di Vagno, l'uomo Musselli che loro hanno conosciuto sembra molto diverso da quello perseguito per lo scandalo. Dicono che era vicino al psi, che guidò una delegazione di socialisti e democristiani in visita ad Allende che lo ripeteva moltissimo. Aveva case ad Ortisei, San Remo e un pied-à-terre in Svizzera, dove è scappato appena saputo del mandato di cattura. La Magnani Noya aggiunge: «*Su duemila miliardi io avrei preso soltanto dieci milioni. Ma sarei stata proprio fessa*». E' una battuta: il sottosegretario dell'Industria precisa ancora una volta che i due assegni firmati Musselli [illegible] sono stati pagati come compenso professionale.

Sandra Bonsanti

Nuovo ambasciatore italiano a Teheran

TEHERAN — Il nuovo ambasciatore d'Italia in Iran, Francesco Mezzalama, è giunto a Teheran, dove sostituisce l'ambasciatore Giulio Tamagnini.

Nonostante più di mille italiani siano stati rimpatriati dopo l'inizio delle ostilità tra Teheran e Baghdad, quella italiana resta la più numerosa tra le comunità europee in Iran.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

New York arrivano i mostri

Su [illegible] grattacielo in costruzione a Manhattan, continua a venir quotidianamente aggiornato il gran cartello-monito che [illegible] ricorda gli americani tenuti in ostaggio nell'Iran «*356* (357, 358, 359, eccetera) *giorni di prigionia*». Nei taxi un cartellino avverte: «*Per ragioni di sicurezza, l'autista ha con sé soltanto il cambio di cinque dollari*». Nei negozi [illegible] avviso informa: «*A causa delle molte banconote false circolanti, assolutamente non si cambiano biglietti da cinquanta né da cento dollari*». Avanti è la marca d'un sigaro profumato all'anisetta «*che innamora le donne*». «*Può un repubblicano bere Sambuca Romana con un democratico?*», è un esempio del gusto pubblicitario italiano all'estero.

E, come per una seducente irresistibile regressione, New York sembra invasa dai Mostri dell'infanzia. Scheletri di cartone, streghe e gatti neri, grosse teste di plastica degli incubi del cinema (Dracula, la creatura di Frankenstein) o della realtà (Carter): pronti per la festa novembrina di Halloween, e va bene. Ma poi, alla tv, le avventure d'un enorme granchio verde dalle molte zampe e dalla imbarazzante galanteria umana. Tra i personaggi delle voghe culturali Maurice Sendak, bravissimo disegnatore di mostri sdentati comuni, beccuti e selvaggiamente prestonici illustratore visionario degli affascinanti spaventevoli debiti onirici puerili: sulla cui arte viene pubblicato un [illegible] volume di saggi, di cui il Chelsea Theater Center (panche laccate di rosso, spettatori avant-garde, biglietto 15 mila lire) mette in scena la saga d'una brutta bambina sognatrice che somiglia a Joan Crawford, *Really Rosie*.

Tra i piccoli regali del prossimo Natale [illegible] calendario che presenta Piggy, ben nota [illegible] ata seduttrice dei Muppets, gli orrendi pupazzi protagonisti in Italia dello spettacolo televisivo infantile *Apriti Sesamo*, in vesti di ragazza da copertina: maiala scollata d'argento lamé; maiala seminuda nel bagno [illegible] schiuma, maiala dal bel sedere sagomato nei pantaloni di raso bianco.

Tra i nuovi giocattoli di stagione riprodotto in plastica, il minaccioso Alien, serpente dalla vorace dentatura ferrea che nel film nasceva straziando il ventre d'un uomo a simboleggiare i mostri che [illegible] dentro di noi e ci uccidono. I Prehistoric Pets, dinosauri, plesiosauri, innocenti tricorni tirannosauri di peluche morbida, invece dei soliti orsetti o coniglietti o pulcini. L'Horror Make-Up, scatola-gioco corredata di «*Evolutio Flex-Flesh*», una ripugnante pasta gelatinosa che finge la carne viva e consente ai piccini di modellarsi in faccia occhi esorbitati, atroci ferite, deturpanti cicatrici: «*Trasformatevi in centinaia di orribili creature*», è infatti lo slogan, che invita all'acquisto in occasione della Giornata nazionale dell'Unicef.

Hopper

[illegible] Whitney Museum non si circola: folla, signore, gruppi studenteschi, turisti culturali si spintonano fitti alla bellissima mostra retrospettiva di Edward Hopper 1882-1967, gran pittore realista d'America adottato dall'Iperrealismo. Successo, entusiasmo, calore: però l'ammirazione è ineguale, a chiazze, a pelle di leopardo. Davanti ai quadri di paesaggi francesi, di campagna americana, di mare e barche, non c'è quasi nessuno. Gruppi umani si addensano invece davanti ai più bei quadri che cristallizzano la solitudine, l'alienazione, la desolazione urbana d'America. Donne sole contemplano donne sole dipinte, uomini tristi contemplano uomini tristi dipinti, newyorchesi contemplano newyorchesi dipinti, e non nello specchio dell'identificazione, piuttosto nell'esorcismo dello scongiuro per potersi credere diversi.

Stelle

Polvere di stelle [illegible] Tv americana. Frank Sinatra fa telepubblicità all'automobile Imperial tanto ingrassato e gonfio da non avere quasi più rughe, ma resta seducente e bellissima la voce che canta *It's time for you*, canzone-slogan della macchina. Sophia Loren [illegible] passato molto tempo verso la pubblicità e disposta a prestare la propria immagine soltanto a benemerite campagne anticancro o promuovendo la telepubblicità a un profumo che Coty ha battezzato col suo nome.

Burgess Meredith, rinsecchito come una caldarrosta, presenta un programma domenicale di animali. Joe Di Maggio, con tutti i capelli bianchi, fa telepubblicità a un modello di furgone blindato per il sicuro trasporto di valori. E Martha Raye, l'attrice buffa così straordinaria nel *Monsieur Verdoux* di Chaplin, appare sul video (ricci grigi bene accomodati, abito da sera e smeraldi della vecchiaia femminile ricca) per raccontare bravamente agli spettatori che porta la dentiera e che non si trova affatto male: fa telepubblicità a un liquido per tener puliti i denti finti.

Strage di Bologna due italiani arrestati a Londra

LONDRA — Il nucleo antiterrorista di Scotland Yard ha arrestato ieri due italiani ricercati dalle autorità italiane per atti di terrorismo, tra i quali l'attentato del 2 agosto alla stazione ferroviaria di Bologna, che costò la vita a 84 persone.

Il comandante della squadra antiterrorismo di Scotland Yard, Peter Duffy, ha detto che i due sono agli arresti, «in relazione con atti terroristici [illegible] Italia. Probabilmente ha aggiunto, ci sarà [illegible] richiesta di estradizione».

A quanto si è appreso, i due italiani, i cui nomi non sono stati forniti dalla polizia, sono stati arrestati su richiesta delle autorità italiane, ma non soltanto in relazione alla strage di Bologna.

La polizia ha inoltre precisato che i due sono stati trovati in possesso di armi.

La convocazione di Freato

(Segue dalla 1ª pagina)

avvocatura, e che ha finito per coinvolgere anche l'Ufficio istruzione di Roma, e non aver ottenuto la libertà provvisoria nonostante le ripetute richieste dei difensori. Con lui era finito tempo fa in carcere, fra l'altro, anche un colonnello della Guardia di Finanza, Enrico Braida, sospettato di aver facilitato il traffico. Il giudice istruttore Carlo Destro resta convinto che nell'evasione dell'imposta di fabbricazione su migliaia di tonnellate di carburante, Morasca abbia svolto un ruolo decisivo, che probabilmente lo ha portato a conoscere anche i complicati giri di società attraverso cui si distribuiva il denaro truffato allo Stato.

A rendere la testimonianza di Benedetto Morasca così interessante anche per i giudici di Treviso, è proprio il meccanismo attraverso cui la truffa si è compiuta. Usciti dai depositi «Sit» con bolle [illegible] accompagnamento intestate a [illegible] ciete di comodo, i carburanti cambiavano destinazione durante il tragitto: ai doganieri dei depositi tornavano però bolle regolarmente timbrate dall'ufficio Utif. Erano state proprio queste convalide a portare Morasca in carcere, sotto l'accusa di truffa e falso. Ma in questo momento, il particolare che più interessa ai magistrati consiste nella seconda parte della truffa.

Per non inciampare nei periodici controlli dei finanzieri — quelli, e sono poi la stragrande maggioranza, che continuavano a fare il loro lavoro — le società che incameravano il carburante stipulavano falsi contratti di acquisto con aziende commerciali, pronte a loro volta a dimostrare di aver comperato la benzina da altre società ancora. E' in questo intrigo di sigle che i giudici di Treviso adesso cercano di vedere chiaro, e loro giudizio avendo svolto un ruolo così determinante nel meccanismo dell'imbroglio, l'ex direttore dell'Utif potrebbe raccontare molte cose.

g. z.

Evasione S. Vittore ricorso in appello

MILANO — E' stato presentato ieri il ricorso in appello da parte di tre dei difensori [illegible] 14 imputati per la clamorosa evasione avvenuta il 28 aprile scorso dal carcere di San Vittore a Milano quando 14 detenuti del reparto speciale di massima sicurezza tentarono con l'aiuto di pistole e coltelli di evadere.

Gli evasi furono quasi tutti catturati nel giro di poche ore.

«Sull'orlo della catastrofe»

(Segue [illegible] 1ª pagina)

in aula) quando ha insistito più volte dicendo che la ragione dell'assassinio di Moro è stata quella di far saltare la convivenza civile, di portare a radicali contrapposizioni, «non altro». E forse si indirizzava anche a Craxi quando ha spiegato che non c'era alcuna intenzione dei terroristi di risolvere [illegible] vicenda del rapimento di Moro [illegible] termini umanitari.

E' parsa certamente acuta in Forlani la preoccupazione che le voci e i rilanci di polemiche sulla fine del presidente della [illegible] possano ulteriormente intorbidare una situazione già di per sé grave. E tra i tanti problemi ai quali il governo dovrà far fronte nei prossimi mesi c'è quello del referendum sull'aborto (due cattolici e uno radicale). C'è chi dice già [illegible] il quadripartito troverà nel referendum l'ostacolo che [illegible] farà inciampare in primavera.

Forlani su questo tema è stato molto cauto: ha accolto [illegible] sostanza l'invito [illegible] Spadolini a tener fuori il governo ma non [illegible] rinunciato a sottolineare quanto sia importante per i cattolici la garanzia «*del massimo rispetto della libertà per tutti*». Un profondo fossato si scaverebbe se [illegible] mortificassero «*oltre misura*» le ragioni dell'una o dell'altra posizione ideale. Occorre comprensione, tolleranza «*più che drastiche alternative, che rialzare storici steccati*». Forlani [illegible] ha però neanche escluso il «*graduale miglioramento*» della legge attuale.

La situazione internazionale «*molto pesante e rischiosa*», ha fatto da cornice al quadro poco ottimistico abbozzato dal presidente [illegible] Consiglio. La situazione è ad [illegible] punto tale, credetemi — ha detto — che ormai è decisivo ai fini della pace solamente il rapporto tra le due superpotenze, più che il ruolo dell'Europa e i nuovi equilibri multipolari. Situazione internazionale che è servita a Forlani per ripetere ai comunisti, in verità con molto garbo, che non possono entrare al governo: «*Una democrazia come quella italiana al centro [illegible] tensioni gravi e di trame eversive, in una situazione internazionale sempre più minacciosa non può consentire una sistematica incertezza rispetto ai compiti del governo*».

Il segretario della dc, Piccoli, ha seguito tutto il discorso di Forlani da una delle tribune del pubblico.

Alberto Rapisarda

Sciopero generale ad Avellino

AVELLINO — Circa diecimila lavoratori provenienti [illegible] vari Comuni [illegible] provincia [illegible] modo particolare dall'Alta Irpinia e dall'Avellinese, hanno partecipato alla manifestazione indetta per lo sciopero generale proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per la salvaguardia dell'occupazione e per lo sviluppo delle zone interne della regione.

Giunti nel capoluogo a bordo di numerosi pullman e [illegible] mezzi privati, i manifestanti si sono riuniti in piazza Kennedy, da dove in corteo hanno attraversato le principali strade cittadine fino a raggiungere piazza Matteotti, dove hanno illustrato i motivi della protesta.

I primi commenti

(Segue dalla 1ª pagina)

contenuto di lavoro qualificato. Il costo della manovra («*per azienda e non per settore*») si aggirerebbe sui 1500-2000 miliardi.

L'impressione è che in politica economica, già prima dell'esordio, il rapporto tra governo e partiti sia tutt'altro che chiaro. Si confrontano da una parte alcuni ministri, quelli più direttamente impegnati a ricondurre sotto controllo l'inflazione attraverso un raffreddamento [illegible] domanda, che stentano a ritrovare il [illegible] della matassa, dall'altra spinte «politiche» che si accavallano, quando non sono in aperto contrasto, con una linea ancora tutta da tracciare. E' [illegible] che la riduzione delle aliquote Irpef, promessa da Forlani nel discorso programmatico, era stata motivo di frizione tra i ministri La Malfa e Pandolfi (oggi sostituito da Andreatta al Tesoro), contrari soprattutto sui tempi di esecuzione, e il responsabile delle Finanze, Reviglio, promotore della proposta.

L'ammontare complessivo dell'alleggerimento della pressione fiscale dovrebbe aggirarsi sui 1500 miliardi, tenendo conto sia della necessità di abbassare le aliquote di alcuni scaglioni di reddito, sia dell'esigenza di ridurre il divario esistente nel trattamento fiscale delle famiglie [illegible] una o due fonti di entrata.

Al di là delle singole misure, va emergendo una divaricazione di fondo della strada da seguire: ai ministri della spesa (intenzionati a dirottare le risorse finanziarie dai consumi al sistema produttivo, soprattutto [illegible] settori impegnati nell'export) si contrappone uno schieramento che passa attraverso i socialisti e i socialdemocratici, propenso ad una politica meno restrittiva.

Resta poi da vedere come la lettera di Longo verrà accolta dai ministri coinvolti maggiormente nella individuazione delle misure più idonee e come si ripercuoterà sui rapporti all'interno della maggioranza, visto che certe tesi erano state [illegible] negli incontri preliminari alla formazione del nuovo governo.

Eugenio Palmieri

Convocato per lunedì al processo sulla strage [illegible] piazza Fontana

Montanelli dovrà dire alla Corte ciò che sa sulla morte di Pinelli

[illegible] scritto che l'anarchico era [illegible] di Calabresi e ha dato [illegible] nuova versione del suo suicidio - [illegible] procuratore generale: «Del ritardo con cui ha parlato risponderà alla sua coscienza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Il direttore de *Il Giornale Nuovo*, Indro Montanelli, sarà sentito nella prossima udienza del processo per la strage di piazza Fontana, [illegible] il 3 novembre. Il giornalista sarà invitato a dire ciò che [illegible] sui rapporti Calabresi-[illegible] (argomento intorno al quale [illegible] [illegible] è diffuso sul suo quotidiano) e [illegible] ogni probabilità a rivelare la «*fonte molto qualificata*» che [illegible] informò di quei rapporti.

Montanelli prima della [illegible] [illegible] Corte aveva affermato di essere pronto a de[illegible] davanti [illegible] magistrato, ma «*con la garanzia del segreto*». Sarà difficile ora conciliare [illegible] condizione posta da Montanelli [illegible] la pubblicità [illegible] un'udienza dibattimentale. [illegible] il procuratore generale Porcelli ha ammonito: «*Se Montanelli non vorrà venire saprò come comportarmi e mi auguro che anche la Corte conosca e faccia il suo dovere*».

Perché l'improvvisa svolta nel processo che proprio [illegible] mattina stava per imboccare la [illegible] [illegible] discussione finale? Bisogna tornare a venerdì scorso. C'è la notizia che gli inquirenti battono la pista del terrorismo [illegible] sinistra per risalire ai responsabili dell'assassinio del commissario Calabresi, avvenuto a Milano il 17 maggio 1972 e per lungo tempo attribuito ai [illegible] neri.

E appunto venerdì Montanelli scrive: «*Il commissario Calabresi e l'anarchico Pinelli erano amici, tanto che si davano [illegible] tu... Qualche giorno prima dell'attentato di piazza Fontana Pinelli a[illegible] da Calabresi e lo avvertì che si preparava qualcosa di grosso. Calabresi [illegible] chiese di precisare. Ma l'altro si schermì. Non [illegible] una spia, disse... Dopo l'attentato, Calabresi chiamò in questura Pinelli e gli ingiunse di vuotare il sacco. E siccome l'altro ancora una volta [illegible] rifiutò gli fece sentire, registrate su nastro, le confidenze che lui gli aveva fatto pochi giorni prima, ma tagliate in modo da sembrare una [illegible] e propria delazione. Pinelli ne rimase annientato. Capì che se i compagni avessero [illegible] quelle sue parole lo avrebbero considerato una spia. E a questa prospettiva preferì il suicidio*».

Divampa la polemica giornalistica. A Catanzaro l'avv. Azzariti-Bova, parte civile nel processo per la strage di Milano, invia un'istanza alla Corte perché convochi Montanelli [illegible] teste [illegible] momento che le sue rivelazioni hanno «*importante riferimento con il processo in corso*». In udienza fa altre richieste: si convochi il giornalista de *La Repubblica* Pier Luigi Gandini, il quale [illegible] che il giorno in cui fu [illegible] Calabresi doveva incontrarsi in Svizzera con l'ex-redattore del *Corriere della Sera* Giorgio Zicari, che doveva sapere molte cose sulla strage; si convochi lo stesso Zicari; si convochi la vedova di Calabresi, si cerchi la bobina con il testo della conversazione tra Calabresi e Pinelli e altre cose ancora.

Nella discussione in aula tutte le parti concordano sull'opportunità di chiamare Montanelli pur [illegible] motivazioni diverse e tra loro oppo[illegible] Dice sì il difensore di Freda, avv. Moscato quanto mai soddisfatto per l'iniziativa («*Finalmente ci si accorge che le [illegible] sono diverse da quelle che si credevano*»), dicono sì gli avvocati di parte civile Garguilo, Ascari e Taddei.

[illegible] un altro legale [illegible] parte civile, l'avv. Gentili, sostiene: «*Tutto ciò che si conosce [illegible] Pinelli, del suo carattere, del suo amore per la vita, è contro l'ipotesi del suicidio. Si è combattuta [illegible] lunga lotta contro l'ipotesi del suicidio per ristabilire la verità*».

E precisa: «*Ora i risultati di questa lotta non possono essere sconfitti dalla favola polemica di Montanelli. Bisogna opporsi ad essa perché minaccia di pesare sul giudizio [illegible] Corte [illegible] con la forza delle prove ma con la forza [illegible] suggestione. Opporsi come? L'avv. Pecorella ed io siamo favorevoli alla testimonianza in aula di Montanelli proprio per rimuovere qualunque dubbio, dimostrare l'inconsistenza delle sue asserzioni*». Bisogna ricordare comunque che Montanelli nel presentare [illegible] versione degli avvenimenti aveva precisato: «*Ve la do come me l'hanno data, ma non ci metterei [illegible] mano sul fuoco*».

[illegible] degli interrogativi ricorrenti è questo: per quale motivo Montanelli ha parlato a distanza di anni? E' una domanda che si pone anche il procuratore generale, il quale afferma [illegible] provare «*scetticismo per l'iniziativa giornalistica*» e sostiene: «*Del [illegible] ritardo il giornalista risponderà soltanto davanti alla sua coscienza. Qui gli saranno rivolte altre domande. E se non [illegible] saprò come comportarmi*».

Poi, rivolto ai giudici popolari: «*Sappiate comunque che eventuali responsabilità del gruppo degli anarchici nulla tolgono alle responsabilità della cellula eversiva veneta*». Insorge stizzito il difensore di Freda. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, l'ordinanza della Corte che convoca il direttore [illegible] giornale e respinge per il momento le altre richieste.

In margine all'udienza devono essere registrati altri due fatti: l'invio da parte del pretore [illegible] Catanzaro alla Procura della Repubblica degli atti riguardanti le deposizioni dei politici e [illegible] militari [illegible] rapporti Sid-Giannettini (preludio ad un'accusa [illegible] favoreggiamento?) e un intervento scritto [illegible] Freda, arrogante com'è nello stile [illegible] personaggio, contro l'iniziativa della magistratura che [illegible] ha inviato la comunicazione giudiziaria per la strage di Bologna.

Clemente Granata

Volantino [illegible] sulle rivolte [illegible] carceri

MILANO — Una telefonata anonima alla redazione milanese dell'Ansa ha fatto trovare un volantino, contrassegnato sul retro da una stella a cinque punte e dalle sigle Br disegnate a penna, contenente il testo di [illegible] dichiarazione, come [illegible] l'intestazione del volantino, «*lotta in Corte di assise a Cuneo il 28/10/80*».

Il testo, scritto a macchina su due fogli di carta velina, contiene riferimenti alle «*lotte di Volterra, Fossombrone e Nuoro*», e, dopo un'analisi del sistema carcerario italiano, minaccia «*infami, infiltrati e delatori*».

La telefonata che annunciava la presenza [illegible] volantino in una cabina telefonica [illegible] piazza Prealpi è stata fatta pochi minuti prima di mezza[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maschile, che [illegible] annunciato «*la continuazione [illegible] lotte anche in nome dei compagni prigionieri nei lager di Stato, contro i [illegible] e le spie*».

A Cuneo lunedì 27 ottobre (e non il 28 come riporta il volantino) è stato celebrato il processo contro Attimonelli.

Presentata a Roma [illegible] prima bozza di legge

[illegible] lo statuto del consumatore per ora è un «progetto augurale»

L'iniziativa tende ad una maggiore difesa dei diritti del cittadino che acquista e [illegible] prodotti e servizi - Il progetto giungerà al Parlamento attraverso una raccolta di firme in tutta Italia

ROMA — «*La Repubblica promuove la difesa dei cittadini come consumatori ed utenti di beni e servizi di godimento individuale o collettivo*»: così si legge al capo I della «*Norme sull'attività legislativa, programmatica, amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori*».

E' [illegible] vero statuto, la bozza di una proposta di legge [illegible] iniziativa popolare che è stata elaborata dal Comitato Difesa Consumatori, unica associazione italiana membro del [illegible] Européen des Unions [illegible] Consommateurs. Il testo è stato presentato ieri alla stampa e ai rappresentanti [illegible] partiti, mentre — con profondo rammarico dei promo[illegible] dell'iniziativa — gli esponenti [illegible] sindacali non si sono visti. Fra due mesi, dopo aver raccolto ulteriori contributi di suggerimenti e proposte, sarà avviata la raccolta delle firme [illegible] [illegible] far giungere il testo in [illegible]mento.

Il progetto [illegible] uno «*statuto del consumatore*» è stato riconosciuto dagli stessi promotori «*augurale e ambizioso*». L'obiettivo è quello [illegible] dare espressione concreta ai diritti dei consumatori enunciati — [illegible] ncia [illegible] celebre messaggio al Congresso di John F. Kennedy, nel [illegible] — dalle istituzioni [illegible] Comunità Economica Europea. L'intenzione è quella di introdurre anche [illegible] nostro Paese quanto già attuato in tante altre parti del mondo, per sottrarre i diritti del cittadino — alla salute, all'informazione, alla sicurezza, alla salvaguardia dei suoi interessi economici, all'istruzione — alle logiche del potere e del profitto.

Da qui il compito che il Comitato s'è [illegible] di «*mandare segnali [illegible] coscienza civile, di divulgare informazioni indipendenti, di premere sulle grandi forze sociali perché aprano gli occhi su una grande battaglia di democrazia economica sino ad oggi [illegible] sostanzialmente trascurata*».

Nella proposta di legge [illegible] no approfonditi quei problemi e quelle preoccupazioni che periodicamente, ma [illegible] maniera disorganica e non costruttiva, vengono da più parti affrontati. Ad esempio, esiste il sistematico abuso della buona fede e credulità del pubblico in occasione di vendite promozionali, liquidazioni, saldi; gli elettrodomestici venduti [illegible] mercato italiano non sono troppo [illegible] adeguati alle norme [illegible] sicurezza dettate dal Comitato Elettrotecnico Italiano; i prodotti venduti in confezione [illegible] recano stampato il prezzo per unità di prodotto; nei [illegible] [illegible] prodotti pericolosi mancano le informazioni adeguate, i segnali, le istruzioni per l'uso; il [illegible] matore di bevande alcoliche, cosmetici, farmaceutici, [illegible] cidi, antiparassitari [illegible] può contare su sistematici con[illegible] preventivi in fase di fabbricazione e sulla composizione dei prodotti; il modo attuale di fare pubblicità non informa il consumatore, [illegible] prospetta effetti iperbolici, enfatizza oltre misura.

Per tutti questi temi [illegible] proposta di legge di iniziativa popolare è prevista una regolamentazione precisa. La difesa del consumatore dovrebbe essere assunta — secondo i promotori dell'iniziativa — [illegible] istituzioni stesse. E' prevista, [illegible] esempio, la costituzione di un Segretariato [illegible] Stato per la difesa dei consumatori e l'istituzione, presso ciascun ramo del Parlamento, di un Comitato permanente per i problemi del consumatori. E' pure prevista una delega legislativa al governo per emanare, entro due anni, decreti legislativi in materia di standards di sicurezza e di qualità, di informazione sui prodotti, [illegible] revisione dei criteri di omologazione dei veicoli a motore, di adeguamento alle direttive comunitarie sull'indicazione del prezzo per unità di prodotto.

Altro scopo che lo Statuto del Consumatore si prefigge è quello di «*porre fine all'attuale caos di competenze incrociate e disperse, coordinando l'attività degli enti locali fra loro e rispetto all'attività statale*».

Liliana Madeo

Calmiere carni nuovo incontro

ROMA — Il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ha avuto ieri un lungo colloquio con il presidente della Federmacellai-Confcommercio Giulietti [illegible] spinosa questione del calmiere per le carni bovine che ha provocato la minaccia di sospensione della vendita in tutte le macellerie a partire dal 13 novembre.

Il risultato è stato interlocutorio ed oggi ci sarà un altro incontro tra il ministro e Giulietti. Subito dopo la giunta esecutiva della Federmacellai, riunita in permanenza, valuterà le conclusioni del confronto e deciderà se confermare o [illegible] [illegible] «stop» ai rifornimenti [illegible] [illegible] bovina.

Carabine e fucili

[illegible] a Bergamo [illegible]

[illegible]GAMO — Tre capaci borse di plastica contenenti armi e documenti in bianco sono state trovate dalla polizia di Bergamo in un prato vicino a Fonteranica (Bergamo). Le borse sono state volutamente abbandonate — secondo quanto hanno potuto accertare gli investigatori — perché contenenti materiale «pericoloso».

Le armi provengono quasi certamente da un assalto a un'armeria in via Sant'Orsola, di proprietà di Livio Macconi, avvenuto nel gennaio dello scorso anno. Il «raid» non venne rivendicato da alcuna organizzazione terroristica.

Nelle borse c'erano tre carabine di precisione: una «Anschutz», una «Remington» e una «Martini International», tutte e tre calibro 22; un fucile «Breda» automatico calibro 12, con le canne segate; una pistola ad aria compressa e un fucile «Beretta» a canne sovrapposte e anch'esse segate.

Oltre alle armi, nelle borse c'erano cinque carte di identità ancora in bianco e diversi moduli per patenti, sempre in [illegible]. Questi documenti sono risultati rubati nel marzo dello scorso anno dagli uffici del municipio di Sale Marasino (Brescia). La carabina «Anschutz» aveva ancora il numero di matricola originale e questo dato ha permesso agli inquirenti di risalire all'assalto all'armeria.

Negli ambienti della questura bergamasca [illegible] ritiene molto probabile che anche tutte le altre [illegible] ritrovate, che hanno il numero [illegible] [illegible]tricola abraso, provengano dalla [illegible] armeria di via Sant'Orsola.

Altre armi, rubate nello stesso assalto, vennero successivamente trovate in basi delle Brigate rosse.

Continua lo smantellamento dell'eversione nel capoluogo ligure

Terrorismo: altri tre fermi a Genova mentre sette persone sono ricercate

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

GENOVA — Altre tre persone sono state fermate da Digos e carabinieri nel corso delle indagini sul terrorismo. I fermi sono avvenuti tra la scorsa notte e ieri mattina: il più rigoroso riserbo circonda tutta l'operazione, l'identità dei fermati non è stata rivelata. Pare che si tratti di due uomini e una donna, tutti giovani, studenti e operai. Ma queste [illegible] soltanto illazioni costruite su indiscrezioni: gli inquirenti [illegible] parlano, si limitano a dire che «*tre persone*» sono state fermate.

Sale così a ventitré il numero [illegible] sospetti terroristi finiti in [illegible] di sicurezza: stamane i magistrati cominceranno gli interrogatori per chiarire le loro eventuali responsabilità. A quanto si è appreso, nessuna delle persone bloccate in questo ultimo blitz si sarebbe dichiarata prigioniero politico.

Negli ambienti della Digos e dei carabinieri si avverte [illegible] sottile atmosfera di [illegible] piacimento: sembra, infatti, che questi fermi abbiano impedito ai sospetti [illegible] di attuare una serie [illegible] azioni terroristiche già perfettamente [illegible] in [illegible] i particolari e che avrebbero dovuto essere attuate proprio [illegible] questi giorni. Si mormora, fra l'altro, di un attentato dinamitardo contro una caserma dei carabinieri: in uno dei quattro alloggi in cui sono stati sorpresi i venti presunti terroristi fermati martedì, sarebbero state trovate molte «saponette» di esplosivo plastico che avrebbe dovuto [illegible] sere utilizzato per l'attentato.

L'inchiesta [illegible] corso non riguarderebbe soltanto il [illegible] luogo ligure ma anche [illegible] zone della Regione. Degli ultimi fermati, infatti, una giovane donna, studentessa in medicina, risiederebbe a Sestri Levante; un uomo a Imperia; una coppia di giovani ad Arenzano, sulla [illegible] di Ponente, e un altro uomo a Ceranesi, nell'entroterra genovese. Magistrati ed inquirenti, pur nel loro assoluto riserbo, ostentano una buona dose di ottimismo. Si ha l'impressione che con questi fermi la colonna genovese delle bierre sia stata definitivamente smantellata.

Tutto è cominciato il 12 settembre quando i poliziotti, insospettiti dal loro atteggiamento, avevano fermato due giovani (Fausto Roggerone e Francesco Garigliano) in via Peschiera. Nel giro di quaranta giorni, sedici persone sono finite in carcere, altre ventitré sono in stato di fermo. Altre ancora sono ricercate: oltre a quello per Leonardo Bertulazzi (riuscito a fuggire in via Peschiera), [illegible] già pronti altri mandati di cattura con tanto di nome e cognome).

Secondo alcune voci, le persone ricercate sarebbero elementi di primo piano del nucleo terroristico che operava a Genova. Fra i latitanti figurerebbero alcuni dei killers dell'organizzazione eversiva, autori di omicidi e gambizzazioni. Secondo indiscrezioni i fermati avrebbero fatto qualche ammissione ai poliziotti ed ai carabinieri che li hanno bloccati; nessuno, comunque, avrebbe partecipato ad azioni armate o sarebbe responsabile di omicidi. Studenti, operai, impiegati: queste, a quanto è dato sapere, sono le caratteristiche dei presunti brigatisti. Persone del tutto comuni che conducevano una vita normale, addirittura banale, tale certo da [illegible] destare curiosità e sospetti [illegible] vicini, nei conoscenti.

[illegible] questo l'identikit tipico del perfetto terrorista: personaggi apparentemente [illegible] importanti che formavano le file della colonna genovese delle bierre, salita alla ribalta per una serie di omicidi, ferimenti, attentati portati a compimento con spietata determinazione. Fra i venti fermati di martedì (sei donne e quattordici uomini) figurerebbero anche quattro delegati [illegible] e alcuni operai dell'Omsa e della Mgn, due officine portuali del settore delle riparazioni delle navi.

Una conferma, se ancora era necessaria, che le Brigate rosse avevano aperto un forte anche nel settore portuale di Genova. La sua attività risale all'inizio dell'anno, con le prime telefonate minatorie all'Ente [illegible] e [illegible] Mgn, a cui erano seguiti gli incendi di alcune automobili e, l'episodio più grave, il ferimento (avvenuto il [illegible] febbraio) di Roberto Della Rocca, capo [illegible] personale della Mgn.

f. for.

Il senatore pci [illegible] «Rinascita»

Lotta all'eversione Pecchioli soddisfatto

[illegible] — Apparirà sul prossimo numero [illegible] «*Rinascita*» un editoriale del senatore comunista Ugo [illegible] [illegible] [illegible] compiti dei partiti nella lotta al terrorismo. «*E' in atto un processo di crisi politica del terrorismo* — scrive Pecchioli — *determinato dalla capacità delle [illegible] popolari di isolare l'attacco, [illegible] lottare contro di [illegible] Questa crisi trova sbocco nella catena ininterrotta di confessioni ed arresti di terroristi, di scoperte di covi e di documenti, cui ormai giornalmente assistiamo. Legittima è dunque la soddisfazione. Non sono invece giustificate certe euforie secondo le quali ormai non ci sarebbe che da dare un colpo alle ultime sopravvivenze delle organizzazioni eversive. Sarebbe infatti estremamente pericoloso abbassare la guardia mentre le radici del terrorismo sono tutt'altro che recise*».

«*A proposito della [illegible]* — prosegue Pecchioli — *c'è molto da dire fermo [illegible] stando il riconoscimento della coerenza dimostrata di fronte alla drammatica e sofferta circostanza del sequestro Moro. Dato atto di ciò la dc non ha di certo le carte in regola. Non ci riferiamo qui solo alle strumentali, ignobili speculazioni sul [illegible] «il album di famiglia», [illegible] mal celati compiacimenti manifestati in occasione dell'aggressione a Lama all'università di Roma. Il problema è più di fondo. Riguarda il corso complessivo della vicenda po[illegible] italiana degli ultimi anni*».

[illegible] rileva poi che «*il provvedimento di riduzione delle pene a favore [illegible] [illegible] che collaborano con la giustizia è stato uno strumento utile per l'opera altamente meritoria [illegible] tanti magistrati e delle forze dell'ordine proprio perché ha consentito di raccogliere i frutti della sconfitta poli[illegible] [illegible] terrorismo*».

Genova: attentato di «uomini rana» a una nave libica?

GENOVA — [illegible] violenta esplosione è avvenuta ieri mattina nel porto di Genova, al bacino delle Grazie. Del fatto si è avuto una prima notizia solo in serata. L'esplosione è avvenuta su una nave militare libica, la «Dat Assawvari», una ex fregata inglese che la Gran Bretagna ha venduto alla Libia, a Genova da alcuni mesi per lavori. E' probabile si tratti di un attentato.

Da un sopralluogo effettuato da agenti del commissariato del porto, e da sommozzatori della polizia di La Spezia, sotto alla chiglia della nave è stato notato uno squarcio lungo circa tre metri e la lamiera è ripiegata verso l'interno. Un buco simile è stato visto anche alla base della banchina del porto dove la nave era ormeggiata.

A provocare questi danni, secondo i primi accertamenti, potrebbe essere stato un ordigno fatto esplodere sotto la chiglia.

Le indagini sull'incidente si svolgono nel massimo riserbo. Non si capisce come gli attentatori abbiano potuto raggiungere [illegible] nave, che si trova all'interno dei Cantieri [illegible] l'accesso [illegible] quali comporta numerosi controlli e per questo s'è fatta anche l'ipotesi di un commando di «uomini rana».

Al [illegible] dell'esplosione [illegible] a [illegible] dell'unità non vi era nessuno.

Ormeggiata vicino [illegible] «Dat Assawvari»; prua contro poppa, c'è la fregata della marina italiana «Perseo» con l'equipaggio al completo, composto da oltre cento militari. Sia a bordo della «Perseo», sia sulla banchina dove è ormeggiata vi è servizio di guardia continuo. Secondo i primi accertamenti, nessuno dei marinai e degli ufficiali di guardia durante la scorsa notte avrebbe visto nulla di sospetto.

Queste ragioni confermerebbero l'ipotesi che siano stati alcuni sommozzatori a piazzare un ordigno sotto alla nave. I «sub» potrebbero essersi immersi dalla diga foranea del porto e avrebbero raggiunto, dopo una traversata di alcune centinaia di metri, l'obiettivo.

La Corte Costituzionale di[illegible] il controverso problema del segreto professionale

Deve il giornalista rivelare le fonti?

ROMA — Fra un paio di mesi quando, presumibilmente, la Corte Costituzionale pubblicherà la sentenza, i giornalisti sapranno, una volta per tutte, come comportarsi dinanzi ai giudici quando vengono chiamati a testimoniare su circostanze e avvenimenti appresi nello svolgimento della loro professione.

La questione, [illegible] [illegible], discussa ieri [illegible] udienza pubblica alla Consulta, è stata sollevata dai pretori di Cagliari, Roma e Sondrio, chiamati a giudicare i giornalisti Giovanni Massa, Livio Zanetti (direttore dell'*Espresso*), e Giuseppe Mambretti, i quali si sono rifiutati di rivelare le fonti di notizie da essi pubblicate su alcune vicende giudiziarie.

I giudici costituzionali sono stati chiamati, in sostanza, a pronunciarsi sulla legittimità di quelle norme del codice di procedura penale che non includono i giornalisti fra le categorie (medici, sacerdoti, avvocati, notai e altri) esonerate dall'obbligo di deporre. Il quesito, infatti, nasce dal contrasto esistente fra queste norme e l'altra prevista all'articolo [illegible] della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, [illegible] condo il quale gli iscritti all'albo professionale hanno il dovere [illegible] [illegible] rivelare la identità della fonte.

Non solo. Gli articoli 348 e 351 del Codice di procedura penale rappresentano inoltre una palese violazione dei principi costituzionali sull'uguaglianza giuridica del cittadini (art. 3) e sulla libertà di stampa e manifestazione del pensiero (art. 4).

Le tesi dei pretori sono state illustrate dal giudice costituzionale Gionfrida. A difendere la legittimità delle norme penali è intervenuto, invece, l'avvocato [illegible] Stato, Azzariti. Quando ieri mattina [illegible] 9,30 il presidente Leonetto Amadei ha dichiarato aperta la seduta, erano [illegible] senti, fra gli altri, il presidente e il vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbato e Francesco Boneschi, i quali hanno presentato alla Corte una memoria in cui fra l'altro è sottolineato come i giornalisti siano gli unici cit[illegible] tenuti al rispetto di due norme assolutamente antitetiche.

Cos cosa sostengono, dunque, i pretori che hanno sollevato la questione? Se [illegible] un procedimento penale — dicono — la ricerca della verità può [illegible] sacrificata per tutelare il legittimo ma pur sempre privato interesse alla riservatezza di chi si rivolge al suo [illegible]o, all'avvocato o al sacerdote, tale tutela va a maggior ragione esclusa — esentando il giornalista dal testimoniare — a [illegible] collabora [illegible] la stampa, evidentemente non [illegible] intenti diffa[illegible] [illegible] al superiore interesse sociale a far luce su certe vicende. Al giornalista, che si pone così come collaboratore della giustizia, deve essere garantito, consentendogli di celare le [illegible] fonti «fiduciarie» di informazione, quel diritto ad informarsi che costituisce il presupposto logico e pratico della libertà di stampa.

A queste tesi si sono contrapposte quelle dell'avvocato dello Stato, il quale, peraltro, non ha negato l'esistenza del problema. Solo che, ha sostenuto Azzariti, non è possibile risolverlo includendo semplicemente i giornalisti fra i beneficiari dell'art. 351 del Codice di procedura penale, che ha invece [illegible] ragione [illegible] precisa: l'esonero di medici, avvocati e sacerdoti dalla [illegible] stimonianza ha come oggetto non le fonti delle notizie ma le notizie stesse. Il giornalista, invece, le notizie le divulga ancor prima che il giudice gliene chieda la fonte. [illegible] che alla Corte Costituzionale — ha concluso Azzariti — la soluzione [illegible] problema spetta al Parlamento.

Ruggero Conteduca

Milano: insediato [illegible] direttore della sede Rai

MILANO — Ha preso possesso a Milano del suo ufficio di direttore della sede regionale della Lombardia l'ingegner Luigi Mattucci recentemente nominato dal consiglio di amministrazione [illegible] Rai in sostituzione [illegible] dottor [illegible] De Berti Gambini, [illegible] direttore della rete due.

Bimba di 4 anni annega in un canale

MILANO — Una bambina [illegible] quattro anni, Stefania [illegible] Vincenzi, abitante a Pioltello, è morta annegata in un canale di irrigazione [illegible] territorio [illegible] Peschiera Borromeo (Milano). La piccola aveva eluso la sorveglianza dello zio ed era caduta nel fosso «Cavo Marocco», nei pressi del cavalcavia delle ferrovie di Segrate, che alimenta numerosi [illegible] di irrigazione della zona. Appunto in uno di questi, in località Cascina [illegible] Maria del Bosco nel territorio di Peschiera Borromeo, è stato trovato dopo una notte di ricerche, il cadavere della piccola.

Nuovo presidente dei giornalisti italiani all'estero

ROMA — Gaetano Bafile è il [illegible] presidente della Federazione mondiale della stampa italiana all'estero (Fismie). La Fismie [illegible] oltre cento testate di giornali in lingua italiana all'estero con una tiratura annua di circa 65 milioni di copie e oltre [illegible] programmi radio-televisivi.

Bafile, [illegible] è direttore [illegible] giornale «La voce d'Italia» [illegible] Caracas, sostituisce il dott. Anselmi che si è dimesso insieme con altri componenti del comitato direttivo in seguito ai risultati del lodo che i probiviri della federazione hanno [illegible] in merito alla delibera del comitato direttivo che aveva consentito la nomina dei precedenti organismi dirigenti.

La crisi che si è aperta [illegible] Fismie sarà al centro del congresso [illegible] federazione convocato a Roma dal 25 al 28 febbraio dell'anno prossimo.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 873.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Tremila erano tortonesi

Gran folla a Roma per la beatificazione di Don Orione (nel riquadro). Solo da Tortona [illegible] partiti tremila fedeli con il servizio [illegible] pullman organizzato dal Comune e dall'Associazione Cattolica. Adesso il Santuario della Madonna della Guardia è meta di pellegrinaggio

Da tutto il mondo al Santuario per vedere il prete dei poveri

Il corpo di Don Orione è ancora intatto a quarant'anni dalla morte, in un'urna di vetro, al centro del tempio - In questi giorni arrivano pellegrini francesi, polacchi e da Paesi asiatici e africani - All'inizio di novembre sono in programma a Tortona solenni funzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — A Roma centinaia di migliaia di fedeli hanno seguito, in San Pietro, la beatificazione di don Luigi Orione, il «prete dei poveri», che era nato nel 1872 a Pontecurone, nel Tortonese (morì a Sanremo nel marzo del '40): una folla immensa, a testimoniare la venerazione per questo piccolo e umile sacerdote che seppe fare tanto per i poveri, i più derelitti, tanto da essere considerato santo ancora prima della sua morte.

Una venerazione che, qui a Tortona, si va ripetendo in questi giorni e che, senza dubbio, avrà il momento di culmine in occasione delle celebrazioni previste per novembre.

A Tortona le spoglie mortali di don Luigi Orione sono custodite nel Santuario della Madonna della Guardia, un tempio sormontato da un'alta statua in bronzo della Madonna che, visibile da molto distante, è un po' l'emblema della città.

I lavori per il Santuario cominciarono nel 1930 e fu proprio Don Orione che diede i primi aiuti con la raccolta delle pentole rotte che i suoi ragazzini andavano a raccogliere in giro, di casa in casa, per poi venderle come rottame.

Da domenica, giorno della beatificazione, il corpo di don Orione —, a quarant'anni dalla morte è ancora intatto, e [illegible] ha recentemente accertato [illegible] speciale commissione [illegible] medici, notai e religiosi — è esposto, in un'urna di vetro, al centro [illegible] Santuario della Guardia e sono già migliaia i fedeli che hanno sfilato davanti al beato.

Da oggi in avanti, per tutta la settimana, è poi previsto l'arrivo a Tortona delle varie delegazioni, di ogni parte del mondo — l'Opera di don Orione fondata [illegible] beato ha ora 250 sedi sparse in tre continenti —, che hanno partecipato alle funzioni di beatificazione in San Pietro, a Roma.

Per oggi è previsto l'arrivo dei pellegrini francesi e svizzeri, seguiranno poi argentini e brasiliani, mentre venerdì dovrebbero essere a Tortona i polacchi (don Orione aveva un grande amore per la Polonia, nella [illegible] stanzetta-studio aveva sempre tenuto [illegible] bandiera polacca).

Poi arriveranno tutte le altre delegazioni, dalla Costa d'Avorio agli altri Paesi africani e asiatici in cui si trovano le opere del sacerdote tortonese.

In tutto questo periodo, ovviamente, e anche per alcuni mesi ancora, l'urna con il corpo del beato resterà al centro del Santuario, perché tutti possano venerare il «prete dei poveri».

Per l'inizio di novembre, tra l'altro, sono in programma a Tortona, [illegible] Santuario della Guardia, molte solenni funzioni, specialmente nei giorni 7, 8, 9; il 9, a conclusione, sarà presente il cardinale di Genova, monsignor Siri. f. m.

Gemellaggio per Villadeati

CASALE — Dopo il gemellaggio eno-gastronomico fra Saint-Vincent e Villadeati, celebrato nello scorso mese di settembre, un altro gemellaggio dello stesso genere è annunciato tra la località valdostana di Donnas e l'Ente manifestazioni casalesi. La festosa cerimonia avrà luogo domenica 9 novembre al mercato Pavia di piazza Castello, in concomitanza con la Fiera mensile dell'antiquariato.

Tra pochi giorni inizieranno gli appalti per questo stanziamento

Arrivano altri venticinque miliardi per costruire 715 alloggi popolari

Soltanto Tortona non avrà le case dell'Iacp: il Comune non consegna aree - Duemila milioni verranno investiti per sistemare vecchi appartamenti - Le città interessate al progetto

ALESSANDRIA — Il mondo della casa è in subbuglio ad Alessandria. Prima è scoppiata la contestazione di decine e decine di soci di una cooperativa che sta costruendo un complesso residenziale a Porta Marengo servendosi di mutui indicizzati che fanno salire alle stelle i costi degli alloggi, poi si è avuta la clamorosa «rivolta» dei soci (operai, impiegati, pensionati) della cooperativa Uni-Capi a proprietà indivisa che contestano i responsabili per le pressanti richieste di contributi. Due episodi che denotano quanto sia grave il problema della casa con una richiesta in continuo aumento mentre l'offerta [illegible] fa sempre più scarsa e più cara.

«Il livello insostenibile dei prezzi di vendita dell'edilizia privata è frutto della politica urbanistica punitiva nei confronti dell'iniziativa privata — commentano gli addetti ai lavori — *mentre fa riscontro l'assoluta insufficienza dell'edilizia pubblica, e l'inadeguatezza di certe iniziative».*

Fortunatamente, almeno per la provincia di Alessandria, un buon numero di richieste — ma non è certamente ancora quanto è indispensabile per risolvere la sempre maggiore fame di alloggi — possono venire soddisfatte dall'Istituto autonomo case popolari che, senza dubbio più di quanto accade in altre province, riesce a realizzare un discreto quantitativo di iniziative: attualmente [illegible] realizzando lavori per oltre 12 miliardi di lire (le case saranno pronte entro la prima metà dell'81) mentre per il biennio [illegible] stanno per essere appaltati altri notevoli lavori: 25 miliardi saranno i fondi che verranno impegnati.

«In relazione alle polemiche tra soci e Uni-capi — fa osservare il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, cav. Raffaele Montecucco — *bisogna dire che si tratta spesso di equivoci dovuti a mancata informazioni ed allo stato di disagio dovuto all'inesistenza di un mercato edilizio normale, che spinge famiglie alla ricerca di un alloggio indispensabile facendo investimenti che non danno i risultati che si vorrebbe. E' necessario, allora, un più vasto e meno oneroso finanziamento della tradizionale edilizia agevolata e convenzionata».*

Va quindi, secondo Montecucco, potenziata l'attività degli Istituti case popolari, con più massicci finanziamenti, minori legami burocratici e «ben *altra sensibilità da parte dei Comuni nella fase di messa a disposizione delle aree, dei servizi e delle urbanizzazioni, tutte cose che i cosiddetti «uffici casa» (qualcuno ne ha proposto uno anche per Alessandria; altri non sembrano affatto in grado di garantire».*

Tornando agli investimenti, ricordiamo che con i 12 miliardi [illegible] vecchio [illegible] si stanno realizzando 38 alloggi ad Alessandria (Casermette), [illegible] a Tortona, 48 a Villalvernia, 81 a Novi, 12 a Vignole Borbera, 7 ad Arquata, 8 a Stazzano, 18 a Quattordio, 8 a Felizzano, 16 a Casale, 12 a [illegible] Salvatore, 25 a Valenza, [illegible] ad Acqui e 12 [illegible] Ovada. Inoltre ad Alessandria, in via Oberdan, si stanno ristrutturando e risanando 52 vecchi alloggi dell'Iacp, che vengono totalmente rimessi a nuovo e resi più funzionali.

Da novembre, invece, inizieranno gli appalti per i 25 miliardi di stanziamenti previsti per il biennio '80-82: in media un alloggio viene a costare all'Iacp 35 milioni, se ne potranno costruire 715. Quattro miliardi (più due per ristrutturazione di vecchi alloggi) saranno utilizzati per Alessandria, 1500 milioni (più 500 per ristrutturazione), per Novi, altrettanti, per Valenza, Ovada e Acqui, 900 milioni per Serravalle, 600 ciascuno per Gavi e Felizzano, 400 per Fubine. *«Niente per Tortona, il Comune non consegna aree»,* [illegible] Montecucco.

Nel Comprensorio di Casale, invece, 2 miliardi a Casale, 600 milioni ciascuno a Cerrina e Murisengo. Oltre a tre miliardi e 200 milioni (due miliardi per Casale città) per risanamento di vecchi alloggi di proprietà di alcuni Comuni del Casalese. f. m.

Casalese denunciato

Rubò le chiavi degli uffici giudiziari

CASALE MONFERRATO — L'addetta alle pulizie al Palazzo [illegible] Giustizia, Mari Meller in Bottino, è stata derubata negli scorsi giorni, della borsetta contenente le chiavi di tutti gli uffici giudiziari. La donna aveva lasciato momentaneamente la borsetta a bordo dell'auto del marito dopo esserne scesa per recarsi a sbrigare una commissione. Al suo ritorno, pochi minuti dopo, constatava il furto e avvertiva prontamente il commissariato [illegible] pubblica sicurezza.

Mentre per ordine del presidente del Tribunale e venivano sostituite le serrature a tutti gli uffici del Palazzo di Giustizia, il casalese Salvatore Cangemi denunciava a sua volta la scomparsa della propria auto. Le indagini permettevano di individuare nel diciannovenne Maurizio Cabrino l'autore del furto dell'auto. (m. r.)

Resi noti i dati della provincia

Donne e giovani i disoccupati?

Le prime rappresentano quasi il 70 per cento degli iscritti nelle liste di collocamento

ALESSANDRIA — Si è iniziato in Consiglio comunale il dibattito sulla situazione occupazionale nell'Alessandrino. La relazione di base è stata [illegible] dal vice sindaco Attilio Brina, assessore alla Programmazione, il quale ha, fra l'altro, affermato che *«il primo passo, pur tra le lentezze che caratterizzano le decisioni nel nostro Paese, sta per essere compiuto con la riforma del collocamento e [illegible] costituzione di un servizio decentrato per compensare domanda e offerta, assecondando una mobilità reale».*

«Nello stesso tempo — dice — [illegible] *operare sulla formazione [illegible] educazione della forza lavoro, i giovani in particolare, per porre fine alla barriera che separa psicologicamente e culturalmente la scuola dal mondo del lavoro, sia esso fabbrica o ufficio».*

Brina ha quindi passato in rassegna la congiuntura nazionale, fornendo alcune indicazioni che potrebbero favorire la ripresa economica, mentre l'assessore al Lavoro, Ezio Guerci ha illustrato la situazione alessandrina, che per altro non si differenzia molto dal contesto globale.

Guerci ha esordito affermando che le difficoltà di molte industrie del nostro territorio, aggiunte a un quadro economico di per sé estremamente grave, *«determinano o potranno in futuro determinare [illegible] disgregazione del tessuto produttivo locale con inevitabili ripercussioni sull'occupazione e sull'economia complessiva alessandrina».*

Ha quindi esaminato i dati [illegible] liste di collocamento, che denunciano un appesantimento della situazione: dai [illegible] iscritti nel settembre 1979 si passa ai 2447 iscritti [illegible] settembre scorso, con un incremento del 16.75 per cento. L'incremento maggiore, 25.35 per cento, è ancora quello dei giovani.

«Permangono e forse aumentano — ha affermato l'assessore — *le loro difficoltà a [illegible] nel mondo del lavoro, nell'industria come nel settore impiegatizio, che in quello della manodopera generica, campo questo dove la domanda è orientata verso personale più specializzato, di cui c'è maggior carenza».*

Oltre ai giovani, cresce anche la disoccupazione femminile. *«Ciò si spiega* — ha detto Guerci — *con il nuovo ruolo della donna nella società, che la porta ad incrementare le domande di lavoro, ma anche con il fatto che sono le componenti deboli a pagare per prime il prezzo della crisi».*

Nelle liste di collocamento l'incidenza delle donne è infatti del 67,05 per cento.

Sono ancora queste ultime ad incrementare le pur scarse nuove licenze commerciali riferite ai cosiddetti «beni accessori». *«Settore* — ha detto Guerci — *che costituisce per lo più uno sbocco occupazionale per le donne in cerca di prima occupazione e con qualche possibilità finanziaria».* Il «boom» delle boutique si spiega anche così. r. sc.

Timori a Voghera, la Vip solleva ancora polemiche

Vuole espandersi la fabbrica denunciata perché inquinava

VOGHERA — La Vip-FGM [illegible] Bastida Pancarana ha progettato l'ampliamento della propria fabbrica specializzata nella lavorazione delle lamiere e per questo è in trattative per l'[illegible] di trentamila metri quadrati di [illegible] agricolo di proprietà del Comune di Milano.

I responsabili dell'azienda smentiscono che l'area interessi l'Enel per la costruzione della discussa centrale termoelettrica a carbone — che la gente non vuole —, pur essendo in parte inclusa in quella più vasta area che l'Ente nazionale per l'energia elettrica [illegible] perebbe per l'insediamento dell'imponente impianto.

Il terreno di cui si tratta l'acquisto è attraversato da una roggia, sulla quale la Vip-Fgm intende costruire un ponte per assicurare il collegamento con la vecchia fabbrica.

Il Comune di Bastida Pancarana ha espresso timori e perplessità sul progetto della Vip nei cui confronti il sindaco Antonio Cantone aveva presentato tempo fa alla magistratura una denuncia per inquinamento del rio Brignolo, nel cui alveo l'azienda avrebbe scaricato le acque della lavorazione con un alto contenuto di piombo e zinco.

L'Amministrazione comunale si era già rivolta anche all'Istituto provinciale di igiene e profil[illegible] di Pavia [illegible] aveva effettuato esami su campioni di acque prelevate dal rio Brignolo, rilevando un elevato tasso di inquinamento. La direzione della Vip, che si occupa prevalentemente della verniciatura di componenti di carrozzerie per case automobilistiche, si è difesa attribuendo l'inquinamento a un fatto accidentale: una fornitura di vernici di tipo diverso da quelle precedentemente usate dalla fabbrica, e più tossiche.

I dirigenti dell'azienda, inoltre, hanno precisato che sono stati adottati tutti gli accorgimenti tecnici per evitare altri casi del genere: il rio Brignolo, che dopo 50 metri si riversa nel Po, non dovrebbe più ricevere sostanze inquinanti.

A loro volta gli amministratori comunali di Bastida Pancarana ribattono che il pericolo potrà essere scongiurato per sempre quando la Vip sarà dotata di depuratori per i quali avrebbe già ricevuto i necessari finanziamenti dalla Regione Lombardia. c. g.

Esce di strada Ferita a Voghera

VOGHERA — Una «Fiat 500» è uscita di strada ieri notte.

Era guidata dalla studentessa Patrizia Zarelli, 21 anni, Varzi.

L'utilitaria ha sbandato sfondando la siepe spartitraffico e rovesciandosi in un campo. Dall'auto completamente sfasciata [illegible] giovane [illegible] stata estratta ferita.

Furto di oggetti e mobili d'antiquariato a San Cristoforo

Colpo da cinquanta milioni in un castello Per scappare i ladri passano dalla chiesa

Sono entrati servendosi di una scala in legno - Hanno visitato indisturbati le sale - Il maniero è di proprietà di un industriale, ex sindaco del paese - Furto su commissione?

NOVI LIGURE — Un furto di oggetti e di mobili d'antiquariato per un ingente valore è stato compiuto nel castello di San Cristoforo di proprietà dell'industriale genovese Arrigo Marè, 69 anni, nella zona collinare del Novese.

Il danno si aggira sui 50 milioni di lire. Il furto non ha avuto testimoni, i ladri hanno approfittato del fatto che il castello è disabitato.

Il Marè, industriale in laterizi ed ex sindaco di San Cristoforo, abitualmente abita a Genova in via Torre dell'Amore 8. I [illegible] Mario Ferrari, 70 anni, e la moglie Candida Semino, di 64, abitano nella *dependence* distante una cinquantina [illegible] metri dal castello: non si sono accorti di nulla.

I ladri sono saliti al secondo piano, a circa cinque metri di altezza, servendosi di una scala in legno prelevata da un vicino fienile. Hanno allargato con un crick d'auto, trovato sul posto, l'inferriata e hanno forzato una finestra.

Sono quindi entrati, dimostrando una perfetta conoscenza dei vari locali, hanno visitato indisturbati il salone, la sala d'armi, la sala [illegible] pranzo, il salotto, la biblioteca e la camera da letto.

Hanno scelto con cura gli oggetti migliori. Per uscire dal castello con la refurtiva hanno forzato la porta che dal piano terreno immette nella attigua chiesa parrocchiale. Sono poi passati dalla porta principale della chiesa, caricando gli oggetti e i mobili su di un automezzo. Si sono allontanati senza lasciare tracce.

Il primo a scoprire il furto è stato il parroco, don Michele Scaglione, che al mattino ha trovato le porte forzate e aperte. Secondo la denuncia presentata dal Marè ai carabinieri, i ladri hanno asportato 14 sedie stile '800, una cassapanca, tavolini, poltron[illegible]ne, tre quadri con paesaggi 1600-1700, cinque pistole antiche, ceramiche, piatti inglesi decorati e altri oggetti.

I carabinieri hanno iniziato le indagini del caso per identificare i ladri e recupere la refurtiva: potrebbe essere uno dei soliti furti su commissione. g. c.

Rubò per droga E' condannato

ALESSANDRIA — Claudio Pavan, 19 anni, abitante in viale Repubblica a Valenza, è stato condannato per direttissima dal tribunale a quattro mesi di reclusione e scarcerato. Per acquistare droga aveva rubato un'autoradio.

Era stato arrestato venerdì scorso dopo essere stato sorpreso a rubare la radio sull'auto di Giuseppe Nebbia, 66 anni, via San Salvatore, un ex partigiano che, accortosi del furto, aveva inseguito il giovane riuscendo a bloccarlo.

Novi, le nomine delle commissioni

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, mercoledì, alle 21, per discutere un ordine del giorno che comprende 25 argomenti. Tra questi: la nomina dei componenti le commissioni consiliari (Urbanistica e Lavori Pubblici; Pubblica Istruzione e Cultura; Sport, Tempo libero e Problemi della gioventù; Bilancio, Finanze [illegible] Programmazione; Lavoro, Occupazione, Industria, Commercio, Agricoltura [illegible] Personale); alcuni problemi dell'azienda municipalizzata del gas; mutuo di 115 milioni con il Banco di Sicilia per il finanziamento [illegible] lavori [illegible] completamento di impianti sportivi nello Stadio Comunale, il rinnovo e le modalità di funzionamento del Consiglio di Circoscrizione.

I consiglieri dovranno pure discutere [illegible] documento del psi sui fatti di Bologna, due proposte-dibattito del pci (tutela della maternità e interruzione volontaria della gravidanza), iniziative che si intendono assumere per la difesa dei posti di lavoro nella nostra zona. Ci sono poi 262 deliberazioni della giunta da ratificare: è probabile che la seduta debba proseguire nei prossimi giorni. g. c.

Ordine del giorno sulla fabbrica di Masone

La Provincia contro la Cromium

ALESSANDRIA — *Il Consiglio provinciale di Alessandria ha preso ufficialmente posizione sulla vicenda dei due insediamenti industriali in costruzione a Masone che, si teme, potrebbero provocare con i loro scarichi (per uno si tratta di cromo) gravi inquinamenti nei torrenti Stura e Orba, sollevando allarme [illegible] quanto le acque del secondo riforniscono gli acquedotti di numerosi Comuni della vallata, oltre ad essere utilizzati per l'irrigazione agricola.*

Il vice presidente della Provincia, Giuseppe Rossetta, e il consigliere provinciale Ugo Cavaliere hanno partecipato a tutte le riunioni sulla vicenda (ricordiamo che per il 15 novembre è in programma una marcia ecologica su Masone). Ora il Consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui si ricorda la preoccupazione per il «grado di inquinamento elevato e una situazione ecologica gravemente compromessa in Provincia», mentre si ricorda che la Valle Orba è ancora una delle poche zone non ancora gravemente inquinate.

Ricordato questo, il documento denuncia la «minaccia rappresentata dai due insediamenti previsti a Masone per le popolazioni della Valle Orba» *e afferma che* «il Comune di Masone e la Regione Liguria devono annullare [illegible] concessioni rilasciate».

Il Consiglio provinciale si associa a tutte le iniziative adottate [illegible] Comuni per salvaguardare la salute delle proprie popolazioni e si dichiara «deciso a non tralasciare alcuna iniziativa che possa tutelare l'Orba da questo gravissimo pericolo». f. m.

Novi Ligure — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto (dell'importo di 31 milioni) relativo ai lavori per la costruzione di 50 loculi nel cimitero della frazione Merella di Novi. Ha pure approvato i progetti che riguardano la costruzione di 190 loculi (importo di 68 milioni) nel cimitero di Pozzolo Formigaro e di 50 loculi (importo 15 milioni e 300 [illegible] lire) in quello di Bellorte Monferrato.

Sale — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese il contributo di 15 milioni per il finanziamento dei lavori di sistemazione della strada intercomunale urbana per Carrosio.

Ancora arresti per la droga a Tortona: fermati 4 giovani

TORTONA — Quattro giovani sono stati arrestati ieri sera da una pattuglia dei carabinieri di Tortona perché ritenuti responsabili di detenzione e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti. Gli arrestati sono Geraldo Parodi, 22 anni, Arnoldo Maculotti di 24, abitanti a Pietra Ligure, il primo in via Milano, il secondo in corso XXV Aprile, subito trasferiti alle carceri di Genova; Pasqualino Piccardo, 22 anni e Rodolfo Angioni di 34, il primo di Pietra Ligure, il secondo abitante a Loano in via Doria 24, rinchiusi nelle carceri di Imperia. In possesso dei quattro giovani, i carabinieri, hanno trovato due tavolette per complessivi 15 grammi di «cannabis», più venti confezioni dello stesso stupefacente e altri dieci grammi già pronti per l'uso.

La droga i quattro giovani la tenevano nascosta in apposite cuciture ricavate nelle camicie e per trovare la merce i carabinieri hanno dovuto accompagnarli [illegible] e perquisirli.

I militari hanno agito dietro precise informazioni, frutto senza dubbio delle indagini che i carabinieri di Tortona, decisi a troncare lo smercio di droga che circola sempre più con frequenza nella zona, da qualche tempo hanno messo in moto. Appena l'altro ieri era stata arrestata per droga un'altra persona.

La pattuglia del gruppo Radiomobile era in servizio all'uscita del casello autostradale Milano-Genova, alla periferia della città. I carabinieri fermavano un'«Autobianchi» ed un furgone «Ford», per un normale controllo. Sul furgone si trovavano il Parodi ed il Maculotti, sull'autovettura il Piccardo e l'Angioni. Forse i due automezzi erano stati segnalati e attesi dai carabinieri che, dopo aver controllato i documenti, invitavano i quattro giovani in caserma per maggiori chiarimenti. Quindi la perquisizione e il ritrovamento della droga con conseguente arresto per i quattro giovani liguri. e. r.

IN BREVE

Ovada — Il Centro formazione professionale Pietap di Ovada organizza corsi speciali per persone già occupate, studenti e lavoratori in cerca di occupazione e per chi vuole migliorare la propria cultura. Sono corsi di varia nat[illegible] elettronica e conoscenze linguistiche per i rapporti con l'estero. I corsi sono gratuiti.

Novi Ligure — L'ospedale «San Giacomo» ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di assistente alla divisione di ortopedia e traumatologia; un posto di assistente medico al laboratorio analisi; [illegible] posto per aiuto laboratorio [illegible] analisi chimico-cliniche e microbiologiche; due posti di tecnico di laboratorio analisi (per il centro trasfusionale raccolta sangue).

Cabella Ligure — L'acquedotto della frazione Casola sarà potenziato e completato. Il progetto relativo ai lavori (importo complessivo di 15 milioni) è stato approvato dalla giunta regionale piemontese. Per la realizzazione ha concesso il contributo del sei per cento per 35 anni, pari a 900 mila lire annue.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Arrivano i bersaglieri
Ambra: Taxi driver
Comunale: Maledetti vi amerò
Corso: Driver
Cristallo: Le porno sorelle.
Galleria: La polizia non sarà informata.
Moderno: Fico d'India (comico).

ACQUI TERME

Ariston: Il grande Uno rosso
Cristallo: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Garibaldi: riposo
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Taxi driver
Nuovo: riposo
Politeama: Arrivano i bersaglieri
Vittoria: Fico d'India

GAVI LIGURE

Il Forte: Pugni pupe e pepite

NOVI LIGURE

Cristallo: Mia moglie praticissima.
Iris: Distanza zero.
Italia: Porno delirio.
Moderno: Porno violenza

OVADA

Lux: Sì, lo voglio.
Moderno: L'oro del Mac Kinney.
Torrielli: Avventuriero degli abissi.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lera: Bluff

TORTONA

Moderno: La collegiale svedese.
Sociale: Pastasciutta amore mio
Verdi: L'uomo puma.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Bulo Omega.
Teatro: Cuore di leone palma d'acciaio.

VOGHERA

Arlecchino: Crociera [illegible].
Galvani: I giganti del West.
Roma: riposo.
Sociale: Black station.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Centrale, del dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: L[illegible]ano, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031
Stazione Ferroviaria, tel. 51.032

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BENZINAI NOTTURNI

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: Ondata di calore; 14,15 e 20: Agente speciale; 21,45: Film; 23,30: Arrivano i dollari.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	8

Umidità media [illegible]. Temperatura il 28 ottobre dell'anno scorso, 9; 3. Il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,13.
Le temperature massime e minime ieri [illegible] Acqui Terme (14; 8); Casale Monferrato (14; 8); Novi Ligure (16; 9); Ovada (14; 7); Tortona (16; 9); Valenza (16; 9).

Spariranno [illegible] I sacchetti [illegible] plastica

Per i rifiuti si useranno i più funzionali cassonetti

ALESSANDRIA — I [illegible]netti sono più razionali dei sacchetti a perdere che sono oltretutto troppo costosi; [illegible]no più igienici per i dipendenti dell'Amiu, l'azienda municipalizzata che provvede [illegible] servizio di nettezza urbana, e per [illegible] utenti e fanno diminuire i costi di gestione.

Questa, sostanzialmente, la risposta dei dirigenti dell'Amiu ai cittadini che protesta[illegible] da quando l'azienda ha sostituito, almeno in molte zone cittadine, i sacchetti a perdere che [illegible] cento lire [illegible]scuno (180 milioni spesi dall'Amiu nel 1979 per i sacchi di plastica, mentre nell'anno in corso con la stessa cifra ne sono stati acquistati 700 mila in meno considerato l'aumento dei costi) coi cassonetti.

«Non possiamo disseminarli in tutta [illegible] città — dicono il presidente e il direttore dell'Amiu, Cristoforo Rossi e Di[illegible] Foresto — *in quanto ognuno di essi costa 350 mila lire. Siamo disposti però a piazzarne dove sono scarsi e quando ci vengono richiesti dagli interessati. Da quando i cassonetti sono stati adottati la quantità dei rifiuti è aumentata del sessanta per cento rispetto alla spazzatura raccolta nel sacchetto; il cassonetto infatti raccoglie di tutto e i cittadini ne approfittano per gettarvi anche vecchi televisori»*.

Il nuovo sistema di raccolta [illegible] spazzatura secondo i dirigenti dell'Amiu ha eliminato i molti infortuni ai dipendenti causati — ad esempio — dai vetri. Resta ancora il problema — lamentato da molti cittadini e che ha suscitato non poche polemiche — della pulizia dei cassonetti.

«Da un anno — dice Dino Foresto — *attendiamo l'apposita macchina in grado di pulirli dentro e fuori, la cifra è stato messa in bilancio, ma la Fiat, che le fabbricava, solo da poco ha ripreso [illegible] produzione che aveva interrotto.*

Le polemiche e le lagnanze dei cittadini non si fermano qui. Riguardano anche il prezzo del servizio, ritenuto già rilevante e che è destinato a aumentare. L'Amiu afferma che le tariffe sono di competenza del Comune e che comunque l'azienda è sana e da tre anni chiude il bilancio in pareggio. Su un'altra polemica, pulizia dei giardini pubblici, [illegible] spiega che non è di competenza dell'Amiu ma [illegible] Comune. e. c.

Verso una rapida soluzione due dei tanti problemi di Casale

[illegible] ampliando [illegible] [illegible] più grandi [illegible]

Bilancio di tre anni d'attività dell'azienda municipalizzata - Che cosa ne dice la gente

CASALE MONFERRATO — *Tre anni or sono l'Amministrazione comunale decideva [illegible] un'apposita azienda municipalizzata alla quale affidare il servizio della distribuzione del gas e quello degli autobus urbani.*

Con un grosso mutuo finanziario è attualmente in atto la sostituzione di gran parte delle condutture del gas, così logore [illegible] far temere scoppi con gravissime conseguenze. Ovviamente i lavori hanno sconvolto numerose vie, soprattutto nel centro storico, [illegible] notevoli disagi per la circolazione dei veicoli e dei pedoni.

Contemporaneamente al rinnovo la rete è stata potenziata e ampliata, raggiunge ora numerose [illegible] che prima non potevano usufruire del servizio. Infine viene offerta agli utenti la possibilità di usufruire [illegible] gas metano per il riscaldamento, in sostituzione dell'impianto a gasolio, con notevole economia.

[illegible] tre anni invece dall'inizio delle nuove linee di autobus urbani si verifica un sensibile e costante incremento di passeggeri, grazie [illegible] maggior numero di corse sulle varie linee e a orari migliori per i passeggeri. Per far fronte alle richieste l'Azienda municipalizzata ha acquistato negli scorsi mesi alcuni autobus più grandi che evitano di dover ricorrere al raddoppio delle corse nelle ore e nelle giornate di punta.

Ma il servizio è efficiente?

«Sono abbastanza soddisfatto — *dice il pensionato Romeo Gallone del Quartiere Oltreponte* —; e mi servo dell'autobus tutte le volte che intendo recarmi in città. Gradirei fosse più rispettata la puntualità». *Anche per C. D., casalinga, che [illegible] desidera il suo nome sul giornale, il servizio funziona bene:* «Dovrebbero però aumentare il numero delle corse che arrivano al capolinea di Cantone Cornio, nella frazione Popolo».

Per una studentessa magistrale, il servizio «è buono» *e non ha appunti [illegible] muovere. Poi [illegible] ripensa ed aggiunge:* «Talvolta al mattino non si riesce a salire perché l'autobus [illegible] troppo affollato». *Lorenzina De Medicini, dipendente della «Cerutti», è anch'essa contenta.* «Per me sarebbe meglio se le corse, al termine della giornata di lavoro, fossero più veloci per tornare prima a casa».

Una giovane donna [illegible] Popolo, afferma l'utilità dell'autobus urbano: «Me ne servo tutti i giorni — dice —, l'unico appunto è per le tabelline alle fermate, poco chiare, soprattutto poco leggibili per gli anziani».

Soddisfatti, anche i dipendenti che ritengono i passeggeri «in genere cortesi: un rapporto facilitato dal vivere in una piccola città, dove almeno di vista ci conosciamo quasi tutti». m. v.

«Di giorno io lavoro vado [illegible] caccia la notte» Denunciato [illegible] Voghera

VOGHERA — *Quattro guardie venatorie [illegible] servizio di sorveglianza nella zona di ripopolamento e cattura di Casei Gerola hanno fermato l'altra sera in località Campea[illegible] Agostino Ferrari, 51 anni, abitante a Voghera in corso 27 Marzo 67.*

Era al volante di una «125» e percorreva una strada di campagna. Al suo fianco sedeva l'amico Alberto Gandolfi, 28 anni, abitante a Voghera in [illegible] Giotto 20.

L'auto era bloccata dalle guardie Giuseppe Mori dell'Amministrazione provinciale e Giovanni Olivo, Gianluigi Oliva e Vittorio Perego dell'Associazione nazionale libera caccia.

Nell'interno della «125», in mezzo [illegible] sedili posteriori, i guardacaccia trovavano un facile automatico calibro 20 con quattro cartucce per la stessa arma. Invitato a fornire spiegazioni sulla sua presenza [illegible] notte in zona [illegible] ripopolamento, il Ferrari dichiarava di essersi recato nella zona per controllare se c'erano altri cacciatori.

«Se li avessi visti uccidere lepri — *ha detto* — [illegible] avrei fatto anch'io, perché di giorno non posso andare a caccia per i troppi impegni di lavoro». c. g.

A giudizio anche l'amministratore delegato della Crosa

Spinetta, [illegible] sull'impalcatura [illegible] colpo: [illegible]

ALESSANDRIA — Quattro persone do[illegible] rispondere in tribunale — sono sta[illegible] incriminate per [illegible] omicidio col[illegible] [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Rapetti — della morte, avvenuta il 24 aprile scorso in un reparto dello stabilimento Montedison di [illegible]netta Marengo, dell'operaio Giuseppe Voi, [illegible] anni, piazzet[illegible] Santa Lucia, Alessandria, dipendente [illegible] ditta «Crosa» che aveva in appalto lavori di manutenzione.

Sono [illegible] Coda, 47 anni, Savona, Giu[illegible] Callegaro, 33, Cairo Montenotte, Giu[illegible] Gandini, 44 anni, Alessandria, viale De Negri, Paolo Iaffaldano, di 37 anni, via Leoca, Spinetta M[illegible] rispettivamente [illegible] ministratore delegato [illegible] «Crosa», direttore dei lavori, capo cantiere e capo s[illegible]dra.

Il Voi cadde — e morì sul colpo — da un'impalcatura alta cinque metri costruita, disse allora il Consiglio di fabbrica, «al di fuori di ogni e qualsiasi norma antinfortunistica». Ora, a conclusione dell'istruttoria penale, l'accusa contesta alle quattro persone, che sostanzialmente hanno respinto gli addebiti, di aver violato le norme per evitare infortuni e di non aver munito il Voi di cintura di sicurezza. e. c.

Scandalo Cassa [illegible] Valenza l'istruttoria è da rifare

ALESSANDRIA — Deve essere [illegible]ta l'istruttoria a carico di Valeria Movilli, 53 anni, via Aspromonte, già direttrice della succursale di Valenza [illegible] Cassa di Risparmio di Alessandria, dell'ex vicedirettore generale dell'istituto di credito, [illegible]ppe Ferrari, 60 anni, dell'orafo [illegible] Giarola, Giancarlo Cappa, di 35 e di Giancarlo Panizza, 51 anni, Alessandria. Così ha deciso la Cassazione che ha respinto il ricorso [illegible] procuratore della Repubblica, Buzio e ritrasmesso gli atti all'autorità giudiziaria.

Il tribunale, chiamato in febbraio a pronunciarsi sulla vicenda — la Movilli è imputata di malversazione, falso, corruzione, abuso di atti d'ufficio, il Cappa di corruzione, il Panizza di falso ed il Ferrari di favoreggiamento — aveva rinviato gli atti al pubblico ministero per accertare altri eventuali illeciti a carico degli imputati e di altre persone.

Buzio aveva ricorso sostenendo che il tribunale [illegible] poteva emettere ordinanza su presunte altre responsabilità prima [illegible] celebrare il processo, ma ora la Cassazione ha respinto il ricorso. (e. c.)

[illegible] per droga: p[illegible]

ALASSIO — [illegible] Mongiardini, ventenne, residente ad Alessandria, via Piacenza [illegible] è stata arrestata [illegible] Renato Baijo, 23 anni, di Alassio, da una pattuglia dei carabinieri per [illegible] furto di due auto: una «Fiat 500» appartenente ad Angela Guardone di Andora e una «A112» [illegible] proprietà di Antonio De Biasi di Alassio.

I due giovani sono stati fermati durante un normale controllo notturno della pattuglia. Pare avessero in precedenza rubato la «500» ad Andora per raggiungere Alassio, abbandonandola poi per impossessarsi dell'altra vettura. Il Baijo è stato portato in carcere a Savona, la Mongiardini al reparto femminile di Imperia. (g. m.)

Ovada — Il Consiglio comunale ha nominato [illegible] nuova commissione comunale per [illegible] Commercio fisso. E' formata da Gianmarco Bisio, Giovanni Turco, Colombino Pesce, Serafino Minetto, Andrea Oddone, Angelo Crocco, Bruno Gatti e Mauro Cartasegna. Pure eletta quella per l'integrazione dei Pubblici esercizi, ne fanno parte: Aldo Barritto, Mario Priano, Nino Crocco, Raffaele Fusi, Giovanni Campora e Giancarlo Vitale.

[illegible] pri per più [illegible] tra i partiti "laici"

VALENZA — I repubblicani valenzani, [illegible] presenza locale fra le più importanti a livello provinciale, hanno lanciato ufficialmente un'iniziativa politica per il prossimo triennio destinata probabilmente a mettere a rumore i partiti cittadini.

[illegible] tratta di un «*ufficio*» [illegible] «*commissione permanente*» che contribuisca a rinforzare i legami fra pri, psi, pli e psdi, promuovendo manifestazioni, dibattiti, attività culturali, politiche o sportive in maniera unitaria.

«*Obiettivo* — dice il consigliere comunale repubblicano, Stefano Verità — *la formazione di un blocco laico, la cui consistenza, lungo dallo scalfirsi, è andata nelle ultime elezioni rinforzandosi. Finali[illegible] [illegible] tale blocco, nel prossimo futuro, la rottura della egemonia comunista (il partito che ha la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio [illegible]munale) sviluppatasi in ogni campo della vita valenzana, magari sostituendo un'opposizione democristiana che appare ormai logora. In prospettiva [illegible] può ipotizzare la costituzione di liste unitarie per le prossime elezioni amministrative, previste a Valenza nell'83*».

L'ambizioso progetto è stato approvato dall'ultima [illegible]semblea degli iscritti. «*Dopo di che* — aggiunge Verità — *ci siamo mossi verso gli altri partiti-partners e le risposte, in linea di massima positive, che abbiamo ricevuto ci hanno indotto a costituire delle commissioni interpartitiche che dovrebbero portare, a breve termine, ad una manifestazione unitaria*».

L'accordo dovrebbe concretizzarsi [illegible] temi locali «*dove* — sottolineano i repubblicani valenzani — *i punti di unione [illegible] maggiori [illegible] quelli che ci dividono*».

«*Ma* — afferma Verità — *abbiamo l'intenzione [illegible] riproporre la nostra esperienza a [illegible]vello [illegible] congresso [illegible] provinciale che regionale*».

L'interlocutore di maggior spicco è ovviamente il psi che localmente è retto da una risicata maggioranza di sinistra; pare però che siano in atto tra i socialisti cittadini sensibili rivolgimenti, per cui non si esclude che dalla prossima assemblea di zona, più volte rinviata, scaturisca qualche sorpresa favorevole all'iniziativa repubblicana.

«*E' il primo esperimento del genere in provincia* — sottolinea Verità —, *che abbia fra l'altro un respiro così ampio. Siamo contrari, infatti, ad accordi stabiliti poco prima delle elezioni: [illegible] veramente c'è intesa fra i partiti laici, questa deve essere collaudata in un arco [illegible] tempo molto ampio*». p. b.

Dopo essere stati processati in Grecia

Valenza, [illegible] giovani [illegible] per contrabbando [illegible]

ALESSANDRIA — Per [illegible] [illegible]bbandato pietre preziose due giovani fratelli abitanti a Valenza e un loro amico greco che negli anni scorsi viveva nella «*città dell'oro*», sono stati processati in tribunale (presidente dottor Fiori) e condannati. Per lo stesso reato avevano già subito una condanna ad Atene. Sono Salvatore e Giuseppe Bellarosa, siciliani di origine, 24 e 29 anni, incassatori orafi (abitavano in viale Vicenza 18) e l'ateniese Gerassimos Gerassimatos di 26 anni, viale Fratelli Rosselli 5.

Ai tre i giudici hanno inflitto quindici giorni di reclusione e 1.720.000 lire di multa (il pubblico ministero, dottor Rapetti, aveva chiesto la condanna a un mese di reclusione ciascuno e [illegible] milioni di multa per ognuno). Per lo stesso reato nel luglio '79 il tribunale di Atene li aveva condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno.

I fratelli Bellarosa alla fine del 1978 avevano raggiunto in Grecia, su sua richiesta, il Gerassimatos che avevano conosciuto quando anche l'ateniese viveva a Valenza e col quale avevano avuto rapporti d'affari.

Il loro arrivo ad Atene era stato segnalato dai funzionari della Mobile alessandrina all'Interpol che a sua volta aveva invitato la polizia greca «a tenerli d'occhio».

All'inizio di aprile [illegible] la polizia fermò nella capitale greca una «Renault» targata Alessandria con a bordo Gerassimatos e i fratelli Bellarosa; la vettura venne perquisita e si scoprirono pietre preziose per circa 3 milioni.

«*Le abbiamo acquistate a Valenza* — dissero i giovani — *intendevamo farne commercio*». Le pietre furono sequestrate. I due fratelli e il greco furono rinchiusi in carcere; subirono un primo processo e ora, per lo stesso reato, hanno dovuto affrontare il secondo.

La Guardia di Finanza, incaricata di svolgere indagini, aveva tra l'altro trovato a Valenza documenti comprovanti la volontà [illegible] contrabbandare quelle pietre preziose.

Gerassimos Gerassimatos nel dicembre '78 [illegible] stato processato dal tribunale di Alessandria — e prosciolto per amnistia — per appropriazione indebita nei confronti dell'orafo Pietro Omodeo di Bassignana.

Da lui aveva ottenuto gioielli per oltre venti milioni (i fatti risalivano al 1973) senza pagarli. Quando l'Omodeo, stanco di attendere, cercò di rintracciare il greco, seppe che aveva fatto ritorno in patria, dopo aver acquistato e pagato in contanti un'«Alfa spider»; apprese anche che una parte dei suoi gioielli il giovane li aveva venduti a un orafo di Valenza. e. c.

Alessandria — Torneranno di proprietà [illegible] Comune, così informa l'amministrazione comunale, i loculi trentennali del cimitero urbano, qualora i titolari dei contratti stipulati nel 1950 non si presentino, entro fine anno, all'Ufficio servizi funebri per il rinnovo delle concessioni.

Voghera — L'Associazione industriali di Voghera cambierà sede. Trasferendosi a fine anno nell'antico palazzo Dattili in via Emilia.

A trent'anni [illegible] fu festa

Castellazzo Bormida. I trentenni di Castellazzo Bormida, anche quelli che il lavoro ha portato fuori paese, si sono ritrovati per festeggiare l'avvenimento. Una festa riuscita, all'insegna dell'amicizia. Prima la messa al Santuario della Madonnina poi il pranzo al Gruppolo di Alessandria, infine un pomeriggio [illegible] discoteca. Nella foto di Buffi i trentenni dinanzi al Santuario

NOTIZIE SPORTIVE

Rugby, la squadra alessandrina ha trovato il nuovo sponsor

L'abbinamento ha portato bene Per il «Dlf» vittoria [illegible] trasferta

I rossi di Zucconi si sono imposti a Moncalieri per 9-3 - Domenica arriva [illegible] Cogoleto

ALESSANDRIA — Settimana positiva [illegible] i colori del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria. La formazione alessandrina ha concluso l'abbinamento pubblicitario con il Copi-Copà, un grande centro di vendita all'ingrosso di abbigliamento femminile. Questa dunque la nuova denominazione sportiva della società: DLF Copi-Copà Rugby.

L'abbinamento è nato sotto i migliori auspici: ha coinciso con la vittoria della prima partita del campionato [illegible] C1. Sull'ostico campo del Moncalieri i «*rossi*» di Ezio Zucconi si sono imposti per 9 a 3 (primo tempo 0 a 3).

E' stata una partita che [illegible] toccato toni agonistici molto elevati. Il Moncalieri forte di uomini come Rossini, sino a due anni fa capitano dell'Ambrosetti in serie A, e altri giocatori provenienti dalla serie cadetta, ha cercato orgoglio[illegible] la vittoria fino all'ultimo minuto, ma è stato piegato da un'azione di contropiede dei mandrogni.

Nel primo tempo i padroni di casa sono andati spesso molto vicini alla linea di meta e la barriera alessandrina ha fatto miracoli per sventare il pericolo, subendo però [illegible] calcio [illegible] punizione trasformato.

Molti rovesciamenti di fronte nella ripresa. Al 20' c'è un calcio di punizione per i «*rossi*» che trasformano con Daniele Zucconi. I torinesi cercano a tutti costi lo sfondamento, ma ogni attacco viene sventato dalla difesa alessandrina.

Al 35' l'episodio chiave: Cavallini parte palla al piede, l'ovale viene raccolto da Caramella che passa a Marucci il quale deposita in tutto al centro [illegible] pali. La trasformazione è affidata ancora una volta a Daniele Zucconi. Il DLF Copi-Copà [illegible] chiude in [illegible] difesa ermetica e per i padroni di casa non c'è più nulla da fare.

Il trainer Zucconi così commenta la vittoria: «*Il nostro maggior merito consiste nell'aver acquisito [illegible] mentalità vincente, [illegible] la quale la partita non si sarebbe certo conclusa a nostro favore. E' stato un incontro appassionante e equilibrato, non [illegible] certo nascondere la mia soddisfazione. Rimangono tuttavia ancora alcune cose da rivedere*».

Domenica prossima, seconda di campionato, il DLF Copi-Copà ospiterà sul proprio terreno (alle 11) il Cogoleto reduce dalla sconfitta con il Golfo Genova.

Questa la formazione: Gulli, Bertocco, Bazzona, Roveran, Caramella, Borile, Cavallini P., Lo Forte, Zucconi D., Zucconi L., Fazzari, Marucci, Cavallini G., Maggio, Carlin (dal 25' del secondo tempo Robutti al posto di Borile, dal 35' del secondo tempo Feliseatti al posto [illegible] Cavallini P.). m. p.

A Duisburg Scuvera pareggia il match

ALESSANDRIA — Fulvio Scuvera, promettente pugile del Boxing Club Alessandria, ha fatto parte della selezione italiana dilettanti che ha incontrato a Duisburg, in Germania, una rappresentativa locale. Scuvera ha pareggiato il suo incontro.

«*In ogni caso* — afferma il suo allenatore Benito Michelon, ex campione nazionale — *ha dimostrato che può ormai dire la sua anche a livello internazionale*». (p. b.)

Categoria "Regionale"

Bocce, spareggio per "laureare" squadra campione

ALESSANDRIA — Non sono bastati i sette incontri per laureare la squadra campione d'Italia del bocciati di categoria «Regionale»: domenica 23 novembre, sempre alla Bocciofila La Familiare di viale Massobrio (che ha già ospitato la «due giorni» [illegible] finali nazionali), sarà disputato lo spareggio tra i torinesi della Madonna del Pilone e gli artigiani della Moru[illegible], che hanno terminato la gara in perfetta parità, con sei vittorie e una sconfitta.

Alle prove, [illegible] [illegible] pomeriggio e conclusesi a mezzanotte di domenica, hanno preso parte, oltre le due squadre piemontesi, anche le rappresentanti del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria: nessuna di queste squadre, però, è mai stata in corsa per il successo finale.

Va comunque sottolineato il grosso exploit dei friulani della Tre Ponti, che sono riusciti a battere la quadretta della Morendo (13-11) rimettendo così in corsa i torinesi della Madonna del Pilone che nello scontro diretto [illegible] stati battuti dagli artigiani per 12-8 (dopo i tempi supplementari). (g. tot.)

La situazione nel campionato di basket in serie C2 [illegible] D

L'El-co viene fuori alla distanza Il Derthona pensa già [illegible] La Spezia

A Tortona i padroni di casa hanno vinto contro il Loano (83-78) - Il vero trascinatore è stato De Ros - A Casale successo casalingo della Libertas Junior: sconfitta l'Aba Asti 78-73

EL-CO

VALENZA — E' destino che, quest'anno, l'El-Co — pallacanestro, serie C 2 maschile — riesca a battere le squadre spezzine proprio all'ultimo secondo e per [illegible] solo punto: è [illegible] al Camaiora, a Valenza, due domeniche fa e la storia si è puntualmente ripetuta a La Spezia dove il Linea Lux ha d[illegible] soccombere per 79-80, dopo essere stato in vantaggio addirittura di 17 punti.

I valenzani hanno scelto per vincere, anche in questa occasione, la strada più difficile. A 29 secondi dal termine perdevano di un punto, ma erano in possesso di palla: hanno atteso il terzo fallo consecutivo dei liguri prima di decidersi a eseguire i tiri liberi; Carucci, con freddezza, li ha realizzati, quando mancavano solo 8 secondi alla fine.

La Linea Lux ha avuto così [illegible] un'opportunità per segnare il canestro della vittoria e l'ha fallita con Saglione, fino a quel momento «cecchino» micidiale.

Insomma, [illegible] andata bene, ma qualcosa ancora non funziona tra le file della El-Co. Va bene che Lorenzon era febbricitante e che Carucci si [illegible] infortunato alla caviglia dopo pochi minuti (entrambi comun[illegible] sono risultati determinanti), però la facilità con cui i valenzani sono andati «sotto» di 17 punti, verso [illegible] metà del secondo tempo, [illegible] preoccupante.

Piccadda, all'attacco, stenta a trovare la forma migliore, e la difesa, a tratti, pare perdere qualsiasi energia. Mister Betti deve [illegible] presto ai ripari: rimonte-miracolo come quella di La Spezia accadono poche volte in campionato. p. b.

DERTHONA

TORTONA — *Il quintetto di Aldo Casnazzo nel campionato interregionale di C2 [illegible] basket maschile al Palazzetto dello Sport «Uccio Camagna» ha ripagato la fiducia dei tifosi superando il Loano. La partita entusiasmante e densa di emozioni si è chiusa a favore dei tortonesi per 83-78 (primo tempo 36-31). «L'impegno — ha commentato il direttore sportivo Dino Canegallo — non era dei più semplici, il Loano punta decisamente alla serie superiore, nelle sue file militano giocatori di grande esperienza, nonostante tutto i tortonesi si sono battuti da veri leoni».*

Al di là del risultato favorevole e alla volontà dei giocatori, il Derthona ha trovato in Al[illegible] Casnazzo l'uomo giusto, l'allenatore che riesce ogni domenica a inventare il giocatore-squadra. Contro il Loano [illegible] stato De Ros il vero trascina[illegible].

Tre partite, di cui due vittorie [illegible] una sconfitta, sono per ora il cammino del Derthona che domenica prossima dovrà vedersela con la blasonata Camaiore La Spezia. Un incontro, sulla carta, quasi proibitivo proprio perché gli spezzini [illegible] tra le formazioni che tentano la scalata alla categoria superiore e perché, tra le file militano i tanto citati Trucco e Mitton ex serie B. e. r.

LIBERTAS

CASALE MONFERRATO — «*Una vittoria ottenuta al 70 per cento col cuore e al 30 per cento con la testa*»: così [illegible] ster Castaghi ha commentato [illegible] prova della sua Libertas Junior, uscita vittoriosa [illegible] primo [illegible] incontro casalingo, [illegible] campionato di pallacanestro maschile di serie D, battendo l'Aba Asti per 78-73. Una grossa parte di merito va anche al pubblico, tornato finalmente numeroso sugli spalti della palestra «Leardi» a incitare i propri beniamini.

L'Aba si è dimostrata squadra molto esperta: ha rimontato il lieve svantaggio accusato all'inizio, terminando il primo tempo in testa 39-37. Nella ripresa, come già durante i precedenti impegni, i casalesi hanno giocato meglio: solo a 5 minuti dalla fine, però, sono riusciti a prendere il largo, stroncando definitivamente gli astigiani.

In una partita carica di agonismo, giocata più che altro con agguerriti duelli sotto i canestri, non potevano [illegible] emergere due come Santolli (autore di ben 33 punti) e Riboldi (eccezionale in difesa); due della «vecchia guardia» che hanno voluto così dare il «bentornato» al pubblico casalese.

Farina, invece, subito carico di falli, non è riuscito a trovare spazio per mettere a segno i suoi tiri micidiali.

La vittoria ha anche cancellato l'amarezza patita ad Alba. Ora per la Junior una partita facile, sulla carta, sabato, alle 18, di nuovo alla «Leardi» contro un Bra [illegible] a zero in classifica. p. b.

Nessun rinforzo per il Casale

CASALE MONFERRATO — Nessun rinforzo per la squadra di mister Tagliavini: lo ha deciso il consiglio della società nerostellata riunitosi l'altra sera per fare il punto sulla situazione dopo la chiusura del mercato autunnale e per vagliare le posizioni di alcuni giocatori, in particolare quella dell'attaccante Paina (ex Triestina).

Il giocatore era disposto al trasferimento al Casale, ma il Consiglio ha deciso di non modificare l'assetto della squadra in quanto l'organico attuale è quello chiesto la scorsa estate dall'allenatore Tagliavini; inoltre gli sforzi per rinforzare la squadra [illegible] risultati troppo elevati.

Il consiglio della società ha confermato la propria fiducia all'attuale rosa dei giocatori ritenendoli in grado di disputare un buon campionato e di [illegible]tenersi nelle prime cinque posizioni della classifica. (m. g.)

Iniziativa dei commercianti di via dell'Arco per salvare una [illegible] più belle [illegible] città

«Proviamo a rivalutare il centro storico Il sistema c'è: cambiare volto [illegible] negozi»

ALESSANDRIA — Il recupero dei centri storici è [illegible] qualche anno, uno dei temi della politica urbanistica di quasi tutte le città italiane.

Dopo il boom dell'espansione delle città, con periferie sempre più invase da nuovi edifici e gli antichi centri storici lasciati quasi nell'abbandono, evacuati dai tradizionali abitanti per [illegible] magari occupati dagli immigrati, costretti, dalla necessità, [illegible] accettare alloggi in completo degrado, si sta assistendo ad [illegible] inversione di tendenza.

I costi, ormai elevatissimi, per l'acquisizione di nuove [illegible] e quelli non certo inferiori per le opere [illegible] urbanizzazione in zone prima prive di ogni infrastruttura, hanno consigliato [illegible] recupero dei vecchi centri storici, con opportune ristrutturazioni.

Alessandria, come altre città, ha da poco approvato un piano stralcio per il centro, a completamento proprio del piano regolatore generale. [illegible] piano prevede una rivalutazione [illegible] centro storico alessandrino e, anche qui come altrove, una rivalutazione può venire attraverso il commercio. Che questo fenomeno sia reale, ad Alessandria [illegible] altrove, è stato detto [illegible] ribadito a chiare lettere durante [illegible] convegno interregionale delle «Botteghe [illegible] centro», svoltosi nei giorni scorsi a Padova ed al quale hanno partecipato i rappresentanti di ventisette Associazioni di commercianti di tutta Italia.

[illegible] «Centro commerciale dell'Arco» [illegible] Alessandria, che raggruppa 73 negozi della via Dante e [illegible] piazza Matteotti (da poche settimane, infatti, si è esteso alla piazza [illegible] cui sorge il famoso Arco che ha dato il nome all'associazione) era presente con il presidente Alessandro Credidio, [illegible] «vice» Carlo Cellé ed i segretari Carlo Ricci e Roberto Borelli.

Importanti i problemi in discussione, ma quest'anno l'interesse era maggiore perché si è parlato, in particolare, [illegible] centri storici. *«La loro rivalutazione [illegible] ormai indifferibile* — hanno detto gli esperti presenti al convegno patavino — *per una serie di motivi contingenti, non ultimo quello dell'impossibilità di vivere nei moderni agglomerati urbani, in quegli alveari che distruggono l'umanità»*.

«Ricupero [illegible] centri storici, abbiamo detto, anche attraverso il commercio: è un elemento che trova spazio nel piano comunale alessandrino per il centro (quindi sarà facile [illegible] collaborazione tra Amministrazione comunale e Centro commerciale dell'Arco) e d'altra parte in via Dante proprio grazie ai negozi dell'Arco [illegible] sta sviluppando quest'opera [illegible] rivitalizzazione, grazie all'attività del «Centro commerciale»; come è indubbiamente valido il recupero operato [illegible] molti commercianti con [illegible] rinnovo, la ristrutturazione delle loro botteghe: ultimo esempio, [illegible] tissimo, quello dell'Hamilton, un negozio di abbigliamento maschile che si presenta oggi con una «faccia» completamente rifatta, a tutto vantaggio dell'intera strada.

Molto, quindi, hanno fatto i titolari dei negozi dell'Arco, ora bisogna che [illegible] loro esempio sia seguito anche dai proprietari delle vecchie case di via Dante che debbono contribuire [illegible] rifare il volto della loro strada.

Occorre, ci sembra, anche l'intervento dell'Amministrazione comunale, per [illegible] un indirizzo generale, per aiutare chi intende operare — [illegible] convincere chi invece non sa [illegible] vuole muoversi —: da [illegible] Dante, allora, potrà proprio muovere [illegible] recupero del centro storico alessandrino. E' un'idea: perché [illegible] tornare [illegible] vecchi colori delle facciate delle case di via Dante?

Torniamo sul convegno delle «Botteghe del centro» svoltosi a Padova. Associazioni del tipo «Centro commerciale dell'Arco» [illegible] molte in Italia: la prima a sorgere [illegible] stata quella [illegible] Udine, nata nel 1968. A Padova è stato deciso di dar [illegible] vita ad una Consulta nazionale, denominata *«Botteghe del centro»*, un'organizzazione che si affiancherà alle Associazioni commercianti; vi ha aderito anche l'Ente Fiera [illegible] Padova e ha assicurato il suo appoggio l'Amministrazione comunale patavina.

«Consulteremo i nostri [illegible] soci*» — afferma il presidente del Centro commerciale dell'Arco dottor Credidio — *siamo certi che decideranno per l'adesione alla Consulta, perché [illegible] riteniamo una valida [illegible] iniziativa. Sarà, insieme, più facile discutere i problemi che [illegible] interessano; sarà possibile [illegible] utile scambio di idee per varare nuove iniziative, non solo [illegible] carattere commerciale ma anche culturale, ricreativo»*.

[illegible] «Centro commerciale dell'Arco» già si muove su questa strada; allargando il proprio raggio [illegible] conoscenze, confrontandosi con l'attività di analoghe associazioni, tenendo conto [illegible] consigli della Consulta non potranno mancare le realizzazioni, gli obiettivi nuovi, interessanti [illegible] solo per i singoli commercianti, ma, e questo è importante, per l'intera collettività.

Franco Marchiaro
Emma Camagna

Ecco [illegible] premi alla «Lotteria dell'Arco» La moto, l'auto o la crociera [illegible] Malaga

[illegible] — *Sono ben trentadue i premi in palio alla «Lotteria dell'Arco». Al primo posto, come già lo scorso [illegible] anno due automobili: una Ford Fiesta 900 B e una «Renault R4 L» (vetture scelte tenendo presente che i concessionari di queste due marche hanno le loro esposizioni all'interno del «Centro [illegible] merciale dell'Arco»). Due auto il cui valore è facilmente val-* [illegible].

Novità assoluta, invece, per il terzo premio: quest'estate è stata all'insegna del wind surf, tutti abbiamo potuto constatarlo recandoci su una qualsiasi delle nostre spiagge. [illegible] allora che i responsabili della lotteria hanno pensato giustamente di mettere al terzo posto un wind surf modello Windlord 330.

Poi, al quarto e quinto posto, un viaggio di 4 giorni [illegible] Londra per due persone ed una minicrociera di 5 giorni a Malaga, sempre per due persone (organizzazione Agenzia Pasqualacqua).

Alessandria. Le due [illegible] che saranno consegnate ai vincitori della Lotteria dell'Arco

Seguono un ciclomotore Garelli, un impianto stereo Pioneer, tre orologi (8°, [illegible], 10° premio), un'enciclopedia Universi in 14 volumi, un proiettore diapositive, un treno di pneumatici per auto, un cannocchiale.

Una bicicletta da uomo al 15° e 16°; una da donna al 17° e 18°; un'autoradio dal 19° al 22°; un piastrinatto dal 23° al 26°; un barbecue dal 27° al 30°. Una piste Champion 175 andrà al trentunesimo vincitore, [illegible] Cicciobello al trentaduesimo.

In totale, appunto, 32 premi, per un valore [illegible] molti milioni. L'estrazione [illegible] sarà alle 10,30 dell'11 gennaio, nel salone [illegible] Cinema Corso di via Dante, alla presenza di un notaio e [illegible] un funzionario dell'Intendenza di Finanza, perché «vogliamo — dicono i responsabili del "Centro commerciale dell'Arco" — sottolineare la serietà dell'iniziativa: vincerà veramente chi è più fortunato, senza nessun intrallazzo per favorire questo o quel negozio».

e. c.

L'alta fedeltà per scoprire la buona musica

ALESSANDRIA — *L'elettronica della terza generazione porterà in un domani non lontanissimo novità tali da far impallidire il miglior Hi-Fi di oggi ma per il momento l'alta fedeltà ha raggiunto una perfezione straordinaria [illegible] continua a aumentare il numero degli appassionati. Hi-Fi è considerata un po' come una parola magica, per il mondo incantato della musica.*

[illegible] musica fa parte dell'uomo ed è giusto che grazie ai progressi della tecnica si voglia e si possa trovare a portata di mano il meglio per ascoltare della buona musica.

Gli italiani per ultimi [illegible] sono accostati all'alta fedeltà ma se ne sono appassionati e dimostrano di apprezzarla; sono pronti [illegible] spendere cifre considerevoli per avere impianti sofisticati.

«E' bene orientarsi verso apparecchi di marca per essere sicuri di non subire delu[illegible] — *dicono da Vipiana ove l'Hi-Fi è considerata non improvvisazione del momento ma una realtà da oltre sedici anni* —. Noi abbiamo a disposizione dei clienti tutto quanto è [illegible] presentato al Salone Internazionale della Musica [illegible] Milano [illegible] e quest'anno disponiamo di alcune interes[illegible] novità, ad esempio complessi stereo da collocare in spazi ridottissimi, cui [illegible] deve aggiungere [illegible] stereofonia per auto, autoradio, mangiacassette con ricerca automatica del canale».

[illegible] novità [illegible] *Vipiana non [illegible] fermano qui; ci sono, ad esempio, [illegible] televisori portatili con telecomando e possibilità di ricevere 32 canali e [illegible] sono grosse novità per i «giochi tv».*

e. c.

[illegible] 1° novembre [illegible] provvedimento sarà esteso a [illegible] altri commercianti

La ricevuta fiscale? Bene, anzi malissimo

[illegible] — [illegible] primo novembre vita più complicata, [illegible] ancora [illegible] fosse bisogno, per una larga schiera di commercianti [illegible] loro clienti: [illegible] uni [illegible] gli altri sono tenuti all'obbligo della ricevuta fiscale. I primi a compilarla, gli altri a richiederla. Il provvedimento non riguarderà soltanto quei fortunati che potranno acquistare gioielli, pellicce, televisori a colori, [illegible] anche chi si accontenterà di un più modesto elettrodomestico oppure deciderà di [illegible] lavare l'auto o dovrà sottoporla alle «cure» di un carrozziere [illegible] di [illegible] meccanico.

E in via Dante, nella tradizionale «via dell'Arco», come la pensano coloro che sono interessati al provvedimento?

«Per noi non cambierà niente — dice Renato Salvi, direttore [illegible] negozio di elettrodomestici "Vipiana" — *perché abbiamo sempre rilasciato bolle regolari e numerato per qualsiasi prodotto venduto, mentre ora la disposizione [illegible] ministro stabilisce l'obbligo solo per una parte della merce»*.

Dovranno essere accompagnate dalla ricevuta fiscale le vendite di frigoriferi, congelatori, surgelatori, condizionatori d'aria, aspirapolvere, lucidatrici, lavabiancheria, lavastoviglie, stufe, cucine, scaldabagno, televisori: insomma tutti gli apparecchi di un certo valore, anche se gli addetti ai lavori fanno notare una incongruenza, il non aver incluso nell'elenco registratori ed impianti Hi-Fi che pure sono «giocattoli» [illegible] lusso [illegible] costano cifre riguardevoli.

Il discorso [illegible] sposta sull'utilità del provvedimento. *«In linea di massima potrebbe [illegible] re un'iniziativa positiva* — afferma Renato Salvi — *perché l'intento è lodevole e può servire ad eliminare i "furbetti", ma sono scettico sulla sua efficacia pratica»*.

Dove la decisione del mini[illegible] Reviglio è apertamente contestata è alla pelletteria Ohio. *«Il provvedimento ci tocca solo marginalmente* — affermano i titolari — *perché riguarda le confezioni con pellami di particolare pregio, quali lucertola, coccodrillo, pitone, non certo alla portata [illegible] tutti, [illegible] quindi il nostro eventuale lavoro in più [illegible] sarà eccessivo, ma [illegible] ci [illegible] bra giusto questo modo di fare controlli, perché già si [illegible] l'Iva [illegible] [illegible] ricevuta diventa quasi un'inutile perdita di tempo»*.

Forse [illegible] lo sarà per le signore, per le quali [illegible] ricevuta fiscale per [illegible] borsa o un paio di scarpe [illegible] coccodrillo diventerà quasi uno «status symbol» da mostrare alle amiche. Qualche problema nel campo della gioielleria e oreficeria. Il decreto dice che sono tenuti a rilasciare ricevuta fiscale i rivenditori di pietre preziose, escluse quelle destinate a uso industriale, compresi gli oggetti dei quali le pietre costituiscono elemento di prezzo prevalente. *«E' necessario che [illegible] chiariscano le idee* — afferma il titolare della gioielleria Celló — *perché per ora è il caos. Non riusciamo infatti ancora a capire quando si deve fare la benedetta ricevuta, di che caratura si deve tenere conto e co[illegible] stabilire l'esatto rapporto tra pietra, lavorazione, montatura e metallo»*.

Blanda contestazione da parte di Agostino, di «Hal style», parrucchiere per signora. *«Come provvedimento [illegible] trovo giusto* — afferma — *anche se non capisco perché a noi tocca la ricevuta e ai parrucchieri per uomo no. Certo che, specialmente nei giorni di punta, ci farà perdere del tempo»*.

Anche in questo settore [illegible] [illegible] è chiaro. *«Come dobbiamo comportarci* — chiede Agostino — *con la cliente che viene soltanto a farsi dare un' "aggiustatina" gratis, per conservare, magari il giorno dopo, la pettinatura? Spero proprio che nei primi tempi ci sarà una certa tolleranza»*. Non tutto il [illegible] vie[illegible] per nuocere, e, co[illegible] già abbiamo avuto modo di verificare, la ricevuta fiscale può contribuire a sanare certe situazioni.

«Nel nostro [illegible] — confer[illegible] Agostino — *i guai verran[illegible] per gli abusivi, coloro che lavorano in [illegible] e non figura[illegible] ufficialmente alla Camera di commercio: come faranno a rilasciare le ricevute?»*.

Roberto Scagliotti

Le novità sembrano rivoluzionare uno sport che acquista atleti, pubblico e prestigio

Sotto il segno della pallacanestro

Il basket giocato al femminile

ALESSANDRIA — Il basket femminile nell'Alessandrino sta attraversando un periodo di ripresa. Ormai alle spalle (da anni) i successi in serie B del Melchionni, la provincia ha intrapreso in questo settore un capillare lavoro grazie anche alla appassionata opera di insegnanti di educazione fisica.

Tant'è che numerose ragazze [illegible] tutte le età hanno ripreso a avvicinarsi alla pallacanestro, anche quella non competitiva. [illegible] consentendo una diffusione [illegible] contenuta quantitativamente [illegible] valida sotto il profilo organizzativo e tecnico. Il capoluogo senza dubbio offre l'immagine più aderente [illegible] [illegible] mutato [illegible] basket femminile. La «Bottega '900», al terzo anno di attività ufficiale, [illegible] tuisce il [illegible]llo della rinata pallacanestro cittadina partecipando [illegible] campionato nazionale [illegible] serie C. Formata con grande sacrifici anche finanziari da persone affascinate dal basket, le atlete, alla guida di Giulio Sacco, hanno rilanciato le quotazioni personali a tutto beneficio di uno spettacolo agonistico di prim'ordine.

[illegible] resto anche in città si è reso necessario un opportuno ricambio. La «Bottega '900» puntando su un vivaio dapprima raccogliticcio e successivamente sempre più qualificato, ha ricevuto il «testimone» d[illegible] Jeans Bazar per tanto tempo vessillifera del settore femminile.

Da quest'anno Rosanna Guglielmo, allenatrice con vasta competenza e ottima predisposizione, ha elaborato un piano di sviluppo a livello giovanile non disdegnando la partecipazione alla manifestazione federale della «Promozione». La Guglielmo ha avuto il merito di proseguire senza soluzione di continuità il ciclo esaurito, più di un lustro fa, [illegible] biancorosse del Melchionni di cui è stata parte integrante.

Questo non toglie che ad Alessandria «Bottega '900» e Jeans Bazar abbiano predisposto un lavoro per gli Anni Ottanta che potrebbe sfociare, anche in tempi brevi, in risultati davvero insperati. Nella provincia la situazione è meno felice. Tuttavia le scontate difficoltà economiche [illegible] oppongono alla buona volontà di dirigenti ed atlete [illegible] strette ad un esaurimento fisico e mentale [illegible] indifferente.

A Valenza da quattro stagioni il Matteotti istruisce [illegible] giovani al basket con incoraggianti prospettive avallate dalla presenza di tec[illegible] preparati quali Amisano e Lorenzetti. A Tortona il prof. Corti continua la sua preziosa opera di rilancio sfornando ogni anno atlete promettenti che, purtroppo, si perdono nell'anonimato per diversi motivi. Infine a Castelnuovo Scrivia c'è un pullulare di interesse intorno alla formazione locale militante in Promozione.

Alessandria. La squadra di pallacanestro femminile della «Bottega 900» (Foto Zeta)

Il panorama del basket femminile si ferma qui. Eppure sappiamo che in diversi centri dell'Alessandrino si vorrebbe gareggiare con regolari squadre [illegible] cause di forza maggiore impediscono [illegible] realizzazione delle intenzioni. Una cosa è certa. Sebbene gravati da questioni di [illegible] insegnanti [illegible] educazione fisica [illegible] dedicano con zelo alla ricerca di ragazze intenzionate a praticare questo affascinante sport che nulla toglie alla femminilità della donna.

L'era nuova avviata da poco tempo porterà alla ribalta società e protagoniste di incontri eccezionali. Intanto l'attenzione maggiore è rivolta alla «Bottega '900» un po' l'apice dell'ascesa della pallacanestro odierna.

E' appunto sulla scia della compagine «big» del momento che i tifosi si animano e ritornano a riempire anguste palestre o palazzetti troppo ampi: il risveglio del basket femminile è quasi completo.

Roberto Gelato

Nuovo regolamento? «Era meglio prima»

ALESSANDRIA — Tutte e cinque [illegible] squadre [illegible] provincia di Alessandria che partecipano ai campionati di C1, C2 e D hanno affrontato lo scorso fine settimana la terza giornata del girone di andata. Tranne la Matteotti Alessandria, che sta dominando la serie D, le altre hanno già subito almeno una sconfitta: tutte comunque si sono [illegible] confrontate [illegible] quello che pare essere il vero protagonista di questa stagione: il nuovo regolamento.

Per allenatori e giocatori si tratta di una grossa incognita, in particolare per quanto riguarda due norme: il fallo sull'uomo [illegible] palleggio, una regola resa più elastica, i tiri liberi concessi invece della rimessa laterale dopo soli 8 falli di squadra. Sentiamo cosa ne pensano tecnici e dirigenti delle cinque compagini alessandrine.

«La pallacanestro [illegible] [illegible] sport che mi piaceva, prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento — afferma Gigi Capra, vicepresidente del Casale Basket, serie C1 —. *Adesso invece, si è lasciato troppo spazio alle interpretazioni degli arbitri che possono ormai condizionare totalmente una partita: se fischiano tutto, bloccano le difese; se, al contrario, lasciano correre la gara si trasforma quasi in una rissa. Chi ci perde, poi, è lo spettatore, perché bastano pochi minuti a collezionare 8 falli di squadra, dopodiché è [illegible] continua processione da un canestro all'altro per battere i tiri liberi e il ritmo, la tensione [illegible] gioco vanno a farsi benedire».* Il Casale finora [illegible] non ha mai vinto. *«ma* — dice Capra — *non possiamo lamentarci eccessivamente dell'arbitraggio».*

Da una squadra che ha sempre perso a una che, finora, ha sempre vinto. Roberto Ricchini coach della Matteotti Alessandria: *«L'arbitraggio è diventato determinante* — dice — *ma gli stessi arbitri non sono preparati alle nuove responsabilità che competono loro. Può accadere che una coppia sia permissiva, un'altra [illegible] severa: con la discrezionalità che hanno ora bisogna veramente cambiare stile di gioco ad ogni partita».*

«La norma degli 8 falli poi — aggiunge Ricchini — *è assurda: Giancarlo Primo, ex tecnico della nazionale, aveva proposto tre anni fa di portarli addirittura a 5, come fra i professionisti statunitensi. Ma era un'affermazione provocatoria. Oggi invece la Federazione, tenendo conto forse [illegible] pressioni delle squadre di serie A, che [illegible] una minoranza, ha esteso questa [illegible] a tutti i campionati, anche quelli minori dove, [illegible] facendo, si compromette lo spettacolo».*

«La verità è — sottolinea Aldo Caenazzo, allenatore del Derthona Basket, serie C2 — *che tutti, dagli arbitri, ai giocatori, agli spettatori, a noi tecnici, dobbiamo abituarci alle nuove regole. Certo che la possibilità a disposizione della coppia arbitrale, grazie al nuovo regolamento, [illegible] troppo ampie: era meglio quando si fischiava tutto, almeno c'era una sicurezza, [illegible] garanzia [illegible] omogeneità nelle decisioni».*

«E' proprio l'insicurezza — rincara Giorgio Roncarolo, presidente della Libertas Junior Casale, serie D — *che pesa eccessivamente sui giocatori: un blocco psicologico che può risultare deleterio. Il basket [illegible] troppo veloce, gli atleti sono troppo a contatto gli uni con gli altri, per consentire un arbitraggio sempre obiettivo; spesso è questione di centimetri, di attimi. Tanto più che gli arbitri sono anche sottoposti alle pressioni del pubblico: un fattore da non dimenticare che sovente costa una partita».*

In conclusione Piero Montanaro, presidente della Eloo Valenza, serie C2, tenta di sdrammatizzare il problema: *«Se cambia il modo di arbitrare* — dice — *cambia anche [illegible] modo di giocare: il campionato non è ancora entrato nella fase calda, quando due punti in più o in meno significano promozione o retrocessione. Allora si vedrà quale influsso ha effettivamente il nuovo regolamento e sarà quindi anche possibile dare un giudizio».*

Piero Bottino

Novi Ligure — La Obe per il campionato regionale juniores di pallavolo maschile prima giornata di ritorno è stata battuta a Romagnano Sesia dal gruppo S. Pavic per 3 a 0 (2-15 12-15 9-16).

Alessandria — Per il campio[illegible] «Berretti» di calcio, l'Alessandria ha pareggiato (0-0) in trasferta ad Asti.

Comitato provinciale, affiliato alla Federazione, costituito a Alessandria

Le boccette, per fare sport al bar

ALESSANDRIA — *Era for[illegible] inevitabile che il gioco delle boccette, riuscito matrimonio fra bocce e biliardo, nascesse e si sviluppasse in Alta Italia, dove gli appassionati di entrambi i giochi [illegible] numerosissimi. Rimasti per decenni chiusi nei bar, o meglio, dalle nostre parti, nelle «Società», luoghi ove accanto ai campi di bocce si possono trovare i tavoli verdi dei biliardi, dopo la seconda guerra mondiale i «boccettisti» hanno deciso di uscire allo scoperto, formare una federazione (per la verità erano due, ma recentemente si sono unificate), organizzare i campionati italiani. Si è venuto a creare ben presto un «triangolo» delle boccette: Bologna, Genova, Milano.*

Alessandria, forse per la sua posizione geografica al confine con le tre Regioni, è l'unica provincia piemontese dove si è costituito un comitato provinciale, affiliato alla Federazione: presidente è Ermanno Manzini. Ma non ci [illegible] lasci ingannare dal paragone con altri sport (perché nel frattempo le boccette [illegible] state promosse, o quasi, da gioco a sport): il Comitato provinciale non ha poteri molto estesi, è più che altro una federazione di G[illegible] (Gruppo agonistico boccette) abbinati a vari bar; organizza, è vero, tre campionati provinciali — uno di A e due di B — ma, ad esempio, i campionati nazionali, ogni anno, vedono in lizza i Gab e non rappresentative a livello provinciale.

E' quindi la rivalità tra Gab, o forse è meglio dire tra bar, che tiene desta l'attenzione su questo gioco e che ne ha determinato ultimamente un mini-boom: 11 squadre partecipano al campionato di A e 37 ai due di B, ma il loro numero effettivo è molto superiore. Solo [illegible] Alessandria ne esistono almeno una decina mentre altri centri importanti in provincia [illegible] Tortona e Novi (una squadra novese, lo Stelvio, ha vinto lo scorso anno il titolo provinciale) e anche centri minori, come Castelnuovo Scrivia, Castellazzo Bormida, [illegible] Spinola, Pontecurone, [illegible] interessati [illegible] fenomeno.

In totale si calcola che i praticanti a livello agonistico siano almeno 600-700, nell'Alessandrino.

Qual è il valore di Alessandria in ambito nazionale? «Il nostro comitato provinciale — *spiega un appassionato, Libero Cabella, del Gab Orti* — è relativamente giovane, è nato una ventina d'anni fa. Il [illegible]llo in generale è buono, certo facciamo fatica a rivaleggiare con grossi centri come Bologna o Genova che sfornano decine di campioni ogni anno».

Ottimi giocatori però non mancano, anche se sono pochi: da Gianni Como a Claudio Piochio (quest'ultimo premiato la scorsa settimana a Bergamo con il trofeo Colosio) ai vari Chirichella, Marangi, Manzini, Picalli, Serra. Comunque la divisione in Gab non gioca ad una piccola città come Alessandria: due anni fa, ai campionati italiani «a staffetta», svoltisi al Palasport, furono numerosissime le squadre alessandrine partecipanti, ma nessuna di esse arrivò in finale.

«Certo che se ci fosse ancora Fava...», *dicono gli appassionati, ed è chiaro il riferimento a Francesco Fava, 35 anni, un caposcuola, formatosi boccettisticamente ad Alessandria, ma trasferitosi da alcuni anni a Bergamo, dove è ormai un professionista, uno dei pochissimi in Italia.* «Fava ha rivoluzionato il gioco delle boccette — *spiega ancora Cabella* — lanciando la giocata "a strisciio"».

La sua proverbiale precisione [illegible] dice che abbia una stecca al posto del braccio) gli consente di praticare un tipo di gioco spettacolare e redditizio. «Per questo — *dice Cabella* — la Federazione lo ha scelto, con un altro grande campione, il bolognese Giorgio Piazzi, per rappresentare l'Italia alla prossima esibizione mondiale [illegible] Spa in Belgio».

p. b.

Dal 1° novembre «ricevuta» obbligatoria un po' ovunque

Il documento fiscale sarà rilasciato anche da parrucchieri per signora, pellicciai, meccanici, elettrauto, gommisti, carrozzieri, venditori di elettrodomestici

ASTI — Conto alla rovescia, per alcune categorie di artigiani e commercianti. Scatta sabato primo novembre la nuova fase dell'operazione ricevuta fiscale: il documento che è in vigore da otto mesi nei ristoranti questa volta diventa obbligatorio per pellicciai, parrucchieri per signora, gioiellieri, venditori di elettrodomestici, meccanici, carrozzieri, elettrauto, gommisti.

Al contrario di quanto si era verificato per i ristoratori che fino all'ultimo si opposero vivacemente alla nuova misura fiscale minacciando serrate e proteste clamorose, questa volta tutte le categorie interessate si stanno rapidamente adeguando al via della nuova normativa. Il ritiro dei blocchetti con il nuovo documento fiscale infatti sta procedendo rapidamente negli uffici Iva.

Sulla maggiore «sollecitudine» di artigiani e commercianti ha certamente influito il timore delle super multe. L'esempio dei ristoranti a cui sono state applicate pesantissime sanzioni ha indotto molti a rinunciare a qualsiasi progetto di «aggirare» la legge.

In questa prima fase di rodaggio le sanzioni per gli inadempimenti saranno già molto salate (fino a quattrocentomila lire) ma dal primo gennaio scatterà anche il rischio della sospensione della licenza.

Non mancano comunque riserve e «mugugni» da parte delle categorie interessate, in particolare degli artigiani che sostengono che la nuova normativa creerà serie difficoltà ad una categoria già poco tutelata. Ad attendere con un certo timore le conseguenze dell'introduzione della «burocrazia» in officina sono anche gli automobilisti.

Le tariffe di carrozzieri, meccanici e gommisti infatti hanno subito aumenti rilevanti ma già si parla di aumentare ancora l'onorario per riparazioni e messe a punto proprio per rifarsi dei riflessi della ricevuta fiscale.

«Per compilare la ricevuta sarò costretto a ridurre il numero delle riparazioni nella giornata — dice un carrozziere Angelo Cavoto —. *Per questo dovrò tener conto nelle nota delle spese per il cliente anche del costo della manodopera e del minore guadagno».*

Dal primo novembre dovrebbe però diventare più difficile «gonfiare» il costo delle riparazioni per ottenere dalle assicurazioni rimborsi più elevati. Tutte le compagnie infatti richiederanno ai danneggiati l'esibizione della ricevuta fiscale.

Dai negozi di acconciatura arrivano invece accuse di discriminazione. La ricevuta fiscale scatterà solo per i parrucchieri per signora; i barbieri, infatti, avrebbero un volume di affari che non giustifica il documento fiscale.

«Ci sono parrucchieri per uomo che guadagnano cifre elevate — protesta Elena Ricci, titolare di un negozio di acconciature —. *Agli uomini che chiedono la "permanente" si deve applicare la ricevuta fiscale?».*

Sabato la novità del documento fiscale riguarderà direttamente i clienti dei negozi e officine: all'uscita infatti potrebbero trovare un finanziere che esige l'esibizione della ricevuta. Fino al primo gennaio le multe per i clienti «distratti» non supereranno le venticinquemila lire ma il prossimo anno saranno raddoppiate.

Domenico Quirico

Vertice sindacale oggi alla Provincia

ASTI — Dirigenti sindacali, delegati e componenti dei consigli di fabbrica dei più grandi stabilimenti dell'Astigiano discutono stamane nel salone del Palazzo della Provincia le conseguenze della crisi dell'auto sulle aziende dell'indotto.

Il «parlamento sindacale» cade in un momento difficile per i lavoratori alle prese con i drammatici problemi della cassa integrazione e del blocco delle assunzioni che, nel settore della componentistica, sono stati aggravati dalla vertenza Fiat.

Il bilancio degli operai sospesi anche per lunghi periodi di tempo registra cifre pesanti; a ormai due settimane dalla ripresa del lavoro alla Fiat sono circa 3000 gli addetti per cui è stata richiesta la cassa integrazione.

Se l'accordo raggiunto per i dipendenti degli stabilimenti torinesi ha diminuito le preoccupazioni immediate per gli [illegible] pendolari, molte nubi restano sul futuro di uno dei settori industriali più importanti della provincia che dà lavoro a 6000 persone.

I rappresentanti sindacali affronteranno anche il problema del blocco del turn-over che affievolisce le speranze di ridurre il numero di 5000 disoccupati che da [illegible] condizionano tutte le strategie del sindacato.

I delegati si faranno portavoce delle richieste della base operaia. Il vertice di stamane infatti è stato preceduto da una lunga serie di assemblee di fabbrica, mentre le segreterie provinciali si sono incontrate nelle settimane scorse con gli amministratori locali per predisporre iniziative urgenti a favore dell'occupazione.

d. q.

LETTERE AL GIORNALE

Insegnanti Ial precari o no?

ASTI — La Federscuola [illegible] - Cgil ha inviato alla nostra Redazione la seguente lettera:

«In riferimento all'articolo *"Che fine farà la scuola Ial"* apparso nelle pagine astigiane del quotidiano «La Stampa» del 23-10, le organizzazioni confederali di categoria ritengono opportuno far presente che l'articolo in questione contiene parecchie imprecisioni. In primo luogo la scorretta presentazione del termine precariato: infatti occorre fare distinzione tra precariato della scuola pubblica e le assunzioni effettuate per sostituire personale a cui spetta, per legge, la conservazione del posto di lavoro.

Nella scuola pubblica le supplenze brevi o annuali possono essere assegnate anche per più anni consecutivi senza che ciò dia luogo al diritto al tempo indeterminato; invece nella Formazione Professionale, sussistendo il rapporto privato di lavoro, se due supplenze di sei mesi si succedono senza interruzione, scatta il meccanismo previsto dalla legge 230/62 sul tempo determinato. La Regione, quale ente finanziatore per evitare di incorrere negli effetti della legge, che determinerebbero un rigonfiamento enorme degli organici, impone agli enti di formazione l'interruzione di un [illegible] tra una supplenza e l'altra.

I sindacati provinciali di categoria ritengono necessario individuare un meccanismo, di intesa con l'ente regione, che permetta di superare gli effetti della legge 230/62 e di assumere il personale in base alle reali esigenze formative.

Per il personale insegnante già in servizio da più anni si dovrà verificare la possibilità di inquadramento nell'organico.

Per quanto riguarda lo straordinario, che gli insegnanti di [illegible] effettuerebbero per coprire la riduzione dell'organico, si precisa che l'affermazione è gratuita e priva di fondamento. Le organizzazioni confederali di categoria richiedono maggior correttezza nell'informazione, sia per evitare tensioni tra operatori Ial che inutili allarmismi nelle famiglie degli allievi».

La Federscuola Cisl-Cgil

[illegible] lavora otto mesi l'anno e poi deve sottoporsi alla «umiliante» procedura di un mese di licenziamento per poter [illegible] riassunto nello stesso incarico non è forse un «precario»? I sindacati della Federscuola rispondono che i dodici docenti dello Ial non sono precari, parlano di inesattezze; ma poi confermano alla lettera quanto descritto nell'articolo e ammettono che bisognerà provvedere «ad inquadrarli in organico». *(d. q.)*

Agricoltore di Canelli [illegible] da 5 giorni

CANELLI — Da cinque giorni non si hanno notizie di un agricoltore. Prima di allontanarsi dalla sua abitazione ha scritto un breve messaggio ai familiari che è stato trovato in un bar.

«Non cercatemi, è inutile: non ne vedo, [illegible] stufo di [illegible] via tutta [illegible] e lavoro». Così ha lasciato scritto Maggiorino Baldi, 53 anni, agricoltore di cui mancano [illegible] da cinque giorni notizie.

Baldi abita con la moglie e due figli in un cascinale poco fuori città verso Santo Stefano Belbo. Venerdì scorso, come era sua abitudine, si è recato dopo cena in un bar di piazza Repubblica. Ha incontrato alcuni amici con cui ha giocato a carte. Verso le 23 è uscito dal locale e da quel momento più nessuno lo ha visto. Il gestore del bar il giorno seguente, facendo pulizia, ha trovato per terra la [illegible] contenente il messaggio.

I suoi compagni di gioco lo ricordano tranquillo, come se [illegible] stata una serata qualunque: «Si è giocato, scherzato e bevuto insieme, tutto si è svolto normalmente».

I familiari sono disperati e non riescono a capacitarsi del motivo della decisione. I carabinieri hanno già iniziato le indagini battendo la zona circostante, ma senza risultati.

f. la.

Una fonte sgorga nel territorio del comune di Piea

Tutti in fila al «Tensin» ma l'acqua è curativa?

«Mi ha fatto sparire i calcoli renali» dice un abituale bevitore «È semplicemente potabile» replica l'ufficiale sanitario di zona

PIEA — Una sorgente d'acqua «curativa» che sgorga in un [illegible] alle spalle del paese attira giornalmente una fila di persone che vanno ad attingere con i più svariati recipienti; percorrono un sentiero in mezzo ai campi e raggiungono l'esile filo d'acqua che da più di un secolo «butta» ininterrottamente con la stessa intensità: è la fontana del «Tensin», la sorgente sulle cui proprietà terapeutiche c'è gente disposta a scommettere.

«Per me è meglio di un tonico» dice Cesare Valenza, di Cocconato, intento a riempire due capaci taniche. Dietro di lui, in [illegible] con bottiglioni e damigiane, altri «clienti» annuiscono convinti.

I più anziani tra gli abitanti di Piea la chiamano anche fontana Zola, dal nome dei nobili proprietari un tempo dei terreni da cui sgorga in frazione San Grato.

Richiama gente da tutto l'Astigiano e anche da Torino. La sua acqua, dicono i più convinti bevitori, è diuretica, leggera e pura.

«Semplicemente potabile — afferma invece Pietro Callandrone, ufficiale sanitario della zona — *trovarci altre qualità è, a mio giudizio, avventato».* Come per altre fonti della provincia, dalla fama antica o recente, anche per l'acqua di Tensi ci si trova davanti a leggende e convinzioni radicate.

Chi la beve abitualmente comunque dichiara di aver notato miglioramento nelle condizioni generali di salute.

«Avevo dei calcoli renali — spiega Giuseppe Berruto, di Pino Torinese — *l'acqua di Tensi che bevo tutti i giorni a digiuno (e cinquanta litri mi bastano per tre settimane) me li hanno disciolti».* Una ragazza, Maria Zaccardi, di Chieri, conferma: *«Alla mia pelle giova più di una maschera di bellezza».*

Verità o suggestione? Il dottor Callandrone avanza una spiegazione «psicologica»: *«Oggi, con l'ansietà che ci assilla, anche la suggestione può servire a tranquillizzare. Se si vuole comprendere perché l'acqua "guarisce"* — continua — *bisogna leggere nell'espressione di chi viene ad attingere giornalmente».*

E, in effetti, fra le persone che specialmente nei giorni festivi si accalcano intorno alla sorgente, si avverte il desiderio, o la necessità, di credere alle sue proprietà terapeutiche. Tuttavia [illegible] è superfluo dire che, in tempi recenti, c'è stata anche la proposta di chiuderla, perché sembrava inquinata. *«Adesso* — conclude Callandrone — *è tutto in regola; l'acqua è bevibile, ma che abbia delle virtù particolari è ancora da dimostrare».*

Laura Bosia

Si attinge l'acqua dalla fonte «Tensin» (Telefoto)

Riprende la produzione alla «Fonte Argentina»

CASTELNUOVO CALCEA — Riprenderà quanto prima l'attività dello stabilimento per l'imbottigliamento delle acque minerali *«Fonte Argentina»* dichiarato fallito lo scorso anno.

L'azienda è stata rilevata da un commerciante torinese (era stata venduta all'incanto dal tribunale di Asti per la cifra di 87 milioni) e ora sono in corso lavori di rimmodernamento e ristrutturazione dei macchinari e degli impianti di captazione dell'acqua.

Lo stabilimento dava lavoro a quindici dipendenti e aveva avuto sin dall'inizio una rapida espansione; poi, improvvisamente, sembra per la cattiva gestione della proprietà, le vendite sono diminuite.

La *«Fonte Argentina»* ha cessato praticamente la sua attività nel maggio del 1978 ma già da alcuni mesi i dipendenti non percepivano più lo stipendio. *«Fu un dramma per le famiglie dei lavoratori che si trovarono coinvolte* — ricorda il sindaco Ettore Squillari — *nella nostra zona le possibilità di impiego sono minime, specie se non si è più tanto giovani. Quasi tutti si sono arrangiati con lavori stagionali nei campi o come muratori, pochi hanno trovato un'occupazione stabile».*

Nel giugno dello scorso anno i dipendenti della ditta per sollecitare una soluzione ai loro problemi non andarono per protesta alle urne in occasione delle elezioni politiche.

Adesso la [illegible] sembra risolta: il nuovo proprietario ha dichiarato di voler riprendere l'attività al più presto.

f. la.

Seggio in più al psi in Consiglio provinciale

ASTI — Umberto Micco di Moncalvo «salta» dalla carica di consigliere provinciale socialdemocratico. Lo ha sentenziato ieri pomeriggio, il tribunale amministrativo regionale di Torino su ricorso del psi.

Dopo le elezioni amministrative del giugno scorso, il tribunale di Asti assegnava due seggi e un resto di 3524 voti al psdi; due seggi e un resto di 3493 al psi.

Essendo in ballottaggio tra i due partiti un terzo seggio, questo veniva assegnato al psdi per avere ottenuto il resto più alto.

Contro la decisione del tribunale di Asti il psi ricorreva al Tar sostenendo che a suo danno erano stati erroneamente conteggiati in meno nel collegio provinciale di Montemagno, e in alcune sezioni di Asti, diverse decine di voti.

Ieri si è svolta l'udienza e sono state aperte le buste contenenti le schede contestate. Il risultato è stato che al psi è stato riconosciuto un resto maggiore del psdi per 35 voti, per cui Micco è stato dichiarato non eletto, al suo posto subentra il primo dei non eletti del psi, Pietro Goitre.

In Consiglio provinciale entrerebbe però il terzo dei non eletti nella lista del psi, Giuseppe Finello, perché Goitre è incompatibile essendo assessore comunale e il secondo dei non eletti Mora intende rinunciare per rimanere capogruppo in Comune.

(V. ma.)

NOTIZIE SPORTIVE

Nuove polemiche «scuotono» il tamburello

L'Ediloonsat forse «pescata» in serie A - Sarà a dodici squadre il torneo di «tambass»

ASTI — Per lo sport astigiano il 1980 è stato l'anno delle promozioni e ora, dopo quelle del calcio, del volley e del basket, una quarta sta profilandosi all'orizzonte: la squadra di tamburello dell'Ediloonsat, infatti, dopo aver vinto brillantemente a punteggio pieno la poule di «consolazione» della serie B, vede aumentare le sue possibilità di un ripescaggio nell'élite del tamburello nazionale.

«Per ora *non vi è ancora nulla di ufficiale* — ha detto l'allenatore, Angelo Ferrando —, *siamo in "anticamera" ad attendere gli sviluppi della situazione. Non nascondo comunque che ci sono ottime possibilità di essere ammessi in serie A. So per certo che una formazione della massima divisione rinuncerà a disputare il prossimo torneo, mentre il Bonate, promosso dalla B alla serie superiore, non è disposto ad accettare il salto di categoria. In caso quindi di ripescaggio ci saremmo noi».*

La conferma ufficiale della promozione si avrà fra circa un mese, e da quel momento la società astigiana punterà a rinforzarsi e ad iniziare una campagna promozionale per sensibilizzare gli appassionati che, nel passato, hanno risposto in maniera soddisfacente solo in occasione dei confronti di cartello.

«Già il 9 novembre — aggiunge il tecnico — *nell'amichevole* con *i campioni d'Italia del Valpatera di Verona proverò alcuni giocatori esperti della serie A da innestare sul telaio già collaudato».*

Dopo il confronto di Verona il 16 novembre il sestetto astigiano affronterà, sempre in amichevole a Vignale, i campioni del torneo a muro del Grana e già in questa occasione la promozione in serie A potrebbe essere cosa fatta.

f. c.

GRAZZANO BADOGLIO — *Il sesto torneo di tamburello a muro del Monferrato prenderà il via il 15 marzo per concludersi con la finalissima di Vignale, domenica 2 agosto. Al termine del girone all'italiana, saranno ancora le prime quattro squadre piazzate che si affronteranno l'1 e il 2 agosto (con lo stesso sistema adottato nell'80) per poter accedere alla partitissima.*

Le formazioni iscritte sono 12: Grana, Grazzano, Portacomaro, Calliano, Moncalvo, Castell'Alfero, Montechiaro, Montemagno, Tonco e Rocca d'Arazzo per la provincia di Asti, affiancate dalle casalesi Vignale e San Giorgio.

Le date e le adesioni sono state ufficializzate nel corso di una riunione straordinaria che il giudice sportivo Guido Raviola ha presieduto per la seconda volta nel giro di 15 giorni al circolo Combattenti di Grazzano. Anche in questa seduta il clima è stato elettrizzato da polemiche sull'ammissione dei giocatori di serie A al torneo. Contro i due «sì» a un ostinato, [illegible] presidenti di società [illegible] ribadito, a scrutinio segreto, un deciso «no» al San Giorgio, che chiedeva di schierare Roberto Malpetti.

Accusati da un esponente della società casalese, cui ha fatto da spalla un collega del Castell'Alfero, di voler mantenere in piedi una regolamentazione assurda, basata su un idealismo di [illegible] ottocentesco», i responsabili di Moncalvo, G[illegible], Tonco e Portacomaro hanno difeso a spada tratta lo spirito dilettantistico del torneo. «Non possiamo permettere a nessun costo che con l'ingaggio di alcuni grossi calibri le società si indebitino. Chi ha manie di grandezza sarà libero dal prossimo anno di giocare per proprio conto».

g. pr.

Spareggio vale titolo per la Morando bocce?

ALESSANDRIA — I boccisti della Morando Asti (Bandoli, Conti, Ercole, Fiora, Langella e Negri) non hanno saputo cogliere la bella occasione di vincere il titolo italiano della categoria «Regionale»: gli astigiani, infatti, imposti nello scontro diretto coi torinesi della Madonna del Pilone, hanno malamente perso coi friulani della Tre Ponti e hanno così permesso ai rivali di terminare le finali con il loro stesso numero di vittorie (6). Per decidere sull'assegnazione del titolo, pertanto, sarà necessario uno spareggio che verrà giocato domenica 23 novembre, sempre ad Alessandria, alla Bocciofila La Familiare.

Alle finali nazionali hanno preso parte, oltre le due squadre piemontesi, rappresentanti del Veneto (Battistella e Caposile), del Friuli-Venezia Giulia (Tre Ponti e Allegria F.lli Braida) e della Liguria (S. Rocco Genova e Savona Bocce): nessuna di queste squadre, però, a parte il grosso exploit dei friulani, è mai stata in [illegible] per la vittoria finale. La gara è praticamente vissuta sul duello tra le due grandi favorite, risoltosi, come detto, con un nulla di fatto e con tanti rimpianti per gli astigiani.

Nell'ordine, la Morando aveva battuto: S. Rocco (13-7), M. Pilone (12-8, dopo i tempi supplementari), Caposile (13-8), Savona Bocce (13-4), Battistella (13-0) e Allegria F.lli Braida (13-3), subendo l'unica sconfitta al 4° turno, per 11 a 13, con la Tre Ponti.

(a. tol.)

Riccadonna contro i campioni d'Italia

ASTI — Questa sera alle ore 21,15 al Palazzetto incontro amichevole tra la Riccadonna e i campioni d'Italia e d'Europa di pallavolo della Cus Torino. [illegible] Klippan.

La partita si prevede molto interessante perché i torinesi scenderanno ad Asti col proposito di «vendicare» la sconfitta subita ad opera del sestetto di Cuco quindici giorni fa.

Saranno inoltre di fronte i due migliori rappresentanti della scuola bulgara, medaglie d'argento alle Olimpiadi di Mosca, Zlatanov e Valcev.

f. c.

Anziano ciclista urtato da un'auto è gravissimo

ASTI — Un pensionato è rimasto ferito ieri mattina in un incidente stradale. Luigi Musso, 74 anni, residente in piazza Cattedrale stava percorrendo in bicicletta corso Alfieri diretto verso casa. All'altezza di piazza Cairoli, forse per uno scarto improvviso, è stato investito da una Golf guidata da Giorgio Ercole, 27 anni, residente in corso XXV Aprile, che lo stava superando.

Il pensionato nella caduta ha battuto violentemente il capo. E' stato trasportato all'ospedale provinciale con un'autoambulanza della Croce Verde.

I sanitari hanno riscontrato che il pensionato ha subito un grave stato di choc. Anche a causa dell'età le sue condizioni sono serie.

(d. q.)

«Astigiana corse» in tricolore Riva-Gerbaldo campioni di rally

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Aldo Riva e Gianmaria Gerbaldo, portacolori, con i fratelli Betti, dell'«Astigiana Corse», sono campioni italiani di rally gruppo due. La certezza matematica l'hanno ottenuta domenica nel «333 minuti» di Como, prova con coefficiente 5, valida per il campionato rally nazionale.

L'equipaggio dell'«Astigiana» ha visto l'importante corsa davanti a Bellosta-Poletti su Porsche. Mirri, su Ritmo ufficiale Abarth, l'unico che avrebbe potuto impensierire l'accoppiata astigiana, è uscito di strada dopo due prove speciali lasciando libero il cammino a Riva-Gerbaldo che, con i punti ottenuti, hanno avuto la certezza matematica della vittoria di campionato.

Il titolo tricolore premia questo equipaggio che da tre stagioni è rincorre alternando prove esaltanti a prestazioni sotto tono. Aldo Riva è nato in una borgata di Ceresole d'Alba al confine con Racconigi, ma da anni abita a Torino dove ha iniziato ad avvicinarsi al mondo dei motori.

Gianmaria Gerbaldo è un savigliannese purosangue. Il navigatore ha iniziato la sua attività correndo in coppia con Giorgio Berruti nella «Savigliano Corse». Dopo un paio di stagioni in coppia con l'attuale *leader* del «regionale», Gerbaldo ha trovato in Riva il compagno ideale per dare la scalata al titolo.

Una scalata difficile per la presenza di validissimi piloti che per tre anni sono riusciti a battere l'auto dell'«Astigiana». In questa stagione l'Opel Kadett Gte di Riva-Gerbaldo, preparata dal «mago» torinese Virgilio Conrero, ha fatto dei veri miracoli. Aldo Riva, giudicato da tutti i suoi antagonisti come un pilota *«pulito che sa il fatto suo»* (in tutta la stagione non è mai uscito di strada) si è trovato fra le mani il bolide che ha sempre desiderato.

Aldo Riva e Gianmaria Gerbaldo sono chiaramente commossi. Il risultato è importante non solo per la coppia di piloti, ma anche per la scuderia che si sta dimostrando una delle più importanti delle «private». Commentando il rally comasco Riva e Gerbaldo hanno ammesso che è stata una corsa massacrante, ricca di colpi di scena: *«Siamo riusciti ad avere la meglio solo "tirando" allo spasimo. Non ci siamo potuti concedere delle divagazioni».* Dei 124 equipaggi partiti da Como, solo 69 sono tornati sulla pedana d'arrivo.

Fiorenzo Fanero

La Opel Gte di Riva e [illegible], campioni italiani

Spettacoli oggi

ASTI

Lux: La ragazze porno.
Politeama: Monster
Salone: Arizona campo quattro.
Splendor: Febbre erotica del piacere.
Vittoria: Kagemusha.

CANELLI

Balbo: All American boys.

NIZZA

Sociale: La porno diva
[illegible]: Trucl dello sbirro.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore [illegible] La galleria (mostre e libri); 19,30 [illegible] notizie; 19,45 Teleservizio; 19,59 Collegamento con Tele Torino canale 5.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] notturna: San Rocco, corso Matteotti 140, diurna: [illegible] Domenico, corso Volta 29
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: [illegible], piazza Garibaldi 21
[illegible]: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.390 Canelli 82.950 - 81.100 Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 508.160 Calliano 928.444; Montechiaro 408.189; San Damiano 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

Le foto più belle inviate dai lettori al grande concorso de «La Stampa»

Ecco i vincitori di «Fotografate il Palio»

E' stato un successo

Non è stato facile scegliere tra le fotografie che hanno partecipato [illegible] «*La Stampa - Fotografate il Palio*». Non solo per [illegible] significativo successo [illegible] adesioni (oltre duecento autori [illegible] tutte le province del Piemonte hanno inviato più di un migliaio [illegible] foto) ma anche perché in ogni foto [illegible] coglieva, al di là della tecnica e del formato di stampa, la passione e l'interesse per la storica manifestazione astigiana: da chi ha voluto «immortalare» volti e personaggi della sfilata a chi si è cimentato nel difficile tentativo di fissare i momenti della corsa, le cadute, i contrasti tra i fantini, la gioia dei vincitori.

C'è anche chi, come il piccolo Giancarlo Porta di Pino Torinese (cui è andato un premio speciale della Giuria), ha voluto partecipare al concorso inviando [illegible] piccola foto a colori: «Bandiere in cielo» l'ha intitolata e ritrae un gruppo [illegible] drappi colorati lanciati in aria dagli sbandieratori sullo sfondo della torre di Campo del Palio.

La caratteristica e il successo del concorso [illegible] «La Stampa» sono stati proprio la grande adesione spontanea [illegible] di centinaia di fotoamatori. Oltre agli «esperti» [illegible] circoli fotografici sono giunte opere semplici di lettori che hanno comunque mostrato un loro modo di vedere il Palio.

[illegible] vero vincitore, al di là di quelli che [illegible] giuria ha indicato nelle due sezioni bianconero e colore, è infatti il Palio. A oltre un [illegible] dalla disputa queste immagini riportano alla passione, ai personaggi, ai momenti della terza domenica di settembre. «*La Stampa*» ha voluto ricordarlo con l'aiuto prezioso dei suoi lettori.

PRIMO PREMIO a Luigi Rigon (Torino) per l'immagine particolare della corsa che mette in risalto l'azione dei cavalli

SECONDO Fernanda Strazzarino (Torino): un volto

QUINTO Carlo Giolito (Asti): la fatica dopo il corteo

Il montepremi del concorso

Il montepremi del concorso «Fotografate il Palio» comprende per le due sezioni (bianconero e colore) una coppa «*La Stampa*» e 30 rullini fotografici ad ognuno dei vincitori dei primi premi.

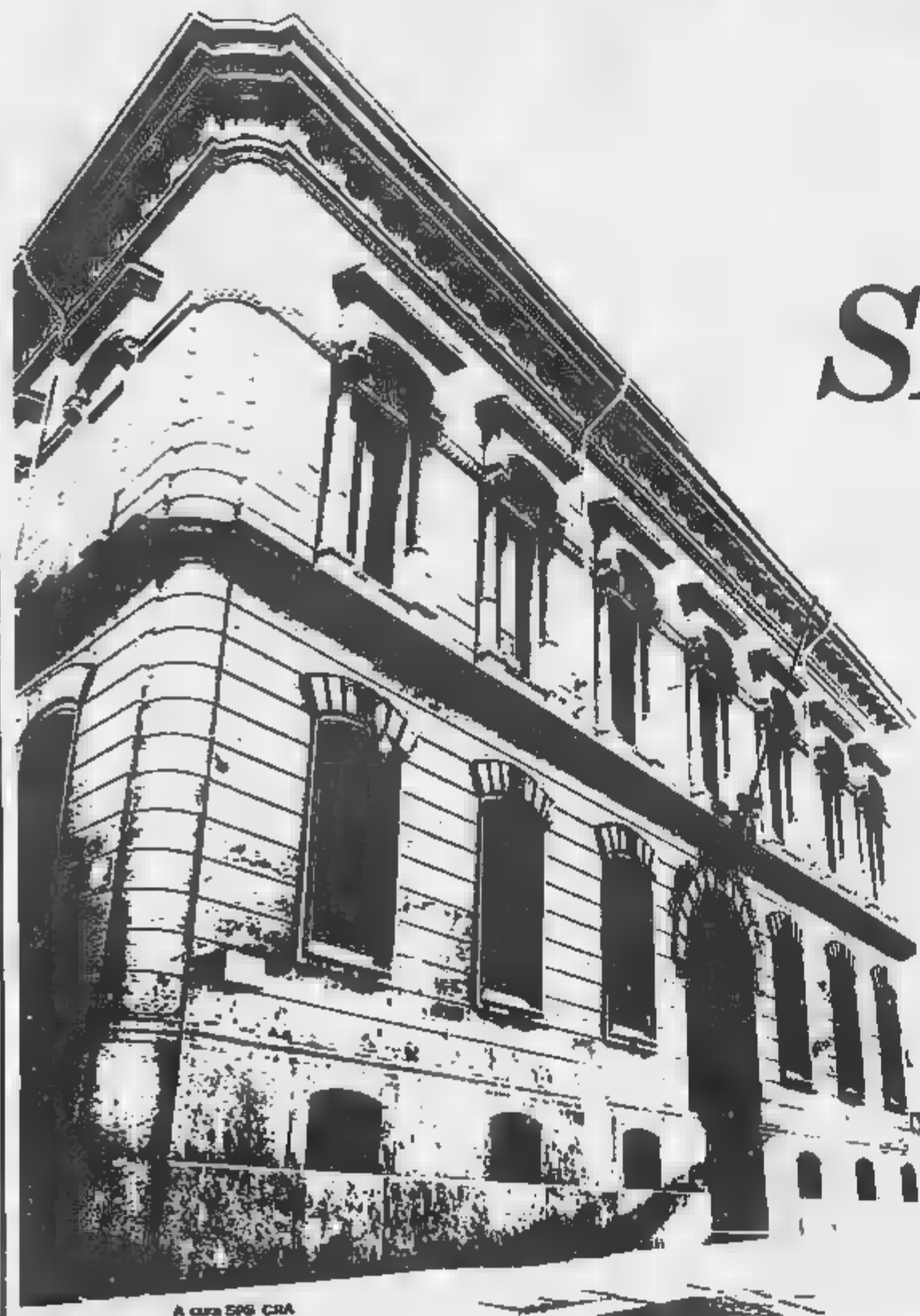
Ai secondi una targa e venti rullini. Agli autori delle fotografie classificatesi ai terzi, quarti, quinti e sesti posti [illegible]dranno targhe speciali [illegible] la dicitura «*La Stampa*».

Tutti i partecipanti al concorso riceveranno inoltre una medaglia ricordo coniata appositamente per il concorso «Fotografate il Palio».

La consegna ufficiale dei premi si terrà nelle prossime settimane durante una cerimonia che sarà organizzata da «*La Stampa - Cronache di Asti*».

TERZO PREMIO a Adriano Salvi (Canelli): la fuga e gli inseguitori

QUARTO PREMIO a Gian Duretto (Asti): un fantino e il suo cavallo

SESTO PREMIO a Silvio Pugliano (Chivasso): una fase concitata della corsa

Momenti personaggi della storica manifestazione astigiana

Questi i premiati nel «colore»

PREMIO a Maurizio Bosso (Asti) che ha saputo cogliere una suggestiva dell'esibizione degli sbandieratori

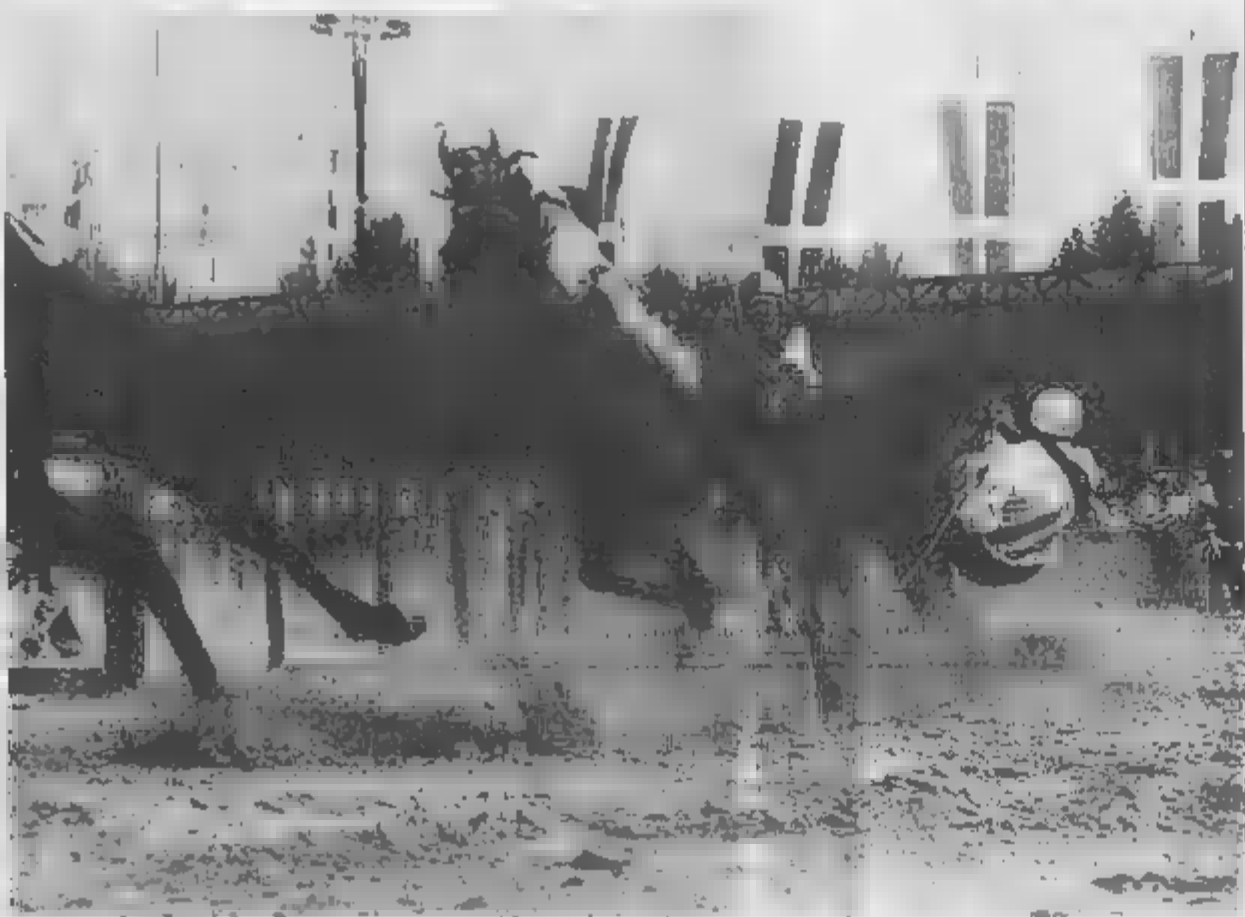
SESTO PREMIO a Paolo Maggiora (Asti): un personaggio

Mille «clic» al Palio

La fotografia e il Palio, binomio che fin dalla ripresa nel '67 della storica manifestazione astigiana è andato di anno in anno rafforzandosi.

L'edizione 1980 sarà ricordata anche per il gran numero di fotografi che hanno seguito tutti i momenti della rievocazione. Ai pochi «autorizzati» con tanto di cartellino rilasciato dal Comune, sono aggiunti centinaia e centinaia di fotoamatori occasionali schierati lungo i punti più suggestivi della sfilata e all'interno dell'anello di Campo del Palio.

L'iniziativa de «La Stampa» trova proprio in questa partecipazione la sua ragione sviluppo e di crescita, con la garanzia di un nuovo successo nel 1981.

TERZO PREMIO a Gianni Cavallero (Asti): una dama

SECONDO PREMIO a Dario Tartaglino (Torino) che ha perfettamente ripreso la caduta di un fantino riuscendo a «fissarlo»

Un premio anche ai «professionisti»

Tra i fotografi professionisti un premio speciale della Giuria è andato a «Foto Mazzari» di via Testa ad Asti che ha inviato gigantografia a colori di momento della corsa. In primo piano l'azione di Rulu che «lavora di frustino» nei confronti di un fantino avversario.

L'immagine è stata scelta per illustrare locandina de «La Stampa» oggi in edicola che ola i risultati del concorso.

La partecipazione dei «professionisti» al concorso è fatto significativo. Per i titolari degli studi fotografici astigiani il Palio infatti anche una grande occasione di lavoro.

Alla massa di rullini, scattati dai dilettanti, che impegnano per almeno un mese i laboratori di sviluppo e stampa, si aggiungono immagini esposte nelle vetrine dai fotografi.

QUARTO PREMIO a Carlo Cossetta (Asti): un cavallo e un fantino impegnati nella corsa

QUINTO PREMIO a Cora Nardo (Asti): una figurante colta un di riflessione

REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Sono accusati di fornire l'eroina ai tossicomani della Riviera

Operazione antidroga a Bra Arrestati sei spacciatori

Tra [illegible] il figlio di un commerciante [illegible] frutta e un meccanico dentista - Sono stati bloccati dai carabinieri [illegible] Savona - Previsti altri clamorosi sviluppi

Francesco Federici — Adamo Dionigi — Domenico Fazzone — Rocco Luppino — Salvatore Luppino — Mario Bellino

SANREMO — Brillante operazione antidroga sulla Riviera dei fiori del nucleo operativo di Savona e della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Sanremo. Quindici persone sono state arrestate per detenzione e spaccio di eroina ed [illegible] ciazione per delinquere.

Si tratta di sei piemontesi e 10 imperiesi. Ecco i loro nomi: Giovanni Cravero, 36 anni, [illegible] Armataggia; Giuseppina Lacchetta, [illegible] anni, e la figlia Marinella Furlan, 22 anni, di Arma; Claudia Pastorino, 20 anni e Maria Manzo, 38 anni, entrambe residenti a Taggia; Edoardo Antonsi, 23 anni, [illegible] Taggia; Gi[illegible] Delmonte, 21 anni, di Arma; Aldo Sottile, 28 anni, residente ad Imperia; Gerlando La Porta, 40 anni, residente ad Oneglia e Francesco Federici, 30 anni, figlio di un noto commerciante di frutta e verdura di Bra; Adamo Dionigi, [illegible] anni, Mario [illegible] 32 anni, Domenico Fazzone, 40 anni, meccanico dentista, Salvatore e Rocco Luppino, rispettivamente di 25 e 21 anni, tutti residenti a Bra.

La banda, che operava [illegible] raggio nel basso Piemonte, nel Savonese e nella Riviera di Ponente, [illegible] riforniva di grosse [illegible]tità di droga sul mercato nero milanese. Secondo indiscrezioni pare che acquistassero 4-5 chili di eroina per volta. Dalle poche notizie sin'ora trapelate si è appreso che la mente dell'organizzazione sarebbe il piemontese Adamo Dionigi. Nella Riviera dei fiori la base sarebbe stato il «Bar Gino», in via della Stazione ad Armataggia. Il locale pubblico, che nella giornata di ieri è stato perquisito minuziosamente dai carabinieri, appartiene ad una delle arrestate, Marinella Furlan.

Proprio [illegible] «Bar Gino» decine e decine di [illegible] di San[illegible] Ospedaletti, Bordighera, Taggia, Riva Ligure e [illegible] altri centri dell'Imperiese andavano a rifornirsi di «roba», ad ordinare o ritirare la bustina di «ero». Il prezzo si aggirava intorno alle 70 mila lire a dose. In mano degli investigatori (le indagini e gli arresti sono stati seguiti dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dott. Biaiotta) sarebbero finite due interessanti agendine [illegible] spacciatori con annotati nome, cognome ed indirizzo dei «clienti e fornitori». Non si escludono, quindi, altri arresti.

«L'intera operazione — hanno detto i carabinieri — ha avuto inizio il primo agosto [illegible] quando colleghi [illegible] Savona [illegible] riusciti ad intercettare alcuni corrieri di droga che dal Piemonte stavano trasferendosi in Riviera. Il 9 ottobre scorso veniva presentato un esposto alla magistratura di Savona e la richiesta di un numero consistente di arresti. Visto che [illegible] maggior parte delle persone coinvolte erano [illegible] Taggia e di Imperia le indagini si spostarono, soprattutto [illegible] regioni geografiche, a Sanremo».

Per più di due [illegible] i [illegible] scialli Crabu, Santini, Vecchiotti, Lombardelli, i militi Bertolotta, Core, il brigadiere Azzolini, hanno eseguito pedinamenti, controlli, hanno pedinato [illegible]ciatori e tossicomani. Ieri, raccolto un numero sufficiente di prove, si è passati alla fase conclusiva dell'operazione e sono scattate le manette. I carabinieri di Savona hanno tratto in arresto i piemontesi, quelli di Sanremo gli spacciatori di Armataggia ed Imperia. Le quattro donne sono state [illegible] in [illegible]. Tutte hanno negato ogni addebito minacciando tuoni e fulmini. Contro di loro, però, secondo alcune indiscrezioni trapelate ieri notte a palazzo di giustizia esisterebbero prove incontestabili.

Si parla addirittura di fotografie scattate nel momento della consegna della droga. Giovanni Cravero è stato arrestato [illegible] bar. Tutti gli altri per strada. Aldo Sottile e Gerlando [illegible] Porta, entrambi elementi già noti alla [illegible] imperiese, avrebbero avuto l'incarico di rifornire i tossicomani di Oneglia, Porto, Diano Marina, Cervo San Bartolomeo. Gli altri, invece, «curavano» l'estremo Ponente.

Gli arresti a ripetizione hanno sollevato grosso stupore ad Armataggia e a Sanremo. Dopo la cattura della banda Maffodda (17 arresti) avvenuta all'inizio dell'estate, sembrava infatti che polizia e carabinieri fossero riusciti a mettere una solida barriera agli spacciatori. Invece si è trattato solo di una brevissima tregua. Scomparsi i Maffodda sono giunti dal Piemonte i Dionigi, i Fazzone, i Luppino.

Roberto Basso

Roddi — L'unica donna sindaco dell'Albese, la professoressa Elsa Malterrari, [illegible] stata nominata cavaliere della Repubblica. Primo cittadino di Roddi è anche insegnante di diritto all'Istituto tecnico commerciale di Alba.

[illegible] giovane, che dopo la terribile avventura si è sposato, testimone d'accusa a Mondovì

Pier Felice rievoca oggi in tribunale il suo sequestro e la drammatica fuga

Imputati tre calabresi e due savonesi - Il ragazzo riuscì a sfuggire ai banditi, che lo tenevano rinchiuso in [illegible] casolare dell'entroterra ligure, dopo due mesi e mezzo di prigionia - «Cercherò di dire [illegible] precisione»

MONDOVI' — Pier Felice Filippi, [illegible] anni, impiegato nell'industria di autotrasporti del padre, Giorgio, venne rapito nella notte del 28 giugno '78. Oggi, a due anni e mezzo di distanza, verrà interrogato dal tribunale cittadino [illegible] teste principale nel processo a carico di cinque imputati di «sequestro di persona a scopo di estorsione». Dovrà ricostruire le fasi del suo sequestro conclusosi nel migliore dei modi il 12 settembre '78 quando riuscì a fuggire dalla «prigione», un casolare alla periferia di Bella San Giovanni, nel Savonese.

«Sono cose di cui non vorrei parlare — spiega Pier Felice Filippi — ma al processo cercherò di essere chiaro e preciso anche se è un ricordo angosciante che preferirei [illegible] avere».

Pierfelice Filippi appena tornato a [illegible] con i genitori

Per quattro dei cinque imputati, [illegible] principali prove di colpevolezza deriverebbero dalla «testimonianza-riconoscimento» del giovane rapito. Domenico Niria, [illegible] anni, originario di San Luca di Reggio Calabria, venne arrestato il 13 settembre mentre dormiva nel casolare-prigione da cui poche ore prima Pier Felice Filippi era fuggito. «La sera precedente — racconta Filippi — il carceriere ed io bevemmo una camomilla. Erano le 22 circa. Il Niria poco dopo si addormentò. Aveva il viso coperto, come sempre. Erano giorni che provavo a sfilarmi la catena con cui ero legato a terra. Finalmente ci riuscii. Corsi a lungo, per i campi, sino ad una casa. Qui telefonai a mio padre che a sua volta avvertì i carabinieri. Un'ora dopo erano sul posto. Circondarono la casa ed al mattino entrarono. Il Niria continuava a dormire. Non oppose resistenza».

Dal Niria [illegible] inquirenti risalgono agli altri imputati. Salvatore Consiglio, [illegible] anni è originario di Savona. Lo arrestano pochi giorni dopo. Si dichiara innocente. «E' il padrone del casolare — dice Filippi — sapeva del mio sequestro. Ho riconosciuto la sua voce». Giuseppe Furfaro, 25 anni, da Bovalino [illegible] Reggio Calabria. «Era lui che conduceva [illegible] trattative — prosegue Filippi —. L'ho riconosciuto dalla voce, dal taglio degli occhi, dalla fisionomia. In più occasioni mi parlò». [illegible] Furfaro sarebbe stato riconosciuto anche dal padre del rapito, Giorgio Filippi, che per oltre [illegible] mesi e mezzo tenne i contatti con i rapitori.

Domenico Codespoti, originario di San Luca di Reggio Calabria. E' stato riconosciuto dalla voce. «E' stato lui — spiega Filippi — [illegible] carceriere nei primi giorni. Poi scomparve». Leonardo Toscano, 43 anni, da Savona, non è stato riconosciuto dai testi, ma su di lui ci sono pesanti indizi. Proprietario del terreno dove sorge la baracca-prigione, sarebbe stato a conoscenza del sequestro, in cui avrebbe avuto [illegible] ruolo secondario. Spetterà al tribunale sciogliere tutti i dubbi che ancora rimangono.

Chi furono i veri mandanti del sequestro? Non venne pagato alcun riscatto? Molti altri particolari emergeranno durante il dibattimento. Oggi però Pier Felice Filippi vuole solo dimenticare. Si è sposato, lavora, continua a correre nei rallies per hobby.

Gianni Martini

A Borgo S. Dalmazzo

Fumavano in fabbrica [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO — Con ogni probabilità, salvo che venga accolta la richiesta di reinterrogare le otto operaie licenziate, presentata dal legale dell'imprenditore, si avrà in giornata la sentenza del pretore Silvano Streri nella causa di lavoro delle otto dipendenti della «Fenocchio Confezioni», licenziate il 28 agosto scorso perché sorprese a fumare nella mensa dell'azienda durante la pausa di lavoro.

Durante l'udienza di questa mattina si presenteranno a deporre sull'episodio alcune delle quattordici operaie che avevano espresso la propria solidarietà all'imprenditore in un volantino. (p.p.l.)

L'operaio, 52 anni, [illegible] sposato con l'ex gerente del bar-tabaccheria di Rucas

[illegible] schiacciato dall'escavatrice [illegible] le piste del [illegible]

SALUZZO — Aldo Ferrero, 52 anni, operaio, residente a Montoso in via Santuario 34 è morto ieri mattina, poco dopo le 9,30 schiacciato dall'escavatrice sulla quale stava lavorando in regione Rucas. S[illegible]sato con la cinquantenne Emilia Canta e padre di un ragazzo di ventiquattro anni, Gian Carlo, era dipendente della società Siam Spa di Montoso, che gestisce gli impianti sciistici del Rucas.

Ieri mattina il Ferrero, con una macchina operatrice della ditta, stava effettuando dei lavori di sbancamento per liberare dalle pietre e dai massi i campi che, d'inverno, vengono utilizzati come piste da sci. I sassi, raccolti con la pala meccanica, venivano quindi scaricati in un vicino fossato. Durante una manovra la scavatrice si è improvvisamente sbilanciata, nonostante il terreno pianeggiante, rovesciandosi sul fianco sinistro e schiacciando il Ferrero che aveva tentato di gettarsi fuori dalla cabina di guida per porsi in salvo.

Con l'operaio c'era un compagno di lavoro, che immediatamente ha dato l'allarme recandosi all'albergo del Rucas, da dove sono stati avvisati i carabinieri di Bagnolo Piemonte ed il pronto soccorso. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Pinerolo, Aldo Ferrero è spirato poco dopo il ricovero per lo sfondamento della gabbia toracica.

L'operaio era piuttosto conosciuto nella frazione Rucas, divenuta località turistica in questi ultimi anni per la presenza degli impianti di sciovia della Siam, ai quali sono collegati un albergo-ristorante ed alcuni condomini. A Montoso, infatti, la moglie del Ferrero era sino a qualche mese fa titolare dell'unica tabaccheria-drogheria. Il figlio si è recentemente impiegato a Torino, dove si reca ogni giorno come «pendolare».

Sulle cause dell'incidente sono in corso le indagini dei carabinieri di Bagnolo Piemonte: i funerali di Aldo Ferrero si svolgeranno domani pomeriggio nella parrocchia di Villar Bagnolo.

a. ge.

[illegible] assegni?

ROCCA DE' BALDI — Un agricoltore di Consovero, Giu[illegible] Comino, 34 anni, ha denunciato ieri mattina ai carabinieri di Morozzo che tre sconosciuti [illegible] alcune ore prima lo avevano sequestrato a bordo della propria auto, una A 112, costretto a fare un lungo giro per la provincia abbandonandolo poi a Busca dopo avergli asportato ottantamila lire che aveva in tasca e costretto a firmare tre assegni in bianco. Secondo il racconto del Comino, che i carabinieri [illegible]no vagliando, gli sconosciuti lo hanno atteso all'una di notte davanti all'abitazione.

Con prepotenza [illegible] saliti sulla macchina ordinandogli di puntare su Mondovì. L'agricoltore terrorizzato ha [illegible]dito. Quindi [illegible] è stato imposto di andare a Fossano e successivamente a Busca, dove gli [illegible] sciuti lo hanno lasciato andare [illegible] la sua auto. Spaventato, il contadino ha cercato ospitalità presso [illegible] parenti che abita[illegible] nella zona, i quali [illegible] hanno accompagnato a [illegible] dalla moglie, che stava vivendo ore angosciose per la scomparsa del marito. Subito dopo il giovane è andato dai carabinieri di Morozzo a raccontare la sua avventura notturna.

(p. d. m.)

Si impicca ad [illegible] trave

BUSCA — Angelo Bianco, agricoltore di 35 anni, si è ucciso l'altro ieri impiccandosi ad una trave in un casolare in collina. Il cadavere è stato scoperto soltanto nel pomeriggio di ieri da un fratello della vittima. Il giovane agricoltore era residente a Roccabruna, ma viveva nel Buschese, affittuario di una casa in campagna con terreno, in frazione Morra San Bernardo 31.

Angelo Bianco era celibe e [illegible] qualche tempo soffriva di depressione psichica. Era salito come al solito alla baita in collina dove allevava pecore e capre, ma per due giorni non ha fatto ritorno a casa. Allarmata, la madre vedova, ha mandato i familiari a cercarlo: al figlio più giovane, Celestino, è toccata la tragica scoperta. (l. c.)

Mango vince il concorso scolastico sull'Europa

MANGO D'ALBA — I ragazzi [illegible] seconda classe A della scuola media statale «Enrico Fermi» [illegible] Mango hanno vinto il concorso nazionale «Conosci l'Europa» bandito per l'anno scolastico '79-'80 dall'associazione intercultura di Roma in collaborazione con l'editrice Garzanti. I 21 alunni, sotto la guida dell'insegnante di lettere professor Luigi Cabutto, hanno partecipato al concorso riservato alle scuole medie scrivendo un'interessante volume di 160 pagine, dal titolo «Viaggio di tre ragazzi alla scoperta [illegible] una comunità: una vacanza attraverso l'Europa».

Gli scolari, [illegible] sfogo alla loro fantasia, raccontano un viaggio (partendo appunto da Mango), attraverso l'Europa raccontando avventure, visite a città ed incontri con ragazzi di altre regioni: naturalmente il tutto è frutto d'immaginazione.

Nel loro lavoro gli studenti della seconda classe sono stati aiutati dagli altri compagni, insegnante e preside. E' per questo che il premio «Nuova Enciclopedia Europea», consegnato dalla Garzanti, [illegible] lasciato in dotazione alla scuola. Probabilmente il libro verrà pubblicato: in questi giorni alcune case editrici hanno già preso a tale scopo contatti con la scuola media [illegible] Mango.

g. r.

Morozzo — E' morto ieri mattina all'ospedale Santa Croce di Cuneo, dov'era stato ricoverato per le [illegible] nella caduta da un fienile il pensionato Francesco Giligo, 88 anni, via Pasquero [illegible]. L'incidente era [illegible] caduto domenica mattina: il [illegible]ligo era salito [illegible] fienile della propria cascina, aveva perso l'equilibrio ed era caduto [illegible] un'altezza di una decina di metri.

Bovello — Francesco Dalmazzo è stato ricoverato al S. Croce di Cuneo, con prognosi riservata, per trauma cranico.

A Genola, è gravissimo

Bimbo investito ad un incrocio

GENOLA — Un bambino di otto anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano. E' stato investito da un'auto mentre in bicicletta stava facendo ritorno a casa.

Si chiama Alberto Mana, abitante con i genitori a Genola in via San Sebastiano 36. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio a pochi metri dall'abitazione del ragazzo. Alberto Mana torna a casa dopo aver trascorso un paio d'ore a giocare con [illegible] compagno di scuola.

In bicicletta arriva fino all'incrocio con via San Sebastiano poi si ferma. Attende un attimo, guarda se [illegible] arrivano vetture e attraversa. In quello stesso istante sbuca l'auto di Aldo Origlia, [illegible] anni, impiegato anche lui abitante a Genola in via Roma 90.

L'automobilista dirà poi ai carabinieri: «Mi [illegible] visto il bambino di fronte, all'improvviso. Ho frenato d'istinto, ma non ho potuto evitarlo».

Alberto è stato travolto dall'auto e trascinato per alcuni metri. E' stato l'Origlia a soccorrerlo per primo. Con un'ambulanza è stato poi trasportato all'ospedale di Savigliano.

f. p.

Festeggia 100 anni a Sommariva Bosco

SOMMARIVA [illegible] — Gran festa nella Casa di riposo di Sommariva: Antonia Migasso Valpiano, ospite del pensionato dal '73, venerdì compirà 100 anni. E' nata a Brusasco in provincia di Torino e ha un solo figlio: è in buone condizioni di salute, salvo qualche difficoltà nell'articolare la parola. Venerdì sarà festeggiata dai parenti, dagli amministratori della Casa, dalle suore e dagli altri ricoverati.

In libertà la donna trovata con 24 milioni al valico di Limone

CUNEO — Ancora sconvolta per la drammatica esperienza vissuta, Angela Candetti, 50 anni, residente a Torino in via Cristalliera ha lasciato ieri pomeriggio il carcere femminile di via Leutrum e ha fatto subito ritorno a casa. Era stata arrestata sabato mattina dalla Guardia di Finanza addetta [illegible] doganale della stazione ferroviaria di Limone perché trovata in possesso [illegible] assegni per 24 milioni che sono stati sequestrati.

La Candetti è stata denunciata per tentata esportazione di valuta, ma il procuratore della Repubblica Campisi, accogliendo l'istanza del difensore avv. Adalberto Pasi, ha concesso la libertà provvisoria in attesa del processo già fissato per il prossimo 12 novembre. L'arrestata, costretta a trascorrere tre notti in carcere, il giorno del fermo era diretta per affari a Ospedaletti. Come tanti viaggiatori che l'hanno preceduta nella disavventura, ha scordato di avere [illegible] assegni incasellabili all'estero nella borsetta.

Negli ultimi sei mesi quattordici [illegible] sono [illegible] denunciati e processati in tribunale perché trovati in possesso di somme superiori alle cifre consentite dalla legge per [illegible]patrio; un'altra decina di fascicoli attendono di [illegible] esaminati dai giudici. Il maggiore Mario [illegible] comandante del gruppo Guardia di Finanza di Cuneo dice: «Le nostre guardie e i funzionari doganali non possono non applicare rigorosamente la legge, anche se si tratta di [illegible] frontiera anomala. Per noi varcare il confine significa espatriare. Solo gli assegni [illegible] bianco ma con la stampigliatura "riscuotibili in Italia" non incorrono nei rigori di legge».

g. d. m.

Saluzzo — I carabinieri hanno arrestato, su mandato di cattura della procura di Ivrea, Luigi Carnile, 33 anni, domiciliato in corso Piemonte 71. Il giovane è imputato di ricettazione.

Alba — [illegible] svolto [illegible] Alba il raduno regionale dell'Associazione genieri e trasmettitori.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: La locandiera.
Italia: Erotic story.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: L'ultima coppia sposata.

BENETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Vittoria: Operazione Drago.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

[illegible]
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Giochi porno a domicilio.

MONDOVI'
Corso: Killer Fish, agguato nel fondo.
Italia: Action.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Adistor: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

[illegible]
Robilantese: riposo.

SALUZZO
[illegible]: riposo.
Italia: Sexy moon.
Splendor: riposo.

[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: Africa excitation.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La ragazza porno.
Politeama: Monster.
Salone: Arizona campo quattro.
Splendor: Febbre erotica del piacere.
Vittoria: Kagemusha.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Sattimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, [illegible] Vittorio Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barbero, via Fontana.
Savigliano: Dominici, via Allioni.

Lo scherzo [illegible] un falso vincitore al Totocalcio movimenta per [illegible] giorno i bar [illegible] Fossano

Un tredici così perfetto che pareva vero

FOSSANO — Lo scherzo [illegible] un gruppo di amici ha fatto pensare tutto il pomeriggio [illegible] lunedì all'esistenza di un multimilionario del Totocalcio anche a Fossano. Poi, nelle prime ore di ieri, è stata scoperta la verità.

Autore dello scherzo è Gianni Vissio, 26 anni, [illegible] mercante in bibite, abitante in via Santa Chiara 12. La storia s'inizia sabato pomeriggio. Il Vissio ha appena terminato una partita al biliardo con un amico, Romeo Riccardi [illegible] anni, titolare di un laboratorio di cornici in viale Regina Elena 51. Insieme decidono di compilare la schedina nella tabaccheria [illegible] Placido Adriano, viale Regina Elena 30. Il Riccardi gioca [illegible] «quattro colonne», ma non vede quale tipo di schedina compili l'amico. Il lunedì mattina [illegible] ritrovano al bar Italia. «Vissio — racconta ora il Riccardi — ha controllato la schedina e ha detto [illegible] avere fatto tredici. C'è stato un logico scetticismo, ma quando insieme [illegible] altri ho controllato, abbiamo visto che effettivamente nella terz'ultima colonna di una schedina ad otto i tredici pronostici erano tutti esatti».

Non solo, ma nell'ultima colonna c'è anche un undici, che pare rendere più verosimile [illegible] racconto del giovane. Un altro cliente del bar, Nino Candellero, abitante in via Cherasco (ideatore dello scherzo, insieme [illegible] Vissio) per dare maggiore credibilità alla storia offre cinque milioni per acquistare la schedina, ma il possessore logicamente rifiuta. «Poco dopo — prosegue Riccardi — ci siamo trasferiti nel mio laboratorio [illegible] è iniziato il via vai di amici e clienti, tutti ansiosi di vedere la schedina plurimilionaria».

Questo passo di mano in mano e l'autenticità del tredici viene constatata fra gli altri da Franco Neri, Celestino Simondi e Sauro Garbati. «Non avevamo alcun motivo di dubitare — dice ancora il titolare del laboratorio di cornici — anche perché la schedina sembrava in regola e il Vissio era un ottimo attore».

Nel pomeriggio il laboratorio diventa meta di molti curiosi. Giunge anche Giovanni Rosso di Bra, che è disposto a comprare la schedina per una cifra notevole. [illegible] riceve [illegible] cortese rifiuto. Nel frattempo qualcuno telefona alla moglie del Riccardi: la donna sogna letteralmente di essere diventata multimilionaria, pur lasciando capire di aver visto la schedina e di conoscere il fortunato possessore.

L'entusiasmo degli amici [illegible] sfuma in serata, quando [illegible] direzione del Totocalcio annuncia che in Piemonte non ci sono tredici. «Dapprima — aggiunge Riccardi — abbiamo pensato ad un errore di trascrizione da una colonna all'altra. Infine abbiamo cominciato a dubitare». La conferma viene ieri mattina dalla tabaccheria Adriano, dove risulta che la schedina con i bollini 80888 ed 80889 non può essere a otto colonne, ma solo a quattro. Il Vissio dunque ha aggiunto altre quattro colonne alla schedina originaria, inserendovi appunto il falso tredici.

E' lo stesso commerciante ad ammetterlo più tardi. «Ho voluto divertirmi — dice — facendo qualcosa di insolito. Ad un certo punto, visto quello che stava succedendo, non ho più potuto tirarmi indietro».

Ad ogni modo, per farsi perdonare almeno [illegible] parte dello scherzo giocato e del tempo fatto perdere agli amici, ha promesso che offrirà a tutti una lauta cena.

Andrea Cornaglia

NOTIZIE SPORTIVE

PRIMA CATEGORIA - Due successi e un pareggio per le prime della classe

Bra e Sommariva sono sole in vetta e adesso il Valeo insegue a un punto

BRA — Senza fatica, nonostante l'irriducibile volontà degli avversari, il Bra ha piegato (2-0) la Pro Dronero, nel derby casalingo che ha coinciso con l'esordio di Del Vecchio, protagonista delle fortune calcistiche del Grugliasco due anni fa. Il centravanti, che la società giallorossa ha avuto in prestito dalla Fossanese in cambio di Garavoglia, pur facendosi sotto più volte non è riuscito ad accontentare il pubblico braidese, che reclamava da lui un bel gol; le reti sono state segnate da Pregliasco.

DRONERO — Una sconfitta indiscutibile, ma anche una prestazione buona sul piano dell'impegno, e della concentrazione: queste le note positive di cronaca per la Pro Dronero, malgrado la battuta d'arresto di Bra. Contro una compagine determinata e ricca di elementi di spicco, i rossi hanno risentito della mancanza di Tesio, Galliano, Oberto e Gribaudo e, malgrado l'impegno non è stato loro possibile evitare il risultato negativo.

SOMMARIVA — Sia un po' stretto alla Sommarivese l'1-0 sul Corneliano: «Saimandi e Chossa, soli davanti al portiere, si sono mangiati altri due gol — dicono i tifosi —. Comunque, complessivamente, la squadra ha giocato bene; una nota di merito particolare va al centrocampo e in modo specialissimo a Casagrande, ottimo regista».

La rete è stata segnata al 7' della ripresa da Marchiorelli, su calcio di punizione battuto per un fallo di Bruzzò ai danni di Gallo, quando il Corneliano era già ridotto a dieci uomini per l'espulsione di Gorgo.

Anche se striminzito, il successo consente alla Sommarivese di mantenersi appaiata al Bra in testa alla classifica.

CORNELIANO D'ALBA — Sconfitta per 1-0 a Sommariva, la Supremavernici ha subito una battuta d'arresto che ha un po' smorzato gli entusiasmi dopo la vittoriosa gara con il Bra. «Perdere per 1-0 — ha detto l'allenatore cornelianese Sergio Corino — fuori casa contro la prima in classifica non è certo disonorevole, tuttavia proviamo un po' di amarezza per questo passo falso. Abbiamo avuto a nostra volta l'opportunità di segnare, ma non siamo stati fortunati. Speravamo di conquistare un punto, ma ci è andata male».

NARZOLE — Pareggio fondamentalmente esatto fra le due matricole. La Narzolese, infatti, ha dominato il primo tempo e si è vista negare un calcio di rigore abbastanza netto: la Valeo è venuta fuori alla distanza e non è riuscita a passare solo grazie alle brillanti parate del portiere locale Rossi.

MONDOVI' — La Valeo, matricola rivelazione della Prima Categoria, ha ottenuto un nuovo, prezioso punto. La compagine monregalese perde però una posizione rispetto a Bra e Sommarivese, attestandosi al secondo posto in classifica.

Il risultato è stato accolto con soddisfazione dai dirigenti della squadra. «Avremmo potuto vincere — spiegano — ma non sempre la fortuna gira a nostro favore. Un punto in trasferta rimane comunque un risultato apprezzabile per una matricola. Niente di compromesso, quindi».

BORGO SAN DALMAZZO — Sceso in campo con una formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di ben cinque titolari, il Pedona è uscito battuto 2-0 dall'incontro interno con il Villafranca. E' la quarta sconfitta consecutiva per l'undici biancoazzurro, la cui classifica va facendosi preoccupante.

MORETTA — Vito De Conti, ex allenatore del Villafranca, ha seduto domenica in panchina con i morettesi nella sua prima giornata di incarico di «mister» della squadra di Sapino. Un esordio che è coinciso con una buona prova casalinga del Moretta, sconfitto, tuttavia, per 1-2 dal Cafarelli, pur dopo aver dominato nel primo tempo dell'incontro concluso in vantaggio. Realizzatore dell'unica rete morettese è stato, ancora una volta, Corrado Di Pietro, che sposatosi sabato, ha rinviato la partenza per il viaggio di nozze per poter disputare la partita.

L'arrivo di De Conti, da anni apprezzato preparatore atletico, ha aperto le porte ad altre «due facce nuove» nel clan di Sapino. Domani arriverà infatti dal Fossano il mediano Bergese ed un altro giocatore dovrebbe essere acquistato dall'Orbassano.

BOVES — Soddisfazione degli azzurri di Giuliano per la brillante vittoria sulla Carmagnolese. Il Boves recupera due punti imponendosi davanti alla sua diretta rivale, il Pedona. «C'era il gioco, la preparazione atletica e la squadra — spiega Ezio Bailario, dirigente del Boves — ma mancavano i risultati. Finalmente sono arrivati anche quelli».

Ecco la classifica

RISULTATI: Piossasco-Vigone 1-2; Moretta-Cafarelli 1-2; Boves-Carmagnolese 1-0; Pedona-Villafranca 0-2; Sommarivese-Supremavernici Corneliano 1-0; Bra-Pro Dronero 2-0; Narzolese-Valeo 0-0.

CLASSIFICA: Bra, Sommarivese 12; Valeo Mondovì 11; Vigone, Cafarelli 9; Carmagnolese, Narzolese, Villafranca 7; Boves, Supremavernici Corneliano 6; Pro Dronero 5; Pedona, Piossasco 3; Moretta 1.

PROSSIMO TURNO: Cafarelli-Piossasco; Vigone-Narzolese; Carmagnolese-Bra; Villafranca-Moretta; Pro Dronero-Sommarivese; Valeo-Boves; Supremavernici Corneliano-Pedona.

MARCIA | Il vincitore delle Olimpiadi ha ricevuto il Panathlon d'oro

A Cuneo «replay» di Mosca '80 momento magico di Damilano

Cuneo. Il sindaco Bonino premia Maurizio Damilano (Foto Bertola)

CUNEO — Con la regia del presidente Antonio Bertone, il Panathlon Cuneo ha consegnato il premio più prestigioso, il Panathlon d'oro, a Maurizio Damilano medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca. Le giornate allo stadio Lenin, la meticolosa preparazione della vigilia, l'epilogo trionfale con le squalifiche dei giudici al messicano Bautista ed al russo Solomin, sono state raccontate da Maurizio, Giorgio (undicesimo a Mosca) e Sandro, allenatore dei gemelli di Scarnafigi, ad un pubblico che ha gremito il cinema teatro Monviso.

«E' una storia che sarebbe piaciuta ad Edmondo De Amicis — ha commentato l'on. Vittore Catella, protagonista della tavola rotonda, che con la proiezione del film realizzato a Mosca dal prof. Formica, ha fatto da interessante contorno alla manifestazione della premiazione di Damilano.

Sandro Damilano ha raccontato i segreti ed i particolari della preparazione; Giorgio le fatiche sofferte per il caldo. 30 gradi alla partenza e 25 all'arrivo hanno condizionato la sua prova. «Ho finito in crisi di disidratazione — ha commentato — ma ho voluto assolutamente arrivare al traguardo». Ed ha concluso la sua prova con una temperatura corporea intorno ai 40 gradi.

Maurizio, ha parlato della certezza della vigilia. «Stavo bene — ha detto — ma al via non avrei sperato neanche nella medaglia di bronzo. Invece, quando ho visto che i tedeschi dell'Est non erano con il gruppetto di testa, ho capito che si poteva puntare molto in alto». Contro le sei ammonizioni che sono costate la squalifica a Bautista e Solomin, Maurizio Damilano ne ha subita una soltanto; «A conferma — ha sottolineato Sandro Damilano — di come ha corso quel giorno a Mosca».

Poi è stato consegnato il premio al campione olimpico, in un sottofondo di applausi convinti, dal vicepresidente vicario del Panathlon internazionale, dottor Chiesa. E subito dopo le immagini della vittoria sono state riproposte, tra ulteriori battimani, nel film girato a Mosca dal novarese prof. Franchita.

gi. f.

BASKET | Sconfitte entrambe le cuneesi

Giornalino Alba e Abet Bra non hanno raccolto nulla

ALBA — Un Giornalino irriconoscibile rispetto alle ultime prestazioni è stato sconfitto nella propria palestra dal Matteotti di Alessandria per 68-61 nella terza giornata del campionato di serie D.

La sconfitta non pregiudica le possibilità degli albesi di accedere alla poule per la C 2, ma ha smorzato un po' gli entusiasmi e ha fatto suonare qualche campanello d'allarme. Sceso in campo senza i due playmakers Ugolari, Politi (infortunato) e Pignetti (in viaggio di nozze), il Giornalino ha subito mostrato molte difficoltà a penetrare nella difesa a zona molto stretta del Matteotti.

Contro una tale difesa sarebbe stato necessario una buona precisione nel tiro da fuori, ma i «cecchini» albesi, nervosi ed imprecisi, hanno avuto una percentuale di realizzazione molto bassa e la difesa ospite, che poteva contare su una ottima batteria di lunghi, ha dominato nettamente i rimbalzi sia difensivi che offensivi.

Gli albesi erano tuttavia partiti abbastanza bene, rimanendo in vantaggio per quasi tutto il primo tempo. La prima frazione di gioco si è chiusa con un punteggio molto basso (32-29) per gli ospiti e con gli albesi già gravati di falli.

Nella ripresa, trascinati da un Cervino sempre molto efficace in regia ed approfittando della pessima serata dei lunghi albesi che si sono smarriti nel clima di battaglia che si era creato, gli alessandrini hanno preso il largo ed hanno controllato agevolmente la partita. Nonostante la rabbia e l'impegno di Paggiani, Colucci, Margheri (anche se un po' troppo nervoso), gli albesi non sono riusciti a scuotersi dal loro torpore ed hanno incassato una meritata sconfitta.

a. s.

BRA — *Che l'Abet sia in serie D, lo si capisce dall'affollamento delle gradinate del palazzetto di viale Risorgimento, infatti quasi 500 persone (familiari i ragazzini del minibasket) hanno assistito all'incontro con l'Ivi di Vado Ligure.*

Il resto è tutto molto difficile, poiché la squadra di Valenti ha incassato la terza sconfitta (84-70), propiziata per altro da un comportamento arbitrale che ha scandalizzato il pubblico.

I braidesi hanno giocato discretamente bene nel primo tempo (conclusosi sul 47-38 per gli avversari), poi si sono innervositi e hanno commesso errori fatali, mancando il bersaglio anche nei tiri liberi.

Il miglior realizzatore è stato l'allenatore Valenti con una ventina di punti, mentre tra i liguri due «lunghissimi» mettevano in seria difficoltà la difesa dell'Abet.

I nuovi acquisti Benfo e Vergue hanno segnato dieci punti, Giandrone 8, Bosso 7, Craveri 6, Fissore e Sereno 4, Graglia 2.

g. b.

Torneo d'autunno alla «Marisa» Le cuneesi sconfitte a Torino

CUNEO — Secondo i pronostici, la Pellicceria Marisa ha vinto il «torneo d'autunno», cui hanno partecipato quattro formazioni cestistiche della provincia, protagoniste del prossimo campionato di promozione. Dietro alle cuneesi si è classificata la seconda squadra del capoluogo, l'Autosalone Pedona, mentre Risso e Saracco Savigliano e Csi Fossano sono finite nell'ordine al terzo e quarto posto.

La Pellicceria Marisa, forte di un organico probabilmente competitivo anche in serie D e soprattutto di una eccellente preparazione atletica, ha dominato il torneo. Nella prima partita ha superato (101-44) il Csi Fossano, mentre l'Autosalone Pedona vinceva 43-41 con i saviglianesi del Risso e Saracco.

Per il terzo e quarto posto la finale è stata equilibrata e l'ha spuntata con tre soli punti di vantaggio (48-45) il Risso e Saracco. Si è così giocato in famiglia per la vittoria nel torneo ed il quintetto di Alberto Turchet ha dominato l'Autosalone Pedona, ancora a corto di preparazione e troppo impreciso nei tiri da fuori.

Sono pure stati premiati giocatori di ciascuna squadra. I riconoscimenti sono andati ad Aldo Casale (Risso e Saracco), Franco Arcidiacono (Csi Fossano), Oreste Mondino (Autosalone Pedona) e Claudio Forte (Pellicceria Marisa).

Queste le formazioni della finalissima — Pellicceria Marisa: Forte 10, Di Gangi 12, Romano 38; Meliano 12, Giordanengo 4, Riccardi 9, Odifreddi, Bonino, Primatesta, Rosso 2.

Autosalone Pedona: Bessone 2, Romano 6, Colosanti, Volpi, Di Meo 3, Mondino 16, Cometto, Maiorano 8, Peruzzi, Ercole 5.

CUNEO — Le ragazze della Pallacanestro Cuneo sono state sconfitte dalla Pallacanestro Torino di sette punti (92-85), ma hanno disputato una partita più che soddisfacente sotto il profilo tecnico-agonistico. Le biancorosse, dopo il vittorioso esordio in serie B contro le lombarde del Bussone, hanno affrontato il quintetto torinese che, battuto nella prima uscita di campionato, cercava il primo risultato utile. Ne è scaturita una partita vivace ed estremamente equilibrata con le ragazze della Pallacanestro Cuneo molto brave fino al 18' del primo tempo, quando, per una serie di errori, si sono fatte sorprendere dalle torinesi che hanno chiuso sul 44-29 il primo tempo.

Nella ripresa l'allenatore Aldo Parola ha fatto giocare Rocchia e compagne in «pressing» e la squadra ha saputo ribaltare il punteggio. Raffaella Rocchia e Rosanna Gallo si sono messe in evidenza, la prima soprattutto nel gioco di difesa e la seconda come realizzatrice inesorabile (37 punti il suo bottino personale).

La Pallacanestro Torino ha però approfittato di un lieve calo delle biancorosse ed ha riconquistato un vantaggio di sette punti, mantenuto sino alla fine dell'incontro.

Pallacanestro Cuneo: Gallo 37, Rocchia 18, Russo 9, Mosso 5, Gerbaudo 2, De Petris 6, Tarditi 1, Andreis 7, Dutto, Del Signore.

gi. f.

RALLY | Riva e Gerbaldo campioni del gruppo 2

Savigliano e Torino prestano una coppia tricolore ad Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Aldo Riva e Giammaria Gerbaldo, portacolori, con i fratelli Betti, dell'«Astigiana Corse», sono campioni italiani di rally gruppo due. La certezza matematica l'hanno ottenuta domenica nel «333 minuti» di Como, prova con coefficiente 5, valida per il campionato rally nazionale.

L'equipaggio dell'«Astigiana» ha vinto l'importante corsa davanti a Bellosta-Poletti su Porsche. Micri, su Ritmo ufficiale Abarth, l'unico che avrebbe potuto impensierire l'accoppiata astigiana, è uscito di strada dopo due prove speciali lasciando libero il cammino a Riva-Gerbaldo che, con i punti ottenuti, hanno avuto la certezza matematica della vittoria di campionato.

Il titolo tricolore premia questo equipaggio che da tre stagioni lo rincorre alternando prove esaltanti a prestazioni sotto tono. Aldo Riva è nato in una borgata di Ceresole d'Alba al confine con Racconigi, ma da anni abita a Torino dove ha iniziato ad avvicinarsi al mondo dei motori.

Giammaria Gerbaldo è un saviglianese purosangue. Il navigatore ha iniziato la sua attività correndo in coppia con Giorgio Berruti nella «Savigliano Corse». Dopo un paio di stagioni in coppia con l'attuale leader del «regionale», Gerbaldo ha trovato in Riva il compagno ideale per dare la scalata al titolo italiano di gruppo.

Una scalata difficile per la presenza di validissimi piloti che per tre anni sono riusciti a battere l'auto dell'«Astigiana». In questa stagione l'Opel Kadett Gte di Riva-Gerbaldo, preparata dal «mago» torinese Virgilio Conrero, ha fatto dei veri miracoli. Aldo Riva, giudicato da tutti i suoi antagonisti come un pilota «pulito che se l'è fatto suo» (in tutta la stagione non è mai uscito di strada) si è trovato fra le mani il bolide che ha sempre desiderato. L'auto, in perfette condizioni, ha risposto a tutte le sue chiamate e anche domenica a Como ha tagliato prima assoluta il traguardo dell'importante rally.

Aldo Riva e Giammaria Gerbaldo sono chiaramente commossi. Il risultato è importante non solo per la coppia di piloti, ma anche per la scuderia che si sta dimostrando la più importante tra le «private». Commentando il rally comasco Riva e Gerbaldo hanno ammesso che è stata una corsa massacrante, ricca di colpi di scena: *«Siamo riusciti ad avere la meglio solo "tirando" allo spasimo. Non ci siamo potuti concedere delle divagazioni»*. Dei 124 equipaggi partiti da Como, solo 69 sono tornati sulla pedana d'arrivo.

Fiorenzo Panero

Hockey: braidesi subito in testa

BRA — Dopo la quinta giornata del campionato femminile indoor di serie A, le tre squadre braidesi di hockey occupano già l'alta classifica del loro girone: in testa a punteggio pieno c'è la Lorenzoni, seguono appaiate Silencer Sito e Faber.

Ogni squadra ha affrontato al palazzetto di viale Risorgimento due avversarie. I risultati: Faber - Rassemblement Torino A 3-3; Lorenzoni - Cus Torino 5-2; Silencer Sito - Rassemblement A 2-0; Faber - Villar Perosa 5-2; Silencer Sito - Villar Perosa 4-4; Lorenzoni - Rassemblement B 12-0; Cus Torino - Moncalvese 3-2; Moncalvese - Rassemblement B 6-0.

(g. n.)

Basket e volley premiate le cuneesi

CUNEO — Domani sera alle 18,15 nel salone dell'assessorato allo sport, via Roma 4, saranno premiate le ragazze della Pallacanestro Cuneo e del Pam Auxilium, per i successi ottenuti.

La Pallacanestro Cuneo è stata promossa in serie B nel campionato di basket ed il Pam Auxilium ha conquistato il diritto a disputare la seconda serie di pallavolo.

Con le protagoniste del basket e del volley femminile cuneese, saranno premiati Walter Merlo e Stefano Dalmasso, dell'Atletica Cuneo.

BOCCE | Facile successo nella finale

Valeo di Mondovì vince la Coppa Asti Spumante

MONDOVI' — Tutto facile per i bocciofili della Valeo (Bonadio, Amerio, Marigliano, Cattaneo) nella finalissima della «Coppa Asti Spumante», giocatasi domenica alla Way Assauto di Asti: i monregalesi, in poco più di due ore e mezza, hanno avuto ragione dei vercellesi del «Timone» (Caniano, Busano, Passone, Grimaldi e Bo) battuti con un netto 15-3.

La partita non ha detto molto per la troppa differenza di valori in campo e soltanto nelle primissime battute i vercellesi hanno dato l'impressione di poter tener testa ai più quotati rivali; quando, però, Bonadio e soci hanno ingranato la marcia giusta l'incontro non ha avuto più storia. I cuneesi sono passati dallo 0-3 all'11-3, poi hanno subito tre punti e quindi, con altre due giocate, hanno concluso vittoriosamente.

Al torneo hanno preso parte 100 quadrette (in rappresentanza di 63 società e 21 Comitati), tra cui tre belghe e due francesi; al 3° posto, ex-aequo, la Morando (Bandoli, Ercole, Langella, Vagone) e la Signori Fiat Torino (Boni, Griseri, Isabello, Zilli).

La formazione della Valeo (priva dell'astigiano Gianotto, che l'anno prossimo giocherà per Bra) s'è presentata ad Asti con gli uomini che dovrebbero difendere l'anno prossimo i colori monregalesi. A meno di improbabili colpi di scena, infatti, insieme con Bonadio, Amerio e Gariglano giocheranno Carlo Cattaneo (già della Rosina Birichin), che ha gareggiato con un buon rendimento in questo torneo convincendo Bonadio sull'utilità del suo ingaggio, e Ercole Morando (ex della Fiesa di Torino), un valido elemento che, all'occorrenza, può ricoprire indifferentemente il ruolo di bocciatore e di puntatore.

g. tol.

Dronero: s'afferma la Bocciofila Valle Maira

DRONERO — Nuova, brillante affermazione degli atleti della società Bocciofila Valle Maira. La terna formata da Bartolomeo Rinaudo, Giacomino Ribero e Domenico Ghio ha vinto il campionato italiano di serie B a terne di bocce «Pétanque».

La gara a cui hanno partecipato le migliori formazioni dell'alta Italia si è svolta a Lido di Genova.

(b. o.)

ECONOMICI

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.135; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La delegazione [illegible] Sanremo è [illegible] Roma

Il rinnovo per tre anni «bocciato» da Rognoni?

Casinò: forse [illegible] convenzione procrastinata solo per dodici mesi - Semeria batte [illegible] per migliorare la casa da gioco - Ancora incertezze

SANREMO — Oggi [illegible] decide [illegible] Roma [illegible] futuro del casinò. Il ministro dell'Interno Rognoni dovrà sciogliere il nodo se rinnovare [illegible] meno [illegible] Comune di Sanremo la gestione [illegible] casa da gioco. [illegible] concessione scade, infatti, [illegible] nerdì prossimo, 31 ottobre.

[illegible] pomeriggio alle 14,30 dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova sono partiti per la capitale il sindaco Osvaldo Vento [illegible] presi[illegible] commissione am[illegible] Antonio Semeria. «Pensiamo che la nostra missione [illegible] Roma — hanno [illegible] prima di salire sull'aereo — possa dare i frutti sperati. Al ministro chiederemo un rinnovo più ampio del passato, sino al 31 [illegible] 1983. E' infatti nostra intenzione, durante questo periodo, mettere ordine [illegible] rilanciare la casa da gioco. Per fare questo, però, occorre tempo, scelte oculate, tranquillità e determinazione».

Sino ad oggi le concessioni del rinnovo [illegible] gioco d'azzardo nella città dei fiori sono sempre state solo di [illegible] anno. L'incontro con Rognoni è stato fissato per la [illegible] mattinata di oggi. Quale sarà la risposta romana alle richieste del casinò? Impossibile dirlo. L'interrogativo, comunque, dovrebbe essere sciolto nell'arco di 24 ore. [illegible] «voci» che circolavano [illegible] a palazzo Bellevue esisterebbe solo un rischio: Rognoni non vedrebbe [illegible] buon occhio un rinnovo di tre anni. Lo giudicherebbe troppo lungo. [illegible] periodo di [illegible] anno non ci sarebbero dubbi. Forse si potrebbero ottenere due anni. [illegible] tratta, comunque, [illegible] ipotesi.

Per il momento di sicuro [illegible] che il sindaco Vento ed [illegible] presidente Semeria ieri sera, dopo il loro arrivo a Roma, sono stati ricevuti dal prefetto La Commare, il funzionario ministeriale che ha la responsabilità dei quattro casinò italiani (Venezia, Sanremo, [illegible] Vincent, Campione). Il colloquio è durato circa un'ora. [illegible] prefetto sono [illegible] ticipate le richieste che verranno formulate al ministro Rognoni e sono stati esposti i vari piani di intervento ed i problemi che [illegible] casa da gioco sanremese [illegible] attraversando in questo periodo.

Nella capitale già da due giorni è presente anche il presidente dell'azienda di soggiorno [illegible] Poletti. Giovedì mattina i tre amministratori sanremesi saranno ricevuti in udienza privata [illegible] Papa. Al Sommo Pontefice offriranno fiori [illegible] Riviera e [illegible] preziosi dell'artigianato ligure. Dopo la breve parentesi «sacra» sindaco [illegible] presidenti [illegible] tinueranno a [illegible] interessi «profani» di Sanremo. Il loro carnet romano è infatti ricco di appuntamenti. Problema principale sempre il casinò municipale. Dopo l'incontro con Rognoni sono in programma contatti con l'Enpals (il sindacato degli operatori e dei dipendenti del settore dello spettacolo) e la «Cassa depositi e prestiti».

«Per ristrutturare e rilanciare la casa da gioco — ha spiegato Antonio [illegible] — oltre al rinnovo di concessione dal ministero [illegible] vogliono anche tanti quattrini. [illegible] casinò di Sanremo necessita di drastici interventi, sia a livello di personale [illegible] strutture ed immobiliare. Forse la soluzione ottimale sarebbe quella di costruire ex novo un altro casinò. Quello che abbiamo, ormai, porta evidenti i segni del tempo. Non è più completamente all'altezza. Per intervenire, per portare in porto opere di restauro e nuove strutture occorrono cifre ingenti. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci alla Cassa depositi e prestiti. A Roma parleremo anche di questo».

Domani pomeriggio, poi, il sindaco e la delegazione sanremese, nel quadro dei festeggiamenti nobeliani, presenzieranno ad una mostra di pittura svedese e [illegible] un banchetto offerto [illegible] principi di [illegible] ritorno a Sanremo è previsto per venerdì mattina. «Per quella data — ha detto Osvaldo Vento — saremo in grado [illegible] informare l'opinione pubblica sull'esito del nostro viaggio. Se il ministro ci dovesse dare prima una risposta ne in[illegible] immediatamente gli altri amministratori sanremesi. Il problema, sia dal punto di vista economico e turistico, è molto importante e sta a tutti molto a cuore».

Il casinò in questo periodo, stando almeno alle cifre, tira bene.

r. b.

Tenta il suicidio grave a Pietrabruna

IMPERIA — Concetta Salvatico, 58 anni, di Boscomare, frazione di Pietrabruna, è stata ricoverata in condizioni disperate al centro di rianimazione del S. Martino di Genova. E' in stato di coma profondo, per aver ingerito una forte quantità di psicofarmaci. Pare che abbia tentato il suicidio.

La donna è stata trasferita al nosocomio genovese con un'autolettiga della Croce Rossa, dopo aver ricevuto le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia.

(s. d.)

Da Milano l'eroina arrivava in Liguria dopo [illegible] «smistamento» [illegible] Bra

Blitz antidroga in tutta la Riviera scoperto un racket, quindici arresti

I carabinieri di Savona hanno fermato 5 persone [illegible] Piemonte - Il grosso dell'operazione a Sanremo - Ad Arma di Taggia gli spacciatori si servivano del Bar Gino che è [illegible] chiuso - In [illegible] proprietaria [illegible] figlia

Gli arrestati nella zona di Sanremo: Giuseppina Lachetta, Luigi Delmonte, Maria Manzo, Edoardo Anfossi, Mario Bellino, Marinella Furlan, Claudio Pastorino e Giovanni Cravero

SANREMO — [illegible] operazione antidroga sulla Riviera [illegible] fiori dei nucleo operativo di Savona e della squadra [illegible] polizia giudiziaria dei carabinieri di Sanremo. Quindici persone sono state arrestate per detenzione e spaccio di eroina ed associazione per delinquere.

Si tratta di cinque piemontesi e 10 imperiesi. Ecco i loro nomi: Giovanni Cravero, 36 anni, di Armataggia; Giuseppina Lachetta, 39 anni, e la figlia Marinella Furlan, 22 anni, di Arma; Claudio Pastorino, 20 anni [illegible] Maria Manzo, 36 anni, entrambe residente a Taggia; Edoardo Anfossi, 32 anni, di Taggia; Gino Delmonte, 21 anni di Arma; Aldo Sottile, 28 anni, residente ad Imperia; Gerlando La Porta, 40 anni, residente ad Oneglia e Francesco Federici, 30 anni, figlio di un noto commerciante di frutta e verdura di Bra; Adamo Dionigi, 26 anni, Mario Bellino, 32 anni, Domenico Pazzone, 40 anni, meccanico dentista, Salvatore e Rocco Luppino, rispettivamente di 25 e 31 anni, tutti residenti a Bra.

La banda, che operava a vasto raggio nel basso Piemonte, nel Savonese e [illegible] Riviera di Ponente, si riforniva di [illegible] quantità di droga sul mercato [illegible] milanese. Secondo indiscrezioni pare che acquistassero 4-5 chili di eroina per volta. Dalle poche notizie sin'ora trapelate si è appreso che la mente dell'organizzazione sarebbe il piemontese Adamo Dionigi. Nella Riviera dei fiori la base sarebbe stato il «Bar Gino», in via della Stazione ad Armataggia. Il locale pubblico, che nella giornata di ieri è stato perquisito minuziosamente dai carabinieri, appartiene ad una delle arrestate, Marinella Furlan.

Proprio al «Bar Gino» decine e decine di tossicomani di Sanremo, Ospedaletti, Bordighera, Taggia, Riva Ligure e di altri centri dell'Imperiese andavano a rifornirsi di «roba», ad ordinare o ritirare la bustina di «oro». Il prezzo si aggirava intorno alle 70 mila lire a dose. In mano degli investigatori (le indagini e gli arresti sono stati seguiti dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica di [illegible] dott. Bialotta) sarebbero finite [illegible] interessanti agendine degli spacciatori [illegible] annotati nome, cognome ed indirizzo dei «clienti e fornitori». Non si escludono, quindi, altri arresti.

«L'intera operazione — hanno detto i carabinieri — ha avuto inizio il primo agosto scorso quando colleghi di Savona sono riusciti ad intercettare alcuni corrieri di droga che [illegible] Piemonte stavano trasferendosi in Riviera. Il 9 ottobre scorso venne presentato un esposto alla magistratura di Savona e la richiesta di un numero consistente di arresti. Visto che la maggior parte delle persone coinvolte erano di Taggia e di Imperia le [illegible] si sportarono, soprattutto per ragioni geografiche, [illegible] Sanremo».

Per più di due mesi i marescialli Orabu, Santini, Vecchiotti, Lombardelli, i militi Bertolotta, Core, il brigadiere Azzolini hanno eseguito pedinamenti, controllo, hanno pedinato spacciatori e tossicomani. Ieri, [illegible] colto [illegible] sufficiente di prove, si è passati [illegible] fase conclusiva dell'operazione e sono scattate le manette. I carabinieri di Savona hanno tratto in arresto i piemontesi, quelli di Sanremo gli spacciatori di Armataggia ed Imperia. Le quattro donne sono state arrestate in casa. Tutte hanno negato ogni addebito minacciando tuoni e fulmini. Contro di loro, però, se[illegible] alcune indiscrezioni trapelate ieri notte a palazzo di giustizia esisterebbero prove [illegible] parla addirittura di fotografie scattate nel momento della consegna della droga. Giovanni Cravero è stato a[illegible] al bar. Tutti gli altri per s[illegible] Aldo Sottile e Gerlando La Porta, entrambi elementi già noti alla cronaca imperiese, avrebbero avuto l'incarico di rifornire i tossicomani di Oneglia, Porto, Diano Marina, Cervo San Bartolomeo. Gli altri, invece, «curavano» l'estremo Ponente.

Gli arresti a ripetizione hanno sollevato grosso stupore ad Armataggia e a Sanremo. Dopo la cattura della banda Maffodda (17 arresti) avvenuta all'inizio dell'estate, sembrava infatti che polizia e carabinieri fossero riusciti a [illegible] una solida barriera agli spacciatori. Invece si è trattato solo di una brevissima tregua. Scomparsi i Maffodda' sono giunti dal Piemonte i Dionigi, i Pazzone, i Luppino.

Giuseppina Lacchetta, la figlia Marinella, Claudia Pastorino, Maria Manzo e tutti gli altri rappresenterebbero la «manovalanza» locale. In altri termini, anche se con responsabilità diverse, sarebbero i classici «cavallini», i fornitori, al dettaglio della «polvere che uccide».

Il «Bar Gino», centrale di smistamento della droga, si trova poco lontano dalla stazione ferroviaria, vicino ai giardini. E' situato al pianterreno di un vasto complesso immobiliare di 5 piani. Nessuno degli inquilini, pare, si sarebbe mai accorto di nulla.

Roberto Basso

Scoperti [illegible] denunciati quattro giovani dalla polizia

"Un ragazzo rapito [illegible] Savona" Scatta l'allarme, era solo uno scherzo

Per trascorrere una domenica diversa - Il 113 è stato avvertito dai passanti in via Nizza

SAVONA — E' domenica pomeriggio, c'è [illegible] sole [illegible] gnifico, sembra quasi prima[illegible]. Le strade sono semideserte, specie [illegible] periferia. Sonnolenza e noia, che fare? Quattro ragazzi s'incontrano in via Nizza, nella zona del raccordo autostradale. Tre [illegible] in macchina, il quarto ha la «Vespa». Nessuno ha idee valide sul programma da organizzare per trascorrere il pomeriggio.

Al cinema? No, le prime visioni [illegible] troppo care e poi i film in programma non [illegible] invitanti. [illegible] ballare? No, c'è il rischio di «far tappezzeria» senza le ragazze al seguito. Allo stadio? Manco per idea, [illegible] Savona di questi tempi rovina il fegato. I quattro allora si fermano a chiacchierare, ad ascoltare musica [illegible] lo «stereo» [illegible] sull'auto. Il di[illegible] scivola presto [illegible] problemi [illegible] giovani, sulla società che [illegible] incapace di affrontarli perché i «grandi» sono alle prese coi drammi del terrorismo, della delinquenza comune, i rapimenti soprattutto. All'improvviso l'idea. Perché [illegible] organizzare, per scherzo naturalmente, un bel sequestro di persona?

La città sonnecchia, forse anche in questura si stanno annoiando. Detto fatto, l'impresa viene organizzata. Il ragazzo con la «Vespa», Salvatore M., 16 anni, abitante a Savona, accetta di ricoprire il ruolo del «sequestrato». Si allontana, abbandona la motoretta lungo una via laterale. Gli altri tre, a bordo dell'auto, assumono le vesti dei rapitori. Non appena Salvatore M. si avvicina a piedi, lemme lemme, all'incrocio tra via Nizza e corso Svizzera, quasi all'altezza della caserma dei vigili del fuoco, arriva a tutto gas la «A 112» color blu dei «banditi». Stridore di freni, portiere che si aprono di colpo, il ragazzo che viene spinto a forza sull'utilitaria e malmenato. «Aiuto, aiuto», le invocazioni del «sequestrato» non passano inosservate.

Due anziane donne dal marciapiede opposto hanno seguito terrorizzate tutta la scena. Parte la telefonata al «113», accorrono le volanti. «L'auto — raccontano le due donne — si è diretta verso l'autostrada. Che gli faranno a quel povero ragazzo?». Nella zona altri testimoni forniscono altri interessanti particolari al dott. Branda, dirigente della squadra mobile. «La "A 112" è [illegible] colore blu scuro, è targata Genova e i primi due numeri sono 77». I posti di blocco non hanno esito. La polizia tiene [illegible] la notizia del sequestro [illegible] persona, teme conseguenze [illegible] il rapito. Uomini della squadra mobile vengono inviati a Genova, per controllare i numeri di targa alla Motorizzazione civile.

Un lavoro paziente e l'auto, alla fine, viene individuata. Appartiene a una donna. «Domenica pomeriggio — dice — l'ho prestata a mio fratello». Si tratta di Angelo Ardolino, 20 anni, che abita a Carcare. Il ragazzo viene convocato in questura, interrogato a fondo. Sulle prime nega, poi crolla. Racconta i particolari del finto sequestro, svela i nomi dei complici. Sono Salva[illegible] M., il «sequestrato», Maurizio S. e Domenico S., tutti diciassettenni di Savona. «Abbiamo scherzato», si giustificano i quattro. Certo, sono riusciti a far trascorrere «una domenica» diversa «anche a quelli della squadra mobile, ma in questura [illegible] apprezzano l'humor, specie in casi del genere. Angelo Ardolino e i suoi amici sono infatti denunciati, a piede libero, per [illegible]one di reato.

Ivo Pastorino

Scappa in Francia subito bloccato

VENTIMIGLIA — Un giovane di Livorno che si era allontanato dal proprio domicilio quattro giorni fa, è stato arrestato dai carabinieri in servizio al valico di Ponte San Ludovico.

Il fatto è avvenuto lunedì pomeriggio: in sella a un ciclomotore «Ciao», David Edward Wake, di 22 anni, residente a Livorno in corso Mazzini 24, anziché passaporto o carta d'identità, ha esibito una patente di guida. Alla contestazione circa la validità del documento per l'espatrio, il giovane ha gettato a terra il motorino scappando verso il posto di polizia francese.

Rubano auto presi ad Alassio

ALASSIO — Renato Bailo, [illegible] anni, residente ad Alassio, via Granero 29-12, noto nell'ambiente dei tossico-dipendenti, e Adele Mongiardini, ventunenne, residente ad Alessandria, via Piacenza 55, sono stati arrestati da una pattuglia del «Radiomobile» dei carabinieri [illegible] Al[illegible] la notte scorsa per il furto [illegible] due auto: una «Fiat 500» appartenente ad Angela Guardone di Andora e una «A112» di proprietà di Antonio De Biasi di Alassio.

I due giovani sono stati fermati durante un normale controllo notturno della pattuglia.

Arrestati per droga a Tortona 4 ragazzi di Pietra e di Loano

TORTONA — Quattro giovani sono [illegible] arrestati ieri sera da una pattuglia [illegible] carabinieri di Tortona perché ritenuti responsabili di deten[illegible] e trasporto di sostanze stupefacenti. Gli arrestati sono Geraldo Parodi, 22 anni, Arnoldo Maculotti di 24, abitanti a Pietra Ligure, il primo in via Milano, il secondo in corso XXV Aprile, subito trasferiti alle carceri di Genova; Pasqualino Piccardo, 23 anni e Rodolfo Angioni di 34. Il primo di Pietra Ligure. Il secondo abitante a Loano in via Doria 24, rinchiusi nelle carceri di Imperia. In possesso dei quattro giovani, i carabinieri, hanno trovato due tavolette per complessivi 15 grammi di hashish, più venti confezioni dello stesso stupefacente per altri dieci grammi già pronti per l'uso.

La droga i quattro giovani la tenevano opportunamente nascosta in apposite cuciture ricavate nelle camicie: per trovare la merce i carabinieri hanno dovuto accompagnarli in caserma e perquisirli. Evidentemente i militari hanno agito dietro precise informazioni, frutto senza dubbio delle indagini che i carabinieri di Tortona, decisi a troncare lo smercio di droga che circola sempre più con frequenza nella zona, da qualche tempo hanno messo in moto.

L'altra sera [illegible] pattuglia del gruppo Radiomobile era in servizio all'uscita del casello autostradale Milano-Genova, alla periferia della città. Un' «Autobianchi» ed un furgone «Ford» venivano fermati dai [illegible] per un normale controllo. Sul furgone si trovavano il Parodi ed il Maculotti, sull'autovettura il Piccardo e l'Angioni.

Forse i due automezzi erano stati segnalati ed attesi dai carabinieri che, dopo aver controllato i documenti, invitavano i quattro giovani in caserma per maggiori chiarimenti. Quindi la perquisizione ed il ritrovamento della droga con conseguente arresto per i quattro giovani liguri.

(E. r.)

L'incidente l'altra [illegible] lungo via Aurenti

Postino in ciclomotore a Imperia [illegible]

Francesco Putelli

IMPERIA — Un portalettere delle Poste di Imperia, rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente stradale, è stato trasportato in fin di vita all'ospedale S. Martino di Genova. Si chiama Francesco Putelli, 35 anni, residente in via Bruno Gazzano 38, coniugato con Claudia Tiraboschi, 35 anni, e padre di tre figli, Monica, 13 anni, Marco, di 13 e Giuseppe, di 7. E' ricoverato in stato di coma al centro di rianimazione. La prognosi è riservatissima. Ha riportato trauma cranico e ferite lacero-contuse al volto.

Lo scontro è avvenuto lunedì sera. Questa la dinamica, secondo una prima ricostruzione compiuta dalla polizia stradale di Sanremo. Mancavano pochi minuti alle 20. Putelli, in sella al proprio ciclomotore, percorreva via Aurenti, diretto da Caramagna verso il mare. All'uscita di una curva, nei pressi dei piloni del viadotto autostradale, per cause ancora in corso di accertamento, il postino ha perso il controllo del veicolo, ed è andato a sbattere frontalmente contro un'auto in arrivo dalla parte opposta.

La macchina, una Peugeot 104, condotta da Beniamino Giribaldi, 38 anni, già consigliere comunale a Imperia per la dc, abitante in frazione Montegrazie, via S. Caterina 2, non ha potuto evitare l'investimento. Con un'autolettiga della Croce Bianca di Porto Maurizio, Putelli è stato condotto [illegible] pronto soccorso del nosocomio di Imperia.

Qui i medici di turno viste le sue gravi condizioni ne hanno disposto l'immediato trasferimento a Genova con un'autolettiga della Croce Rossa.

s. d.

Torna in Pretura sfratto Saccato

SAVONA — Oggi torna in discussione davanti al pretore di Savona la vicenda di Francesco Saccato e della sua famiglia (moglie e nove figli) che sfrattati da un alloggio di Spotorno lo hanno rioccupato dopo aver rifiutato, per varie ragioni, due altri appartamenti messi a loro disposizione dal sindaco della cittadina. Ora nei confronti del Saccato pende una denuncia penale per violazione di domicilio e occupazione abusiva.

Qual è la posizione della proprietaria dell'alloggio, Armanda Isetta, residente a Savona, che non riesce ad entrare in possesso del suo appartamento? «La causa del rilascio — racconta — iniziò nel 1972 per subaffitto abusivo; la sentenza del pretore, che riconosceva la validità delle mie ragioni venne confermata in appello e passò in giudicato l'11 luglio 1977. Da quel momento l'inquilino ebbe modo di usufruire di ben quattordici proroghe dello sfratto oltre ai vari periodi di blocco intervenuti per legge; questo sino al rilascio dell'alloggio avvenuto nel settembre scorso e poi vanificato, qualche giorno dopo, dalla illegittima rioccupazione. L'inquilino ebbe quindi otto anni di tempo per trovare una nuova sistemazione».

Durante questo periodo, secondo la donna, Saccato non avrebbe pagato il consumo dell'acqua e le spese condominiali e, intervenuta la [illegible] sull'equo canone, «ha ritenuto [illegible] diritto — precisa — fissarne l'ammon[illegible] [illegible] misura, talgue o molto inferiore a quella calcolata a termini di legge».

(n. s.)

In pochi giorni c'è stata [illegible] strage

Un maniaco avvelena animali ad Albenga?

ALBENGA — Quattro cani e una decina [illegible] gatti sono morti avvelenati in questi ultimi giorni ad Albenga nella zona di piazza San Francesco e nei vicoli adiacenti del [illegible] storico. La morte degli animali, avvenuta dopo [illegible] lenta e dolorosa agonia, protrattasi per 5-6 giorni [illegible] attribuirsi, secondo accertamenti veterinari, ad avvele[illegible] con [illegible] micidiale diserbante, forse il «Gramuxone».

I cani avvelenati, esemplari di pregio da caccia appartenevano ad Elvio Riva, alla famiglia Bertonasco che abitano nella zona, un terzo al dott. Mario Schneck. Il quarto è probabilmente un randagio. Per i gatti invece piazza San Francesco costituiva il luogo dei raduni diurni e notturni.

Parecchie le ipotesi sull'ecatombe: l'opera di un maniaco, avvelenamento occasionale da materiale agricolo conservato in qualcuno dei molti magazzini esistenti nei vicoli ove gli animali possono essere entrati o ancora un'esecuzione predeterminata da parte di sconosciuti, gente che probabilmente abita nei dintorni e di notte veniva disturbata dal miagolio dei felini.

(g.m.)

A Sanremo una disputa fra vicini finisce davanti [illegible] pretore

In casa e giardino [illegible], cinque gatti [illegible] tartarughe e [illegible]

SANREMO — Tempi duri per gli animali domestici. La città e le strutture urbane sempre più avare [illegible] verde e di spazi rendono quasi impossibile la salvaguardia dell'atavico binomio uomo-cane, donna-g[illegible]. Una volta tenere animali domestici per casa era normale, un piacere, anche per i vicini. Oggi, invece, è un supplizio. Chi ha un cane o una gabbia di canarini in casa rischia una valanga di denunce.

Quando poi la vicina tra casa e giardinetto possiede un mini zoo scoppia la guerra. E' quanto, in un certo senso, sta succedendo tra la signora Germana Bonifacio, di Torino, proprietaria a Sanremo di un alloggio in via del Mulino 2, e l'inquilina, Olga Lanteri. La signora Lanteri è una donna singolare. Ama, forse eccessivamente, gli animali. Secondo quanto asserisce la Bonifacio avrebbe addirittura trasformato la sua casa in una vera e propria arca di Noè con una scimmia, un cane, 5 gatti e [illegible] tartarughe.

«Durante le [illegible] — ha detto in sintesi la piemontese — soggiorno a Sanremo, in un appartamento sopra la signora Lanteri. Tutti quegli animali, in particolare la scimmia, quando ci sono belle giornate di sole emanano odori sgradevoli intensissimi, senza contare poi le grida, gli ululati, i rumori davvero insopportabili che provocano».

Più volte la piemontese avrebbe invitato la sua inquilina a cercare delle soluzioni, ma senza risultato. Alla fine, «per avere giustizia», si è rivolta agli avvocati Franco Solerio e Boscetto ed ha presentato denuncia.

«La signora Olga Lanteri — ha detto Germana Bonifacio — ha tra l'altro occupato abusivamente parte del giardino antistante l'alloggio. Qui ci tiene il cane, sciolto, e, spesso, anche la gabbia della scimmia. [illegible] Sanremo mi ci reco per riposare, ma da quando ci sono tutti questi animali la mia vacanza è diventata un incubo. Bisogna amare sì gli animali, ma anche avere rispetto degli altri».

Nella denuncia la signora torinese ha anche elencato altri «torti» che l'inquilina le farebbe patire, come quello di aver aperto un'ingresso abusivo e tinteggiato la facciata [illegible] colore inadeguato, «in spregio al decoro architettonico della casa». Il punto fermo di tutta la vertenza giudiziaria, però, resta la presenza del mini zoo. La scimmia, il cane, i 5 gatti e le due tartarughe devono sloggiare. Gli animali domestici recherebbero anche danni igienici.

I due legali sanremesi hanno iniziato [illegible] causa [illegible] presto di tutta la vicenda se ne interesseranno i giudici del tribunale di Sanremo. [illegible] Lanteri difende a spada tratta i suoi amici a quattro zampe. «Non danno fastidio a nessuno — dice convinta — chi non ama gli animali non vuole neppure bene al prossimo». A decidere, se non interverrà prima un'intesa tra le parti in causa, sarà il tribunale.

La padrona di casa, nell'atto di citazione, parla chiaro: desidera che l'inquilina provveda, a termini di legge, ad eliminare «l'illiceità delle immissioni di odori e rumori degli animali». In altri termini se Olga Lanteri desidera continuare ad abitare in via del Mulino 2 deve rinunciare al suo mini zoo privato.

r. b.

Pentito, si scusa [illegible] condannato

IMPERIA — «Mi pento. Chiedo scusa agli agenti. Ho agito in un momento di esaltazione perché avevo bevuto»: questa la difesa [illegible] Salvatore Marchese, 54 anni, operaio edile, abitante ad Imperia, via Garessio, apparso davanti ai giudici del tribunale perché imputato di furto aggravato di un'autoradio e di resistenza ed oltraggio agli agenti.

Programma, nomine [illegible] Consiglio di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La seduta fiume del Consiglio comunale iniziata alle 18 di lunedì con [illegible] presenti su 30, è proseguita ieri pomeriggio.

Per l'Unità sanitaria locale sono stati nominati: Albino Balestra, Francesco Bullani e Domenico Caille (dc); Domenico Bruzzone, Pietro Bono ed Edu[illegible] Carmassi (pci); Antonino Scibilia, Maria Grazia Gambeggi e Arduino Procelli (psi).

Al Coreco sono invece andati: Mauro Siamondini, Anacleto M[illegible] e Bernardo Ferrarini (dc); Angelo Raco e Salvatore Mauro (psi); Antonino Corso (psdi); Giovanni Sacchelli e Salvatore Fiorio (pci).

Sequestro Filippi, [illegible] il processo [illegible] due savonesi [illegible] imputati a Mondovì

Salvatore Consiglio

MONDOVI' — [illegible] impresario edile e un [illegible] dipendente res[illegible] a Savona saranno giudicati oggi dal tribunale di Mondovì per complicità in «sequestro di persona a scopo di estorsione». Sono Salvatore Consiglio, 55 anni, via Cimarosa 3, e Leonardo Toscano, 43 anni, carpentiere specializzato, via Altobelli 13.

Sono accusati con altri tre pregiudicati di aver partecipato, nel giugno del '78, al sequestro di Pier Felice Filippi, 25 anni, figlio di Giorgio, noto industriale monregalese. I loro presunti complici sono: Domenico Nirta, 39 anni; Giuseppe Furfaro, 25 anni e Domenico Codespoti tutti originari di Reggio Calabria.

Il 28 giugno del '78 Pier Felice Filippi è aggredito da tre sconosciuti, incappucciati, davanti alla sua abitazione in via Cuneo alla periferia di Mondovì. Dopo una breve ma drammatica colluttazione i carabinieri trovarono tracce di sangue: viene caricato su un'auto targata Savona. Il giorno successivo si fanno vivi i rapitori. Le trattative vengono seguite direttamente da Giorgio Filippi, il padre.

I banditi chiedono un riscatto di oltre 3 miliardi. Una cifra al di sopra delle reali possibilità finanziarie della famiglia. Le trattative diventano difficili. I legali della famiglia Filippi chiedono il silenzio stampa e la sospensione delle ricerche ai carabinieri. Il 12 settembre, improvviso, il colpo di scena.

[illegible] un'abitazione privata nei pressi di Stella San Giovanni, nell'entroterra Savonese, Pier Felice telefona al padre [illegible] ciando di essere riuscito a fuggire. Chiede l'immediato intervento dei carabinieri. Alcune pattuglie partono immediatamente da Savona. In meno di un'ora sono sul posto. Filippi li accompagna alla casa dove da oltre due mesi era prigioniero.

«Mi sono sfilato la catena dai piedi — ha spiegato — il mio carceriere sta ancora dormendo». Al mattino i carabinieri entrano in azione. Arrestano Domenico Nirta, 29 anni, che con un cappuccio in testa [illegible] tranquillo [illegible] dormendo. Da lui risalgono agli altri quattro imputati. L'impresario edile [illegible] Savona, Salvatore Consiglio, è il proprietario della prigione. Si dichiara estraneo alla vicenda.

«Sapevo del mio sequestro — replica Filippi — in più occasioni ho sentito la sua voce. Sono certo di riconoscerlo». Più dubbia la posizione di Leonardo Toscano, il sequestrato non ricorda in sua voce né la sua fisionomia.

Gianni Martini

Studenti in sciopero ad Albenga Vogliono un tetto per i motorini

Sono oltre cinquecento all'Istituto tecnico industriale - Il preside ha impedito il parcheggio sotto i cornicioni - Dice: «È una disposizione della Provincia» - Forse l'agitazione si aggraverà

ALBENGA — L'agitazione degli oltre 500 studenti dell'istituto tecnico industriale per chimici ed elettronici di Albenga, iniziata sabato pomeriggio 25 ottobre con un'assemblea ispirata dal possibile ritorno ad un orario di lezioni con periodi di 60 minuti (problema già affrontato e risolto con un compromesso lo scorso anno), si è trasformata ieri mattina in uno sciopero massiccio anche se non totale.

Il motivo però è diverso: si contesta una disposizione del preside, prof. Tommaso Ciocca, che impone agli studenti di parcheggiare i mezzi motorizzati, specialmente scooters e motorini, nell'apposito parcheggio, vietando la sosta lungo i muri dell'edificio; una soluzione quest'ultima che era invece adottata negli anni precedenti e pare fosse consentita da un'interpretazione del regolamento dell'istituto.

Il preside Ciocca ha detto: *«Eseguo le disposizioni pervenutemi dalla Amministrazione provinciale di Savona che è responsabile degli impianti. Seppure scoperto e senza possibilità di un'imminente sistemazione con tettoia, c'è un apposito parcheggio all'interno del recinto scolastico e la Provincia esige che sia utilizzato. I cornicioni dell'edificio peraltro non riparano affatto motorini e biciclette o altri mezzi. Forse sarebbe necessario un dispositivo elettrico per la chiusura del cancello d'ingresso, ma l'attuale situazione politica della Provincia non lascia prevedere che una richiesta venga accolta con sollecitudine. Mi si è detto* — conclude il preside — *che c'è stato il furto di un motorino, ma nessuno è venuto a comunicarmelo per fare l'opportuna denuncia».*

Quanto all'orario, che forse tra qualche giorno diventerà nuovamente il pomo della discordia, il preside Ciocca ha detto: *«Per il momento si fanno solo quattro ore al mattino perché mancano ancora degli insegnanti. Non ho fatto e neppure incaricato nessuno di studiare l'orario di lezione. Gli studenti devono fare 38 ore settimanali e con periodi di 60 minuti si è obbligati a cinque rientri pomeridiani; sono d'accordo anch'io nel trovare una soluzione meno impegnativa; ma, ripeto, il problema non è ancora stato affrontato».*

Giuseppe Morchio

Imperia, l'Ipsia oggi è «bloccato»

IMPERIA — Scioperano in 500 per ottenere lo sdoppiamento di una classe. Sono gli alunni dell'Istituto professionale per l'Industria e Artigianato di via Gibelli a Imperia, che ha pure una sezione staccata a Sanremo. Stamane diserteranno le lezioni e si raduneranno in cortile, fuori dalla scuola, mentre una loro delegazione si recherà dal provveditore agli studi prof. Maccaluso.

Il caso, che coinvolge ora tutto l'istituto, è stato suscitato da una classe, la quarta tecnici industrie elettroniche. Spiegano Giacomo Giribaldi, 18 anni, e Claudio Romeo, 19 anni, rappresentanti del consiglio di classe: *«All'inizio dell'anno scolastico eravamo 27, poi si sono aggiunti a noi altri compagni iscritti in un secondo tempo. Abbiamo chiesto al provveditorato di dividere la classe, perché era diventata troppo numerosa, tanto più che, secondo la legge, questo provvedimento è automatico quando il numero degli alunni è superiore a 35. E invece, dopo averci definiti "sobillatori politici", e averci suggerito "di andare a lavorare, se non abbiamo voglia di studiare" le autorità scolastiche provinciali ci hanno detto che il problema è di competenza del ministero, poiché dopo il 30 settembre non era più possibile sdoppiare le classi».*

Il vicepreside prof. Giorgi è andato a Roma e si è incontrato con il vicedirettore generale del ministero: ne ha ottenuto risposte evasive. Ieri la giunta ha comunicazione ufficiale: la questione doveva interessarsi direttamente il provveditore.

«Stanchi di questo palleggio di responsabilità, abbiamo *proclamato lo sciopero odierno»*, precisano Giribaldi e Romeo. L'agitazione ha anche altri scopi: ottenere l'istituzione della quarta classe anche per i tecnici.

a.d.

Per lavori di manutenzione decisi dalle autorità francesi

Il «Tenda» bloccato sette giorni

Quali sono i percorsi alternativi - Sotto il tunnel alcune opere per una migliore areazione

IMPERIA — *Il passaggio delle auto e dei mezzi pesanti lungo la strada statale n. 20 del Col di Tenda sarà proibito nelle ore notturne (dalle 21 alle 7) nei giorni 29, 30, 31 ottobre e 4, 5, 6, 7 novembre: durante questo periodo gli automobilisti che vorranno recarsi in Riviera, o in Francia, dal Piemonte, e viceversa, dovranno servirsi della Statale 28 del Col di Nava, passando per Imperia, qualora non preferiscano dirottare sull'autostrada Savona-Torino.*

Il traffico rimarrà libero nei giorni 1, 2 e 3 novembre per non arrecare danni al movimento turistico, particolarmente intenso dato il periodo festivo. L'ordine di «blocco» è stato dato dal Dipartimento delle Alpi Marittime francese competente per territorio: i tecnici francesi hanno infatti deciso di sottoporre il tratto della galleria del Col di Tenda che li riguarda (lungo circa due chilometri) ad una attenta verifica per evitare pericoli: saranno fatti «carotaggi» per controllare la solidità delle pareti, sarà studiato un miglioramento dell'impianto di aerazione.

Quello attualmente in uso non «scarica» sufficientemente i fumi di scappamento delle auto. In particolari condizioni di tempo e di pressione atmosferica la galleria diventa quasi intransitabile per la ridotta visibilità ma, anche, per le difficoltà di respirazione, soprattutto in persone particolarmente sensibili.

Per quel che riguarda il tratto di galleria che si sviluppa in territorio italiano (circa un chilometro e mezzo sul versante piemontese) l'Anas ha già provveduto lo scorso anno: «Da parecchio tempo — ha detto un portavoce dell'Anas di Torino — le condizioni della galleria, ormai vecchia ed in parte superata, ci preoccupavano. Per questo, tenuto conto del continuo incremento del traffico, abbiamo provveduto fin dal 1979 a fare quanto di nostra competenza».

La decisione francese è stata presa nel corso di un incontro fra i responsabili svoltosi a Nizza ai primi di settembre: le autorità nizzarde hanno avvertito quelle italiane affinché provvedano a disciplinare il traffico, informando gli automobilisti.

Nei giorni di sospensione i viaggiatori provenienti dal Piemonte e diretti verso Sud, sorpresi dal «blocco» potranno pernottare a Limone Piemonte. Quelli diretti dalla Riviera e dalla Francia verso Nord dovranno invece fare tappa a Ventimiglia dato che Olivetta San Michele, ultimo paese in territorio italiano prima di passare il confine, non offre alcuna attrezzatura

Bruno Viano

Morto a Noli il presidente degli albergatori

NOLI — È morto improvvisamente Angelo Massia, presidente dell'associazione albergatori di Noli. Un infarto lo ha stroncato ieri mattina alle 7,30 mentre si accingeva ad andare al lavoro alla Camera di Commercio di Savona di cui era funzionario.

Aveva [illegible] anni. Lascia la moglie Olga e due figli: Daniela, studente universitaria di architettura ed Elisa, studentessa del secondo anno di ragioneria. Massia, titolare della Pensione Gentile in via Monastero, era succeduto al vertice dell'associazione a Mario Ursaril, ed era fra i più appassionati organizzatori della «Passeggiata Dantesca» in collaborazione con La Stampa-Cronache della Liguria.

Alle recenti elezioni comunali si era presentato candidato nella lista «Democrazia Nolese». I funerali si svolgeranno domani.

(a.d.)

Si getta nel vuoto

SAVONA — Drammatico suicidio di una ricoverata ieri, poco dopo mezzogiorno, nel nuovo ospedale San Paolo di Valloria. La donna, Armanda Pa[illegible], 51 anni, via Gnocchi Viani 8/4, si è lanciata da una finestra del secondo piano e dopo aver urlato contro un'ambulanza in sosta nel cortile è andata a sfracellarsi sul marciapiedi di fronte alla portineria.

Da una decina di giorni era ricoverata in osservazione nel reparto neurologico.

(l. p.)

Sei candidati per 2 posti in casa dc alla Provincia

SAVONA — Il Consiglio provinciale di Savona si riunirà lunedì prossimo alle 18 per sigiare, con il voto, l'accordo psi, dc, psdi e pri, sulla formazione della nuova maggioranza che potrà contare sull'apporto di 13 consiglieri su 24 (8 dc, 3 psi, 1 pri e 1 psdi). All'opposizione i 9 comunisti, il missino e il liberale il quale, però, potrebbe anche votare scheda bianca.

Mentre un'intesa è stata anche raggiunta sulla ripartizione degli assessorati, nell'ambito dei vari partiti e soprattutto della dc (il discorso non vale per socialdemocratici e repubblicani che manderanno in giunta i loro unici consiglieri) sono cominciate le manovre per la designazione dei futuri assessori.

Data per scontata l'elezione di Domenico Abrate a presidente della Provincia e la rinuncia di Siccardi, restano infatti in lizza, nel gruppo dc, per due assessorati, sei consiglieri e cioè Nencini (Val Bormida), Crivelli (Andora), Simoncelli (Celle), Botto (Val Bormida), Vacca (Ceriale) e Cosimi (Varazze).

Le voci più attendibili danno per vincenti Nencini e Simoncelli ma resistenze verrebbero da varie parti a sostegno, soprattutto, di Vacca e di Botto in rappresentanza, rispettivamente, della Riviera e della Val Bormida. Nei prossimi giorni la segreteria dc convocherà gli organi statutari per la scelta definitiva.

Raggiunto l'accordo per la Provincia e ultimate così le trattative tra dc, psi e laici per gli enti locali (restano in piedi quelle tra psi e pci per Savona e Albissola Superiore) l'attenzione dei partiti si rivolge ora verso i cosiddetti enti economici o di secondo grado (cioè non elettivi) che sono l'Ente autonomo del porto, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio di Savona, l'Ente provinciale per il turismo e l'Istituto autonomo case popolari il cui presidente e vicepresidente vengono scelti tra i tre membri del Consiglio d'amministrazione designati dal Consiglio provinciale. Quindi anche per quest'ultimo ente, mutata la maggioranza in provincia, si prevede un cambio di guardia.

LIGURIA SPORT

La lunga notte che ha deciso il destino di Chico Locatelli e del Savona

«Li ho visti indecisi, così ho preferito confermare senza indugio le dimissioni»

Anche se, formalmente, il Consiglio direttivo della società era pronto a respingerle - L'ultimo atto di onestà dell'allenatore - Il commovente commiato dai giocatori - Primi nomi: Angelillo, Meucci, Canali, Caboni, addirittura Di Marzio - Per il momento la squadra affidata a Italo Ghizzardi - Esordio di Ferraris?

Italo Ghizzardi

Chico Locatelli

SAVONA — Da 24 ore Chico Locatelli non è più l'allenatore del Savona. Le sue dimissioni sono state irrevocabili. La società è alla ricerca di un nuovo tecnico, ma tutto procederà secondo i piani già domenica prossima, sul campo di Asti, la panchina del Savona sarà occupata dal sostituto di Chico. Per il momento la squadra è stata affidata a Italo Ghizzardi, allenatore in seconda.

Questo il comunicato ufficiale del Savona sulla vicenda Locatelli: *«Il consiglio direttivo del Savona Fbc, riunitosi in assemblea straordinaria, vista l'irreversibilità della decisioni di Chico Locatelli di rassegnare le dimissioni da allenatore, decisioni confermate anche nella giornata di lunedì, è stato costretto ad accettarle. La squadra è affidata a Italo Ghizzardi, in attesa di trovare un nuovo allenatore. Il consiglio direttivo del Savona ringrazia il signor Locatelli per tutto il lavoro svolto con passione, amore ed onestà alla guida della squadra dall'inizio della scorsa stagione sino a oggi. Il signor Locatelli si è dichiarato ben lieto di rimanere nell'ambito della "famiglia biancoblu" per cercare, con la collaborazione di tutti, di portare il Savona Fbc ai traguardi che gli sportivi e la società si augurano».*

Che cosa si nasconde dietro il comunicato ufficiale? Nulla, gli interessati ammettono che quella appena trascorsa sia stata una «notte dei lunghi coltelli». Il consiglio direttivo è rimasto riunito sino a tarda ora, poi l'amministratore delegato Mario Vagnola, il presidente Marino Delbuono, il direttore sportivo Ugo Polignano sono partiti per Genova, hanno fatto visita a Locatelli. Niente da fare, il Chico è stato irremovibile.

«Li ho visti indecisi — spiega — *e ho scelto che dovevo essere io a tagliare la testa al toro. Ho il Savona nel cuore, mi sono reso conto che dovevo aiutarlo rinunciando all'incarico perché nel mondo del calcio è quasi una scelta obbligata. A volte basta una qualsiasi novità per ristabilire la situazione. E poi c'è il programma della società da difendere a qualsiasi costo, viene prima dei miei interessi personali. Il Savona è ancora in tempo a risalire la corrente».*

Ieri pomeriggio Chico Locatelli, uomo generoso e schietto, si è accomiatato dai giocatori incitandoli a lottare. Dirigenti, medico sociale, magazziniere, molti biancoblù con gli occhi arrossati, e non per il raffreddore. *«Resto vicino al Savona* — ha detto Chico — *anzi sto collaborando con la società nella ricerca del nuovo tecnico. Non è un compito facile non si deve sbagliare».* I nomi ne circolano già molti. *«Riceviamo telefonate a getto continuo, gli avvoltoi si fanno avanti* — afferma il direttore sportivo Ugo Polignano — *ma la società intende procedere coi piedi di piombo».* I nomi più ricorrenti sono di tutto prestigio: Di Marzio, ex allenatore del Genoa, Angelillo, amico intimo di Chico Locatelli, Canali, ex della Sampdoria e del Genoa, Caboni, ex della Sanremese, attualmente responsabile del settore giovanile della Sampdoria, Meucci, ex del Prato. Le trattative sono febbrili, il nuovo tecnico potrebbe arrivare da un momento all'altro, tanto da poter guidare già l'allenamento di domani dei biancoblù.

Ieri alle 16 i giocatori erano ancora negli spogliatoi, dopo i discorsi di circostanza del presidente Marino Del Buono, il saluto di commiato di Locatelli, la presentazione formale di Italo Ghizzardi, ha parlato, a porte ermeticamente chiuse, anche Ugo Polignano. Pare che il direttore sportivo abbia richiamato energicamente i giocatori alle proprie responsabilità. *«Forse lo spirito di gruppo* — ha commentato più tardi Polignano — *non è ancora completamente formato, forse c'è qualcuno che è più forte con la lingua che coi fatti».* Un giro di vite energico è nell'aria. Locatelli ha lasciato il Savona con stile, si è addossato le colpe per favorire la ripresa, ma c'è più d'uno che deve meditare.

Notizia spicciola. Alla ripresa degli allenamenti si è presentato anche Zorzetto, ma non è ancora in grado di giocare: idem Casoela, che segue una preparazione specifica. Per entrambi occorreranno forse un paio di settimane ancora di pazienza. Chi è invece pronto a scendere in campo, se gli sarà fatto il contratto, è l'anconetano Ferraris. Assieme a Prati e a diversi altri, Ferraris è apparso tra i più colpiti dalla decisione di Locatelli di abbandonare. Per domenica, ad Asti, Ghizzardi o il nuovo tecnico potranno probabilmente contare su di lui, così come su Molinari e Barozzi, i grandi assenti nella sfortunata partita con la Pro Patria.

Si chiude un capitolo, senza drammi, almeno a caldo. L'importante è che la riscossa arrivi alla svelta e aiuti a dimenticare delusioni e incomprensioni.

Ivo Pastorino

Un grazie a Chico

Adesso l'intera responsabilità dei destini del Savona è sulle spalle di Mario Vagnola, consigliere delegato, Ugo Polignano, direttore sportivo; e Piero Calleri, il potente «uomo-ombra» del settore tecnico biancoblù. Sono gli uomini che hanno condotto la campagna-acquisti e vendite, a cui [illegible] aveva dato il suo pieno consenso anche Chico Locatelli.

La maniera certo non troppo decisa con cui la delegazione biancoblù, a Genova, ha chiesto all'allenatore di non dimettersi, ha convinto il tecnico che, invece, era proprio quella la strada da seguire. La società ha fatto anche una scelta coraggiosa, intendendo così difendere fino alle estreme conseguenze la validità dei giocatori acquistati in estate, soprattutto quelli del «blocco Cavallo». Su quei nomi si era però tutti d'accordo, non ci furono critiche: [illegible] quindi, nei confronti dei responsabili di piazza Diaz, sono state le contestazioni rivolte da alcuni tifosi dopo la partita con la Pro Patria, al grido di «incompetenti».

Chico paga per tutti e lascia la panchina, in nome della «realpolitik» in uso nel mondo del calcio. In un anno e mezzo ha lavorato bene. Ha portato l'anno scorso alla salvezza una squadra che forse non la meritava. Ha accettato, in estate, il programma un po' altisonante della società, che prevedeva la Promozione senza mezzi termini: c'erano di mezzo gli abbonamenti, e d'altronde la squadra biancoblù pareva davvero la più forte. La validità delle scelte di fondo resta, e non può essere messa in dubbio dalle due sconfitte casalinghe, come [illegible] non poteva essere messo in dubbio l'opera del tecnico.

L'utilizzazione di Ferraris, i rientri di Zorzetto prima e Casoela dopo dovrebbero rivelarsi preziosi. Polignano ha invitato tutti i giocatori a dimostrare davvero quanto valgono con le parole, c'è tempo per raddrizzare la situazione. L'importante è togliere di mezzo anche i fantasmi che, in tutto questo tempo, hanno gravato sulla squadra biancoblù. S'è parlato di interferenze a favore dei giocatori di proprietà di Cavallo, di una sorta di congiura ai danni di Prati, accusato in un primo tempo (anche da alcuni esponenti della società) di preferire Pierino a Picco.

Certamente si tratta solo delle consuete accuse che saltano fuori quando le cose non vanno per il verso giusto. Ma bisogna approfittare di un cambiamento così radicale, come quello avvenuto alla guida del Savona, per cominciare davvero da capo con estrema chiarezza.

A Locatelli, quali che siano le eventuali colpe, va detto solo grazie, anche per il modo con cui se n'è andato dalla panchina, restando con umiltà e schiettezza ad aiutare il Savona. Ghizzardi ha il difficile compito di reggere la squadra in questo periodo, il nuovo tecnico deve mettersi a lavorare con serenità, senza quell'ostilità che alcune persone (non molte, per il vero) avevano sempre manifestato a Chico.

s. ch.

Imperia, è arrivato anche Marinelli

IMPERIA — Marinelli è arrivato. Ieri pomeriggio si è visto al «Ciccione» con la borsa. Non era giorno di allenamento, e il giocatore proveniente dal Trento si è unito ai compagni che, spronati da Bacco, si sono cimentati in una curiosa corsa podistica da Porticciolo al campo.

Incidenti e risse su molti campi della Seconda Categoria

Quattro espulsi in Partenope-Laigueglia Fersini (Don Bosco) accusa il Lavagnola

Tris — Rivoluzione in testa alla classifica: il Borgioverezzi, sconfitto a Bastia (1-0) cede il primo posto a un terzetto di squadre: San Filippo Neri, Laigueglia e Pontelungo-Vadino a quota 5. A un passo dalla vetta inseguono Bastia, Spotornese, Borgio e San Bartolomeo. Confermati i pronostici della vigilia: su 14 squadre, almeno la metà hanno le carte in regola per puntare alla promozione, anche se alla fine una sola farà il gran salto.

Polemica — È arrivata anche la prima rissa con quattro espulsi: dopo due giornate abbastanza tranquille Partenope e Laigueglia hanno messo le prime firme sul libro «nero» del torneo. Il Laigueglia ha vinto (3-2) e la Partenope ha perso due volte. Sconfitti sul campo gli albenganesi sono stati decimati dall'arbitro: cartellino rosso per Granata, Apostolico e Mohamed. L'andamento della gara può aiutare a capire, senza però giustificare, il clima acceso del campo Riva.

Il primo tempo s'è chiuso con i padroni di casa in vantaggio (2-0) con reti di Mohamed e Giovanni Pollio. Nella ripresa la rimonta del Laigueglia: segna Castiglia e raddoppia Iannone al 73'. Pochi istanti dopo iniziano gli incidenti: Mohamed, (Partenope) scalciato violentemente e subito vendicato da un compagno.

Festa a Bastia — Meglio tardi che mai: contro un tenace Borgioverezzi, il primo successo stagionale del Bastia è arrivato in zona Cesarini, firmato da Caruso a tre minuti dalla fine. «Non ci speravamo più — ammette il presidente Secco — in precedenza avevamo costruito, senza fortuna diverse palle gol». Festeggiatissimo il mister Viviano Rolando: dalla panchina il suo ultimo successo risaliva al marzo scorso con il Leca. Ha promesso ai tifosi del Bastia che non dovranno aspettare altri sette mesi per la prossima vittoria.

Derby — Alberto Franchi (tripletta) della San Filippo Neri è stato il protagonista del derby della Gallinara. La formazione del Sacro Cuore ha battuto (4-2) l'Auxilium. Un poker che vale il primo posto e un punto tutto d'oro nell'album speciale dei duelli tra le due società.

Tripletta — Ancora una volta [illegible] ha risolto da solo una partita: la vittoria del Pontelungo-Vadino contro il Camporosso (3-2) porta la sua firma. Il bomber ha realizzato due centri su rigore.

Maurizio Fico

Mallare bloccato — Anche nel girone B di Seconda Categoria la Val Bormida la sta facendo da protagonista: al comando della classifica dopo tre giornate si trovano infatti Dego e Mallare, con un punto di vantaggio sul quartetto S. Cecilia-Lavagnola 78-Villetta-Rocchettese. I rossoblù di Salamini temevano particolarmente la trasferta sul campo del Portovado: «È una compagine che gioca al calcio, e che se ti "mette in mezzo" crea problemi» ricordava il mister alla vigilia. In effetti i verdi di Briano, dopo un primo tempo nel quale il Mallare ha recitato monologhi da protagonista, sono riusciti, con una ripresa rimarchevole, a raggiungere l'uno a uno col giovane De Nino. Un risultato che, al termine, ha accontentato un po' tutti.

S. Cecilia K.O. — Gli «Orange» sono caduti ai C.B.I. di fronte alla Priamar, nel pieno rispetto delle tradizioni, che vede gli albisolesi perdenti contro i rossoblù di Morando. Sulla partita, i due «clans» la pensano diversamente; Grasso, segretario savonese, dice: *«Tutto regolare per noi: li abbiamo messi in crisi fin dall'inizio, e i due gol nella prima mezz'ora lo testimoniano; la loro marcatura è stata un infortunio della difesa, e solo nel finale abbiamo corso qualche rischio, come era logico».*

Ad Albisola replicano così: *«Abbiamo buttato al vento i due punti, altro che pareggio»*. Un po' tutti, in casa biancoarancione, parlano di partita stregata, di imprecisione in zona gol.

Dego a valanga — I blu hanno raggiunto la vetta, con un franco successo (3-0) sulla matricola Sciarborasca. Ottima la prestazione della squadra di casa, che ha presentato in particolare un Pangolino in vena di dare la scalata alla classifica dei cannonieri, vista la doppietta messa a segno e la [illegible] pericolosità nella «zona calda».

Polemiche al Santuario — Sul terreno del Lavagnola 78 il Don Bosco è caduto pesantemente: il tre a zero finale sembra non ammettere repliche, ma invece Italo Fersini, allenatore dei salesiani, ha qualcosa da dire: *«Sono amareggiato e stupito per il comportamento di alcuni dirigenti lavagnolesi: fin dal primo minuto hanno insultato i miei giocatori e l'arbitro, al punto di renderne il compito molto difficile. Il direttore di gara, condizionato, ci ha chiaramente danneggiato, nell'occasione del calcio di rigore, assolutamente inesistente».*

Roberto Baglietto

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Countdown, dimensione zero.
Aston: Lo spettacolo comincia.
Augustus: Urban cowboy.
Giglio: Blue ecstasy.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: Da qualche parte in Europa a carosello.
Odeon: Chissà perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Volini Eugenio.
Rivoli: Corpo a cuore.
Smeraldo: Giochi erotici in famiglia.
Universale: The black hole (Il buco nero).
Verdi: riposo.
Ambra: riposo.
Ideal: Qua la mano.
Lido: Kramer contro Kramer.
Marin: nuovo programma.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Gli allegri play boy»; 14,15 Live in music; 16 Film «Il grande ruffiano»; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Telefilm della serie Angie; 19 Intermezzo; 19,30 Notiziario, 19,55 Autoitaliana, 20,55 La luce dei giusti; 21,30 Film; 23 Telefilm della serie Angie; 23,30 Notiziario; 23,45 Film.

TELEARCOBALENO

Ore 12,20 Fantasia di cartoni; 13,15 Zoom Tg Ponente; 14,20 Film «Angelica ragazza jet»; 17,25 Sungrey; 17,50 Daitarn 3, 18,15 Tom Sawyer; 18,30 Sport, 19,40 Zoom Tg ponente, 20 Errori giudiziari, 20,30 Autoitaliana, 21,30 Derby Thrilling; 22,30 I [illegible] di Manhuin; 23 Zoom Tg Ponente; 23,10 Agente speciale.

SAVONA

Astor: Countdown: dimensione zero.
Olimpia: American gigolò.
Diana: Taglio di diamanti.
Eldorado: riposo.
Ars: Sex hard core.
Jolly: La cugina del prete.
Filmstudio: The rose.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: Guerrieri del terrore.
Ritz: Holocaust 2ª.

ALBENGA

Ambra: riposo.
Cristallo: Ciao pelato del sesso.
Astor: Femmine infernali.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Carrie: sguardo di Satana.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Buio Omega.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ondina: Play motel.
Ideal: riposo.
Vittoria: riposo.

LOANO

Loanese: chiuso per ferie.
Perla: La vedova del trullo.

MILLESIMO

Italia: Manaos.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: La lunga notte di Entebbe.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: riposo.
Teleo: riposo.

IMPERIA

Ambra: La porno mangna.
Rossini: Monster.
Centrale: La sera della prima.
Imperia: [illegible] capitano tutte a me.

DIANO MARINA

Dianese: California 436.

BORDIGHERA

Zeni: Minaccia da un miliardo di dollari.

SANREMO

Ariston Teatro: Oltre il giardino.
Ritz: Giochi erotici di una moglie perversa.
Supercinema: La iena di Londra.
Astra: Le porno adolescenti.
Mignon: La locandiera.
Lux: Porno look.
Sanremese: Il massacro della Guyana.
Orfeo: Bruce Lee la bestia umana.
Centrale: Zucchero, miele e peperoncino.

VENTIMIGLIA

Europa: Cobra nero.

Cambia l'orario proteste al mercato

SANREMO — Proteste ed incidenti ieri mattina al mercato dei fiori di Sanremo per la variazione improvvisa degli orari di apertura delle contrattazioni. Molti floricoltori hanno avuto la brutta sorpresa di arrivare tardi, quando ormai il mercato aveva già stabilito i prezzi di acquisto della merce.

Più di mille produttori hanno protestato ed una delegazione si è anche recata in Comune chiedendo il ripristino e l'osservanza dei vecchi orari. Dal mese di luglio il mercato dei fiori di Sanremo apre i battenti alle 5 (per le rose) e alle 6 per i garofani. Ieri mattina, inspiegabilmente, le contrattazioni sono state anticipate di mezz'ora: alle 4,30 e alle 5,30. Solo pochissimi ne erano stati informati. Tutti gli altri si sono presentati al vecchio orario trovando però la maggior parte dei compratori già a posto, con la merce caricata sui furgoni.

Sono volate parole grosse contro il direttore del mercato, Moscola, ed il presidente, Lanteri. I due dirigenti e gli altri responsabili del mercato hanno dichiarato, in sintesi, che la variazione era stata fatta nel tentativo di agevolare le contrattazioni.

(r. b.)

Cancellate le domande sulla pioggia

SAVONA — Trentamila e più savonesi hanno forse compilato inutilmente i moduli per la famosa «tassa sulla pioggia», che anche a Savona non verrà probabilmente fatta pagare. La gente sarà lieta di evitarla ma resta malumore per i fastidi cui tutti hanno dovuto assoggettarsi. Si sono dati da fare amministratori e geometri, si sono riunite assemblee di condomini per stabilire le superfici dei tetti, dei terrazzi, [illegible], delle strade private, dei box e di altre strutture; ci sono state liti e contestazioni.

Da parte sua il Comune ha dovuto mobilitare funzionari, attrezzature, uffici, preparare i moduli, farli recapitare ai contribuenti e provvedere al ritiro delle denunce. Un lavoro che è costato qualche milione. E ora probabilmente si annulla tutto.

«Sapevamo fin dall'inizio — afferma l'[illegible] alle Finanze, Giuseppe Rebuffello — *che ne sarebbe scaturito un gran pasticcio. Tra uno slittamento e l'altro del termine per la presentazione delle denunce si è arrivati al periodo estivo e la nuova tassa dovrebbe essere messa a ruolo entro il 1° novembre prossimo. Una cosa assolutamente impossibile. Avremmo dovuto mobilitare buona parte degli uffici comunali per stabilire l'ammontare dell'imposizione per ciascun contribuente. Così abbiamo deciso di non farne nulla».* Anche Savona si è quindi schierata con gli altri Comuni che hanno adottato un simile atteggiamento.

Una cosa però hanno fatto gli uffici tributari del Comune di Savona: hanno trasmesso al Consorzio pubblico per la depurazione delle acque le denunce presentate dalle industrie. Nello stesso modo hanno agito gli altri Comuni del comprensorio savonese.

a. s.

Buoni anche i piazzamenti dei corridori di Albissola

Un successo la «Coppa Campioni» Il tricolore va a Corrado Pinizzotto

SAVONA — Corrado Pinizzotto, uno junior toscano in forza al G.S. Tiglio Go Scarpa di Perignano (Livorno), ha vinto la «Coppa campioni 1980» di ciclismo. La competizione, organizzata dall'Albissola Giesse sulle strade del Savonese, si è conclusa in corso Tardy e Benech a Savona col successo in volata del toscano sul compagno di fuga Cerutti.

Le defezioni del campione d'Italia Cavallo e dei rappresentative di Marche, Lazio e Sicilia, non hanno assolutamente tolto interesse e valore tecnico alla corsa a invito per i campioni regionali e le loro squadre: sui 118 chilometri del tracciato i 40 partenti si sono dati gran battaglia e la vittoria di Pinizzotto, autorizzato a correre tra i dilettanti grazie alle vittorie conseguite nella stagione, dimostra il valore dei partecipanti: il toscano fa parte del «giro azzurro» tra gli juniores, e ai recenti «mondiali» di strada in Venezuela è giunto quarto nella prova individuale.

Un'organizzazione impeccabile ha fatto sì che tutta la corsa procedesse nel migliore dei modi. La premiazione, avvenuta presso il Palasport di Savona, ha visto, oltre a un buon numero di spettatori, il significativo intervento del presidente del Coni provinciale, comandante Lelio Speranza, che a nome di tutti i dirigenti federali, ha anticipato quello che sarà l'intervento del Coni a favore delle prossime edizioni della manifestazione, che dal prossimo anno sarà inserita nel calendario federale.

Per quanto riguarda il comportamento degli atleti di casa, buone le loro prove, in particolare quella del [illegible] Alberto Parodi che, nonostante le condizioni fisiche non ottimali, ha conquistato l'ottavo posto finale, ed è stato a lungo tra i protagonisti della testa della corsa, col vincitore Pinizzotto, il piemontese Cerutti (2° classificato) e l'altro toscano Podenzana.

La squadra toscana della Tiglio Go Scarpa ha fatto man bassa di premi: oltre alla maglia con banda tricolore e all'assegno di mezzo milione andati al vincitore, i biancarancioni livornesi si sono assicurati anche la Coppa campioni 1980 e il trofeo [illegible] in palio da *La Stampa-Cronache della Liguria* per la società con gli atleti meglio piazzati tra i primi cinque.

Muzio Cerutti, della piemontese Confetteria Livio, ha vinto il «Gran premio Olmo la biciclissima» per i traguardi della montagna, precedendo nell'ordine Alberto Parodi (Albissola Giesse) e Pinizzotto.

I traguardi volanti a premi sono andati, rispettivamente, a: Pedemonte (Albissola Giesse, t.v. di Finale Ligure), Sabbadin (K.K. Adria, t.V. di Noli), Cibei (Albissola Giesse, t.v. di Savona) e Cerutti (Confetteria Livio, t.v. di Varazze).

r.bg.

Panettieri, più forte nel sollevamento pesi

SAVONA — Si è svolta nella palestra del Coni di via Montubano, la «Coppa Città di Savona» di sollevamento pesi.

La competizione, aperta a tutti gli atleti di ogni categoria (il regolamento per stilare la classifica è quello del rapporto tra il peso dell'attrezzo sollevato e quello del pesista in pedana), ha visto il successo di Domenico Panettieri delle Fiamme oro di Roma, un atleta attualmente militare, ed in precedenza tesserato per la Fratellanza ginnastica savonese.

Alle spalle del vincitore, che ha sollevato 127 kg nello «strappo» e 150 nello «slancio», si sono classificati Renzo Meneguzzo (FF. OO. Roma) e Tito Ponte (VV. FF. Milano). Il migliore dei pesisti savonesi è stato Capra, della Fratellanza ginnastica, quinto assoluto.

Nella formazione di casa erano però assenti i nomi di maggior spicco, dal giovane promettente Puta, all'olimpionico La Grotteria, che dopo la disavventura moscovita ha ripreso gli allenamenti solo da pochi giorni, e dovrebbe ripresentarsi alle gare nella prossima stagione.

La «Coppa Città di Savona» è andata alla squadra delle «Fiamme Oro» di Roma, che ha superato, nell'ordine, i Vigili del fuoco di Milano e la Fratellanza ginnastica savonese.

(r. bg.)

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

A Novara vendita a prezzi concordati

Crisantemi made in Verbano così si frenano i prezzi liguri

Il comune ha stipulato un accordo con la Cooperativa di Valle Intrasca - È fallito invece il tentativo di istituire un calmiere con l'associazione commercianti

NOVARA — Onorare la memoria dei defunti, nella ricorrenza del 2 novembre, è diventato un vero lusso. I prezzi dei crisantemi hanno raggiunto cifre iperboliche: un «turner super extra», lo stelo di maggior pregio, al mercato all'ingrosso di Sanremo, questa settimana, è venduto a 1800 lire al pezzo, l'extra tra le 1400 e le 1500 lire, quello di prima qualità tra le 700 e le mille, i piccoli tra le 300 e le 500 lire.

Cifre che però si moltiplicano a causa dei numerosi «passaggi» che i fiori fanno prima di arrivare nei negozi. Così, a Novara, in questi giorni un «reciso» di primissima qualità costa tra le 3500 e le 4 mila lire, un medio attorno alle 2500 lire, un normale sulle 1500 lire.

Italo Rondini

Giorgio Casaleggi

I prezzi diminuiscono se gli acquirenti si rivolgono alle grosse organizzazioni di vendita come i supermercati, oppure alla iniziativa istituita, per il secondo anno consecutivo dall'assessore al Commercio del Comune di Novara.

«Dopo il successo ottenuto nel novembre del '79 — spiega l'assessore Gian Mario Caramanna — *ci eravamo rivolti all'Associazione commercianti, chiedendo se era possibile calmierare i prezzi dei crisantemi in occasione della ricorrenza dei morti. Purtroppo abbiamo ricevuto una risposta negativa, per cui si è istituita una vendita concordata unicamente con la Cooperativa di Valle Intrasca, una organizzazione di floricoltori che sino a domenica venderà i suoi prodotti a San Nazzaro della Costa, sul piazzale davanti all'entrata del cimitero».*

E alla bancarella della cooperativa è un continuo via vai di persone: per un vaso di crisantemi a margherita di prima qualità si spendono 8 mila lire; per uno di seconda scelta (qualità San Felice, Maga Circe, venus giallo e rosa, Matador; Ortensia, Minoprio Rosso, rosa, giallo) 4500 lire, mentre uno stelo «reciso» costa mille lire.

«Possiamo permetterci di mantenere questi ragazzi — spiegano Giorgio Casaleggi e Piero Balguera — *perché la vendita dei crisantemi è diretta. La nostra cooperativa, formata da nove persone, ha le sue serre a Verbania e Fondotoce ed arriva ogni mattina sul mercato di Novara».*

L'operazione «crisantemi», nella città di San Gaudenzio sta fornendo risultati eccellenti, anche se forse non è stata pubblicizzata come l'iniziativa avrebbe meritato. Sono diverse le persone che scoprono, per puro caso, la vendita concordata dei fiori autunnali.

Novara. Crisantemi del lago per battere la concorrenza ligure

Dice Giuseppina Bellati: *«Quasi non credevo ai miei occhi quando ho visto il talloncino dei prezzi dei crisantemi. Ero entrata in molti negozi e mi ero sentita elencare cifre da capogiro: per un vaso di crisantemi mi sono state chieste diecimila lire, quasi il doppio di quello che ho pagato qui».*

Di identico parere è Italo Rondini, due baffi alla Bismark, bicicletta alla mano, che da buon commerciante (possiede un negozio di ferramenta alla Bicocca) è attento alle spese: *«La qualità è media-alta* — afferma — *e quindi non ha nulla da invidiare ai fiori venduti nei negozi. A volte, scegliere un determinato tipo di stelo è solo un autentico lusso. Questi crisantemi nostrani sono identici a quelli di produzione ligure».*

In ogni caso l'iniziativa sta ottenendo risvolti impensabili: sono diversi infatti, i commercianti di fiori con le bancarelle nelle vicinanze del cimitero che hanno dovuto, loro malgrado, abbassare sensibilmente i prezzi di vendita dei crisantemi, a tutto vantaggio, una volta tanto, degli acquirenti.

r. c.

Presentato il progetto centrali Sisma (40 miliardi)

VILLADOSSOLA — E' stato presentato il progetto di ricostruzione delle centrali idroelettriche della Sisma in Valle Isorno, completamente distrutte dall'alluvione dell'agosto 1978. Il costo dei nuovi impianti è di circa 40 miliardi di lire che dovrebbero essere finanziati attraverso il rimborso dei danni subiti dall'azienda ossolana e con prestiti pubblici a tasso agevolato. Condizione indispensabile alla realizzazione è che alla Sisma vengano rinnovate da parte dello Stato le concessioni idroelettriche in scadenza.

La società di progettazione, che ha elaborato lo studio su incarico della Sisma, ha adottato la soluzione di due centrali in caverna, che produrrebbero rispettivamente 6300 kW e 4600 kW di potenza nominale media. Non è stato possibile infatti concepire una semplice ricostruzione delle opere distrutte dagli eventi alluvionali a causa del profondo dissesto idrogeologico della zona.

Con il nuovo sistema, la produzione di energia idroelettrica della Valle Isorno passerebbe dagli attuali 50 milioni di kilowattore all'anno a circa 110 milioni kwh/anno, che coprirebbero per 2/3 il fabbisogno annuo dello stabilimento Sisma di Villadossola.

Insieme alle due centrali è prevista la realizzazione di un lago artificiale, che sbarrando la parte terminale della Valle Isorno prima della confluenza con il torrente Fenecchio, costituirebbe un serbatoio di raccolta della capacità totale di 5,5 milioni di metri cubi d'acqua. La produzione prevista dalle nuove centrali porterà al risparmio di 24.000 tonnellate di petrolio importate.

Le nuove centrali potrebbero inoltre intervenire in tempo utile per garantire la sopravvivenza industriale ossolana con un razionale utilizzo di una fonte di energia pulita, a basso costo nazionale e rinnovabile, che altrimenti andrebbe sprecata. Per l'economia della Val d'Ossola sarà importantissimo l'apporto degli investimenti per i lavori civili, mentre gli enti locali beneficerebbero degli introiti dei sovracanoni di legge.

Le nuove opere, essendo per la maggior parte in caverna, non creeranno sostanziali alterazioni al paesaggio. Il lago artificiale creato dalla diga riguarderà una zona di proprietà comunale, molto scoscesa e non interessata da pascoli e boschi. Il bacino avrà la sponda destra collegata per strada con Domodossola attraverso il passo di Alogna, creando le condizioni per un insediamento turistico mentre la strada di servizio alla centrale di Alogna permetterà il collegamento di numerosi pascoli col fondovalle. Questi allacciamenti stradali produrrebbero l'effetto di un rilancio delle attività agro-pastorali dell'intera zona, attualmente abbandonate.

p. ben.

Sconcertante episodio accaduto di sera, nei pressi di casa

L'unico superstite dell'eccidio di Fondotoce è aggredito e picchiato a sangue da un vicino

Carlo Suzzi, 54 anni, noto in tutto l'Alto Novarese, è ricoverato con prognosi di un mese

VERBANIA — E' stato aggredito e picchiato duramente da un energumeno Carlo Suzzi, 54 anni, noto, e non solo nel Verbano-Cusio-Ossola, per essere l'unico scampato all'eccidio compiuto dai nazisti il 20 giugno '44 a Fondotoce, ove vennero fucilati 42 tra partigiani ed ostaggi. Il Suzzi, ferito in diverse parti del corpo, fu risparmiato al colpo di grazia perché coperto dai corpi senza vita dei suoi compagni, caduti sopra di lui.

Carlo Suzzi

L'altra sera Carlo Suzzi, che da quel lontano giorno si è «guadagnato» lo pseudonimo di «43», stava tornando alla propria abitazione sul colle del Monterosso quando è stato colpito al volto da una grossa pietra. Caduto a terra, è stato subito investito da una gragnuola di pugni e calci. Ha riportato la frattura della mandibola destra, cinque denti spezzati, contusioni, ecchimosi e ferite. Subito dopo l'aggressore, che sembra non abbia pronunciato parola alcuna, è fuggito, lasciando il malcapitato sanguinante a terra.

Il ferito, che aveva riconosciuto nell'aggressore un suo vicino di casa, Giacomo Ruschetta, 54 anni, è riuscito a trascinarsi sino a casa. Con un'ambulanza è stato poi ricoverato in ospedale con una prognosi di 30 giorni.

Lo sconcertante episodio è stato denunciato ieri mattina alla magistratura dall'avvocato Claudio Bottinelli, che ha preannunciato la costituzione a parte civile del suo cliente. La squadra giudiziaria dei carabinieri, che ha avviato accertamenti, esclude per ora possibili moventi politici. Le indagini continuano.

Il ferito, che per le lesioni subite non ha ancora potuto essere interrogato, è stato trasferito ieri pomeriggio in una clinica traumatologica milanese per essere sottoposto a un primo intervento chirurgico. L'aggressore, fra l'altro, viene definito come persona facilmente influenzabile.

Dice la moglie di Carlo Suzzi: *«L'aggressore lo conosciamo. Abita a poca distanza da noi, sul Monterosso. E' un tipo strano così come lo sono un poco tutti i suoi familiari. E' una specie di misantropo che parla sovente da solo anche quando lavora nei campi. Mi hanno riferito che ha poi dichiarato di averlo scambiato per un'altra persona, ma non è credibile: dopo averlo colpito in faccia con una grossa pietra lanciata da pochi metri, gli è saltato addosso picchiandolo ed ha proseguito nonostante mio marito urlasse disperatamente. Mi sarei che fossero stati altri ad aiutarlo».*

In ospedale Suzzi ha ricevuto la visita di molti ex partigiani ed amici. Gli ha attestato solidarietà anche la giunta comunale.

a. c.

Verbania: per furti nomade in carcere

VERBANIA — E' un autentico stacanovista del furto Delino Genini, 26 anni, girovago, nato a Montecrestese.

Arrestato lo scorso giugno per detenzione e porto abusivo di un fucile da caccia e di un pugnale rubati, è stato processato ieri anche per una lunghissima serie di reati compiuti tra il 1977 e la prima metà di quest'anno in baite, chalet, casolari delle valli Ossola e Cannobina, dell'Alpe Ompio, del monte Massone, del Lusentino e del Monterosso.

(a. c.)

Il ragazzo è stato condannato a otto mesi

Pugni alla madre che si rifiutava di dare denaro al figlio drogato

NOVARA — Imputato di lesioni, estorsione e sequestro di persona nei confronti della madre, un giovane tossicodipendente di Trecate, Paolo Bonandini, 21 anni, comparso davanti ai giudici del tribunale in stato di arresto, è stato riconosciuto colpevole soltanto del primo reato e condannato a otto mesi di reclusione. Dalle altre imputazioni più gravi è stato assolto per insufficienza di prove, ma dovrà scontare la pena inflitta non essendogli stata concessa, per i suoi precedenti, la libertà provvisoria.

Il giovane di Trecate, ogni volta che rimaneva senza soldi e intendeva acquistare la droga, minacciava la madre, Matilde Finotti, 58 anni. Il primo agosto la donna, che vive della sua modesta pensione di 130 mila lire mensili, gli rifiutò le 15 mila lire richieste e allora il figlio si fece violento.

La Finotti tentò di fuggire e raggiungere l'abitazione di una vicina, ma il Bonandini la trascinò in casa costringendola, dopo averle procurato lesioni giudicate guaribili in 8 giorni, a consegnargli il denaro. L'episodio si ripeté cinque giorni dopo allorché il giovane minacciò la madre con un coltello.

Al processo l'imputato ha ammesso le sue insistenti richieste di denaro alla madre, ma ha negato di averglielo estorto così come ha negato di avere sequestrato in casa la donna. La Finotti, dal canto suo, ha ritrattato le accuse.

Sono rimaste provate soltanto le lesioni, documentate da un certificato medico: tuttavia il p.m., nella sua requisitoria, ha sostenuto che almeno uno degli episodi più gravi è certamente accaduto e ha chiesto la condanna del Bonandini a 2 anni e 5 mesi di reclusione.

p. b.

Paolo Bonandini

Sono stati abbattuti all'improvviso

Brovello, è scoppiata la guerra dei cipressi

STRESA — *Proteste a Brovello Carpugnino per l'abbattimento di tre cipressi secolari per la cui salvezza avevano firmato una petizione un anno fa settanta dei centoventi abitanti maggiorenni della frazione Brovello.*

I cipressi, che svettavano davanti al Municipio, solenni nella loro mole, sono stati sacrificati lunedì mattina «con un colpo di mano — dicono — e senza che fosse data alcuna spiegazione per la decisione adottata».

«Solo a voce — *aggiunge uno dei promotori della sottoscrizione pro-abeti* — ci è stato detto che le piante erano malate, ma noi le avevamo fatte controllare da una ditta specializzata di Verbania, la Ardizzola, e i tre alberi erano risultati in perfetta salute. Strano però che chi tanto proclama di voler difendere il verde e l'ambiente, poi si smentisca abbattendo gli alberi più belli del paese». a. c.

A Cavaglietto una rapina all'ufficio postale

CAVAGLIETTO — I rapinatori degli uffici postali hanno preso di mira ieri quello di Cavaglietto, in via Maggiotti, da dove hanno portato via due milioni di lire.

La rapina ha avuto luogo alle 11,45, in un momento in cui nell'ufficio c'era solo l'impiegato Umberto Mora, 39 anni, residente a Borgomanero in via Alfieri 26, che sostituiva il titolare dell'agenzia. Il Mora ha raccontato ai carabinieri di Ghemme di essersi trovato davanti due uomini con il viso scoperto, sui 30 anni.

(f. n.)

E per premio tanti gettoni tutti d'oro

NOVARA — Per il concorso a premi «Fiat primo amore», la fortuna questo mese è arrivata a Novara. Un neo-patentato, l'impiegato dell'Inps Silvio Bolori si è visto rimborsare, in gettoni d'oro, l'equivalente del costo della 127 acquistata l'estate scorsa. Dal canto suo l'autoscuola di viale Dante che aveva segnalato il Bolori, suo allievo, si è vista assegnare una Fiat 127 3 porte.

«Fiat primo amore» è un concorso bandito dalla casa automobilistica torinese per promuovere la vendita ai neo patentati.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Corpi bagnati.
Coccia: Non ti conosco più amore.
Faraggiana: Massacro della Guiana.
S. Cuore: La vita è bella.

ARONA

Roma: Dracula: il succhio.

[illegible]

Moderno: Fuoco nel ventre.
Nuovo: La moglie in calore.

DOMODOSSOLA

Corso: Una notte d'estate.

OLEGGIO

Comunale: Dracula.
Moderno: La febbre nella pelle.

OMEGNA

Sociale: Adorabile canaglia.

TRECATE

Comunale: Porno market.

[illegible]

Apollo: I ragazzi tic-tic.
Ariston: American gigolò.
Vip: Lo straccione.
Sociale (Pallanza): Amytiville horror.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Urban cowboy.
Cagnoni: Una notte d'estate.
Marconi: Il grande uno rosso.
Odeon Tibaldi: La moglie super sexy.

Inversione di tendenza nelle campagne novaresi

Il riso non è più l'imperatore È il mais che tiene lo scettro

Trasformazione radicale di aziende agricole - Alcune fattorie sono diventate «centri modello» per questa coltura - Qualità migliori ed esperimenti di ibridi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Il «Ciclope», fertile e molto produttivo, resiste bene ai freddi e alle malattie in genere. Il «Brutus» ama invece la collina, ma gli esperti dicono che è vantaggioso anche nelle pianure irrigue. «Ulisse» è molto robusto, basso, resistentissimo alle avversità; anche il «Tritone» e il «Titano» gli fanno buona compagnia. Questi personaggi della mitologia, tutti insieme, e ciascuno per conto suo, cercano di contendere il primato agli stranieri: Top, Wolf, Solar, Bull, Aster, Gemini, First e altri.

Non si tratta di un film di fantascienza o di un «cartoon». Semplicemente parliamo di agricoltura, anzi di mais. Le varietà e gli ibridi hanno preso a prestito i nomi degli antichi greci o degli dei, in qualche caso quello di un progetto spaziale. La rampa di lancio è un terreno arato e concimato, gli astronauti sono agricoltori.

Questa che si sta chiudendo è un'annata «o.k.»: il mais tira bene nelle campagne e sul mercato. E' per la prima volta, in provincia di Novara, la superficie maidicola ha battuto quella del riso: granoturco circa 30 mila ettari, risicoltura poco più di 29 mila. E' un «trend» completamente capovolto che sta a significare cambiamenti radicali nelle tradizioni della zona. Ogni previsione, [illegible] ha dichiarato il direttore dell'Ispettorato agrario, dottor Silvano Bertini, è stata superata.

Il mais, rispetto al riso, ha costi di produzione minori ed è remunerato bene. I suoi molteplici impieghi (alimentari e foraggeri) hanno spinto i risicoltori a orientarsi verso questa coltura che negli ultimi anni era stata un po' snobbata. Adesso, invece, l'interesse è cresciuto a dismisura tanto che nel Novarese, come in tutte le altre province agricole, si stanno effettuando esperimenti per ottenere qualità migliori e produzioni più alte. Persino Case petrolifere internazionali, che in momenti di crisi energetica evidentemente pensano di integrare i guadagni, mettono a disposizione dell'agricoltura le loro divisioni specializzate.

Cambia anche il panorama delle campagne. In alcuni tratti le lunghe distese di riso [illegible] sostituite dagli stocchi che nascondono tra il fogliame le pannocchie. In qualche punto il riso è scomparso completamente. Un esempio di trasformazione radicale arriva dall'azienda agricola «Santarosa» di Casalbeltrame, sulle rive del Sesia. Trecento ettari di terreno coltivati da secoli a riso e ora adattati tutti quanti per la produzione del mais.

Di proprietà del vicepresidente di un istituto bancario torinese, è diventata un vero e proprio centro modello per il mais. E' qui che le pannocchie cominciano il loro lungo viaggio prima di concludere nel silos o sulle mense; è qui che il prodotto viene trattato da uno speciale «essiccatoio» manovrato da un operatore con un quadro di 40 pulsanti elettronici.

Questi impianti all'avanguardia consentono di impostare programmi per la disidratazione del prodotto, la macinazione, la miscelatura, l'eventuale confettatura per uso foraggio.

Ai profani la catena di montaggio ad alto potenziale tecnico appare come un incredibile marchingegno che stravolge l'antico rito dei campi, ma senza dubbio è la condizione necessaria per l'agricoltura moderna.

Pierluigi Baldo

Dice Pierluigi Baldo: «*Sarebbe impensabile la coltivazione di trecento ettari basata soprattutto sulla forza delle braccia. Il progetto mais fa affidamento invece sulla meccanizzazione e gli esperimenti, le prove del terreno, gli incroci delle varietà. Con questi concetti è possibile la conduzione dell'azienda che si basa soltanto su sei dipendenti*».

Il mais sta dunque battendo il riso e segna un momento che si può definire storico. La scienza favorisce questa tendenza (la Federconsorzi, ad esempio, ha introdotto in Italia la tecnica della stimolazione dei seme con raggi gamma), ma adesso si affaccia un pericolo: il mercato potrebbe raggiungere la saturazione.

Gianfranco Quaglia

La battaglia degli espropri

Beura: sì allo scalo ma il Comune pone condizioni precise

BEURA CARDEZZA — *Nuove difficoltà per l'inizio dei lavori dello Scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza. Il Consiglio Comunale del piccolo centro Ossolano ha votato una delibera che subordina a garanzie precise il parere favorevole all'insediamento della nuova stazione.*

Qualche consigliere aveva chiesto addirittura la revoca dell'assenso alla realizzazione dell'opera che era già stato espresso dalla precedente Amministrazione ma non si è arrivati a tanto; [illegible] il fatto che il Comune di Beura sembra deciso a porre condizioni irrinunciabili. La prima è che gli indennizzi ai proprietari delle aree espropriate siano più rispondenti ai valori di mercato. Altre condizioni sono la possibilità per gli agricoltori espropriati di acquisire aree nei Comuni vicini per proseguire la loro attività, lo spostamento dello Scalo di circa duecento metri rispetto al progetto attuale, per salvare alcune zone di particolare pregio, e l'impegno delle Ferrovie ad assumere prioritariamente fra gli abitanti di Beura i dipendenti del futuro impianto.

Su quest'ultimo punto, le Ferrovie avevano però già fatto presente di essere vincolate dalla procedura dei concorsi, che non consentono molte scappatoie. Il Consiglio Comunale ha poi avanzato una serie di richieste in tema di servizi pubblici e sociali per evitare che il Paese [illegible] trovi impreparato con l'entrata in funzione, sia pure parziale, del nuovo impianto che è previsto per il 1983. Il Consiglio ha chiesto la realizzazione di una Scuola materna, una nuova Scuola elementare (quella attuale non ha una sede: alcune aule sono ospitate in Municipio), un acquedotto, strutture sociali e sportive.

La delibera, votata dai dodici consiglieri di maggioranza (contrari tre consiglieri della lista di ispirazione comunista che avevano raccomandato un maggiore realismo) autorizza il sindaco ad arrivare alla sospensione dei lavori, se le condizioni poste non saranno accolte dagli Enti competenti. Intanto, la presa di possesso delle aree interessate ai primi lavori (arginatura del Toce, Viadotto verso Villadossola) è stata bloccata.

Le Ferrovie hanno preferito evitare una prova di forza e le imprese che si sono aggiudicate i lavori sono ancora bloccate. La vicenda degli espropri è arrivata fino in Parlamento. Gli onorevoli Balzardi, Cavigliasso e Botta hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti per «sapere se è a conoscenza che per occupare i circa tre milioni di metri quadri necessari all'opera sono completamente espropriate 30 aziende agricole, 400 piccoli proprietari coltivatori diretti e non, cinque aziende artigianali e che per tutti costoro è previsto l'irrisorio indennizzo di 130 lire al metro quadrato. Ne deriverebbe che il costo complessivo dell'esproprio dei terreni arriverebbe a 400 milioni, prezzo veramente insignificante rispetto ai duecento miliardi di spesa previsti per la costruzione dello scalo».

Adriano Velli

Il sindacalista non ha agevolato le assunzioni

NOVARA — Si è conclusa con la remissione della querela la vicenda che aveva come protagonisti il segretario provinciale della Cisl postelegrafonici, dottor Renato Piras, e i segretari Uil e Cgil postelegrafonici, Antonio Perrone e Pier Luigi Amadio. L'episodio, accaduto nel giugno dello scorso anno, aveva destato molto scalpore alle Poste novaresi.

Il funzionario [illegible] stato denunciato alla procura della Repubblica dai colleghi della Cisl e della Uil, perché, secondo l'accusa, «*avrebbe agevolato l'assunzione da parte dell'amministrazione delle Poste di alcuni candidati, ottenendo un utile illegittimo*».

Nell'atto presentato all'organismo giudiziario il Piras veniva imputato di aver violato «*alcune norme tassative sulle assunzioni, [illegible] tenendo conto di regole riguardanti gli invalidi, i figli dei dipendenti delle P.T., degli orfani e delle vedove di guerra, di aver chiesto il versamento di 7 mila lire a ciascun assunto, di aver rivolto agli ammessi alle prove d'esame per l'assunzione, l'invito a frequentare un corso di preparazione per 300 persone ricavandone un utile di 18 milioni*».

Renato Piras aveva seccamente replicato alle accuse, rivolgendosi alla magistratura perché si facesse piena luce sulla vicenda, specificando che qualsiasi somma raccolta era stata interamente versata sui conti correnti del sindacato, come era riscontrabile dalle ricevute.

Ieri i segretari della Fip-Post e della Uil-post, Pier Luigi Amadio e Antonino Perrone, affermano in un comunicato di non aver [illegible] luto coinvolgere il Silulap e il suo segretario con la denuncia; riconfermano le loro proteste relative alla direzione amministrativa dell'ente postale, si rammaricano per l'accaduto.

r. e.

La nuova giunta affronta a Omegna il problema casa

OMEGNA — *Ieri è stata presentata la nuova giunta che il Consiglio comunale ha espresso nella seduta fiume di giovedì scorso (si era conclusa alle 2 del mattino).*

Saranno alla guida della città, come assessori effettivi: il liberale Sergio Cavigioli, assessore anziano; il socialdemocratico Salvatore De Riu; il socialista Alfredo Gattei; il democristiano Maurilio Molteni; come assessori supplenti: il democristiano Ezio Barberis e il socialista Antonio Nobili.

Sono state assegnate anche le deleghe per la costituzione degli assessorati. Durante l'incontro la nuova giunta ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «In relazione alla votazione tenutasi giovedì scorso per la nomina dei quattri assessori effettivi, si chiarisce: i voti espressi a favore del consigliere Sergio Cavigioli sono stati determinati dalla maggioranza di dc-psi-pli-psdi; 3) il sedicesimo voto (per altro non determinante per l'elezione degli assessori) in quanto si era in votazione di ballottaggio, e nel caso specifico inutile per la determinazione di chi tra essi dovesse rivestire la carica di assessore anziano, non è stato espresso dal consigliere del movimento sociale italiano, Renzo Job, che ha ufficialmente dichiarato e ribadito di aver sempre deposto scheda bianca. L'assessore Sergio Cavigioli, dichiara di respingere il sedicesimo voto perché comunque non necessario ed inquinante».

Nella stessa seduta il sindaco Eraldo Beltrami ha affrontato il discorso di alcuni problemi da troppo tempo in sospeso, che non possono più attendere, come l'assegnazione di un miliardo e 150 milioni per nuove case e 650 milioni per il recupero di quelle fatiscenti; la nomina delle varie commissioni consiliari e la convocazione del Consiglio comunale.

a. m.

NOTIZIE SPORTIVE

La Pavesi e l'Univer Borgomanero hanno perso

Basket: i pronostici brillanti sono finiti in risultati opachi

NOVARA — Brutta giornata per il basket novarese è stata la terza di campionato. Questo che doveva [illegible] il turno della definitiva consacrazione di Pavesi Novara e Univer Borgomanero «leaders» del torneo, è invece stato quello delle impreviste cadute.

Entrambe le formazioni sono infatti crollate dentro le [illegible] amiche, ma se per la matricola la battuta a vuoto contro il forte Crocetta poteva rientrare nei pronostici della vigilia, la sconfitta della squadra di Rattazzi rappresenta un'autentica sorpresa.

In effetti, negli ultimi tempi, i «pavesini» sembravano avviati verso la miglior condizione e quindi la gara con il Punto Grafico Collegno non avrebbe dovuto impensierire i novaresi. Invece dopo un primo tempo condotto quasi sempre in testa, i gialloressi sono crollati all'inizio della ripresa passando in pochi minuti a un passivo di 19 punti. A niente è servita la rimonta, con Urani mattatore: il punteggio finale ha visto gli ospiti prevalere per 80-74.

Meno deludente la prestazione dell'Univer Vernici. La neopromossa opposta al quadrato Crocetta ha mantenuto l'esito del confronto sempre sul filo del massimo equilibrio, ma nei minuti decisivi l'esperienza dei torinesi ha avuto la meglio e il team borgomanerese è stato sconfitto per 81-74.

r. e.

Lesa — E' cominciata l'attività 1980-81 dello Sci Club Lesa '77: oltre alla scuola di sci al Mottarone, quest'anno è stato istituito anche un corso di ginnastica presciistica e generale per giovani e adulti. Le lezioni si terranno ogni mercoledì, dalle 20 alle 22 presso la palestra Mannoni.

Terza categoria 4ª giornata

Girone «A»

Partita	Risultato
Intra-S. Bernardino	[illegible]
Crodo-Piedimulera	1-0
Mergozzo U.-Anzola	4-1
Cannero-Montecrestese	0-3
Ornavasso-Ronco	4-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ornavasso	7	4	3	1	0	16	7
Intra	6	4	3	0	1	15	3
Montecrest.	6	4	3	0	1	11	1
Crodo	5	4	2	1	1	[illegible]	4
Ronco	4	4	1	2	1	8	7
Piedim.	4	4	2	0	2	4	6
S. Bernard.	4	4	2	0	2	7	8
Cannero	3	4	0	3	1	6	10
Mergozzo	2	4	1	0	3	4	10
Anzola	0	4	0	0	4	2	22

Girone «B»

Partita	Risultato
S. Maurizio-Pombiese	2-1
Cristinese-Agrano	2-0
Invoriese-Ghevio	2-1
Massinese-Armeno	1-0
Pella-S. Croce	0-0
Revislate-Humilitas	0-3
Orta-Cressese	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Invoriese	7	4	3	1	0	9	3
Humilitas	6	4	3	0	1	7	2
S. Maurizio	5	4	2	1	1	5	6
Pombiese	5	4	2	1	1	12	5
Cressese	5	4	2	1	1	6	4
S. Croce	5	4	1	3	0	4	1
Cristinese	4	4	1	2	1	3	3
Revislate	4	4	2	0	2	6	12
Orta	3	4	1	1	2	8	8
Armeno	3	4	1	1	2	6	7
Ghevio	3	4	1	1	2	4	6
Massinese	3	4	1	1	2	3	4
Agrano	2	4	0	2	2	4	7
Pella	1	4	0	1	3	1	10

Girone «C»

Partita	Risultato
S. Martinese-Caltignaga	0-4
Landiense-Momo	0-3
Griffone-Pratese	1-2
Casalbeltrame-P.L. Boca	1-2
Briona-Sizzano	2-1
Ghemmese-Vicolungo	6-0
Recetto-Sparta	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Momo	8	4	4	0	0	13	3
Ghemmese	6	4	3	0	1	10	3
Caltignaga	6	4	3	0	1	8	3
Pratese	6	4	2	2	0	7	2
Sparta	6	4	2	2	0	13	1
Recetto	5	4	1	3	0	8	5
Sizzano	4	4	2	0	2	10	8
Briona	4	4	2	0	2	5	5
Sanmartin.	4	4	1	2	1	4	7
P.L. Boca	3	4	1	1	2	7	8
Landian.	2	4	0	2	2	4	6
Griffone	2	4	1	0	3	4	9
Casalbeltr.	0	4	0	0	4	3	13
Vicolungo	0	4	0	0	4	5	25

Girone «D»

Partita	Risultato
Cutrax-Vespolate	1-2
L.S. Marco-Cameriano	2-1
Lumellogno-Casalino	2-2
Juve Nibbiola-Garbagna	0-0
S. Andrea's-P. Mortara	1-1
Vignale-Torrionese	0-2
Lib. Rapid-E. Veveri	0-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrionese	8	4	4	0	0	5	0
Vespolate	7	4	3	1	0	10	2
Casalino	5	4	2	1	1	13	5
Elettrover.	5	4	2	1	1	7	2
Lumell.	5	4	2	1	1	10	5
Cutrax	4	4	2	0	2	12	8
P. Mortara	4	4	1	2	1	10	7
Garbagna	4	4	1	2	1	9	8
L. Rapid	4	4	1	2	1	8	4
J. Nibbiola	3	4	0	3	1	2	3
Andrea's	3	4	1	1	2	2	3
L.S. Marco	2	4	1	0	3	3	10
Vignale	1	4	0	1	3	2	11
Cameriano	0	4	0	0	4	4	13

È stato sconfitto anche uno squadrone come il Gravellona

Promozione, Trecate mattatore In città entusiasmo alle stelle

TRECATE — *Entusiasmo alle stelle a Trecate: la squadra di calcio sta dimostrando, contro ogni più rosea previsione, la vera e propria «mattatrice» del campionato di Promozione e anche domenica [illegible] ha battuto uno squadrone del calibro del Gravellona giocando con estrema determinazione e a un buon livello tecnico.*

Con l'ottimo Rolfo in avanti (c'è il suo zampino in entrambi i gol del 2-0, siglati da Loddo e Zaffani) e l'ineguagliabile vecchiaccio Gavinelli in retrovia, la squadra allenata dal professor Quaglino continua a stupire per praticità di gioco e per impegno.

Tutti d'accordo a Trecate: una squadra così non la si vedeva da anni.

Per la statistica il Trecate non figurava più in vetta alla classifica del campionato di Promozione '77-'78, che si era concluso con l'entusiasmante promozione in serie «D». Adesso, a distanza di due stagioni, la squadra pare tornata ai vecchi splendori e la speranza in un successo finale prende sempre più piede fra i tifosi, ridivenuti numerosissimi al seguito dei biancorossi.

In un torneo di grandi nomi (Ivrea, Gozzano, Borgosesia, Cossatese, Verbania, Grignasco e lo stesso Gravellona) il Trecate sta dimostrando di possedere quel qualcosa in più che è un misto di tecnica e volontà, insomma quel «quid» che distingue la squadra di rango.

m. s.

Moscatelli allena l'Oleggio

OLEGGIO — Angelo Migoni, allenatore dell'Oleggio Calcio si è dimesso. Da alcune settimane gli arancione non riescono ad ottenere risultati proficui; e molto correttamente Migoni ha voluto lasciare la società conscio che, con lui alla guida, il collettivo oleggese non poteva fare di più.

I dirigenti hanno preso atto di questa sincera valutazione di Migoni ed hanno accettato le dimissioni. Il problema era trovare un valido sostituto, così Gino Fortina, Claudio Magistretti e Golfetto, i tre dirigenti dell'Oleggio Calcio sono riusciti a convincere Pier Paolo Moscatelli a riprendere in consegna la squadra.

«*Non è stata un'impresa facile* — ha dichiarato il presidente Magistretti — *ma il mister che lasciò l'Oleggio per allenare il Trecate e che poi si dimise anche da questa società, ha detto che verso gli arancione aveva un debito di riconoscenza ed ha quindi accettato*».

(u. g.)

TRIBUNALE DI NOVARA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 5 novembre 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà dei sigg. Cesiolo, siti in:

Comune di Cameri - Lotto 1°
Terreno recintato in via Sabioncelli di mq 3725 circa con entrostante complesso industriale comprendente uffici boxes e magazzini.

Comune di Novara - Condominio Civris via Curti 3/5 - Lotto 2°
Appartamento al piano rialzato di mq 90 circa, composto da tre vani, cucina e servizi con annessa cantina e autorimessa;
Lotto 3° Appartamento al 2° piano di mq 85, costituito da tre vani, cucina e servizi e annessa cantina ed autorimessa;
Lotto 4° Appartamento al 3° piano di mq 100, composto da 4 vani cucina e servizi, con annessa cantina ed autorimessa.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base (1° riduzione) Lotto 1° L. 64.[illegible]; Lotto 2° L. 18.400.000; Lotto 3° L. 17.400.000; Lotto 4° L. 20.800.000
2) offerta minima d'aumento L. 500.000 per il 1° Lotto e L. 200.000 per i restanti lotti.
3) Deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 5-11-1980
Lotto 1° L. 16.500.000; Lotto 2° L. 5.000.000; Lotto 3° L. 4.000.000; Lotto 4° L. 5.100.000
4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione, nelle forme dei depositi giudiziari.
Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere [illegible]

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.11.31

Il sindacato fa un bilancio sulle aziende minori

Dentro l'industria vercellese si nasconde la disoccupazione

La crisi dell'indotto Fiat - Incertezze nel settore tessile e chimico

VERCELLI — *Chiuso il «periodo caldo» della vertenza Fiat, anche nel Vercellese il sindacato si interroga e tenta un bilancio della situazione, che si presenta critica un po' in tutti i settori.*

Un calo occupazionale del dieci per cento in un anno, l'impossibilità, forse non solo apparente, di risolvere molte vicende (fra le quali quella, annosa, della Montefibre), il timore che i nuovi investimenti e l'area industriale attrezzata non siano comunque in grado di dare una risposta adeguata alla crisi che attanaglia il Vercellese: tutto ciò costituisce l'attuale preoccupazione del sindacato. Con Gianmario Pavia, responsabile del settore industria nella Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, tracciamo un panorama sulla situazione attuale.

Cominciamo con i problemi dell'«indotto-auto», che nel Vercellese interessa quattro aziende, che occupano complessivamente un migliaio di persone. «A parte la situazione della Keller di Santhià, per la quale si prevede una schiarita solo all'inizio dell'81 — *dice Pavia* — la fabbrica che ha risentito di più della vertenza Fiat è stata la Cipas (200 dipendenti) che a Santhià opera nel settore dei cibi precotti destinati alle mense. Nel mese di ottobre ha fatto ricorso alla cassa integrazione per due giorni la settimana. Ora è in programma un incontro con l'azienda per esaminare le prospettive a breve e medio termine».

Altre fabbriche dell'indotto-auto sono l'Audisio di Bianzè (70 dipendenti, accessori per auto) e la Sila di Cigliano (un centinaio di dipendenti; lavorazioni in amianto, frizioni, freni, ferodi). «Hanno risentito poco della crisi Fiat — *dice Pavia* —, ma hanno i loro problemi per altri tipi di vertenze interne»: *la Sila sull'ambiente di lavoro (ma c'è già un'ipotesi d'accordo), l'Audisio sull'esuberanza di personale, che si tenterà di risolvere con la mobilità.*

Passiamo al settore metalmeccanico. Alla Teksid si sta ultimando il dibattito sulla vertenza Fiat. Consiglio di fabbrica ed Flm provinciale hanno emesso un comunicato congiunto dove si dà un giudizio positivo sulla partecipazione e sulla «gestione della lotta» nelle fonderie crescentinesi, palesando in dettaglio i punti positivi (soprattutto il «no» ai licenziamenti) e negativi (mancanza di rotazione per la cassa integrazione, difficoltà per la mobilità) dell'accordo.

«Complessivamente, in questo settore — *dice Pavia* — abbiamo avuto un calo di occupati del 6,61 per cento nell'ultimo anno. La Cerutti a Vercelli ha assunto, ma la Teksid ha perso 120 persone».

Nubi nere per le industrie tessili e chimiche. «Il settore tessile — *commenta Pavia* — è il più colpito. Le difficoltà della Lidman sono note. La Zanzara ha avuto un calo di occupati (da 180 a 150), e così pure la Svim (da 240 a 200), senza contare le preoccupazioni per la Gbv, che rischia la messa in liquidazione: 68 persone, quasi tutte donne, quindi difficili da ricollocare, rischiano di perdere il posto».

Orientato verso il calo di occupazione anche il settore chimico. «A parte Montefibre — *afferma Pavia* —, passata dal 1273 addetti del '76 ai circa 900 dell' '80, abbiamo la Sorin, ferma sui 500 dipendenti, e la Keller, che ha bloccato il turnover mentre fino a poco tempo fa assumeva ancora».

In campo industriale non sono mancati gli investimenti, anche consistenti, «ma — *precisa Pavia* — sono stati investimenti in tecnologie, che non hanno contribuito a recuperare occupati». *E il numero dei disoccupati è in costante aumento, al punto che gli stessi sindacati sono convinti che l'area industriale sarà solo un palliativo,* «da sola — *dice ancora Gianmario Pavia* — non risolverà certo i problemi occupazionali del vercellese».

Dario Corradino

Borsa Risi

Risoni (lire al quintale): Comuni 30.100, 31.100; Lido 31.000, 32.100; Rosa Marchetti 31.000, 32.100; Padano 30.600, 32.100; S. Andrea 31.500, 32.500; Europa e similari 31.000, 32.100; Ribe-Ringo 32.000, 33.000; Gritna e similari 32.500, 35.000; Baldo 34.300, 35.800; Roma 33.500, 35.000; Arborio 37.000, 38.500.

Risi Raffinati: Comuni 50.000, 51.000; Maratelli 53.000, 54.000; Rizzotto e S. Andrea 57.000, 58.000; R 77 e Roma 57.000, 58.000; Ribe 54.000, 55.000; Arborio 57.000, 60.000.

Per l'apertura del cavalcaferrovia

Divieti e sensi unici La seconda rivoluzione

VERCELLI — Ancora rivoluzione del traffico in città. Questa volta interessa la periferia, ed in particolare la zona che sarà attraversata e servita dal nuovo cavalcaferrovia sulla linea per Alessandria.

Il sindaco, Ennio Baiardi, ha emesso un'ordinanza che regolamenta la circolazione in corso XXVI Aprile, piazza Medaglie d'Oro ed il tratto di corso Avogadro di Quaregna compreso fra via Tripoli e via Trino.

Per quanto riguarda corso XXVI Aprile, è stato istituito il senso unico di marcia nelle due carreggiate che costeggiano il viale centrale, il divieto di sosta sul lato sinistro di ciascuna carreggiata e l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli provenienti da piazza Medaglie d'Oro.

In corso Avogadro di Quaregna l'ordinanza dispone il senso unico nel tratto compreso fra via Tripoli e via Trino, il diritto di precedenza su tutte le strade che sboccano sul corso (quindi: via Tripoli, via XXVI Reggimento Cavalleria, corso XXVI Aprile, via Cavalcanti, via Zambeccari e via Trino), il divieto di sosta sul lato destro da via Trino a via Zambeccari e da via Cavalcanti a via Trino.

Per piazza Medaglie d'Oro le nuove disposizioni prevedono l'istituzione del senso unico rotatorio, del divieto di sosta su entrambi i lati, e la sistemazione del parcheggio negli appositi spazi.

Queste prescrizioni dovrebbero, nell'intenzione del Comune, rendere più scorrevole il traffico lungo il tracciato di quella che dovrà diventare una nuova circonvallazione interna. Con l'apertura del cavalcaferrovia e di corso Tanaro, infatti, sarà possibile dirottare lungo un asse a scorrimento relativamente veloce il traffico di attraversamento della città verso Milano che prima andava ad intasare il centro storico.

Le auto entreranno da via Trino, supereranno il cavalcaferrovia, piazza Medaglie d'Oro, corso Avogadro di Quaregna, corso Tanaro, corso Bormida, via Viviani, per sfociare in corso Matteotti ed immettersi così sulla statale per Milano.

d. co.

Bus per il cimitero

VERCELLI — In occasione delle festività di Ognissanti e della commemorazione dei defunti, la Gestione diretta trasporti ha predisposto l'intensificazione della linea di autobus urbani numero 2 «Ospedale psichiatrico - Billiemme».

Il 30 e 31 ottobre il servizio sarà intensificato fra piazza Roma ed il cimitero di Billiemme a seconda delle esigenze. L'1 e 2 novembre fra la piazza della stazione ed il cimitero verrà effettuata una corsa ogni venti minuti.

(d. co.)

Crescentino: oggi processo per una parcella di 36 milioni

Il Comune ha cambiato idea e ora l'architetto gli fa causa

Il consiglio comunale affidò l'incarico al professionista poi decise per un altro progetto

CRESCENTINO — Il Comune dovrà presentarsi oggi al Tribunale di Vercelli per la prima udienza della causa civile relativa alla progettazione delle nuove scuole medie.

L'architetto Corrado Cantone di Torino ha citato in giudizio il sindaco Giovanni Bonesso e la Giunta chiedendo il pagamento di una parcella di 36 milioni di lire ed inoltre gli interessi di legge e la rivalutazione monetaria. La decisione dell'architetto Cantone di intentare causa al Comune di Crescentino è seguita ad una lettera dove venivano citate tali richieste ma che ebbe risposta negativa.

La vicenda risale al 1974 quando il Consiglio comunale di allora (maggioranza dc, psdi) deliberò di affidare l'incarico di progettazione delle nuove scuole medie all'architetto Cantone, con la clausola che il pagamento dell'onorario era condizionato dalla realizzazione dell'opera.

Nel 1975, eletta una nuova maggioranza (pci, psi, psdi) fu preferita la forma dell'appalto-concorso e fu così scelto il progetto della ditta che aveva vinto l'appalto. L'edificio scolastico, costruito con materiale prefabbricato, entrò in funzione nella scorsa primavera. Il costo è stato di un miliardo, con un contributo regionale di 435 milioni.

Ora l'architetto Cantone, patrocinato dall'avvocato Griffa di Torino, ha citato in giudizio il Comune che ha incaricato l'avvocato Scheda di Vercelli a rappresentare gli interessi della Giunta. *«La delibera presa dalla passata amministrazione parla chiaro* — dice il sindaco Giovanni Bonesso, socialista — *l'onorario era strettamente legato alla realizzazione dell'opera progettata. Non pensiamo quindi di fare un affronto a Cantone e crediamo indubbiamente di essere nel giusto. Non abbiamo accettato il progetto dell'architetto per motivi particolari, ma per il semplice fatto che la scuola proposta da Cantone veniva già a costare all'epoca 1 miliardo e 200 milioni, cifra che attualmente avrebbe superato facilmente i due miliardi».*

«I fondi per una tale spesa — prosegue il sindaco — *non li avevamo ed allora abbiamo scelto una via nuova, meno costosa ma ugualmente redditizia, quella del prefabbricato. Così con solo un miliardo abbiamo costruito già la metà dell'istituto ed in uno spazio di tempo brevissimo».*

Passando dal metodo di costruzione normale a quello prefabbricato il Comune ha deciso di non accettare il progetto precedente ed affidare quello nuovo alla ditta appaltatrice tra le diverse che hanno presentato un proprio piano di edificazione. «E' stato un metodo nuovo — conclude Bonesso — *per risolvere problemi finanziari tutt'altro che indifferenti. Abbiamo già nominato il nostro legale che curerà gli interessi del Comune e che ci ha assicurato la correttezza della nostra posizione. La richiesta di Cantone ci pare ingiusta considerando soprattutto il vincolo».*

Luca Pedrale

Nell'incidente a Alice Castello è morto un anziano

Accorre per soccorrere un investito viene colpito da trombosi: è grave

ALICE CASTELLO — Drammatico incidente della strada l'altra sera alla periferia di Alice Castello. Un anziano pensionato è stato travolto e ucciso da un'auto. Uno dei soccorritori, colto da malore, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. I medici gli hanno diagnosticato una trombosi cerebrale.

Il pensionato si chiamava Augusto Zanlorenzi, 82 anni, ospite della Casa di riposo «Consolata» di Borgo d'Ale. I suoi familiari, moglie e figli, risiedono invece a Livorno Ferraris e a Cigliano. L'altra sera è uscito dalla Casa di riposo per una breve passeggiata. Era quasi in vista di Alice Castello e stava incamminandosi verso Santhià. Vicino alle cascine Massarotta è stato investito da una Mercedes che sopraggiungeva alle sue spalle. L'auto era guidata dal commerciante Domenico Ruffino, 26 anni, abitante ad Alice Castello in via Circonvallazione.

Il giovane ha dichiarato ai carabinieri di aver visto il pedone all'ultimo momento e di non aver fatto in tempo ad evitarlo. Augusto Zanlorenzi è stato sbalzato sul cofano, ha sfondato con il capo il parabrezza della Mercedes, quindi è stato scagliato nel fosso che fiancheggia la strada.

L'investitore si è subito fermato, ma è rimasto paralizzato dallo choc, incapace di prestar aiuto al pensionato. E' accorso il guardacaccia Nicola Lepora di Alice Castello che ha poi chiamato il medico condotto e i carabinieri di Santhià. Tra i primi soccorritori, giunti da una vicina cascina, c'era anche il settantenne Luigi Bondonno.

Appena visto il cadavere è svenuto. E' stato subito visitato dal medico condotto che ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Vercelli. Il Bondonno era stato colto da trombosi cerebrale, con parziale paralisi del corpo.

n. o.

NOTIZIE SPORTIVE

Commenti dopo-partita nel Vercellese

Crescentino dopo 5 mesi conquista i primi 2 punti

Battuto (1-0) il Madonna di Campagna

CRESCENTINO — L'incubo è finito; dopo cinque mesi il Crescentino è tornato alla vittoria. Arrivano i primi due punti ed a farne le spese è il modesto Madonna di Campagna (1 a 0). E' stata una vittoria importante e che è doveroso dedicare a Nini Farina, la presidentessa scomparsa la scorsa settimana. La jella è stata per una volta messa nel cassetto e si sono visti i granata finalmente determinati ed in grado di esprimere discrete trame offensive.

Il neo-mister Bazzan ha spronato il Crescentino in un commovente assalto. E' scaturito un successo bruttino, ma non è il caso di sottilizzare; era necessario raggiungere la prima vittoria e ricostruire il morale.

Il vero campionato del Crescentino inizia domenica prossima ad Oleggio ed il clan granata spera che le amarezze e le delusioni patite non si ripetano più.

Il gol di Graziano al decimo della ripresa è giunto come una liberazione per i tifosi crescentinesi che hanno stipato numerosi le tribune del Comunale. In attesa di Vercellotti della Pro Vercelli si è potuto ammirare il giovane Ciardelli, elemento della buona tecnica ed in grado di vivacizzare l'attacco.

l. p.

Gattinara verso l'alto

La squadra di Berteletti è davvero rinata

GATTINARA — Il «rinato» Gattinara ce l'ha fatta. Ha battuto (2 a 1) il Quincinetto, dimostrando davanti al pubblico amico il suo valore, attaccando, segnando e vedendosi annullare ben due reti.

Dice il presidente, Graziano Sottile: «Sono soddisfatto della prestazione della squadra. E, anche se sembra prematuro, dico che voglio vincere il campionato». Mister Ettore Berteletti: «Dobbiamo recuperare il terreno perduto, se vogliamo essere nel giro delle prime. Domenica, a Fenis, puntiamo sul risultato pieno».

I due vicepresidenti, Rondi e Martinello, più che contenti della vittoria, aggiungono: «Non sarà facile vincere il campionato: il Santhià sta andando fortissimo, ma fra quattro giornate ci sarà lo scontro diretto e allora si potrà dire qualcosa».

Conclude Roberto Reffo, del direttivo: «Anche con il Quincinetto abbiamo vinto una bella partita. Abbiamo segnato quattro volte, sintomo evidente che l'intesa ed il gioco ci sono e si fanno sentire».

s. c.

«Stop» alla capolista

Livorno Ferraris battuto dalla Libertas

VERCELLI — Il Livorno Ferraris, dopo cinque vittorie consecutive nel campionato di Seconda Categoria, Girone E, è stato fermato dalla Libertas. La formazione dell'alto Vercellese è stata costretta alla divisione della posta: 0-0, e così è stata raggiunta, in cima alla classifica, dalla Saluggese che è andata a vincere alla grande fuori casa contro il Valle Rotaldo: 3-1.

Le due fuggitive sono inseguite dal Villata che stavolta ha conquistato per 2-1 il successo a Palazzolo. La formazione villatina, che si è completamente ripresa dalla falsa partenza, sembra ormai lanciata alla conquista delle primissime posizioni.

L'Atletico Vercelli, invece, è stato fermato, dopo un'accanita partita terminata 3-2, dalla Ronzonese per cui è stato raggiunto a sua volta in classifica, al terzo posto, dalla Ronzonese stessa e dal Piemonte Sport, che ha tartassato la Caresanese con un secco 3-0.

La Borgodalese, dal canto suo, ha pareggiato 0-0 a Bianzè, mentre la Sangermanese, che ha un rendimento saltuario ma se azzecca la giornata è irresistibile, è andata a Casale a battere il Popolo per 3-1.

Ecco la classifica: Livorno Ferraris e Saluggese punti 11; Villata 9; Atletico Vercelli, Piemonte Sport, Ronzonese 7; Borgodalese 6; Bianzè e Sangermanese 5; Caresanese, Libertas e Popolo 4; Pro Palazzolo 3; Valle Rotaldo 1.

Santhià: rientrato in squadra ha segnato

Grivellaro, «bomber» che non si smentisce

Battuto il Fulgor Valdengo in 1ª Categoria

SANTHIA' — Bella vittoria del Santhià sul Fulgor Valdengo (3-1), che ha coinciso con il rientro in squadra del «bomber» Grivellaro dopo un'assenza di due settimane. Per festeggiare il suo rientro, «Roby» Grivellaro non ha voluto smentirsi e al 28' ha aperto la strada alle reti granata, seguito al 55' da Zangirolami e da Raisi al 73'. Quando il Valdengo è riuscito ad accorciare le distanze all'81' con Magaraggia, la partita non aveva ormai più niente da dire.

Questa vittoria è stata anche un modo simpatico per festeggiare il difensore Burbello che, sposatosi il giorno prima della partita, ha rinviato la «luna di miele» per poter essere presente in campo. E la sua è stata, come al solito, una presenza determinante.

Con i due punti conquistati, la squadra granata è passata a condurre a quota 11 la classifica del girone B della Prima Categoria. Il suo «tabellino» non fa una grinza: ancora imbattuta, ha all'attivo quattro vittorie e tre pareggi, con una differenza di otto reti (la più alta dell'intero girone) a suo favore.

Anche i prossimi appuntamenti dovrebbero giocare — almeno, sulla carta — a suo vantaggio: nell'ordine, Verrone (ultima in classifica), Chatillon e Gattinara (a pari punti con St-Vincent). Il più impegnativo degli appuntamenti è quello con il Bollengo, nella penultima giornata del girone d'andata.

Se i ragazzi di «mister» Rossi riusciranno a difendere la posizione fino a quella data, sarà ora di incominciare a prendere le misure per il salto in Promozione.

w. ca.

ALTRE GARE

Vercelli — Sabato, alle 11, al palazzetto dello sport di Vercelli, avrà luogo la presentazione delle squadre di pallavolo maschile e femminile Libertas Sme che prenderanno parte ai rispettivi campionati federali.

Vercelli — Carlo Robutti, fratello del campione italiano giornalisti Sergio, ed uno dei migliori ciclisti amatori del Vercellese, ha vinto in volata, su sei compagni di fuga, il I Trofeo Cavana indetto ed organizzato dai fratelli Cavana in collaborazione con la SeCa Christian di Vercelli.

Vercelli — Ancora un pareggio (3-3) domenica, per la Buronzese sul campo del Lessona nel girone C del campionato di Seconda categoria di calcio.

Si attendono indicazioni dagli altri Comuni

Indennità di rischio ai vigili? Il Consiglio rinvia la decisione

VERCELLI — Ai vigili urbani spetta l'indennità di rischio cui hanno diritto tutti gli agenti di pubblica sicurezza? Questo quesito è stato introdotto in Consiglio comunale dal missino Roberto Gilardi, con una mozione che ha impegnato tutti i gruppi in una discussione di circa due ore.

Al termine, è stata votata una «sospensiva» di questa mozione, su proposta del sindaco Ennio Baiardi. Se ne riparlerà quindi nelle prossime sedute del Consiglio. La tesi di Gilardi è presto detta: *«I vigili urbani sono agenti di P.S. a tutti gli effetti quindi devono ottenere questa indennità a partire, retroattivamente, dal 1° gennaio 1979».*

Gilardi ha quindi anche elencato la cifra mensile che dovrebbe essere corrisposta ai vigili: 157 mila lire al comandante (143 mila se celibe); 150 mila (128 mila) agli ufficiali inferiori e ai marescialli; 142 mila (115 mila) ai brigadieri e ai vice brigadieri e 137 mila lire (110.000) ai vigili semplici.

La tesi degli assessori Vittorio Bausano (polizia urbana) e Francesco Ghisio (personale) è invece questa: *«Il problema non deve essere risolto in sede comunale, bensì a livello nazionale. Lo stanno dibattendo i sindacati ed i rappresentanti di categoria delle amministrazioni locali. Aggiungiamo che le cose non stanno semplicisticamente nei termini in cui le ha esposte il consigliere Gilardi, prova ne sia che a livello parlamentare sono state presentate diverse proposte di legge proprio su tale argomento. Non decideremo nulla, quindi, sino a che la vertenza non sia stata risolta in ambito nazionale».*

D'accordo con la tesi di Ghisio e di Bausano si sono espressi i comunisti Nobilucci e Varvello ed il socialista Scheda. I liberali Ranghino e Greppi ed il democristiano Gabotto hanno invece chiesto alla Giunta di conoscere quanti Comuni piemontesi, capoluoghi di Provincia, abbiano deciso di concedere questa indennità ai vigili.

Una richiesta che non ha trovato entusiasti i comunisti. Hanno commentato questi ultimi: *«Non ci interessa sapere che cosa hanno deciso gli altri. La sede giusta per una vertenza di questo genere non può essere il Consiglio comunale. Sappiamo che è in atto un confronto su questo tema fra l'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) ed i sindacati. Ebbene, noi ci rimetteremo alle decisioni che scaturiranno da questo confronto, non andremo allo sbando. Se altri l'hanno fatto, si assumeranno le loro responsabilità».*

Una risposta diretta anche a ribattere alle tesi di Gilardi, il quale aveva osservato: *«Diversi Comuni hanno già accolto queste sacrosante richieste dei vigili».*

La discussione ha assunto anche toni caldi ed infine dc, pli e psdi hanno proposto un altro ordine del giorno in cui si chiedeva al sindaco di fornire i dati riguardanti la situazione negli altri capoluoghi di provincia piemontesi già nella prossima seduta del Consiglio comunale.

La maggioranza (pci, psi) ha però respinto questo documento perché non era d'accordo sulla scadenza che prevedeva. E' stata invece accolta a maggioranza la proposta dei gruppi socialista e comunista di dare mandato alla giunta di deliberare sull'argomento *«quando sarà in grado di farlo».*

Enrico De Maria

I socialisti autonomisti a Viverone

«Non è detto che la giunta debba essere proprio rossa»

VERCELLI — «Giunte difficili»: è sempre crisi, ma adesso viene ad arricchire il mosaico di un gioco politico sempre più intricato anche una importante presa di posizione della componente autonomista del psi.

I socialisti autonomisti della provincia si sono dati convegno a Viverone ed hanno redatto, al termine dei lavori, un documento nel quale si registra una significativa apertura verso soluzioni diverse dalle «giunte rosse» dove queste non possono contare sulla necessaria maggioranza (cioè in Provincia, a Borgosesia ed a Varallo).

«In particolare — si sostiene nel documento — *i compagni autonomisti ribadiscono l'orientamento a confermare giunte di sinistra là dove ciò sia possibile, ma ritengono che il partito, nel rispetto della propria autonomia, non possa prescindere dalle difficoltà oggettive delle singole situazioni, che impongono di valutare il problema della governabilità, non trascurando la ripresa di un dialogo con il psdi e, in seconda istanza, con la dc».*

E' un orientamento diverso rispetto a quello dell'attuale segreteria di federazione del psi, retta da Fulvio Bodo e orientata sulla «riconferma delle giunte di sinistra» con allargamento delle maggioranze ai socialdemocratici là dove il loro voto è determinante.

Ma gli autonomisti, pur non contando, attualmente, sulla maggioranza nella segreteria, hanno ugualmente ritenuto di dare un loro contributo alla risoluzione del problema delle giunte, *«esprimendo l'augurio che il dibattito nel partito si sviluppi senza faziosità e senza intolleranza».*

Al convegno di Viverone, oltre a rappresentanze della componente autonomista delle varie sezioni della provincia, hanno partecipato il vicesegretario regionale, il vercellese Roberto Scheda, e l'on. Giuseppe La Ganga, in rappresentanza della direzione centrale del partito.

d. co.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Sexy hotel, servizio in camera.
Civico: ore 21,15: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Nazionale Janacek di Ostrava.
Nuova Italia: La locandiera.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

Vercelli: Galleria d'arte AB: espone Mario Torzi. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30.
Palazzo Centori: «L'acquario». Orario: 9-12,30; 16-19,30.
Caresana: al Show-room Tommasino, personale di Enrico Villani.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30.

TV PRIVATE

ETP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Ondata di calore»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 18,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Motori non stop; 21,45: Film «Bulere»; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Arrivano i dollari»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 18,30: Film «All'Ovest di Sacramento»; 18: Cartoni animati della serie «Gac-keen»; 18,30: Telefilm; 19: Cinema e televisione (rubrica cinematografica); 19,30: Telefilm della serie «La Casa Bianca dalla porta di servizio»; 20,30: Videovercelli: notizie; 20,45: Film «Il circo e la sua grande avventura»; 21,15: Telefilm della serie «Police woman»; 23: Telefilm della serie «Fantasilandia».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Giordano, corso Randaccio 3.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	5
Biella	15	7

Temperature il 28 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (6; 5); Biella (9; 4). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 63%. A Vercelli il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,32.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 821.565.

Festival Viotti stasera suona l'orchestra Janacek

VERCELLI — Secondo appuntamento sinfonico, stasera, per il 20° Festival Viotti. Con inizio alle 21,15, l'Orchestra Filarmonica Nazionale Janacek di Ostrava presenterà al pubblico del teatro Civico un programma che comprende il poema sinfonico «Una notte sul Monte Calvo» di Mussorgsky, la «Sinfonia n. 8 in si minore» detta l'Incompiuta di Schubert e la «Sinfonia n. 2 in si minore» (Eroica) di Borodin.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Peter Vronsky, una delle migliori «bacchette» europee di questi ultimi anni. Il botteghino del Civico aprirà alle 18.

(e.d.m.)

Trino — Verranno messi in vendita ai primi di dicembre i calendari 1981 di Olimpio Ferrarotti. Il titolo della pubblicazione sarà «Dantume 'l nost Trin».

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Piazza Martiri: poco spazio per gli ambulanti

E ora non basta per tutti il mercato della discordia

Il progetto prevede banchi in muratura e servizi ma l'area non sarà sufficiente per tutti i commercianti

BIELLA — Gli interventi di ristrutturazione del mercato di piazza Martiri, di cui si parla già da qualche mese, e che hanno suscitato numerose polemiche fra l'amministrazione comunale e gli ambulanti, dovrebbero iniziarsi nei primi giorni del prossimo mese di gennaio, ma un nuovo problema sembra ostacolare l'iniziativa.

La questione dell'autolavaggio, che si frapponeva alla ristrutturazione, è stata risolta: l'impianto, situato proprio nella zona interessata agli interventi, ha potuto infatti essere trasferito altrove. Pare, ora, che l'area, una volta attrezzata, non possa contenere l'intero settore alimentare del mercato, per il quale viene realizzata. La preoccupazione è stata manifestata dagli stessi ambulanti.

I commercianti di generi alimentari sono circa 60: la struttura, secondo il progetto che il Comune intende attuare, oltre ad essere coperta, comprenderà banchi di vendita in muratura, e sarà dotata di tutti i servizi necessari per assicurare garanzie di igiene e razionalità.

I problemi sorgeranno, appunto, se soltanto una parte dei venditori ambulanti ne potrà usufruire: potrebbero essere, ad esempio, i commercianti di frutta e verdura, o di pesci. Questi ultimi, in particolare, per le caratteristiche del prodotto venduto, avrebbero necessità di un'area attrezzata.

Nei giorni scorsi sono già avvenuti dei sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune per definire gli ultimi dettagli prima dell'inizio dei lavori; a loro giudizio i posti disponibili sono 66, più che sufficienti, quindi ad ospitare il settore alimentare.

Gli ambulanti ritengono sia necessario che il progetto di ristrutturazione entri nella fase esecutiva, prima di esprimere valutazioni. Auspicano, comunque, che ogni possibile intoppo sia risolto sul nascere, per evitare ulteriori polemiche.

I commercianti non hanno nascosto il malcontento a proposito del mercato di Biella-Sud, inaugurato nel giugno scorso, al villaggio La Marmora, in corso 53° Fanteria, dopo un lungo «braccio di ferro» tra gli stessi ambulanti e l'assessore all'annona Marco Volpe, liberale. L'andamento commerciale non li soddisfa: la zona, secondo il loro parere, non presenta quelle caratteristiche tali da consentire ad un mercato di «funzionare come si deve».

A lamentarsi sono soprattutto commercianti di abbigliamento e casalinghi. Gli unici, invece, a non esprimere giudizi del tutto negativi, anche se ritengono appena sufficiente l'attività svolta, sono gli ambulanti di generi alimentari.

d. ca.

Sulla tomba non ci sarà soltanto il crisantemo

BIELLA — Il crisantemo prevarrà anche quest'anno negli addobbi floreali di tumuli, cappelle e loculi: già nei giorni scorsi si è iniziata la «corsa» ai negozi di fiori per prenotare mazzi, o ciotole già confezionate. A detta dei commercianti del settore, le vendite raggiungeranno il culmine tra domani e venerdì. I prezzi del «fiore dei morti» hanno subito variazioni rispetto allo scorso anno: oscillano fra le 800 e le 900 lire per le varietà meno pregiate e salgono a 2500 o 3000 lire per il «Tourner», il crisantemo classico.

Molti biellesi si stanno orientando verso fiori «alternativi»: orchidee, anch'esse assai care, ad esempio, o confezioni con diverse varietà di crisantemi uniti a rose, o ad altri tipi di fiori meno costosi. Alcuni, preferiscono acquistare piante di crisantemi nei vasi, che durino per qualche settimana.

In occasione della ricorrenza di Ognissanti, l'azienda provinciale dei trasporti effettuerà servizi speciali di autobus diretti al cimitero urbano. Gli orari sono già stati affissi alle paline e collocati anche negli autobus.

Il servizio prevede due linee. La prima con il seguente percorso: via Gersen, piazza Adua, via Torino, via Tripoli, via Rigola, via Ivrea e Cimitero. Le partenze, da via Gersen sono previste ogni ora, dalle 8,40 alle 11,40 e dalle 14 alle 17.

Il secondo percorso ha origine nel rione Riva, in piazza Battiani: l'autobus proseguirà in viale Cesare Battisti, via Cavour, piazza Martiri, piazza Curiel, via Amendola, piazza Duomo, via Gramsci, via 20 settembre, via Repubblica, via Bertodano, via La Marmora, Cimitero.

Le partenze avverranno dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 12,50 alle 16,50, pure ad ogni ora. Per quanto riguarda il cimitero di Chiavazza verranno effettuate corse «bis» della linea 5.

(d. ca.)

Alla ribalta i problemi di ogni giorno negli istituti scolastici del Biellese

Cossato: i genitori contestano lo sdoppiamento della classe

«La suddivisione - è stato detto durante l'assemblea all'elementare di frazione Aglietti - pregiudica la serenità degli allievi»

COSSATO — *L'incontro tra i genitori di alcuni giovani che frequentano la scuola elementare della frazione Aglietti ed il consiglio di circolo, non ha contribuito a risolvere il problema emerso in seguito allo sdoppiamento di una classe.*

La riunione è stata presieduta da Claudio Bianchetto: sono intervenuti il maestro Secondo Belli e l'ufficiale sanitario dottor Enea De Alberti. All'inizio dell'anno scolastico la classe era frequentata da 26 allievi: con lo sdoppiamento, di classi ne sono state istituite due, di 13 scolari ciascuna. Una parte è rimasta con la maestra Cleme Zegna, gli altri sono stati affidati ad una nuova insegnante, Cosimina Barone.

Il provvedimento aveva suscitato il malcontento dei genitori: a loro dire è stata compromessa la serenità dei ragazzi e conseguentemente si è pregiudicato il normale andamento scolastico.

I genitori di quattro dei 13 scolari hanno ottenuto che i loro figli ritornassero nella classe della insegnante Cleme Zegna, ma questo fatto, come era comprensibile, ha causato il risentimento delle altre famiglie.

Queste ultime si sono dichiarate contrarie ad una classe di soli 9 ragazzi, che non presenta più quelle caratteristiche di omogeneità necessarie per consentire la continuità dell'attività scolastica in un clima sereno.

Il dibattito fra i genitori ha fatto emergere tra l'altro il difficile rapporto esistente fra la nuova maestra, Cosimina Barone, e le altre insegnanti: gli stessi genitori hanno però fatto osservare che condividono e apprezzano il modo con cui la maestra svolge le lezioni.

In sostanza, chiedono che, se non è possibile che la classe venga «ricucita», in modo che tutti i 26 bambini si ritrovino fra di loro, con un'unica maestra, sia rispettato il provvedimento iniziale. Non ritengono logico, come si è detto, che vi sia ora una classe con 17 bambini e l'altra con 9.

Il maestro Secondo Belli in veste di rappresentante del sindacato scuola della Cisl, ha affermato di voler chiedere l'intervento del Provveditorato agli studi e del Ministero della pubblica istruzione, per cercare una soluzione al problema.

f. g.

Vigliano: i corsi di lingua inglese per i lavoratori

VIGLIANO — *Sono una ventina i frequentatori del corso di lingua inglese indetto dall'amministrazione comunale nella biblioteca civica: le lezioni sono svolte da Milady Battistello, una ex insegnante di questa lingua, che ha trascorso la sua infanzia in Africa, in una colonia inglese.*

«Questo fatto — ha spiegato — mi consente di attuare un programma particolare: non insegno tanto la grammatica inglese, ma bado soprattutto alla lingua parlata: l'attività si basa perciò sulla conversazione».

Il corso che durerà sei mesi, è articolato in due lezioni settimanali, al martedì e al venerdì sera. Si paga 4000 mila lire al mese, e la biblioteca fornisce già il materiale didattico. Alle lezioni, riservate in particolare ai lavoratori, si sono iscritte persone di età compresa tra i 16 ed i 50 anni.

(d. ca.)

"Tagliamo i rami prima che la neve blocchi il traffico"

BIELLA — Per evitare il ripetersi degli inconvenienti dello scorso inverno, gli abitanti della frazione Favaro hanno chiesto che il comune sfoltisca i rami degli alberi che crescono lungo la strada che collega l'abitato di Cavallo superiore con la frazione.

Le fronde sporgono sulla via ostacolando il transito: i primi a lamentarsi sono stati gli autisti dei mezzi pubblici, perché i rami sfregano sulla carrozzeria degli autobus. Lo scorso inverno, appunto, la neve, posandosi sui rami, aveva formato una specie di intreccio gelato, impedendo il transito.

«Crediamo sia indispensabile provvedere ora — dicono gli abitanti — e non attendere sempre che si presenti il problema per poi risolverlo». Nella frazione si è pensato di avvertire i proprietari dei terreni su cui crescono le piante, ma la ricerca è stata, praticamente impossibile, in quanto le proprietà, nella zona, sono estremamente frazionate.

Una ordinanza del sindaco, a detta degli abitanti, sarebbe la soluzione migliore.

(d. ca.)

Un questionario per parlare di droga con gli studenti

Le iniziative del distretto 47 - Oltre al tema della tossicodipendenza, si è parlato del centro che servirà per indirizzare gli studi dei ragazzi

BIELLA — Orientamento scolastico, iniziative per migliorare le varie attività didattiche, ma, in particolare, un razionale intervento per contribuire a risolvere il problema della droga, purtroppo drammaticamente presente anche nell'ambiente della scuola biellese.

Questi alcuni dei punti del programma discusso dal distretto scolastico n. 47 di Biella, presieduto da Quinto Spola.

Al dibattito, oltre ai consiglieri, ed ai componenti delle cinque commissioni che compongono l'organismo, sono intervenuti numerosi insegnanti, sindaci e assessori dei comuni biellesi.

Il documento che servirà da traccia per le iniziative da intraprendere durante l'anno scolastico, è stato approvato a maggioranza dai consiglieri.

A proposito delle attività per l'orientamento scolastico, il Distretto propone la costituzione di un apposito Centro, sia pure a titolo sperimentale.

L'organismo dovrebbe essere gestito da un consorzio formato, oltre che dal Distretto stesso, dalla Regione, dalla amministrazione provinciale, dalla Camera di commercio, dall'Unione industriale e dall'amministrazione comunale di Biella. Il Centro dovrebbe poter risolvere, nell'intento dei promotori, i vari problemi determinati soprattutto dalle «carenze istituzionali», che continuano, a detta degli operatori scolastici, a condizionare il conseguimento di risultati positivi.

Condizione essenziale affinché le iniziative intraprese nell'ambito dell'orientamento scolastico diano buoni frutti, hanno fatto osservare alcuni componenti del distretto, è una razionale e concreta programmazione a livello di territorio.

Per quanto riguarda le iniziative volte ad arginare il diffondersi della droga, in tutte le scuole verrà distribuito un apposito questionario sul delicato argomento. L'iniziativa è stata intrapresa in collaborazione con il Centro comunale tossicodipendenze.

Attraverso il questionario, dovrebbero essere sollecitati gli operatori scolastici, affinché possano affrontare più a fondo il problema della droga, oltre a contribuire per assicurare un valido appoggio ai giovani, in particolare nella fase della prevenzione.

La prossima settimana, tra l'altro, il presidente del distretto con i componenti della giunta e della commissione di lavoro, avrà un incontro con l'assessore all'istruzione del comune di Biella Gian Luca Susta. Sarà esaminata la situazione dei servizi socio-psico-pedagogici del comune, e tutte le altre iniziative intraprese in questo ambito nelle scuole della città.

d. ca.

Rappresenta 12 paesi della Comunità montana

Ecco il nuovo Consiglio delle Prealpi biellesi

COSSATO — La comunità montana Prealpi biellesi, che comprende dodici comuni del Biellese orientale, si appresta a riprendere la sua attività, dopo il rinnovo a seguito delle elezioni amministrative del giugno scorso.

I dodici paesi hanno portato a termine in questi giorni la designazione dei rispettivi rappresentanti, due di maggioranza ed uno di minoranza, in seno al nuovo consiglio, composto da 36 membri.

L'organismo è composto da: Ervino Cerruti Sola, Gabriele Medea e Alberto Balle (Casapinta); Mario Bodo, Cesare Priaglia e Battista Cena (Cerreto Castello); Gino Comoglio, Lucio Antonelli e Carlo Balossino (Cossato); Oscar Visinitini, Pietro Enoch ed Aurora Zelmi (Crosa); Pietro Locca Brusco, Marco Piat e Roberto Longhi (Curino); Celestino Zoccola, Guido Graziola e Arnaldo Zona (Lessona); Aldo Bonifacio, Antonino Marchionatti ed Ernestino Radice Maracot (Masserano Mortigliengo).

Angelo Benedicenti, Claudio Caucino e Giuseppe Pizzoglio (Piatto); Claudio Rossi, Renato Neri e Nello Ghione (Quaregna); Marco Coipo, Lenicio Trombini e Giuliano Spagnolo (Strona); Francesca Meneghello, Paolo Tavolaccini e Giorgio Dellorna (Valdengo); Liliana Battistello, Salvatore Scaletta e Ferdinando Scaramal (Vigliano Biellese).

Non si conosce ancora quando il presidente uscente, Gino Comoglio, convocherà il consiglio per l'elezione del presidente e degli altri membri della giunta. Questa volta, a differenza delle passate legislature, non c'è stato, e forse non ci sarà nemmeno in futuro, un accordo provinciale dei partiti politici per la ripartizione delle cariche.

Stanno per prendere il via dei contatti ufficiali tra i principali esponenti del pci, psi e della dc e anche i numerosi indipendenti si sarebbero già consultati e sembra che siano intenzionati a proporre per la presidenza uno di loro, da scegliersi in un piccolo paese montano, che dovrebbe collaborare con una giunta «unitaria», formata da esponenti dei vari partiti politici rappresentati nel nuovo organismo.

f. g.

I contributi per le imprese danneggiate dall'alluvione

BIELLA — L'ufficio tecnico del Comune ha reso noto che le imprese industriali, commerciali ed artigiane, con sede in città, che hanno subito danni in seguito all'alluvione che avvenne tra il 14 e il 15 ottobre dello scorso anno, potranno beneficiare di particolari contributi.

Il provvedimento interessa gli imprenditori che hanno riportato danni ai macchinari o ai locali di lavoro. La legge prevede tre casi in cui vengono stanziati fondi necessari per le riparazioni.

Il contributo è concesso a fondo perduto a favore delle piccole imprese, individuali o sociali, e agli artigiani. Le imprese che intendono ricostruire con mezzi propri le aziende danneggiate, o distrutte, usufruiranno di un contributo sino al 50 per cento dei danni provocati dall'alluvione.

E' prevista pure la concessione di un finanziamento a tasso ridotto di interesse, e con garanzia sussidiaria dello Stato: lo possono richiedere coloro che intendono riattivare, ricostruire, o ricostituire le normali scorte d'esercizio.

Per informazioni rivolgersi ai tecnici del Comune. Nel Biellese e nella Valsesia sono 45 i comuni che beneficiano di questi provvedimenti.

(d. ca.)

Protestano gli abitanti del borgo che da alcuni giorni non usufruiscono del servizio

La funicolare del Piazzo s'è fermata e il biglietto del bus costa il doppio

BIELLA — *Contrattempi di vario genere, che hanno impedito in questi giorni il regolare funzionamento della funicolare, sono stati la causa di malcontenti degli abitanti del borgo Piazzo, che ne usufruiscono per raggiungere il centro urbano: il servizio sostitutivo effettuato dagli autobus provoca disagi e, come ha fatto osservare qualcuno, costa il doppio.*

Il biglietto della funicolare si acquista con 100 lire, il secondo, invece, con 200. L'impianto, che supera in pochi minuti un dislivello di circa 60 metri, venne progettato nel 1885 dall'ingegner Vaccarino e completamente rifatto 5 anni fa, con tecniche d'avanguardia.

Sono proprio i guasti al sofisticato impianto elettronico ad indispettire gli utenti. Dal canto loro, i tecnici dell'Azienda provinciale dei trasporti, che gestisce il servizio, pur non nascondendo la loro preoccupazione per i disagi arrecati sottolineano che l'interruzione del servizio avviene frequentemente per scrupolo di sicurezza.

«Purtroppo — *spiega P. Giorgio Berruti, vice direttore dell'Azienda trasporti* — la funicolare soffre di tutti i mali classici di ogni sofisticato impianto elettronico. C'è, però un altro aspetto di cui occorre tener conto: ogni apparato, dalla chiusura dei cancelli, all'accensione delle luci, è regolato da un unico meccanismo. Quando si guasta ad esempio, il comando di chiusura dei cancelli, si arresta l'impianto.

«Questo sistema seppur comporti qualche inconveniente, garantisce l'assoluta sicurezza. C'è, in effetti, il problema di riuscire ad arrivare alla causa del guasto: a volte bisogna andare per esclusione, e questo comporta una perdita di tempo, che si riflette di conseguenza sul servizio».

Tra l'altro, la ditta che ha costruito l'impianto con sede centrale a Vicenza, non ha filiali in Piemonte o in Lombardia e quindi ogni volta che occorre richiedere un pezzo di ricambio, non è possibile averlo in tempi brevi.

In origine, l'impianto della funicolare funzionava usufruendo dell'acqua, come peso motore della carrozza discendente: qualche abitante del Piazzo, a questo proposito, ha fatto osservare che sarebbe meglio tornare al vecchio sistema, eliminando gli inconvenienti di un delicato apparato elettronico.

d. ca.

Biella — Alla periferia della città una «Vespa», condotta da Nicola Pantasia, 17 anni, di Candelo, ha investito in circostanze non ancora accertate Pierino Paudella, 76 anni. L'uomo ha riportato la frattura scomposta delle gambe

NOTIZIE SPORTIVE

Vittoria nella trasferta di Fara

La Cossatese rispetta la «tabella di marcia»

Intanto si attende il responso della Lega

COSSATO — Vincendo a Fara (1 a 0) la Cossatese è riuscita, in parte, a bilanciare la sconfitta interna con il Trecate e quella subita a tavolino dalla Lega per l'incontro col Verbania, anche se gli azzurri sperano ancora nel ricorso inoltrato a Roma, per riprendersi i due punti conquistati sul campo.

In attesa della decisione, che sarà logicamente irrevocabile, la squadra di Bercellino cerca di tenersi a contatto con le squadre di testa per restare nell'area della promozione. E' stata quindi rispettata la «tabella di marcia» dell'allenatore, che prevedeva i due punti in casa della Farese, anche se gli azzurri l'hanno spuntata solo grazie ad una rete realizzata dal capocannoniere del girone Giuliano.

«*E' un risultato* — dice l'accompagnatore ufficiale della squadra Italo Piovesan — *che non esprime in tutta sincerità la supremazia della Cossatese. Abbiamo infatti dominato per tutta la durata della gara, gettando alle ortiche, occasioni davvero favorevoli.*

«*La squadra* — ha concluso — *non ha quindi accusato la sfortuna e le ingiustizie che l'hanno scalzata dal primo posto in classifica nel giro di due domeniche. Abbiamo buone speranze per il futuro, anche se le squadre avversarie sono quanto mai agguerrite*».

g. s.

Biella — La formazione Berradi della Biellese ha pareggiato (0 a 0) sul campo della Solbiatese, restando così nelle prime posizioni

«In bianco» il derby valsesiano

Ha vinto la paura

Le due squadre non volevano perdere - Rendimento condizionato dalla posta in palio

BORGOSESIA — *L'attesissimo derby valsesiano fra Borgosesia e Grignasco, si è concluso in bianco. L'importanza della posta in palio (entrambe le squadre occupano un'alta posizione di classifica) ha forse condizionato il rendimento dei giocatori che, solo nel primo tempo, hanno dato vivacità al gioco con azioni veloci.*

Sul numero delle azioni e delle palle-gol, il Borgosesia è risultato più attivo del Grignasco, ma l'imprecisione degli avanti granata e la buona forma del portiere ospite, hanno privato gli uomini di Clemente, che ha fatto ritorno in panchina dopo la squalifica, di una vittoria meritata.

«Portando la gara su termini pugilistici — *dice il segretario del Borgosesia Gian Mario Gallo* — la vittoria spetterebbe a noi in quanto, specie nel primo tempo, abbiamo dominato gli avversari, costringendoli nella loro metà campo. Purtroppo la voglia di strafare ha confuso forse un po' le idee ai nostri attaccanti, che nel momento decisivo non hanno trovato la giusta concentrazione per far centro. Probabilmente, tra l'altro, il pallone calciato da Marola nel primo tempo aveva già varcato la linea di porta.

«Inoltre — *ha aggiunto* — un tiro destinato a rete da Gallina, a portiere ormai battuto, è stato respinto sulla linea da un difensore ospite. Nella ripresa il gioco è poi scaduto anche perché il Grignasco, che puntava al pari, ha chiuso maggiormente i varchi, riuscendo nel suo intento».

g. s.

Risultati di altre gare

BIELLA — Marco Castellani, un allievo, è il campione 1980 del Pedale biellese. Nella gara conclusiva svoltasi in circuito a Ponderano, Castellani è scattato al secondo giro con Luigi Nellin, che ha battuto in volata. Questo l'ordine di arrivo: 1) Marco Castellani che copre i 34 chilometri del percorso in 52' alla media oraria di 39,230; 2) Luigi Nellin; 3) Mauro Varacalli; 4) Flavio Rivetti; 5) Donato Guerra; 6) Gualtiero Zanella; 7) Giovanni Cassana; 8) Fabio Ferrachi; 9) Luigino Zanin.

BIELLA — Dopo essere stata in vantaggio per quasi tutta la gara, la Cestistica Grosso ha perso (54 a 55) proprio negli ultimi secondi il derby con lo Zucca Vercelli, nel campionato di pallacanestro femminile serie C. La gara è stata molto combattuta e ha fatto registrare ben tre espulsioni: Altieri per la Cestistica Grosso: Scolari, Gava, Rastello 7, [illegible] 12, Becchia 6, Paraluppi 5, Altieri 2 De Antonis 4, Cadamuro 18, Cravello.

BIELLA — Punteggio record per il Lunardelli Rugby Biella che a Torino si è imposto per 131 a 0 contro il Moncalieri, per il campionato regionale giovanile. Il risultato, è stato determinato dal fatto che il Moncalieri ha giocato con 3 elementi in meno, non essendo giunti dalla Federazione i cartellini di alcuni giocatori. Il Lunardelli Rugby Biella si è schierato con: Villa, Varra, Segato, Durola, Danepare, Marasco, Clementi, Salomone, Sartori, De Ruvo, Pivano, Pera, Pavin e Lamantia.

GLI SPETTACOLI

BIELLA

Apollo: Porno zombi.
Impero: Poliziotto superpiù.
Mazzini: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Odeon: Il buco nero.
Sociale: La [illegible].

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viano, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogllo: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Coggiola: 98.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.09.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rosai, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

APPUNTAMENTI

Biella — Con un concerto del vincitore del concorso pianistico «Giovan Battista Viotti», si inaugura questa sera al circolo Sociale, alle 21, la stagione del circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona».

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mestrantonio.

Oggi i funerali del tecnico ucciso dalla gru

ZUBIENA — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 i funerali di Paolo Vercellino, il tecnico di 30 anni morto in un infortunio sul lavoro in un cantiere della Cooperativa edile biellese a Biella.

Stava montando una gru insieme ad alcuni compagni di lavoro: all'improvviso, uno dei segmenti metallici che compongono il traliccio, si è sciolto e lo ha colpito in pieno. Paolo Vercellino viveva con i genitori, Rinaldo Vercellino, 69 anni, e Maria Guerinoni, 58. Il padre era stato sindaco di Zubiena.

Graglia — I ladri hanno rubato fucili, orologi e oggetti di valore, per un importo complessivo di oltre 10 milioni, nell'alloggio del pensionato Elso Pluntino, 74 anni, che si era assentato per alcune settimane. Le porte e le finestre risultano intatte.